

Sogliano Ambiente S.p.A

Piazza Garibaldi, 12
47030 Sogliano al Rubicone (FC)
Tel. 0541 948910
Fax 0541 948909
e-mail: info@soglianoambiente.it
sito web: www.soglianoambiente.it

**Sogliano
Ambiente**

DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DENOMINATE "G1", "G2", "G3" e "G4"

Località Ginestreto - Comune di Sogliano al Rubicone (FC)

Autorizzazione Integrata Ambientale

Titolo III bis del D.Lgs. 152/06 - art. 29-ter

DOMANDA DI RIESAME/RINNOVO/AUTORIZZAZIONE

DOCUMENTO TECNICO

Allegato:

15

Elaborato:

0

Progettazione:

ing. Maurizio Carbone - Sogliano Ambiente S.p.A.

Collaboratori alla progettazione:

dott. Nicholas Lazzarini - Sogliano Ambiente S.p.A.
ing. Maurizio Migliori - Sogliano Ambiente S.p.A.

Timbro e firma:

Consulenti per la progettazione:

ing. F. Forlani - Studio Sgai s.r.l., Morciano di R. (RN)
dott. geol. A. Ricci - S. Piero in Bagno (FC)
geom. R. Galeotti - Studio Geo-exe, Forlì (FC)
ing. D. Neri - Ingegneria ambientale, Forlì (FC)
dott. for. G. Grapeggia - Studio Verde, Forlì (FC)
ing. M. Orlati - Studio Tema, Forlì (FC)
ing. S. Bagli - Gecosistema, Rimini (RN)
ing. P. Bernabini - Cober S.r.l., S. Piero in Bagno (FC)

Codice documento: Ara G1 G2 G3 G4 AIA RT 15.00

Rev.	Data	Redatto	Controllato	Approvato
0	dic-23	MC	MC	MC

DOCUMENTO TECNICO AIA

(Procedure e metodi analitici)

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	1 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

SOMMARIO

CONTENUTI DOCUMENTO	3
1. PROCEDURE OPERATIVE	3
1.1. GESTIONE DEL BIOGAS (P.O.1.).....	4
1.2. GESTIONE DEL REFLUO/PERCOLATO (P.O.3.)	4
1.3. GESTIONE DELLA COLTIVAZIONE DEL RIFIUTO E COPERTURA (P.O.4.).....	4
1.4. GESTIONE DELL'ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI (P.O.7.)	5
1.5. GESTIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (P.O.11.).....	5
2. ISTRUZIONI OPERATIVE/EMERGENZA.....	5
3. PROCEDURE DI AMMISSIBILITA' DEI RIFIUTI IN DISCARICA	6
4. PROCEDURE EMERGENZA	7
5. METODICHE ANALITICHE	8

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	2 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

CONTENUTI DOCUMENTO

Il documento, redatto in ottemperanza alle richieste previste dal Piano di miglioramento dell'impianto e in particolare al punto 3 della tabella 18 - D.1. dell'atto di AIA deliberato con determina n. 2103/16, è richiamato nel vigente atto di AIA deliberato con determina n. 1125/18 e s.m.m.i. ai punti **A.8., C.4.1., D.2.2.45.13, D.2.3.89, D.2.3.90, D.2.3.91, D.2.3.131, D.2.3.132** e comprende la seguente documentazione:

1. Procedure operative descrittive delle attività operative svolte e richiamate all'interno dei Piani di Gestione Operativi (PGO) e Post-operativi (PGPO) delle discariche di G1, G2, **G3, G4**.
2. Istruzioni operative descrittive delle attività operative specifiche richiamate all'interno dei Piani di Gestione Operativi (PGO) e Post-operativi (PGPO) delle discariche di G1, G2, **G3, G4**.
3. Procedure di ammissibilità dei rifiuti in discarica descrittive dell'attività di accettazione amministrativa e tecnica dei rifiuti richiamate all'interno dei Piani di Gestione Operativi (PGO) delle discariche di G1, G2, **G3, G4** e dell'atto di AIA vigente.
4. Procedure di emergenza descrittive delle attività operative di gestione delle emergenze allegate al piano di emergenza aziendale (PE) e richiamate nei Piani di Gestione Operativi (PGO) e Post-operativi (PGPO) delle discariche di G1, G2, **G3, G4**.
5. Elenco delle metodiche analitiche utilizzate per il monitoraggio delle diverse matrici ambientali previste in schede specifiche nel Piano di Sorveglianza e Controllo, allegato 4 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente.

Il documento, quindi, contiene tutte le procedure e le istruzioni riferite alle attività svolte presso le discariche e gli impianti ad esse connessi, richiamate all'interno dei PGO e PGPO. Qualora fosse aggiornato e revisionato, dovrà essere trasmesso per conoscenza all'Autorità competente, unitamente al report annuale, nel primo anno successivo alla modifica effettuata (rif. DET-AMB-2022-1453 del 23/03/2022).

1. PROCEDURE OPERATIVE (ALLEGATO 1)

Le procedure operative allegate sono richiamate all'interno dei PGO e PGPO e contenute all'interno del sistema di gestione aziendale integrato certificato UNI 9001, 14001, **45001** e registrato EMAS.

Le procedure regolamentano la modalità di gestione dei processi produttivi e del controllo operativo delle attività svolte. Ogni procedura si occupa di settori/attività diverse, come di seguito riportato.

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	3 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Le procedure che riguardano le attività previste dall'AIA sono le seguenti:

- P.O.1. Procedura operativa di gestione del biogas (rev.16 del 02/10/2023)
- P.O.3. Procedura operativa di gestione del refluo/percolato (rev.15 del 09/01/2023) ancora da aggiornare
- P.O.4. Procedura operativa di coltivazione del rifiuto e copertura (rev.9 del 18/10/2023) ancora da aggiornare
- P.O.6. Procedura di gestione dei rifiuti speciali prodotti (rev. 24 del 30/11/2022)
- P.O.7. Procedura operativa di accettazione dei rifiuti (rev.19 del 07/04/2022)
- P.O.11. Procedura di energia elettrica (rev.13 del 18/05/2023)

L'allegato 1 contiene tutte le procedure nelle revisioni vigenti.

1.1. Gestione del biogas (P.O.1.)

La procedura descrive la modalità di controllo dei principali parametri di funzionamento dell'impianto di aspirazione del biogas allo scopo di ottimizzare il funzionamento degli impianti di combustione e di produzione di energia elettrica, evitare emissioni accidentali di biogas derivanti dall'interruzione del funzionamento degli stessi, controllare eventuali anomalie di funzionamento della rete. Inoltre, l'obiettivo è di costituire, attraverso una periodica ed organizzata raccolta dati, una base conoscitiva maggiormente approfondita dei processi interni al corpo discarica in termini quantitativi e qualitativi.

1.2. Gestione del percolato (P.O.3.)

La procedura descrive le modalità di gestione operativa dei rifiuti/percolati prodotti dalle discariche, il loro deposito in vasche e serbatoi, compreso il trattamento in loco e l'avvio a smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Inoltre, descrive le modalità di gestione del ricircolo dei reflui di G2 e G4 prodotti.

1.3. Gestione della coltivazione del rifiuto e copertura (P.O.4.)

La procedura definisce le modalità operative di coltivazione del rifiuto conferito in discarica in modo tale da evitare pericoli per la salute e la sicurezza del personale, per l'ambiente, e garantire il rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

1.4. Gestione dei rifiuti prodotti (P.O.6.)

La procedura definisce le modalità di gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle attività di manutenzione e di processo delle discariche e degli impianti connessi, compresa la gestione dei depositi temporanei e degli stoccaggi.

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	4 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

1.5. Gestione dell'accettazione dei rifiuti (P.O.7.)

La procedura definisce le modalità con le quali la Sogliano Ambiente SpA effettua controlli amministrativi sui formulari di identificazione del rifiuto e sul mezzo di trasporto rispetto ai requisiti disposti dalla normativa specifica e richiamati nei contratti commerciali stipulati, e i controlli tecnici sul rifiuto conferito rispetto ai requisiti di smaltimento in discarica.

1.6. Gestione della produzione di energia elettrica (P.O.11.)

La procedura descrivere le modalità di gestione dell'impianto di produzione di energia elettrica da recupero di biogas del comparto di Ginestreto relativamente a controllo e monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera e registrazione dei dati di funzionamento dell'impianto; descrivere inoltre le modalità di gestione del rilevamento/controllo delle emissioni in caso di misure discontinue nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e normative. Inoltre, descrive l'attività di gestione dell'impianto di trattamento chimico-fisico del biogas a monte dell'immissione all'impianto di produzione di energia e dei rifiuti prodotti dallo stesso e le modalità di registrazione e archiviazione del registro di carico e scarico del biogas avviato ai motori per il recupero energetico.

2. ISTRUZIONI OPERATIVE (ALLEGATO 2)

Le istruzioni operative/emergenza sono documenti che descrivono in dettaglio le modalità di esecuzione di una specifica attività. **Le istruzioni** che riguardano le attività previste dall'AIA sono le seguenti:

- I.O.1. DISCARICA Scarico e movimentazione rifiuti (rev.6 del 28/04/2010)
- I.O.2. DISCARICA Compattazione e movimentazione rifiuto (rev.6 del 28/04/2010)
- I.O.3. DISCARICA Copertura del rifiuto (rev.7 del 16/02/2023)
- I.O.4. DISCARICA Scarico del rifiuto in discarica (rev.7 del 16/02/2023)
- I.O.6. DISCARICA Carico e trasporto di terreno e ghiaia per la copertura del rifiuto e la coltivazione della discarica (rev.7 del 16/02/2023)
- I.O.7. DISCARICA Recupero di mezzi rimasti bloccati (rev.6 del 28/04/2010)
- I.O.8. DISCARICA Manutenzione delle vie di accesso alla discarica (rev.6 del 28/04/2010)
- I.O.14. DISCARICA Transito dei mezzi ed automezzi sulle strade di competenza della discarica (rev.7 del 11/06/2010)
- I.O.16. DISCARICA Movimentazione della campana aperta del biogas e innalzamento S.E. (rev.6 del 28/04/2010)
- I.O.17. DISCARICA Movimentazione della campana chiusa (rev.6 del 28/04/2010)

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	5 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- I.O.18. DISCARICA. Scortico del rifiuto dalla terra o materiale di copertura (rev.6 del 28/04/2010)
- I.O.20. DISCARICA Taglio e/o giunzione con saldatura della tubazione linea biogas (rev.6 del 28/04/2010)
- I.O.22. DISCARICA Manutenzione dei pozzi del percolato (rev.6 del 28/04/2010)
- I.O.23. DISCARICA Gestione della captazione, stoccaggio e ricircolo del percolato (rev.8 del 01/09/2016)
- I.O.24. DISCARICA Carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato (rev.6 del 28/04/2010)
- I.O.25. DISCARICA Pulizia delle vasche del percolato (rev.8 del 01/09/2016)
- I.O.26. DISCARICA Pulizia delle tubazioni del percolato (rev.8 del 01/04/2017)
- I.O.27. DISCARICA Controllo del limite massimo di conferimento giornaliero (rev.4 del 24/05/2021)
- I.O.28. DISCARICA Campionamento del rifiuto destinato allo smaltimento in discarica (rev.0 del 16/08/2010)
- I.O.29. DISCARICA Posa, manutenzione e riparazione dei teli in HDPE (rev.0 del 14/09/2010)
- I.O. 30. DISCARICA Gestione trituratore nell'area di coltivazione (rev.0 del 17/11/2023)
- I.O.01 COGENERAZIONE Manutenzione dell'impianto di aspirazione biogas (rev.6 del 28/04/2010)
- I.O.02 COGENERAZIONE Manutenzione impianti refrigerazione e filtraggio biogas (rev.10 del 28/04/2010)
- I.O.03 COGENERAZIONE Attività da svolgere all'impianto di cogenerazione (rev.7 del 18/02/2013)
- I.O.06 COGENERAZIONE Manutenzione e attività lavorative correlate alla gestione degli impianti di cogenerazione (rev.1 del 18/02/2013)
- I.O.1. OMNIA. Manutenzione impianti elettrici gestiti/condotti da SA (rev.6 del 28/04/2010)
- I.O.5. OMNIA. Manutenzione del verde (rev.6 del 28/04/2010)

L'allegato 2 contiene tutte le procedure nelle revisioni vigenti.

3. PROCEDURE DI AMMISSIBILITA' DEI RIFIUTI IN DISCARICA (ALLEGATO 3)

Le procedure di accettazione dei rifiuti in discarica sono istruzioni dirette alle diverse funzioni addette alla gestione, su più livelli e attraverso più passaggi, dell'ammissibilità dei rifiuti. Ogni procedura disciplina la modalità di verifica amministrativa e/o tecnico-operativa della conformità delle diverse tipologie di rifiuti.

- P.A.01. Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica (rev.16 del 14/01/2021)
- P.A.02. Gestione dei rifiuti ingombranti conferiti (rev.0 del 18/10/2023)
- P.A.04. Trattamento fiscale delle diverse categorie di rifiuti (rev.5 del 18/04/2019)
- P.A.05. Ammissione di rifiuti potenzialmente recuperabili come materiale o combustibile (rev.8 del 14/01/2021)

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	6 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- P.A.07. Ammissione di rifiuti polverulenti (rev.1 del 31/05/2005)
- P.A.12. Ammissione tipologie di rifiuto classificate con EER aventi la voce specchio pericolosa (rev.10 del 14/01/2021)
- P.A.13. Verifica di conformità analitica su rifiuto conferito in discarica (rev.11 del 14/01/2021)
- P.A.14. Verifica sui rifiuti conferiti in discarica del contenuto di sostanze organiche persistenti POP's (rev.5 del 14/01/2021)
- P.A.15. Classificazione dei rifiuti contenenti idrocarburi (rev.5 del 20/03/2020)
- P.A.18. Rifiuti aventi odore pungente e/o sospetto (rev.1 del 01/06/2011)
- P.A.19. Rifiuti speciali prodotti dal trattamento del rifiuto urbano indifferenziato (rev.0 del 15/02/2017)
- P.A.20. Rifiuti di miscelazione (rev.0 del 26/04/2018)
- P.A.21. Rifiuti provenienti da operazioni D13, D14, D15 (rev.0 del 14/01/2021)

L'allegato 3 contiene tutte le procedure nelle revisioni vigenti e già approvate, quando richiesto secondo quanto disposto con DET-AMB-2022-1453 del 23/03/2022.

4. PROCEDURE E ISTRUZIONI DI EMERGENZA (ALLEGATO 4)

Le procedure e le istruzioni di emergenza descrivono in dettaglio l'attività legata alle emergenze ambientali e di sicurezza. Queste, infatti, sono contenute all'interno del Piano di Emergenza aziendale e in parte richiamate nei PGO e PGPO delle discariche di G1, G2, G3 e G4.

- ~~- 5.1.a. Procedura per l'evacuazione del personale in condizioni di emergenza incendio/esplosione (rev. 5 del 28/11/17)~~
- ~~- 5.2.a. Procedura per la gestione dell'emergenza frane (rev. 3 del 28/11/17)~~
- ~~- 5.3.a. Procedura per la gestione di emergenze particolari (rev. 5 del 28/11/17)~~
- ~~- 5.4.a. Procedura per la gestione dell'emergenza percolato (rev. 5 del 28/11/17)~~
- ~~- 5.6.a. Procedura per la gestione degli incidenti stradali in discarica (rev. 5 del 28/11/17)~~
- I.E.1. Malfunzionamento o fermo dell'impianto di aspirazione del biogas (rev.4 del 24/08/2022)
- I.E.2. Sversamento accidentale di olio e gasolio (rev.4 del 24/08/2022)
- I.E.3. Rottura serbatoio interrato di gasolio (rev.4 del 24/08/2022)
- I.E.4. Fuoriuscita di gas refrigerante dal gruppo frigorifero (rev.4 del 24/08/2022)
- I.E.5. Sversamento accidentale di prodotti e sostanze chimiche (rev.4 del 24/08/2022)
- I.E.6. Frane, cedimenti strutturali, terremoti (rev.4 del 24/08/2022)
- I.E.7. Evacuazione (rev.4 del 24/08/2022)

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	7 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- I.E.10. Incendio del mezzo di trasporto o del carico trasportato (rev.4 del 24/08/2022)
- I.E.11. Livelli di guardia indicatori di contaminazione (rev.4 del 24/08/2022)
- I.E.12. Esondazione, onde di piena (rev.4 del 24/08/2022)
- I.E.13. Allarme bomba, presenza di ordigno esplosivo (rev.4 del 24/08/2022)
- I.E.15. Dispersione di sostanze pericolose presenti nell'impianto (rev.1 del 24/08/2022)
- I.E.100. Gestione degli incendi (rev.0 del 24/08/2022)
- I.E.200. Gestione dell'emergenza percolato (rev.0 del 24/08/2022)
- I.E.300. Gestione degli incidenti stradali (rev.0 del 24/08/2022)

L'allegato 4 contiene tutte le procedure e le istruzioni nella revisione vigente.

5. METODICHE ANALITICHE (ALLEGATO 5)

L'Allegato 5 dell'AIA delle discariche di Ginestreto prescrive i metodi di campionamento e di analisi relativamente a:

- monitoraggio delle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto di produzione di energia elettrica (tabelle 24 e 25, cap.A.3.1.), costituiti dai punti G2-4, G2-5, G2-6, G4-1.
- monitoraggio delle acque reflue industriali (tabella 26, cap. A.3.1.), costituite dagli scarichi B (piazzola lavaggio mezzi officina) e scarico D (refluo impianto di trattamento percolati).

L'autorità competente inoltre consente l'utilizzo, a parità di prestazione o in caso di prestazioni superiori a quelle prescritte, di metodi differenti rispetto a quelle elencate e in questo caso ne dovrà essere data comunicazione preventiva con attestazione motivata da parte della struttura incaricata al prelievo e all'analisi.

Il file allegato comprende i profili analitici verificati su tutte le matrici ambientali monitorate e i metodi di riferimento utilizzati, compresi quelli non previsti dall'AIA e per i quali vengono allegate le necessarie attestazioni redatte dai laboratori incaricati.

L'allegato 5 contiene il documento nella nuova revisione n.9 che ha ottemperato anche alle modifiche del Piano di sorveglianza e controllo disposte dalla DET-AMB-2021-1205 del 11/03/2021.

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	8 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ALLEGATO 1

PROCEDURE OPERATIVE

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	9 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ALLEGATO 2

ISTRUZIONI OPERATIVE

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	10 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ALLEGATO 3

PROCEDURE AMMISSIBILITA' RIFIUTI

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	11 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ALLEGATO 4

PROCEDURE E

ISTRUZIONI EMERGENZA

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	12 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ALLEGATO 5

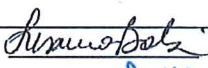
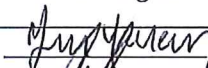


METODICHE ANALITICHE

AIA discariche Ginestreto	DOCUMENTO TECNICO AIA GINESTRETO	0	20/11/2023	13 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL BIOGAS Documento composto di n.06 pagine totali	P.O.1 Rev. 16 del 02/10/2023 <hr/> Pagina 1 di 6
--	--	--

SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Definizioni
4. Riferimenti
5. Responsabilità e funzioni
6. Modalità operative
7. Modulistica

	RSI	RRA, RGD/RGC, RIS	AD
Eliminazione sito Cà Lucio e allineamento modalità operative.	<i>Balzani Susanna</i> <i>Migliori Maurizio</i>	<i>Capelletti Daniela</i> <i>Turci Paolo</i> <i>Sartini Angelo</i>	<i>Giovanni Giannini</i>
	 	  	
DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL BIOGAS Documento composto di n.06 pagine totali	P.O.1 Rev. 16 del 02/10/2023
		Pagina 1 di 6

SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Definizioni
4. Riferimenti
5. Responsabilità e funzioni
6. Modalità operative
7. Modulistica

	RSI <i>Balzani Susanna</i> <i>Migliori Maurizio</i>	RRA, RGD/RGC, RIS <i>Capelletti Daniela</i> <i>Turci Paolo</i> <i>Sartini Angelo</i>	AD <i>Giovanni Giannini</i>
Eliminazione sito Cà Lucio e allineamento modalità operative.	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/>	<hr/>
DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL BIOGAS Documento composto di n.06 pagine totali	P.O.1 Rev. 16 del 02/10/2023
		Pagina 2 di 6

1. SCOPO

Controllare i principali parametri di funzionamento dell'impianto di aspirazione del biogas allo scopo di ottimizzare il funzionamento degli impianti di combustione e di produzione di energia elettrica, evitare emissioni accidentali di biogas derivanti dall'interruzione del funzionamento degli stessi, controllare eventuali anomalie di funzionamento della rete.

Costituire, attraverso una periodica ed organizzata raccolta dati, una base conoscitiva maggiormente approfondita dei processi interni:

- al corpo discarica
- al processo di stabilizzazione anaerobica e aerobica a secco

in termini quantitativi e qualitativi.

Corpo discarica: controllare, tramite ispezione, le reti di estrazione del biogas ed i parametri del biogas sulle stazioni di regolazione autoportanti e/o sulle singole teste di pozzo per garantire l'aspirazione della maggior quantità di biogas possibile, identificando eventuali punti di fuga dalla rete e sistemazione degli stessi.

Impianto di Stabilizzazione: controllare la rete di estrazione del biogas ed i parametri del biogas sull'HMI per garantirne l'aspirazione, identificando eventuali problematiche sulla rete e relativa sistemazione.

2. CAMPO D'APPLICAZIONE

La procedura si applica al controllo del biogas prodotto:

- nelle discariche Sogliano Ambiente SpA;
- nell'impianto di stabilizzazione anaerobica e aerobica a secco

3. DEFINIZIONI

TESTE DI POZZO: elemento esterno di prelievo del pozzo drenante esteso all'intero corpo discarica posto sulle porzioni di discarica;

CAMPANA BIOGAS: elemento esterno del pozzo drenante esteso all'intero corpo discarica posto sulle porzioni di discarica in coltivazione;

STAZIONI DI REGOLAZIONE: stazioni di collegamento in parallelo delle teste di pozzo che permette la regolazione dei parametri di controllo da un unico punto.

COLLETTORE DI ASPIRAZIONE: condotta, in HDPE, posta in depressione all'interno della quale scorrono verso il punto di raccolta sia il biogas sia la condensa rilasciata dal biogas;

BIOGAS: miscela gassosa ottenuta attraverso la fermentazione prodotta da microrganismi in ambiente anaerobico di rifiuti putrescibili. E' una miscela di metano (30-60%), anidride carbonica (25-40%), ossigeno (0-8%), e altri componenti in tracce.

ACCUMULATORE PRESSOSTATICO: apparecchiatura progettata per modulare il flusso di biogas prodotto dal processo di digestione anaerobica, realizzata in membrana in poliestere con attacchi flangiati ed avente dimensioni indicative 18x15x1,85 mt e capienza volumetrica di circa 500 mc.

4. RIFERIMENTI

Sezione 7.5.1 del Manuale del Sistema di Gestione Aziendale.
 Piani di gestione operativa di ogni singolo impianto

5. RESPONSABILITÀ E FUNZIONI

		RSI	RRA	ARA	AP	RGD/ RGC	AGD/ AGC	CD	ROC/ AI	RIS	ROCS/ AIS	AISR
Effettua e registra i controlli giornalieri sull'impianto di aspirazione del biogas	D								R			
	S										R	
Effettua i controlli giornalieri sull'impianto di aspirazione e combustione del biogas	D								R			
	S										R	
Effettua le registrazioni sul registro di carico e scarico del biogas avviato a recupero	D		A		R				C			
	S									A	C	R
Effettua e registra i controlli mensili di ispezione visiva della rete di aspirazione del biogas ed i controlli sulle teste di pozzo	D							R	C			
	S											
Aggiorna periodicamente il rilievo della rete di aspirazione biogas della discarica	D					R	C	C	C			
	S										R	
Controlla la rete di estrazione del biogas ed i parametri del biogas	D		R	C								
	S									R		C
Programma i controlli analitici del Biogas e archivia i certificati di analisi	D											
	S											
Verifica gli adempimenti autorizzativi di pertinenza	D	C	R	C		R	C	C	C			
	S	C								R	C	C

LEGENDA:		
R: RESPONSABILE	C: COLLABORA	A: APPROVA/ CONVALIDA
D= COMPARTO DISCARICA GINESTRETO ED IMPIANTO DI COGENERAZIONE DI CA' LUCIO S= IMPIANTO STABILIZZAZIONE DI GINESTRETO		

6. MODALITÀ OPERATIVE

6.1. COMPARTO DISCARICA DI GINESTRETO E IMPIANTO DI COGENERAZIONE DI CA' LUCIO

Giornalmente, nei giorni lavorativi, ROC/AI di Ginestreto annota su apposito modulo P.O.6.H "Modulo di carico biogas avviato a recupero" la quantità di biogas prodotto dalle discariche Ginestreto G2 e G4 (e prossimamente anche di G4) avviato a recupero nell'impianto di cogenerazione e lo consegna ad AP che esegue le registrazioni su elaboratore elettronico (registro di carico/scarico).

Nell'impianto di Ca' Lucio di Urbino è ROC che fornisce i dati del biogas estratto al gestore della discarica Marche Multiservizi SpA titolare dell'autorizzazione e responsabile della tenuta del registro di carico e scarico.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL BIOGAS Documento composto di n.06 pagine totali	P.O.1 Rev. 16 del 02/10/2023 <hr/> Pagina 4 di 6
--	--	--

Nella seguente tabella sono riportati, per i parametri di controllo principali relativi al Comparto discarica di Ginestreto e all'impianto di cogenerazione di Cà Lucio, i valori operativi di riferimento ed i corrispondenti interventi in caso di scostamento:

Parametro	Valore di riferimento	Automatico/Manuale	Intervento operativo di ROC/AI
O ₂	> 8%	M	Verifica delle concentrazioni sulle singole linee e regolazione della depressione delle linee. Ricerca della causa di malfunzionamento.
O ₂	> 9% - 10%	A	Interruzione funzionamento dei motori. Ricerca della causa di malfunzionamento.
CH ₄	< 25%	A	Interruzione funzionamento motori impianto di recupero. Ricerca della causa di malfunzionamento.
Portata totale	Il massimo valore di aspirazione mensile	M	Regolazione delle valvole impianto e delle singole teste di pozzo. Possibili interventi di riorganizzazione della gestione dei rifiuti.

DISCARICHE DI GINESTRETO G1, G2, G4

Nella prima fase di esercizio il controllo dell'eventuale produzione di biogas nell'ammasso di rifiuto e della sua qualità e quantità viene programmata a partire dal settimo mese di gestione operativa ed eseguito con frequenza settimanale sulle campane provvisorie non ancora collegate al sistema di captazione e debitamente sigillate, utilizzando lo strumento portatile e registrando il controllo sui moduli utilizzati nella fase successiva all'attivazione dell'aspirazione (P.O.1 A.).

I pozzi di captazione del biogas presenti all'interno della cella di coltivazione che non possono essere collegati all'impianto di aspirazione per esigenze di coltivazione, devono essere sigillati da CD/OD con la chiusura pneumatica brevettata o con altra tipologia di chiusura idonea al fine di evitare la fuoriuscita di biogas.

La stessa chiusura deve essere attuata anche per i pozzi di captazione del biogas posti nelle aree a coltivazione non attiva ma di prossima coltivazione che non sono collegati alla rete.

Dal momento in cui lo strumento registra la presenza di metano e le condizioni operative di coltivazione lo consentono, si procederà al collegamento delle campane al sistema di aspirazione e l'avvio a combustione in torcia del biogas attivando il controllo previsto in questa fase, di seguito descritta. Da quel momento il controllo sarà mensile per verificare se la produzione di biogas raggiungerà la portata minima per l'avvio ai motori (circa 150 Nmc/h).

L'impianto di aspirazione del biogas prevede il monitoraggio in continuo dei principali parametri (CH₄, O₂, pressione, T), per il successivo avvio a combustione in torcia ad alta temperatura (biogas G1) o l'utilizzo a recupero all'impianto di produzione di energia elettrica.

Anche ROC/AI giornalmente controlla a quadro/PC i parametri del biogas (CH₄, O₂ e portata) avviato a cogenerazione e in caso di anomalie li registra nell'apposito modulo P.S.11.B "Rapporto giornaliero impianto di cogenerazione - discarica di Ginestreto".

Tutti i parametri registrati forniscono un andamento temporale delle prestazioni della discarica.

Dal momento in cui il biogas viene avviato a recupero all'impianto di produzione di energia elettrica CD, con l'aiuto di ROC, verifica lo stato dell'impianto di aspirazione tramite video in continuo, compresi i sensori per la rilevazione del gas ed effettua, almeno bimestralmente (~~mensilmente in caso di~~ sia in gestione operativa che in post-gestione), un'ispezione visiva delle linee di aspirazione biogas con lo scopo di verificare il loro stato di conservazione ed in particolare la presenza di rotture nei tubi e di sifonature, le quali rendono più difficile il deflusso del biogas. In caso di rilevazione anomalie viene compilato il modulo anomalie collegato al P.O.1 A "Rilevi rete di captazione biogas".

La verifica visiva delle linee è effettuata sulla base di una planimetria del sistema di aspirazione (teste di pozzo e condotte). Tale planimetria viene aggiornata da RGD/AGD almeno ogni sei mesi, sulla base della coltivazione in discarica. Nella planimetria le sottostazioni sono identificate da numerazione progressiva relativa all'intera discarica.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL BIOGAS Documento composto di n.06 pagine totali	P.O.1 Rev. 16 del 02/10/2023
		Pagina 5 di 6

ROC/AI ~~mensilmente~~ **bimestralmente** verifica tramite apposita strumentazione portatile i principali parametri del biogas sulle singole sottostazioni (ed eventualmente, qualora necessario, sulle teste di pozzo) e provvede alla registrazione dei dati ottenuti compilando il modulo P.O.1.A (tabella R00). Si riportano nella tabella seguente le modalità di intervento per il ripristino della situazione ottimale relative alle possibili pressioni presenti nelle teste di pozzo.

Riferimento pressione (mbar)	Modalità di intervento
> 0	Diminuzione apertura valvola fino al raggiungimento di un valore di depressione.
≤0	Aumento apertura valvola fino alla diminuzione desiderata di depressione.

Il biogas di G2 e G4 estratto in condizioni ordinarie viene utilizzato interamente per la produzione di energia elettrica mentre quello di G1, non più idoneo per composizione, viene convogliato direttamente in torcia. In condizioni non ordinarie di fermo impianto, il biogas di G2 o G4 estratto viene combusto dal sistema di termodistruzione costituito da due torce ad alta temperatura. Il funzionamento delle torce di emergenza viene registrato da ROC/AI nel P.S.11.B “Rapporto giornaliero impianto di cogenerazione –scarica di Ginestreto”.

IMPIANTO DI CA' LUCIO DI URBINO

~~L'impianto di aspirazione e combustione del biogas attualmente in funzione consente una portata massima di aspirazione pari a 400 Nm³/h di biogas.~~

~~ROC/AI mensilmente riporta sul modulo P.S.11.B “Rapporto di impianto scarica di Cà Lucio” i dati relativi alle misure istantanee (controllo speditivo del biogas aspirato) effettuate con strumentazione portatile; le misure sono relative ai parametri portata, metano, ossigeno e anidride carbonica così come previsto dalla scheda PS.04.1.2 del PSC 04 di Marche Multiservizi Spa.~~

~~ROC/AI verifica mensilmente, tramite lettura del manometro e misurazione con attrezzatura portatile, i principali parametri del biogas sulle singole sottostazioni e teste di pozzo e provvede alla registrazione dei dati ottenuti compilando il modulo P.O.1.A.~~

~~La caratterizzazione della qualità del biogas di scarica così come prevista dalla scheda PS.04.1.1 del PSC 04 di Marche Multiservizi Spa viene effettuata, per conto di Marche Multiservizi Spa, da laboratorio esterno incaricato da RRA/ARA.~~

~~L'analisi delle emissioni derivanti dal motore della centrale di recupero energetico dalla combustione del biogas di scarica così come prevista dalla scheda PS.04.1.4 del PSC 04 di Marche Multiservizi Spa viene effettuata, per conto di Marche Multiservizi Spa, da laboratorio esterno incaricato da RRA/ARA.~~

~~Il biogas estratto in condizioni ordinarie viene utilizzato interamente per la produzione di energia elettrica. In condizioni non ordinarie di fermo impianto, il biogas estratto viene combusto da un sistema di termodistruzione costituito da una torcia ad alta temperatura. La temperatura di combustione della torcia è monitorata in continuo tramite apposito display. Il funzionamento della torcia di emergenza viene registrato da ROC nel P.O.2.M “Registro funzionamento torcia –Impianto Cà Lucio”.~~

6.2. IMPIANTO DI STABILIZZAZIONE DI GINESTRETO

Ogni due giorni lavorativi ROCS/AIS comunica, con apposita e-mail ad AISR, la quantità di biogas prodotto dall'impianto di Stabilizzazione e avviato a recupero nell'impianto di cogenerazione a servizio della Stabilizzazione. AISR esegue le registrazioni su elaboratore elettronico (registro di carico/scarico).

Il controllo del processo di estrazione del biogas e dei i parametri del biogas viene condotto con tecnologia HMI.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL BIOGAS Documento composto di n.06 pagine totali	P.O.1 Rev. 16 del 02/10/2023
		Pagina 6 di 6

Il biogas estratto in condizioni ordinarie viene utilizzato interamente per la produzione di energia elettrica. In condizioni non ordinarie di fermo impianto nonché in condizioni di produzione biogas che eccedono le potenzialità di recupero dell'impianto di cogenerazione, il biogas estratto viene combusto da un sistema di termodistruzione costituito da una torcia ad alta temperatura.

TABELLA DEI LIMITI ANNUALI DI BIOGAS AVVIATO A RECUPERO:

SITO	LIMITE ANNUALE DI BIOGAS AVVIATO A RECUPERO
Discariche G1, G2, G4 di Ginestreto	Il quantitativo massimo di rifiuto non pericoloso individuato dal codice EER 190699 (biogas) che è possibile sottoporre annualmente a operazioni di recupero R1 presso l'impianto discarica è pari a 28.000 tonnellate corrispondenti a 23.000.000 m ³ (Prescrizione 61 AIA Delibera n. 1125 del 16/07/2018)
Cà Lucio di Urbino	Secondo quanto definito nell'Allegato A della Deliberazione della Giunta Provinciale n.182/2013 del 01.08.2013 (Prescrizione di pg.88 in capo al Gestore della discarica Marche Multiservizi SpA)
Impianto di Stabilizzazione	Il quantitativo complessivo di biogas - individuato dal codice EER 190699 - che può essere recuperato (R1) annualmente (da 1° gennaio al 31 dicembre) è pari a 5.400 tonnellate/anno corrispondenti a 4.500.000 Nm ³ /anno (Prescrizione 73 dell'AIA DET-AMB-2022-93 DEL 12.01.2022)

7. MODULISTICA


P.O.1.A. "Rilievi rete captazione biogas"

P.O.6.H "Modulo di carico biogas avviato a recupero"

~~P.O.2.M "Registro funzionamento torcia - Impianto Cà Lucio"~~

P.S.11.B "Rapporto giornaliero discarica di Ginestreto (gestione operativa)"

P.S.11.B "Rapporto giornaliero impianto di cogenerazione - discarica di Ginestreto"

 Sogliano Ambiente	MANUTENZIONE MACCHINE OPERATRICI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE	P.O.2 Rev. 12 del 01/03/2022
		Pagina 1 di 8

SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Definizioni
4. Riferimenti
5. Responsabilità e funzioni
6. Modalità operative
7. Modulistica

DESCRIZIONE <i>Estensione certificazione 14001:2015 all'impianto RAEE Aggiornamento dell'Organigramma</i>	RSI <i>Sandrini Francessca</i> <i>Balzani Susanna</i> <i>Migliori Maurizio</i>	RF <i>Antonini Marco</i> <i>Carini Silvia</i> <i>Turci Paolo</i> <i>Sartini Angelo</i> <i>Giannini Giovanni (*)</i>	AD <i>Giovanni Giannini</i>
	<i>[Signature]</i> <i>Musini MPJ</i>	<i>[Signature]</i> <i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>
	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

(*) Responsabile Impianto RAEE in quanto Direttore Generale; AD demanda la gestione della parte operativa inerente la presente procedura a RERAEE

 Sogliano Ambiente	MANUTENZIONE MACCHINE OPERATRICI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE	P.O.2 Rev. 12 del 01/03/2022
		Pagina 1 di 8

SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Definizioni
4. Riferimenti
5. Responsabilità e funzioni
6. Modalità operative
7. Modulistica

<i>Estensione certificazione 14001:2015 all'impianto RAEE Aggiornamento dell'Organigramma</i>	RSI <i>Sandrini Francesca</i> <i>Balzani Susanna</i> <i>Migliori Maurizio</i>	RF <i>Antonini Marco</i> <i>Carini Silvia</i> <i>Turci Paolo</i> <i>Sartini Angelo</i> <i>Giannini Giovanni (*)</i>	AD <i>Giovanni Giannini</i>
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/>	<hr/>
DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

*(**) Responsabile Impianto RAEE in quanto Direttore Generale; AD demanda la gestione della parte operativa inerente la presente procedura a RERAEE*

 Sogliano Ambiente	MANUTENZIONE MACCHINE OPERATRICI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE	P.O.2 Rev. 12 del 01/03/2022
		Pagina 2 di 8

1. SCOPO

Definire le modalità di manutenzione delle macchine ed impianti che possono avere valenza ambientale e che possono determinare un rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori. ~~Le manutenzioni ordinarie sulle macchine, le attrezzature e gli impianti presenti nei siti in conduzione vengono svolte da ROC/AI, AM.~~

2. CAMPO D'APPLICAZIONE

- ~~Macchine operatrici.~~
- ~~Impianto di produzione di energia elettrica.~~
- ~~Impianto di aspirazione e combustione.~~
- Impianto Discariche e Cogenerazione e sue attrezzature/macchine ausiliarie
- Impianto di Cernita e Valorizzazione e sue attrezzature/macchine ausiliarie
- ~~Attrezzature di servizio: compressore e pompe del percolato~~
- Impianto di Stabilizzazione e sue attrezzature/macchine ausiliarie.
- Impianto trattamento reflui Discariche di Ginestreto e sue attrezzature/macchine ausiliarie.
- Impianto RAEE e sue attrezzature/macchine ausiliarie.

3. DEFINIZIONI

MANUTENZIONE ORDINARIA: attività eseguite ~~internamente da AI~~ sugli impianti e ~~da AM RMM~~ sulle macchine operatrici necessarie ad integrare o mantenere in efficienza le stesse la cui periodicità viene determinata in base alle informazioni fornite dal costruttore (ad es. manuali uso e manutenzione) o da norme di settore o di legge. L'attività di manutenzione ordinaria può essere eseguita sia da operatori di Sogliano Ambiente SpA che da ditte esterne qualificate.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA: insieme delle azioni migliorative e / o preventive / correttive rilevanti; interventi eseguiti in caso di anomalie improvvise al fine di ripristinare il livello ottimale di funzionamento dell'impianto, della macchina operatrice. La **manutenzione straordinaria** può riguardare anche il miglioramento delle prestazioni e/o dell'affidabilità dell'oggetto di tale manutenzione. L'attività di manutenzione straordinaria può essere eseguita sia da operatori di Sogliano Ambiente SpA che da ditte esterne qualificate. L'intervento di ditte esterne qualificate avviene generalmente in seguito a guasti di parti di impianto e di attrezzature che presuppongono una loro sostituzione.

4. RIFERIMENTI

- Sezione ~~6.3~~ 7.1.3 del Manuale del Sistema integrato di Gestione Aziendale SGQSA
- ~~Piano di Ammissione dei rifiuti~~
- I.O.13.DISCARICA "Manutenzione ordinaria e straordinaria mezzi d'opera e automezzi"
- I.O.22. DISCARICA "Manutenzione dei pozzi di percolato"
- I.O.4.CERNITA "Manutenzione ordinaria e straordinaria dei Mezzi d'opera e Macchinari"

 Sogliano Ambiente	MANUTENZIONE MACCHINE OPERATRICI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE	P.O.2 Rev. 12 del 01/03/2022 <hr/> Pagina 3 di 8
--	---	--

- I.O.10.CERNITA “Manutenzione ~~Elettrica straordinaria dei torrini di aspirazione~~ apparecchiature ed attrezzature installate sulla copertura dell’impianto di Cernita e Valorizzazione”
 - I.O.1.COGEN “Manutenzione dell’impianto di aspirazione del biogas”
 - I.O.2.COGEN “Manutenzione impianto di refrigerazione e filtraggio biogas”
 - I.O.6.COGEN “Manutenzioni ed attività lavorative correlate alla gestione degli impianti di cogenerazione”
 - P.O.21 “Manutenzione straordinaria biofiltri impianto di Stabilizzazione”
 - I.O.7.STAB “Procedura pulizia e manutenzione vasche anaerobiche”
 - I.O.4.DEPURATORE “Manutenzione ordinaria e straordinaria del depuratore”
 - I.O.1.OMNIA “Manutenzione impianti elettrici gestiti/condotti da Sogliano Ambiente spa”
5. I.O.12.OMNIA “Lock out / Tag out” Responsabilità e funzioni

	ROC/AI ROCS/AIS RME/AME	AM RMM	RF (*) RGD/RGC	CI/ACV/OCM CD/OD ROP/OP CTRAEE	RCV RERAEE	AD
Manutenzione ordinaria sulle macchine operatrici, attrezzature di officina ed attrezzature di servizio c/o discarica		R	A	R/C		
Manutenzione ordinaria impianto di produzione di energia elettrica, impianto di aspirazione e combustione, attrezzature di servizio.	R		A			
Manutenzione ordinaria e straordinaria impianto di Cernita e Valorizzazione, attrezzature di servizio		C	A	R		
Manutenzione ordinaria e straordinaria impianto Trattamento reflui Discariche Ginestreto, attrezzature di servizio			A	R		
Manutenzione ordinaria e straordinaria impianto di Stabilizzazione, attrezzature di servizio	R	C	A	R		
Manutenzione ordinaria e straordinaria impianto RAEE, attrezzature di servizio			A	R/C	A/R	A
Prende decisioni in merito all’intervento di ditte esterne	C	C	A/R	C	C/R	R

	MANUTENZIONE MACCHINE OPERATRICI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE	P.O.2 Rev. 12 del 01/03/2022 <hr/> Pagina 4 di 8
---	---	--

(*) RF= RPC, RCI, RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, RMM,

R: RESPONSABILE C: COLLABORA A: APPROVA

6. MODALITÀ OPERATIVE

Interventi a cura di AM RMM

AM AGD, sentiti gli RF e RMM predispone il Programma di manutenzione ordinaria delle macchine operatrici secondo il modulo P.O.2.A.

Egli L'RMM settimanalmente registra nel modulo P.O.2.B le ore di lavoro di ogni macchina operatrice comunicategli dagli operatori OD. Sulla base delle ore di lavoro di ogni macchina operatrice AM RMM effettua gli interventi programmati con relativa registrazione su P.O.2.D.

Gli interventi eseguiti sono riportati giornalmente su P.O.2.C.

Gli interventi ordinari programmati e straordinari da eseguire sulle macchine e le attrezzature sono riportati e annotati di volta in volta sul registro degli interventi (P.O.2.H) su segnalazione degli OD operatori responsabili (del buono stato) degli stessi e riportati da AM RMM nelle schede di manutenzione relative ad ogni macchina (P.O.2.A).

AM RMM effettua la rilevazione delle ore di lavoro e le manutenzioni programmate sui mezzi che operano presso i siti in conduzione recandosi sul posto con il mezzo mobile attrezzato e compila il modulo P.O.2.C. ~~La rilevazione delle ore di lavoro dei mezzi nei siti in conduzione avviene da parte di CD che trasmette via fax la scheda di aggiornamento ore mezzi.~~

Le modalità operative di AM RMM sono stabilite nell'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - "Manutenzione ordinaria e straordinaria mezzi d'opera e automezzi", I.O.4 CERNITA "Manutenzione ordinaria e straordinaria dei Mezzi d'opera e Macchinari" ~~nella I.O.1.OMNIA "Manutenzione impianti elettrici" e nella I.O.12.OMNIA "Lock out / Tag out"~~

In caso di sversamento accidentale di olio fresco o usato in fase di manutenzione AM RMM si attiene a quanto indicato nella istruzione specifica (I.E.2.).

Interventi a cura di ROC/AI

ROC/AI esegue i controlli di manutenzione ordinaria sull'impianto di produzione di energia elettrica secondo quanto riportato nei Manuali di uso e manutenzione dello stesso, riportandoli nelle apposite schede (P.O.2.E "Scheda di manutenzione impianti").

L'addetto inoltre esegue la manutenzione ordinaria prevista dal Manuale apposito sull'impianto di aspirazione e combustione registrandola nelle apposite schede (P.O.2.E "Scheda di manutenzione impianti").

Altre verifiche finalizzate al buon funzionamento di tutti gli impianti e attrezzature sono registrate nel modulo PS11B "Rapporto giornaliero impianto di cogenerazione".

Le modalità operative di ROC/AI sono stabilite nelle pertinenti I.O.n. COGEN. e I.O.n.OMNIA.

In caso di sversamento accidentale di olio fresco o usato in fase di manutenzione ROC/AI si attengono a quanto indicato nella istruzione specifica (I.E.2.).

La registrazione delle manutenzioni e degli interventi agli impianti di aspirazione e combustione del biogas e di recupero con produzione di energia elettrica sono gestiti in alcuni casi dai medesimi moduli utilizzati per la discarica di Ginestreto e in altri casi da moduli consegnati dal proprietario dell'impianto per cui si svolge l'attività di conduzione.

	MANUTENZIONE MACCHINE OPERATRICI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE	P.O.2 Rev. 12 del 01/03/2022
		Pagina 5 di 8

Interventi a cura di CD/OD

CD ~~predispone~~ compila il modulo P.O.2.I “Programma annuale degli interventi” ~~il Programma Annuale degli~~ riportante gli interventi specifici che lui stesso è tenuto ad effettuare (pulizia delle tubazioni, delle vasche di contenimento dei contenitori di gasolio e olio, ~~smaltimento rifiuti fossa officina,~~ lavaggio/pulizia vasca sfangaggio ruote ecc.). ~~e li registra su apposito modulo (P.O.2.I.).~~

OD compila giornalmente il modulo P.O.2.P. relativo alla manutenzione dei mezzi.

Le modalità operative di CD ed OD sono stabilite nelle pertinenti I.O.n. DISCARICA e I.O.n.OMNIA.

RGD/AGD ha la responsabilità di inserire all’interno del contratto di appalto con i prestatori dei servizi che operano direttamente in discarica (manutenzione impianti, coltivazione e manutenzione del verde, etc....) le norme comportamentali ambientali e di sicurezza (secondo quanto riportato in apposite procedure dei Piani di riferimento interni).

RGD/AGD/CD verifica il rispetto di tali norme durante lo svolgimento delle attività svolte dai fornitori facendo particolare attenzione alle operazioni che possono produrre un impatto sull’ambiente.

Interventi a cura di ROP/OP/CHI

ROP/OP/CHI compila il modulo P.O.2.I “Programma annuale degli interventi” riportante gli interventi specifici che lui stesso è tenuto ad effettuare (ad esempio pulizia dei serbatoi e degli scambiatori, manutenzioni delle soffianti e dei compressori).

ROP/OP/CHI verifica la necessità di manutenzione straordinaria degli impianti e attrezzature e la comunica a AGP/RGP che provvede ad attivare la ditta di manutenzione.

AGP verifica il rispetto dei controlli e delle scadenze indicati nel modulo P.S.11.B “Rapporto giornaliero” per impianto trattamento reflui ove sono indicati anche alcuni controlli relativi alla manutenzione dell’impianto.

Le modalità operative di ROP/OP/CHI sono stabilite nelle pertinenti I.O.n. DEPURATORE e I.O.n.OMNIA.

In caso di produzione di rifiuti da manutenzione RGP/AGP seguirà le prassi indicate nella procedura P.O.6. “Gestione dei rifiuti speciali prodotti”.

In caso di sversamento accidentale di olio fresco o usato in fase di manutenzione ci si attiene a quanto indicato nelle istruzioni specifiche (I.E.2).

RGP, avvalendosi della collaborazione di AGP, ha la responsabilità di inserire all’interno dei contratti di appalto con i prestatori dei servizi che operano direttamente nell’Impianto trattamento reflui (manutenzione impianti, manutenzione mezzi d’opera, etc....) le norme comportamentali ambientali e di sicurezza (secondo quanto riportato in apposite procedure dei Piani di riferimento interni).

ROP/OP/CHI verifica il rispetto di tali norme durante lo svolgimento delle attività svolte dai fornitori facendo particolare attenzione alle operazioni che possono produrre un impatto sull’ambiente.

	MANUTENZIONE MACCHINE OPERATRICI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE	P.O.2 Rev. 12 del 01/03/2022 <hr/> Pagina 6 di 8
---	---	--

Interventi a cura di CI/ACV/OCM

CI/ACV esegue controlli di manutenzione ordinaria e straordinaria sui mezzi d'opera presenti presso l'impianto di Cernita e Valorizzazione e sull'impianto stesso secondo quanto riportato nel modulo "Manutenzione mezzi d'opera" e "Manutenzione impianto", riportandoli nelle apposite schede (P.O.2.L "Scheda di manutenzione impianto CV").

ACV/OCM esegue altresì i controlli indicati nei moduli P.O.2.E "Scheda di manutenzione impianto Cernita e Valorizzazione" e P.O.2.O "Scheda manutenzione compattatori"

Le modalità operative di CI/ACV sono stabilite nelle pertinenti I.O.n. CERNITA e I.O.n.OMNIA.

In caso di sversamento accidentale di olio fresco o usato in fase di manutenzione CI/ACV/OCM si attiene a quanto indicato nella istruzione specifica (I.E.2.).

~~AD, avvalendosi della collaborazione di~~ RCV ha la responsabilità di inserire all'interno dei contratti di appalto con i prestatori dei servizi che operano direttamente nell'Impianto di Cernita e Valorizzazione (manutenzione impianti, manutenzione mezzi d'opera, etc....) le norme comportamentali ambientali e di sicurezza (secondo quanto riportato in apposite procedure dei Piani di riferimento interni).

RCV verifica il rispetto di tali norme durante lo svolgimento delle attività svolte dai fornitori facendo particolare attenzione alle operazioni che possono produrre un impatto sull'ambiente.

Interventi a cura di RIS/AGS/ROCS/AIS/RME/AME

ROCS/AIS/RME/AME esegue i controlli di manutenzione ordinaria sull'impianto di produzione di energia elettrica secondo quanto riportato nei Manuali di uso e manutenzione dello stesso, riportandoli nelle apposite schede (P.O.2.E "Scheda di manutenzione impianti").

In caso di produzione di rifiuti da manutenzione RIS seguirà le prassi indicate nella procedura P.O.6. "Gestione dei rifiuti speciali prodotti".

In caso di sversamento accidentale di olio fresco o usato in fase di manutenzione gli operatori si attengono a quanto indicato nella istruzione specifica (I.E.2.).

Le modalità operative di ROCS/AIS/RME/AME sono stabilite nelle pertinenti I.O.n. COGEN, I.O.n.STABIL, e I.O.n.OMNIA.

RIS/AGS verifica il rispetto dei controlli e delle scadenze indicate nel modulo P.O.2.F "Programma annuale degli interventi" ove sono indicate anche le verifiche necessarie relative alle manutenzioni dell'impianto e i registri ad esse collegati.

RIS ha la responsabilità di inserire all'interno dei contratti di appalto con i prestatori dei servizi che operano direttamente nell'Impianto di Stabilizzazione (manutenzione impianti, manutenzione mezzi d'opera, etc....) le norme comportamentali ambientali e di sicurezza (secondo quanto riportato in apposite procedure dei Piani di riferimento interni).

RIS verifica il rispetto di tali norme durante lo svolgimento delle attività svolte dai fornitori facendo particolare attenzione alle operazioni che possono produrre un impatto sull'ambiente.

 Sogliano Ambiente	MANUTENZIONE MACCHINE OPERATRICI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE	P.O.2 Rev. 12 del 01/03/2022
		Pagina 7 di 8

Interventi a cura di RERAEE/CTRAEE

I controlli di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti presenti presso l'impianto RAEE sono eseguiti da ditta esterna e vengono riportati nel modulo P.O.2.N "Scheda di manutenzione impianto RAEE").

CTRAEE verifica la necessità di manutenzione straordinaria degli impianti e attrezzature e la comunica a RERAEE che provvede ad attivare la ditta di manutenzione.

RERAEE/ARAEE verifica il rispetto dei controlli e delle scadenze indicati nel modulo P.S.11.F "Rapporto di sorveglianza impianto RAEE" ove sono indicate anche alcune verifiche necessarie relative alla manutenzione dell'impianto.

In caso di produzione di rifiuti da manutenzione RERAEE seguirà le prassi indicate nella procedura P.O.6. "Gestione dei rifiuti speciali prodotti".

In caso di sversamento accidentale di olio fresco o usato e di dispersione accidentale di sostanze pericolose in fase di manutenzione ci si attiene a quanto indicato nelle istruzioni specifiche (I.E.2 RAEE e I.E.15 RAEE).

AD, avvalendosi della collaborazione di RERAEE, ha la responsabilità di inserire all'interno dei contratti di appalto con i prestatori dei servizi che operano direttamente nell'Impianto RAEE (manutenzione impianti, manutenzione mezzi d'opera, etc....) le norme comportamentali ambientali e di sicurezza (secondo quanto riportato in apposite procedure dei Piani di riferimento interni).

RERAEE/CTRAEE verifica il rispetto di tali norme durante lo svolgimento delle attività svolte dai fornitori facendo particolare attenzione alle operazioni che possono produrre un impatto sull'ambiente.

7 MODULISTICA

P.O.2.A "Programma di manutenzione macchine operatrici"

P.O.2.B "Scheda di rilevazione ore lavorate"

P.O.2.C. "Rapporto responsabile manutenzione mezzi"

P.O.2.D. "Scheda di manutenzione ordinaria macchina operatrice"

P.O.2.E "Scheda di manutenzione impianti"

P.O.2.F "Programma annuale degli interventi"

P.O.2.H "Registro manutenzioni macchine"

P.O.2.I. "Programma annuale degli interventi"

P.O.2.L "Scheda di manutenzione impianto cernita e valorizzazione"

P.O.2.M "Registro Torcia Busca"

~~P.O.2.N "Registro controlli scarico acque prima pioggia"~~

 Sogliano Ambiente	MANUTENZIONE MACCHINE OPERATRICI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE	P.O.2 Rev. 12 del 01/03/2022
		Pagina 8 di 8

P.O.2.N “Scheda di manutenzione impianto RAEE”

P.O.2.O “Scheda manutenzione compattatori”

P.O.2.P “Manutenzione giornaliera e settimanale dei mezzi discarica”



SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Definizioni
4. Riferimenti
5. Responsabilità e funzioni
6. Modalità operative
7. Gestione dell' 'eccedenza percolato' presso il sito discarica
8. Modulistica

	RSI	RF	AD
	<i>Balzani Susanna</i> <i>Migliori Maurizio</i>	<i>Capelletti Daniela</i> <i>Turci Paolo</i> <i>Sartini Angelo</i>	<i>Giovanni Giannini</i>
Inserimento nuovo modulo P.O.3 C "Carico addensato"	 	  	
DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL PERCOLATO Documento composto di n.08 pagine totali	P.O.3 Rev. 15 del 09/01/2023
		Pagina 1 di 8

SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Definizioni
4. Riferimenti
5. Responsabilità e funzioni
6. Modalità operative
7. Gestione dell'‘eccedenza percolato’ presso il sito discarica
8. Modulistica

	RSI <i>Balzani Susanna</i> <i>Migliori Maurizio</i>	RF <i>Capelletti Daniela</i> <i>Turci Paolo</i> <i>Sartini Angelo</i>	AD <i>Giovanni Giannini</i>
Inserimento nuovo modulo P.O.3 C “Carico addensato”	_____	_____ _____ _____	_____
DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL PERCOLATO Documento composto di n.08 pagine totali	P.O.3 Rev. 15 del 09/01/2023 <hr/> Pagina 2 di 8
--	---	--

1. SCOPO

Definire le modalità con le quali la *Sogliano Ambiente SpA* effettua l'attività di gestione operativa dei percolati prodotti nell'impianto di Stabilizzazione.

Definire le modalità con le quali la *Sogliano Ambiente SpA* effettua l'attività di gestione operativa dell'impianto di trattamento dei reflui prodotti dalle discariche di G1, G2 e G4 di Ginestreto.

Definire le modalità di gestione operativa dei percolati che per cause di forza maggiore (cause quali, ad esempio, fermi/rotture/ malfunzionamenti dell'impianto di trattamento, quantitativi di reflu da trattare in eccesso rispetto alle potenzialità dell'impianto di trattamento, etc...) non vengono trattati nell'impianto di trattamento di Ginestreto.

Fare in modo che le fasi di trasporto e successivo trattamento dei percolati, effettuate da terzi, siano svolte nel rispetto della normativa vigente.

2. CAMPO D'APPLICAZIONE

Tale procedura si applica:

- ai percolati provenienti dal corpo discarica e stoccati in apposite vasche ed appositi serbatoi, nelle fasi di carico sugli automezzi per il trasferimento all'impianto di trattamento autorizzato;
- ai percolati provenienti dall'impianto di Stabilizzazione stoccati in apposite vasche, nelle fasi di carico sugli automezzi per il trasferimento all'impianto di trattamento autorizzato;
- alla condensa prodotta dal raffreddamento del biogas di discarica presso l'impianto di trattamento chimico-fisico, stoccata in apposita vasca e caricata congiuntamente con il percolato;
- alla fase di ricircolo del reflu proveniente dal corpo discarica G2 sulla discarica G2;
- alla fase di ricircolo del reflu proveniente dal corpo discarica G4 sulla discarica G4;
- all'impianto di trattamento dei reflui prodotti dalle discariche G1, G2 e G4.

3. DEFINIZIONI

PERCOLATO: L'art.2.del D.L. 13/01/2003, n.36 fornisce alla lettera m) la più recente definizione giuridica di percolato quale *"liquido che si origina prevalentemente dall'infiltrazione di acqua nella massa dei rifiuti o dalla decomposizione degli stessi e che sia emesso da una discarica o contenuto all'interno di essa"*. I meccanismi che regolano il trasferimento di massa dei rifiuti all'acqua percolante, da cui si origina il percolato, possono essere divisi in tre categorie: idrolisi e degradazione biologica, solubilizzazione di sali, lisciviazione di materia.

In conformità a quanto definito dalla Corte di Cassazione Penale, Sez. III, 25/02/2011 (Ud. 17/11/2010), Sentenza n. 7214: *"I "rifiuti allo stato liquido" sono costituiti da acque reflue di cui il detentore si disfa, senza versamento diretto, non convogliandoli cioè in via diretta in corpi idrici ricettori, bensì avviandoli allo smaltimento, trattamento o depurazione a mezzo di trasporto (Cass., sez. III, 4.5.2005, n. 20679). Alla stregua del principio generale - secondo il quale è l'interruzione del nesso funzionale e diretto delle acque reflue con il corpo idrico ricettore a ricondurre la gestione delle acque reflue medesime nell'ambito dei rifiuti - va individuata la disciplina del "percolato", che l'art. 2, lett. m), del D.Lgs. 13.1.2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) definisce quale "liquido che si origina prevalentemente dall'infiltrazione di acqua nella massa dei rifiuti o dalla decomposizione degli stessi". Pertanto, il "percolato", ben può assumere la connotazione di "rifiuto" [come è confermato dall'attuale previsione dell'Allegato D) alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006: punti 19 07, 19 07 02 e 19 07 03] ma ciò soltanto allorché lo stesso non si configuri quale acqua sostanzialmente "di processo" direttamente smaltita in un corpo idrico ricettore."*

REFLUO: Percolato che non assume la connotazione di "rifiuto" in conformità a quanto definito dalla Corte di Cassazione Penale, Sez. III, 25/02/2011 (Ud. 17/11/2010), Sentenza n. 7214. In definitiva il percolato prodotto dalle discariche G1, G2 e G4 è reflu qualora avviato a trattamento presso l'impianto di trattamento dei reflui di G1, G2 e G4 sito nella discarica di Ginestreto di Sogliano al Rubicone (FC).

TRATTAMENTO DEL REFLUO: trattamento con tecnologia brevettata ‘Depuracque’ che consiste nel trattare il reflu in tre fasi successive consistenti nell’evaporazione sotto vuoto a circolazione forzata e concentrazione, nel trattamento dell’ammoniaca (strippaggio ed assorbimento con aria a circuito chiuso) e nel finissaggio biologico con processo MBR (Membrane Biological Reactor):

- * **Evaporazione sottovuoto**
- * **a circolazione forzata e concentrazione:** tipologia di trattamento applicata per l’ottenimento di un residuo concentrato che chiameremo ‘addensato’ che, collocato nel serbatoio di stoccaggio, viene caratterizzato, classificato come rifiuto e smaltito presso impianti terzi autorizzati (come da D.Lgs 36/2003);
- * **Trattamento dell’ammoniaca mediante stripping con aria e assorbimento in circuito chiuso:** trattamento chimico-fisico a circuito chiuso che permette di rimuovere ammoniaca e solventi senza emissioni in atmosfera;
- * **Finissaggio biologico con processo MBR (Membrane Biological Reactor):** trattamento biologico che genera un effluente trattato esente da solidi sospesi e da carica batterica.

ADDENSATO: residuo concentrato - derivante dalla prima fase del processo di evaporazione sottovuoto a circolazione forzata e concentrazione - dei reflui trattati. Classificato e smaltito come rifiuto speciale presso impianti terzi autorizzati.

4. RIFERIMENTI

- Sezione 7.5.1 del Manuale del Sistema di Gestione Aziendale
- Direttiva 1999/31/CE recepita con il D.L. 36 del 13 Gennaio 2003 e s.m.i.
- D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

5. RESPONSABILITÀ E FUNZIONI

		AD	RSI	RRA	ARA	AP	RIS	AISR	ATSR	RGP	AGP	CT/ ROCS	ROP	OP	CD
Effettua e registra i controlli sui livelli delle vasche, dei serbatoi e dei pozzi del percolato/refluo (P.S.11.B di CD) ed interviene in caso di anomalie in fase di carico nelle autocisterne	D														R
Coordina l’attività di gestione operativa del processo di trattamento dei reflui	D	A								R	C		C	C	
Gestisce operativamente il processo di trattamento dei reflui	D												R	C	
Coordina la gestione delle manutenzioni dell’impianto di trattamento dei reflui	D	A								R	C		C	C	
Gestisce operativamente il processo di manutenzione dell’impianto di trattamento dei reflui	D												R	C	
Effettua le registrazioni periodiche sugli appositi moduli dell’impianto di trattamento reflui; programma le manutenzioni ordinarie e gestisce quelle straordinarie e le emergenze; controlla i parametri di processo e di funzionamento dell’impianto; interviene in caso di fermo o rotture dell’impianto.	D										C		R	C	
Programma i controlli analitici periodici sui percolati di discarica e	D	A		R	C										

		AD	RSI	RRA	ARA	AP	RIS	AISR	ATSR	RGP	AGP	CT/ ROCS	ROP	OP	CD
sui reflui, sull'effluente e sui fanghi dell'impianto di trattamento reflui															
Effettua e registra i controlli (PS11B di ROP) sui quantitativi di: refluo in ingresso all'impianto di trattamento, addensato stoccato in apposito serbatoio di stoccaggio, effluente in uscita dall'impianto di trattamento	D												R	C	
Effettua e registra i controlli (PS11B di CD) sui quantitativi di refluo di G2 e G4 riciccolati sulle rispettive discariche	D														R
Registra sull'elaboratore elettronico (movimentazione interna) le quantità di: • reflui di G1, G2 e G4 in ingresso all'impianto di trattamento; • refluo di G2 riciccolato su G2; • refluo di G4 riciccolato su G4.	D					R									
Registra sull'elaboratore elettronico (registro di carico e scarico) le quantità di percolato G1, G2 G4 e addensato inviati a smaltimento,	D					R									
Annota i quantitativi di rifiuti speciali prodotti sul registro di carico scarico	D					R									
Verifica gli adempimenti autorizzativi prescritti per l'impianto di trattamento reflui	D	A	C	C	C					R	C		C	C	
Effettua e registra i controlli sui sistemi di segnalazione delle vasche percolati (P.S.11.F di ATSR) e interviene in caso di anomalie	S								R						
Gestisce i controlli analitici periodici sui percolati della stabilizzazione	S						R	C							
Coordina la gestione ordinaria, straordinaria e le manutenzioni dell'impianto dei percolati della Stabilizzazione, controlla i parametri di processo e di funzionamento dell'impianto ed interviene in caso di fermo o rotture dell'impianto	S						R					C			
Gestisce operativamente le attività ordinarie, straordinarie, le manutenzioni, controlla i parametri di processo e di funzionamento dell'impianto ed interviene in caso di fermo o rotture ed in caso di emergenze relative all'impianto percolati	S											R			
Annota i quantitativi di rifiuti speciali prodotti sul registro di carico scarico	S					R		C							
Verifica gli adempimenti autorizzativi prescritti per l'impianto di Stabilizzazione	S		C				R	C	C			C			

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL PERCOLATO Documento composto di n.08 pagine totali	P.O.3 Rev. 15 del 09/01/2023 <hr/> Pagina 5 di 8
--	---	--

LEGENDA:
R: RESPONSABILE

C: COLLABORA

A: APPROVA

D= COMPARTO DISCARICA DI GINESTRETO

S= IMPIANTO STABILIZZAZIONE DI GINESTRETO

6. MODALITÀ OPERATIVE

SITO DISCARICA DI GINESTRETO

6.1. Gestione degli stoccaggi del percolato/refluo nelle vasche e nei serbatoi di accumulo:

CD controlla e registra nel P.S.11.B “*Rapporto giornaliero discarica di Ginestreto (gestione operativa)*”:

- i livelli delle vasche del percolato/refluo e dei pozzi di raccolta;
- i livelli dei serbatoi del percolato/refluo.

Contestualmente al rilievo dei livelli del percolato/refluo CD controlla giornalmente (nei giorni lavorativi) anche l'integrità esterna delle vasche e dei serbatoi e controlla il corretto funzionamento degli allarmi presenti.

Sulla base dei dati raccolti CD fa, in collaborazione con ROP/RGP/AGP, una previsione del programma degli smaltimenti da eseguire durante la settimana e del quantitativo di percolato/refluo da ricircolare.

CD annota il quantitativo di percolato/refluo ricircolato nel registro giornaliero (P.S.11.B “*Rapporto giornaliero discarica di Ginestreto (gestione operativa)*” e lo comunica ad AP affinché AP provveda alla registrazione sull'elaboratore elettronico (movimentazione interna) e sul modulo P.O.3.A “*Modulo di carico percolato/refluo/addensato*”. L'operazione di ricircolo del percolato/refluo viene registrata da AP su apposito documento in quanto, per tale tipo di movimentazione interna, non deve essere utilizzato né formulario né registro di carico e scarico.

6.2. Gestione del processo impiantistico e delle manutenzioni dell'impianto di trattamento dei reflui

ROP registra giornalmente (nei giorni lavorativi) i dati di funzionamento dell'impianto sul registro P.S.11.B “*Rapporto giornaliero impianto trattamento reflui*”.

Tutte le attività di gestione del processo impiantistico dell'impianto di trattamento dei reflui sono condotte secondo le specifiche indicate nel *Manuale d'uso e manutenzione* dell'impianto stesso.

L'utilizzo dei prodotti e delle sostanze chimiche di processo avviene in conformità alle specifiche indicazioni delle *Schede di Sicurezza* e del *Manuale d'uso e manutenzione* dell'impianto.

Periodicamente ROP stende una relazione sugli interventi di manutenzione effettuati sull'impianto e sui dati di produzione, accorpando in sintesi tutte le informazioni registrate nei documenti specifici dell'impianto di trattamento reflui; la relazione viene consegnata a RGP e ad AGP, i quali, di concerto con AD, possono stabilire eventuali azioni per il raggiungimento di obiettivi prefissati.

ROP controlla i dati e parametri di funzionamento dell'impianto e interviene nelle situazioni di fermo o di guasto, sia ordinario che straordinario, e in caso di emergenza, avvalendosi se necessario e d'accordo con RGP/AGP, dei tecnici della casa produttrice della tecnologia di trattamento.

Tutte le attività di manutenzione dell'impianto di trattamento dei reflui sono condotte secondo le specifiche indicate nel *Manuale d'uso e manutenzione* dell'impianto stesso.

L'utilizzo dei prodotti e delle sostanze chimiche per le manutenzioni d'impianto avviene in conformità alle specifiche indicazioni delle *Schede di Sicurezza* e del *Manuale d'uso e manutenzione* dell'impianto.

Gli interventi manutentivi sull'impianto di trattamento del percolato vengono descritti sul P.O.3.B “*Registro dei controlli*”.

6.3. Gestione dei controlli quantitativi sui percolati/reflui, sull'addensato e sull'effluente

ROP compila il registro P.S.11.B “*Rapporto giornaliero impianto trattamento reflui*” con i rispettivi quantitativi di:

- a. refluo di G1 in accesso al trattamento (registrazione giornaliera);
- b. refluo di G2 in accesso al trattamento (registrazione giornaliera);
- c. refluo di G4 in accesso al trattamento (registrazione giornaliera);

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL PERCOLATO Documento composto di n.08 pagine totali	P.O.3 Rev. 15 del 09/01/2023 <hr/> Pagina 6 di 8
--	---	--

- d. addensato stoccato in apposito serbatoio di stoccaggio (registrazione giornaliera) per lo smaltimento come rifiuto presso impianti terzi autorizzati;
- e. effluente in uscita dall'impianto di trattamento denominato scarico D (registrazione giornaliera).

ROP comunica settimanalmente ad AP il dato giornaliero di cui ai sopracitati punti a., b., c. ~~e d.~~

ROP comunica giornalmente (nel caso in cui l'addensato venga prodotto) ad AP il dato di produzione di addensato avviato a serbatoio di stoccaggio tramite il modulo P.O.3.C "Carico addensato".

AP riporta tali dati sul P.O.3.A "Modulo di carico percolato/refluo/addensato" e sull'elaboratore elettronico.

6.4. Gestione dei controlli qualitativo-analitici sui percolati/reflui, sull'addensato e sull'effluente

RRA procede all'effettuazione dei controlli analitici sui percolati/reflui e sull'effluente autorizzato allo scarico in acque superficiali in conformità a quanto prescritto in dall'AIA vigente, avvalendosi di idonei laboratori d'analisi accreditati. In particolare, i sopracitati controlli vengono condotti:

- * sui percolati/reflui [altrimenti definiti come "percolato stoccaggio di accumulo (vasca + serbatoi) e pozzi di raccolta"] in conformità a quanto prescritto nel PSC alla scheda A.1;
- * sull'effluente [altrimenti definito come "scarico industriale prodotto dal trattamento dei percolati D"] in conformità a quanto prescritto nel PSC alla scheda B.6.

La gestione dei controlli qualitativo-analitici sui rifiuti speciali prodotti dall'impianto di trattamento reflui di G1, G2 e G4 è condotta in conformità alla normativa vigente.

6.5. Gestione rifiuti speciali prodotti dall'impianto di trattamento reflui di G1, G2 e G4

La gestione dei rifiuti speciali prodotti dall'impianto di trattamento reflui di G1, G2 e G4 deve essere condotta in conformità alle prescrizioni della Procedura Operativa P.O.6. a cui si rimanda per intero.

6.6. Pulizia e controllo delle vasche e dei serbatoi di stoccaggio

Annualmente RGD/AGD in collaborazione con CD programma la pulizia delle vasche e dei serbatoi di stoccaggio del percolato/refluo/addensato.

Contestualmente alla pulizia dei serbatoi, CD esegue un'ispezione dell'interno degli stessi per verificarne l'integrità. La gestione dei residui di pulizia delle vasche e dei serbatoi avviene utilizzando idoneo autospurgo; successivamente il rifiuto viene trasportato e conferito presso idonei impianti di depurazione autorizzati.

Il controllo visivo dell'integrità e della tenuta delle vasche e dei serbatoi di stoccaggio viene eseguito giornalmente (per i serbatoi) e almeno settimanalmente (per le vasche); la registrazione della verifica viene effettuata sui rapporti giornalieri della discarica (P.S.11.B "Rapporto giornaliero discariche").

6.7. Avvio del percolato di discarica ad idonei impianti di trattamento

Per quanto riguarda il trasporto del percolato presso idonei impianti terzi di trattamento si rimanda a quanto definito nella Procedura PO6 "Gestione dei rifiuti speciali prodotti".

Per quanto riguarda la condensa del biogas, sia quella prodotta in fase di aspirazione, sia quella prodotta dal trattamento fisico (raffreddamento) del biogas a monte degli impianti di cogenerazione, essendo anch'essa un percolato di discarica, viene raccolta in pozzetti collegati alle vasche di stoccaggio dei percolati.

La procedura di carico del percolato avviene sotto il diretto controllo di CD.

IMPIANTO DI STABILIZZAZIONE

6.8. Gestione rifiuti speciali prodotti dall'impianto percolati della Stabilizzazione

La gestione dei rifiuti speciali prodotti dall'impianto percolati della Stabilizzazione deve essere condotta in conformità alle prescrizioni della Procedura Operativa P.O.6. a cui si rimanda per intero.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL PERCOLATO Documento composto di n.08 pagine totali	P.O.3 Rev. 15 del 09/01/2023 <hr/> Pagina 7 di 8
--	---	--

6.9. Pulizia e controllo delle vasche di stoccaggio

Periodicamente e al bisogno RIS, in collaborazione con CT/ROCS, programma la pulizia delle vasche di stoccaggio del percolato e contestualmente l'ispezione interna alle stesse al fine di verificare la tenuta visivamente l'integrità del manufatto. Tale attività, avviene utilizzando idonee ditte autospurgo.

Il rifiuto derivato dalla pulizia viene trasportato e conferito presso idonei impianti di depurazione autorizzati e omologati specificando che si tratta di residuo del fondo della vasca.

6.10. Avvio dei percolati prodotti nell'impianto di stabilizzazione ad idonei impianti di trattamento

Per quanto riguarda il trasporto del percolato presso idonei impianti terzi di trattamento si rimanda a quanto definito nella Procedura PO6 "Gestione dei rifiuti speciali prodotti".

I percolati sono sottoposti a controlli analitici con frequenza annuale.

Per quanto riguarda la condensa del biogas, sia quella prodotta in fase di aspirazione, sia quella prodotta dal trattamento fisico (raffreddamento) del biogas a monte degli impianti di cogenerazione, essendo anch'essa percolato, viene smaltita in conformità a quanto definito nella Procedura PO6 "Gestione dei rifiuti speciali prodotti".

La procedura di carico dei percolati avviene sotto il diretto controllo di CT/OIS/ROCS.

Nel caso in cui sussistano:

- problematiche legate alla mancata accettazione del rifiuto "percolato" presso gli impianti terzi di trattamento/smaltimento ritenuti idonei e con i quali sussistono appositi contratti e/o
- problematiche legate al mancato trasporto del rifiuto da parte di ditte di trasporto ritenute idonee e con le quali sussistono appositi contratti

RIS in collaborazione con RRA ed ACM provvedono ad individuare altre aziende di trattamento/smaltimento/trasporto idonee e a sottoscrivere con queste relativi contratti per il conferimento/trasporto.

7. GESTIONE DELL' "ECCEDENZA PERCOLATO" PRESSO IL SITO DISCARICA

Si definisce 'eccedenza percolato' la circostanza in cui la produzione di refluo è eccedente le potenzialità di trattamento dell'impianto.

Tale situazione può verificarsi nei seguenti frangenti (elenco non esaustivo):

- I. eccessiva e non prevedibile produzione dello stesso cagionata da condizioni meteo-climatiche di estrema piovosità, nevosità, etc...;
- II. anomalie di funzionamento degli impianti di drenaggio, captazione, idraulici, elettrici, etc... costituenti l'impianto stesso di gestione del percolato, difficilmente risolvibili in tempi brevi;
- III. anomalie di funzionamento dell'impianto di trattamento reflui (fermi, rotture, malfunzionamenti, ecc...).

In tali frangenti, l'eccedenza di produzione di refluo è gestita con la classificazione come rifiuto e il conferimento presso idonei impianti terzi di trattamento/smaltimento secondo quanto definito al paragrafo 5.5.4 della procedura PO6 "Gestione dei rifiuti speciali prodotti".

Nel caso in cui sussistano:

- problematiche legate alla mancata accettazione del rifiuto "percolato" presso gli impianti terzi di trattamento/smaltimento ritenuti idonei e con i quali sussistono appositi contratti e/o
- problematiche legate al mancato trasporto del rifiuto da parte di ditte di trasporto ritenute idonee e con le quali sussistono appositi contratti

RRA in collaborazione con ARA ed ACM provvedono ad individuare altre aziende di trattamento/smaltimento/trasporto idonee e a sottoscrivere con queste relativi contratti per il conferimento/trasporto.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEL PERCOLATO Documento composto di n.08 pagine totali	P.O.3 Rev. 15 del 09/01/2023
		Pagina 8 di 8

8. MODULISTICA

P.O.3.A “Modulo di carico percolato/refluo/addensato”

P.O.3.B “Registro dei controlli”

P.O.3.C “Modulo di carico addensato”

P.O.2.I “Programma annuale degli interventi - discariche”

P.O.2.I “Programma annuale degli interventi – impianto trattamento reflui di G1, G2 e G4”

P.S.11.B “Rapporto giornaliero discarica di Ginestreto G4 (gestione operativa)”

P.S.11.B “Rapporto giornaliero impianto trattamento reflui”

P.S.11.F “Rapporto di sorveglianza impianto Stabilizzazione”

 Sogliano Ambiente	COLTIVAZIONE DEL RIFIUTO E COPERTURA Documento composto di n.03 pagine totali	P.O.4 Rev. 9 del 18/10/2023 Pagina 1 di 3
--	---	---

SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Definizioni
4. Riferimenti
5. Responsabilità e funzioni
6. Modalità operative
7. Modulistica

Aggiornamento punto 6 "Modalità operative"	RSI Balzani Susanna Migliori Maurizio	RRA, RGD/RGC Daniela Capelletti Turci Paolo	AD Giovanni Giannini
	 	 	
DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

 Sogliano Ambiente	<p align="center">COLTIVAZIONE DEL RIFIUTO E COPERTURA</p> <p align="center">Documento composto di n.03 pagine totali</p>	<p>P.O.4 Rev. 9 del 18/10/2023</p> <hr/> <p>Pagina 2 di 3</p>
--	--	--

1. SCOPO

Definire le modalità operative di coltivazione del rifiuto conferito in discarica in modo tale da evitare pericoli per la salute e la sicurezza del personale, per l'ambiente, e garantire il rispetto delle disposizioni legislative.

2. CAMPO D'APPLICAZIONE

Area in coltivazione delle discariche gestite o in conduzione.

3. DEFINIZIONI

COLTIVAZIONE: operazione di stoccaggio del rifiuto che consiste nello scarico, spandimento, triturazione e compattazione del rifiuto stesso mediante macchine operatrici.

CELLE DI COLTIVAZIONE: aree successive in cui viene conferito il rifiuto.

4. RIFERIMENTI

- Sezione 7.5.1 del Manuale del Sistema Integrato di Gestione Aziendale (MSI);
- Piano di coltivazione previsto dal Progetto di stralcio approvato;
- Piano di gestione operativa previsto dalla normativa vigente;
- I.O.1.DISCARICA - "Scarico e movimentazione rifiuti"
- I.O.2.DISCARICA - "Compattazione e movimentazione rifiuto"
- I.O.3.DISCARICA - "Copertura del rifiuto"
- I.O.5.DISCARICA - "Traino degli automezzi di scarico rifiuti rimasti bloccati in discarica"
- I.O.6.DISCARICA - "Carico e trasporto di terreno o ghiaia per la copertura e la coltivazione della discarica"
- I.O.9.DISCARICA - "Stazionamento degli Automezzi nell'area di accesso alla piazzola di scarico"
- I.O.14.DISCARICA - "Transito dei mezzi su strade di competenza della discarica"
- I.O.16.DISCARICA - "Movimentazione campana aperta e innalzamento SE"
- I.O.17.DISCARICA - "Movimentazione campana chiusa"
- I.O.18.DISCARICA - "Scotico del rifiuto"
- I.O.20.DISCARICA - "Saldatura tubazione linea Biogas"
- I.O.28.DISCARICA - "Campionamento del rifiuto destinato allo smaltimento in discarica"
- Piano di ammissione dei rifiuti in discarica.

5. RESPONSABILITA' E FUNZIONI

Gli operatori di discarica (OD) effettuano le operazioni di scarico, compattazione, sistemazione degli strati e copertura giornaliera con materiale idoneo; realizzano i pozzi e i drenaggi del biogas secondo le istruzioni impartite da CD, realizzano le coperture a medio termine del rifiuto.

Gli OD effettuano le operazioni di verifica del rifiuto secondo le istruzioni impartite da RRA nell'apposita procedura (P.O.7).

CD verifica che i lavori siano svolti correttamente dagli OD; CD informa RGD e AGD in merito a qualsiasi tipo di problema relativo alla gestione della discarica e con loro decide gli interventi da realizzare; CD esegue direttamente e/o coordina l'esecuzione degli interventi stabiliti in accordo con RGD e/o AGD; coordina la realizzazione dei pozzi e dei drenaggi del biogas curando l'approvvigionamento dei materiali.

 Sogliano Ambiente	COLTIVAZIONE DEL RIFIUTO E COPERTURA Documento composto di n.03 pagine totali	P.O.4 Rev. 9 del 18/10/2023
		Pagina 3 di 3

RGD e/o AGD si accordano con CD sulle eventuali azioni risolutive dei problemi riscontrati; RGD e/o AGD individuano le celle successive di coltivazione della discarica e le comunicano a CD e agli addetti allo scarico (OD); RGD e/o AGD definisce lo schema di posizionamento delle campane del biogas e dei drenaggi e lo trasmette a CD.

6. MODALITÀ OPERATIVE

Le modalità di scarico e coltivazione del rifiuto sono disposte e descritte dettagliatamente all'interno del Piano di Gestione Operativa, capitolo 4.

Tutte le operazioni devono essere eseguite nel rispetto di quanto indicato delle specifiche istruzioni operative contenute all'interno del Piano di sicurezza aziendale. Inoltre l'individuazione dell'area di scarico e la gestione operativa della sua superficie sono stabilite da RGD.

RGD verifica l'indice di compattazione del rifiuto e quindi il volume di abbancamento con una periodicità semestrale attraverso una correlazione tra il rilievo topografico della discarica (effettuato da ditta esterna) e il peso del rifiuto entrato (se necessario anche nella zona in recupero) e dispone il piano di coltivazione periodica.

Al termine della giornata, come previsto dal piano di gestione operativa e dalle istruzioni operative (I.O.3.DISCARICA - "Copertura del rifiuto"), i rifiuti vengono ricoperti su tutta la superficie con un idoneo strato di materiale protettivo, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in vigore, punto C.2.6.

La copertura a medio termine, utile per consentire l'assestamento del corpo discarica e la successiva ricoltivazione per il recupero volumetrico, avviene anch'essa secondo quanto definito nella stessa AIA, allo stesso punto.

La gestione del transito dei mezzi per il trasporto dei rifiuti avviene seguendo le procedure specifiche contenute nelle istruzioni operative (I.O.14.DISCARICA - "Transito dei mezzi su strade di competenza della discarica" e I.O.9.DISCARICA - "Stazionamento degli Automezzi nell'area di accesso alla piazzola di scarico") richiamate all'interno del Piano di Gestione operativa.

Le strade di competenza della discarica e il piazzale di scarico devono essere periodicamente "bagnati" con acqua e, quando opportuno, con l'aggiunta di nitrato ammonico (quest'ultimo favorisce il mantenimento di un buon grado di umidità del fondo di transito evitando la "fangosità" e il relativo effetto scivolamento) al fine di ridurre il sollevamento di polveri causato dal passaggio dei mezzi. RGD/AGD stabilisce e coordina la necessità dell'operazione e CD ne registra l'esecuzione nel modulo PS11 B "Rapporto giornaliero per la discarica in coltivazione".

Man mano che si procede con la coltivazione occorre sollevare le campane e i drenaggi del biogas posizionati in fase iniziale. Queste operazioni vengono definite e coordinate da RGD e/o AGD, mentre la loro realizzazione è effettuata da CD in collaborazione con gli OD debitamente istruiti attraverso procedure specifiche interne contenute nel piano di sicurezza (I.O.16.DISCARICA - "Movimentazione campana aperta e innalzamento SE", I.O.17.DISCARICA - "Movimentazione campana chiusa", I.O.20.DISCARICA- "Saldatura tubazione linea Biogas", etc...).

I pozzi di captazione del biogas presenti all'interno della cella di coltivazione che non possono essere collegati all'impianto di aspirazione per esigenze di coltivazione, devono essere sigillati da CD/OD con la chiusura pneumatica brevettata o con altra tipologia di chiusura idonea al fine di evitare la fuoriuscita di biogas. La stessa chiusura deve essere attuata anche per i pozzi di captazione del biogas posti nelle aree a coltivazione non attiva ma di prossima coltivazione che non sono collegati alla rete (P.O.1 Gestione del biogas).

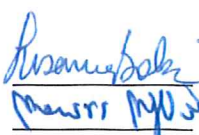
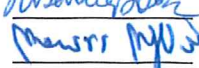
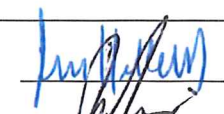
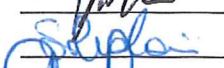


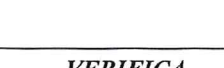

7. MODULISTICA

Non è prevista modulistica dalla presente Procedura Operativa.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 1 di 15

SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Riferimenti
4. Responsabilità e funzioni
5. Modalità operative
6. Modulistica

	RSI <i>Balzani Susanna</i> <i>Migliori Maurizio</i>	RRA, RGD/RGC, RGP, RCV, RIS <i>Capelletti Daniela</i> <i>Turci Paolo</i> <i>Carini Silvia</i> <i>Giannini Giovanni (*)</i> <i>Sartini Angelo</i>	AD <i>Giovanni Giannini</i>
<i>Aggiornamento per inserimento della gestione del concentrato/addensato come rifiuto</i>	 	    	
DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

(*) Responsabile Impianto RAEE in quanto Direttore Generale; AD demanda la gestione della parte operativa inerente la presente procedura a RERAEE

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 1 di 15

SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Riferimenti
4. Responsabilità e funzioni
5. Modalità operative
6. Modulistica

	RSI <i>Balzani Susanna</i> <i>Migliori Maurizio</i>	RRA, RGD/RGC, RGP, RCV, RIS <i>Capelletti Daniela</i> <i>Turci Paolo</i> <i>Carini Silvia</i> <i>Giannini Giovanni (*)</i> <i>Sartini Angelo</i>	AD <i>Giovanni Giannini</i>
<i>Aggiornamento per inserimento della gestione del concentrato/addensato come rifiuto.</i>	<hr/> <hr/> 	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/>
DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

(*) Responsabile Impianto RAEE in quanto Direttore Generale; AD demanda la gestione della parte operativa inerente la presente procedura a RERAEE



		RMM	CD	ROC AI	ROP OP	CI ACV	ROCS AIS	RME AME	CT OIS	AP/AP RAEE	AC M	RRA	AR A	RC V	AUC V	RIS	AISR	RGD RGC RGP	AGD AGC AGP	RE RA EE	AR AE E	CTRA EE (***)	AD
	RAEE																			C	R		
Informa RRA/RCV/RIS /RERAEE (**) sull'evenienza/ occorrenza di smaltimento/recupero dei rifiuti speciali prodotti, presenti in deposito temporaneo	D		C	C	C					R													
	CV					R																	
	S						R	R	R								C						
	RAEE									R											C/R	R	
Programma ed organizza lo smaltimento/ il recupero dei rifiuti speciali prodotti (*)	D											R	C					C	C				
	CV													R	C								
	S															R	C						
	RAEE																			R	C		
Elabora i documenti necessari al trasporto e allo smaltimento/ recupero dei rifiuti speciali prodotti ed esegue le registrazioni di carico e scarico sul registro. esegue la compilazione del registro cronologico	D			R(A)								A	C										
	CV									R				A									
	S															A							
	RAEE																			R/A	R		
Verifica la rispondenza dei pesi e la corretta compilazione della documentazione di trasporto del mezzo in uscita e compila la documentazione contabile	D			R(A)								A											
	CV									R				A									
	S															A							
	RAEE																			A	R		

LEGENDA:

R: RESPONSABILE **C:** COLLABORA **A:** APPROVA/ CONVALIDA **V=** VIGILA

R(A) PER L'IMPIANTO DI CA' LUCIO DI URBINO QUESTA RESPONSABILITA' RICADE SU ROC

D= COMPARTO DISCARICA ED IMPIANTO DI COGENERAZIONE DI CA' LUCIO **CV=**IMPIANTO DI CERNITA E VALORIZZAZIONE **S=**COMPARTO STABILIZZAZIONE

(*) ATTIVITA' SVOLTA CON SPECIFICO RIFERIMENTO AGLI IMPIANTI DI "PROPRIA COMPETENZA" DEFINITI NELLE SINGOLE PROCURE ATTRIBUITE E NEL MANUALE ORGANIZZATIVO AZIENDALE

()** RRA/RCV/RIS/RERAEE VENGONO INFORMATI IN RELAZIONE AGLI IMPIANTI DI "PROPRIA CONMPETENZA" DEFINITI NELLE SINGOLE PROCURE ATTRIBUITE E NEL MANUALE ORGANIZZATIVO AZIENDALE

(*)** O DA OPERATORE, ANCHE ESTERNO, INCARICATO DA RERAEE

5. MODALITÀ OPERATIVE

5.1. COMPARTO DISCARICA DI GINESTRETO E IMPIANTO DI COGENERAZIONE DI CA' LUCIO

RRA effettua la classificazione e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti nel comparto discarica di Ginestreto ⁽¹⁾ e nell'impianto di produzione di energia elettrica con recupero di biogas di Cà Lucio d'Urbino, individuandone il codice EER in conformità alla normativa vigente.

RRA predispone ed assegna al personale RMM/ CD/ OD/ ROC/ AI/ ROP/ OP/ AP idonee istruzioni per il corretto stoccaggio e trasporto di tutti i rifiuti prodotti dalle operazioni aziendali interne e fornisce loro le relative schede di classificazione e trasporto affinché possano provvedere ad una corretta gestione dei rifiuti in termini di manipolazione, movimentazione, metodologia di carico.

⁽¹⁾ Il comparto discarica di Ginestreto è costituito dalle discariche, dall'impianto di produzione di energia elettrica con recupero di biogas (più brevemente detto "impianto di cogenerazione"), dall'officina di manutenzione, dagli uffici pesa e dall'impianto di trattamento dei reflui di G1, G2 e G4.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 4 di 15

RRA fornisce al personale RMM / CD/ OD/ ROC/ AI/ ROP/ OP imballaggi ed etichettature idonei al trasporto e alla messa in deposito temporaneo prima della raccolta; inoltre, RRA fornisce al personale RMM / CD/ OD/ ROC/ AI/ ROP/ OP/ AP istruzioni per il controllo della conformità rispetto alla normativa sul trasporto, tra cui l'ADR, dei mezzi che trasportano i rifiuti, sentito il Consulente per il trasporto delle merci pericolose nominato.

RRA si occupa di individuare aziende autorizzate allo smaltimento/recupero e al trasporto dei rifiuti e con esse sottoscrive, in collaborazione con ACM, UL e RAF, contratti annuali.

RRA si occupa della programmazione ed organizzazione dello smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti nel comparto discarica di Ginestreto e nell'impianto di cogenerazione di Cà Lucio in condizioni ordinarie e straordinarie sulla base delle informazioni/richieste provenienti dal personale operativo e a seguito di eventuali necessità sopraggiunte, in conformità alle tempistiche normative ed autorizzative vigenti.

Solamente per le due casistiche (I. et II.) qui di seguito riportate riguardanti il comparto discarica di Ginestreto ed in base alle informazioni/istruzioni ricevute in merito ai contratti stipulati con le aziende ritenute idonee allo smaltimento/recupero e al trasporto dei rifiuti:

- I. ROC/AI di Ginestreto compila un programma dei ritiri dei filtri a carbone attivo esausti da trattamento biogas destinati a recupero e procede secondo l'iter riportato al paragrafo 5.5.2 della presente procedura;
- II. RGD/AGD in collaborazione con CD compila un programma dei ritiri del percolato prodotto dalle discariche (con specifico riferimento a quanto definito al capitolo 7 della procedura P.O.3 "Gestione del Percolato") e dei residui prodotti dalla pulizia periodica delle vasche di sfangaggio ruote e procedono secondo l'iter riportato ai rispettivi paragrafi 5.5.4 e 5.5.8 della presente procedura.

La tempistica di allontanamento dei rifiuti NP e P in deposito, prodotti dalle attività di manutenzione e di processo previste dall'art.183, comma 2 del D.lgs. 152/06 individuata, è quella che prevede l'avvio a smaltimento/recupero con una periodicità almeno annuale, nel rispetto dei quantitativi massimi complessivi (30 mc complessivi di cui al massimo 10 mc di RP). Sarà quindi eseguito il controllo istantaneo delle giacenze di RNP e RP in modo da verificare con continuità il rispetto dei limiti di legge e, in caso di verificata possibilità di superamento del limite dovuta alla produzione eccessiva o occasionale di rifiuti si provvederà a programmare l'allontanamento di parte e della totalità degli stessi in deposito.

La gestione ordinaria dei depositi prevede comunque l'allontanamento (smaltimento/recupero) dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi depositati o stoccati presso il sito di Ginestreto, generalmente con frequenze superiori all'annuale per far fronte alle esigenze operative e gestionali specifiche. Le specifiche esigenze, legate alle singole disponibilità di stoccaggio o a prescrizioni autorizzative, sono gestite da RRA in collaborazione con gli addetti RMM/ CD/ OD/ ROC/ AI/ ROP/ OP/ AP.

Il controllo istantaneo delle giacenze viene eseguito da RRA con la collaborazione di ARA e AP.

5.2. CERNITA E VALORIZZAZIONE DI GINESTRETO

RCV effettua, con la collaborazione di RRA e ARA, la classificazione e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti presso l'impianto di Cernita e Valorizzazione individuandone il codice EER in conformità alla normativa vigente.

RCV predispone ed assegna al personale CI/ ACV/ AP idonee istruzioni per il corretto stoccaggio e trasporto di tutti i rifiuti prodotti dalle attività aziendali e fornisce loro le relative schede di classificazione e trasporto affinché possano provvedere ad una corretta gestione dei rifiuti in termini di manipolazione, movimentazione, metodologia di carico.

RCV fornisce al personale CI/ ACV imballaggi ed etichettature idonei al trasporto e alla messa in deposito temporaneo prima della raccolta; inoltre, RCV fornisce al personale CI/ ACV / AP istruzioni per il controllo della conformità rispetto alla normativa sul trasporto, tra cui l'ADR, dei mezzi che trasportano i rifiuti, sentito il Consulente per il trasporto delle merci pericolose nominato.

RCV, inoltre, si occupa di individuare aziende autorizzate allo smaltimento/recupero e al trasporto dei rifiuti e con esse sottoscrive, in collaborazione con ACM, UL e RAF, contratti annuali.

RCV si occupa della programmazione ed organizzazione dello smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti nell'impianto di Cernita e Valorizzazione in condizioni ordinarie e straordinarie sulla base delle informazioni/richieste provenienti dal personale operativo d'impianto e a seguito di eventuali necessità sopraggiunte, in conformità alle tempistiche normative ed autorizzative vigenti.

Inoltre, RCV, con la collaborazione di AUCV verifica che la restituzione delle quarte copie cartacee dei formulari o la fotocopia del VI.VI.FIR con l'accettazione del destinatario avvenga entro 90gg. dal conferimento.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 5 di 15

La tempistica di allontanamento dei rifiuti NP e P in deposito, prodotti dalle attività di manutenzione e di processo previste dall'art.183, comma 2 del D.lgs. 152/06 individuata, è quella che prevede l'avvio a smaltimento/recupero con una periodicità almeno annuale, nel rispetto dei quantitativi massimi complessivi (30 mc complessivi di cui al massimo 10 mc di RP). Sarà quindi eseguito il controllo istantaneo delle giacenze di RNP e RP in modo da verificare con continuità il rispetto dei limiti di legge e, in caso di verificata possibilità di superamento del limite dovuta alla produzione eccessiva o occasionale di rifiuti si provvederà a programmare l'allontanamento di parte e della totalità degli stessi in deposito.

Il controllo istantaneo delle giacenze viene eseguito da RCV con la collaborazione di AP.

5.3. COMPARTO STABILIZZAZIONE DI GINESTRETO

RIS effettua, con la collaborazione di RRA, ARA e AISR, la classificazione e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti presso l'impianto di Stabilizzazione individuandone il codice EER in conformità alla normativa vigente.

RIS predispone ed assegna al personale ROCS/ RME/ CT/ AP idonee istruzioni per il corretto stoccaggio e trasporto di tutti i rifiuti prodotti dalle attività aziendali e fornisce loro le relative schede di classificazione e trasporto affinché possano provvedere ad una corretta gestione dei rifiuti in termini di manipolazione, movimentazione, metodologia di carico.

RIS fornisce al personale ROCS/ RME/ CT/ imballaggi ed etichettature idonei al trasporto e alla messa in deposito temporaneo prima della raccolta; inoltre RIS fornisce al personale RMM / ROCS/ RME/ CT/ AP istruzioni per il controllo della conformità rispetto alla normativa sul trasporto, tra cui l'ADR, dei mezzi che trasportano i rifiuti.

RIS, in collaborazione con AISR, si occupa inoltre di individuare aziende autorizzate allo smaltimento/recupero e al trasporto dei rifiuti e con esse sottoscrive, in collaborazione con ACM, UL e RAF, contratti annuali.

RIS, in collaborazione con AISR, si occupa della programmazione ed organizzazione dello smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti nell'impianto di Stabilizzazione in condizioni ordinarie e straordinarie sulla base delle informazioni/ricieste provenienti dal personale operativo di comparto e a seguito di eventuali necessità sopraggiunte, in conformità alle tempistiche normative ed autorizzative vigenti.

Inoltre, RIS, in collaborazione con AISR verifica che la restituzione delle quarte copie cartacee dei formulari o la fotocopia del VI.VI.FIR con l'accettazione del destinatario avvenga entro 90gg. dal conferimento.

La tempistica di allontanamento dei rifiuti NP e P in deposito, prodotti dalle attività di manutenzione e di processo previste dall'art.183, comma 2 del D.lgs. 152/06 individuata, è quella che prevede l'avvio a smaltimento/recupero con una periodicità almeno annuale, nel rispetto dei quantitativi massimi complessivi (30 mc complessivi di cui al massimo 10 mc di RP). Sarà quindi eseguito il controllo istantaneo delle giacenze di RNP e RP in modo da verificare con continuità il rispetto dei limiti di legge e, in caso di verificata possibilità di superamento del limite dovuta alla produzione eccessiva o occasionale di rifiuti si provvederà a programmare l'allontanamento di parte e della totalità degli stessi in deposito.

Il controllo istantaneo delle giacenze viene eseguito da RIS con la collaborazione di AP.

5.4. COMPARTO RAEE

RERAEE effettua, con la collaborazione di RRA, ARA, ARAEE la classificazione e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti presso l'impianto RAEE individuandone il codice EER in conformità alla normativa vigente e con le modalità indicate nel modulo P.O.6.L "Programma caratterizzazione rifiuti/Eow impianto RAEE".

RERAEE predispone ed assegna al personale ARAEE/CTRAEE/ APRAEE idonee istruzioni per il corretto stoccaggio e trasporto di tutti i rifiuti prodotti dalle attività aziendali e fornisce loro le relative schede di classificazione e trasporto affinché possano provvedere ad una corretta gestione dei rifiuti in termini di manipolazione, movimentazione, metodologia di carico.

RERAEE fornisce al personale ARAEE/CTRAEE imballaggi ed etichettature idonei al trasporto e alla messa in deposito temporaneo prima della raccolta; inoltre, RERAEE fornisce al personale ARAEE/CTRAEE/APRAEE istruzioni per il controllo della conformità rispetto alla normativa sul trasporto, tra cui l'ADR, dei mezzi che trasportano i rifiuti.

RERAEE, inoltre, si occupa di individuare aziende autorizzate allo smaltimento/recupero e al trasporto dei rifiuti e con esse sottoscrive, in collaborazione con AUCRAEE, ACM, UL, e RAF, contratti annuali.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 6 di 15

RERAEE, in collaborazione con ARAEE, si occupa della programmazione ed organizzazione dello smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti nell'impianto RAEE in condizioni ordinarie e straordinarie sulla base delle informazioni/richieste provenienti dal personale operativo di comparto e a seguito di eventuali necessità sopraggiunte, in conformità alle tempistiche normative ed autorizzative vigenti.

Inoltre, ~~RERAEE~~ ~~APRAEE~~, in collaborazione con ARAEE verifica che la restituzione delle quarte copie cartacee dei formulari o la fotocopia del VI. VI.FIR avvenga entro 90gg. dal conferimento.

La tempistica di allontanamento dei rifiuti NP e P in deposito, prodotti dalle attività di manutenzione e di processo previste dall'art.183, comma 2 del D.lgs. 152/06 individuata, è quella che prevede l'avvio a smaltimento/recupero con una periodicità almeno annuale, nel rispetto dei quantitativi massimi complessivi (30 mc complessivi di cui al massimo 10 mc di RP). Sarà quindi eseguito il controllo istantaneo delle giacenze di RNP e RP in modo da verificare con continuità il rispetto dei limiti di legge e, in caso di verificata possibilità di superamento del limite dovuta alla produzione eccessiva o occasionale di rifiuti si provvederà a programmare l'allontanamento di parte e della totalità degli stessi in deposito.

Il controllo istantaneo delle giacenze viene eseguito da ~~RERAEE~~ ~~ARAEE~~ con la collaborazione di ~~ARAEE~~ ~~APRAEE~~ ~~CTRAEE~~.

5.5. UFFICIO PESA

Per ciò che riguarda i rifiuti prodotti dalle attività oggetto della presente procedura, AP/APRAEE annota i quantitativi sul registro di carico e scarico entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute da RMM / CD/ OD/ ROC/ AI/ ROP/ OP/ RCV/AUCV/CTRAEE ad eccezione dei rifiuti che generano giacenza del comparto stabilizzazione dove le registrazioni sono effettuate da AISR con le medesime tempistiche definite dalla normativa.

AP/APRAEE verifica che la restituzione delle quarte copie cartacee dei formulari del comparto discarica di Ginestreto o la fotocopia del VI.VI.FIR con l'accettazione del destinatario avvenga entro 90gg. dal conferimento.

La conservazione di registri di c/s e formulari di trasporto avverrà per almeno 3 anni dalla data dell'ultima registrazione.

Per la predisposizione e la compilazione della documentazione necessaria al trasporto e allo smaltimento/recupero dei rifiuti speciali prodotti ed in particolare per la compilazione della parte relativa alla descrizione del rifiuto e delle sue caratteristiche- AP/APRAEE dovrà fare riferimento agli ordini di servizio e/o a specifiche comunicazioni predisposte ed inoltrate da RRA/ RCV/ RIS ⁽²⁾/RERAEE.

In aggiunta a quanto sopra, per il trasporto in ADR dei rifiuti speciali prodotti AP/APRAEE dovrà fare riferimento:

- alle "Schede/Relazioni di classificazione dei rifiuti prodotti" redatte dal Consulente ADR ed inoltrate da RRA/ RCV/ RIS ⁽³⁾/ RERAEE/ARAEE;
- all'istruzione operativa presente in rete aziendale I.O.2.OMNIA- "Carico e trasporto in ADR dei rifiuti prodotti al fine dello smaltimento finale (D) o del recupero (R)".

AP/APRAEE dovrà anche verificare, attraverso il controllo della documentazione di trasporto del mezzo e della documentazione trasmessa dall'impianto di destinazione, la congruenza dei pesi e dei mezzi di trasporto.

Inoltre, AP/APRAEE/ARAEE esegue, almeno settimanalmente, il controllo delle giacenze istantanee di ogni singolo comparto.

5.5. TIPOLOGIE DI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI E SPECIFICHE

Di seguito si riporta un elenco di base dei Codici EER che identificano le diverse tipologie dei rifiuti speciali prodotti nell'ordinaria attività degli impianti aziendali:

Codice EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130802*	altre emulsioni raccolte nell'area sala motori cogenerazione nell'impianto Stabilizzazione
150102	imballaggi in plastica

⁽²⁾ RIS si avvale della collaborazione di AISR per la diretta comunicazione con AP

⁽³⁾ RIS si avvale della collaborazione di AISR per l'inoltro documentale ad AP



Codice EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO
150110*	contenitori/ imballaggi vuoti contaminati da olio fresco, olio esausto, pentano, antischiuma, ecc...
150106	imballaggi misti
150111*	bombolette spray esauste, contenitori a pressione vuoti (aerosol)
150202*	stracci di officina sporchi di olio, sepiolite sporca di olio filtri olio, aria, gas da manutenzione motori, salsicciotti e tappetini assorbenti, filtri a carbone attivo esausti trattamento fumi filtro a carbone attivi esausto condensa biogas filtri aria da manutenzione macchine operatrici
160107*	filtri olio esausti provenienti da manutenzione mezzi d'opera
160114/160115*	antigelo esausto
160211*	condizionatori dismessi
160213*	neon, monitor
160214	apparecchiature fuori uso
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso cartucce toner per stampa esauriti
160306	fondo vasca stoccaggio refluo anaerobico impianto stabilizzazione
160505	estintori esausti
160506*	kit analisi
160601*	batterie al piombo
160602*	pile al nichel-cadmio esauste
160604	pile alcaline esauste
160605	pile al litio ed accumulatori esausti
161001*	residuo pulizia scambiatore impianto trattamento percolati
161002	colaticcio/percolato area ricezione rifiuti impianto Stabilizzazione soluzione acquosa pulizia vasca di raccolta area sala motori cogenerazione
161004	concentrato/addensato prodotto dall'impianto di trattamento reflui discariche
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti da riparazioni e dismissioni-impianto officina e cogenerazione di Ginestreto/impianto RAEE
170604/170603*	lana di roccia lana di vetro
190501	sovvallo prodotto dalla vagliatura rifiuti impianto Stabilizzazione
190603	percolato impianto Stabilizzazione
190699	biogas
190703	percolato di discarica (e condensa biogas)
190814	fanghi fossa Imhoff, fanghi prima pioggia e da pulizia vasche, fanghi da pulizia vasca sfangaggio ruote, fanghi da impianto di trattamento reflui di G1 e G2 fango prodotto dal trattamento MBR dell'impianto percolato
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191211*	polveri del filtro a maniche impianto RAEE sovvallo prodotto dal trattamento dei RAEE
191212	polveri del filtro a maniche impianto di Cernita e Valorizzazione sovvallo prodotto dal trattamento di cernita di rifiuti all'impianto Cernita
200304	fanghi fosse Imhoff servizi igienici e spogliatoi

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 8 di 15

Ulteriori tipologie di rifiuti, prodotte da attività straordinarie e/od occasionali, sono gestiti da RRA, RCV, RIS, RERAEE con le modalità descritte nella presente procedura.

Il quantitativo di rifiuto speciale che viene prodotto:

- per il Comparto discarica ⁽⁴⁾: deve essere annotato da RMM/ CD/ OD/ ROC/ AI/ ROP/ OP entro 2 giorni lavorativi su apposito modulo di carico consegnato ad AP per la registrazione sul registro di carico e scarico. AP deve eseguire tale registrazione sul registro di carico/scarico entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto.
- per l'impianto di Cà Lucio: è ROC che esegue direttamente la registrazione sul registro di carico e scarico.
- per l'impianto di Cernita e Valorizzazione: deve essere annotato da AP sul registro di carico e scarico entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto. AP deve eseguire tale registrazione sulla base dei dati e delle informazioni ricevute da RCV/AUCV.
- per l'impianto di Stabilizzazione: deve essere annotato da AP AISR sul registro di carico e scarico entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto. AP AISR deve eseguire tale registrazione sulla base dei dati e delle informazioni ricevute da RIS/AISR/CT/OIS/RME/AME/ROCS/AIS.
- Per l'impianto RAEE: deve essere annotato da APRAEE/ARAEE sul registro di carico e scarico entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto. APRAEE/ARAEE deve eseguire tale registrazione di carico rifiuti sulla base dei dati e delle informazioni ricevute da CTRAEE tramite la compilazione del generico modulo di raccolta dati P.O.6.I "Modulo di carico rifiuti/EoW da lavorazione".

In occasione dell'avvio dei rifiuti all'impianto di destinazione ARAEE /AP /APRAEE compila, con le modalità richieste, l'eventuale documentazione elettronica obbligatoria annotando i dati necessari al trasporto ed allo smaltimento/recupero. La gestione di rifiuti prodotti da attività lavorative non ordinarie deve essere svolta dal personale aziendale nello stesso modus operandi fin qui descritto.

Nel caso si verificasse la produzione di rifiuti diversi da quelli sopra elencati il personale aziendale deve rivolgersi rispettivamente ⁽⁵⁾ a RRA/ RCV/ RIS/ RERAEE compilando l'apposito modulo P.O.6.G "Comunicazione rifiuti prodotti". RRA/ RCV/ RIS /RERAEE si occuperà di classificare, caratterizzare e individuare il codice EER del nuovo rifiuto e di individuare le modalità di gestione, le aziende di trasporto e gli impianti di ricezione/destinazione.

5.5.1. Oli usati

Il Responsabile delle manutenzioni (RMM), gli addetti alla conduzione degli impianti di cogenerazione di Ginestreto (ROC/ AI) e gli addetti alla conduzione dell'impianto di trattamento reflui (ROP/OP) ad ogni carico riportano nel modulo P.O.6.A "Modulo movimenti di carico oli usati" il quantitativo di olio esausto prodotto e quello complessivo in stoccaggio o in deposito e la provenienza degli oli usati da smaltire/ recuperare; quindi lo consegnano ad AP per le necessarie registrazioni sul registro di carico e scarico.

L'addetto alla conduzione dell'impianto di cogenerazione di Cà Lucio (ROC) in ogni circostanza in cui avviene la produzione di olio esausto provvede col riportarne il quantitativo sul registro di carico e scarico.

Gli addetti alla conduzione dell'impianto di Cernita e Valorizzazione (CI/ ACV) ad ogni carico trasmettono specifica comunicazione ad AUCV avente ad oggetto il quantitativo di olio esausto prodotto e quello complessivo in stoccaggio o in deposito e la provenienza degli oli usati da smaltire/ recuperare. A sua volta AUCV trasmette tali informazioni ad AP affinché AP possa provvedere alle necessarie registrazioni sul registro di carico e scarico.

Gli addetti alla conduzione dell'impianto di cogenerazione della Stabilizzazione (ROCS/ AIS) compilano ad ogni carico il modulo P.O.6.A "Modulo movimenti di carico oli usati" avente ad oggetto il quantitativo di olio esausto prodotto e quello complessivo in stoccaggio o in deposito e la provenienza degli oli usati da smaltire/ recuperare e lo trasmettono ad AISR. A sua volta AISR trasmette tali informazioni ad AP affinché AP possa provvedere che provvede alle necessarie registrazioni sul registro di carico/scarico.

Gli addetti alla conduzione dell'impianto RAEE compilano ad ogni carico il modulo P.O.6.A "Modulo movimenti di carico oli usati" avente ad oggetto il quantitativo di olio esausto prodotto e quello complessivo in stoccaggio o in deposito e la provenienza degli oli usati da smaltire/ recuperare e lo trasmettono ad ARAEE/RERAEE/APRAEE affinché possa provvedere alle necessarie registrazioni sul registro di carico e scarico.

⁽⁴⁾ Il comparto discarica di Ginestreto è costituito dalle discariche, dall'impianto di produzione di energia elettrica con recupero di biogas (più brevemente detto "impianto di cogenerazione"), dall'officina di manutenzione, dagli uffici pesa e dall'impianto di trattamento dei reflui di G1 e G2 e G4.

⁽⁵⁾ per "rispettivamente" si intende che il personale aziendale deve rivolgersi al diretto responsabile (RRA, RCV, RIS, RAEE) cui compete la gestione del servizio così come definito nella procura attribuita e nel manuale organizzativo aziendale.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 9 di 15

Sulla base di quanto specificatamente definito al paragrafo 5.1. della presente procedura AP, avvalendosi della collaborazione di RMM ⁽⁶⁾, ROC/AI e ROP/OP all'occorrenza comunica a RRA/ARA l'esigenza di smaltire i rifiuti; RRA/ARA:

- contattano l'azienda di trasporto/di destinazione consorziata che eseguirà il ritiro;
- provvedono ad avvisare ed istruire AP per la predisposizione della documentazione necessaria ai fini del trasporto e del ritiro a destinazione.

Sulla base di quanto specificatamente definito al paragrafo 5.2. della presente procedura CI, ACV, AUCV all'occorrenza comunicano a RCV l'esigenza di smaltire i rifiuti; RCV:

- contattano l'azienda di trasporto/di destinazione consorziata che eseguirà il ritiro;
- provvedono ad avvisare ed istruire AP per la predisposizione della documentazione necessaria ai fini del trasporto e del ritiro a destinazione.

Sulla base di quanto specificatamente definito al paragrafo 5.3. della presente procedura ROCS, AIS, AISR all'occorrenza comunicano a RIS l'esigenza di smaltire i rifiuti; RIS in collaborazione con AISR:

- contattano l'azienda di trasporto/di destinazione consorziata che eseguirà il ritiro;
- provvedono ad avvisare ed istruire AP per la predisposizione della documentazione necessaria ai fini del trasporto e del ritiro a destinazione.

Sulla base di quanto specificatamente definito al paragrafo 5.4. della presente procedura CTRAEE all'occorrenza comunica a ARAEE/RERAEE l'esigenza di smaltire i rifiuti; ARAEE/RERAEE:

- contatta l'azienda di trasporto/di destinazione consorziata che eseguirà il ritiro;
- provvede ad avvisare ed istruire APRAEE/ARAEE per la predisposizione della documentazione necessaria ai fini del trasporto e del ritiro a destinazione.

RMM, CD, OD, ROC/AI, ROP/OP, CI, ACV, ROCS, AIS e CTRAEE presidiano le operazioni di carico dell'olio esausto nell'autocisterna e verificano che non vi siano perdite accidentali durante tale operazione. In caso di sversamento intervengono con le modalità indicate nella istruzione operativa I.E.2 ~~I.E.2-RAEE~~ "Sversamento accidentale di olio / gasolio".

5.5.2. Filtri a carbone attivo esausti da trattamento biogas – impianto di cogenerazione del comparto discarica di Ginestreto

ROC/AI di Ginestreto esegue la regolare sostituzione dei filtri a carbone attivo, sulla base delle analisi periodiche del biogas e comunque non oltre 240 ore di funzionamento, registrando tale attività nella P.O.6.B "Scheda filtri impianto biogas".

Ad ogni sostituzione riporta nel modulo P.O.6.C "Modulo di carico filtri esausti" il numero di filtri caricati e quello complessivo in deposito. Lo stesso modulo compilato è consegnato ad AP per le necessarie registrazioni sul registro di carico e scarico.

ROC/AI di Ginestreto, sulla base informazioni/istruzioni ricevute in merito ai contratti stipulati con le aziende ritenute idonee allo smaltimento/recupero e al trasporto dei rifiuti, compila una programmazione bimestrale dei ritiri dei rifiuti e la trasmette ad RRA/ARA/AP per la gestione delle attività necessarie alla predisposizione della documentazione necessaria al trasporto dei rifiuti (FIR, Scheda ADR, ecc...) e al loro smaltimento/recupero presso idonei impianti autorizzati; salvo diverse indicazioni, ROC/AI trasmette infine tale programmazione alla ditta di trasporto incaricata del servizio e all'impianto di destinazione del rifiuto.

Per ciò che attiene le modalità di gestione operativa ⁽⁷⁾ dei filtri a carbone attivo esausti si rimanda a:

- I.O.7.OMNIA "Gestione filtri di scarico condensa";
- I.O.8.OMNIA "Gestione operativa dei filtri a carbone attivo per l'abbattimento inquinanti del Biogas";
- Schede/Relazioni di classificazione dei rifiuti prodotti" redatte dal Consulente ADR
- I.O.2.OMNIA- "Carico e trasporto in ADR dei rifiuti prodotti al fine dello smaltimento finale (D) o del recupero (R)"

5.5.3 Altre emulsioni raccolte nell'area sala motori - impianto di cogenerazione del comparto discarica di Ginestreto

Le emulsioni raccolte nell'area sala motori sono convogliate ad un serbatoio interrato tramite una canalina grigliata ad esso collegata idraulicamente (rif. § C.2.11.1 dell'AIA nella Delibera 1125 del 16.07.2018).

⁽⁶⁾ per quanto riguarda gli aspetti inerenti le discariche G1, G2 e G4 in assenza di RMM svolge tale funzione CD.

⁽⁷⁾ con particolare riguardo alle attività di rimozione, sostituzione, carico e trasporto.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 10 di 15

ROC/AI di Ginestreto verifica periodicamente il livello del serbatoio di raccolta delle emulsioni e, all'occorrenza, compila il modulo di carico P.O.6.F *“Modulo movimenti di carico pulizia/manutenzione fosse e vasche”* riportandone i quantitativi (rif. al Codice EER-130802*) e lo consegna ad AP.

Quando necessario (e comunque almeno una volta all'anno) ROC/AI di Ginestreto informa RRA sull'evenienza/ occorrenza di smaltire il rifiuto stoccato ed RRA, in collaborazione con ARA, ne programmerà lo smaltimento servendosi di idonei trasportatori e smaltitori. RRA comunicherà quindi la data del ritiro ad AP e a ROC, istruendo/informando AP e ROC con specifico ordine di servizio o mail.

ROC/AI presidiano le operazioni di carico dei rifiuti e verificano che non vi siano perdite accidentali durante tale operazione. In caso di sversamento intervengono con le modalità indicate nella istruzione di emergenza I.E.5 *“Sversamento accidentale di Sostanze/Prodotti chimici”*.

5.5.4 Percolato di discarica e condensa biogas di discarica

La gestione del percolato di discarica e dei residui di pulizia delle vasche e dei serbatoi di stoccaggio nonché la gestione delle condense del biogas (sia quelle prodotte in fase di aspirazione sia quelle prodotte dal trattamento fisico di raffreddamento del biogas) raccolte in pozzetti ed inviate tramite tubazione alle vasche di stoccaggio del percolato viene descritta nella procedura P.O.3. *“Gestione del percolato”* a cui si rimanda.

Per quanto riguarda la gestione degli smaltimenti del percolato e del concentrato/addensato si fa riferimento a quanto descritto nella presente procedura P.O.6.

CD e ROP in collaborazione, verificano costantemente se sussiste la necessità di smaltimento del percolato di discarica e del concentrato/addensato presso impianti esterni e, qualora ne ravvisino la necessità, lo comunicano a RGD/AGD.

RGD/AGD sulla base informazioni/istruzioni ricevute in merito ai contratti stipulati con le aziende ritenute idonee allo smaltimento/recupero dei rifiuti, in collaborazione con CD ed in cooperazione con la società di trasporto *Sogliano Ambiente Trasporti Srl* (denominata anche *“SAT Srl”*) compilano una programmazione dei ritiri del percolato e del concentrato/addensato e la trasmettono ad RRA/ARA/AP per la gestione delle attività necessarie alla predisposizione della documentazione necessaria al trasporto dei rifiuti (FIR, VI.VI.FIR. ecc...) e al loro smaltimento/recupero presso gli idonei impianti autorizzati; salvo diverse indicazioni, la società di trasporto *SAT Srl* trasmette tale programmazione alla ditta di trasporto incaricata del servizio e all'impianto di destinazione del rifiuto.

CD/OD presidiano le operazioni di carico del percolato e del concentrato/addensato nell'autocisterna e verificano che non vi siano perdite accidentali durante tale operazione. In caso di sversamento intervengono con le modalità indicate ~~nella procedura dedicata del Piano di Emergenza Interno, PR1 “Procedura per la gestione della emergenza percolato”~~. nella istruzione di emergenza I.E.200 *“Gestione emergenza percolato”*.

5.5.5. Percolati impianto di Stabilizzazione

La gestione operativa dei percolati dell'impianto di Stabilizzazione viene descritta nella procedura P.O.3. *“Gestione del percolato”*.

Per quanto riguarda la gestione degli smaltimenti dei percolati si fa riferimento a quanto descritto nella presente procedura P.O.6.

RME/ROCS e CT in collaborazione, verificano costantemente se sussiste la necessità di smaltimento dei percolati in impianti esterni e, qualora ne ravvisino la necessità, lo comunicano a RIS/AISR.

RME/ROCS effettua una programmazione degli smaltimenti settimanali e la comunica a RIS/AISR che, in cooperazione con la società di trasporto *Sogliano Ambiente Trasporti Srl* (denominata anche *“SAT Srl”*), prende contatto con gli impianti di destinazione e ne organizza i trasporti ai fini dello smaltimento/recupero. Infine, la società di trasporto *SAT Srl* trasmette tale programmazione settimanale ad AP.

RME/ROCS/CT presidiano le operazioni di carico del percolato nell'autocisterna e verificano che non vi siano perdite accidentali durante tale operazione. In caso di sversamento intervengono con le modalità indicate ~~nella procedura dedicata del Piano di Emergenza Interno, PR1 “Procedura per la gestione della emergenza percolato”~~. nella istruzione di emergenza I.E.200 *“Gestione emergenza percolato”*.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 11 di 15

5.5.6 Fanghi e residui da scarichi idrici (prima pioggia, reflui domestici, reflui industriali, meteorico pluviali)

La gestione dello smaltimento dei fanghi e dei residui derivanti dalla pulizia e manutenzione delle installazioni impiantistiche degli scarichi idrici aziendali è disciplinata all'interno delle autorizzazioni degli impianti ed esige una breve elencazione riassuntiva:

- Scarichi idrici ufficio pesa e spogliatoi di Ginestreto:
 - I. Scarico delle acque reflue domestiche relativo ai servizi igienici del locale spogliatoi ed ufficio pesa (costituito da un degrassatore, una fossa Imhoff e un impianto di fitodepurazione sub-superficiale a flusso orizzontale; a valle del trattamento lo scarico confluisce nel Rio Morsano).
- Scarichi idrici presenti presso la discarica di Ginestreto ⁽⁸⁾:
 - II. Scarico denominato "A" delle acque reflue domestiche relativo ai servizi igienici degli stabili della cogenerazione e dell'officina (costituito da due fosse Imhoff e un bacino di fitodepurazione sub-superficiale a flusso orizzontale con recapito nel vicino Rio Morsano; gli scarichi provenienti dai lavelli confluiscono in un pozzetto sgrassatore prima dell'immissione nella fossa Imhoff).
 - III. Scarico denominato "B" delle acque reflue industriali provenienti dalla piazzola di lavaggio automezzi (costituito da una vasca di dissabbiatura, un disoleatore ed un pozzetto con sistema di chiusura automatico; a valle del trattamento lo scarico confluisce nel Rio Morsano).
 - IV. Scarico denominato "C" delle acque reflue di prima pioggia provenienti dal piazzale "area servizi" (costituito da una vasca di prima pioggia ed un disoleatore; a valle del trattamento lo scarico confluisce nel Rio Morsano).
 - V. Scarico denominato "D" delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento dei percolati ed oggetto della procedura P.O.3. "Gestione del percolato" a cui si rimanda per intero.
- Scarichi idrici presenti nell'impianto di Cernita e Valorizzazione:
 - VI. Scarico delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi e uffici (costituito da un degrassatore, una fossa Imhoff e un impianto di fitodepurazione sub-superficiale a flusso orizzontale; a valle del trattamento lo scarico confluisce nel Rio Morsano).
 - VII. Scarico delle acque reflue industriali provenienti dalle aree scoperte adibite allo stoccaggio dei materiali denominate "sud" (costituita da una vasca di dissabbiatura-disoleazione di tipo statico che confluisce nel Rio Morsano previo trattamento ed interposizione di vasca di laminazione), "ovest" ed "est" (costituito rispettivamente da due vasche di dissabbiatura e relativi disoleatori di tipo statico, i quali confluiscono nelle vasche di prima pioggia) e Scarico delle acque di prima pioggia provenienti dall'area adibita al solo transito dei mezzi (costituita da due monoblocchi collegati tra loro- e da qui a vasca di dissabbiatura e relativo disoleatore statico; a valle del trattamento lo scarico confluisce nel Rio Morsano previo trattamento ed interposizione di vasca di laminazione).
- Scarichi idrici presenti nell'impianto di Stabilizzazione:
 - VIII. Scarico delle acque di prima pioggia che gravitano sul piazzale Nord (costituito da una vasca di prima pioggia, un disoleatore e una vasca di laminazione; a valle del trattamento lo scarico confluisce nel Fiume Uso).
 - IX. Scarico delle acque di prima pioggia che gravitano sul piazzale Sud (costituito da una vasca di prima pioggia, un disoleatore e una vasca di laminazione; a valle del trattamento lo scarico confluisce nel Fiume Uso).
 - X. Scarico delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi e uffici (costituito da un degrassatore, da una fossa Imhoff e un impianto di fitodepurazione a flusso sub-superficiale verticale con recapito nel vicino Fiume Uso);
 - XI. Scarico delle acque meteoriche pluviali (costituito da due vasche di accumulo e da due vasche di laminazione che raccolgono le portate eccedenti l'accumulo per poi convogliare direttamente al Fiume Uso attraverso lo scarico comune S1).
- Scarichi idrici presenti nell'impianto RAEE:
 - XII. Scarico delle acque reflue domestiche relativo ai servizi igienici del locale spogliatoi ed ufficio (costituito da 4 fosse Imhoff e relativi pozzetti di ispezione; a valle del trattamento lo scarico confluisce nel fiume Uso).
 - XIII. Scarico delle acque di prima pioggia (costituiti da pozzetti delle caditoie e relativi pozzetti di ispezione; a valle del trattamento lo scarico confluisce nel fiume Uso).

Gli scarichi idrici di cui ai sopracitati punti VIII., IX. e X. si congiungono in un unico punto di scarico (denominato S1) prima di confluire nel Fiume Uso.

⁽⁸⁾ La "discarica di Ginestreto" è costituita dalle discariche, dall'impianto di produzione di energia elettrica con recupero di biogas (più brevemente detto "impianto di cogenerazione"), dall'officina di manutenzione e dall'impianto di trattamento dei reflui delle discariche.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022 Pagina 12 di 15
--	---	--

Lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di pulizia delle installazioni impiantistiche degli scarichi idrici aziendali di cui ai sopracitati punti I., II., III., IV., VI., VII., VIII., IX. e X., XII avviene almeno annualmente ed i fanghi/residui raccolti vengono smaltiti, tramite auto-spurgo, in impianti autorizzati.

Lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di pulizia e manutenzione dei disoleatori di cui ai sopracitati punti III., IV., VII., VIII. e IX., avviene con periodicità semestrale ed i fanghi/residui raccolti vengono smaltiti, tramite auto-spurgo, in impianti autorizzati.

Per ciò che riguarda lo scarico denominato “D” di cui al sopracitato punto V. si rimanda per intero alla procedura P.O.3. “Gestione del percolato”.

Infine, gli scarichi delle acque meteoriche pluviali di cui al sopracitato elenco vengono gestiti in conformità a quanto definito negli atti autorizzativi dei vari impianti.

Punti Elenco	Codice EER	Descrizione
I.	200304	<i>Fanghi fosse Imhoff servizi igienici e spogliatoi</i>
	130507*	<i>Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua</i>
II.	200304	<i>Fanghi fosse Imhoff servizi igienici e spogliatoi</i>
	130507*	<i>Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua</i>
III.	190814	<i>Fanghi da pulizia dissabbiatore</i>
	130507*	<i>Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua</i>
IV.	190814	<i>Fanghi da pulizia vasche prima pioggia</i>
	130507*	<i>Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua</i>
VI.	200304	<i>Fanghi fosse Imhoff servizi igienici e spogliatoi</i>
VII.	190814	<i>Fanghi da pulizia vasche prima pioggia</i>
	130507*	<i>Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua</i>
VIII.	190814	<i>Fanghi da pulizia vasche prima pioggia</i>
	130507*	<i>Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua</i>
IX.	190814	<i>Fanghi da pulizia vasche prima pioggia</i>
	130507*	<i>Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua</i>
X.	200304	<i>Fanghi fosse Imhoff servizi igienici e spogliatoi</i>
XII.	200304	<i>Fanghi fosse Imhoff servizi igienici e spogliatoi</i>

Sulla base di quanto rispettivamente definito ai paragrafi 5.1, 5.2., 5.3. e 5.4 della presente procedura, con specifico riferimento agli scarichi idrici presenti nei seguenti siti:

- nel Comparto Discarica di Ginestreto ⁽⁹⁾: CD informa RRA/ARA/AP sull’evenienza/occorrenza di smaltire i rifiuti mediante comunicazione verbale/telefonica oppure mediante compilazione del modulo P.O.6.F “Modulo movimenti di carico pulizia/manutenzione fosse e vasche”; RRA/ARA contatterà l’azienda di trasporto consorziata che eseguirà il ritiro e provvederà ad avvisare/istruire AP per la predisposizione della documentazione di trasporto.
- nell’impianto di Cernita e Valorizzazione: RCV contatterà l’azienda di trasporto consorziata che eseguirà il ritiro e provvederà ad avvisare/istruire AP per la predisposizione della documentazione di trasporto.
- nell’impianto di Stabilizzazione: ROCS comunica a RIS/AISR l’esigenza di smaltire i rifiuti; RIS in collaborazione con AISR contatterà l’azienda di trasporto consorziata che eseguirà il ritiro e provvederà ad avvisare/istruire AP per la predisposizione della documentazione di trasporto.
- nell’impianto RAEE: RERAEE/ARAEE contatterà l’azienda di trasporto consorziata che eseguirà il ritiro e provvederà ad avvisare/istruire ARAEE/APRAEE per la predisposizione della documentazione di trasporto.

CD/OD, CI/ACV e ROCS/CT presidiano le operazioni di carico dei rifiuti nell’autocisterna e verificano che non vi siano perdite accidentali durante tale operazione. In caso di sversamento intervengono con le modalità indicate nella istruzione operativa I.E.5 “Sversamento accidentale di Sostanze/Prodotti chimici”.

⁽⁹⁾ Il comparto discarica di Ginestreto è costituito dalle discariche, dall’impianto di produzione di energia elettrica con recupero di biogas (più brevemente detto “impianto di cogenerazione”), dall’officina di manutenzione, dagli uffici pesa e dall’impianto di trattamento dei reflui delle discariche.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 13 di 15

La pulizia e svuotamento delle fosse imhoff con allontanamento dei fanghi identificati dai EER 200304 avviene, come previsto dalla normativa vigente, almeno una volta all'anno.

5.5.7. Rifiuti derivanti da attività di manutenzione

I rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione sono prodotti in modo saltuario e sono stoccati in appositi contenitori e aree idonee. La produzione di tali rifiuti deve essere comunicata:

- da RMM, CD/OD, ROC/AI, ROP/OP a AP
- da RMM, CI/ ACV a AUCV
- da RMM, CT/OIS, ROCS/AIS, RME/AME a RIS e a AISR
- da RMM, CTRAEE a RERAEE/ARAEE/ APRAEE

entro 2 giorni lavorativi mediante l'utilizzo di apposito modulo di carico oppure mediante comunicazione verbale/telefonica oppure mediante e-mail ⁽¹⁰⁾ ⁽¹¹⁾, affinché APRAEE /ARAEE ne effettui la registrazione sul registro di carico e scarico. APRAEE/ARAEE deve eseguire tale registrazione entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto.

Nell'impianto di Ca' Lucio di Urbino è ROC che si occupa direttamente della registrazione dei quantitativi sul registro di carico e scarico conformemente alle informazioni ed istruzioni ricevute da RRA.

Nel momento in cui si raggiunge la capacità complessiva dei contenitori (e comunque almeno una volta all'anno):

- AP ⁽¹²⁾ informerà RRA/ARA
- RMM, CI/ ACV informerà RCV/AUCV
- RMM, CT/OIS, ROCS/AIS, RME/AME informerà RIS/AGS/AISR
- CTRAEE/RMM informerà RERAEE/ARAEE/ APRAEE

sull'evenienza/occorrenza di smaltimento/recupero dei rifiuti speciali prodotti presenti in deposito temporaneo prima della raccolta.

RRA/RCV/RIS ⁽¹³⁾ /RERAEE organizzeranno il ritiro servendosi di aziende esterne idonee, individuate per lo svolgimento del servizio di trasporto e di smaltimento/recupero.

RMM, CD/OD, ROC/AI, ROP/OP, CI/ ACV, CT/OIS, ROCS/AIS, RME/AME/CTRAEE presidiano le operazioni di carico dei rifiuti e verificano che non vi siano perdite accidentali durante tale operazione. In caso di sversamento intervengono con le modalità indicate nella istruzione operativa I.E.5 "Sversamento accidentale di Sostanze/Prodotti chimici".

Nel caso si verificasse la produzione di "nuovi" rifiuti diversi da quelli in elenco al paragrafo 5.5 della presente procedura RMM, CD, OP, ROC, AI, ROP, OP, CI, ACV, ROCS, RME, CT, CTRAEE contattano rispettivamente RRA/ RCV/ RIS/RERAEE compilando l'apposito modulo P.O.6.G "Comunicazione rifiuti prodotti". RRA/ RCV/ RIS ⁽¹⁴⁾ /RERAEE si occuperà di classificare, caratterizzare e individuare il codice EER del nuovo rifiuto e di individuare le modalità di gestione, le aziende di trasporto e gli impianti di ricezione.

RMM deposita gli eventuali rifiuti metallici, identificati dal EER ~~170405~~ 170407, prodotti dalle manutenzioni giornaliere all'interno di un fusto metallico che a fine giornata provvederà a riporre all'interno del cassone principale appositamente dedicato al loro deposito, posizionato all'esterno del piazzale cogenerazione.

5.5.8. Rifiuti derivanti dalla pulizia della vasca di sfangaggio ruote dei mezzi di trasporto

La vasca di sfangaggio ruote aziendale è collocata presso il Comparto Discarica di Ginestreto ⁽¹⁴⁾, in uscita dall'impianto di pesatura dei mezzi di trasporto che accedono al polo di Ginestreto.

⁽¹⁰⁾ CI/ACV ha facoltà di comunicare direttamente in modo verbale con RCV/AUCV; sarà cura di AUCV eseguire la compilazione del modulo di carico e provvedere alla trasmissione di tale modulo ad AP, affinché AP effettui la registrazione sul registro di carico e scarico entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto.

⁽¹¹⁾ Sarà cura di RIS/AISR provvedere all'informazione di AP in merito ai rifiuti prodotti, affinché AP effettui la registrazione sul registro di carico e scarico entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto.

⁽¹²⁾ AP svolge ordinariamente l'attività. RMM, CD/OD, ROC/AI e ROP/OP ha facoltà di sollecitare direttamente RRA/ARA in caso d'emergenza ossia nel caso in cui il rifiuto ha colmato gli appositi contenitori forniti per il suo stoccaggio.

⁽¹³⁾ attività svolta da RRA/RCV/RIS con specifico riferimento agli impianti di "propria competenza" definiti nelle singole procure attribuite e nel manuale organizzativo aziendale.

⁽¹⁴⁾ Il comparto discarica di Ginestreto è costituito dalle discariche, dall'impianto di produzione di energia elettrica con recupero di biogas (più brevemente detto "impianto di cogenerazione"), dall'officina di manutenzione, dagli uffici pesa e dall'impianto di trattamento dei reflui delle discariche.

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 14 di 15

RGD/AGD in collaborazione con CD compilano una programmazione annuale della pulizia della vasca di sfangaggio ruote. Eventuali ulteriori esigenze di pulizia riscontrate da CD saranno comunicate a RRA per la necessaria programmazione.

Tale programmazione viene fatta sulla base informazioni/istruzioni ricevute in merito ai contratti stipulati con le aziende ritenute idonee allo smaltimento/recupero e al trasporto del rifiuto ed i programmi vengono trasmessi a RRA/ARA/AP per la gestione delle attività necessarie alla predisposizione della documentazione necessaria al trasporto del rifiuto (FIR, ecc...) e al loro smaltimento/recupero presso idonei impianti autorizzati. La trasmissione di tale programmazione ad AP e alla ditta di trasporto incaricata del servizio è cura di RRA/ARA.

L'avvenuta pulizia della vasca di sfangaggio ruote viene annotata da CD sul modulo P.O.2.I "Programma annuale degli interventi" delle discariche di Ginestreto.

CD/OD presidiano le operazioni di carico dei rifiuti nell'autocisterna e verificano che non vi siano perdite accidentali durante tale operazione. In caso di sversamento intervengono con le modalità indicate nella istruzione operativa I.E.5 "Sversamento accidentale di Sostanze/Prodotti chimici".

5.5.9. Rifiuti prodotti dal filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri di lavorazione presso impianto di Cernita e Valorizzazione e RAEE

Periodicamente gli addetti all'impianto di Cernita e Valorizzazione ACV eseguono la pulizia del filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri di lavorazione; la produzione del residuo polverulento, classificato con Codice EER 191212, viene comunicata (indicando la quantità in kg) ad AUCV. AUCV, entro 2 giorni lavorativi, esegue la compilazione del modulo di carico e provvede alla trasmissione di tale modulo ad AP, affinché AP effettui la registrazione sul registro di carico e scarico entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto.

Almeno annualmente RCV programma lo smaltimento del rifiuto presso impianti autorizzati informandone AP affinché si attivi per la predisposizione della documentazione necessaria al trasporto del rifiuto (FIR, ecc...).

Per l'impianto Raee: periodicamente l'addetto all'impianto RAEE, CTRAEE, esegue la pulizia del filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri di lavorazione tramite l'attivazione del dispositivo di estrazione; la produzione del residuo polverulento viene comunicata (indicando la quantità in kg) ad ARAEE tramite la compilazione del modulo P.O.6.G "Comunicazione rifiuti prodotti". ARAEE comunica a RERAEE la necessità di effettuare la classificazione e caratterizzazione del rifiuto.

ARAEE/ APRAEE effettua la registrazione sul registro di carico e scarico entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto.

Almeno annualmente RERAEE programma il successivo ritiro del rifiuto e smaltimento/recupero verso impianti autorizzati informandone ARAEE/APRAEE affinché si attivi per la predisposizione della documentazione necessaria al trasporto del rifiuto (FIR, ecc...).

5.5.10. Biogas di discarica

Giornalmente (nei giorni lavorativi) ROC/AI di Ginestreto annota su apposito modulo P.O.6.H "Modulo di carico biogas avviato a recupero" la quantità di biogas prodotto dalle discariche di G2-G4 avviato a recupero nell'impianto di cogenerazione e lo consegna ad AP che esegue le registrazioni su elaboratore elettronico (registro di carico e scarico).

Nel caso specifico riguardante l'impianto di Ca' Lucio di Urbino ROC fornisce i dati del biogas estratto al gestore della discarica Marche Multiservizi SpA, titolare dell'autorizzazione e responsabile della tenuta del registro di carico e scarico.

In generale, per la gestione del rifiuto speciale "biogas di discarica" si rimanda per intero alla procedura P.O.1 "Gestione del Biogas".

5.5.11. Biogas impianto di stabilizzazione

Ogni due giorni lavorativi ROCS/AIS comunica con apposita e-mail la quantità di biogas prodotto dall'impianto di Stabilizzazione avviato a recupero nell'impianto di cogenerazione e lo consegna ad AISR che esegue le registrazioni su elaboratore elettronico e su registro di carico/scarico.

In generale, per la gestione del rifiuto speciale "biogas" si rimanda per intero alla procedura P.O.1 "Gestione del Biogas".

 Sogliano Ambiente	GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI	P.O.6 Rev. 24 del 03/11/2022
		Pagina 15 di 15

5.5.12. Contenitori/ imballaggi vuoti codice EER 150110* e

bombolette spray esauste/ contenitori a pressione vuoti (aerosol) codice EER 150111*

La gestione operativa di tali rifiuti avviene a cura del personale aziendale (RMM, CD/OD, ROC/AI, ROP/OP, CI/ACV, ROCS/AIS, CT/OIS, RME/AME, AP, CTRAEE/ARAEE/OCM) secondo le seguenti disposizioni:

- agli imballaggi vuoti (di piccole e medie dimensioni) contenenti residui di sostanze pericolose e ai contenitori a pressione vuoti (aerosol) sono assegnati rispettivamente i codici EER 150110* e 150111* e le specifiche caratteristiche di pericolo, elencate nel file excel **“Elenco completo prodotti chimici”**;
- Il deposito temporaneo prima della raccolta è realizzato conservando gli imballaggi vuoti di piccole dimensioni e gli aerosol in contenitori (omologati ADR) sulla cui superficie esterna sono riportati i Codici EER 150110* e 150111* a seconda del caso e le caratteristiche di pericolo HP;
- le caratteristiche di pericolo HP riportate sull’imballaggio esterno sono assegnate accorpando classi con le modalità previste dalla normativa specifica di seguito esplicitate, secondo quanto riportato nel file excel **“Classificazione rifiuti manutenzione”**;
- Ogni imballaggio ed ogni contenitore a pressione (aerosol) è chiuso ed etichettato come se fosse pieno;
- Gli imballaggi e i recipienti a pressione vuoti (aerosol) danneggiati o presentanti perdite sono singolarmente gestiti e non sono depositati secondo i criteri definiti da questa istruzione operativa;
- I movimenti di carico nel registro di C/S riporteranno le caratteristiche di pericolo cumulative individuate, indipendentemente dallo specifico imballaggio e/o recipiente a pressione vuoto (aerosol) depositato;
- Sui FIR/VI.VI.FIR. sono riportate le HP indicate nel registro di C/S.

Nell’attuare tale procedura si pongono all’interno dello stesso imballaggio rifiuti pericolosi individuati da HP diverse per il fatto che vengono depositate alla stregua di quelle piene.

In mancanza di una definizione di “miscelazione”, considerando che:

- a) per miscelazione di rifiuti può intendersi l’attività di unione di due o più rifiuti in modo indistinto così che il risultato finale sia tale da non distinguere più i singoli rifiuti iniziali.
- b) Con sentenza 8 maggio 2009, n. 19.333 la Corte di Cassazione Penale - sez. III ha stabilito che “La miscelazione di rifiuti può essere definita come l’operazione consistente nella mescolanza, volontaria o involontaria, di due o più tipi di rifiuti aventi codici identificativi diversi in modo da dare origine ad una miscela per la quale invece non esiste uno specifico codice identificativo”.

E dando atto che i singoli imballaggi e recipienti a pressione (aerosol) contenuti ciascuno nei rispettivi imballaggi (imballaggio in comune) costituiscono singole unità, distinte, separabili gli uni dagli altri in qualunque momento, si ritiene che la realizzazione dell’imballaggio in comune non integri l’ipotesi di miscelazione di rifiuti pericolosi aventi caratteristiche di pericolo diverse di cui all’art. 187, c. 1 D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

6. MODULISTICA

P.O.6.A. “Modulo movimenti di carico oli usati”

P.O.6.B. “Scheda filtri impianto biogas”

P.O.6.C. “Modulo di carico dei carboni esausti”

P.O.6.D. “Modulo di carico rifiuti manutenzioni”

P.O.6.E. “Modulo di carico rifiuti filtro a maniche”

P.O.6.F. “Modulo movimenti di carico pulizia/manutenzione fosse e vasche”

P.O.6.G. “Modulo di comunicazione rifiuti prodotti”

P.O.6.H. “Modulo di carico biogas avviato a recupero”

P.O.6.I. “Modulo di carico rifiuti / Eow da lavorazione”

P.O.6.L. “Programma caratterizzazione rifiuti/Eow impianto RAEE”

P.O.2.I. “Programma annuale degli interventi” discariche Ginestreto

Elenco completo prodotti chimici

Classificazione rifiuti manutenzione

SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Riferimenti
4. Responsabilità e funzioni
5. Controlli amministrativi
6. Modalità operative
7. Modulistica

	RSI	RRA, ARA	AD
	<i>Susanna Balzani</i> <i>Maurizio Migliori</i>	<i>Daniela Capelletti</i> <i>Roberta Iddiolosa</i>	<i>Giovanni Giannini</i>
<i>Modifiche modalità di gestione non conformità cap., campo 10</i>	 	 	
DESCRIZIONE	REDAZIONE	REDAZIONE e VERIFICA	APPROVAZIONE

1. SCOPO

Definire nello specifico le modalità con le quali la Sogliano Ambiente SpA effettua i seguenti controlli:

- controlli amministrativi che gli AP eseguono ad ogni conferimento sui formulari di identificazione del rifiuto e sul mezzo di trasporto rispetto ai requisiti disposti dalla normativa specifica e richiamati nei contratti commerciali stipulati dal responsabile di servizio inerenti alla destinazione a discarica;
- controlli tecnici sul rifiuto conferito rispetto ai requisiti di smaltimento D1 in discarica, eseguiti da OD e CD;
- controlli tecnici sul rifiuto avente codice EER 190503 conferito rispetto ai requisiti di recupero R11 in discarica, eseguiti da OD e CD.

2. CAMPO D'APPLICAZIONE

Verifica amministrativa da parte degli addetti alla pesa (AP).

Verifica tecnico- qualitativa ⁽¹⁾ sulla conformità del rifiuto da parte degli operatori addetti allo scarico e movimentazione del rifiuto (OD).

3. RIFERIMENTI

- Piano di ammissione dei rifiuti (PAR) e procedure in esso richiamate: P.A.01, P.A.13.
- Piano di gestione operativa.
- Sezione 7.5.1. e 8.5.1 del Manuale del Sistema di Gestione Aziendale.
- I.O.1.DISCARICA - Scarico e movimentazione rifiuti
- I.O.4.DISCARICA- Scarico del rifiuto in discarica

4. RESPONSABILITA' E FUNZIONI

	RRA	ARA	AP	CD	OD	AD
Verifica amministrativa sulla corretta compilazione del formulario di accompagnamento del rifiuto (FIR) e sulla conformità del rifiuto rispetto ai requisiti contrattuali sottoscritti ed ai criteri qualitativi e quantitativi di ammissibilità nell'impianto	A	C	R	-	-	V
Verifica tecnico-qualitativa ⁽²⁾ sulla conformità del rifiuto avviato a smaltimento o recupero in discarica	A	C	-	C	R	V

(1) La verifica tecnico-qualitativa sulla conformità del rifiuto avviene mediante controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto conferito rispetto a quanto indicato nel FIR e nel certificato di conformità del rifiuto nel documento di omologa; tale controllo ricomprende tutte le operazioni lavorative finalizzate e funzionali all'ispezione visiva stessa quali lo scarico e la movimentazione del rifiuto in area appositamente designata all'interno dell'impianto, in aggiunta alle attività relative alla verifica della presenza di fenomeni odorosi significativi e ad altre specificità di verifica eseguite dal personale preposto all'attività stessa, sulla base della formazione ricevuta.

(2) La verifica tecnico-qualitativa sulla conformità del rifiuto avviene mediante controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto rispetto a quanto indicato nel FIR e nel certificato di conformità del rifiuto e alle indicazioni disposte dalle procedure di accettazione dei rifiuti in funzione delle diverse e specifiche tipologie (ad esempio la presenza di fenomeni odorigeni significativi, la necessità di contenimento dei rifiuti polverulenti, ecc) e ad altre specificità di verifica eseguite dal personale preposto

	RRA	ARA	AP	CD	OD	AD
Firma o sigla sul formulario FIR per accettazione del rifiuto	-	-	R ⁽³⁾	-	-	-
Scarica il rifiuto da verificare nell'area appositamente designata all'interno del corpo discarica ed esegue verifica visiva di conformità	A	C	-	C	R	V
Coordina e interviene in caso di difformità e compila il formulario	R	C	C	-	C	V
Gestisce i rapporti con gli utenti	R	C	-	-	-	R/V
Compila il registro delle difformità in fase di accettazione	A	R	C	-	-	V
Compila le NC in accordo alla P.S.10	R	C	C	-	-	R/V

A=APPROVA R=RESPONSABILE C=COLLABORA V=VIGILA

5. CONTROLLI AMMINISTRATIVI

5.1 CONTENUTI DEL FORMULARIO

I formulari d'identificazione per il trasporto dei rifiuti possono essere numerati e vidimati dagli uffici delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o dagli uffici regionali e provinciali competenti in materia di rifiuti o, in alternativa, essere generati in format esemplare, identificato da un numero univoco, tramite apposita applicazione delle Camere di commercio (VI.VI.FIR) come previsto dall'art. 193 comma 5 del D.lgs n. 152/06 e smi.

La restituzione della quarta copia cartacea del formulario o della fotocopia del VI.VI.FIR con l'accettazione del destinatario dovrà avvenire entro 90 gg. dal conferimento del rifiuto; pertanto, AP dovrà verificare il rispetto della suddetta scadenza. Inoltre, sia i registri di c/s che i formulari di conferimento in discarica dovranno esser conservati a tempo indeterminato.

Il formulario deve contenere le informazioni riportate di seguito:

➤ INTESTAZIONE E DATA

La data di compilazione deve sempre essere compilata ed essere antecedente o uguale alla data di inizio del trasporto. La data da riportare a fianco "serie e numero" è la data di emissione, cioè di compilazione, del formulario, e dovrà, ovviamente, essere uguale per tutte le copie. La data di emissione può non corrispondere a quella riportata alla voce "data/...inizio trasporto" di cui al punto 10 del formulario. Quest'ultima, infatti, si riferisce alla data ed ora di partenza del trasporto.

sulla base della formazione ricevuta; tale controllo ricomprende tutte le operazioni lavorative finalizzate e funzionali all'ispezione visiva stessa quali lo scarico e la movimentazione del rifiuto in area appositamente designata all'interno del corpo discarica. Solo quando il rifiuto è stato verificato *conforme* ed *ammesso* allo smaltimento o al recupero (in caso di EER 190503) gli operatori OD e CD possono procedere con le attività di posizionamento e/o messa a dimora del rifiuto *accettato* nel corpo discarica.

⁽³⁾ Si vedano successivi capitoli 6.1.

In mancanza della data di emissione del formulario, è necessario richiedere una dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica con l'annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione".

➤ **CAMPO 1) PRODUTTORE O DETENTORE**

Dati identificativi del produttore o detentore che effettua la spedizione dei rifiuti. Se il produttore o detentore di rifiuti è un soggetto che effettua operazioni di gestione rifiuti (smaltimento, recupero o gestione di discariche dopo la chiusura) deve indicare, oltre ai dati identificativi, gli estremi dell'autorizzazione/comunicazione/iscrizione che lo abilita alle operazioni di gestione; i dati del produttore/detentore devono essere registrati sul programma gestionale (ANTHEA) e devono coincidere con il cliente del contratto salvo che non sia indicato, nell'apposito campo annotazioni del formulario, un soggetto intermediario (che dovrà coincidere, in questo caso, con il cliente del contratto).

Di seguito elenchiamo le possibili inesattezze e/o omissioni relative al campo 1 e le specifiche modalità di gestione in fase di accettazione dei conferimenti in discarica. Per maggiore chiarezza anticipiamo (si veda successivo capitolo 5.3) che ogniqualvolta si verifichi la necessità, nei casi previsti dalla tabelle seguenti, di richiedere al produttore/detentore del rifiuto una dichiarazione di correzione del dato errato o integrazione del dato mancante, si procederà all'accettazione del carico con l'annotazione, nello spazio dedicato, della modifica effettuata citando il dato corretto o integrato e la dichiarazione scritta che sarà protocollata e allegata al formulario.


DIFFORMITA'	PROVVEDIMENTO	AZIONI SUCCESSIVE
Omissione/Errato riferimento autorizzativo	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"
Omissione/Errato indirizzo sede legale o unità locale	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"

➤ **CAMPO 2) DESTINATARIO**

I dati identificativi dell'impresa destinataria che effettua le operazioni di recupero o smaltimento comprensivi degli estremi dell'autorizzazione/comunicazione/iscrizione che lo abilita alle operazioni di gestione; l'impianto di destinazione deve essere registrato sul programma; occorre verificare che gli estremi dell'autorizzazione riportata sul formulario siano corrispondenti all'autorizzazione dell'impianto indicata nel programma.

Per autorizzazione valida si deve intendere:

- 1) Provvedimento di autorizzazione alla gestione in corso di validità;
- 2) Provvedimento di prima autorizzazione, contenente le prescrizioni di gestione dell'impianto quando espressamente richiamata nei successivi provvedimenti di rinnovo/integrazione come atto

 Sogliano Ambiente	ACCETTAZIONE RIFIUTI IN DISCARICA	P.O.7 Rev. 19 Del 07/04/2022
		Pagina 5 di 18

principale dei successivi rinnovi (sarebbe opportuno integrare gli estremi dell'autorizzazione con gli estremi dei successivi atti di rinnovo/integrazione oppure indicare l'atto principale seguito dalla dicitura e *s.m.i.*);

3) Estremi del provvedimento d'iscrizione al registro provinciale dei soggetti che svolgono operazioni di recupero in procedura semplificata.

Di seguito elenchiamo le possibili inesattezze e/o omissioni relative al campo 2 e le specifiche modalità di gestione.

DIFFORMITA'	PROVVEDIMENTO	AZIONI SUCCESSIVE
Omissione/Errato riferimento autorizzativo	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"
Omissione/Errato indirizzo sede legale o unità locale o C.F.	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"
Errato destinatario	Respingere o non accettare il mezzo (si veda par.5.2.4)	Archiviazione della copia del formulario respinto oppure archiviazione della fotocopia del formulario non accettato

➤ CAMPO 3) TRASPORTATORE

I dati identificativi dell'impresa di trasporto comprensivi degli estremi dell'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti.

Si precisa che il trasporto di rifiuti verso la discarica può essere effettuato solo se in possesso dell'iscrizione all'Albo gestori per la categoria 4 (rifiuti speciali NP).

Di seguito elenchiamo le possibili inesattezze e/o omissioni relative al campo 3 e le specifiche modalità di gestione.

DIFFORMITA'	PROVVEDIMENTO	AZIONI SUCCESSIVE
Omissione/Errato riferimento iscrizione	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"

Errato indirizzo sede legale o unità locale o C.F.	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10 - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"</i>
Errato riferimento ditta trasportatore ed errata compilazione targhe mezzo nel campo 10	Respingere	Archiviazione della copia del formulario respinto
Errato riferimento ditta trasportatore ma corretta compilazione del campo 9 (firma) e del campo 10 (targhe mezzo e nominativo)	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10 - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"</i>


➤ CAMPO ANNOTAZIONI

Il campo annotazioni è riservato a tutte le informazioni necessarie ad integrare e/o modificare i dati riportati negli specifici "campi" del formulario. Di seguito analizziamo alcuni casi specifici (l'elenco è indicativo e non esaustivo):

Intermediazione: nel caso in cui una delle operazioni di gestione del rifiuto sia sottoposta a intermediazione, i dati identificativi dell'intermediario commerciale vanno indicati nel campo annotazioni e, successivamente, riportati nel registro (andranno riportati gli intermediari rispetto a produttore/detentore e destinatario); relativamente al trasporto, invece, in caso di committente diverso dal trasportatore occorre indicare la dicitura "servizio di trasporto per conto di...." oppure "cessionario trasporto.....".

Nell'esame del formulario occorre verificare che almeno uno dei soggetti indicati come intermediari sia corrispondente al soggetto intermediario registrato nel programma.

DIFFORMITA'	PROVVEDIMENTO	AZIONI SUCCESSIVE
Omissione/Errata eventuale intermediazione nel campo annotazioni	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10 - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"</i>

 Sogliano Ambiente	ACCETTAZIONE RIFIUTI IN DISCARICA	P.O.7 Rev. 19 Del 07/04/2022
		Pagina 7 di 18

Integrazione del percorso di trasporto:

- se il percorso di trasporto ha subito delle variazioni occorre riportare il nuovo tragitto (si precisa comunque che in fase di accettazione non sarà oggetto di controllo in quanto non verificabile);
- se il trasporto ha subito delle interruzioni, per il rispetto dei tempi di guida e/o per inconvenienti tecnici, occorre che sia data evidenza nelle annotazioni della necessaria sosta tecnica (controllo effettuato almeno nel caso in cui la data di fine trasporto non coincida con quella di inizio); in questo caso il conducente al momento dovrà annotare la seguente dicitura: *“Sosta tecnica/notturna a partire dalle ore.....del giorno.....presso (indicare località o sede) causa Il viaggio riprende in dataalle ore..... Nuovo percorso.....(se diverso dal più breve o da quello indicato nello spazio dedicato)”*. In questo caso è necessario verificare il rispetto del limite massimo consentito dall'art.193, comma 15 del T.U.A. corrispondente a 72 ore. Il superamento del limite indicato determina il respingimento del carico e la sua restituzione al mittente.
- nel caso il conducente sia costretto, per motivi legati alla viabilità, a modificare il percorso indicato in origine (si precisa comunque che in fase di accettazione non sarà oggetto di controllo in quanto non verificabile);
- nel caso in cui non sia possibile consegnare il rifiuto al destinatario indicato in origine, il trasportatore dovrà indicare il nuovo soggetto destinatario, il relativo percorso e la motivazione;
- in caso di trasbordo da un mezzo ad altro e/o in caso di cambio del conducente occorre apporre la specifica annotazione.

Esempi di annotazione per trasporti intermodali e/o trasbordi da “mezzo a mezzo”:

- Nel caso in cui, per concrete esigenze operative o imprevisti tecnici, un trasporto di rifiuti venga effettuato dallo stesso trasportatore con veicoli diversi o da trasportatori diversi, gli estremi identificativi dei diversi trasportatori (nominativo, c. fiscale, n. aut. Albo), dei diversi mezzi utilizzati (es. targa automezzo), il nominativo del conducente e la firma di assunzione di responsabilità dovranno essere riportati sulla copia che accompagna il trasporto medesimo nell'apposito spazio riservato alle "annotazioni".
- In caso di trasbordo parziale del carico su mezzo diverso effettuato per motivi eccezionali il trasportatore dovrà emettere un nuovo formulario relativo al quantitativo di rifiuti conferito al secondo mezzo di trasporto. Nel nuovo formulario, il trasportatore dovrà indicare, nello spazio riservato al produttore/detentore, la propria ragione sociale e, nello spazio per le annotazioni, il motivo del trasbordo, il codice alfanumerico del primo formulario e il nominativo del produttore di origine. Sul primo formulario di identificazione, nello spazio per le annotazioni, dovrà essere apposto il codice alfanumerico del nuovo formulario emesso e gli estremi identificativi del trasportatore che prende in carico i rifiuti. In questo caso anche il secondo formulario viene registrato con il produttore indicato nel primo formulario e la causa richiamata in entrambi i formulari. Al produttore dovrà comunque essere restituita la quarta copia del primo e del secondo formulario emesso (o la fotocopia in caso di VI.VI.FIR).

In tutti i casi suddetti resta salvo, comunque, il rispetto delle tempistiche massime consentite per la sosta tecnica corrispondenti al massimo a 72 ore. In caso di superamento di tale limite il mezzo dovrà essere respinto.

Modifica e/o integrazione dei dati sul formulario:

Ogniquale volta si verifichi la necessità di richiedere una dichiarazione al produttore per la modifica/integrazione dei dati indicati sui formulari, gli AP provvederanno ad annotare sia il riferimento alla nota scritta del produttore/detentore sia l'indicazione del dato modificato o integrato e ad allegare la dichiarazione alle copie del formulario restituite al trasportatore.

Modifica e/o integrazione dello stato fisico del rifiuto:

Nei casi in cui il carico di un rifiuto comporti la variazione dello stato fisico iniziale (ad esempio in caso di fanghi che hanno subito trattamenti tali da renderli solidi non polverulenti) occorre indicare tale informazione aggiuntiva nelle annotazioni.

Verifica del peso netto a destino diversa da quella accertata dal produttore

Nei casi in cui la variazione di peso sia determinata da eventi nella fase di stoccaggio prima della partenza o durante il trasporto, occorre indicare le motivazioni nelle annotazioni (ad esempio il caso in cui il carico abbia imbarcato acqua per abbondanti precipitazioni e risulti più pesante, ecc...)

➤ **CAMPO 4) CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO**

• **E.E.R. e relativa descrizione**


Il codice E.E.R. deve corrispondere ad uno dei codici EER previsti nell'elenco dei rifiuti ammessi presso gli impianti di destinazione. Per quanto riguarda la descrizione rifiuto, nei casi in cui fosse possibile descrivere in modo più esaustivo e dettagliato il rifiuto rispetto alla descrizione catastale generica, è opportuno indicare la descrizione riportata in fase di omologa (descrizione riportata anche sul certificato rifiuto nel caso della discarica). La descrizione, infatti, deve essere idonea ad identificare, anche in modo "visivo", il rifiuto oggetto del trasporto, quindi, in linea di principio, deve essere uguale a quella indicata sulla scheda descrittiva del rifiuto, compresa la descrizione specifica del rifiuto.

- **Caratteristiche fisiche del rifiuto** (1. Solido polverulento; 2. Solido non polverulento; 3. Fangoso palabile)

Deve sempre essere indicato lo stato fisico del rifiuto e deve corrispondere allo stato fisico indicato dal certificato rifiuto. Se lo stato fisico del rifiuto non corrisponde a quello previsto dal corrispondente EER, quello effettivo dovrà essere riportato o nella descrizione del rifiuto oppure nelle annotazioni.

Di seguito elenchiamo le possibili inesattezze e/o omissioni relative al campo 4 e le specifiche modalità di gestione.

DIFFORMITA'	PROVVEDIMENTO	AZIONI SUCCESSIVE
Errato EER e descrizione rifiuto	Respingere il mezzo	Archiviazione della copia del formulario respinto
Omesso/Errato EER in presenza di descrizione rifiuto corretta	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"
Omessa/Errata descrizione rifiuto in presenza di EER corretto	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"
Errore/Omissione stato fisico rifiuto	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"

 Sogliano Ambiente	ACCETTAZIONE RIFIUTI IN DISCARICA	P.O.7 Rev. 19 Del 07/04/2022
		Pagina 9 di 18

➤ **CAMPO 5) RIFIUTO DESTINATO A:**

Le operazioni con le quali l'impianto discarica accetta in ingresso i rifiuti sono le seguenti:

- operazione di smaltimento (**D1**)
- operazione di recupero (**R11**) nel caso di biostabilizzato utilizzato per la copertura giornaliera del rifiuto in discarica.

Caratteristiche chimico fisiche: nel caso in cui il rifiuto sia destinato a smaltimento in discarica (D1) devono essere dichiarate le caratteristiche chimico-fisiche necessarie a valutare la compatibilità del rifiuto (come previsto dalla normativa specifica). In tale campo dovranno essere riportati gli estremi del certificato d'analisi di caratterizzazione del rifiuto allegato alla pratica di omologa. AP deve verificare la congruità dello stesso verificando il giusto riferimento sul certificato rifiuto.

Di seguito elenchiamo le possibili inesattezze e/o omissioni relative al campo 5 e le specifiche modalità di gestione:

DIFFORMITA'	PROVVEDIMENTO	AZIONI SUCCESSIVE
Omissione/Errato riferimento certificato analitico rifiuto o caratteristiche generiche	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"
Omissione/Errato riferimento attività destinazione rifiuto	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"

➤ **CAMPO 6) QUANTITÀ**

La quantità di rifiuti trasportati, espressa in Kg o in litri, deve sempre essere indicata. In generale, in fase di accettazione, il controllo del rispetto delle portate è necessario, secondo quanto disposto all'art.62 del Codice della Strada (CdS) in termini di "Massa Limite" per i mezzi

- a 3 assi → massa limite 24 t (per autotreni) / 30 t (per autoarticolati);
- a 4 assi → massa limite 40 t;
- a 5 assi o più di 5 assi → massa limite 44 t.

Tutti i mezzi "fuori portata" dovranno essere segnalati al responsabile di servizio RRA.

Per situazioni di "fuori portata" (fatte salve, naturalmente, tutte le altre verifiche amministrative e tecniche e salvo indicazioni diverse da parte del responsabile di servizio) si dovrà procedere in questo modo:

i) **fino al 5% del valore della massa limite**, ovvero:

- fino a 25,2 t per i mezzi autotreni a 3 assi;
- fino a 31,5 t per i mezzi autoarticolati a 3 assi;
- fino a 42 t per i mezzi a 4 assi;
- fino a 46,2 per i mezzi a 5 assi o più di 5 assi

i mezzi non dovranno essere respinti prolungando la situazione di potenziale “pericolo” nell’attività di trasporto ma fatti accedere allo scarico previa segnalazione della situazione da parte di AP al CD.

ii) **dal 5% al 10% del valore della massa limite**, ovvero:

- da 25,2 t a 26,4 t per i mezzi autotreni a 3 assi;
- da 31,5 t a 33 t per i mezzi autoarticolati a 3 assi;
- da 42 t a 44 t per i mezzi a 4 assi;
- da 46,2 t al 48,4 t per i mezzi a 5 assi o più di 5 assi

i mezzi non dovranno essere respinti prolungando la situazione di potenziale “pericolo” nell’attività di trasporto ma – previa comunicazione scritta dell’accaduto da parte del responsabile del servizio al trasportatore e al produttore/detentore del rifiuto e richiesta di apposita dichiarazione d’assunzione di responsabilità riguardo alla idoneità del mezzo all’accesso in discarica e allo scarico nonostante la situazione di sovraccarico di portata – i mezzi vengono fatti accedere allo scarico su segnalazione da parte di AP a CD e a OD, affinché il mezzo sovraccarico sia assistito durante le operazioni di posizionamento e scarico del rifiuto e siano adottate tutte le misure di sicurezza e le accortezze operative necessarie; l’attività dovrà essere annotata sul formulario nel modo seguente: “a causa del peso eccessivo del carico, il mezzo viene assistito dal personale interno durante il posizionamento e l’attività di scarico presso il piazzale dedicato”.

Sogliano Ambiente SpA si riserva la facoltà di addebitare eventuali costi di gestione per l’assistenza allo scarico e di adottare provvedimenti e/o misure restrittive.

iii) **oltre il 10 % della massa limite**, ovvero:

- oltre 33 t per i mezzi a 3 assi;
- oltre 44 t per i mezzi a 4 assi;
- oltre 48,4 t per i mezzi a 5 assi o più di 5 assi

i mezzi saranno respinti dopo che il responsabile del servizio avrà provveduto a comunicare formalmente l’accaduto al produttore/detentore e al trasportatore del rifiuto, affinché provvedano alla gestione della situazione (rif. art.167, comma 10 CdS).

Eventuali attività di trasbordo del carico saranno a carico del produttore/detentore del rifiuto, di comune accordo col trasportatore.

Qualora il produttore/detentore del rifiuto, d’accordo con il trasportatore, intendesse avvalersi di *Sogliano Ambiente SpA* per l’esecuzione del trasbordo da mezzo a mezzo, esso dovrà concordare con *Sogliano Ambiente SpA* modalità e tempistiche delle operazioni. *Sogliano Ambiente SpA* effettuerà tale attività solo se richiesta e autorizzata dal produttore/detentore e dal trasportatore del rifiuto. Eventuali attività di trasbordo del carico saranno a carico del produttore/detentore del rifiuto, di comune accordo col trasportatore.


L’eventuale attività di trasbordo dovrà essere annotata sul formulario.

In ogni caso, il responsabile del servizio valuterà la segnalazione all’autorità competente.

L’eventuale indicazione del numero di colli e/o delle unità di carico trasportate deve intendersi come indicazione aggiuntiva e non sostitutiva della quantità espressa in kg.

In caso di “peso dichiarato misurato” dal produttore/detentore, i campi relativi al peso tara ed al peso lordo devono essere opportunamente compilati al fine di consentire le azioni correttive a fronte di eventuali discordanze sul peso netto. AP dovrà registrare sia il peso dichiarato che quello verificato.

Discordanze di peso per conferimenti in discarica: le discordanze consistenti (superiori al 10%) di peso dichiarato e verificato, dovranno essere comunicate al responsabile di servizio, il quale deciderà quali azioni intraprendere. Nel caso in cui infatti la discordanza determini un peso netto inferiore rispetto a quello dichiarato dal produttore, occorrerà valutare eventuali errori nella fase di pesatura in uscita o la possibilità della perdita di peso per cause naturali del rifiuto (in funzione della tipologia del rifiuto stesso)

 Sogliano Ambiente	ACCETTAZIONE RIFIUTI IN DISCARICA	P.O.7 Rev. 19 Del 07/04/2022
		Pagina 11 di 18

e quindi sarà accettato il carico con annotazione della suddetta motivazione; comunque sarà richiesta l'accettazione del peso misurato al produttore/detentore. Se invece, la differenza di peso, oltre la tolleranza ammessa, determina un peso netto superiore a quello dichiarato dal produttore, il responsabile potrà respingere il mezzo oppure richiedere dichiarazione scritta del produttore che motivi l'accaduto (ad esempio infiltrazione di acqua nel contenitore dovuto a precipitazioni abbondanti durante il trasporto o lo stoccaggio prima dell'inizio dello stesso).

Nei casi invece, in cui il produttore indichi un peso presunto, questo deve essere verosimile; Inoltre, deve sempre essere barrata la voce peso da verificarsi a destino. La tolleranza massima ammessa riferita al peso netto è pari al 15-20% (applicata in proporzione al peso netto complessivo). Discordanze superiori dovranno essere comunicate al responsabile che richiederà una dichiarazione di conferma del peso misurato e accettato a destino e motivazione dell'accaduto.

Di seguito elenchiamo le possibili inesattezze e/o omissioni relative al campo 6 per il conferimento di rifiuti con destinazione in discarica e le specifiche modalità di gestione.

DIFFORMITA'	PROVVEDIMENTO	AZIONI SUCCESSIVE
Omissione del peso presunto o del peso misurato in assenza di bindella di pesatura	Respingere il mezzo	Archiviazione della copia del formulario respinto
Omissione del peso misurato in presenza della bindella di pesatura	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica con riferimento alla bindella e verifica/apposizione della firma del conducente	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10 - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"</i>

➤ CAMPO 7) PERCORSO

Il **percorso** dei rifiuti trasportati deve sempre essere indicato se diverso dal più breve. Nel caso in cui il percorso dovesse subire delle variazioni occorre indicare, nello spazio relativo alle annotazioni ed a cura del trasportatore, il percorso realmente effettuato.

➤ CAMPO 8) TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR/RID

Per il trasporto dei rifiuti destinati alla discarica occorre che sia barrata la casella 'NO' ADR.

Di seguito elenchiamo le possibili inesattezze e/o omissioni relative al campo 8 e le specifiche modalità di gestione.

DIFFORMITA'	PROVVEDIMENTO	AZIONI SUCCESSIVE
Errore/Omissione della barratura del campo 'NO' ADR	Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica	Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10 - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"</i>

➤ CAMPO 9) FIRME PRODUTTORE E TRASPORTATORE

➤ CAMPO 10) NOMINATIVO CONDUCENTE – TARGHE MEZZO TRASPORTO

Cognome e nome del conducente e firma: il nominativo del conducente (la persona fisica che “guida” il mezzo di trasporto) deve essere chiaramente indicato e leggibile. In caso di dubbio sull’identità del conducente è possibile richiedere un documento di identità e/o la patente di guida. Il conducente dell’automezzo può anche essere diverso da quello indicato nello specifico campo ma, in tal caso, nel campo annotazioni dovranno essere indicati gli estremi del nuovo conducente e la sua firma.

Targa del mezzo di trasporto (compresa quella dell’eventuale rimorchio): se il rifiuto, oggetto del conferimento, è trasportato sulla motrice del mezzo di trasporto si ritiene non necessaria l’annotazione della targa del rimorchio ma, nel caso fosse indicata, occorre che il formulario, nel campo annotazioni, riporti “l’evidenza” che il rifiuto è trasportato sulla sola motrice. Se il rifiuto è trasportato sul rimorchio, nel caso di complessi di veicoli con motrice atta al carico (cassonati e/o motrici con contenitori intercambiabili “autorizzati”) occorre verificare che la targa del rimorchio sia effettivamente indicata nel relativo formulario.


Data e ora di partenza: devono sempre essere indicati ed essere compatibili con l’orario di arrivo (la data di emissione del formulario deve essere antecedente o coincidente con la data di inizio trasporto). Nel caso in cui il tempo di trasporto si discosti da quello tecnicamente ipotizzabile occorrerà trovarne la motivazione nel campo annotazioni del formulario (es.: sosta tecnica per “guasto”; sosta tecnica per il rispetto dei tempi di guida; traffico intenso e/o temporaneamente bloccato, sosta per pernottamento, sosta per chiusura impianto o arrivo oltre l’orario di servizio, ecc..). Il controllo dovrà essere eseguito almeno nel caso in cui la data di fine trasporto non coincida con quella di inizio (accesso all’impianto per il conferimento in giorni successivi a quello di inizio del trasporto) e nel caso di trasporti “locali” ove è possibile, con criteri di semplice “buon senso” ed esperienza diretta, individuare un tempo di percorrenza ragionevole; negli altri casi il controllo può essere non sostanziale e non vincolante.

Di seguito elenchiamo le possibili inesattezze e/o omissioni relative ai campi 9 e 10 e le specifiche modalità di gestione.

DIFFORMITA’	PROVVEDIMENTO	AZIONI SUCCESSIVE
Errore/Omissione nome e cognome conducente	Respingere il mezzo/ Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell’accesso in discarica ⁴	Archiviazione della copia del formulario respinto
Omissione firma conducente	Respingere il mezzo/ Integrazione firma su annotazione prima dell’accesso in discarica ⁵	
Omissione firma produttore	Respingere il mezzo/ Dichiarazione della correzione dal produttore	

(⁴) Solo nel caso in cui sia presente la firma del conducente sul formulario e la stessa corrisponda a quella presente sulla bindella di pesata eventualmente allegata al formulario; sempre possibile nei casi di trasporto eseguito con mezzi della Sogliano Ambiente Trasporti srl.

(⁵) Solo nel caso in cui sia presente il nominativo del conducente sul formulario, allegando il documento di identità al formulario; sempre possibile nei casi di trasporto eseguito con mezzi della Sogliano Ambiente Trasporti srl.

 Sogliano Ambiente	ACCETTAZIONE RIFIUTI IN DISCARICA	P.O.7 Rev. 19 Del 07/04/2022
		Pagina 13 di 18

DIFFORMITA'	PROVVEDIMENTO	AZIONI SUCCESSIVE
	prima dell'accesso in discarica ⁶	
Errore/Omissione targhe del mezzo	Respingere il mezzo/ Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica ⁷	Archiviazione della copia del formulario respinto / Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"
Errore/ Omissione annotazione data e ora inizio trasporto	Respingere il mezzo/ Dichiarazione della correzione dal produttore prima dell'accesso in discarica ⁸	Archiviazione della copia del formulario respinto / Esecuzione di quanto previsto ai punti a./ b. del § 5.3.1 <i>Dichiarazione per i campi del F.I.R. dal 1 al 10</i> - Annotazione sul formulario e compilazione "registro delle difformità in fase di accettazione"

5.2 MODALITA' DI COMPILAZIONE DELLA PARTE DI FORMULARIO RISERVATA AL DESTINATARIO

In caso di temporanea impossibilità ad utilizzare il sistema di pesatura dell'impianto questa sarà eseguita in un altro impianto vicino dotato di sistema di pesatura.

A seguito delle verifiche tecniche ed amministrative sul carico di rifiuti in ingresso si possono verificare le situazioni sotto riportate.

(⁶) Possibile solo nei casi in cui il trasporto sia eseguito con mezzi della Sogliano Ambiente Trasporti srl o da trasportatori terzi incaricati dalla stessa SAT.

(⁷) Esclusivamente nei seguenti casi: la targa errata indicata non sia presente all'interno del parco mezzi iscritto all'albo gestori ambientali del trasportatore, ogniqualvolta il trasporto sia eseguito con mezzi della Sogliano Ambiente Trasporti srl o da trasportatori terzi incaricati dalla stessa SAT, la bindella di pesatura allegata al formulario riporti la targa corretta e sia accertata la corrispondenza dell'identità del conducente attraverso la firma della stessa. In caso di omissione della targa solo su presentazione della registrazione del movimento in uscita sul software gestionale del produttore e ogniqualvolta il trasporto sia eseguito con mezzi della Sogliano Ambiente Trasporti srl o da trasportatori terzi incaricati dalla stessa SAT.

(⁸) Esclusivamente nei casi in cui il trasporto sia accompagnato dalla bindella di pesatura che comprenda i riferimenti necessari per identificare e tracciare il trasporto (data, ora, targa, impianto produzione, quantità, corrispondenza firma conducente) o su presentazione della registrazione del movimento in uscita sul software gestionale del produttore. Sempre possibile ogniqualvolta il trasporto sia eseguito con mezzi della Sogliano Ambiente Trasporti srl o da trasportatori terzi incaricati dalla stessa SAT.

5.2.1. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI CON ESITO POSITIVO

Se l'esito di tutti i controlli, sia amministrativi che tecnico/gestionali, ha avuto riscontro positivo, ovvero l'operazione di scarico si è conclusa "regolarmente" e quindi tutto il carico sia stato scaricato e sia possibile attestare lo scarico completo di tutto il rifiuto, spuntare la voce "ACCETTATO PER INTERO" riportando, sulla medesima riga, il peso netto effettivamente verificato. E' opportuno allegare alle copie riconsegnate al trasportatore le bindelle di pesata per eventuali successivi controlli e/o contenziosi commerciali.

5.2.2. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI CON ESITO POSITIVO SEGUITI DA GUASTO O INCONVENIENTE TECNICO ALLO SCARICO

Se l'esito di tutti i controlli, sia amministrativi che tecnico/gestionali, è risultato positivo, ma in fase di scarico si verificano inconvenienti tecnici che impediscono il completamento dell'operazione dando origine ad uno scarico parziale, occorrerà spuntare la voce "ACCETTATO PER LA SEGUENTE QUANTITA'", riportando, sulla medesima riga, il peso netto effettivamente verificato e descrivendo la motivazione dell'accettazione parziale (esempio: scarico incompleto per guasto tecnico dell'automezzo di trasporto; guasto al sistema di scarico dei rifiuti del mezzo di trasporto, parte respinta non conforme ai criteri di accettabilità, ecc....).

5.2.3. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI CON ESITO NEGATIVO

AP o CD provvedono ad avvisare RRA, nel caso in cui venissero riscontrati problemi durante i controlli in accettazione ed in fase di scarico del rifiuto prima di dare seguito alle operazioni successivamente descritte. Per esito negativo dei controlli si deve intendere il riscontro di una non conformità nel contenuto del formulario (es: casi previsti nel paragrafo precedente 5.1.) o il riscontro della mancata conformità del rifiuto rispetto a quanto dichiarato sul formulario o ai criteri di ammissibilità in discarica.

Se l'esito dei controlli, sia amministrativi sia tecnico/gestionali, è risultato negativo, ovvero l'operazione di scarico non ha avuto luogo o, in alternativa, il rifiuto sia stato scaricato e poi ricaricato interamente sull'automezzo (quando sia tecnicamente possibile ricaricare il rifiuto sull'automezzo) poiché ritenuto non conforme alla pratica di omologa contrattuale e/o alla descrizione riportata sul formulario di trasporto e/o ai requisiti di ammissibilità degli impianti di destinazione, ecc..., dovrà essere spuntata la voce "RESPINTO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI" riportando, in modo sintetico, le motivazioni che hanno indotto a respingere il carico. Il destinatario tratterrà la copia di propria pertinenza, restituendo al trasportatore tutte le altre copie o fotocopie in caso di VI.VI.FIR e non effettuerà la registrazione sul registro di carico/scarico in quanto in pratica non ha gestito il rifiuto; il carico deve, necessariamente, ritornare al mittente (Unità locale del produttore/detentore) pertanto, prima di ripartire, il trasportatore annoterà il percorso di ritorno verso il produttore oppure la dicitura "carico respinto e restituito al produttore". Inoltre, il responsabile del servizio informerà dell'accaduto sia il produttore del rifiuto che l'autorità competente, nel più breve tempo possibile.

Alcuni casi di mancanza di requisiti necessari per l'accesso sono:

- arrivo al di fuori dell'orario di apertura dell'impianto (previa verifica con CD o con gli OD, dell'effettiva impossibilità tecnica allo scarico);
- superamento delle eventuali soglie quantitative pattuite contrattualmente o del quantitativo massimo giornaliero o del quantitativo massimo annuale (esaurimento delle quantità ammesse per il cliente fatto salvo la verifica con i responsabili impianto per una eventuale "deroga");
- arrivo in occasione di scioperi regolarmente proclamati ed autorizzati (fatte salve le procedure di accettazione in occasione degli scioperi);
- altre motivazioni riferite a specifiche procedure e/o di sicurezza;

- mancanza di omologa del rifiuto in corso di validità;
- errori nella compilazione del formulario elencati al precedente paragrafo 5.1. per i quali è previsto il respingimento del carico.

Nei casi in cui il carico fosse respinto perché non conforme ai requisiti di ammissibilità riscontrati in occasione dell'accettazione con riserva per verifica analitica di un carico di rifiuto, la copia del destinatario dovrà essere trattenuta dallo stesso ed effettuata la necessaria annotazione su registro di carico/scarico azzerando il quantitativo di rifiuto gestito (peso 0 kg). Inoltre, come descritto nella sezione 3 del PGO e sull'AIA della discarica, gli AP dovranno annotare sul formulario del carico respinto le motivazioni, il riferimento al rapporto di prova che ne attesta la non conformità e il riferimento al nuovo formulario emesso dal produttore per la restituzione del carico; successivamente, sul formulario di restituzione del rifiuto, che sarà trasportato da una ditta incaricata dal produttore, gli AP dovranno annotare la seguente dicitura: *"Sito di partenza Discarica Ginestreto, via Ginestreto Morsano, 14- 47030 Sogliano al Rubicone. Con il presente formulario si restituisce alla ditta _____ il carico di rifiuto EER _____ conferito presso la discarica di Ginestreto il _____ con formulario _____ risultato non conforme ai criteri di ammissibilità della predetta discarica (rif. Certificato allegato)"*.

5.2.4. MANCANZA DEI PRESUPPOSTI AMMINISTRATIVI PER L'ACCETTAZIONE

Esclusivamente nel caso in cui un mezzo si presentasse all'ufficio pesa con un formulario che riporta un destinatario diverso dalla discarica è possibile adottare la soluzione di NON ACCETTARE il carico. In tale caso dovrà quindi essere avvisato il responsabile di servizio che verificherà con il produttore del rifiuto la modalità di gestione del carico. Il formulario quindi NON DOVRA' ESSERE RESPINTO (non devono quindi essere apposti timbro e firma e la motivazione) ma si dovrà invitare il trasportatore ad annotare l'errore e la ripartenza verso la destinazione indicata. La dicitura potrà essere la seguente: *"Arrivo presso la destinazione errata alle ore _____, il viaggio riprende alle ore _____ fino all'impianto di destino indicato nella sezione corrispondente."*

Nel caso in cui invece, sentito il produttore del rifiuto, la destinazione indicata fosse sbagliata, il carico dovrà essere respinto e restituito al mittente.

Gli AP acquisiranno fotocopia del formulario, completato delle succitate annotazioni, da conservare in uno specifico archivio dei conferimenti non accettati al fine di poter ricostruire, a fronte di eventuali controlli da parte delle autorità competenti e/o a fronte di eventuali contenziosi con il cliente, il completo iter della pratica e le relative motivazioni. Il movimento non deve quindi essere registrato su registro di carico/scarico e non deve essere compilata la sezione riservata al destinatario (non annotare data, ora, timbro e firma).

5.3. DICHIARAZIONE DI CORREZIONE/INTEGRAZIONE

5.3.1. DICHIARAZIONE PER I CAMPI DEL F.I.R. DAL 1 AL 10:

Qualora vi sia necessità di ottenere una dichiarazione di correzione del dato errato o l'integrazione del dato mancante sul FIR (per i campi del FIR dal 1 al 10) le addette alla pesa AP procedono nell'immediatezza con la richiesta di correzione/integrazione ⁽⁹⁾.

⁽⁹⁾ Le addette alla pesa AP procedono nell'immediatezza col comunicare al Responsabile d'impianto RRA la necessità di ottenere dal produttore/detentore nota di correzione/integrazione; per la discarica di Ginestreto sarà RRA che, avvalendosi della collaborazione di ARA, provvederà a richiedere al produttore/detentore nota di correzione/integrazione e provvederà poi a protocollare la nota e a trasmetterla ad AP per le annotazioni di cui al § 5.1.

Per maggiore chiarezza anticipiamo che ogniqualvolta si verifichi la necessità -in tutti i casi previsti al paragrafo 5.1.- di richiedere al produttore/detentore del rifiuto una dichiarazione di correzione del dato errato o un'integrazione del dato mancante, si procederà all'accettazione del carico con l'annotazione, nello spazio dedicato del FIR, della modifica effettuata citando il dato corretto o integrato e citando la dichiarazione scritta, la quale sarà allegata al formulario; tutte le dichiarazioni di correzione/ integrazione ai FIR vengono registrate a protocollo ⁽¹⁰⁾.

5.3.2. DICHIARAZIONE PER ERRORI SUL CAMPO 11 DEL F.I.R.:

Esclusivamente per la necessità di correzione/integrazione del campo 11 del FIR - campo riservato al destinatario del rifiuto - le addette alla pesa AP procedono nell'immediatezza ad avvertire il Responsabile d'impianto RRA e a fornirgli il "*Modello di dichiarazione errori interni FIR*" compilato con le necessarie correzioni/integrazioni. Sarà cura di RRA ⁽¹¹⁾ inviare mediante PEC ⁽¹²⁾ tale documento al "produttore/detentore, trasportatore, intermediario" per comunicare le necessarie correzioni/integrazioni.

5.3.3. DICHIARAZIONE PER ERRORI SUI F.I.R. EMESSI COME PRODUTTORI DEI RIFIUTI:

Esclusivamente per la necessità di correzione/integrazione dei formulari emessi da SA per rifiuti prodotti e avviati a smaltimento/recupero in impianti terzi le addette alla pesa AP procedono nell'immediatezza ad avvertire il Responsabile d'impianto RRA e a fornirgli il "*Modello di dichiarazione errori interni FIR*" compilato con le necessarie correzioni/integrazioni. Sarà cura di RRA ⁽¹³⁾ inviare mediante PEC ⁽¹⁴⁾ tale documento al "destinatario, trasportatore, intermediario" per comunicare le necessarie correzioni/integrazioni. Per altre specifiche in merito si rimanda alla procedura P.O.6. "*Gestione rifiuti speciali prodotti*".

5.4. GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' IN FASE DI ACCETTAZIONE

In tutti i casi, richiamati nel precedente paragrafo 5.1, in cui si riscontrino errori formali nel contenuto dei campi del formulario occorre procedere secondo quanto riportato al paragrafo 5.3.1.

Nei casi in cui, invece, si verificassero errori da parte degli AP nella compilazione del campo 11 di competenza del destinatario occorre procedere secondo quanto riportato al paragrafo 5.3.2.

6. MODALITA' OPERATIVE

6.1. ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO IN DISCARICA

L'accettazione del rifiuto in discarica conclude positivamente la verifica di ammissibilità del rifiuto rispetto a criteri amministrativi e tecnici fissati in fase preliminare attraverso i contratti commerciali.


⁽¹⁰⁾ Tutta la documentazione relativa alle dichiarazioni di correzione/integrazione della discarica di Ginestreto viene protocollata a cura di RRA/ARA.

⁽¹¹⁾ Sarà cura di RRA o di un loro sottoposto direttamente incaricato

⁽¹²⁾ Tutti i documenti relativi alle richieste di correzione/integrazione del campo 11 del FIR vengono protocollati a cura della Segreteria della Sede Legale.

⁽¹³⁾ Sarà cura di RRA o di un loro sottoposto direttamente incaricato

⁽¹⁴⁾ Tutti i documenti relativi alle richieste di correzione/integrazione del campo 11 del FIR vengono protocollati a cura della Segreteria della Sede Legale.

 Sogliano Ambiente	ACCETTAZIONE RIFIUTI IN DISCARICA	P.O.7 Rev. 19 Del 07/04/2022
		Pagina 17 di 18

La verifica amministrativa è svolta dagli AP attraverso il controllo delle informazioni indicate sul formulario di accompagnamento del rifiuto rispetto alle specifiche contrattuali (cliente e produttore, autorizzazioni, EER, riferimento certificato analitico e altre informazioni sul trasporto e sui quantitativi autorizzati).

Ogniqualevolta debba essere richiesta al produttore/detentore una dichiarazione di correzione/integrazione delle informazioni del formulario, gli AP dovranno trattenere il mezzo in entrata in attesa della ricezione del documento. L'autorizzazione allo scarico avverrà solo a seguito della ricevuta del documento, salvo diversa indicazione da parte di RRA.

Di seguito sono riassunte le modalità di verifica tecnico-qualitativa ⁽¹⁵⁾ da parte degli addetti preposti; queste sono descritte più dettagliatamente nelle procedure di accettazione interne al PAR. (P.A.01. e P.A.13).

• **Addetto alla pesa (AP)**

- pesa il mezzo in ingresso e inserisce il movimento sul programma allo scopo di verificare i requisiti contrattuali del conferimento e annotando il peso lordo misurato;
- verifica l'avvenuta e corretta compilazione del formulario di trasporto del rifiuto;
- consegna al trasportatore la radio rice-trasmittente con la quale l'autista del camion deve mettersi in contatto con l'operatore presso il piazzale di scarico della discarica; consegna contestualmente anche il cartello che identifica la destinazione del rifiuto in discarica (colore verde, n.3);
- qualunque sia la tipologia del rifiuto, se il mezzo ritorna in pesa per l'uscita in assenza di segnalazione da parte degli addetti allo scarico, AP esegue la compilazione del formulario nella parte riservata al destinatario apponendo timbro, firma, data e ora di uscita del mezzo dalla pesa e indicando l'accettazione del carico e il peso corrispondente. Inoltre, sempre nella parte riservata al destinatario, appone il timbro di verificato e conforme e la sigla dell'operatore addetto allo scarico che ha eseguito la verifica visiva di conformità del rifiuto;
- riceve dal trasportatore la radio rice-trasmittente ed il cartello di colore verde;
- in caso invece ricevesse una segnalazione dagli addetti allo scarico o dal capo discarica, blocca il mezzo in uscita, attendendo l'arrivo del capo discarica, il quale provvederà a compilare il modulo di richiesta di controllo da inviare, assieme alle foto del rifiuto, al responsabile di servizio;
- Attende istruzioni da parte del responsabile del servizio.

• **Addetto allo scarico impianto discarica (OD)**

- chi conduce la pala, prima di iniziare le operazioni di scarico, verifica visivamente o chiede all'autista del mezzo conferma della destinazione del carico;
- una volta appurata la natura del rifiuto autorizza l'autista del mezzo a scaricarlo;
- in collaborazione con l'addetto al compattatore, controlla se il rifiuto corrisponde alle informazioni riportate dal responsabile di servizio sul certificato di conformità contenuto in apposito raccoglitore dentro la cabina del mezzo e verifica l'assenza di materiali non ammissibili;

⁽¹⁵⁾ La verifica tecnico-qualitativa sulla conformità del rifiuto avviene mediante controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto rispetto a quanto indicato nel FIR e nel certificato di conformità del rifiuto e alle indicazioni disposte dalle procedure di accettazione dei rifiuti in funzione delle diverse e specifiche tipologie (ad esempio la presenza di fenomeni odorosi significativi, la necessità di contenimento dei rifiuti polverulenti, ecc) e ad altre specificità di verifica eseguite dal personale preposto sulla base della formazione ricevuta; tale controllo ricomprende tutte le operazioni lavorative finalizzate e funzionali all'ispezione visiva stessa quali lo scarico e la movimentazione del rifiuto in area appositamente designata all'interno del corpo discarica. Solo quando il rifiuto è stato verificato *conforme* ed *ammesso* allo smaltimento o al recupero (in caso di EER 190503) gli operatori OD e CD possono procedere con le attività di posizionamento e messa a dimora del rifiuto *accettato* nel corpo discarica.

- se il rifiuto è conforme comunica all'autista del mezzo la conclusione delle operazioni di scarico e lo autorizza a ritornare in pesa per l'accettazione definitiva del rifiuto;
- se il rifiuto non è conforme o si accerta la presenza di materiali non conformi o non corrisponde alla descrizione sul certificato di conformità, l'addetto allo scarico avvisa il capo discarica che si recherà presso l'ufficio pesa per compilare il modulo "richiesta di controllo rifiuto" da inoltrare al responsabile del servizio assieme alle foto del rifiuto;
- se il rifiuto non è conforme o si accerta la presenza di materiali non ammissibili o non corrispondenti alla descrizione sul certificato di conformità, l'addetto allo scarico e/o il capo discarica fanno parcheggiare il mezzo lateralmente alla zona di scarico, attendono il riscontro del responsabile e si attengono alle istruzioni su come procedere.
- Solo nel caso in cui il rifiuto è *verificato conforme* ed *ammesso* allo smaltimento o al recupero (in caso di EER 190503) gli operatori OD e CD possono procedere con le attività di posizionamento e/o messa a dimora del rifiuto *accettato* nel corpo discarica.

- **Responsabile dell'accettazione impianto discarica (RRA)**

- il responsabile all'accettazione, una volta ricevuta la documentazione e le foto del rifiuto, decide se recarsi in discarica e compilare l'apposito modulo "verbale di verifica del rifiuto" o disporre le istruzioni operative necessarie attraverso la compilazione e trasmissione del modulo "richiesta di controllo rifiuto";
- in caso di verifica del rifiuto sul posto, il responsabile firmerà il formulario sia nel caso dell'accettazione, sia nei casi di non accettazione totale o parziale e darà istruzioni su come procedere all'addetto allo scarico e/o al capo discarica.

Per la verifica di conformità tecnico-qualitativa sul rifiuto, gli addetti allo scarico (OD) utilizzano come riferimento generale il certificato di conformità del rifiuto contenuto in apposito raccoglitore dentro la cabina del mezzo, sul quale sono annotate le caratteristiche del rifiuto e una foto identificativa dello stesso. Verifiche di approfondimento sul rifiuto conferito saranno disposte e programmate dal responsabile di servizio (si veda P.A.01).

Nel caso le verifiche di accettazione richiedessero tempi e modalità di coltivazione o scarico del rifiuto diversi rispetto a quelli ordinari programmati, RRA dovrà comunicarli preventivamente a RGD.

7. MODULISTICA

- "Registro delle difformità in fase di accettazione"
- "Modulo di richiesta controllo rifiuto da parte degli OD"
- "Modello di dichiarazione errori interni FIR"
- "Ceck-list differenze di peso rilevate a destino"
- "Ceck-list differenze di peso rilevate a destino con portata superiore al limite di legge consentito"
- "Dichiarazione scarico assistito mezzi con portata superiore al limite di legge"
- "Dichiarazione trasbordo carico di mezzi con portata superiore al limite di legge"



SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Riferimenti
4. Responsabilità e funzioni
5. Modalità operative
6. Modulistica

	RSI, ARA	RGC, RRA	AD
	<u>Sandrini Francesca</u> <u>Iddiolosa Roberta</u> <u>Susanna Balzani</u> <u>Maurizio Migliori</u>	<u>Antonini Marco</u> <u>Turci Paolo</u> Capelletti Daniela	Giovanni Giannini
<u>Aggiornamento Autorizzativo</u> <u>AIA discarica</u> <u>Aggiornamento organigramma</u>	 	 	
DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

1. SCOPO

Descrivere le modalità di gestione dell'impianto di produzione di energia elettrica relativamente a controllo e monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera e registrazione dei dati di funzionamento dell'impianto presente presso la cogenerazione del comparto Discarica di Ginestreto; descrivere inoltre le modalità di gestione del rilevamento/controllo delle emissioni in caso di misure discontinue nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e normative.

Per i siti in cui non sia presente il monitoraggio in continuo delle emissioni, descrivere le modalità di gestione del rilevamento/controllo delle emissioni nel rispetto alle prescrizioni autorizzative e normative.

Descrivere l'attività di gestione dell'impianto di trattamento chimico-fisico del biogas a monte dell'immissione all'impianto di produzione di energia e dei rifiuti prodotti dallo stesso.

Descrivere le modalità di registrazione e archiviazione del registro di carico e scarico del biogas avviato ai motori per il recupero energetico.

Per le attività di manutenzione ordinaria relative agli impianti in oggetto si rimanda alla procedura P.O.2. "Attività di manutenzione macchine operatrici, impianti e attrezzature".

2. CAMPO D'APPLICAZIONE

Impianti di recupero di biogas con produzione di energia elettrica.

Impianti di trattamento chimico-fisico del biogas a monte dell'impianto di recupero.

3. RIFERIMENTI

Sezione 7.5.1 del Manuale del Sistema di Gestione Aziendale;

P.O.1 – Gestione del biogas

P.O.6 – Gestione dei rifiuti speciali prodotti

I.O.3.COGEN "Attività da svolgere nell'impianto di cogenerazione"

Art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Punto 2.2, 2.3 e 2.5 Allegato VI della Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

4. RESPONSABILITA' E FUNZIONI

	RGC	AGC	ROC/AI	RRA	ARA	AP
Esegue l'attività prescritta nell'AIA <u>237/2015</u> – Scheda C2 e Scheda C3 del PSC	R	C	C			
Esegue l'attività prescritta nell'AIA <u>237/2015</u> – Scheda C2 del PSC			C	R	C	
Effettua le registrazioni sul registro di carico/ scarico in merito al EER 190699 (biogas) prodotto dalla discarica G2/G4						R
Programma le manutenzioni ordinarie e gestisce quelle straordinarie e le emergenze; assiste le ditte che eseguono le manutenzioni ordinarie e straordinarie; assiste i tecnici durante il prelievo dei fumi per l'analisi chimica; controlla e registra sui moduli appositi i parametri di processo e di funzionamento dell'impianto; interviene in caso di fermo o rotture dell'impianto; effettua il rilevamento/controllo delle emissioni in caso di misure discontinue (ovvero quando viene a mancare per un determinato periodo il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni)			R			
Compila il registro delle emissioni	R					
Archivia il registro delle emissioni e i certificati di analisi	R			C	C	

R: Responsabile

C: Collabora



5. MODALITÀ OPERATIVE

5.1 Impianto di recupero biogas dalla discarica G2 – G4 con produzione di energia elettrica

ROC/AI registra giornalmente i dati sul funzionamento dell'impianto sul modulo PS11B "Rapporto giornaliero impianto di Cogenerazione - Discarica di Ginestreto"

ROC/AI compila inoltre il "Registro dati contatori UTIF" annotando, giornalmente e sempre alla stessa ora, la produzione in kW registrata dal contatore. Lo stesso dato viene annotato mensilmente sulla "Scheda di produzione dei motori". Tale scheda si compone di un modello informatico che permette di calcolare una serie di dati tra cui la media giornaliera di kW prodotti. La media giornaliera dei kW prodotti è un importante indicatore di produzione e viene confrontato mensilmente da RGC con i target previsti per il raggiungimento degli obiettivi annui di produzione.

Il dato giornaliero dei kW prodotti viene utilizzato da ROC/AI per il calcolo dei mc di biogas avviato a recupero. Il quantitativo di biogas recuperato viene annotato giornalmente sul modulo P.O.6.H "Modulo di carico Biogas avviato a recupero" e consegnato ad AP per le registrazioni su elaboratore elettronico.

ROC/AI controlla i dati e parametri di funzionamento dei motori e interviene nelle situazioni di fermo o di guasto sia ordinario che straordinario e in caso di emergenza, avvalendosi se necessario e d'accordo con RGC, dei tecnici della casa produttrice dei motori o di ditte qualificate.

Annualmente, con riferimento ai contenuti della *Scheda C.2* del PSC vigente, sono condotte le verifiche analitiche prescritte sulle emissioni dei motori. Il limite di emissione prescritto dall'autorità competente si intende superato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato misurazione +/- incertezza della misura) risulta superiore al valore limite autorizzato (rif. Allegato 3, paragrafo D dell'AIA vigente).

ROC/AI concorda con RRA la data di campionamento dei fumi di combustione ed assiste al prelievo.

ROC/AI controlla il monitoraggio in continuo delle emissioni come riportato al paragrafo 5.3.

Mensilmente ROC/AI stende una relazione sugli interventi di manutenzione effettuati sugli impianti e sui dati di produzione, accorpando in sintesi tutte le informazioni registrate nei documenti specifici richiamati precedentemente; la relazione viene consegnata ad RGC, il quale può stabilire, di concerto con AD, RGD ed RRA, eventuali azioni conseguenti per il raggiungimento degli obiettivi di produzione annui stabiliti.

5.2 Impianto di trattamento chimico-fisico del biogas della discarica G2 - G4, situato a monte dell'impianto di recupero

Il campionamento del biogas, eseguito secondo le tempistiche previste dal PSC, a valle del trattamento con carboni attivi, viene effettuato dal tecnico del laboratorio incaricato, sotto il controllo di ROC/AI. A discrezione di RGC possono essere richiesti controlli analitici sul biogas alla soffiante di aspirazione e a valle del trattamento di refrigerazione.

I filtri a carbone attivo utilizzati per il trattamento del biogas vengono mandati a rigenerazione presso impianto autorizzato con cadenza pressoché settimanale. ROC/AI compila un programma dei ritiri dei filtri a carbone attivo esausti destinati a recupero e lo trasmette per conoscenza a RRA/ARA/AP e alla ditta di trasporto incaricata. Per le modalità di gestione dei filtri a carbone attivo esausti si rimanda alla procedura P.O.6 "Gestione dei rifiuti speciali prodotti".



5.3 Controllo dei dati acquisiti dallo SME dell'impianto di produzione di energia elettrica presso la discarica G2 – G4 di Ginestreto Morsano e misurazioni in discontinuo

Sistema di monitoraggio in continuo:

ROC/AI controlla il monitoraggio in continuo delle emissioni registrato su elaboratore elettronico e conserva i dati in archivi elettronici. ~~Il sistema di monitoraggio in continuo non dovrà essere applicato al punto di emissione G2-4 quando è in funzione il motore da 488 KWe (in sostituzione del motore da 1046 KWe) in quanto utilizzato solo ed esclusivamente in emergenza.~~

Le modalità, la frequenza di acquisizione e controllo dei dati del sistema di rilevazione in continuo delle emissioni, la gestione dell'eventuale superamento dei limiti prescritti dall'autorizzazione e le metodiche per il rilevamento/controllo delle emissioni in caso di misure discontinue vengono gestiti secondo quanto riportato successivamente.

Mensilmente ROC/AI effettua sulla strumentazione utilizzata per il monitoraggio in continuo delle emissioni la procedura QAL3 secondo il protocollo previsto dalla metodica UNI EN 14181/2005. Qualora necessario la calibrazione QAL3 può essere richiesta a ditta esterna abilitata.

Il laboratorio qualificato esegue secondo il protocollo previsto dalla metodica UNI EN 14181/2005:

- la taratura AST, annualmente;
- la taratura QAL2, ogni cinque anni.

Nel caso in cui l'esito della taratura annuale (AST) risulti negativo si procede col ripetere la taratura QAL2.

Infine ROC/AI informa RGC sulla tipologia e il numero di bombole di gas campione da utilizzare per la taratura dello SME (Sistema di Monitoraggio delle Emissioni). RGC richiede l'ordine e le ricariche.

Una ditta esterna qualificata effettua periodicamente la manutenzione allo SME.

I parametri di emissione acquisiti dalla centralina per il monitoraggio in continuo sono: CO, SO₂, NO_x, Temperatura fumi e O₂.

L'elaborazione dei dati acquisiti avviene calcolando le medie minuto, oraria e giornaliera visualizzate sull'elaboratore elettronico. ROC/AI nei giorni di lavoro (dal lunedì al venerdì) controlla i dati costantemente, mentre durante il fine settimana utilizza, almeno due volte al giorno, l'accesso remoto.

La frequenza di acquisizione necessaria alla verifica del rispetto dei limiti è di un dato ogni 5 minuti, in conformità alla normativa vigente e all'autorizzazione rilasciata all'impianto. Il limite di emissione prescritto dall'autorità competente si intende conforme se nessuna delle medie di 24 ore (media giornaliera) supera i valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25 (punto 2.2 dell'Allegato VI della Parte V del D.Lgs. 152/2006).

Con riferimento ai contenuti della *Scheda C.2* del PSC vigente, la concentrazione massima ammessa di inquinanti viene riportata nella tabella sottostante:

Inquinante	Concentrazione massima (mg/Nmc) con Ossigeno di riferimento al 5%
SO _x (espressi come SO ₂)	50
NO _x (espressi come NO ₂)	450
Materiale particolare (polveri)	10
CO	300
HCl	10
COT	150
HF	2



Il rispetto dei limiti, prescritti secondo i contenuti della *Scheda C.2* del PSC vigente, sul dato giornaliero è garantito dall'impostazione di allarmi fatta da ROC/AI sui valori dei limiti orari: ciò permette l'intervento tempestivo di ROC/AI al fine di fare rientrare il dato orario a garanzia del rispetto del limite giornaliero.

In caso di superamento dei limiti sul dato orario ROC/AI interviene immediatamente nei giorni di lavoro, mentre durante il fine settimana agisce attraverso il controllo remoto.

Nel caso in cui l'intervento di regolazione dei parametri di funzionamento non riportasse i dati nei limiti, ROC/AI provvede a fermare l'impianto, procede con la verifica di eventuali anomalie e, qualora possibile riavvia l'impianto. Se il riavvio non risolve il problema, ROC/AI interrompe il funzionamento dell'impianto e verifica eventuali rotture o malfunzionamenti o la necessità di manutenzioni straordinarie. Tale intervento sarà registrato sul modulo PS11B "Rapporto giornaliero impianto di Cogenerazione - Discarica di Ginestreto".

Durante il periodo di avviamento, che può avere una durata massima di 48 ore e durante il periodo di arresto non si applicano i valori limite di emissione, così come previsto dalla normativa specifica: il sistema di rilevamento dei dati in continuo invalida i dati e non li considera nel calcolo delle media giornaliere. Alla stessa maniera vengono invalidati i dati nel caso in cui la disponibilità delle medie orarie riferite al giorno sia inferiore al 70% (pari a 17 ore).

Il superamento dei limiti nella media giornaliera dei dati viene gestito con le modalità descritte nel paragrafo 5.5.

In caso di interruzione del monitoraggio in continuo di uno o più inquinanti ROC/AI effettua l'annotazione sul modulo PS11B del fermo impianto.

Misurazioni discontinue:

In qualunque caso in cui si manifestino al sistema di monitoraggio in continuo malfunzionamenti e/o fuori uso per periodi superiori a 4 ore continuative, il gestore è tenuto a informare immediatamente appena possibile l'autorità competente (Provincia FC, ARPA, Comune di Sogliano e ASL) in forma scritta (con specifico riferimento alla prescrizione nr.12 49 dell'AIA vigente).

In ogni caso in cui, per un determinato periodo, non sia possibile effettuare misure in continuo, ROC/AI effettua misure discontinue nel rispetto delle prescrizioni normative (punto 2.3 e punto 2.5 dell'Allegato VI della Parte V del D.Lgs. 152/2006) e secondo i limiti definiti nella *Scheda C.2* dal PSC vigente; i parametri rilevati in caso di misure discontinue sono: temperatura (°C), O₂ (%), NO_x (mg/Nmc), SO₂ (mg/Nmc) e CO (mg/Nmc). In caso di misure discontinue il limite di emissione prescritto dall'autorità competente si intende superato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato misurazione +/- incertezza della misura) risulta superiore al valore limite autorizzato (rif. Allegato 3, paragrafo D dell'AIA vigente).

ROC/AI effettua tali misurazioni discontinue utilizzando l'analizzatore portatile di gas combustibili ed effettuando 3 letture consecutive riferite ad un'ora di normale funzionamento dell'impianto produttivo e ripetendole 2 volte nel corso della giornata (mattina e pomeriggio).

I valori letti dall'analizzatore portatile sono registrati da ROC/AI sul modulo PO.11.C "Registro controlli discontinui" e conservati unitamente alle letture dell'analizzatore.

Nel caso in cui la media dei 3 valori rilevati dallo strumento nel corso di un'ora di normale funzionamento fosse superiore ai limiti di emissione ROC/AI interviene per fare rientrare i valori ed effettua una nuova misurazione.

5.4 Monitoraggio delle emissioni presso i siti di Cà Lucio e Busca

Presso:

- l'impianto di cogenerazione di Cà Lucio sito all'interno della discarica di Marche Multiservizi;
- l'impianto di cogenerazione (in proprietà a Romagna Energia) sito nella discarica di Tessello-Busca di HerAmbiente,

 Sogliano Ambiente	PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS DI DISCARICA	P.O.11 Rev.13 del 18/05/2023 <hr/> Pagina 6 di 7
--	---	--

Annualmente, con riferimento ai contenuti autorizzativi vigenti per gli specifici impianti, sono condotte le verifiche analitiche prescritte per il monitoraggio delle emissioni.

ROC/AI concorda con RRA la data di campionamento e analisi annuali dei fumi di combustione ed assiste al prelievo.

Periodicamente ROC/AI effettua misure discontinue nel rispetto delle prescrizioni normative (punto 2.3 e punto 2.5 dell'Allegato VI della Parte V del D.Lgs. 152/2006) sui seguenti parametri: NO_x (mg/Nmc), SO₂ (mg/Nmc) e CO (mg/Nmc). Effettua misurazioni utilizzando l'analizzatore portatile di gas combusti effettuando 3 letture consecutive riferite ad un'ora di normale funzionamento e ripetendole 2 volte nel corso della giornata (mattina e pomeriggio).

I dati ottenuti vengono archiviati su elaboratore elettronico, ove presente, oppure allegati alla scheda di manutenzione dei motori stessi.

ROC/AI registra giornalmente i dati sul funzionamento impianto sul modulo P.O.11.A. "Registro giornaliero funzionamento motori".

ROC/AI inoltre comunica periodicamente al Gestore della discarica i quantitativi di biogas avviati a recupero e registra i Kw di produzione dei motori.

ROC/AI controlla i dati e parametri di funzionamento dei motori e interviene nelle situazioni di fermo o di guasto sia ordinario che straordinario e in caso di emergenza, avvalendosi se necessario e d'accordo con RGC, dei tecnici della casa produttrice dei motori o di ditte qualificate.

Mensilmente ROC/AI stende una relazione sugli interventi di manutenzione effettuati sugli impianti e sui dati di produzione, accorpando in sintesi tutte le informazioni registrate nei documenti specifici richiamati precedentemente.

5.5 Interventi in caso di superamento dei limiti autorizzativi presso l'impianto di produzione di energia elettrica sito presso la discarica di Ginestreto Morsano:

Superamento dei limiti degli NO_x

La concentrazione degli NO_x dipende dalla combustione dei motori. ROC/AI nel caso riscontrasse a video il superamento dei limiti, interviene modificando i parametri di funzionamento dei motori riportando i valori entro i limiti. Nel fine settimana ROC/AI agisce tramite accesso e controllo remoto.

L'intervento deve essere effettuato nel più breve tempo possibile dall'evidenza dell'allarme. Se il problema persiste ROC/AI provvederà a interrompere il funzionamento del motore interessato intervenendo con la necessaria manutenzione. Nel caso in cui ROC/AI non fosse in grado di intervenire autonomamente dovrà richiedere l'assistenza della ditta costruttrice e aprirà un rapporto di AC.

ROC/AI dovrà segnalare all'interno della relazione mensile consegnata a RGC i casi di superamento dei limiti medi giornalieri.

Superamento dei limiti da parte dei CO

La concentrazione dipende esclusivamente dal funzionamento del termo-combustore per il trattamento dei fumi. In caso di superamento del limite ROC/AI provvede a spegnere il motore o a riavviare il post-combustore se è andato in blocco. Se il problema persiste dopo il secondo avviamento, ROC/AI verifica eventuali guasti alle valvole di bypass o alle resistenze e nel caso effettua le necessarie manutenzioni. In caso di guasto non riparabile autonomamente, ROC/AI contatta la ditta costruttrice e compila un rapporto di AC.

ROC/AI dovrà segnalare all'interno della relazione mensile consegnata a RGC i casi di superamento dei limiti medi giornalieri.



Superamento dei limiti da parte degli SO_x

Il processo di combustione dei fumi di emissione non agisce sulla concentrazione degli SO_x, per cui il valore misurato dalla centralina corrisponde, anche se influenzato dall'andamento dei CO, è il medesimo del biogas in ingresso ai motori a valle del trattamento chimico-fisico di abbattimento degli inquinanti. Eventuali evidenze di superamento dei limiti saranno quindi gestite attraverso il controllo delle temperature di raffreddamento del gruppo frigorifero dell'impianto di trattamento. ROC/AI dovrà segnalare all'interno della relazione mensile consegnata a RGC i casi di superamento dei limiti medi giornalieri.

7.6. MODULISTICA

P.S.11.B "Rapporto giornaliero impianto di Cogenerazione - Discarica di Ginestreto"

P.O.11.A. "Registro giornaliero funzionamento motori"

P.O.11.C "Registro controlli discontinui"

"Registro di carico e scarico del biogas"

"Scheda di produzione dei motori"

"Registro dati contatori UTIF"



I.O.I.DISCARICA Scarico e movimentazione rifiuti

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori allo scarico e movimentazione rifiuti:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati dell'esecuzione dello scarico e movimentazione rifiuti devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.
I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- 1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di scarico e movimentazione rifiuti vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere.

E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento di sostanze estranee al carico di rifiuti trasportati.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutti i mezzi e le apparecchiature che saranno utilizzate dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che nel caso devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.

Sogliano Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale
Giovanni Giannini



Prima di utilizzare i mezzi in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione AM di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non adoperare la macchina in presenza di anomalie. In presenza di anomalie AM provvedere a manutenzione utilizzando apposita modulistica (P.O.2.H "Registro Manutenzione Macchine").
- 3.2) Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- 3.3) Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- 3.4) I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal "Manuale d'uso e manutenzione" per operazioni di manutenzione.
- 3.5) Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- 3.6) Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi deve essere eseguita secondo quanto prescritto dal rispettivo "Manuale d'uso e manutenzione". Per le specifiche si rimanda ai seguenti paragrafi 7.0) e 8.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Le operazioni di scarico e movimentazione rifiuti devono essere eseguite indossando tutte le protezioni sopra descritte al punto 1.0) e avendo osservato quanto prescritto al punto 3.0).

Definiamo:

OD l'Operatore Discarica allo scarico e movimentazione rifiuti, nonché Responsabile dello scarico; tale operatore può lavorare sia sulla Pala o Pala Cingolata che sul Compattatore; generalmente è l'operatore alla Pala o Pala Cingolata che coordina l'ingresso dei mezzi pervenuti allo scarico del rifiuto;

OE l'autista del mezzo che conferisce i rifiuti in discarica per lo stoccaggio definitivo (D01).

F.I.R. il Formulario di Identificazione del Rifiuto o documentazione analoga utilizzata per i soli rifiuti urbani.

CD il Capo Discarica.

RGD il Responsabile Gestione Discariche.

AM l'Addetto Manutenzione.

RF il Responsabile di Funzione.



5.1) Gli OD e gli OE devono procedere con tale Metodologia di lavoro:

5.1.1) OD ad inizio giornata lavorativa deve effettuare la rimozione dell' eventuale terra di ricopertura giornaliera del rifiuto (oppure dei teli di copertura del rifiuto). Deve rimuovere, utilizzando un mezzo idoneo, lo strato di terra superficiale che ricopre i rifiuti (oppure i teli di copertura di cui sopra), abbancando la stessa presso il cumulo di terra adiacente la discarica usato come riserva per il successivo utilizzo.

5.1.2) OD deve verificare le condizioni dell'area di scarico, assicurandosi che le dimensioni e la capacità della zona di scarico siano sufficienti a contenere lo scarico giornaliero e ad abbancare in condizioni di sicurezza i rifiuti conferiti nel corso della giornata, predisponendo un'area in piano per lo scarico degli automezzi conferitori; nel caso in cui non sussistano le dimensioni richieste, deve predisporre un'area sufficientemente estesa e di adeguata capacità, rimuovendo e creando le necessarie sponde in terra di tenuta, verificando le idonee pendenze e compattando il fronte di discarica in modo da eliminare le eventuali "buche" presenti nel rifiuto. Gli operatori OD controlleranno il fronte di scarico per poter verificare il rispetto delle dimensioni minime per lo scarico dei mezzi. Si definisce che per ogni punto di scarico devono essere rispettate le seguenti dimensioni minime: 5,50 m x 20 m (tali dimensioni costituiscono in gergo una "piazzola di scarico"); nel contempo, deve essere garantito di fronte alle piazzole di scarico un piazzale di idonee dimensioni perché i camion che devono scaricare possano girarsi e posizionarsi in retromarcia nell'area dedicata allo scarico (ovvero nella "Piazzola di scarico"). Si ribadisce che tutte queste operazioni devono essere svolte in collaborazione col Capo Discarica.

5.1.3) OD deve assicurarsi il supporto e la collaborazione di OE per la gestione ed il controllo delle operazioni di scarico che dovranno essere effettuate; si rimanda per la dettagliata procedura di scarico del rifiuto da parte di OE all'Istruzione Operativa I.O.4 DISCARICA - Scarico dei rifiuti in discarica;

A tal proposito si richiamano le seguenti operazioni:

- OE arriva sul piazzale di scarico e si posiziona in retromarcia nel punto indicato da OD;
- OE effettua tutte le operazioni sul proprio automezzo di preparazione allo scarico;
- OE consegna a OD il F.I.R. ed il 'Certificato di Conformità del rifiuto'; OD controlla sul F.I.R. quale tipologia di rifiuto deve scaricare OE;
- Quando OE è rientrato in cabina camion ed è pronto per lo scarico di rifiuti possono iniziare le operazioni di scarico e può entrare in attività OD con la propria macchina operatrice;
- Mentre OE scarica progressivamente il proprio carico di rifiuti, OD sposta progressivamente gli stessi dal retro dell'automezzo verso l'area di discarica liberando la zona di scarico per consentire il corretto avanzamento delle operazioni;
- OD deve comunicare ad OE via radio l'avvenuto termine dello scarico del rifiuto e chiedere l'allontanamento di OE con il proprio mezzo vuoto dalla zona di scarico al piazzale, in posizione sicura; qui OE, dopo avere effettuato la sosta del mezzo, se necessario, contatterà via



radio OD per l'apposizione del timbro "VERIFICATO E CONFORME" sulla della copia del F.I.R. riservato al Destinatario.
In caso di anomalie sui rifiuti conferiti OD deve dare immediata comunicazione al Capo Discarica e agli Uffici.

5.2) Durante lo svolgimento delle attività descritte al punto 5.1) di questa stessa Istruzione Operativa OD ed OE si mantengono in contatto radio.

5.3) Nel corso dello scarico OD deve costantemente controllare la tipologia del rifiuto ed eventualmente adeguarne la movimentazione evitando urti con i componenti di elevate dimensioni (es. "balle"); inoltre OD deve prestare massima attenzione alla presenza di altri automezzi che si apprestano a conferire, posizionati adiacentemente all'automezzo in scarico.

Durante le operazioni di scarico l' OD addetto alla Pala o Pala Cingolata, provvede via radio al proprio coordinamento con l'operatore OD addetto al Compattatore contemporaneamente presente sull'area di scarico. D'altra parte anche l'operatore addetto al Compattatore è tenuto a relazionarsi in modo continuo con l'operatore alla Pala o Pala Cingolata.

Il numero dei mezzi che accedono allo scarico dei rifiuti sarà funzione:

- dello spazio presente nella piazzola di scarico (occorre considerare un "ingombro minimo per automezzo" pari ad un'area di cinque metri di larghezza per venti metri di lunghezza);
- della buona accessibilità alla zona di scarico,
- del mantenimento delle imprescindibili condizioni operative di sicurezza.

Solo quando tutte le condizioni di sicurezza di cui sopra sono soddisfatte OD può dare comunicazione via radio all'autista di posizionarsi in zona di scarico. Nelle fasi di scarico e abbancamento del rifiuto OD deve prestare massima attenzione alla presenza di pozzi del biogas evitando di urtare e/o danneggiare gli stessi.

5.4) OD è tenuto a vigilare sul rispetto delle condizioni di sicurezza da parte di OE e in generale da parte di tutti i mezzi impegnati nelle attività di scarico.

5.5) OD è tenuto a controllare con attenzione e a dare segnalazione verbale ad OE affinché i seguenti mezzi conferitori osservino quanto segue:

- Bilici dotati di Piano Mobile: le attività di sblocco del fermo del portello posteriore o fissaggio dei portelloni al cassone laterale, come le relative operazioni di chiusura a fine scarico devono essere effettuate da OE nel piazzale di scarico, in zona sufficientemente distante dall'area di scarico, onde evitare interferenze fra i mezzi in movimentazione, quelli in scarico e gli operatori a terra;
- Motrici munite di container ribaltabili o scarrabili: non devono spostarsi a fine scarico o durante lo stesso con il cassone in posizione sollevata, condizione che pregiudica la stabilità del mezzo;
- Motrici dotate di Sistema Compattatore o munite di container dotato di Sistema Compattatore: le attività di sblocco del fermo del portello posteriore, come le relative operazioni di chiusura a fine scarico devono essere effettuate da OE nel piazzale di scarico, in zona sufficientemente distante dall'area di scarico, onde evitare interferenze fra i mezzi in movimentazione, quelli in scarico e gli operatori a terra.

5.6) Durante lo svolgimento delle suddette operazioni OD deve continuamente verificare e controllare la posizione degli altri mezzi presenti in discarica e il rispetto della



posizione di sicurezza delle persone a terra eventualmente presenti in prossimità dell'area di scarico; particolare attenzione deve essere posta per la presenza di eventuali OE a terra per le operazioni preliminari sul proprio automezzo, a distanza sufficientemente ridotta dal mezzo in fase di scarico. Qualora OD ritenga che le distanze di sicurezza non siano sufficienti deve sospendere le attività di spandimento e intimare via radio ad OE (quello non ancora in scarico) di spostarsi in zona di sicurezza per effettuare le manovre preliminari (sblocco portellone, ecc.).

- 5.7) OD è tenuto a mantenere costantemente sotto controllo, durante la fase di movimentazione del rifiuto, le pendenze del fronte di discarica e valutare la corretta quantità di materiale da movimentare.

*In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente
e/o la Sicurezza e salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza*

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di scarico e movimentazione rifiuti OD dovesse riscontrare la presenza di:

- Rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera OD e/o nei mezzi conferitori di rifiuti OE;
- posizionamenti dei mezzi OD e/o OE non conformi a quanto espresso al punto 5.1);
- anomalie e/o non conformità visibili e/o percettibili all'olfatto nella tipologia del rifiuto conferito dagli OE;
- sversamenti di sostanze estranee al carico di rifiuti trasportati;
- etc...

dovrà immediatamente comunicare quanto notato al Capo discarica CD.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite secondo quanto stabilito nel 'Manuale d'uso e manutenzione' e all'occorrenza.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni sui mezzi d'opera devono essere eseguite secondo quanto prescritto dal 'Manuale d'uso e manutenzione'. Particolare attenzione deve essere posta nell'esecuzione della pulizia dei filtri dei mezzi, sia per quelli dell'abitacolo che per quelli del motore. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i dispositivi di protezione di cui al paragrafo 1.0 della presente Istruzione Operativa.

I filtri vanno smontati, portati all'esterno e soffiati con l'utilizzo di pistole ad aria compressa, avendo cura di non avere presenza di personale o parti calde in vicinanza per limitare al minimo la densità di polveri disperse.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'LO.11 DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.



10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.



I.O.2.DISCARICA

Compattazione e movimentazione rifiuto

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in dotazione agli operatori alla compattazione e movimentazione rifiuto:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati dell'esecuzione della compactazione e movimentazione rifiuto devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.
I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- 1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di compactazione e movimentazione rifiuto vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato qualunque spandimento al suolo.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutti i mezzi e le apparecchiature che saranno utilizzate dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che nel caso devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare i mezzi in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:



- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione AM di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non adoperare la macchina in presenza di anomalie. In presenza di anomalie AM provvedere a manutenzione utilizzando apposita modulistica (P.O.2.H "Registro Manutenzione Macchine").
- 3.2) Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- 3.3) Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- 3.4) I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
- 3.5) Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- 3.6) Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.
- 3.8) Nel caso in cui la movimentazione sia da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel "Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva" e verificare le procedure di lavorazione con il RGD e/o CD.

Se le operazioni di compattazione e movimentazione rifiuto avvengono in prossimità della campana biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), si deve provvedere, prima di operare nell'area, all'attuazione della procedura di innalzamento S.E. come di rimando descritto nell'Istruzione Operativa I.O.16.DISCARICA.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi deve essere eseguita secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'. Per le specifiche si rimanda ai seguenti paragrafi 7.0) e 8.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Le operazioni di compattazione e movimentazione rifiuto devono essere eseguite indossando tutte le protezioni sopra descritte al punto 1.0) e avendo osservato quanto prescritto al punto 3.0).

Definiamo:

S.E. la Sorgente di Emissione di gas/biogas tale da generare un'atmosfera potenzialmente esplosiva.

ODC l'Operatore Discarica addetto al Compattatore;

ODP l'Operatore Discarica addetto alla Pala Cingolata;

CD Capo Discarica.



RGD il Responsabile Gestione Discariche.

AM l'Addetto Manutenzione.

RF il Responsabile di Funzione.

5.1) Gli ODC e gli ODP devono procedere con tale Metodologia di lavoro:

5.1.1) ODC deve coordinare la propria attività (anche a mezzo radio ricetrasmittente) con le istruzioni operative impartitegli dal Capo discarica e con l'attività di ODP; in particolare ODC inizia le operazioni di compattazione dopo aver concordato l'inizio di tali lavori con ODP.

Di fatto ODC, prima di effettuare la compattazione del rifiuto scaricato dai mezzi conferitori, potrebbe essere chiamato ad occuparsi dell'operazione descritta dall'I.O.1.DISCARICA - Scarico e movimentazione rifiuto - insieme con l'altro mezzo presente in sito ed appositamente addetto all'operazione I.O.1.DISCARICA. In tale eventualità, cagionata dal notevole flusso di rifiuto conferito, ODC deve coordinandosi con ODP.

5.1.2) Nel caso in cui il flusso del rifiuto sia particolarmente scarso ODC potrebbe essere chiamato ad occuparsi da solo sia dell'operazione descritta dall'I.O.1.DISCARICA sia dell'operazione descritta nella presente Istruzione Operativa.

Per quanto riguarda l'operazione I.O.1.DISCARICA, l'ODC dovrà attenersi a tutto quanto prescritto per l'OD nell'Istruzione Operativa I.O.1.DISCARICA a cui si rimanda per intero.

5.1.3) ODC partecipa alla verifica delle condizioni dell'area di scarico, assicurandosi che le dimensioni e la capacità della zona di scarico siano sufficienti a contenere lo scarico giornaliero e ad abbancare in condizioni di sicurezza i rifiuti conferiti nel corso della giornata. In particolare ODC collabora con ODP alla predisposizione giornaliera dell'area in piano per lo scarico degli automezzi conferitori. Nel caso in cui non sussistano le dimensioni dell'area richieste, occorre che ODC ed ODP predispongano un'area sufficientemente estesa e di adeguata capacità, rimuovendo e creando le necessarie sponde in terra di tenuta, verificando le idonee pendenze e compattando il fronte di discarica in modo da eliminare le eventuali "buche" presenti nel rifiuto. Durante queste operazioni occorre che gli operatori mantengano una adeguata distanza di sicurezza dalle aree a massima pendenza. ODC nel corso della compattazione deve costantemente controllare la tipologia del rifiuto ed eventualmente adeguare la lavorazione evitando urti con i componenti del rifiuto che presentano elevate dimensioni; infine ODC collabora con ODP alla valutazione dell'idoneità del rifiuto conferito in discarica dagli automezzi esterni.

5.1.4) ODC svolge le operazioni di compattazione del rifiuto mediante passaggi ripetuti sullo stesso, con una distribuzione uniforme sull'area di abbancamento e con controllo continuo della stabilità del mezzo, ossia nelle condizioni di cedibilità del fronte di discarica egli deve retrocedere e ricompattare il rifiuto in modo tale da creare una base di appoggio stabile e, per quanto possibile, esente da "buche" così da garantire una sufficiente manovrabilità in condizioni di sicurezza ai mezzi in lavorazione.



Nelle fasi di compattazione ODC deve prestare massima attenzione alla presenza di campane o linee del biogas, evitando di urtare e/o danneggiare le stesse. In caso di danneggiamento deve avvertire immediatamente il Capo discarica CD affinché si proceda, prima di tutto, alla loro sistemazione.

- 5.1.5) Nei pressi della campana biogas e/o della tubazione in PEAD (di prolunga della campana) ODC ed ODP devono operare con parsimonia e con adeguata attenzione al fine di non provocare rotture. In caso di rottura sia della campana, sia della tubazione in PEAD essi devono interrompere immediatamente le lavorazioni e chiamare il RF e/o gli addetti autorizzati per procedere anzitutto nella riparazione delle suddette.
- 5.1.6) ODC ed ODP devono assolutamente evitare l'avvicinamento del motore e della marmitta dei loro mezzi d'opera alla S.E. (la distanza massima di avvicinamento deve essere stabilita con RF in base all'effettiva classificazione delle aree ATEX e in base alla effettiva produzione del pozzo). Anche particolare attenzione deve essere posta a mantenere il motore e la marmitta del mezzo d'opera nella posizione più distante possibile dal pozzo di captazione.
- 5.1.7) A fine turno di lavoro gli operatori addetti all'utilizzo dei mezzi d'opera ne eseguiranno tutte le manutenzioni giornaliere in zona sicura, al riparo dal traffico di altri mezzi d'opera o di automezzi in transito. L'area dovrà essere sempre in posizione sicura e a distanza di sicurezza da eventuali zone con possibile presenza di biogas.
- 5.1.8) A fine turno gli operatori passeranno le consegne ai colleghi che subentrano dopo di loro nel servizio OD; per gli OD del turno della mattina saranno lasciati eventuali messaggi presso lo spogliatoio. La supervisione del corretto passaggio delle informazioni è a carico del CD.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave
per l'ambiente o la sicurezza e salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di compattazione e movimentazione rifiuto OSC e/o OSP dovessero riscontrare la presenza di:

- Rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera e/o nei mezzi esterni conferitori di rifiuto;
- posizionamenti dei mezzi OSC e/o OSP non conformi a quanto espresso al punto 5.1);
- anomalie e/o non conformità visibili e/o percettibili all'olfatto nella tipologia del rifiuto conferito dai mezzi esterni conferitori di rifiuto;
- rotture nelle tubazioni in PEAD e/o nelle campane di raccolta biogas;
- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo Discarica.



7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni sui mezzi d'opera devono essere eseguite secondo quanto prescritto dal 'Manuale d'uso e manutenzione'. Particolare attenzione deve essere posta nell'esecuzione della pulizia dei filtri dei mezzi, sia per quelli dell'abitacolo che per quelli del motore. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i dispositivi di protezione di cui ai punti 1.0)

I filtri vanno smontati, portati all'esterno e soffiati con l'utilizzo di pistole ad aria compressa, avendo cura di non avere presenza di persone o parti calde in vicinanza per limitare al minimo la densità di polveri disperse.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.

I.O.3.DISCARICA: **Copertura del rifiuto**

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori addetti alla copertura del rifiuto:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati dell'esecuzione della copertura del rifiuto devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- 1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente

2.0) Divieti:

Durante ogni operazione di copertura del rifiuto vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento sul suolo.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutti i mezzi e le apparecchiature che saranno utilizzate dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che nel caso devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare i mezzi in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni



- eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenze di anomalie.
- 3.2) prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
 - 3.3) assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
 - 3.4) i meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
 - 3.5) provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
 - 3.6) azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
 - 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti
 - 3.8) nel caso in cui la copertura sia da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel "**Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva**" e verificare le procedure di lavorazione con RGD e/o con CD.

Se le operazioni di copertura avvengono in prossimità della campana biogas, ad una distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio dalla campana stessa, si deve provvedere, prima di operare nell'area, all'attuazione della procedura di innalzamento S.E come di rimando descritto nell'Istruzione Operativa LO.16.DISCARICA.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi deve essere eseguita giornalmente e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0 e 8.0 di questa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Le operazioni di copertura del rifiuto devono essere eseguite indossando tutte le protezioni sopra descritte al punto 1.0) e avendo osservato quanto prescritto al punto 3.0).

Definiamo: S.E.: la Sorgente di Emissione di gas / biogas tale da generare un'atmosfera potenzialmente esplosiva.

Distinguiamo i seguenti tre metodi di copertura adottati in base alle specifiche esigenze dell'impianto e alla peculiarità del sito in questione:

- 5.1) Copertura in terra;
- 5.2) Copertura in biostabilizzato;
- 5.3) Copertura con teli impermeabili;

5.1) Copertura in terra:

Queste operazioni vengono effettuate con l'impiego della Pala Cingolata (eventuali operazioni di rifinitura vengono effettuate con l'Escavatore Cingolato).

Gli operatori addetti alla copertura del rifiuto con terreno devono procedere con tale Metodo e sicurezze:

- 5.1.1) L'operatore provvede a caricare la benna della Pala Cingolata con il terreno idoneo alla fase di copertura. Durante lo spostamento del carico fino al punto di copertura l'operatore deve mantenere la benna a circa 50 cm dal suolo (occorre tenere bassa la posizione del baricentro del sistema pala – benna carica di terra) in modo tale da garantire sufficiente stabilità al mezzo per percorrere in sicurezza il fronte di discarica.
- 5.1.2) La fase di ricopertura del rifiuto avviene sollevando la benna carica di terreno sino all'idonea posizione di scarico. Solo a questo punto l'operatore solleva la suddetta benna operando in modo tale da dare dei piccoli colpetti di assestamento (operazione chiamata "sfarfallamento") e al medesimo tempo (l'operatore) si muove lentamente con la Pala Cingolata favorendo così la caduta della terra in modo uniforme sul rifiuto compattato. L'operatore deve prestare massima attenzione alle operazioni di spandimento della terra nei tratti pendenti; in tali condizioni per evitare il ribaltamento del mezzo d'opera è opportuno che egli mantenga Pala Cingolata in sicurezza facendo attenzione a non posizionarsi mai col mezzo d'opera in modo parallelo al fronte di scarpata. Nel caso in cui il mezzo d'opera si posizioni in modo parallelo al fronte di scarpata l'operatore deve mantenere una distanza di sicurezza di almeno 3 metri dal suddetto fronte a massima pendenza.
- 5.1.3) In condizioni meteo-climatiche sfavorevoli ed in particolare in presenza di pioggia, le operazioni di ricopertura devono essere effettuate con estrema cautela, soprattutto nei tratti in pendenza, in quanto lo spandimento della terra bagnata risulta piuttosto difficoltoso ed inoltre è accentuato il rischio di ribaltamento.
- 5.1.4) Nei pressi della campana biogas e/o della relativa tubazione di prolunga occorre operare con parsimonia e con adeguata attenzione affinché, con la benna, non si provochi la rottura del tubo PEAD. In caso di rottura della tubazione si devono interrompere immediatamente le operazioni di compattazione e si deve chiamare il Responsabile di Funzione e/o gli operatori autorizzati per poter procedere alla riparazione della tubazione stessa.
- 5.1.5) L'operatore deve assolutamente evitare l'avvicinamento alla S.E. del motore e della marmitta della Pala Cingolata (la distanza massima di avvicinamento deve essere stabilita con RGD e/o CD in base a quanto indicato dallo studio delle zone della discarica soggette a normativa ATEX e dalla effettiva produzione del pozzo); comunque l'operatore dovrà avere sempre l'accortezza di lavorare con il mezzo d'opera in modo da mantenere il motore e la marmitta di scarico il più lontano possibile dall'area con potenziale presenza di biogas.
- 5.1.6) Nel caso le operazioni lavorative necessitino dell'uso dell'Escavatore Cingolato, l'operatore addetto a questo mezzo d'opera, nell'effettuare lavori di sistemazione e/o di rifinitura, deve porre la massima attenzione affinché l'Escavatore Cingolato si trovi sempre in posizione di sicurezza. Qualora il piano di lavoro non garantisca le condizioni di sicurezza necessarie alle lavorazioni sarà cura dell'operatore addetto a questo stesso mezzo d'opera la predisposizione di un piano di lavoro idoneo ed in sicurezza.

5.2) Copertura in biostabilizzato:

Queste operazioni possono essere effettuate alternativamente con l'impiego o della Pala Cingolata, o della Ruspa Cingolata, o dell'Escavatore Cingolato o del Compattatore.

Gli operatori addetti alla copertura del rifiuto con biostabilizzato devono procedere con tale Metodo e sicurezze:

5.2.1) Pala o Pala Cingolata, o Ruspa Cingolata o Compattatore o Escavatore Cingolato si adoperano per la movimentazione del biostabilizzato precedentemente stoccato in apposita area del piazzale di scarico:

- Per la Pala Cingolata vale esattamente la metodologia di lavoro descritta al punto 5.1) di questa stessa Istruzione Operativa.
- Gli addetti alla Ruspa Cingolata o al Compattatore movimentano il biostabilizzato distribuendolo in modo uniforme sullo scarico mediante il contemporaneo trascinalimento e spandimento dello stesso sul rifiuto.
- Infine per ciò che riguarda l'Escavatore Cingolato si deve ribadire che esso viene impiegato nel caso della copertura delle scarpate a forte pendenza. Per svolgere questa operazione di copertura con biostabilizzato, l'Escavatore Cingolato ha la necessità di collaborare con la Pala Cingolata. Infatti l'Escavatore Cingolato si posiziona nel punto di lavoro stabilito dal Capo discarica (in posizione stabile e sicura) in prossimità della scarpata a forte pendenza e, dopo aver verificato che le condizioni di stabilità del rifiuto siano tali da consentire il corretto svolgimento delle operazioni di copertura, la Pala Cingolata gli fornisce il materiale biostabilizzato per la copertura del rifiuto. L'Escavatore Cingolato carica tale materiale di copertura e lo distribuisce per caduta sulla scarpata a forte pendenza avendo cura di effettuare una ricopertura uniforme e ben distribuita. Ultimata l'area di lavoro possibile con lo sbraccio di quell'Escavatore Cingolato, l'operatore addetto all'Escavatore si posiziona in un nuovo punto di lavoro e riprende le stesse operazioni di cui sopra in collaborazione con la Pala Cingolata, sino al termine delle operazioni di copertura dell'area di lavoro.

5.3) Copertura con teli impermeabili:

I teli impermeabili sono utilizzati in fase di copertura temporanea del rifiuto nel caso sia necessario impedire l'ingresso di acqua piovana all'interno dell'ammasso del rifiuto.

Queste operazioni vengono effettuate con l'impiego del Compattatore appositamente dotato di macchina stenditelo.

Per l'esecuzione della suddetta copertura sono necessari due operatori: un operatore addetto all'uso del Compattatore e l'altro operatore a terra addetto alla stesura dei teli.

Gli operatori addetti alla copertura del rifiuto con teli impermeabili devono procedere con tale metodologia di lavoro:

5.3.1) L'operatore addetto all'uso del compattatore, provvede a:

- Movimentare il compattatore fino alla zona di posa;
- Srotolare 5 – 6 metri di telo dal rotolo di sostegno in modo automatico per mezzo della macchina stenditelo;
- Operare nei pressi della campana biogas e/o della relativa tubazione di prolunga con parsimonia e con adeguata attenzione affinché, con il compattatore, non si provochi la rottura del tubo PEAD. In caso di rottura della tubazione l'operatore deve interrompere immediatamente le operazioni di stesura dei teli e deve chiamare il Responsabile di Funzione e/o gli operatori autorizzati per poter procedere alla riparazione della tubazione stessa.
- Evitare l'avvicinamento alla S.E. del motore e della marmitta del compattatore (la distanza massima di avvicinamento deve essere stabilita con RGD e/o CD in base alla classificazione delle aree ATEX ed in base alla effettiva produzione del pozzo), comunque l'operatore dovrà avere sempre l'accortezza di lavorare con il



mezzo d'opera in modo da mantenere il motore e la marmitta di scarico il più lontano possibile dall'area con potenziale presenza di biogas.

- 5.3.2) A questo punto interviene l'operatore a terra munito dei D.P.I. di cui al punto 1.0) ed esegue le seguenti operazioni:
- Fissa per mezzo di picchetti il telo al limite estremo dell'ammasso di rifiuto;
 - Controlla che il fissaggio eseguito per mezzo di picchetti sia sufficiente per consentire alla macchina di srotolare il telo in condizione di "folle";
 - Avverte l'operatore sul Compattatore di eventuali problemi che possono presentarsi nell'atto della posa.
- 5.3.3) L'operatore sul compattatore, quando l'operatore a terra ha ultimato le operazioni di cui al punto 5.3.2) e si trova in posizione di sicurezza, esegue le seguenti operazioni:
- Srotola il telo, tenendo la macchina stenditelo in posizione di sblocco del rullo ed indietreggiando con il Compattatore.
 - Effettua la ricopertura completa della striscia di rifiuto interessata.
 - Interrompe, ogni qualvolta necessita, il movimento del compattatore per srotolare altri 5 – 6 metri di telo fino a giungere ai moschettoni di ancoraggio dello stesso.
- 5.3.4) L'operatore a terra, a Compattatore fermo e con la macchina stenditelo in condizioni di immobilità, provvede a:
- Sganciare in prossimità dei teli srotolati, i teli in esubero e provvede alla sistemazione degli pneumatici di ancoraggio dei teli, in caso di bisogno.
 - Quindi si sposta alla distanza di sicurezza di circa 5 metri in linea d'aria dal compattatore.
- 5.3.5) L'operatore sul Compattatore, visto il collega a terra a distanza di sicurezza procede a:
- Posizionarsi al bordo del rifiuto per ripetere (sino alla totale ricopertura dell'area che si intende impermeabilizzare) la procedura sopra descritta avendo l'accortezza di sovrapporre i teli lungo la loro lunghezza;
 - Posizionare, a fine lavoro, il Compattatore munito di macchina stenditelo in apposito piazzale a riposo.
- 5.3.6) Anche le operazioni di recupero dei teli impermeabili si compongono delle seguenti operazioni svolte dai suddetti due operatori:
- 5.3.6.1) L'operatore addetto al Compattatore provvede a:
- Posizionare il Compattatore in prossimità dei teli posati la sera precedente;
 - Srotolare 5 – 6 metri di telo per consentire il collegamento con i teli a terra;
 - Interrompere ogni movimento del Compattatore e della macchina stenditelo, ed aspettare che l'operatore a terra abbia effettuato le operazioni che seguono al punto 5.3.6.2).
- 5.3.6.2) L'operatore a terra procede a:
- Togliere i picchetti di ancoraggio del telo posizionati la sera precedente e gli eventuali pneumatici di zavorra;
 - Collegare, per mezzo di moschettoni, i teli stesi a terra la sera precedente con quelli srotolati a terra dal rullo della macchina stenditelo;
 - Posizionarsi ad una distanza di sicurezza di almeno 5 metri in linea d'aria dal Compattatore e controllare lo svolgimento delle operazioni di recupero dei teli.

5.3.6.3) A questo punto l'operatore sul Compattatore, dopo aver verificato che l'operatore a terra si trova alla distanza di sicurezza stabilita, provvede a:

- Arrotolare il telo impermeabile per mezzo di un sistema idraulico presente sulla macchina che consente il movimento del rullo;
- Spostare contemporaneamente il Compattatore per seguire il riavvolgimento del telo in modo che il telo stesso non si deteriori;
- Riportarsi eventualmente in posizione per eseguire nuovamente la procedura.

5.3.7) Una volta terminata la procedura di recupero dei teli impermeabili, l'operatore addetto al Compattatore, al fine di proseguire la giornata lavorativa allo scarico e movimentazione dei rifiuti, posiziona la macchina stenditelo a riposo eseguendo le seguenti operazioni:

- Si reca in apposito piazzale o luogo idoneo;
- Adagia la macchina stenditelo a terra sui piedi di appoggio di cui è dotata;
- Ferma il Compattatore e scende dal mezzo dopo aver inserito le opportune sicurezze.

Definiamo ora i casi particolari di svolgimento dell'operazione di copertura del rifiuto con teli-impermeabili:

A. Condizioni di gelo:

Le operazioni fino al punto 5.3.6.2) compreso, rimangono inalterate.

Infatti, dopo che l'operatore a terra ha agganciato i teli con gli appositi moschettoni deve portarsi una distanza di sicurezza di almeno 5 metri in linea d'aria dal Compattatore. Solo ora l'operatore sul Compattatore, in seguito ad aver verificato che l'operatore a terra si trova alla distanza di sicurezza stabilita, può eseguire le seguenti operazioni di raccolta del telo:

- Verifica la rigidità dei teli al fine del loro arrotolamento sul rullo.
- Se l'arrotolamento è possibile senza che avvenga alcun deterioramento del telo, allora l'operatore sul Compattatore può procedere come stabilito al punto 5.3.6.3) e seguenti.
- Se invece il telo risulta possedere una rigidità troppo elevata a causa del gelo l'operatore sul Compattatore deve:
 - Portare la macchina stenditelo in luogo idoneo e a staccare il rullo di supporto dopo aver controllato la corretta distanza di sicurezza di uomini e mezzi;
 - Agganciare in modo automatico il rullo opzionale presente in discarica;
 - Ripetere le operazioni di raccolta.

In caso di impossibilità di raccolta anche con il rullo opzionale, entrambi gli operatori devono staccare i teli dai rispettivi agganci e adoperarsi per traslarli manualmente a lato per poi raccogliarli appena le condizioni meteorologiche lo permettano.

B. Condizioni di neve

Le operazioni fino al punto 5.3.6.2) compreso, rimangono inalterate.

Infatti, dopo che l'operatore a terra ha agganciato i teli impermeabili con gli appositi moschettoni egli deve portarsi una distanza di sicurezza di almeno 5 metri in linea d'aria dal Compattatore.

Solo ora l'operatore sul Compattatore, in seguito ad aver verificato che l'operatore a terra si trova alla distanza di sicurezza stabilita, può eseguire le seguenti operazioni di raccolta del telo:

- Verifica la possibilità di raccolta del telo gravato dal peso della neve mediante le consuete operazioni di arrotolamento sul rullo.

- Se l'arrotolamento è possibile senza che avvenga alcun deterioramento del telo, allora l'operatore sul Compattatore può procedere come stabilito al punto 5.3.6.3) e seguenti.
- In caso di impossibilità di raccolta del telo si provvede a lasciarlo in sede e ad abbancare il rifiuto in una cella di scarico idonea, per effettuarne il recupero in un secondo tempo, effettuando le operazioni elencate dal punto 5.3.7).

C. Condizioni di pioggia

In condizioni di pioggia, le procedure da eseguire sono le stesse elencate dal punto 5.3.1) al 5.3.7) compresi, avendo attenzione di attenersi strettamente alle procedure di sicurezza.

D. Condizioni di vento

In condizioni di vento le procedure da eseguire sono le stesse elencate dal punto 5.3.1) al 5.3.7) compresi. Si deve solo aver cura di zavorrare il telo impermeabile con degli pneumatici in modo da garantirne la tenuta in posizione.

Nel caso in cui il vento non consenta la copertura con i teli impermeabili, si ricorrerà alla tipologia di copertura con terreno o biostabilizzato.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o
la Sicurezza e Salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di copertura del rifiuto gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera e/o nelle apparecchiature dei mezzi d'opera;
- posizionamenti dei mezzi d'opera non conformi a quanto espresso al punto 5.1), 5.2), 5.3), 5.4), 5.5);
- anomalie e/o non conformità nei materiali necessari alla copertura del rifiuto;
- rotture nelle tubazioni in PEAD e/o nelle campane di raccolta biogas;
- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo Discarica.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni sui mezzi d'opera devono essere eseguite secondo quanto prescritto dal 'Manuale d'uso e manutenzione'. Particolare attenzione deve essere posta nell'esecuzione della pulizia dei filtri dei mezzi, sia per quelli dell'abitacolo che per quelli del motore. I filtri vanno smontati, portati all'esterno e soffiati con l'utilizzo di pistole ad aria compressa, avendo cura di non avere presenza di persone o parti calde in vicinanza per limitare al minimo la densità di polveri disperse.



9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda alla I.O.19 OMNIA "Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi".

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.



I.O.4.DISCARICA: **Scarico dei rifiuti in discarica**

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in dotazione agli autisti per lo scarico dei rifiuti in discarica:

Agli autisti incaricati della movimentazione del mezzo trasportatore dei rifiuti e ad eventuali passeggeri di tale mezzo deve essere fornita la seguente attrezzatura che va correttamente indossata sia da parte dell'autista che da parte del passeggero e deve essere priva di anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

- 1.1.1)** Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2)** Tuta di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3)** Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4)** Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- 1.1.5)** Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.6)** Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di scarico dei rifiuti in discarica vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande. Inoltre, gli autisti del mezzo trasportatore del rifiuto e gli eventuali passeggeri sono tenuti ad adempiere alle disposizioni impartite dagli addetti alla movimentazione del rifiuto della Sogliano Ambiente SpA.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento di sostanze estranee al carico di rifiuti trasportati.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutti i mezzi trasportatori del rifiuto per lo smaltimento definitivo in discarica dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che nel caso devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.



In particolare ogni singolo mezzo addetto al conferimento del rifiuto in discarica deve possedere le seguenti:

3.1) Caratteristiche:

- Possedere tutti i requisiti stabiliti dal Codice della strada per la circolazione su strada pubblica;
- Possedere tutte le sicurezze utilizzate nelle normali operazioni di conferimento funzionanti e sufficienti a garantire il lavoro degli operatori in tutta sicurezza.

3.2) Dotazioni di sicurezza:

- Estintore a polvere di almeno 6 Kg. posizionato esternamente al mezzo e facilmente raggiungibile, dotato di certificato di collaudo e correttamente revisionato secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge;
- Pacchetto di medicazione;
- Gancio di traino e cavo di traino, conformi ed adeguati al traino del massimo peso complessivo ammissibile del mezzo, secondo quanto prescritto nel relativo libretto di circolazione;
- Radio ricetrasmettente per interazione con operatori addetti allo scarico (in caso di necessità sarà fornita all'ingresso in discarica).

3.3) Inoltre l'autista addetto al conferimento dei rifiuti deve essere munito:

- di mezzo o automezzo autorizzato al trasporto di quel particolare F.R.R. (Codice di Identificazione del Rifiuto) in **quanto munito di Autorizzazione al Trasporto non scaduta** rilasciata dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Tale Autorizzazione deve abilitare il mezzo o automezzo con quella targa al trasporto di quel F.R.R.;
- Documento identificativo comprensivo di fotografia.

Gli OII di Sogliano Ambiente SpA sono tenuti alla verifica puntuale della dotazione relativa al "gancio di traino e cavo di traino" di cui al punto 3.2) di questa stessa Istruzione Operativa.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi deve essere eseguita secondo quanto prescritto dal rispettivo "Manuale d'uso e manutenzione". Per le specifiche si rimanda ai seguenti paragrafi 7.0) e 8.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

La pulizia/manutenzione dei mezzi trasportatori del rifiuto non compete a Sogliano Ambiente SpA.

5.0) Metodologie di lavoro:

Le operazioni di scarico dei rifiuti in discarica devono essere eseguite indossando tutte le protezioni sopra descritte al punto 1.0) e avendo osservato quanto prescritto al punto 3.0).

Definiamo OII l'operatore allo scarico e movimentazione rifiuti, nonché Responsabile dello scarico; tale operatore può lavorare sia sulla Pala o Pala Cingolata che sul Compattatore; generalmente è l'operatore alla Pala o Pala Cingolata che coordina l'ingresso dei mezzi conferitori allo scarico del rifiuto, salvo l'assenza dell'operatore alla Pala per cui l'addetto al Compattatore gestisce le manovre del piazzale di scarico;

OR: l'autista del mezzo esterno che conferisce i rifiuti in discarica per lo



smaltimento definitivo (D);

F.I.R. il Formulario di Identificazione dei Rifiuti

5.1) Gli OD e gli OE devono procedere con tale Metodologia di lavoro:

- 5.1.1) Fase di ingresso di OE sulla strada di pertinenza della discarica per accedere agli uffici di accettazione dei rifiuti e alla pesa;
 - 5.1.2) Fase di accesso di OE alla pesa;
 - 5.1.3) Procedura di accesso di OE allo scarico del rifiuto;
 - 5.1.4) Fase di uscita di OE dalla discarica a conferimento avvenuto;
 - 5.1.5) Fase di accesso di OE alla pesa e agli uffici di accettazione dei rifiuti a conferimento avvenuto;
 - 5.1.6) Fase di uscita di OE sulla strada di pertinenza che permette di accedere e di uscire dalla discarica;
 - 5.1.7) In caso di versamento non autorizzato del rifiuto al di fuori della zona di coltivazione della discarica.
- 5.1.1) Fase di ingresso di OE sulla strada di pertinenza della discarica per accedere agli uffici di accettazione dei rifiuti e alla pesa:
- Modalità d'ingresso di OE:
OE deve percorrere la strada d'accesso di pertinenza della Società che gestisce la discarica a velocità moderata così come indicato dai cartelli stradali, avendo cura di mantenere strettamente la destra in caso sopraggiunga un automezzo in uscita. OE deve tener conto che su tutta la tratta si applicano le norme del Codice della strada. In caso d'incidente o di anomalie del mezzo trasportatore dei rifiuti OE deve seguire tutte le modalità previste dal Codice della strada ed avvisare tempestivamente i responsabili della discarica.
 - OE deve rispettare i turni d'entrata
Quando OE sopraggiunge in prossimità degli uffici, se fossero presenti altri trasportatori parcheggiati ed in attesa di poter entrare, OE si posizionerà correttamente in fila dietro l'ultimo dei mezzi arrivati prima di lui, spegnendo il mezzo ed attivando i propri dispositivi di segnalazione. Man mano che i mezzi entreranno in discarica OE provvederà a spostare il proprio mezzo e ad avvicinarsi alla pesa avendo l'accortezza di non intralciare la viabilità dei mezzi in uscita.
- 5.1.2) Fase di accesso di OE alla pesa:
- OE deve osservare la cartellonistica e le indicazioni stradali poste sul percorso di accesso alla pesa.
 - OE può salire sulla pesa a passo d'uomo fino a posizionare il proprio mezzo in modo ottimale per effettuare la pesata (in caso di rimorchio si effettueranno più posizionamenti). OE deve bloccare il proprio mezzo con i freni di stazionamento ogni qualvolta si allontana dalla cabina di guida. Qui l'ufficio pesa, quando l'autista è sceso dalla pesa, effettuerà la pesata del mezzo.
 - Solo a questo punto OE può consegnare il F.I.R. presso la pesa per la verifica di conformità in accordo alla P.O.7 - ACCETTAZIONE RIFIUTI.
 - Una volta che OE ha superato la verifica della conformità documentale allo scarico, riceve, in caso di assenza di ricetrasmittente all'interno della cabina del mezzo (CB), la radio ricetrasmittente dall'addetto alla pesa AP.



avvicinandola e verificandone il funzionamento, utile per poter parlare con QD in fase di ingresso in discarica.

5.1.5) Procedura di accesso di QE allo scarico del rifiuto:

Effettuato il controllo del F.I.R. (Formulario Identificativo del Rifiuto) ed effettuata la pesata, QE porta il proprio mezzo al punto di scarico del rifiuto. Lungo il percorso di accesso allo scarico QE deve moderare la velocità, tenere strettamente la destra e rispettare in modo assoluto tutta la segnaletica fissa o mobile presente lungo il percorso.

In particolar modo QE dovrà:

- In caso di fondo sdrucciolevole o ghiacciato, in caso di pericolo o di oggetti sulla carreggiata o presenza di persone in punti di transito, QE fermerà il mezzo in posizione non pericolosa per sé e per altri automezzi che possono sopraggiungere e attiverà i dispositivi di segnalazione aspettando l'intervento degli operatori della discarica per il ripristino della viabilità. In particolare QE è tenuto ad avvisare tramite radio ricetrasmittente gli operatori della discarica in merito alla sua situazione e/o alle condizioni di pericolo riscontrate.
- Nel caso in cui QE necessiti di traino da parte dei mezzi operativi della discarica (Pala o Pala Cingolata, Ruspa o Ruspa Cingolata, etc...) sia QE che QD eseguiranno le indicazioni riportate nell' apposita L.O.5.DISCARICA - Istruzione Operativa di traino degli automezzi di scarico rifiuti bloccati in discarica.
- In fase di salita allo scarico i camion carichi di rifiuto hanno la precedenza su quelli che hanno già effettuato lo scarico. QE dovrà comunque fare la massima attenzione ad evitare di incrociarsi con altri mezzi in posizioni potenzialmente pericolose.
- Anche al punto di scarico del rifiuto QE dovrà sempre rispettare l'ordine d'arrivo dei mezzi. Inoltre, l'accesso alla piazzola di scarico è regolato dalle procedure definite in funzione del mezzo utilizzato per il trasporto dei rifiuti (vedi punto 5.2) di questa stessa Istruzione Operativa.
- La piazzola di scarico viene segnalata o da apposite indicazioni presenti o dalle indicazioni radio di QD ed il suo accesso viene gestito da QD, operatore addetto allo scarico e alla movimentazione del rifiuto (vedi L.O.1.DISCARICA). Gli QE devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartite da QD e devono rispettare scrupolosamente la segnaletica presente.
- Per la fase di scarico del rifiuto rimandiamo al punto 5.2) di questa Istruzione Operativa (e se necessario alla comprensione del metodo anche all'L.O.1.DISCARICA).

5.1.6) Fase di uscita di QE dalla discarica a conferimento avvenuto:

- Il F.I.R. viene riconsegnato a QE che si mantiene vicino al proprio mezzo ed effettua spostamenti a terra solo ed esclusivamente nel caso in cui QD glielo consenta (lo spostamento a terra di QE deve avvenire in sicurezza e senza la presenza nelle immediate vicinanze di mezzi d'opera o di altri mezzi in movimento) e nel caso in cui QD abbia il mezzo d'opera perfettamente fermo. Fatto ciò, QE risalirà sul suo camion e si avvierà verso la pesa situata presso gli uffici di accettazione dei rifiuti, avendo cura di non essere d'intralcio agli altri camionisti in fase di accesso allo scarico, percorrendo la strada a velocità



moderata e rispettando tutte le indicazioni poste lungo il percorso e le specifiche descritte in fase di ingresso.

- Si specifica che i camion in uscita dalla discarica devono dare la precedenza ai camion in salita verso lo scarico, eventualmente fermandosi per favorire il transito. In caso di pericolo o di rottura del mezzo sarà cura di OE posizionare il mezzo in luogo sicuro, accendere i dispositivi di segnalazione ed avvisare a mezzo radio il Capo discarica su quanto avvenuto.
- Se OE necessitatesse a fine scarico del rifiuto di eseguire operazioni di pulizia del mezzo (ad esempio spazzatura e pulizia dei cassoni) ne comunicherà l'intenzione ad OD. Tutte le attività di pulizia dovranno essere eseguite senza cagionare pericolo per sé o per altri sulla piazzola di scarico. Se OD lo riterrà opportuno si attiverà per indicare ad OE il punto esatto sulla piazzola di scarico in cui fermarsi per eseguire tale pulizia, altrimenti la pulizia dovrà essere eseguita nella stessa area in cui OE ha appena effettuato lo scarico.

5.1.5) Fase di accesso di OE alla pesa a scarico avvenuto:

- L'accesso alla pesa, una volta avvenuto lo scarico del rifiuto deve avvenire a velocità ridotta. Le procedure da seguire in fase di uscita sono del tutto simili a quelle adottate in fase di entrata (vedi punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa.
- OE, dopo essersi correttamente posizionato sulla pesa a passo d'uomo, scenderà dal proprio mezzo per effettuare la pesata (in caso di rimorchio si effettueranno più posizionamenti). OE dovrà bloccare il proprio mezzo con i freni di stazionamento ogni qualvolta si allontana dalla cabina di guida. Qui l'ufficio pesa, dopo che l'autista è sceso dalla pesa effettuerà la pesata del mezzo.
- OE fornirà il F.I.R. all'addetto pesa AP il quale, dopo aver controllato quanto riportato sul F.I.R., provvederà a segnare sul F.I.R. il peso riscontrato sul tagliando della pesata (tale peso corrisponde in tutto al rifiuto scaricato) e apporrà il timbro "verificato e conforme" a seguito di controlli di OD.
- Solo al ritiro del Formulario OE riconsegna la radio ricetrasmittente eventualmente consegnatagli da AP all'ingresso.
- Una volta ritirate le copie del F.I.R., che gli competono OE si avvierà lungo la strada di uscita della discarica.

5.1.6) Fase di uscita di OE sulla strada di pertinenza che permette di accedere e di uscire dalla discarica:

- Una volta ottenute le competenti copie del F.I.R., completate da AP, OE può uscire dalla discarica imboccando la strada di pertinenza.
- La percorrenza della strada di uscita dall'area della discarica deve avvenire in sicurezza, ovvero OE dovrà percorrere tale strada a velocità moderata, avendo cura di mantenere strettamente la destra e di moderare ulteriormente la propria velocità in caso di incontro con altri camion in ingresso.

E' fatto obbligo a OE di passare per la vasca di sfangaggio ogni volta che esce dalla discarica e ad effettuare la pulizia del mezzo in modo adeguato.

5.1.7) In caso di versamento non autorizzato del rifiuto al di fuori della zona di coltivazione della discarica:

- Se il mezzo/automezzo che trasporta il rifiuto da scaricare in discarica dovesse perdere del materiale e/o l'intero carico del materiale lungo il percorso stradale di competenza della discarica e/o all'interno dell'area in gestione alla Sogliano



Ambiente SpA sarà cura dell'autista e della ditta proprietaria del camion adoperarsi per il recupero integrale del materiale versato e per la messa in sicurezza della strada di accesso alla discarica. L'autista è comunque tenuto ad informare prima possibile il Capo discarica in merito all'accaduto.

- Se il camion che trasporta il rifiuto da scaricare in discarica dovesse avere sversamenti di liquidi come gasolio, olio lubrificante, etc... lungo il percorso delle strade di competenza della discarica e/o all'interno dell'area in gestione alla Sogliano Ambiente SpA, si ribadisce che tutte le operazioni di bonifica del sito in questione saranno a completo carico della ditta proprietaria del mezzo così come l'attivazione delle procedure previste per il contenimento del danno provocato. L'autista è comunque tenuto ad informare prima possibile il Capo discarica in merito all'accaduto.
- Qualunque incidente comporti un potenziale e/o effettivo danno ambientale lungo il percorso delle strade di competenza della discarica e/o all'interno dell'area in gestione alla Sogliano Ambiente S.p.A. dovrà essere comunicato immediatamente al Capo discarica e/o al Responsabile dell'impianto e la ditta proprietaria del mezzo dovrà intervenire per il contenimento e per la relativa bonifica del sito.

5.2) Metodologia operativa per le diverse tipologie di mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti:

- 5.2.1) Scarico del rifiuto caricato su Bilico dotato di Piano Mobile;
- 5.2.2) Scarico del rifiuto caricato su Motrici munite di container ribaltabile;
- 5.2.3) Scarico del rifiuto caricato su Motrici munite di container scarrabile;
- 5.2.4) Scarico del rifiuto caricato su Autotreni muniti di containers scarrabili;
- 5.2.5) Scarico del rifiuto caricato su Motrici munite di Sistema Compattatore;
- 5.2.6) Scarico del rifiuto caricato su Autotreni muniti di containers scarrabili dotati di Sistema Compattatore;
- 5.2.7) Scarico del rifiuto caricato su bilico dotato di Vasca ribaltabile;
- 5.2.8) Scarico del rifiuto in altra forma rispetto alle forme precedentemente esposte.

5.2.1) Scarico del rifiuto caricato su Bilico dotato di Piano Mobile:

- L' OI del Bilico appena giunto in prossimità della piazzola di scarico deve mettersi in contatto radio con l'OD e dietro sue precise indicazioni deve posizionarsi dove convenuto avendo cura di verificare in modo continuo l'assenza di personale operativo o autisti di altri mezzi a terra, nel qual caso interromperà immediatamente ogni manovra restando in attesa che si ristabiliscano le condizioni ottimali di sicurezza.
- Posizionato il mezzo e inseriti i fermi di sicurezza, OI scende dal Bilico e mantenendosi sempre nelle immediate vicinanze del suo mezzo, esegue l'apertura del o dei portellone di carico, operando l'apertura dei ferri manuali, se presenti. OI consegna ad OD il F.I.R. e il certificato di conformità. OI esegue l'apertura del portellone in sicurezza e senza la presenza nelle immediate vicinanze di mezzi d'opera o di altri mezzi in movimento. In caso di mezzi in movimento nelle immediate vicinanze tutta l'attività di apertura del portellone di carico deve essere interrotta inoltre l'operazione dovrà



essere eseguita indossando tutte le protezioni menzionate al punto 1.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

- Aperto il portellone di carico ed attivato il sistema di scarico (messo in funzione il Piano Mobile) OE deve salire immediatamente in cabina ed attendere istruzioni radio da parte di OD. In a questo punto OE scarica il rifiuto.
- Durante le operazioni di scarico OE controlla sempre che le condizioni di sicurezza permangano e se così non fosse interrompe immediatamente le operazioni di scarico contattando a mezzo radio OD ed indicandogli l'anomalia riscontrata. Inoltre OE sarà sempre in contatto radio con OD e dovrà rispondere in ogni istante dovesse essere interpellato da OD.
- Avvenuto lo scarico del rifiuto, OE sposta il camion in zona idonea (nelle immediate vicinanze della piazzola di scarico) su istruzioni di OD; qui OE scende dal mezzo per spegnere il sistema di scarico (Piano Mobile) e per la chiusura del portellone. Ogni operazione deve essere fatta in sicurezza, in assenza di mezzi d'opera in movimento nelle immediate vicinanze del mezzo di OE e in assenza di altri mezzi in manovra o in procinto di effettuare lo scarico. Tutte le operazioni devono essere eseguite con le protezioni individuali previste al punto 1.0 di questa Istruzione Operativa. Qui avviene ciò che è riportato al punto 5.1.4) di questa stessa Istruzione Operativa.

5.2.2) Scarico del rifiuto caricato su Motrici munite di container ribaltabile;

- Prima di accedere alla piazzola di scarico OE, su istruzioni radio di OD, si posiziona in luogo idoneo appositamente individuato all'interno della discarica da parte di OD e tale da possedere spazi sufficienti per effettuare le operazioni elencate qui di seguito. In tale luogo vi è l'assenza di mezzi d'opera e/o di automezzi in movimento. Qui OE, posizionato il camion in sicurezza, esegue le operazioni di rimozione del telo di copertura del rifiuto, provvedendo a effettuare la piegatura a terra in posizione riparata e sicura. Tutte le operazioni devono essere eseguite con le protezioni individuali previste al punto 1.0 di questa Istruzione Operativa.
- Rimosso il telo di copertura OE si mette in comunicazione con l'operatore addetto alla movimentazione del rifiuto OD ed aspetta sue indicazioni su dove posizionare il mezzo per lo scarico. OE avrà cura, durante la fase di posizionamento per lo scarico, di verificare in modo continuo l'assenza di personale o di autisti a terra, nel qual caso interromperà immediatamente ogni manovra restando in attesa che le condizioni ottimali si ristabiliscano.
- Posizionato il mezzo e inseriti i fermi di sicurezza OE scende dal camion e mantenendosi sempre nelle immediate vicinanze del suo mezzo, consegna ad OD il F.I.R. e il certificato di conformità. OE eseguirà l'apertura del portellone di carico, eseguendo l'apertura dei fermi manuali, se presenti. L'operazione dovrà essere eseguita indossando tutte le protezioni menzionate al punto 1.0 di questa Istruzione Operativa. L'apertura del portellone dovrà essere eseguita in sicurezza e senza la presenza nelle immediate vicinanze di mezzi d'opera o di altri mezzi in movimento. In caso di mezzi d'opera e/o di mezzi in movimento nelle immediate vicinanze tutte le attività devono essere interrotte.
- Appena eseguita l'apertura del portellone di carico OE ritornerà immediatamente all'interno della sua cabina di guida e aspetterà istruzioni radio da OD per eseguire lo scarico. OE in fase di azionamento del ribaltabile



avrà cura di verificare l'assoluta assenza di personale a terra e di mezzi nelle immediate vicinanze e segnalerà ad QD l'eventuale insufficienza delle caratteristiche di tenuta del piazzale di scarico (di fatto QD effettuerà lo scarico solo se riterrà sufficienti tali caratteristiche). Gli operatori della discarica sono tenuti a mantenere in ottimo stato le condizioni del piazzale di scarico e ad intervenire in caso di qualunque necessità degli OE. E' a questo punto che OE eseguirà lo scarico.

- Eseguito lo scarico e prima d'effettuare qualunque movimento con il camion OE riporterà il cassone ribaltabile in posizione orizzontale sul mezzo, e solo allora, potrà allontanarsi dalla zona di scarico o effettuare manovre di spostamento del mezzo.
- Ora QD, su istruzioni radio di QD, porta il suo mezzo in zona non pericolosa (priva di traffico e di mezzi d'opera in movimento), scende dal camion prestando la massima attenzione e richiude lo sportello di carico del container ribaltabile. Tutte le operazioni devono essere eseguite con le protezioni individuali previste al punto 1.0 di questa Istruzione Operativa. Qui avviene ciò che è riportato al punto 5.1.4) di questa stessa Istruzione Operativa

5.2.3) Scarico del rifiuto caricato su Motrici munite di container scarrabili:

- Lo scarico di questo tipo di Motrice è del tutto analogo allo scarico del rifiuto descritto al punto 5.2.2) di questa Istruzione Operativa (Scarico del rifiuto caricato su Motrici munite di container ribaltabile). Di fatto, anche se il container scarrabile gode della proprietà di essere messo a terra, questa operazione, ai fini dello scarico del rifiuto in discarica non è di alcun pregio. Tutto ciò che serve si limita esattamente a quanto descritto al punto 5.2.2) di questa Istruzione Operativa

5.2.4) Scarico del rifiuto caricato su Autotreni muniti di containers scarrabili:

- Prima di accedere alla piazzola di scarico OE, su istruzioni radio di QD, si posiziona in luogo idoneo appositamente individuato all'interno della discarica e tale da possedere spazi sufficienti per effettuare le operazioni elencate qui di seguito. In tale luogo vi è l'assenza di mezzi d'opera e/o di automezzi in movimento. Si evidenzia che tutte le operazioni di carico e scarico dei due containers scarrabili devono essere eseguite da parte di OE avendo cura di verificare in modo continuo l'assenza di altri operatori e/o mezzi in movimento nelle immediate vicinanze, interrompendo immediatamente ogni operazione di scarratura in caso di pericolo o impedimento. Inoltre, tutte queste operazioni devono essere eseguite con le protezioni individuali previste al punto 1.0 di questa Istruzione Operativa. OE deve effettuare la movimentazione dei due containers scarrabili solo ed esclusivamente in questo piazzale predisposto, avendo cura di non ostacolare la viabilità o intralciare le operazioni di altri mezzi.

OE deve effettuare le operazioni di scarratura dei due containers a terra in due fasi alterne e separate dalla scarico prima dell'uno e successivamente dell'altro container. In entrambe le fasi egli dovrà porre attenzione di non essere in presenza di mezzi in movimento, nel qual caso dovrà interrompere le operazioni di preparazione allo scarico e portarsi in posizione sicura.

- Nella prima fase OE considera il container scarrabile posto sulla propria motrice. Prima di accedere alla piazzola di scarico, esegue le operazioni di rimozione dell'eventuale telo di copertura del rifiuto, provvedendo ad



effettuare la piegatura a terra in posizione riparata e sicura. Quindi contatta via radio l'operatore addetto alla movimentazione del rifiuto OD ed aspetta indicazioni su dove posizionare il suo mezzo per lo scarico. Egli deve lasciare il proprio rimorchio in stationamento presso la piazzola di movimentazione assicurato con le opportune sicurezze (cunei sotto ruota, blocchi automatici etc...). Il rimorchio in stationamento non deve fungere da ostacolo per le operazioni ed il transito di altri camion in discarica.

- Una volta che OE ha preparato la matrice per effettuare lo scarico, si recherà, sempre su istruzioni radio di OD, presso la piazzola di scarico, avendo cura di percorrere la strada di accesso alla suddetta piazzola a velocità moderata e seguendo tutte le indicazioni presenti lungo il percorso.
- Appena OE giunge in prossimità della piazzola di scarico deve mettersi in contatto radio con OD e dietro sue precise indicazioni si posizionerà dove convenuto, avendo cura di verificare in modo continuo l'assenza di personale o autisti a terra, nel qual caso interromperà immediatamente ogni manovra restando in attesa che le condizioni di sicurezza si ristabiliscano.
- Posizionato il mezzo e seguendo scrupolosamente le indicazioni di OD, OE scende dal camion e consegna ad OD il F.I.R. e il certificato di conformità. OE mantenendosi sempre nelle immediate vicinanze del suo mezzo, eseguirà l'apertura del portellone di carico, eseguendo l'apertura dei fermi manuali, se presenti. L'operazione dovrà essere eseguita indossando tutte le protezioni menzionate al punto 1.0 di questa stessa 1.0.4.DISCARICA. L'apertura del portellone dovrà essere eseguita in sicurezza e senza la presenza nelle immediate vicinanze di mezzi d'opera o di altri mezzi in movimento. In caso di mezzi d'opera e/o di mezzi in movimento nelle immediate vicinanze tutte le attività devono essere interrotte.
- Appena eseguita l'apertura del portellone di carico OE ritornerà immediatamente all'interno della sua cabina di guida e aspetterà istruzioni via radio da OD per eseguire lo scarico. OE in fase di azionamento del ribaltabile avrà cura di verificare l'assoluta assenza di personale a terra e di mezzi nelle immediate vicinanze e segnalerà ad OD l'eventuale insufficienza delle caratteristiche di tenuta del piazzale di scarico (di fatto OE effettuerà lo scarico solo se riterrà sufficienti tali caratteristiche). Gli operatori della discarica sono tenuti a mantenere in ottimo stato le condizioni del piazzale di scarico e ad intervenire in caso di qualunque necessità degli OE. E' a questo punto che OE eseguirà lo scarico.
- Eseguito lo scarico o prima d'effettuare qualunque movimento con il camion OE riporterà il cassone ribaltabile in posizione orizzontale sul mezzo, e solo allora, potrà allontanarsi dalla zona di scarico o effettuare manovre di spostamento del mezzo.
- A questo punto OE, su istruzioni radio di OD, porta il suo mezzo nella stessa area dove aveva lasciato il rimorchio (zona non pericolosa poiché priva di traffico e di mezzi d'opera in movimento), scende dal camion prestando la massima attenzione e richiude lo sportello di carico del container scarrabile. Tutte le operazioni devono essere eseguite con le protezioni individuali previste al punto 1.0 di questa Istruzione Operativa. Qui finiscono le operazioni relative alla prima fase dello scarico ed iniziano quelle della seconda fase.



- Nella seconda fase OE deve sostituire il container scarrabile vuoto presente sulla motrice con quello ancora pieno collocato sul suo rimorchio. Anche questa operazione viene effettuata nella piazzola idonea (zona non pericolosa poiché priva di traffico e di mezzi d'opera in movimento) dove precedentemente OE aveva lasciato in stazionamento il rimorchio. Tutte le operazioni devono essere eseguite con le protezioni individuali previste al punto 1.0 di questa Istruzione Operativa. Anche in questo caso OE lascerà il proprio rimorchio in stazionamento presso la piazzola di movimentazione assicurato con le opportune sicurezze (cunei sotto ruota, blocchi automatici etc...). Soltanto che questa volta sul rimorchio vi si trova il container vuoto precedentemente scaricato. Il rimorchio in stazionamento non deve fungere da ostacolo per le operazioni ed il transito di altri camion in discarica.
- Le operazioni dunque si ripetono in modo eguale a quanto già esposto poiché si tratta nuovamente per OE di effettuare lo scarico della sola motrice come descritto in precedenza nella cosiddetta "prima fase".
- Da ultimo, una volta scaricati entrambi i due containers scarrabili OE provvederà al recupero del proprio rimorchio e solo a questo punto avviene ciò che è riportato al punto 5.1.4) di questa stessa Istruzione Operativa.

5.2.5) Scarico del rifiuto caricato su Motrici munite di Sistema Compattatore;

- L' OE del mezzo munito di Sistema Compattatore appena giunto in prossimità della piazzola di scarico deve mettersi in contatto radio con OD e dietro sue precise indicazioni deve posizionarsi dove convenuto avendo cura di verificare in modo continuo l'assenza di personale operativo e autisti di altri mezzi a terra, nel qual caso interromperà immediatamente ogni manovra restando in attesa che si ristabiliscano le condizioni ottimali di sicurezza.
- Su precise istruzioni di OD, OE avrà cura di posizionare il suo mezzo nel punto di scarico stabilito ad una distanza minima di 3 metri da altri mezzi presenti sulla piazzola e di segnalare ad OD ogni possibile inconveniente riscontrato. Inseriti i ferri di sicurezza, OE consegna ad OD il F.L.R. e il certificato di conformità. OE scenderà dal camion e mantenendosi sempre nelle immediate vicinanze, eseguirà l'apertura del portellone di carico, eseguendo l'apertura dei ferri manuali, se presenti. L'operazione dovrà essere eseguita indossando tutte le protezioni menzionate al punto 1.0 di questa stessa I.O.4.DISCARICA. L'apertura del portellone dovrà essere eseguita in sicurezza e senza la presenza nelle immediate vicinanze di mezzi d'opera o di altri mezzi in movimento, in caso di mezzi in movimento nelle immediate vicinanze si interrompono tutte le attività.
- Appena eseguita l'apertura del portellone di carico OE ritorna immediatamente all'interno della sua cabina di guida e aspetterà istruzioni via radio da OD per eseguire lo scarico. OE in fase di azionamento del sistema meccanico per la movimentazione del cassone opererà dall'interno della propria cabina camion con apposito telecomando, mantenendosi costantemente in contatto radio con OD. OE avrà cura di verificare l'assoluta assenza di personale a terra e di mezzi nelle immediate vicinanze e segnerà ad OD l'eventuale insufficienza delle caratteristiche di tenuta del piazzale di scarico (di fatto OE effettuerà lo scarico solo se riterrà sufficienti tali caratteristiche). Gli operatori della discarica sono tenuti a mantenere in ottimo stato le



condizioni del piazzale di scarico e ad intervenire in caso di qualunque necessità degli OD. E' a questo punto che OE eseguirà lo scarico.

- Finito lo scarico del rifiuto OE richiuderà il portellone di carico mantenendosi sempre in prossimità del camion e verificando in continuo l'assenza di mezzi d'opera o di altri mezzi in movimento all'interno dell'area interessata dal suo stazionamento. Chiuso il portellone risalirà immediatamente nella sua cabina e si porterà su precise istruzioni di OD nella piazzola idonea (zona non pericolosa perché priva di traffico e di mezzi d'opera in movimento) dove può avvenire ciò che è riportato al punto 5.1.4) di questa stessa Istruzione Operativa. Si ribadisce che nel caso in cui la chiusura del portellone di carico non avvenga in modo ottimale, OE deve eseguire le operazioni necessarie alla corretta chiusura in questa stessa piazzola indicagli da OD.

5.2.6) Scarico del rifiuto caricato su Autotreni muniti di containers scaricabili dotati di Sistema Compattatore:

- Lo scarico di questo tipo di mezzo è del tutto identico allo scarico del rifiuto descritto al punto 5.2.5) di questa Istruzione Operativa (Scarico del rifiuto caricato su Motrici muniti di Sistema Compattatore), soltanto che avviene in due fasi di scarico come enunciate al punto 5.2.4) di questa stessa Istruzione Operativa (Scarico del rifiuto caricato su autotreni muniti di containers scaricabili).

5.2.7) Scarico del rifiuto caricato su Rilico dotato di Vasca ribaltabile:

- L' OE del mezzo munito di Sistema con Vasca ribaltabile, appena giunto in prossimità della piazzola di scarico deve mettersi in contatto radio con OD e dietro sue precise indicazioni deve posizionarsi dove convenuto avendo cura di verificare in modo continuo l'assenza di personale operativo o autisti di altri mezzi a terra, nel qual caso interromperà immediatamente ogni manovra restando in attesa che si ristabiliscano le condizioni ottimali di sicurezza.
- Su precise istruzioni di OD, OE avrà cura di posizionare il suo mezzo nel punto di scarico stabilito ad una distanza minima di 3 metri da altri mezzi presenti sulla piazzola e di segnalare ad OD ogni possibile inconveniente riscontrato. Inseriti i fermi di sicurezza, OE consegna ad OD il FUR e il certificato di conformità. OE scenderà dal camion e mantenendosi sempre nelle immediate vicinanze, eseguirà l'apertura del portellone di carico, eseguendo l'apertura dei fermi manuali, se presenti. L'operazione dovrà essere eseguita indossando tutte le protezioni menzionate al punto 1.6 di questa stessa LO.4.DISCARICA. L'apertura del portellone dovrà essere eseguita in sicurezza e senza la presenza nelle immediate vicinanze di mezzi d'opera o di altri mezzi in movimento. In caso di mezzi in movimento nelle immediate vicinanze si interrompono tutte le attività.
- A questo punto OD farà attendere OE fin tanto che le condizioni di sicurezza per effettuare lo scarico non si saranno determinate, ed OE non eseguirà alcuna operazione di scarico se non avrà conferma da parte di OD. L'azionamento del ribaltabile dovrà avvenire solo in assenza di altri camion presenti sulla piazzola di scarico. Lo scarico del rifiuto per mezzo di Vasca ribaltabile sarà consentito anche con presenza di altri mezzi in fase di scarico ma solo se questi ultimi sono posti ad una distanza dalla vasca non minore di 30 m, con assoluta assenza di personale a terra posto ad una distanza inferiore ai 30 m dalla suddetta Vasca in fase di scarico.



- L'OD in fase di scarico del rifiuto dalla Vasca sarà sempre posto dietro il mezzo e mai a lato dello stesso, e se comunque vi fosse l'esigenza di porsi a lato deve rispettare una distanza di sicurezza non minore di 30 m. L'OD esigerà il rispetto di quanto previsto dal Manuale d'uso e manutenzione del mezzo in fase di scarico in merito alle procedure di azionamento del ribaltabile. In caso di dubbi o di assenza di istruzioni puntuali farà scaricare il carico in modo da garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza.
- Finito lo scarico del rifiuto OD richiuderà il portellone di carico mantenendosi sempre in prossimità del camion e verificando in continuo l'assenza di mezzi d'opera o di altri mezzi in movimento all'interno dell'area interessata dal suo stationamento. Chiuso il portellone, sempre mantenendosi in contatto con OD risalirà immediatamente nella sua cabina e si porterà su precise istruzioni di OD nella piazzola idonea (zona non pericolosa poiché priva di traffico e di mezzi d'opera in movimento) dove può avvenire ciò che è riportato al punto 5.1.4) di questa stessa Istruzione Operativa. Si ribadisce che nel caso in cui la chiusura del portellone di carico non avvenga in modo ottimale, OE deve eseguire le operazioni necessarie alla corretta chiusura in questa stessa piazzola indicatagli da OD.

5.2.8) Scarico del rifiuto in altra forma rispetto alle forme precedentemente espresse:

- Ogni altra forma di scarico del rifiuto in discarica deve essere seguita e concordata con il Capo Discarica.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o
la Sicurezza e Salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di scarico dei rifiuti OD e/o OE dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera OD e/o nei mezzi conferitori di rifiuti OE;
- posizionamenti dei mezzi OD e/o OE non conformi a quanto espresso al punto 5.1) e al punto 5.2);
- anomalie e/o non conformità visibili e/o percettibili all'olfatto nella tipologia del rifiuto conferito dagli OE;
- sversamenti di sostanze estranee al carico di rifiuti trasportati;
- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo Discarica.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:

Poiché in questa Istruzione Operativa i mezzi a cui si fa riferimento sono quelli che conferiscono il rifiuto in discarica, si rimanda alle varie aziende di trasporto la cura ordinaria della manutenzione dei propri mezzi.



8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:

Ribadiamo che, poiché in questa Istruzione Operativa i mezzi a cui si fa riferimento sono quelli che conferiscono il rifiuto in discarica, si rimanda alle varie aziende di trasporto per le modalità delle operazioni di manutenzione ordinaria dei propri mezzi.

Le manutenzioni sui mezzi della discarica invece devono essere eseguite secondo quanto prescritto dal 'Manuale d'uso e manutenzione'.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda alla I.O. 19 OMNIA Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.



LO.6.DISCARICA:

Carico e trasporto di terreno o ghiaia per la copertura e la coltivazione della discarica

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori al carico di terreno o ghiaia per la copertura e la coltivazione della discarica:

1.1) Elenco dei D.P.I :

Tali addetti incaricati del carico e del trasporto di cui sopra devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antiaffortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraelencate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- 1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.
- 1.1.7) Casco di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di carico e di trasporto di terreno o ghiaia per la copertura e la coltivazione della discarica vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato depositare / sversare sul suolo materiali non autorizzati.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutti i mezzi e le apparecchiature che saranno utilizzate dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che nel caso devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.



Prima di utilizzare i mezzi in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell' attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie.
- 3.2) Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibili e/o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- 3.3) Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- 3.4) I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
- 3.5) Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- 3.6) Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi deve essere eseguita giornalmente e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0 e 8.0 di questa stessa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Le operazioni di carico e trasporto del terreno o ghiaia per la copertura e la coltivazione della discarica devono essere eseguite indossando tutte le protezioni sopra descritte al punto 1.0) e avendo osservato quanto prescritto al punto 3.0).

Si specifica che il terreno è utile per l'esecuzione delle coperture del rifiuto mentre la ghiaia viene utilizzata per l'esecuzione dei drenaggi per le tubature del percolato e del biogas.

- 5.1) Gli operatori addetti al carico e trasporto di terreno o ghiaia per la copertura e la coltivazione della discarica devono procedere con tale metodologia di lavoro:

- 5.1.1) In fase preliminare il Capo discarica (CD) provvede, confrontandosi con il Responsabile dell'impianto, all'individuazione dell'area idonea per il recupero di terreno adatto per effettuare le coperture del rifiuto in discarica.

Per ciò che concerne la ghiaia, invece, si ribadisce il fatto che tale materiale viene stoccato in discarica in appositi canali dai quali viene prelevato al bisogno.

- 5.1.2) Individuata la zona idonea al recupero del terreno, oppure nota la zona di accumulo della ghiaia, il Capo discarica provvede a delimitare l'area interessata e a renderla transitabile per il passaggio dei camion destinati al trasporto. Inoltre il Capo discarica provvede ad impostare la viabilità di servizio avendo cura di indicare la zona per l'eventuale inversione di marcia dei mezzi prima d'eseguire il carico.



- 5.1.3) Il Capo discarica darà all'operatore addetto al recupero del terreno o della ghiaia le necessarie disposizioni per il posizionamento dell'Escavatore e gli indicherà esattamente l'area che deve essere interessata dallo scavo o dal prelievo.
- 5.1.4) L'operatore addetto all'Escavatore seguirà le indicazioni impartitegli ed effettuerà il carico della Motrice munita di container ribaltabile adibita al trasporto del terreno o della ghiaia quando tale mezzo si sarà posizionato correttamente nell'area predisposta. L'operatore all'Escavatore avrà massima cura nell'assicurarsi che in prossimità del raggio d'azione della sua macchina operatrice non vi siano persone che sostano o transitano. In questo caso interromperà immediatamente le operazioni di carico fino a quando non saranno raggiunte le condizioni di sicurezza operativa. Quindi potrà riprendere il lavoro.
- 5.1.5) L'operatore addetto alla Motrice adibita al trasporto del terreno o della ghiaia fermerà l'automezzo in posizione idonea al carico ed inserirà le sicurezze di cui il camion è provvisto avendo cura di assicurarsi che le condizioni di stabilità del mezzo siano sufficienti al suo stazionamento e carico. A questo punto attenderà che l'Escavatore completi il carico rimando all'interno della propria cabina. L'addetto all'Escavatore comunicherà via radio all'addetto alla Motrice quando il carico del camion è completo.
- 5.1.6) L'operatore addetto alla Motrice, una volta completato il carico, ne eseguirà il trasporto in condizioni di sicurezza sino al luogo indicatogli dal Capo discarica, avvertendo immediatamente via radio il Capo discarica nel caso in cui le condizioni non siano sufficienti a garantire la corretta esecuzione delle operazioni.
- 5.1.7) Lo scarico del terreno o della ghiaia sarà eseguito nel luogo indicato dal Capo discarica, avendo preventivamente controllato che siano presenti le condizioni per uno scarico sicuro. Il luogo di scarico del terreno o della ghiaia deve essere sempre in condizioni di sicurezza e secondo quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione del mezzo d'opera.
- 5.1.8) Posizionata la Motrice munita di container ribaltabile e inseriti i fermi di sicurezza l'autista scende dal camion e mantenendosi sempre nelle immediate vicinanze del suo mezzo, esegue l'apertura del portellone di carico, eseguendo l'apertura dei fermi manuali, se presenti. Se l'apertura del portellone è automatica si eseguirà l'apertura da dentro la cabina. L'operazione dovrà essere eseguita indossando tutte le protezioni menzionate al punto 1.0 di questa stessa I.O.6.DISCARICA. L'apertura del portellone dovrà essere eseguita in sicurezza e senza la presenza nelle immediate vicinanze di mezzi d'opera, di altri mezzi in movimento e di uomini a terra. In caso di mezzi d'opera e/o di mezzi in movimento e/o di uomini a terra nelle immediate vicinanze (in un raggio di almeno 15 metri dalla Motrice munita di container ribaltabile) tutte le attività devono essere interrotte.
- 5.1.9) Appena eseguita l'apertura manuale del portellone di carico l'autista deve ritornare immediatamente all'interno della sua cabina di guida ed effettuare lo scarico secondo quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione del mezzo, seguendo le prescrizioni impartite da C2 in fase di organizzazione dei lavori. L'autista della Motrice munita di container ribaltabile, in fase di azionamento del ribaltabile avrà cura di verificare l'assoluta assenza di personale a terra e di



mezzi nelle immediate vicinanze e segnalerà al Capo discarica l'eventuale insufficienza delle caratteristiche di tenuta del luogo di scarico (di fatto egli effettuerà lo scarico solo se riterrà sufficienti tali caratteristiche).

5.1.10) Dopo lo scarico del terreno o della ghiaia l'autista del mezzo d'opera seguirà quanto prescritto dal manuale d'uso e manutenzione del mezzo. Una volta disinserite le sicure del mezzo, potrà allontanarsi dalla zona di scarico o effettuare manovre di spostamento per procedere ad un nuovo carico di materiale.

5.1.11) Nel caso in cui le condizioni lavorative subiscano delle modifiche tali da non garantire il lavoro in sicurezza, sia l'operatore all'escavatore, sia quello alla Motrice hanno l'obbligo d'interrumere le operazioni e di avvertire tempestivamente via radio il Capo discarica in modo che si possa intervenire per ripristinare tali condizioni di sicurezza.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o
la Sicurezza e Salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di carico e trasporto di terreno o ghiaia per la copertura e la coltivazione della discarica gli operatori all'escavatore, alla Motrice munita di container ribaltabile o il Capo Discarica dovessero riscontrare la presenza di:

- Rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera e/o negli automezzi Motrici che trasportano il terreno o la ghiaia di copertura;
- posizionamenti dei mezzi d'opera e/o delle Motrici non conformi a quanto espresso al punto 5.1),
- anomalie e/o non conformità visibili e/o percettibili nella tipologia del terreno di copertura;
- sversamenti di sostanze dagli automezzi (ad es. olio motore, gasolio)
- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo Discarica CD e/o all'Addetto Gestione Discariche AGD.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera e sugli automezzi utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi Manuali d'uso e Manutenzione.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni sui mezzi d'opera e sugli automezzi devono essere eseguite secondo quanto prescritto dal "Manuale d'uso e manutenzione". Particolare attenzione deve essere posta nell'esecuzione della pulizia dei filtri dei mezzi, sia per quelli dell'abitacolo che per quelli del motore. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i dispositivi di protezione di cui ai punti 1.0 della presente Istruzione Operativa.

I filtri vanno smontati, portati all'esterno e soffiati con l'utilizzo di pistole ad aria compressa, avendo cura di non avere presenza di persone o parti calde in vicinanza per limitare al minimo la densità di polveri disperse.



9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda alla I.O. 19 OMNIA Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.


Sogliano Ambiente S.p.A.
Piazza Garibaldi n. 12
47030 Sogliano di Rubicone (FC)
C.F./P.IVA 02482630403



I.O.7.DISCARICA:

Recupero dei mezzi d'opera rimasti bloccati in discarica

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori addetti al recupero dei mezzi d'opera rimasti bloccati in discarica:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati al recupero dei mezzi d'opera rimasti bloccati in discarica devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.
I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- 1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di recupero dei mezzi d'opera rimasti bloccati in discarica vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento di sostanze estranee al carico di rifiuti trasportati.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare i **mezzi d'opera** in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

Sogliano Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale
(Geom. S. Gianni)



- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenze di anomalie.
- 3.2) Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- 3.3) Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- 3.4) I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
- 3.5) Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- 3.6) Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.
- 3.8) Nel caso in cui la movimentazione sia da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel "Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva" e verificare le procedure di lavorazione con il RGD e/o CD.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia dei mezzi adibiti al recupero dei mezzi d'opera rimasti bloccati in discarica deve essere eseguita almeno settimanalmente e al bisogno e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'. Per le specifiche si rimanda ai seguenti paragrafi 7.0) e 8.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Le operazioni di recupero dei mezzi d'opera rimasti bloccati in discarica devono essere eseguite indossando tutte le protezioni sopra descritte al punto 1.0) e avendo osservato quanto prescritto al punto 3.0).

Le cause che provocano il blocco del mezzo d'opera nel rifiuto possono essere molteplici, dalle rotture meccaniche agli impedimenti fisici che si oppongono al movimento del mezzo d'opera stesso. Spesso i mezzi che vengono interessati dal recupero dei mezzi d'opera rimasti bloccati in discarica sono quelli che si trovano ad operare nelle immediate vicinanze del mezzo d'opera bloccato.

- 5.1) Gli operatori addetti recupero dei mezzi d'opera rimasti bloccati in discarica devono procedere con tale Metodo e sicurezze:

Distinguiamo le seguenti casistiche:

- 5.1.1) Compattatore rimasto bloccato sullo scarico del rifiuto ma perfettamente funzionante;
- 5.1.2) Compattatore rimasto bloccato sullo scarico del rifiuto a causa di un guasto meccanico;

- 5.1.3) Pala Cingolata rimasta bloccata sullo scarico;
- 5.1.4) Ruspa Cingolata rimasta bloccata sullo scarico;
- 5.1.5) Escavatore Cingolato rimasto bloccato sullo scarico;
- 5.1.6) Autocisterna rimasta bloccata.
- 5.1.7) Motrice munita di container ribaltabile per il trasporto di terreno o ghiaia rimasta bloccata.
- 5.1.8) Mezzi d'opera rimasti bloccati in zone ATEX (D.Lgs 233/03).

5.1.1) Compattatore rimasto bloccato sullo scarico del rifiuto ma perfettamente Funzionante:

- Prima d'effettuare qualunque tipo di intervento l'operatore addetto al Compattatore rimasto bloccato sullo scarico del rifiuto avverte a mezzo radio il Capo discarica (CD) in merito alla sua situazione. Il Capo discarica, dopo aver visionato personalmente la situazione decide il tipo d'intervento da effettuare ed il/i mezzo/i da utilizzare per il recupero del Compattatore. In caso di difficoltà particolari nell'esecuzione dell'intervento avviserà il Responsabile d'impianto esponendo in modo dettagliato le cause del blocco e le possibili soluzioni d'intervento proposte.
- A seconda della situazione il Capo discarica dovrà identificare il/i mezzo/i più idoneo/i da utilizzare per effettuare l'intervento di recupero del Compattatore, le attrezzature necessarie e quale procedura di traino adottare (qui di seguito descritta). Prima di avviare quale che sia delle tre procedure di traino l'operatore/i del/i mezzo/i d'opera addetto/i al recupero del Compattatore e l'operatore del Compattatore devono verificare l'idoneità dei cavi di traino. Inoltre devono verificare che il posizionamento dei loro mezzi sia ad una distanza utile d'intervento.
- Gli operatori addetti al traino del Compattatore, prima di effettuare qualunque operazione devono aver assicurato il fermo dei loro mezzi con le apposite apparecchiature di fermo.
- Quindi, mantenendosi sempre in costante contatto radio e sotto la supervisione del Capo discarica, essi eseguono i collegamenti fra il/i mezzo/i d'opera di traino ed il Compattatore da trainare.
- Gli operatori coinvolti in questa operazione, eseguito il collegamento per il traino, si portano nelle rispettive cabine dei mezzi d'opera e si assicurano che non siano presenti uomini a terra o mezzi in procinto di movimento nelle immediate vicinanze. Sarà cura del Capo discarica provvedere che nessun operatore sia a terra, in prossimità delle macchine in procinto d'effettuare il traino. Solo a questo punto può avvenire il traino del Compattatore sino a portarlo in zona sicura perché possa riprendere le operazioni lavorative quotidiane.
- Il traino del Compattatore potrà originare le seguenti condizioni, alle quali corrispondono le seguenti tre procedure di traino:
 - 1. Se il/i mezzo/i trainante/i riesce/riescono a trasportare il Compattatore in zona sicura e adatta affinché il Compattatore possa ritornare ad essere operativo, allora una volta giunti in tale zona, sempre sotto la direzione del Capo discarica, gli operatori ai mezzi d'opera si adoperano per staccare i ganci di traino dai mezzi





dopo aver assicurato il fermo dei mezzi con le apposite apparecchiature di fermo. In questo modo il Compattatore torna in condizione d'uso quotidiano. Prima però che il Compattatore torni ad operare nell'area dov'era rimasto bloccato occorre eventualmente provvedere alla bonifica di tale area.

- II. Se il/i mezzo/i trainante/i non riesce/riescono a liberare il Compattatore bloccato, allora il Capo discarica provvede a verificare che le procedure impostate siano state applicate correttamente, se così fosse provvede a riformularle e a impostarle nuovamente. Se invece le procedure non fossero state applicate correttamente il Capo discarica provvede affinché venga eseguito un nuovo tentativo, in modo corretto, con il metodo precedentemente descritto al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa.

Nell'eventualità che neppure al secondo tentativo la situazione si sblocchi, allora il Capo discarica dovrà prendere in considerazione l'utilizzo di più mezzi per l'operazione di recupero, definendo nuovamente le procedure d'intervento ed i mezzi che necessita l'operazione. Anche in questo caso si eseguiranno tutti gli accorgimenti sopra riportati per assicurare la corretta esecuzione del traino, con il metodo precedentemente descritto al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa.

- III. Può anche verificarsi il caso che il mezzo d'opera adibito al traino rimanga bloccato nel rifiuto. In questo caso il Capo discarica, applicando le procedure sopra esposte al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa, provvederà prima alla rimozione del mezzo trainante e poi disporrà un nuovo intervento con nuove procedure per liberare il Compattatore. Queste nuove procedure sono da concordare volta per volta con il proprio Responsabile d'impianto.

5.1.2) Compattatore rimasto bloccato sullo scarico del rifiuto a causa di un guasto meccanico:

- L'operatore addetto al Compattatore provvede ad avvisare via radio il Capo discarica, il quale contatterà immediatamente il Responsabile delle manutenzioni dei mezzi ed insieme provvederanno a impostare le procedure operative per il trasporto del mezzo in luogo idoneo e sicuro per poter eseguire le riparazioni necessarie.
- Prima di provvedere al traino del Compattatore il Responsabile delle manutenzioni eseguirà un'analisi preliminare della rottura per definire la possibile natura del danno. A seconda dell'entità del danno Capo discarica e Responsabile delle manutenzioni decideranno come effettuare lo spostamento del Compattatore. Le procedure di spostamento del Compattatore con guasto meccanico non differiranno affatto da quelle enunciate al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa.
- Posizionato il Compattatore in luogo idoneo e sicuro il Responsabile delle manutenzioni provvederà alla riparazione.

5.1.3) Pala Cingolata rimasta bloccata sullo scarico:

- Prima d'effettuare qualunque tipo di intervento l'operatore addetto alla Pala o Pala Cingolata rimasta bloccata sullo scarico del rifiuto avverte a mezzo radio il Capo discarica in merito alla sua situazione. Il Capo discarica, dopo aver visionato personalmente la situazione decide il tipo d'intervento da effettuare ed il/i mezzo/i da utilizzare per il recupero della Pala. In caso di difficoltà particolari nell'esecuzione dell'intervento avviserà il Responsabile d'impianto esponendo in modo dettagliato le cause del blocco e le possibili soluzioni d'intervento proposte.
- A seconda della situazione il Capo discarica dovrà identificare il/i mezzo/i più idoneo/i da utilizzare per effettuare l'intervento di recupero, le attrezzature necessarie e quale procedura di traino adottare (qui di seguito descritta). Prima di avviare quale che sia delle tre procedure di traino l'operatore/i del/i mezzo/i d'opera addetto/i al recupero della Pala o Pala Cingolata e l'operatore della Pala stessa devono verificare l'idoneità dei cavi di traino. Inoltre devono verificare che il posizionamento dei loro mezzi sia ad una distanza utile d'intervento.
- Gli operatori addetti al traino della Pala o Pala Cingolata, prima di effettuare qualunque operazione devono aver assicurato il fermo dei loro mezzi con le apposite apparecchiature di fermo.
- Quindi, mantenendosi sempre in costante contatto radio e sotto la supervisione del Capo discarica, essi eseguono i collegamenti fra il/i mezzo/i d'opera di traino e la Pala da trainare.
- Gli operatori coinvolti in questa operazione, eseguito il collegamento per il traino, si portano nelle rispettive cabine dei mezzi d'opera e si assicurano che non siano presenti uomini a terra o mezzi in procinto di movimento nelle immediate vicinanze. Sarà cura del Capo discarica provvedere che nessun operatore sia a terra, in prossimità delle macchine in procinto d'effettuare il traino. Solo a questo punto può avvenire il traino della Pala o Pala Cingolata sino a portarla in zona sicura perché possa riprendere le operazioni lavorative quotidiane oppure perché possa essere sottoposta a manutenzione (a tal proposito si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi).
- Il traino della Pala potrà originare le seguenti condizioni, alle quali corrispondono le seguenti tre procedure di traino:
 - I. Se il/i mezzo/i trainante/i riesce/riescono a trasportare la Pala o Pala Cingolata in zona sicura e adatta affinché la Pala possa ritornare ad essere operativa, allora una volta giunti in tale zona, sempre sotto la direzione del Capo discarica, gli operatori ai mezzi d'opera si adoperano per staccare i ganci di traino dai mezzi dopo aver assicurato il fermo dei mezzi con le apposite apparecchiature di fermo. In questo modo la Pala o Pala Cingolata torna in condizione d'uso quotidiano. Prima però che la Pala torni ad operare nell'area dov'era rimasta bloccata occorre eventualmente provvedere alla bonifica di tale area.
 - II. Se il/i mezzo/i trainante/i non riesce/riescono a liberare la Pala o Pala Cingolata bloccata, allora il Capo discarica provvede a verificare che le procedure impostate siano state applicate



correttamente, se così fosse provvede a riformularle e a impostarle nuovamente. Se invece le procedure non fossero state applicate correttamente il Capo discarica provvede affinché venga eseguito un nuovo tentativo, in modo corretto, con il metodo precedentemente descritto al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa.

Nell'eventualità che neppure al secondo tentativo la situazione si sblocchi, allora il Capo discarica dovrà prendere in considerazione l'utilizzo di più mezzi per l'operazione di recupero, definendo nuovamente le procedure d'intervento ed i mezzi che necessita l'operazione. Anche in questo caso si eseguiranno tutti gli accorgimenti sopra riportati per assicurare la corretta esecuzione del traino, con il metodo precedentemente descritto al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa.

- III. Può anche verificarsi il caso che il mezzo d'opera adibito al traino rimanga bloccato nel rifiuto. In questo caso il Capo discarica, applicando le procedure sopra esposte al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa, provvederà prima alla rimozione del mezzo trainante e poi disporrà un nuovo intervento con nuove procedure per liberare la Pala o Pala Cingolata. Queste nuove procedure sono da concordare volta per volta con il proprio Responsabile d'impianto.
- In caso di guasto meccanico della Pala o Pala Cingolata l'operatore avviserà il Capo discarica a mezzo radio; analogamente a quanto descritto per il Compattatore, Capo discarica, Responsabile alle manutenzioni e addetti ai mezzi d'opera coinvolti nell'operazione procederanno come descritto al punto 5.1.2) di questa stessa Istruzione Operativa.

5.1.4) Ruspa Cingolata rimasta bloccata sullo scarico:

- Prima d'effettuare qualunque tipo di intervento l'operatore addetto alla Ruspa o Ruspa Cingolata rimasta bloccata sullo scarico del rifiuto avverte a mezzo radio il Capo discarica in merito alla sua situazione. Il Capo discarica, dopo aver visionato personalmente la situazione decide il tipo d'intervento da effettuare ed il/i mezzo/i da utilizzare per il recupero della Ruspa. In caso di difficoltà particolari nell'esecuzione dell'intervento avviserà il Responsabile d'impianto esponendo in modo dettagliato le cause del blocco e le possibili soluzioni d'intervento proposte.
- A seconda della situazione il Capo discarica dovrà identificare il/i mezzo/i più idoneo/i da utilizzare per effettuare l'intervento di recupero, le attrezzature necessarie e quale procedura di traino adottare (qui di seguito descritta). Prima di avviare quale che sia delle tre procedure di traino l'operatore/i del/i mezzo/i d'opera addetto/i al recupero della Ruspa o Ruspa Cingolata e l'operatore della Ruspa stessa devono verificare l'idoneità dei cavi di traino. Inoltre devono verificare che il posizionamento dei loro mezzi sia ad una distanza utile d'intervento.
- Gli operatori addetti al traino della Ruspa o Ruspa Cingolata, prima di effettuare qualunque operazione devono aver assicurato il fermo dei loro mezzi con le apposite apparecchiature di fermo.



- Quindi, mantenendosi sempre in costante contatto radio e sotto la supervisione del Capo discarica, essi eseguono i collegamenti fra il/i mezzo/i d'opera di traino e la Ruspa da trainare.
- Gli operatori coinvolti in questa operazione, eseguito il collegamento per il traino, si portano nelle rispettive cabine dei mezzi d'opera e si assicurano che non siano presenti uomini a terra o mezzi in procinto di movimento nelle immediate vicinanze. Sarà cura del Capo discarica provvedere che nessun operatore sia a terra, in prossimità delle macchine in procinto d'effettuare il traino. Solo a questo punto può avvenire il traino della Ruspa o Ruspa Cingolata sino a portarla in zona sicura perché possa riprendere le operazioni lavorative quotidiane oppure perché possa essere sottoposta a manutenzione (a tal proposito si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi).
- Il traino della Ruspa potrà originare le seguenti condizioni, alle quali corrispondono le seguenti tre procedure di traino:
 - I. Se il/i mezzo/i trainante/i riesce/riescono a trasportare la Ruspa o Ruspa Cingolata in zona sicura e adatta affinché la Ruspa possa ritornare ad essere operativa, allora una volta giunti in tale zona, sempre sotto la direzione del Capo discarica, gli operatori ai mezzi d'opera si adoperano per staccare i ganci di traino dai mezzi dopo aver assicurato il fermo dei mezzi con le apposite apparecchiature di fermo. In questo modo la Ruspa o Ruspa Cingolata torna in condizione d'uso quotidiano. Prima però che la Ruspa torni ad operare nell'area dov'era rimasta bloccata occorre eventualmente provvedere alla bonifica di tale area.
 - II. Se il/i mezzo/i trainante/i non riesce/riescono a liberare la Ruspa o Ruspa Cingolata bloccata, allora il Capo discarica provvede a verificare che le procedure impostate siano state applicate correttamente, se così fosse provvede a riformularle e a impostarle nuovamente. Se invece le procedure non fossero state applicate correttamente il Capo discarica provvede affinché venga eseguito un nuovo tentativo, in modo corretto, con il metodo precedentemente descritto al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa. Nell'eventualità che neppure al secondo tentativo la situazione si sblocchi, allora il Capo discarica dovrà prendere in considerazione l'utilizzo di più mezzi per l'operazione di recupero, definendo nuovamente le procedure d'intervento ed i mezzi che necessita l'operazione. Anche in questo caso si eseguiranno tutti gli accorgimenti sopra riportati per assicurare la corretta esecuzione del traino, con il metodo precedentemente descritto al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa.
 - III. Può anche verificarsi il caso che il mezzo d'opera adibito al traino rimanga bloccato nel rifiuto. In questo caso il Capo discarica, applicando le procedure sopra esposte al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa, provvederà prima alla rimozione del mezzo trainante e poi disporrà un nuovo intervento con nuove procedure per



liberare la Ruspa o Ruspa Cingolata. Queste nuove procedure sono da concordare volta per volta con il proprio Responsabile d'impianto.

- In caso di guasto meccanico della Ruspa o Ruspa Cingolata l'operatore avviserà il Capo discarica a mezzo radio; analogamente a quanto descritto per il Compattatore, Capo discarica, Responsabile alle manutenzioni e addetti ai mezzi d'opera coinvolti nell'operazione procederanno come descritto al punto 5.1.2) di questa stessa Istruzione Operativa.

5.1.5) Escavatore Cingolato rimasto bloccato sullo scarico:

- Prima d'effettuare qualunque tipo di intervento l'operatore addetto all'Escavatore o Escavatore Cingolato rimasto bloccato sullo scarico del rifiuto avverte a mezzo radio il Capo discarica in merito alla sua situazione. Il Capo discarica, dopo aver visionato personalmente la situazione decide il tipo d'intervento da effettuare ed il/i mezzo/i da utilizzare per il recupero dell'Escavatore. In caso di difficoltà particolari nell'esecuzione dell'intervento avviserà il Responsabile d'impianto esponendo in modo dettagliato le cause del blocco e le possibili soluzioni d'intervento proposte.
- A seconda della situazione il Capo discarica dovrà identificare il/i mezzo/i più idoneo/i da utilizzare per effettuare l'intervento di recupero, le attrezzature necessarie e quale procedura di traino adottare (qui di seguito descritta). Prima di avviare quale che sia delle tre procedure di traino l'operatore/i del/i mezzo/i d'opera addetto/i al recupero dell'Escavatore o Escavatore Cingolato e l'operatore della Escavatore stesso devono verificare l'idoneità dei cavi di traino. Inoltre devono verificare che il posizionamento dei loro mezzi sia ad una distanza utile d'intervento.
- Gli operatori addetti al traino dell'Escavatore o Escavatore Cingolato, prima di effettuare qualunque operazione devono aver assicurato il fermo dei loro mezzi con le apposite apparecchiature di fermo.
- Quindi, mantenendosi sempre in costante contatto radio e sotto la supervisione del Capo discarica, essi eseguono i collegamenti fra il/i mezzo/i d'opera di traino e l'Escavatore da trainare.
- Gli operatori coinvolti in questa operazione, eseguito il collegamento per il traino, si portano nelle rispettive cabine dei mezzi d'opera e si assicurano che non siano presenti uomini a terra o mezzi in procinto di movimento nelle immediate vicinanze. Sarà cura del Capo discarica provvedere che nessun operatore sia a terra, in prossimità delle macchine in procinto d'effettuare il traino. Solo a questo punto può avvenire il traino dell'Escavatore o Escavatore Cingolato sino a portarlo in zona sicura perché possa riprendere le operazioni lavorative quotidiane oppure perché possa essere sottoposto a manutenzione (a tal proposito si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi).
- Il traino dell'Escavatore potrà originare le seguenti condizioni, alle quali corrispondono le seguenti tre procedure di traino:
 1. Se il/i mezzo/i trainante/i riesce/riescono a trasportare l'Escavatore o Escavatore Cingolato in zona sicura e adatta affinché l'Escavatore possa ritornare ad essere operativo, allora una volta giunti in tale





zona, sempre sotto la direzione del Capo discarica, gli operatori ai mezzi d'opera si adoperano per staccare i ganci di traino dai mezzi dopo aver assicurato il fermo dei mezzi con le apposite apparecchiature di fermo. In questo modo l'Escavatore o Escavatore Cingolato torna in condizione d'uso quotidiano. Prima però che l'Escavatore torni ad operare nell'area dov'era rimasta bloccato occorre eventualmente provvedere alla bonifica di tale area.

- II. Se il/i mezzo/i trainante/i non riesce/riescono a liberare l'Escavatore o Escavatore Cingolato bloccato, allora il Capo discarica provvede a verificare che le procedure impostate siano state applicate correttamente, se così fosse provvede a riformularle e a impostarle nuovamente. Se invece le procedure non fossero state applicate correttamente il Capo discarica provvede affinché venga eseguito un nuovo tentativo, in modo corretto, con il metodo precedentemente descritto al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa.

Nell'eventualità che neppure al secondo tentativo la situazione si sblocchi, allora il Capo discarica dovrà prendere in considerazione l'utilizzo di più mezzi per l'operazione di recupero, definendo nuovamente le procedure d'intervento ed i mezzi che necessita l'operazione. Anche in questo caso si eseguiranno tutti gli accorgimenti sopra riportati per assicurare la corretta esecuzione del traino, con il metodo precedentemente descritto al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa.

- III. Può anche verificarsi il caso che il mezzo d'opera adibito al traino rimanga bloccato nel rifiuto. In questo caso il Capo discarica, applicando le procedure sopra esposte al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa, provvederà prima alla rimozione del mezzo trainante e poi disporrà un nuovo intervento con nuove procedure per liberare l'Escavatore o Escavatore Cingolato. Queste nuove procedure sono da concordare volta per volta con il proprio Responsabile d'impianto.

- In caso di guasto meccanico dell'Escavatore o Escavatore Cingolato l'operatore avviserà il Capo discarica a mezzo radio; analogamente a quanto descritto per il Compattatore, Capo discarica, Responsabile alle manutenzioni e addetti ai mezzi d'opera coinvolti nell'operazione procederanno come descritto al punto 5.1.2) di questa stessa Istruzione Operativa.

5.1.6) Autocisterna rimasta bloccata:

In questo caso, poiché l'Autocisterna opera sempre all'interno della carreggiata stradale e mai a contatto col rifiuto scaricato in determinate zone adibite allo stoccaggio definitivo, distinguiamo i seguenti tre casi di blocco del mezzo possibili:

- I. Autocisterna bloccata per presenza di fondo stradale viscido;
- II. Autocisterna bloccata per guasto meccanico;
- III. Autocisterna bloccata per condizione di potenziale pericolo.

- I. Autocisterna bloccata per presenza di fondo stradale viscido:

La presente procedura operativa si applica al mezzo impossibilitato al raggiungimento dell'area di lavoro a causa della presenza di fondo stradale viscido, ma comunque perfettamente situato all'interno della carreggiata stradale, fermo e predisposto al traino.

- L'autista dell'Autocisterna impossibilitato al raggiungimento dell'area di lavoro della discarica deve bloccare il proprio automezzo evitando d'eseguire manovre o movimenti non consoni; dopo aver fermato il camion e bloccato con le sicurezze di fermo previste in caso di sosta, avviserà tramite radio ricetrasmittente il Capo discarica in merito alla sua situazione e chiederà il traino.
- Dopo aver attivato i dispositivi di segnalazione, attenderà l'arrivo del mezzo di traino rimanendo all'interno dell'abitacolo, controllando in modo continuo l'eventuale arrivo di altri automezzi e segnalando la sua presenza.
- All'arrivo del mezzo di traino, l'autista dell'Autocisterna, prestando la massima attenzione, scenderà dal proprio automezzo predisponendolo con il gancio di traino.
- Quindi attenderà immobile a fianco della portiera del proprio camion fino a quando il mezzo d'opera addetto al traino non si sia posizionato in modo adeguato e sino a che l'operatore addetto al traino non abbia bloccato il mezzo d'opera mettendolo in modalità di stazionamento. A questo punto l'addetto al mezzo d'opera comunicherà via radio all'autista dell'Autocisterna che è possibile eseguire il collegamento tra i due mezzi con il gancio di traino.
- L'autista dell'Autocisterna aggancerà il cavo di traino al mezzo d'opera che deve provvedere al traino e risalirà immediatamente all'interno della propria cabina preparandosi al traino stesso.
- Tramite contatto a mezzo radio ricetrasmittente l'operatore addetto al traino e l'autista dell'automezzo concorderanno i movimenti di partenza e di traino, comunicando immediatamente l'insorgenza di qualunque problema.
- Trasportata L'Autocisterna in zona finalmente idonea alla movimentazione si provvederà al distacco del camion dal mezzo d'opera che ha effettuato il traino dopo aver fermato ed aver azionato i freni di stazionamento di entrambi i mezzi coinvolti nel traino;
- Quando l'operatore addetto al traino e l'autista dell'Autocisterna si sono comunicati vicendevolmente via radio in merito all'inserimento dei freni di stazionamento dei rispettivi mezzi, l'autista del camion, prestando la massima attenzione ad eventuali mezzi presenti nell'area, toglierà il gancio di traino e lo riposizionerà.
- Non appena terminate le operazioni di sgancio egli ritornerà immediatamente all'interno della propria cabina portando l'Autocisterna in posizione di accesso all'area di lavoro.





Nel caso di rottura dell'Autocisterna, l'autista ne darà immediata comunicazione via radio al Capo discarica (il quale avvertirà il Responsabile delle manutenzioni) e seguirà scrupolosamente le indicazioni impartitegli. Di fatto il traino della Motrice Cisterna avverrà con il Metodo e sicurezze descritte al punto 5.1.6), sottopunto I. di questa stessa Istruzione Operativa. Soltanto che il traino verrà effettuato sino al piazzale con caratteristiche idonee per effettuare le operazioni di manutenzione così come indicato dall'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi.

III. Autocisterna bloccata per condizione di potenziale pericolo:

Nel caso in cui la Motrice Cisterna si trovi nella condizione di non poter essere trainata o in condizioni pericolose per la propria incolumità e per quella delle persone e mezzi che possono sopraggiungere, l'autista del mezzo si adopererà immediatamente per rendere manifesta tale situazione di pericolosità attivando i suoi dispositivi di segnalazione ed avviserà immediatamente il Capo discarica a mezzo radio della situazione. Se possibile si porterà in posizione sicura dietro indicazione del Capo discarica altrimenti seguirà scrupolosamente le istruzioni che il Capo discarica gli impartirà. Quando il traino sarà possibile il Metodo e sicurezze da applicare sono le stesse descritte al punto 5.1.6), sottopunto I. di questa stessa Istruzione Operativa.

5.1.7) Motrice munita di container ribaltabile per il trasporto di terreno o ghiaia rimasta bloccata:

In questo caso, poiché la Motrice munita di container ribaltabile per il trasporto di terreno o ghiaia opera sempre all'interno della carreggiata stradale o del piazzale predisposto per le sue operazioni di carico e mai opera a contatto col rifiuto scaricato in determinate zone adibite allo stoccaggio definitivo, distinguiamo i seguenti tre casi di blocco del mezzo possibili:

- I. Motrice bloccata per presenza di fondo stradale viscido;
- II. Motrice bloccata per guasto meccanico;
- III. Motrice bloccata per condizione di potenziale pericolo.

I. Motrice bloccata per presenza di fondo stradale viscido:

La presente procedura operativa si applica al mezzo impossibilitato al raggiungimento dell'area di lavoro a causa della presenza di fondo stradale viscido, ma comunque perfettamente situato all'interno della carreggiata stradale o del piazzale predisposto per le sue operazioni di carico, fermo e predisposto al traino:

- L'autista della Motrice munita di container ribaltabile per il trasporto di terreno o ghiaia impossibilitato al raggiungimento dell'area di lavoro della discarica deve bloccare il proprio automezzo evitando d'eseguire manovre o movimenti non consoni; dopo aver fermato il camion e bloccato con le sicurezze di fermo previste in caso di sosta, avviserà tramite radio ricetrasmittente il Capo discarica in merito alla sua situazione e chiederà il traino.

- Dopo aver attivato i dispositivi di segnalazione, attenderà l'arrivo del mezzo di traino rimanendo all'interno dell'abitacolo, controllando in modo continuo l'eventuale arrivo di altri automezzi e segnalando la sua presenza.
- All'arrivo del mezzo di traino, l'autista della Motrice munita di container ribaltabile per il trasporto di terreno o ghiaia, prestando la massima attenzione, scenderà dal proprio automezzo predisponendolo con il gancio di traino.
- Quindi attenderà immobile a fianco della portiera del proprio camion fino a quando il mezzo d'opera addetto al traino non si sia posizionato in modo adeguato e sino a che l'operatore addetto al traino non abbia bloccato il mezzo d'opera mettendolo in modalità di stazionamento. A questo punto l'addetto al mezzo d'opera comunicherà via radio all'autista della Motrice che è possibile eseguire il collegamento tra i due mezzi con il gancio di traino.
- L'autista della Motrice aggancerà il cavo di traino al mezzo d'opera che deve provvedere al traino e risalirà immediatamente all'interno della propria cabina preparandosi al traino stesso.
- Tramite contatto a mezzo radio ricetrasmittente l'operatore addetto al traino e l'autista dell'automezzo concorderanno i movimenti di partenza e di traino, comunicando immediatamente l'insorgenza di qualunque problema.
- Trasportata la Motrice munita di container ribaltabile per il trasporto di terreno o ghiaia in zona finalmente idonea alla movimentazione si provvederà al distacco del camion dal mezzo d'opera che ha effettuato il traino dopo aver fermato ed aver azionato i freni di stazionamento di entrambi i mezzi coinvolti nel traino;
- Quando l'operatore addetto al traino e l'autista della Motrice si sono comunicati vicendevolmente via radio in merito all'inserimento dei freni di stazionamento dei rispettivi mezzi, l'autista del camion, prestando la massima attenzione ad eventuali mezzi presenti nell'area, toglierà il gancio di traino e lo riposizionerà.
- Non appena terminate le operazioni di sgancio egli ritornerà immediatamente all'interno della propria cabina portando la Motrice munita di container ribaltabile per il trasporto di terreno o ghiaia in posizione di accesso all'area di lavoro.

II. Motrice bloccata per guasto meccanico:

Nel caso di rottura della Motrice munita di container ribaltabile per il trasporto di terreno o ghiaia, l'autista ne darà immediata comunicazione via radio al Capo discarica (il quale avvertirà il Responsabile delle manutenzioni) e seguirà scrupolosamente le indicazioni impartitegli. Di fatto il traino della Motrice avverrà con il Metodo e sicurezze descritte al punto 5.1.7), sottopunto I. di questa stessa Istruzione Operativa. Soltanto che il traino verrà effettuato sino al piazzale con caratteristiche idonee per effettuare le operazioni di manutenzione così come indicato dall'Istruzione Operativa





I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi.

III. Motrice bloccata per condizione di potenziale pericolo:

Nel caso in cui il la Motrice munita di container ribaltabile per il trasporto di terreno o ghiaia si trovi nella condizione di non poter essere trainata o in condizioni pericolose per la propria incolumità e per quella delle persone e mezzi che possono sopraggiungere, l'autista del mezzo si adopererà immediatamente per rendere manifesta tale situazione di pericolosità attivando i suoi dispositivi di segnalazione ed avviserà immediatamente il Capo discarica a mezzo radio della situazione. Se possibile si porterà in posizione sicura dietro indicazione del Capo discarica altrimenti seguirà scrupolosamente le istruzioni che il Capo discarica gli impartirà.

Quando il traino sarà possibile il Metodo e sicurezze da applicare sono le stesse descritte al punto 5.1.7), sottopunto I. di questa stessa Istruzione Operativa.

5.1.8) Mezzi d'opera rimasti bloccati in zone ATEX (D.Lgs 233/03):

Nel caso in cui il traino del mezzo d'opera rimasto bloccato sullo scarico sia da eseguire in una zona con potenziale atmosfera esplosiva, per esempio nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas ad una distanza inferiore ai 3-4 metri di raggio dalla campana stessa, l'operatore addetto al traino deve richiedere il "Foglio di autorizzazione al lavoro" e verificare le procedure di lavorazione con RGD e/o CD. Se le operazioni di recupero del mezzo d'opera suddetto avvengono in prossimità della campana biogas (sempre ad una distanza inferiore ai 3-4 metri di raggio), si deve tassativamente provvedere, prima di operare nell'area, ad effettuare la bonifica dell'area con presenza di Gas, e a rendere sicure le operazioni prima di effettuare l'intervento.

Quando si è conclusa l'operazione di messa in sicurezza il traino è possibile ed il Metodo e sicurezze da applicare sono le stesse descritte al punto 5.1) di questa stessa Istruzione Operativa.

In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o la Sicurezza e Salute dei lavoratori occorre attivare il Piano di Emergenza

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di recupero dei mezzi d'opera bloccati in discarica gli operatori interessati da tali operazioni dovessero riscontrare la presenza di:

- Rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera;
- posizionamenti dei mezzi d'opera non conformi a quanto espresso al punto 5.1);
- sversamenti di sostanze (ad es. olio motore, gasolio)
- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo discarica.



7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite secondo quanto stabilito dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni sui mezzi d'opera devono essere secondo quanto prescritto dal manuale d'uso e manutenzione. Particolare attenzione deve essere posta nell'esecuzione della pulizia dei filtri dei mezzi, sia per quelli dell'abitacolo che per quelli del motore. A tale scopo Si deve provvedere ad indossare i dispositivi di protezione di cui al paragrafo 1.0 della presente Istruzione Operativa.

I filtri vanno smontati, portati all'esterno e soffiati con l'utilizzo di pistole ad aria compressa, avendo cura di non avere presenza di persone o parti calde in vicinanza per limitare al minimo la densità di polveri disperse.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'LO.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.



LO.8.DISCARICA: **Manutenzione delle vie di accesso alla discarica**

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori addetti alla manutenzione delle vie di accesso alla discarica:

1.1) Elenco dei D.P.I:

Agli operatori che effettuano la manutenzione delle vie di accesso alla discarica deve essere fornita la seguente attrezzatura che va correttamente indossata e deve essere priva di anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.
I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- 1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di manutenzione delle vie di accesso alla discarica vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

Inoltre gli operatori addetti alla mansione di cui sopra ed appartenenti a ditte esterne sono tenuti ad adempiere alle disposizioni impartite loro dagli operatori della società che gestisce la discarica.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.


E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento sul suolo.

E' vietato abbandonare rifiuti.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutti i mezzi e gli automezzi che operano sulle strade di competenza della discarica dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di transito, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che nel

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di Manutenzione delle vie di accesso alla discarica	I.O.8.DISCARICA Data: 28/04/2010 Rev. 06 Pag. 2 di 6
--	---	--

caso devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione. In particolare ogni singolo mezzo che opera sulle strade di competenza della discarica deve possedere le seguenti:

3.1) Caratteristiche:

- Possedere tutti i requisiti stabiliti dal Codice della strada per la circolazione su strada pubblica;
- Possedere tutte le sicurezze utilizzate nelle normali operazioni di transito funzionanti e sufficienti a garantire il lavoro degli operatori della discarica in tutta sicurezza.

3.2) Dotazioni di sicurezza:


- Estintore a polvere di almeno 6 Kg. posizionato esternamente al mezzo e facilmente raggiungibile, dotato di certificato di collaudo e correttamente revisionato secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge;
- Pacchetto di medicazione;
- Gancio di traino e cavo di traino, conformi ed adeguati al traino del massimo peso complessivo ammissibile del mezzo, secondo quanto prescritto nel relativo libretto di circolazione;
- Radio ricetrasmittente o telefono cellulare per interazione con operatori della discarica.

Gli OD di Sogliano Ambiente SpA sono tenuti alla verifica puntuale della dotazione relativa al "gancio di traino e cavo di traino" di cui al punto 3.2) di questa stessa Istruzione Operativa.

In particolare se la manutenzione delle vie di accesso alla discarica viene effettuata con i mezzi di Sogliano Ambiente SpA, prima di utilizzare tali mezzi in occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie utilizzando apposita modulistica (P.S.2.H).
- Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
- Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.



 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di Manutenzione delle vie di accesso alla discarica	I.O.8.DISCARICA Data: 28/04/2010 Rev. 06 Pag. 3 di 6
--	---	--

- Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

Quando la manutenzione delle vie di accesso NON viene svolta direttamente da Sogliano Ambiente SpA, la pulizia/manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera NON compete a Sogliano Ambiente SpA ed il presente paragrafo è inapplicabile.

Quando la manutenzione delle vie di accesso viene svolta direttamente da Sogliano Ambiente SpA la pulizia delle apparecchiature e dei mezzi appartenenti a Sogliano Ambiente SpA deve essere eseguita secondo quanto prescritto dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione.

5.0) Metodologie di lavoro:

Le operazioni di manutenzione delle vie di accesso alla discarica devono essere eseguite indossando tutte le protezioni sopra descritte al punto 1.0) e avendo osservato quanto prescritto al punto 3.0).

- 5.1) Gli addetti alla manutenzione delle vie di accesso alla discarica devono procedere con tale Metodo e sicurezze:

5.1.1) *Manutenzione effettuata da ditte esterne;*

5.1.2) *Manutenzione effettuata a cura di Sogliano Ambiente S.p.A. per piccoli interventi;*

5.1.3) *Manutenzione del verde.*


5.1.1) Manutenzione effettuata da ditte esterne:

La manutenzione delle vie di accesso deve sempre essere effettuata avendo cura di compilare con la ditta esterna il documento congiunto di Valutazione dei Rischi. Tale documento viene compilato, per parte di Sogliano Ambiente S.p.A. dal Responsabile della discarica e, per parte della ditta esterna da un loro Responsabile designato. All'interno del verbale vengono indicate tutte le operazioni da effettuare per lo svolgimento della manutenzione commissionata, in più vengono elencate tutte le misure che saranno prese e le attività parallele che saranno messe in opera al fine di favorire e tutelare l'attività stessa di manutenzione perché tutto il lavoro possa svolgersi correttamente ed in sicurezza. E' cura del Capo discarica di Sogliano Ambiente S.p.A. sorvegliare sul corretto svolgimento delle operazioni di lavoro da parte della ditta esterna e di mettere in atto la corretta attività di segnalazione ed informazione degli autisti in transito esigendo, sia dalla ditta esterna che dagli autisti dei mezzi conferitori in transito, il rispetto delle istruzioni impartite. Il Capo discarica di Sogliano Ambiente SpA deve inoltre esigere il corretto utilizzo dei mezzi d'opera da parte della ditta esterna incaricata della manutenzione.

5.1.2) Manutenzione effettuata a cura di Sogliano Ambiente S.p.A. per piccoli interventi:

Il Capo discarica:



 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di Manutenzione delle vie di accesso alla discarica	I.O.8.DISCARICA Data: 28/04/2010 Rev. 06 Pag: 4 di 6
--	---	--

- Organizza i lavori avendo cura di predisporre l'adeguata segnaletica stradale lungo la carreggiata interessata dalla manutenzione e si attiva per organizzare l'attività in modo da garantire, se e quando è possibile, il continuo passaggio dei mezzi conferitori verso la discarica e di ritorno da essa.
- Organizza la squadra di lavoro.
- Organizza il lavoro stesso ed i mezzi necessari per l'intervento.
- Organizza il trasporto del materiale di risulta.
- Organizza l'arrivo del materiale di utilizzo.
- Ha cura che i flussi di lavoro non si sovrappongano e, se questo succede ne gestisca in tutta sicurezza il flusso.

Le operazioni degli uomini a terra dovranno essere eseguite con le attrezzature idonee e con le corrette modalità di intervento. Le operazioni di asfaltatura della strada con l'apporto di materiale in modo manuale devono essere svolte in sicurezza avendo sempre cura di segnalare la propria posizione e di avere massima attenzione che la propria attività non metta in pericolo la propria salute e sicurezza e quella dei colleghi di lavoro.

5.1.3) Manutenzione del verde:

La manutenzione del verde nei termini costituiti dal taglio dell'erba prospiciente sulle vie di accesso della discarica viene eseguita in conformità a quanto descritto nella I.O.5.OMNIA – Manutenzione del verde. In caso di ditte esterne si rimanda ad appositi DUVRI specifici realizzati per il lavoro specifico.

In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o la Sicurezza e Salute dei lavoratori occorre attivare il Piano di Emergenza

6.0) **Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:**

Se nel corso delle operazioni di manutenzione delle vie di accesso alla discarica gli operatori della discarica e/o gli addetti all'operazione di cui sopra appartenenti a ditte esterne dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera e/o nei mezzi transitanti;
- rotture e/o malfunzionamenti nelle attrezzature;
- posizionamenti dei mezzi d'opera e/o degli automezzi transitanti non conformi a quanto espresso al punto 5.0) ;
- sversamenti di olio, gasolio, rifiuti sulle strade e/o nelle aree di proprietà di Sogliano Ambiente Spa;
- rifiuti abbandonati;
- etc...

dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo discarica.

7.0) **Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:**

Poiché nella maggior parte dei casi relativi a questa Istruzione Operativa i mezzi d'opera e gli automezzi a cui si fa riferimento appartengono a ditte esterne, si rimanda alle varie





aziende di competenza la cura ordinaria della manutenzione dei propri mezzi d'opera ed automezzi. Tale manutenzione non deve essere eseguita all'interno dell'area di pertinenza della discarica se non dietro preciso permesso del Capo discarica il quale, a sua volta, ha ottenuto il nulla osta a procedere con la manutenzione dal Responsabile d'impianto di gestione della discarica.

Invece, per ciò che riguarda le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera appartenenti a Sogliano Ambiente SpA ed utilizzati per questa specifica mansione, esse devono essere eseguite secondo quanto stabilito nei rispettivi Manuali d'uso e manutenzione.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:

Sarà cura delle aziende proprietarie dei mezzi provvedere alla manutenzione dei mezzi stessi secondo quanto previsto dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione di ogni singolo mezzo ed automezzo.

Anche le manutenzioni sui mezzi d'opera appartenenti a Sogliano Ambiente SpA devono essere eseguite secondo quanto prescritto dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione di ogni singolo mezzo ed automezzo.

Particolare attenzione deve essere posta nell'esecuzione della pulizia dei filtri dei mezzi, sia per quelli dell'abitacolo che per quelli del motore. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i dispositivi di protezione di cui al paragrafo 1.0 della presente Istruzione Operativa. I filtri vanno smontati, portati all'esterno e soffiati con l'utilizzo di pistole ad aria compressa, avendo cura di non avere presenza di persone o parti calde in vicinanza per limitare al minimo la densità di polveri disperse.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Per questa specifica procedura operativa occorre ricordare che i mezzi d'opera e gli automezzi appartengono per la maggior parte dei casi a ditte esterne. Per questo motivo non saranno consentite operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera ed automezzi adibiti alla manutenzione delle vie di accesso alla discarica se non in caso di malfunzionamenti e/o di rotture che richiedano un rifornimento minimo per poter effettuare lo spostamento del mezzo. Il rifornimento dei mezzi ed automezzi di terzi che lavorano all'interno della discarica deve essere concordato ogni qualvolta con il Capo discarica e avverrà in luogo sicuro e riparato, distante dalle strade di transito di mezzi e/o di aree a rischio, secondo quanto previsto dall'Istruzione Operativa I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera appartenenti a Sogliano Ambiente SpA devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con



**Sogliano
Ambiente**

**Istruzione Operativa di Manutenzione
delle vie di accesso alla discarica**

I.O.8.DISCARICA

Data: 28/04/2010


Rev. 06

Pag. 6 di 6

altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'S' followed by a vertical line.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di Transito di mezzi ed automezzi sulle strade di competenza della discarica	LO. 14.DISCARICA Data: 11/06/2010 Rev. 07 Pag: 1 di 3
--	--	---

I.O.14. DISCARICA

Transito di mezzi ed automezzi sulle strade di competenza della discarica

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione a tutti coloro che effettuano il transito con i loro mezzi ed automezzi sulle strade di competenza della discarica:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Coloro che effettuano il transito con il loro mezzo/automezzo sulle strade di competenza della discarica e gli eventuali passeggeri di tale mezzo devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.
I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- 1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di transito di mezzi ed automezzi sulle strade di competenza della discarica vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

Inoltre gli autisti di tali mezzi transitanti (e gli eventuali loro passeggeri) sono tenuti ad adempiere alle disposizioni impartitegli dagli operatori della società che gestisce la discarica. Di fatto non è consentito a nessun operatore e/o autista e a nessun passeggero presente all'interno dei mezzi d'opera e/o degli automezzi in transito di scendere dal rispettivo mezzo sull'area gestita dalla Sogliano ambiente S.p.A. se non in caso di effettiva emergenza.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento sul suolo.

Sogliano Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale
(Geom. Giovanni Giannini)





È vietato abbandonare rifiuti.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutti i mezzi e gli automezzi che transitano sulle strade di competenza della discarica dovranno essere conformi alla normativa vigente. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.

In particolare ogni singolo mezzo che transita sulle strade di competenza della discarica deve possedere le seguenti:

3.1) Caratteristiche:

- Possedere tutti i requisiti stabiliti dal Codice della strada per la circolazione su strada pubblica;
- Possedere tutte le sicurezze utilizzate nelle normali operazioni di transito funzionanti e sufficienti a garantire il lavoro degli operatori della discarica in tutta sicurezza.

3.2) Dotazioni di sicurezza:

- Estintore a polvere di almeno 6 Kg. posizionato esternamente al mezzo e facilmente raggiungibile, dotato di certificato di collaudo e correttamente revisionato secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge;
- Pacchetto di medicazione;
- Gancio di traino e cavo di traino, conformi ed adeguati al traino del massimo peso complessivo ammissibile del mezzo, secondo quanto prescritto nel relativo libretto di circolazione;
- Radio ricetrasmittente per interazione con operatori della discarica.

3.3) Inoltre, se il mezzo in transito ha quale finalità il conferimento dei rifiuti, esso deve essere:

- autorizzato al trasporto di quel particolare C.E.R. (Codice di Identificazione del Rifiuto) in quanto munito di Autorizzazione al Trasporto non scaduta rilasciata dall'albo nazionale Gestori Ambientali. Tale Autorizzazione deve abilitare il mezzo o automezzo con quella targa al trasporto di quel C.E.R.
- Documento identificativo comprensivo di fotografia.

Gli OD di Sogliano Ambiente SpA sono tenuti alla verifica puntuale della dotazione relativa al "gancio di traino e cavo di traino" di cui al punto 3.2) di questa stessa Istruzione Operativa.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia/manutenzione dei mezzi che transitano sulle strade di competenza della discarica non compete a Sogliano Ambiente Spa. Il presente paragrafo è inapplicabile.

5.0) Metodologie di lavoro:

Le operazioni di transito di mezzi ed automezzi sulle strade di competenza della discarica devono essere eseguite indossando tutte le protezioni sopra descritte al punto 1.0) e avendo osservato quanto prescritto al punto 3.0).



5.3) Gli autisti dei mezzi ed automezzi che transitano sulle strade di competenza della discarica devono procedere con tale Metodologia operativa:

5.1.1) Modalità d'ingresso e percorrenza delle strade di competenza della discarica:

- L'autista deve percorrere la strada d'accesso di pertinenza della società che gestisce la discarica a velocità moderata così come indicato dai cartelli stradali, avendo cura di mantenere strettamente la destra in caso sopraggiunga un automezzo in uscita. Egli deve tener conto che su tutta la tratta si applicano le norme del Codice della strada. In caso d'incidente o di anomalie del mezzo trasportatore dei rifiuti l'autista deve seguire tutte le modalità previste dal Codice della strada ed avvisare tempestivamente i responsabili della discarica.
- Tutte le operazioni di transito devono avvenire all'interno delle strade appositamente dedicate al passaggio dei mezzi e non devono mai avvenire in strade non predisposte. L'autista del mezzo non deve scegliere percorsi alternativi se non appositamente indicati dal personale preposto della discarica e seguirne strettamente le indicazioni e i segnali posti in carreggiata.
- In caso di malfunzionamenti del mezzo o di incidente stradale l'autista del mezzo interessato si deve attenere a quanto previsto dal piano di emergenza della discarica, deve attivarsi per rendere visibile il proprio stato con i relativi dispositivi di segnalazione e deve fare in modo di comunicare (via radio ricetrasmittente, via telefono cellulare, etc...) la propria situazione agli addetti della discarica ed al proprio responsabile, in modo che il Capo Discarica possa essere informato del problema prima possibile e possa disporre in merito alla risoluzione dello stesso.
- L'autista del mezzo che si venisse a trovare in condizioni di difficoltà per guasto o malfunzionamento non deve agire di propria iniziativa e non può mai chiedere arbitrariamente di impegnare operatori e/o mezzi presenti all'interno della discarica o utilizzare personalmente mezzi presenti all'interno della discarica. Eventuali manovre per spostare il proprio mezzo dovranno sempre essere concordate con il Capo Discarica CD, che si attiverà prima possibile per la risoluzione del problema.
- In caso di qualunque condizione sfavorevole possa condizionare il transito del mezzo e/o renderlo pericoloso, l'autista è tenuto ad informare quanto prima possibile il Capo Discarica al fine che egli possa attivarsi per ristabilire le condizioni di sicurezza del transito.
- In caso di sosta forzata l'autista del mezzo è tenuto a posizionarsi in zona sicura e riparata, seguendo in tutto quanto previsto dal Codice della strada in merito al transito nelle strade pubbliche, avendo indossato tutto quanto previsto al punto 1.0) della presente.
- Se il mezzo in transito dovesse perdere del materiale e/o l'intero carico del materiale lungo il percorso delle strade di competenza della discarica e/o all'interno dell'area in gestione alla Sogliano Ambiente SpA sarà cura dell'autista e della ditta proprietaria del camion

adoperarsi per il recupero integrale del materiale versato e per la messa in sicurezza della strada di accesso alla discarica. L'autista è comunque tenuto ad informare immediatamente il Capo Discarica in merito all'accaduto.

- Se il camion in transito dovesse avere sversamenti di liquidi come gasolio, olio lubrificante, etc... lungo il percorso delle strade di competenza della discarica e/o all'interno dell'area in gestione alla Sogliano Ambiente SpA, si ribadisce che tutte le operazioni di bonifica dei siti in questione saranno a completo carico della ditta proprietaria del mezzo così come l'attivazione delle procedure previste per il contenimento del danno provocato. L'autista è comunque tenuto ad informare prima possibile il Capo Discarica in merito all'accaduto.
- Qualunque incidente comporti un potenziale e/o effettivo danno ambientale lungo il percorso delle strade di competenza della discarica e/o all'interno dell'area in gestione alla Sogliano Ambiente SpA dovrà essere comunicato immediatamente al Capo Discarica e/o al Responsabile dell'impianto e la ditta proprietaria del mezzo dovrà intervenire per il contenimento e per la relativa bonifica del sito.

5.1.2) Turni d'entrata in discarica per accedere agli uffici di accettazione rifiuti e alla pesa:

Quando l'autista sopraggiunge in prossimità degli uffici, se fossero presenti altri mezzi/automezzi parcheggiati ed in attesa di poter entrare, egli si posizionerà correttamente in fila dietro l'ultimo dei mezzi arrivati prima di lui, spegnendo il motore del proprio mezzo ed attivando i propri dispositivi di segnalazione. Man mano che i mezzi entreranno in discarica l'autista provvederà a spostare il proprio mezzo e ad avvicinarsi alla pesa avendo l'accortezza di non intralciare la viabilità dei mezzi in uscita. All'interno dell'area di transito di competenza della Sogliano Ambiente SpA si comporterà seguendo strettamente le indicazioni riportate sui segnali e sui cartelli posti lungo il percorso.


***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente
e/o la Sicurezza e salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di transito di mezzi ed automezzi sulle strade di competenza della discarica gli operatori della discarica e/o gli autisti dei suddetti mezzi dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera e/o nei mezzi transitanti;
- posizionamenti dei mezzi d'opera e/o degli automezzi transitanti non conformi a quanto espresso al punto 5.0) ;
- sversamenti di sostanze,
- rifiuti abbandonati;



 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di Transito di mezzi ed automezzi sulle strade di competenza della discarica	I.O. 14.DISCARICA Data: 11/06/2010 Rev. 07 Pag. 5 di 5
--	--	--

- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo Discarica.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:

Poiché in questa Istruzione Operativa i mezzi e gli automezzi a cui si fa riferimento sono quelli che transitano sulle strade di competenza della discarica, si rimanda alle varie aziende di trasporto la cura ordinaria della manutenzione dei propri mezzi ed automezzi.

Tale manutenzione non deve essere eseguita all'interno dell'area di pertinenza della discarica se non dietro preciso permesso del Capo Discarica.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:

Per questa specifica Istruzione Operativa, occorre ricordare che i mezzi e gli automezzi in transito sulle strade di competenza della discarica appartengono ad aziende di trasporti esterne. Per questo sarà cura delle suddette aziende di trasporti provvedere alla manutenzione dei propri mezzi ed automezzi in luoghi idonei al di fuori delle aree di competenza della Sogliano Ambiente S.p.A. se non in caso di rotture o malfunzionamenti che pregiudichino il corretto svolgimento delle operazioni di scarico e gestione della discarica.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Per questa specifica Istruzione Operativa, occorre ricordare che i mezzi e gli automezzi in transito sulle strade di competenza della discarica appartengono ad aziende di trasporti esterne. Per questo motivo non saranno consentite operazioni di rifornimento dei mezzi ed automezzi in transito sulle strade di competenza della discarica e all'interno della discarica se non in caso di malfunzionamenti e/o di rotture che richiedano un rifornimento minimo per poter effettuare lo spostamento del mezzo.

Il rifornimento dei mezzi ed automezzi di terzisti che lavorano all'interno della discarica deve essere concordato ogni qualvolta con il Capo Discarica e avverrà in luogo sicuro e riparato, distante dalle strade di transito di mezzi e/o di aree a rischio, secondo quanto previsto dall'Istruzione Operativa I.O.11.DISCARICA- Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.





I.O.16.DISCARICA:

Movimentazione campana aperta e Procedura di innalzamento S.E.

(Lavorazione temporanea provvisoria propedeutica alla I.O.17.DISCARICA –
Istruzione Operativa di movimentazione della campana chiusa)

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori addetti alla movimentazione della campana aperta:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati dell'esecuzione della movimentazione della campana aperta devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità e, nel caso necessari per la presenza di atmosfera esplosiva Tuta antistatica conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marchiati CE e, in caso di necessità, Guanti ignifughi marchiati CE e conformi alla normativa vigente. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
In caso di non disponibilità di guanti antistatici per interventi in area con presenza di atmosfera esplosiva si devono eseguire gli interventi di bonifica dell'atmosfera esplosiva secondo l'I.O.19.DISCARICA senza guanti, fino al raggiungimento della bonifica dell'area, poi si utilizzeranno i normali dispositivi previsti dalla I.O.19.DISCARICA.
- 1.1.4) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.5) Casco di protezione antistatico ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di movimentazione della campana aperta vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere e di utilizzare cellulari o radio ricetrasmettenti (tali apparecchi devono essere spenti).

E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento sul suolo.

E' vietato abbandonare rifiuti.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse

Sogliano Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale
(Geom. Giovanni Giannini)

e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare i **mezzi d'opera** in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie.
- 3.2) Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- 3.3) Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- 3.4) I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
- 3.5) Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- 3.6) Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.
- 3.8) Nel caso in cui la movimentazione sia da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel "Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva" e verificare le procedure di lavorazione con il RGD e/o CD.

In particolare, poiché **gli operatori alla movimentazione della campana aperta si trovano a lavorare** nelle seguenti **zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03)**:

- ZONA 1: luogo dove è possibile sia presente durante il normale funzionamento un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas;
- ZONA 2: luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente per brevi periodi;

Essi dovranno porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.0) ma anche agli strumenti ed **apparecchiature di lavoro** che, in caso di atmosfera esplosiva individuata per mezzo di esplosimetro portatile, devono essere in lega antiscintillio (lega rame - berillio). Dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile fornito dall'azienda per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare. Ogni volta che si deve intervenire per effettuare queste operazioni si deve privilegiare l'intervento in assenza di atmosfera esplosiva, eventualmente agendo per bonificare il luogo di lavoro e renderlo sicuro durante le lavorazioni.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:





La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere eseguita ogni fine sessione giornaliera di lavoro e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo Manuale d'uso e manutenzione. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0) e 8.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Prima di procedere ad operare la movimentazione della campana aperta occorre rivolgersi senza meno al proprio Capo discarica affinché, come da procedure ATEX, egli fornisca al competente tecnico operatore il **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa. Questa lavorazione può essere eseguita anche da un solo operatore purché in cantiere sia presente il Capo discarica o un collega e purché entrambi gli operatori OD siano provvisti di ricetrasmittente e che l'uno sia informato del lavoro che l'altro sta svolgendo. Gli operatori competenti devono essere muniti del D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0).

Il lavoro da eseguire deve essere sempre concordato con il Capo discarica che, vista la tipologia del lavoro, avrà cura di assegnare allo svolgimento delle operazioni uno o due operatori OD a seconda delle difficoltà che si presentano.

Il Capo discarica sarà dunque sempre informato e in contatto con chi svolge tale lavoro.

Definiamo: S.E. la Sorgente di Emissione di gas / biogas tale da generare un'atmosfera potenzialmente esplosiva.

Le operazioni descritte qui di seguito valgono anche per la procedura di innalzamento S.E. ad un'altezza pari ad almeno 3 metri, inserendo un tappo sulla testa della campana aperta che provvederà a far fuoriuscire il biogas ad un'altezza pari a circa 4 metri da terra (operazione che potrà garantire la lavorazione alla base della campana aperta dei mezzi di scavo e movimentazione rifiuto).

5.1) Metodologie di lavoro per le operazioni di esecuzione dei drenaggi (operazioni che precedono l'operazione di movimentazione della campana aperta):

5.1.1) Nella fase di abbancamento del rifiuto, in particolare nei luoghi destinati dal progetto di coltivazione della discarica, gli operatori provvedono a creare man mano nell'ammasso del rifiuto dei veri e propri drenaggi che costituiscono la via preferenziale di fuga per il biogas in superficie e di deflusso per il percolato sul fondo discarica. La creazione e l'innalzamento di ogni singolo drenaggio avviene tramite casseforme in HDPE riempite con pietrisco tondo di dimensione consona alla risalita del biogas e al flusso verso il basso del percolato. All'interno di queste casseforme in HDPE viene lasciata una sonda fessurata, sempre composta dello stesso materiale della cassaforma, che funge da percorso di favore per la captazione del biogas.

5.1.2) La creazione e l'innalzamento dei drenaggi sono possibili solo quando gli operatori si trovano in fase di coltivazione dell'area con l'apporto di rifiuto per l'innalzamento della quota dell'ammasso. Di fatto in discarica si ha una differenziazione dei drenaggi in funzione dell'area di coltivazione che in quel momento li va ad interessare. L'area di coltivazione che interessa la discarica è strettamente legata alla quantità di rifiuto conferito ed ha notevoli variazioni



nel corso dell'anno in funzione delle caratteristiche del particolare sito d'abbancamento, delle specifiche condizioni climatiche, della tipologia dei rifiuti conferiti e non ultima della programmazione dei conferimenti che talvolta tiene conto delle necessità della committenza e delle varie necessità presenti presso le realtà esterne. Alla luce di queste ed altre variabili gestionali si può asserire che non è possibile definire in modo univoco una dimensione planimetrica di riferimento per definire la cosiddetta 'cella media di scarico'. Definiamo quindi le seguenti tre tipologie di drenaggio in base a quanto sopra esposto:

A. Drenaggi di captazione a coltivazione attiva;

B. Drenaggi d'aspirazione a coltivazione non attiva ma in area che sarà soggetta a nuova coltivazione;

C. Drenaggi d'aspirazione a coltivazione ultimata.

A. Drenaggi di captazione a coltivazione attiva:

I drenaggi di captazione così classificati sono quelli presenti all'interno della coltivazione attiva della discarica che non possono essere collegati all'impianto d'aspirazione del biogas per esigenze di coltivazione del lotto (ovvero a causa dell'utilizzo di Compattatore e/o altri mezzi d'opera). Questi drenaggi, anche se scollegati, sono chiusi e costruiti con casseformi usate come appoggio per l'elevazione in quota.

Quando gli operatori eseguono le operazioni d'innalzamento di questi drenaggi, essi devono aprire le tubazioni, devono dare continuità alla sonda fessurata, innalzare la cassaforma ed integrare il ciottolato all'interno degli spazi vuoti presenti. Successivamente possono avviare l'apporto del rifiuto nell'area di coltivazione circostante al drenaggio.

L'operazione di 'innalzamento' della campana termina con il posizionamento del tappo di chiusura della testa del pozzo.

B. Drenaggi d'aspirazione a coltivazione non attiva ma in area che sarà soggetta a nuova coltivazione.

I drenaggi d'aspirazione così chiamati sono quelli che, a partire dalla situazione di 'drenaggi di captazione a coltivazione attiva', condizioni meteorologiche permettendo, gli operatori provvedono a collegare alla rete di captazione in pochi giorni lavorativi, anche se l'area che è stata interessata dall'abbancamento del rifiuto non ha ancora raggiunto la quota stabilita dal progetto di coltivazione della discarica.

Il Capo discarica, in accordo con l'alta Direzione, definirà la durata per la quale l'area in cui si è intervenuti con i suddetti 'drenaggi d'aspirazione a coltivazione non attiva' non sarà soggetta a coltivazione.

La scelta della tipologia di teste di pozzo da lasciare installate in questo frangente dipenderà appunto dalla pausa di coltivazione che il lotto presenterà. Le operazioni lavorative per l' 'innalzamento' delle campane non cambiano a seconda della tipologia delle teste di pozzo utilizzate, le attenzioni e le precauzioni da ottemperare sono le medesime.

C. Drenaggio d'aspirazione a coltivazione ultimata:

I 'drenaggi di aspirazione a coltivazione ultimata' possiedono una diversa tipologia di testata d'attacco alla linea di captazione biogas. Gli operatori eseguono il cambio della testata già in fase d'ultimazione della coltivazione



del fronte della discarica, con tempi e modi del tutto simili a quanto descritto per i "drenaggi in area a coltivazione attiva".

Una volta che gli operatori hanno eseguito la sostituzione della testata definitiva d'attacco alla linea di captazione biogas, nel tempo più breve possibile, condizioni meteorologiche permettendo, essi provvedono al collegamento della stessa all'impianto generale di captazione. Eseguita la chiusura del drenaggio gli operatori provvederanno alla copertura dell'area interessata con del terreno. Eseguita la copertura con il terreno (tale copertura può essere provvisoria o permanente) essi provvedono al collegamento del drenaggio con la stazione di regolazione biogas per garantire la captazione dello stesso. Quando il drenaggio è stato collegato ed il lavoro è stato eseguito a regola d'arte, gli operatori devono intervenire eventualmente per bonificare quei tratti di condotto soggetti all'accumulo di condensa. La condensa può essere monitorata con i canonici sistemi di regolazione utilizzati mediante la stazione di regolazione.

I tempi di intervento dipendono strettamente dalle condizioni metereologiche presenti in sito.

5.2) Per ciò che riguarda le operazioni di movimentazione della campana aperta, l'operatore/i competente/i devono procedere con tale metodologia di lavoro:

- 5.2.1) L'operatore o gli operatori verificano l'area prima di svolgere qualunque tipo di lavoro con l'utilizzo dell'eplosimetro fornito dal Capo discarica. La presenza di qualunque tipo di anomalia dovrà essere subito segnalata al Capo discarica.
- 5.2.2) L'operatore o gli operatori devono preparare la sonda da inserire nella campana aperta prima dell'inizio delle operazioni di apertura. Allo scopo tagliano a misura un tubo in PEAD idoneo e poi vi inseriscono il "bicchiere" di collegamento sull'asta che dovrà essere posizionato in appoggio sul "bicchiere" posto sulla sonda presente all'interno della campana.
- 5.2.3) A questo punto la sonda fessurata (solitamente di circa 3 metri di lunghezza) viene movimentata ed inserita nel "bicchiere" presente nella sonda all'interno della campana e ad esso fissata mediante viti autofilettanti in acciaio inox.
- 5.2.4) Quindi i due operatori agganceranno la campana mediante appositi strumenti di serraggio (a circa 1,50 m. dall'apice della campana).
- 5.2.5) Dopo avere "imbragato" la campana gli operatori collegano il sistema di aggancio idoneo al mezzo utilizzato per il sollevamento (solitamente l'Escavatore Cingolato); l'operatore alla guida del mezzo di sollevamento della campana dovrà fare attenzione a restare ad idonea distanza (stabilità sul 'Foglio di autorizzazione ai lavori') dall'area con potenziale pericolo per la presenza di biogas. Particolare attenzione deve essere posta a mantenere il motore e la marmitta dell'escavatore nella posizione più distante possibile dal pozzo di captazione.
- 5.2.6) La fase di innalzamento della campana è gestita dall'operatore a bordo della macchina operatrice che procede al sollevamento. In caso di presenza a terra della seconda persona o di terze persone nell'area di lavoro, egli effettuerà il sollevamento solo dopo che l'operatore a terra si è allontanato dalla macchina operatrice e posizionato a distanza di sicurezza, mai inferiore ai 10 metri dalla macchina in movimento. Il sollevamento della campana avviene per la dimensione necessaria alle esigenze tecniche e comunque mantenendo



- almeno 1,5 metri di cassaforme in HDPE all'interno dell'ammasso di rifiuto abbancato.
- 5.2.7) Elevata la cassaforma in HDPE si provvede a togliere l'attrezzatura che ha consentito il suo innalzamento e si provvede al suo recupero e posizionamento nel luogo deputato a magazzino per l'attrezzatura.
- 5.2.8) A questo punto, per mezzo di adeguati mezzi d'opera, si provvede al riempimento necessario dei vuoti presenti con pietrisco lavato, mantenendosi a debita distanza col motore e la marmitta dal punto da riempire.
- 5.2.9) La campana viene riempita con pietrisco lavato fino a circa 0,70 m dal bordo superiore. Durante l'operazione descritta gli eventuali addetti a terra devono mantenersi a distanza di sicurezza dalle operazioni di riempimento, poiché l'attività comporta la caduta di pietrisco al suolo. L'operatore sul mezzo d'opera deve interrompere qualunque attività nel caso vi siano persone a terra che entrano nell'area di lavoro del mezzo.
- 5.2.10) Solitamente le fasi descritte ai punti 5.2.7), 5.2.8) e 5.2.9) vengono svolte in sequenza con due sollevamenti intermedi della campana pari a circa 1,5 metro cadauno. Nel caso serva effettuare un ulteriore innalzamento della cassaforma in HDPE si eseguiranno le manovre sopra descritte in medesima successione.
- 5.2.11) A questo punto si posizionerà sulla testa della cassaforma il tappo di chiusura appositamente predisposto secondo il seguente metodo: si aggancia il tappo di chiusura per mezzo di stracca al mezzo di sollevamento, si porta il tappo in posizione sopra la campana di aspirazione avendo cura che non si abbia personale a terra nell'area di lavoro della macchina. Posizionato il tappo sulla campana lo si dispone all'interno della cassaforma e lo si fa arrivare a fine corsa. Si esegue il distacco della braga dall'Escavatore lasciandola attaccata al tappo di chiusura. Se il tappo è provvisto di sistema di chiusura in pressione si esegue il gonfiaggio delle camere d'aria con bombola portatile di aria compressa. Il tappo di chiusura deve essere sempre posto sia nelle fasi intermedie che in quelle definitive, in modo che tutti i pozzi di captazione risultino chiusi.
- 5.2.12) Le operazioni descritte sono necessarie per tutta la fase di "crescita" del fronte di discarica. Giunti alla quota definitiva occorre effettuare le attività descritte nelle tre fasi successive:
- Si procede nel posizionamento della testa di drenaggio. Mediante l'Escavatore Cingolato mantenuto a distanza di sicurezza, come riportato sul 'Foglio di autorizzazione ai lavori', si effettua uno scavo intorno alla campana per una profondità di circa 1,5 metri, si estrae la campana dopo idonea imbragatura con appositi strumenti e con la stessa metodologia descritta ai punti 5.2.7), 5.2.8), 5.2.9) e 5.2.10) si posiziona la campana definitiva (di diametro inferiore rispetto alla precedente). Massima attenzione deve essere posta nel mantenere il corretto posizionamento della sonda fessurata durante lo svolgimento delle operazioni sopra descritte. Prima di procedere nella operazione di chiusura occorre riempire la campana con il pietrisco lavato secondo quanto esplicitato nelle fasi 5.2.9) e 5.2.10).
 - Una volta posizionata la campana definitiva, dopo aver chiuso la valvola di intercettazione, si procede per allacciare la nuova campana



alla rete biogas effettuando i collegamenti delle tubazioni secondo le metodologie descritte nell'Istruzione Operativa I.O.20.DISCARICA – Saldatura della tubazione della linea biogas.

- Da ultimo, mediante l'impiego dell'Escavatore Cingolato si deve posizionare e compattare l'argilla intorno alla campana definitiva per un raggio di circa 2 metri e con un'altezza pari a 1,5 metri.

In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o la Sicurezza e Salute dei lavoratori occorre attivare il Piano di Emergenza

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di movimentazione della campana aperta gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera e/o nelle apparecchiature necessarie al lavoro;
- posizionamenti dei mezzi d'opera non conformi a quanto espresso ai punti 5.1) e 5.2);
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- rotture nelle tubazioni in PEAD e/o nelle campane di raccolta biogas;
- sversamenti di sostanze sul suolo;
- etc...

dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo discarica.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi. Di fatto le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite secondo quanto stabilito dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione. Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate secondo quanto previsto dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente addetto, dovrà operare solo se in possesso del **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi.

Le manutenzioni sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate da un tecnico competente secondo la periodicità e le modalità stabilite dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione e mediante il **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento



corretto ed in sicurezza delle suddette manutenzioni. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i DPI indicati nel 'Foglio di autorizzazione ai lavori'. Si deve sempre segnalare ai responsabili malfunzionamenti o degradazione dei sistemi di sollevamento in modo che si possa intervenire per la sostituzione. Non si devono usare sistemi di sollevamento che presentino segni di degrado e/o rotture e/o manomissioni dei sistemi di aggancio.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.

I.O.17.DISCARICA: **Movimentazione della campana chiusa**

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori addetti alla movimentazione della campana chiusa:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati dell'esecuzione della movimentazione della campana chiusa devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità o in caso di necessità Tuta antistatica conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marchiati CE o in caso di necessità Guanti ignifughi marcati CE e conformi alla normativa vigente. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
Per interventi in area con presenza di atmosfera esplosiva si devono eseguire gli interventi di bonifica dell'atmosfera esplosiva secondo l'I.O.19.DISCARICA senza guanti, fino al raggiungimento della bonifica dell'area, poi si utilizzeranno i normali dispositivi previsti dalla I.O.19.DISCARICA.
- 1.1.4) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.5) Casco di protezione antistatico ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

2.0) Divieti:

Durante ogni operazione di movimentazione della campana chiusa vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere e di utilizzare cellulari o radio ricetrasmettenti (tali apparecchi devono essere spenti).

E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E vietato effettuare qualunque tipo di sversamento sul suolo.

E' vietato abbandonare rifiuti.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono

immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare i **mezzi d'opera** in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie.
- 3.2) Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- 3.3) Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- 3.4) I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
- 3.5) Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- 3.6) Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.
- 3.8) Nel caso in cui la movimentazione sia da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel "Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva" e verificare le procedure di lavorazione con il RGD e/o CD.

In particolare, poiché **gli operatori alla movimentazione della campana aperta si trovano a lavorare nelle seguenti zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03):**

- **ZONA 1:** luogo dove è possibile sia presente durante il normale funzionamento un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas;
- **ZONA 2:** luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente per brevi periodi;

Essi dovranno porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.0) ma anche agli strumenti ed **apparecchiature di lavoro** che, in caso di atmosfera esplosiva individuata per mezzo di esplosimetro portatile, devono essere in lega antiscintillio (lega rame – berillio). Dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile fornito dall'azienda per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare. Ogni volta che si deve intervenire per effettuare queste operazioni si deve privilegiare l'intervento in assenza di atmosfera esplosiva, eventualmente agendo per bonificare il luogo di lavoro e renderlo sicuro durante le lavorazioni.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere eseguita ogni fine sessione giornaliera di lavoro e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto





prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0) e 8.0) di questa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Prima di procedere ad operare la movimentazione della campana chiusa occorre rivolgersi senza meno al proprio Capo discarica affinché, come da procedure ATEX, egli fornisca al competente tecnico operatore il **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa. Questa lavorazione può essere eseguita anche da un solo operatore sempre che in cantiere sia presente il Capo discarica o un collega, che siano provvisti entrambi di ricetrasmittente e che l'uno sia informato del lavoro che l'altro sta svolgendo. Gli operatori competenti saranno muniti dei D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0).

Il lavoro da eseguire deve essere sempre concordato con il Capo discarica che, vista la tipologia del lavoro, avrà cura di assegnare allo svolgimento delle operazioni uno o due operatori OD a seconda delle difficoltà che si presentano.

Il Capo discarica sarà dunque sempre informato e in contatto con chi svolge tale lavoro.

5.1) Metodologie di lavoro per le operazioni di esecuzione dei drenaggi (operazioni che precedono l'operazione di movimentazione della campana aperta):

5.1.1) Nella fase di abbancamento del rifiuto, in particolare nei luoghi destinati dal progetto di coltivazione della discarica, gli operatori provvedono a creare man mano nell'ammasso del rifiuto dei veri e propri drenaggi che costituiscono la via preferenziale di fuga per il biogas in superficie e di deflusso per il percolato sul fondo discarica. La creazione e l'innalzamento di ogni singolo drenaggio avviene tramite casseforme in HDPE riempite con pietrisco tondo di dimensione consona alla risalita del biogas e al flusso verso il basso del percolato. All'interno di queste casseforme in HDPE viene lasciata una sonda fessurata, sempre composta dello stesso materiale della cassaforma, che funge da percorso di favore per la captazione del biogas.

5.1.2) La creazione e l'innalzamento dei drenaggi sono possibili solo quando gli operatori si trovano in fase di coltivazione dell'area con l'apporto di rifiuto per l'innalzamento della quota dell'ammasso. Di fatto in discarica si ha una differenziazione dei drenaggi in funzione dell'area di coltivazione che in quel momento li va ad interessare. L'area di coltivazione che interessa la discarica è strettamente legata alla quantità di rifiuto conferito ed ha notevoli variazioni nel corso dell'anno in funzione delle caratteristiche del particolare sito d'abbancamento, delle specifiche condizioni climatiche, della tipologia dei rifiuti conferiti e non ultima della programmazione dei conferimenti che talvolta tiene conto delle necessità della committenza e delle varie necessità presenti presso le realtà esterne. Alla luce di queste ed altre variabili gestionali si può asserire che non è possibile definire in modo univoco una dimensione planimetrica di riferimento per definire la cosiddetta 'cella media di scarico'. Definiamo quindi le seguenti tre tipologie di drenaggio in base a quanto sopra esposto:

A. Drenaggi di captazione a coltivazione attiva;

B. Drenaggi d'aspirazione a coltivazione non attiva ma in area che sarà soggetta a nuova coltivazione;

C. Drenaggi d'aspirazione a coltivazione ultimata.



A. Drenaggi di captazione a coltivazione attiva:

I drenaggi di captazione così classificati sono quelli presenti all'interno della coltivazione attiva della discarica che non possono essere collegati all'impianto d'aspirazione del biogas per esigenze di coltivazione del lotto (ovvero a causa dell'utilizzo di Compattatore e/o altri mezzi d'opera). Questi drenaggi, anche se scollegati, sono chiusi e costruiti con casseformi usate come appoggio per l'elevazione in quota.

Quando gli operatori eseguono le operazioni d'innalzamento di questi drenaggi, essi devono aprire le tubazioni, devono dare continuità alla sonda fessurata, innalzare la cassaforma ed integrare il ciottolato all'interno degli spazi vuoti presenti. Successivamente possono avviare l'apporto del rifiuto nell'area di coltivazione circostante al drenaggio.

L'operazione di 'innalzamento' della campana termina con il posizionamento del tappo di chiusura della testa del pozzo.

B. Drenaggi d'aspirazione a coltivazione non attiva ma in area che sarà soggetta a nuova coltivazione.

I drenaggi d'aspirazione così chiamati sono quelli che, a partire dalla situazione di 'drenaggi di captazione a coltivazione attiva', condizioni meteorologiche permettendo, gli operatori provvedono a collegare alla rete di captazione in pochi giorni lavorativi, anche se l'area che è stata interessata dall'abbancamento del rifiuto non ha ancora raggiunto la quota stabilita dal progetto di coltivazione della discarica.

Il Capo discarica, in accordo con l'alta Direzione, definirà la durata per la quale l'area in cui si è intervenuti con i suddetti 'drenaggi d'aspirazione a coltivazione non attiva' non sarà soggetta a coltivazione.

La scelta della tipologia di teste di pozzo da lasciare installate in questo frangente dipenderà appunto dalla pausa di coltivazione che il lotto presenterà. Le operazioni lavorative per l' 'innalzamento' delle campane non cambiano a seconda della tipologia delle teste di pozzo utilizzate, le attenzioni e le precauzioni da ottemperare sono le medesime.

C. Drenaggio d'aspirazione a coltivazione ultimata:

I 'drenaggi di aspirazione a coltivazione ultimata' possiedono una diversa tipologia di testata d'attacco alla linea di captazione biogas. Gli operatori eseguono il cambio della testata già in fase d'ultimazione della coltivazione del fronte della discarica, con tempi e modi del tutto simili a quanto descritto per i 'drenaggi in area a coltivazione attiva'.

Una volta che gli operatori hanno eseguito la sostituzione della testata definitiva d'attacco alla linea di captazione biogas, nel tempo più breve possibile, condizioni meteorologiche permettendo, essi provvedono al collegamento della stessa all'impianto generale di captazione. Eseguita la chiusura del drenaggio gli operatori provvederanno alla copertura dell'area interessata con del terreno. Eseguita la copertura con il terreno (tale copertura può essere provvisoria o permanente) essi provvedono al collegamento del drenaggio con la stazione di regolazione biogas per garantire la captazione dello stesso. Quando il drenaggio è stato collegato ed il lavoro è stato eseguito a regola d'arte, gli operatori devono intervenire eventualmente per



bonificare quei tratti di condotto soggetti all'accumulo di condensa. La condensa può essere monitorata con i canonici sistemi di regolazione utilizzati mediante la stazione di regolazione.

I tempi di intervento dipendono strettamente dalle condizioni metereologiche presenti in sito.

5.2) Per ciò che riguarda le operazioni di movimentazione della **CAMPANA CHIUSA**, l'operatore o gli operatori competenti devono procedere con tale metodo di lavoro:

- 5.2.1) L'operatore o gli operatori verificano l'area prima di svolgere qualunque tipo di lavoro con l'utilizzo dell'eplosimetro fornito dal Capo discarica. La presenza di anomalie dovrà essere subito segnalata al capo discarica. Ogni operazione e lavoro deve sempre essere eseguita avendo preventivamente predisposto almeno un estintore da 6 kg con potere estinguente pari a 34A 233BC ai margini dell'area di lavoro.
- 5.2.2) Il pozzo di captazione si presenta chiuso e collegato alla linea di aspirazione, pertanto si deve intercettare la linea di aspirazione chiudendo le valvole in testa al pozzo (se presenti) e alla Stazione di regolazione. Fatta la manovra di intercettazione si deve verificare se il pozzo ha presenza di biogas al suo interno, e se così fosse aprire la valvola di sfiato in modo che il pozzo si possa purificare del gas. Durante questa fase non si deve svolgere alcun tipo di lavoro nei pressi del pozzo di captazione. Trascorso un tempo sufficiente si verifica tramite esplosimetro la presenza di area esplosiva procedendo con la rimozione del tappo di chiusura.
- 5.2.3) La rimozione del tappo di chiusura avviene per mezzo di Escavatore che tramite corretto utilizzo della stracca di aggancio provvede alla rimozione del tappo.
- 5.2.4) Rimosso il tappo si verifica costantemente con l'esplosimetro le condizioni al contorno e si organizza il lavoro da eseguire. I lavori proseguiranno fin quando le condizioni al contorno saranno tali da poter effettuare i lavori in sicurezza.

5.

- 5.2.1)
- 5.2.2)
- 5.2.3)
- 5.2.4)
- 5.2.5) L'operatore o gli operatori devono preparare la sonda da inserire nella campana aperta prima dell'inizio delle operazioni di apertura. Allo scopo tagliano a misura un tubo in PEAD idoneo e poi vi inseriscono il "bicchiere" di collegamento sull'asta che dovrà essere posizionato in appoggio sul "bicchiere" posto sulla sonda presente all'interno della campana.
- 5.2.6) L'operatore o gli operatori verificano l'esigenza di inserire all'interno della campana un modulo per l'allungamento della sonda. Se così fosse si provvederà all'inserimento della sonda nel "bicchiere" predisposto, fissandola con apposite viti in acciaio inox. Se non fosse necessario l'allungamento della sonda l'operatore verifica le condizioni dell'interno campana e si prepara per la sostituzione della tipologia di pozzo.

- 5.2.7) L'operatore o gli operatori della discarica "imbragheranno" la campana mediante attrezzatura idonea per effettuare l'innalzamento della stessa.
- 5.2.8) Dopo avere "imbragato" la campana gli operatori collegano il sistema di fissaggio usato al mezzo d'opera utilizzato per il sollevamento (solitamente l'Escavatore Cingolato); l'operatore alla guida del mezzo di sollevamento della campana dovrà fare attenzione a restare ad idonea distanza (stabilita sul "Foglio di autorizzazione ai lavori") dall'area con potenziale pericolo di esplosione. Inoltre l'operatore addetto all'utilizzo del mezzo di sollevamento interromperà ogni operazione nel caso vi siano persone all'interno dell'area di lavoro o nel raggio di azione della macchina operatrice.
- 5.2.9) La fase di innalzamento della campana è gestita dall'operatore a bordo della macchina operatrice che procede al sollevamento. Egli effettuerà il sollevamento solo dopo che persone a terra si sono allontanate e poste a distanza di sicurezza dalla macchina operatrice (distanza sempre maggiore di 10 metri). Il sollevamento della campana è finalizzato alla sua sostituzione pertanto le operazioni di movimentazione devono avvenire con l'assoluta assenza di personale a terra entro il raggio di azione della macchina operatrice. Questo deve valere anche durante le fasi di spostamento e traslazione dei mezzi, organizzando la movimentazione in modo che non si abbiano interferenze con personale che opera a terra.
- 5.2.10) Qui, a campana sollevata, l'operatore effettua il riempimento necessario con pietrisco lavato tramite Escavatore Cingolato (o Pala Cingolata) mantenuto a debita distanza dal punto da riempire, sempre in assenza di personale a terra nell'area di manovra del mezzo.
- 5.2.11) La campana viene riempita con pietrisco lavato fino a circa 0,7 m dal bordo superiore del tubo in HDPE. Durante l'operazione descritta gli eventuali addetti a terra devono mantenersi a distanza di sicurezza, poiché l'attività comporta la caduta di pietrisco al suolo.
- 5.2.12) Nel caso sia necessaria la rimozione della campana di testa, si dovrà movimentare la cassaforma in HDPE e posizionarla in luogo sicuro, avendo cura di posizionarla in modo che non possa muoversi o ruzzolare. Quindi si posiziona la nuova testa di pozzo avendo cura di garantire la continuità della sonda fessurata e di avere il letto di ghiaia di appoggio pulito e sgombrato da residui di rifiuto.
- 5.2.13) Posizionata la testa di pozzo nuova (in genere di dimensioni minori rispetto alle cassaforme utilizzate in fase di innalzamento) si provvede a rinfiancare con terreno la superficie del tubo per realizzare il tappo di chiusura in argilla. Eseguito il rinfianco si provvede a riprendere le operazioni di riempimento con ghiaia drenante e si posiziona il tappo di chiusura andando a serrare le viti di aggancio.
- 5.2.14) Effettuata la chiusura del tappo si provvede a ripristinare il collegamento con il sistema di drenaggio e a riaprire la valvole per riprendere la captazione del biogas.
- 5.2.15) Solitamente le fasi descritte ai punti 5.2.8), 5.2.9) e 5.2.10) vengono svolte in sequenza con due sollevamenti intermedi della campana. Il posizionamento della campana a tipologia differente (in genere di dimensioni ridotte rispetto a quelle utilizzate in coltivazione) deve avvenire avendo cura di non interrompere lo strato drenante e svolgendo le operazioni in modo che l'eventuale personale a terra sia sempre in posizione di sicurezza.





- 5.2.16) A questo punto l'operatore o gli operatori effettuano la chiusura della campana ricollocando il coperchio sulla stessa. Durante lo svolgimento dell'azione descritta gli operatori devono mantenere le stesse sicurezze descritte nelle suddette fasi di smontaggio del coperchio della campana.
- 5.2.17) Effettuata la posa della campana definitiva si esegue la sigillatura della stessa apportando argilla a chiusura della stessa, verificando che la copertura sia delle dimensioni sufficienti a garantire la stabilità della campana anche quando questa sarà collegata all'impianto di captazione complessivo. Tutta l'operazione si svolge per mezzo di Escavatore che eseguirà i lavori osservando le medesime precauzioni sopra descritte.
- 5.2.18) Posizionata la testa di pozzo definitiva si effettua il collegamento con la linea di captazione del biogas, predisponendo le tubazioni di collegamento e inserendo le valvole previste.

In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o la Sicurezza e Salute dei lavoratori occorre attivare il Piano di Emergenza

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di movimentazione della campana chiusa gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture nei mezzi d'opera e/o nelle apparecchiature necessarie al lavoro;
- posizionamenti dei mezzi d'opera non conformi a quanto espresso ai punti 5.1) e 5.2);
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- rotture nelle tubazioni in PEAD e/o nelle campane di raccolta biogas;
- sversamenti di sostanze sul suolo;
- rifiuti abbandonati;
- etc...

dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo discarica.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13DISCARICA- Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi. Di fatto le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate secondo quanto previsto dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente addetto, dovrà operare solo se in possesso del **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione.



8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi.

Le manutenzioni sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate da un tecnico competente secondo la periodicità e le modalità stabilite dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione e mediante il **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza delle suddette manutenzioni. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i DPI indicati nel **'Foglio di autorizzazione ai lavori'**.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.



I.O.18.DISCARICA:

Scotico del rifiuto da terra di copertura o materiale di copertura

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori addetti allo scotico del rifiuto:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati dell'esecuzione dello scotico del rifiuto devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

1.1.1) Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.

1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.

1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.

I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.

1.1.4) Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.

1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.

1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di scotico del rifiuto vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere.

E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E vietato effettuare qualunque tipo di sversamento sul suolo.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutti i mezzi e le apparecchiature che saranno utilizzate dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che nel caso devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare i mezzi in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

Sogliano Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale
(Geom. Giovanni Giannini)



- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie utilizzando apposita modulistica (P.S.2.H).
- 3.2) Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- 3.3) Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- 3.4) I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
- 3.5) Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- 3.6) Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.
- 3.8) Nel caso in cui la movimentazione sia da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel "Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva" e verificare le procedure di lavorazione con il RGD e/o CD.

Se le operazioni di scotico del rifiuto avvengono in prossimità della campana biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), si deve provvedere, prima di operare nell'area, all'attuazione della procedura di innalzamento S.E. come di rimando descritto nell'Istruzione Operativa LO.16.DISCARICA (Definiamo: S.E. la Sorgente di Emissione di gas / biogas tale da generare un'atmosfera potenzialmente esplosiva).

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi deve essere eseguita giornalmente e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0 e 8.0 di questa stessa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Le operazioni di scotico del rifiuto devono essere eseguite indossando tutte le protezioni sopra descritte al punto 1.0) e avendo osservato quanto prescritto al punto 3.0).

Si ricorda che nelle operazioni di carico e scarico del terreno non sono mai ammesse manovre effettuate con il Camion per favorire lo scivolamento del terreno stesso all'interno del container (manovre effettuate con il bloccaggio dei fermi di sicurezza e l'azionamento del mezzo con movimenti avanti ed indietro a cassone ribaltabile alzato).

Inoltre se dovesse sussistere, dopo lo scarico, un problema di permanenza del terreno nel container ribaltabile l'autista dovrà contattare il Capo discarica (CD) che organizzerà la rimozione in sicurezza del materiale.



- 5.1) Gli operatori addetti allo scotico del rifiuto devono procedere con tale Metodologia:
- 5.1.1) Ad inizio giornata lavorativa o prima dell'inizio dei lavori l'operatore all'Escavatore Cingolato si dovrà confrontare con il Capo discarica che gli indicherà l'area da scoprire (area di apertura dello scarico) e predisporre per l'abbancamento del rifiuto. Contemporaneamente si predisporranno tutti i mezzi d'opera necessari per poter svolgere lo scotico e si definirà l'area in cui abbancare il terreno di risulta dal lavoro di apertura dello scarico.
 - 5.1.2) Definita tale area il Capo discarica definirà il percorso che dovranno percorrere gli eventuali mezzi d'opera dedicati allo spostamento del terreno tenendo conto del traffico interno e predisponendo i percorsi in modo da intralciare il meno possibile il flusso dei camion in scarico del rifiuto.
 - 5.1.3) L'operatore addetto all'Escavatore e l'operatore addetto alla Motrice munita di container ribaltabile adibita al carico del terreno si predisporranno nei punti precisi indicati loro dal Capo discarica, disponendosi in modo da effettuare il carico del terreno in assenza di pericoli e lontani da eventuali aree classificate ATEX. Inoltre i due operatori saranno in contatto per mezzo di radio ricetrasmittenti.
 - 5.1.4) Posizionato il Camion e verificato a mezzo radio ricetrasmittente che l'autista ha inserito i fermi di stazionamento, l'operatore all'Escavatore inizierà il recupero del terreno ed il carico del Camion stesso. Entrambi questi due operatori addetti al recupero del terreno devono sorvegliare in continuo affinché si mantenga l'assenza di personale a terra. Nel qual caso interromperanno immediatamente ogni operazione di scavo e carico e l'operatore all'Escavatore, dopo aver posizionato la benna a terra, richiamerà la persona a terra affinché si allontani a distanza di sicurezza dal raggio di azione del suo mezzo. Le operazioni di carico potranno riprendere solo quando le condizioni di sicurezza si saranno ristabilite.
 - 5.1.5) Il camionista addetto al carico del terreno permarrà all'interno della cabina del proprio mezzo per tutto il tempo necessario al completamento del carico. Egli non effettuerà alcun tipo di manutenzione o controllo al suo mezzo durante le operazioni di carico.
 - 5.1.6) Ricevuto a mezzo radio il segnale di avvenuto completamento del carico di terreno, il camionista dovrà allontanarsi dall'area di carico e portarsi nell'area convenuta con il Capo discarica per lo scarico e l'accumulo del terreno.
 - 5.1.7) Raggiunta l'area di scarico ed accumulo del terreno, il camionista, dopo aver controllato l'assenza di persone o mezzi nelle immediate vicinanze (10 metri di raggio) e dopo aver controllato la stabilità del fondo del piazzale ed averlo ritenuto idoneo per poter svolgere l'operazione di scarico del terreno, si prepara per scaricarlo.
 - 5.1.8) Messosi in posizione idonea, l'operatore addetto alla Motrice munita di container ribaltabile blocca il camion con i fermi di sicurezza e dopo aver ricontrollato che nelle immediate vicinanze non ci siano mezzi o personale a terra, procederà all'apertura del portellone di carico eseguendo l'apertura dei fermi manuali, se presenti. L'operazione dovrà essere eseguita indossando tutte le protezioni menzionate al punto 1.0 di questa Istruzione Operativa. Fatto ciò potrà azionare il ribaltabile per effettuare lo scarico del terreno. Se durante questa operazione le condizioni di sicurezza non dovessero permanere egli interromperà immediatamente lo scarico riportando il container in posizione orizzontale di sicurezza. Le attività di scarico del

- terreno dal cassone del camion dovranno essere svolte secondo quanto previsto dal Manuale d'uso e manutenzione del mezzo d'opera.
- 5.1.9) Solo dopo aver riposizionato il cassone in posizione orizzontale ed aver controllato che siano mantenute le condizioni di sicurezza di cui sopra l'autista si attiverà per disattivare i fermi di sicurezza e per portarsi nuovamente nella zona di carico.
- 5.1.10) Se fosse necessaria la discesa dell'autista dal camion nel caso dovesse servire la pulizia della battuta della sponda per poter chiudere il cassone o se fossero necessarie altre manovre di sistemazione del mezzo, queste dovranno essere svolte parcheggiando il mezzo stesso in luogo sicuro e protetto, fuori dal transito dei mezzi d'opera e/o automezzi e avendo cura di non essere d'intralcio per la prosecuzione dei lavori ordinari della discarica ed indossando tutte le protezioni descritte al punto 1.0). In caso di problemi il Camionista dovrà interfacciarsi direttamente con il Capo discarica facendo presente il problema occorso.
- 5.1.11) Nel frattempo l'operatore all'Escavatore, in attesa di effettuare un successivo carico di terreno, si sarà posizionato avanzando o indietreggiando in funzione dell'area necessaria per l'apertura dello scarico. Tutte le operazioni di movimentazione del mezzo d'opera dovranno essere svolte controllando sempre l'assenza di personale a terra e/o mezzi in movimento nelle vicinanze (raggio di azione del braccio dell'Escavatore).
- 5.1.12) Preso contatto con il camionista che si sta posizionando nel punto di carico, l'operatore addetto all'Escavatore provvederà a fermare ogni sua attività e a segnalare via radio all'autista su come posizionarsi in modo corretto ed in sicurezza.
- 5.1.13) Solo dopo essersi accertato che il Camion è fermo ed ha tutte le sicurezze di fermo azionate, l'operatore all'Escavatore provvederà ad effettuare il carico così come già descritto dal punto 5.1.3) al punto 5.1.6) di questa stessa Istruzione Operativa.
- 5.1.14) Dal suo canto l'operatore alla Motrice munita di container ribaltabile eseguirà nuovamente le operazioni così come descritte dal punto 5.1.3) al punto 5.1.11) di questa stessa Istruzione Operativa I.O.18.
- 5.1.15) Se i camion addetti al carico del terreno di cui sopra sono più di uno, il mezzo in attesa di potersi posizionare sotto l'Escavatore si fermerà in zona sicura, fuori dal transito di altri mezzi o di mezzi d'opera, ed attenderà il proprio turno avendo cura di inserire i fermi di sicurezza e di segnalare con i rispettivi dispositivi la propria presenza.
- 5.1.16) Ogni operatore vigilerà in continuo sul mantenimento delle condizioni di sicurezza proprie e dei colleghi presenti all'interno del luogo di lavoro.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o
la Sicurezza e Salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***





6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di scotico del rifiuto gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:

- Rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera e/o nei mezzi esterni conferitori di rifiuto;
- posizionamenti dei mezzi non conformi a quanto espresso al punto 5.1);
- anomalie e/o non conformità visibili e/o percettibili all'olfatto nella tipologia del rifiuto conferito dai mezzi esterni conferitori di rifiuto;
- rotture nelle tubazioni in PEAD e/o nelle campane di raccolta biogas;
- sversamenti di olio, gasolio etc.
- etc...

dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo discarica.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai Manuali d'uso e manutenzione utilizzando materiali idonei forniti da AM o dalle proprie officine d'intervento in caso di mezzi d'opera a noleggio, interventi che dovranno essere sempre concordati nei tempi e nei modi con il Capo discarica.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni sui mezzi d'opera devono essere eseguite in accordo con i tempi ed i modi concordati con i responsabili dell'impianto e dell'officina, eseguendo i lavori di ingrassatura dei perni, di rabbocco degli oli, di controllo dei liquidi etc... secondo quanto prescritto dal 'Manuale d'uso e manutenzione' e secondo la periodicità stabilita. Particolare attenzione deve essere posta nell'esecuzione della pulizia dei filtri dei mezzi, sia per quelli dell'abitacolo che per quelli del motore. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i dispositivi di protezione di cui al paragrafo 1.0.

I filtri vanno smontati, portati all'esterno e soffiati con l'utilizzo di pistole ad aria compressa, avendo cura di non avere presenza di persone o parti calde in vicinanza per limitare al minimo la densità di polveri disperse.

Tutte le operazioni di manutenzione da effettuare su mezzi a nolo dovranno essere preventivamente concordate con il capo discarica.


9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di Scotico del rifiuto da terra di copertura o materiale di copertura	I.O.18.DISCARICA Data: 28/04/2010 Rev. 06 Pag: 6 di 6
--	---	---

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.





I.O. 20: Istruzione Operativa per (taglio e/o giunzione con) saldatura della tubazione della linea biogas

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in dotazione agli operatori addetti al taglio e/o la giunzione con saldatura della tubazione linea biogas:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati dell'esecuzione del taglio e/o della giunzione con saldatura della tubazione della linea biogas devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

1.1.1) Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.

1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità secondo la normativa vigente o in caso di necessità Tuta antistatica conforme alla normativa vigente (corredata da "pettorina" in cuoio).

1.1.3) Guanti di protezione parcati CE o in caso di necessità Guanti ignifughi marcati CE e conformi alla normativa vigente. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.

In caso di non disponibilità di guanti antistatici per interventi in area con presenza di atmosfera esplosiva si devono eseguire gli interventi di bonifica dell'atmosfera esplosiva secondo l'I.O.19.DISCARICA senza guanti, fino al raggiungimento della bonifica dell'area, poi si utilizzeranno i normali dispositivi previsti dalla I.O.19.DISCARICA.

1.1.4) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.

1.1.5) Casco di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.

1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

1.1.7) Otoprotettori adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente, con abbattimento di almeno 23 dB.

1.1.8) Imbragatura con attacco sternale e dorsale correttamente indossata (e chiusa con idonei moschettoni secondo la normativa vigente) conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).

1.1.9) Cordino di stazionamento conforme alla normativa vigente (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).

2.0) Divieti:

Durante ogni operazione di taglio e/o giunzione con saldatura della tubazione della linea biogas vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere e di utilizzare cellulari o radio ricetrasmettenti (tali apparecchi devono essere spenti).



E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.
E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.
E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.
E' vietato effettuare sversamenti sul suolo.
E' vietato abbandonare rifiuti.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare i **mezzi d'opera** in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie.
- 3.2) Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- 3.3) Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- 3.4) I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
- 3.5) Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- 3.6) Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.
- 3.8) Nel caso in cui la movimentazione sia da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel "**Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva**" e verificare le procedure di lavorazione con il RGD e/o CD.

In particolare, poiché **gli operatori** addetti all'operazione di taglio e/o giunzione con saldatura della tubazione della linea biogas **possono trovarsi a lavorare** nelle seguenti **zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03)**, anche se bonificate dall'atmosfera potenzialmente esplosiva come previsto dalla Istruzione Operativa I.O.19.DISCARICA che necessariamente deve precedere questa stessa Istruzione Operativa:

- **ZONA 1:** luogo dove è possibile sia presente durante il normale funzionamento un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas;
- **ZONA 2:** luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente per brevi periodi;

Essi dovranno porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.0) ma anche agli strumenti ed **apparecchiature di lavoro** che, in caso di atmosfera potenzialmente esplosiva, devono essere in lega antiscintillio (lega rame – berillio). Inoltre dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile fornito dall'azienda per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere eseguita ogni fine sessione giornaliera di lavoro e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'. Per le specifiche si rimanda ai seguenti paragrafi 7.0 e 8.0 di questa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Prima di procedere all'esecuzione del taglio e/o della giunzione con saldatura della tubazione della linea biogas è tassativo che gli operatori eseguano quanto esposto nell' I.O.19.DISCARICA ovvero devono effettuare la bonifica dell'atmosfera potenzialmente esplosiva.

Questa lavorazione viene eseguita da due operatori competenti muniti dei D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0). Nel caso le lavorazioni siano di entità più ridotte CD può predisporre la realizzazione dei lavori anche da parte di un solo operatore sempre mantenuto in contatto con radio ricetrasmittente.

5.1) L'operatore o i due operatori competenti devono procedere con tale Metodo e sicurezze:

5.1.1) Almeno uno dei due operatori deve portare in mano o a tracolla o in vita (in questo caso fissato sugli indumenti indossati), il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva (Esplosimetro), dopo averlo acceso ed aver verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione. Egli deve seguire le indicazioni per il corretto uso dell'apparecchiatura fornite dal costruttore.

5.1.2) Nel caso in cui la tubazione sia metallica i due operatori devono preventivamente collegare a terra i due tratti di tubazione oggetti dell'intervento di bonifica al fine di evitare possibili scintille.

5.1.3) Solo dopo aver portato a termine il punto 5.1.11) dell'I.O.19.DISCARICA i due operatori potranno iniziare l'operazione di taglio e/o di giunzione con saldatura della tubazione della linea biogas.

5.1.4) A tal proposito distinguiamo tre tipologie di saldatura che si differenziano a seconda della loro funzione e posizione sul tubo:

- A. Saldatura testa a testa;
- B. Saldatura con giunto;
- C. Saldatura ad estrusione (per materiali in PEAD).

A. Saldatura testa a testa:

- Prima di iniziare questa operazione i due addetti alla 'Saldatura testa a testa' devono accertarsi che nel carrello adibito al trasporto del



generatore sia presente e funzionale un Estintore a polvere di 6 kg, con capacità estinguente di almeno 34A 233 BC.

- Quindi i due operatori posizionano la bobina del tubo (le bobine solitamente sono lunghe 50 o 100 metri) su un mezzo d'opera e fissano le estremità da srotolare a terra ad un altro mezzo operatore. A questo punto procedono nello svolgimento della bobina mantenendo un mezzo operatore fermo e muovendo l'altro. Per far questo uno dei due operatori lavora sul mezzo in movimento e l'altro guida da terra le fasi di srotolamento, mantenendosi in contatto radio e a distanza di sicurezza dal tubo in fase di srotolamento;
- Il tubo viene lasciato in trazione in un'area adeguata, sicura e in assenza di traffico o personale a terra nelle immediate vicinanze, e tranciato con una sega normale o con un trancia - tubo;
- Una volta che i tubi sono tagliati, i due operatori, a seconda delle loro dimensioni, li spostano manualmente o li trascinano con l'Escavatore Cingolato, facendo attenzione a non intralciare la viabilità eventualmente presente in zona e a non provocare urti su cose o persone durante la movimentazione.
- Gli operatori bloccano i tubi con delle morse e posizionano la macchina per la saldatura sul luogo delle operazioni collegando il cavo elettrico al generatore portatile;
- I due operatori effettuano l'operazione di rifinitura dei bordi del tubo agendo in modo coordinato per evitare eventi dannosi. Infatti durante la fresatura un operatore ha le due mani impegnate rispettivamente sulla leva di posizionamento fresatubi e sulla leva di pressione sui tubi ed il secondo operatore, in accordo con il primo e sotto sua precisa indicazione, aziona il comando della fresa.
- In seguito all'operazione di fresatura entrambi gli operatori devono porre attenzione a non avvicinarsi alla piastra calda che raggiunge temperature medie di 150 °C o superiori. Nel caso si debba movimentarla si dovranno utilizzare i DPI previsti al punto 1.0).
- Successivamente essi provvedono ad inserire tale piastra tra i due lembi da saldare e dopo che si è riscaldato il bordo per mezzo di questa piastra, attendono circa un minuto e mettono a contatto i due tubi con la leva di pressione.
- In alcuni casi gli operatori possono utilizzare la piastra saldante solo per effettuare la saldatura e unire manualmente i tubi.

B. Saldatura con giunto

- Prima di iniziare questa operazione i due addetti devono accertarsi che nel carretto adibito al trasporto del generatore sia presente e funzionale un estintore a polvere di 6 kg, con capacità estinguente di almeno 34A 233 BC.
- Quindi gli operatori si preparano per la saldatura avendo cura di verificare la presenza dei manicotti elettrici necessari all'operazione e di avere a disposizione la macchina per la saldatura elettrica.
- I due operatori preparano le parti da collegare per la distanza di imbocco con l'utilizzo di un raschino;





- Una volta raschiate le parti da collegare ne effettuano la pulizia con un detergente apposito, avendo cura di non sversarlo nel corpo discarica, pulendo in modo accurato i due lembi di tubo da saldare;
- I due operatori effettuano l'inserimento di due tubi nel giunto e collegano dei cavi della macchina per la saldatura elettrica (da 12 Volt) al giunto stesso;
- A questo punto avviene il riscaldamento e ed il raffreddamento del giunto nei tempi indicati dall'etichetta descrittiva apposta dal produttore del giunto sul giunto stesso.
- Gli operatori, atteso il periodo di raffreddamento del giunto saldato riposizionano l'attrezzatura utilizzata o svolgono nuovamente le operazioni sopra descritte in un nuovo tratto di tubo da unire.

C. Saldatura ad estrusione (per materiali in PEAD)

- Prima di iniziare questa operazione i due addetti devono accertarsi che nel carretto adibito al trasporto del generatore sia presente e funzionale un estintore a polvere di 6 kg, con capacità estinguente di almeno 34A 233 BC.
- Gli operatori preparano l'attrezzatura per poter eseguire la saldatura con estrusione di materiale plastico ad alta temperatura: predispongono l'attrezzatura necessaria costituita dal generatore di corrente, dall'estrusore e dal materiale plastico granulare in sacchi.
- Quindi iniziano il collegamento dell'apparecchiatura per l'estrusione e il carico del materiale plastico nell'estrusore stesso. Gli operatori dovranno prestare notevole attenzione all'estrusore che, per poter effettuare il lavoro di fusione del materiale plastico, arriva a sviluppare temperature di circa 180°C.
- I due operatori preparano le estremità dei vari pezzi da saldare mediante l'uso di una smerigliatrice portatile;
- Avvicinano fino ad unire i lembi da saldare, riscaldandoli con il phon dell'estrusore e tenendoli uniti a pressione con una chiave metallica riescono ad effettuare la saldatura grazie all'estruso che fuoriesce sempre dalla stessa macchina operatrice che esegue l'estrusione; poiché anche l'utilizzo del phon dell'estrusore da origine a temperature piuttosto elevate (superiori a 50 °C) gli addetti a questa particolare Procedura devono indossare i guanti ignifughi.
- Gli operatori puliscono il lembo esterno creato dall'estrusore con la smerigliatrice portatile;
- Effettuata la saldatura ad estrusione, gli operatori si appresteranno a ripetere le operazioni sopra definite o a riporre l'apparecchiatura dopo aver eseguito la manutenzione dell'estrusore perché risulti perfettamente funzionante per le operazioni successive.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o
la Sicurezza e Salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***



6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di taglio e/o giunzione con saldatura della tubazione della linea biogas gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:

- Rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera e/o nelle apparecchiature necessarie al lavoro;
- posizionamenti dei mezzi d'opera non conformi a quanto espresso al punto 5.1);
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- rotture e/o anomalie nelle tubazioni oggetto di lavorazione;
- sversamenti di sostanze chimiche;
- rifiuti abbandonati;
- etc...

dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo discarica.

Le segnalazioni in merito ai rifiuti prodotti durante le attività lavorative descritte nella presente Istruzione Operativa sono gestite in conformità alla P.O.6 – Gestione dei rifiuti speciali prodotti.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.7.DISCARICA - Recupero dei mezzi d'opera rimasti bloccati in discarica. Le manutenzioni ordinarie sui **mezzi d'opera** utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate secondo quanto previsto dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente addetto, dovrà operare solo se in possesso del 'Foglio di autorizzazione ai lavori' che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo ed in base a quanto espresso al punto 7.0) di questa stessa Istruzione Operativa si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi).

Le manutenzioni sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate da un tecnico competente secondo quanto previsto dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione, mediante il 'Foglio di autorizzazione ai lavori' che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza delle suddette manutenzioni. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i DPI indicati sul 'Foglio di autorizzazione ai lavori'.



9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.



I.O.22.DISCARICA: **Manutenzione dei pozzi del percolato**

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori addetti alla manutenzione dei pozzi del percolato:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati dell'esecuzione della manutenzione dei pozzi del percolato devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità secondo le normative vigenti e Tuta antistatica conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE o in caso di bisogno Guanti ignifughi marcati CE e conformi alla normativa vigente. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.5) Casco di protezione antistatico ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.
- 1.1.7) Imbragatura con attacco sternale e dorsale correttamente indossata (e chiusa con idonei moschettoni secondo la normativa vigente) conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).
- 1.1.8) Cordino di stazionamento conforme alla normativa vigente (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).

Nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale particolare cura deve essere prestata a non utilizzare indumenti con stracche o parti che possano impigliarsi in organi meccanici in movimento, non usare stracci o cinture, non avere anelli o altri oggetti fissi alle mani che possano impigliarsi o possano essere oggetto di possibile infortunio legato all'attività lavorativa.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di manutenzione dei pozzi del percolato vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere e di utilizzare cellulari o radio ricetrasmittenti (tali apparecchi devono essere spenti).

E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in movimento.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento.

E' vietato abbandonare rifiuti.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare i **mezzi d'opera** in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie utilizzando apposita modulistica (P.S.2H).
- 3.2) Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- 3.3) Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- 3.4) I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
- 3.5) Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- 3.6) Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.
- 3.8) Nel caso in cui la lavorazione sia da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel "Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva" e verificare le procedure di lavorazione con il RGD/CD.
- 3.9) Il lavoro sul pozzo del percolato può esporre ad esalazione maleodoranti anche senza la presenza di biogas, pertanto si deve sempre verificare la presenza di biogas a mezzo di esplosimetro e utilizzare la maschera anti gas anche in assenza di biogas.

In particolare, poiché **gli operatori alla manutenzione dei pozzi del percolato possono trovarsi a lavorare** nelle seguenti zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03):

- **ZONA 1:** luogo dove è possibile sia presente durante il normale funzionamento un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas;
- **ZONA 2:** luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente per brevi periodi;

Essi dovranno porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.0) ma anche agli strumenti ed **apparecchiature di lavoro** che, in caso di atmosfera potenzialmente esplosiva, devono essere in lega antiscintillio (lega rame – berillio). Inoltre dovranno fare





costante uso dell'Esplosimetro portatile fornito dall'azienda per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere eseguita ogni fine sessione giornaliera di lavoro e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0 e 8.0 di questa stessa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro

Prima di procedere ad operare la manutenzione dei pozzi del percolato occorre rivolgersi senza meno al proprio Capo discarica affinché, come da procedure ATEX, egli fornisca al competente tecnico operatore il '**Foglio di autorizzazione ai lavori**' provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa. Questa lavorazione viene eseguita da due operatori competenti muniti dei D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0). Di fatto almeno uno dei due operatori deve portare in mano o a tracolla o in vita (in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati), il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva, dopo averlo acceso ed aver verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione, seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore.

Di fatto questa operazione lavorativa non può essere eseguita da un solo operatore quando vengono tolte le protezioni di sicurezza al pozzo di aspirazione del percolato.

Gli operatori addetti alla manutenzione dei pozzi del percolato devono procedere con tale Metodologie, distinguendo i due casi possibili:

- 5.1) Manutenzione su pozzi in PEAD/Vetroresina;
- 5.2) Manutenzione su pozzi in Calcestruzzo.

5.1) Manutenzione su pozzi in PEAD/Vetroresina:

5.1.1) Manutenzione del manometro e verifica del livello di percolato presente nel pozzo:

Risulta di importanza fondamentale la verifica visiva quotidiana del livello di percolato presente nei pozzi. Tale verifica viene effettuata con uno strumento 'misuratore di livello': il manometro.

Secondo la periodicità stabilita ai punti 7.0) ed 8.0) di questa stessa Istruzione Operativa e /o al bisogno, la manutenzione del manometro deve essere eseguita eventualmente anche da due operatori muniti dei DPI di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0) di questa stessa Istruzione Operativa. Ogni qualvolta sia indispensabile effettuare l'apertura delle protezioni poste sopra i pozzi del percolato gli operatori devono essere obbligatoriamente in numero minimo di due. La manutenzione del manometro può essere eseguita anche senza la rimozione delle protezioni.

Uno dei due addetti a questa operazione deve salire, sotto l'attento controllo dell'altro operatore, sul pozzetto del percolato peraltro munito di parapetto e di sistema grigliato di protezione anticaduta ed estrarlo avendo cura di non rovinare la tubazione. Fatto ciò l'operatore potrà provvedere alla pulizia del sensore con apposita attrezzatura descritta del manuale della strumentazione o effettuare la sostituzione del pezzo e della gomma flessibile per ripristinarne

la funzionalità. Una volta pulito, il sensore va riposizionato dall'operatore nello stesso punto in cui era stato prelevato.

Si noti che se si dovesse sospettare un cattivo funzionamento del manometro, la verifica del livello di percolato non può essere omessa o trascurata. In questo caso occorrerà procedere per via cosiddetta 'manuale', sempre in due operatori. Uno dei due addetti a questa operazione dovrà salire, sotto l'attento controllo dell'altro operatore, sul pozzetto del percolato munito di parapetto e di sistema grigliato di protezione anticaduta e, calando una fettuccia metrica con zavorra-galleggiante sul livello del percolato accertarsi del livello di riempimento del pozzo.

5.1.2) Manutenzione della pompa sommersa:

Secondo la periodicità stabilita ai punti 7.0) ed 8.0) di questa stessa Istruzione Operativa e /o al bisogno, la manutenzione della pompa sommersa di aspirazione del percolato deve essere eseguita in due operatori muniti dei DPI di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

Poiché tale pompa risulta avere un peso di circa 150 Kg ed è posizionata ad una profondità di circa 40 metri dal livello di calpestio, occorre, prima di tutto sezionare la pompa in questione sul rispettivo quadro elettrico. Solo dopo questa operazione si può procedere alla sua estrazione in superficie mediante l'utilizzo di idonee attrezzature oppure mediante un mezzo d'opera posizionato a distanza di sicurezza dall'area con potenziale pericolo di esplosione di almeno 3-4 metri ed utilizzando delle stracche.

L'eventuale inserimento di un tubo in acciaio fissato al parapetto del pozzetto dovrà essere eseguito con cura evitando possibili scintillii ed escludendo l'esecuzione della lavorazione nel caso in cui il rivelatore di gas portatile allerti sulla presenza di gas in zona. In alternativa a quanto sopra esposto si potrebbe migliorare la ventilazione della zona posta sopra il pozzo con la messa in opera di un sistema di ventilazione forzata localizzata che provvede ad allontanare le emissioni gassose del pozzo dalla zona in cui si sta lavorando per la manutenzione.

Il sistema di ventilazione potrà essere posto in zona a favore di vento e deve spingere aria in direzione opposta in modo che le eventuali concentrazioni esplosive che vengono emesse dal pozzo vengano spinte lontano dalla zona di lavoro.

Nella fase di aggancio, sollevamento ed estrazione della pompa, il sistema grigliato di protezione anticaduta del pozzetto viene rimosso quando l'operatore ha indossato l'imbracatura con fune di ritenuta agganciata ad un punto fisso, in modo tale da svolgere in sicurezza tutte le operazioni. Il grigliato nelle operazioni di smontaggio e rimontaggio dovrà restare opportunamente collegato equipotenzialmente alle altre masse presenti nell'area ai fini di evitare scariche elettrostatiche.

Effettuato l'intervento di manutenzione sulla pompa l'operatore munito di imbracatura dovrà riposizionare la pompa nello stesso punto in cui era stata prelevata e ripristinare il grigliato anticaduta. Solo ora potrà essere ripristinata anche l'alimentazione elettrica della pompa o l'alimentazione ad aria compressa.





Tutte le operazioni sopra descritte dovranno essere eseguite esclusivamente senza presenza di gas / biogas per cui nel caso in cui il rilevatore portatile rilevi presenza di gas / biogas in concentrazione superiore al 30% del L.E.L. l'operatore dovrà immediatamente interrompere qualunque sua operazione lavorativa per riprenderla soltanto dopo aver verificato l'avvenuta diluizione dell'atmosfera ATEX con nuova misura.

5.2) Manutenzione su pozzi in Calcestruzzo:

5.2.1) Manutenzione del manometro e verifica del livello di percolato presente nel pozzo:

Risulta di importanza fondamentale la verifica visiva quotidiana del livello di percolato presente nei pozzi. Tale verifica viene effettuata con uno strumento 'misuratore di livello'.

Secondo la periodicità stabilita ai punti 7.0) ed 8.0) di questa stessa Istruzione Operativa e /o al bisogno, la manutenzione del manometro deve essere eseguita da un operatore se non vengono rimosse le protezioni o in due operatori muniti dei DPI di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0) di questa stessa Istruzione Operativa nel caso queste siano rimosse. L'asportazione delle protezioni comporta che i due operatori si siano preventivamente dotati di imbragature e si siano fissati per mezzo di cordino di stazionamento ad apposito punto fisso.

L'asportazione delle protezioni deve avvenire per mezzo di mezzo d'opera (di solito Escavatore cingolato) che solleva le protezioni e le posa a lato del pozzo in luogo sicuro.

Lo spostamento deve essere fatto con la massima cura ed attenzione e in assenza di personale nel raggio di azione della macchina.

5.2.2) Manutenzione della pompa sommersa:

Secondo la periodicità stabilita ai punti 7.0) ed 8.0) di questa stessa Istruzione Operativa e /o al bisogno, la manutenzione della pompa sommersa di aspirazione del percolato deve essere eseguita in tre operatori (un operatore viene adibito all'azionamento dell'escavatore per il sollevamento della pompa e gli altri due operatori alle operazioni di estrazione della pompa in spazi ristretti e di gestione dei cavi elettrici e dei tubi del percolato) muniti dei DPI di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

Poiché tale pompa risulta avere un peso di circa 150 Kg ed è posizionata ad una profondità di circa 12 metri dal livello di calpestio, occorre, prima di tutto sezionare la pompa in questione sul rispettivo quadro elettrico. Solo dopo questa operazione si può procedere alla rimozione della chiusura e alla estrazione in superficie mediante l'utilizzo di un apposito strumento di sollevamento oppure mediante un mezzo d'opera posizionato a distanza di sicurezza dall'arca con potenziale pericolo di esplosione di almeno 3-4 metri ed utilizzando delle stracche.

In caso di necessità in aiuto a quanto sopra esposto si potrebbe migliorare la ventilazione della zona posta sopra il pozzo con la messa in opera di un sistema di ventilazione forzata localizzata che provvede ad allontanare le emissioni gassose del pozzo dalla zona. Il sistema di ventilazione potrà essere posto in zona a favore di vento e deve spingere aria in direzione opposta in

modo che le eventuali concentrazioni esplosive che vengono emesse dal pozzo vengano spinte lontano dalla zona di lavoro.

Il grigliato nelle operazioni di smontaggio e rimontaggio dovrà restare opportunamente collegato equipotenzialmente alle altre masse presenti nell'area ai fini di evitare scariche elettrostatiche.

Effettuato l'intervento di manutenzione sulla pompa l'operatore munito di imbracatura dovrà riposizionare la pompa nello stesso punto in cui era stata prelevata e ripristinare il grigliato anticaduta. Solo ora potrà essere ripristinata anche l'alimentazione elettrica della pompa. Solo quando le protezioni anticaduta saranno riposizionate in modo corretto gli operatori potranno togliere le imbragature e scollegarsi dal punto fisso a cui sono ancorati.

Tutte le operazioni sopra descritte dovranno essere eseguite esclusivamente senza presenza di gas / biogas per cui nel caso in cui il rilevatore portatile rilevi presenza di gas / biogas in concentrazione superiore al 30% del L.E.L. l'operatore dovrà immediatamente interrompere qualunque sua operazione lavorativa per riprenderla soltanto dopo aver verificato l'avvenuta diluizione dell'atmosfera ATEX con nuova misura.

In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o la Sicurezza e Salute dei lavoratori occorre attivare il Piano di Emergenza

6. Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di manutenzione dei pozzi del percolato gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture nei mezzi d'opera e/o nelle apparecchiature necessarie al lavoro;
- posizionamenti dei mezzi d'opera non conformi a quanto espresso ai punti 5.1) e 5.2);
- anomalie di concentrazione gas / biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- sversamenti accidentali sul suolo di sostanze chimiche,
- rifiuti abbandonati;
- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo discarica.

Le segnalazioni in merito ai rifiuti prodotti durante le attività lavorative descritte nella presente Istruzione Operativa sono gestite in conformità alla P.O.6 – Gestione dei rifiuti speciali prodotti.

7. Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:


Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi. Di fatto le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate secondo quanto previsto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente addetto, dovrà operare solo se in possesso del **'Foglio di**





autorizzazione ai lavori che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di Manutenzione dei pozzi del percolato	LO.22.DISCARICA Data: 28/04/2010 Rev. 06 Pag: 8 di 8
--	---	--

8. Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa LO.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi.

Le manutenzioni sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate da un tecnico competente secondo quanto previsto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione mediante il **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza delle suddette manutenzioni. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i DPI indicati nel **'Foglio di autorizzazione ai lavori'**.

9. Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'LO.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10. Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.



 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di gestione della captazione, dello stoccaggio e del ricircolo del percolato	I.O.23.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 1 di 8
--	--	---

I.O.23.DISCARICA:

Gestione della captazione, dello stoccaggio e del ricircolo del percolato

Scopo e priorità nello svolgimento delle attività lavorative:

Scopo della presente istruzione operativa è tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'adempimento delle loro funzioni lavorative mediante l'impartizione di istruzioni operative a tutela del corretto operare ai fini della protezione collettiva ed individuale.


Tutte le attività/funzioni lavorative devono essere svolte dal lavoratore con le seguenti priorità:

- a) Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro;
- b) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine in dotazione in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso;
- c) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente le attrezzature e le apparecchiature di lavoro in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso;
- d) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente le sostanze ed i prodotti chimici in conformità alle disposizioni presenti nelle specifiche schede di sicurezza di ciascun prodotto/sostanza;
- e) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente ed in modo appropriato i dispositivi di sicurezza ed i dispositivi di protezione in dotazione;
- f) Ogni lavoratore deve segnalare immediatamente al proprio superiore in grado le deficienze di mezzi, mezzi d'opera, macchine, attrezzature, apparecchiature, sostanze/prodotti chimici, dispositivi di sicurezza e dispositivi di protezione nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui il lavoratore venga a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera g) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave ed incombente;
- g) È assolutamente vietato rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza, i dispositivi di segnalazione ed i dispositivi di controllo.

1) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) da utilizzare:

I lavoratori adibiti alle attività lavorative devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione individuale correttamente indossati, integri e privi anomalie e/o danni che possano pregiudicare l'uso:

- 1.1) **Elenco dei D.P.I. per accesso e attività in zone NON soggette a normativa ATEX (Atmosphères ed Explosibles - D.Lgs 81/2008 – Titolo XI):**
 - Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
 - Tuta di protezione da agenti chimici e/o biologici conforme alla normativa vigente e adatta all'uso da svolgere secondo quanto riportato nella scheda di sicurezza specifica del prodotto/reagente oggetto delle attività lavorative.
 - Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente e adatti all'uso da svolgere secondo le attività lavorative oggetto della presente istruzione. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraelencate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
 - Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
 - Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente e adatta all'uso da svolgere secondo le attività lavorative oggetto della presente istruzione. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
 - Casco di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di gestione della captazione, dello stoccaggio e del ricircolo del percolato	I.O.23.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 2 di 8
--	--	---

- Imbragatura con attacco sternale e dorsale correttamente indossata (e chiusa con idonei moschettoni secondo la normativa vigente) conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).
- Cordino di stazionamento conforme alla normativa vigente (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).
- Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente e adatti all'uso da svolgere

1.2) Elenco dei D.P.I. per accesso ed attività in zone soggette a normativa ATEX (ATmosphères ed EXplosibles - D.Lgs 81/2008 – Titolo XI):

- Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- Tuta antistatica conforme alla normativa vigente.
- Mani nude e in caso di necessità Guanti ignifughi ed antistatici marcati CE e conformi alla normativa vigente. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- Maschera intero facciale antigas ignifuga conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere;
- Casco di protezione ad alta visibilità ignifugo conforme alla normativa vigente.

Nel caso di zone soggette a normativa ATEX il personale addetto alle attività lavorative deve porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.2) ma anche agli strumenti ed apparecchiature di lavoro che, in caso di atmosfera potenzialmente esplosiva, devono essere in lega antiscintillio (lega rame-berillio). Inoltre gli operatori dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare.


Definizione di zone soggette a normativa ATEX:

- ZONA 0: Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o spesso un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia.
- ZONA 1: Area in cui durante le normali attività è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia.
- ZONA 2: Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia e, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

2) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di gestione della captazione, stoccaggio (in vasche e/o serbatoi) e ricircolo del percolato, vige l'assoluto divieto di:

- fumare;
- utilizzare fiamme libere (se non con specifica autorizzazione);
- introdurre nelle lavorazioni materiali infiammabili (se non con specifica autorizzazione);
- manipolare materiali incandescenti (se non con specifica autorizzazione);
- utilizzare armi da fuoco ed esplosivi;
- assumere cibi e bevande;
- utilizzare cellulari o radio ricetrasmittenti in caso di presenza atmosfera esplosiva ATEX (cellulari e/o radio ricetrasmittenti devono essere spenti); è possibile utilizzare la radio ricetrasmittente solo a seguito di controllo/verifica dell'assenza d'area ATEX mentre, anche in tale circostanza, permane il divieto d'utilizzo di cellulare;
- abbandonare i rifiuti;
- gestire i rifiuti in modo non conforme alle autorizzazioni in essere ed alle normative vigenti;
- effettuare sversamenti, sversamenti o scarichi di qualsiasi natura nel suolo e nel sottosuolo;
- rimuovere e/o manomettere la segnaletica d'impianto;
- rimuovere/manomettere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza dei mezzi d'opera, delle apparecchiature, delle attrezzature e delle macchine;
- riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto;
- passare e sostare nel raggio d'azione dei mezzi, mezzi d'opera e macchine operatrici;

	Istruzione Operativa di gestione della captazione, dello stoccaggio e del ricircolo del percolato	I.O.23.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 3 di 8
---	--	---

- depositare materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro in posizione tale da impedire l'agevole accesso ai presidi antincendio (estintori, idranti, etc...);
- ingombrare passaggi e luoghi di transito con materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro;
- abbandonare mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro;
- abbandonare materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature in posizione di equilibrio instabile;
- eseguire operazioni di lavoro che non sono di propria competenza;
- entrare/accedere all'interno di vasche, di serbatoi, di cisterne e di silos.
- eseguire qualsivoglia attività all'interno di vasche, di serbatoi, di cisterne e di silos.
- utilizzare/manipolare/stoccare/gestire prodotti e reagenti in maniera difforme da quanto previsto dalle specifiche schede di sicurezza degli stessi.

Le manutenzioni elettriche devono essere effettuate esclusivamente da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area di lavoro (personale con nomina PES o PAV).

3) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature, le attrezzature, i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine devono essere utilizzati in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso.

Tutte le apparecchiature, le attrezzature, i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto.

Prima di utilizzare i mezzi d'opera aziendali occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione RM di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non adoperare la macchina in presenza di anomalie. In presenza di anomalie RM provvedere a manutenzione utilizzando apposita modulistica (P.O.2.H "Registro Manutenzione Macchine").
- Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal 'Manuale d'uso e manutenzione' per operazioni di manutenzione.
- Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.
- L'utilizzo di eventuali mezzi d'opera per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie nel macchinario depuratore devono essere eseguite in accordo con quanto richiesto dal manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare le attrezzature le apparecchiature e le macchine aziendali occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- * Controllare il corretto posizionamento, l'eventuale collegamento al quadro elettrico ed i principali comandi operativi prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie.
- * Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- * Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- * I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal manuale d'uso e manutenzione per specifiche operazioni di manutenzione.
- * Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di gestione della captazione, dello stoccaggio e del ricircolo del percolato	I.O.23.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 4 di 8
--	--	---

- * Verificare che le apparecchiature idrauliche funzionino in modo conforme e che non siano presenti rotture.
- * L'utilizzo delle attrezzature, delle apparecchiature e delle macchine aziendali deve essere conforme a quanto indicato all'interno del manuale d'uso e manutenzione. Nel caso di manutenzioni ordinarie e straordinarie che necessitino di particolari apparecchiature o non sia specificato l'utilizzo nel manuale d'uso e manutenzione si deve intervenire coinvolgendo i responsabili di impianto e definire un piano di lavoro idoneo allo svolgimento dei lavori;
- * Nel caso in cui le attività lavorative siano da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel **"Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva"** e verificare le procedure di lavorazione con RGD/AGD e/o CD.

In particolare, poiché gli operatori addetti alle lavorazioni oggetto della presente istruzione operativa possono trovarsi a lavorare in zona ATEX, essi dovranno porre particolare attenzione non solo all'utilizzo dei DPI descritti al punto 1) ma anche all'impiego di strumenti ed apparecchiature di lavoro in lega antiscintillio (lega rame – berillio). Inoltre dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare.

Tutti i mezzi destinati alle attività di gestione del percolato dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione.

In particolare ogni singolo mezzo che accede all'impianto deve possedere le seguenti:

3.1) Caratteristiche:

- Possedere tutti i requisiti stabiliti dal Codice della strada per la circolazione su strada pubblica;
- Possedere tutte le sicurezze utilizzate nelle normali operazioni di conferimento funzionanti e sufficienti a garantire il lavoro degli operatori in tutta sicurezza.

3.2) Dotazioni di sicurezza:

- Estintore a polvere di almeno 6 Kg. posizionato esternamente al mezzo e facilmente raggiungibile, dotato di certificato di collaudo e correttamente revisionato secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge;
- Pacchetto di medicazione;
- Gancio di traino e cavo di traino, conformi ed adeguati al traino del massimo peso complessivo ammissibile del mezzo, secondo quanto prescritto nel relativo libretto di circolazione;
- Radio ricetrasmittente per interazione con operatori aziendali (in caso di necessità sarà fornita all'ingresso in discarica).

Riguardo l'**uso della scala semplice** necessaria per le operazioni in altezza si raccomanda di accertarsi della sua efficienza prima della messa in opera ed in particolare si raccomanda che essa sia munita di piedini antiscivolo. Per il corretto utilizzo occorre riferirsi a quanto indicato nella I.O.15.OMNIA, con particolare riguardo alle seguenti azioni:

- aprire la scala nella posizione completamente divaricata (in caso di scala a due gambe) oppure inclinare la scala in modo appropriato (in caso di scala ad una sola rampa);
- porre la scala su una base ben ferma, possibilmente su superficie piana e non scivolosa. Se la base di appoggio non risulta salda occorre comunque che essa sia bloccata e resa stabile al piede da un operatore a terra;
- sulla scala deve salire un operatore per volta;
- sia nella salita, quanto nella discesa dalla scala occorre che l'operatore si tenga nella linea mediana, il suo viso deve essere rivolto verso la scala, le sue mani posate sui pioli, i suoi piedi devono procedere alternativamente e con prudenza sui pioli;
- è vietato saltare a terra dalla scala;
- l'operatore deve utilizzare la scala in modo tale da disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri;
- nel caso in cui l'operatore debba svolgere il proprio lavoro sulla scala, occorre che egli mantenga una posizione stabile col volto rivolto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e che si sposti senza bruschi movimenti;

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di gestione della captazione, dello stoccaggio e del ricircolo del percolato	I.O.23.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 5 di 8
--	--	---

- nel trasporto delle scale a spalla occorre che l'operatore le tenga inclinate con la parte superiore verso il basso, specie quando la visuale è limitata;
- nel maneggio di scale metalliche occorre che l'operatore eviti ogni possibile contatto con apparecchiature elettriche;
- a fine uso ogni scala va riportata in apposito deposito.

In caso si utilizzino attrezzature e/o macchine di ditte esterne/terze per effettuare lavorazioni in prossimità delle vasche e cisterne/ serbatoi di stoccaggio del percolato o sulle stesse, il Preposto in sito dovrà accertarsi che le attrezzature e le macchine rispondano alle disposizioni del D.Lgs 81/2008 e ss mm.ii, che siano conformi per l'utilizzo, che siano funzionali alle lavorazioni e che siano correttamente state mantenute e verificate.

In caso si utilizzino ditte esterne/terze per effettuare lavorazioni in prossimità delle vasche e cisterne/ serbatoi di stoccaggio del percolato o sulle stesse, il Preposto aziendale in sito dovrà:

- accertarsi che le attrezzature e le macchine della ditta terza/esterna rispondano alle disposizioni del D.Lgs 81/2008 e ss mm.ii e che siano correttamente state mantenute e verificate;
- controllare il corretto svolgimento e prosieguo dei lavori, nel rispetto della vigente normativa con particolare riguardo alla normativa ambientale e di sicurezza sul lavoro;
- accertarsi che il personale impiegato dalla ditta terza/esterna, in caso di lavori in ambiente confinato, abbia eseguito idoneo corso di formazione e addestramento abilitante (art.7 D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii e DPR 177/2011);
- controllare che il personale impiegato dalla ditta terza/esterna operi nel rispetto delle norme comportamentali e delle istruzioni operative di *Sogliano Ambiente SpA*.

Il personale impiegato dalla ditta terza/esterna opererà, nell'ordinario, seguendo le istruzioni impartite da proprio Responsabile aziendale, in conformità alla formazione ricevuta ed al contesto di lavoro.

4) **Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e/o dei mezzi d'opera:**

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere eseguita ogni fine sessione giornaliera di lavoro e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto indicato nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7 e 8 di questa stessa Istruzione Operativa.


Nel caso fosse necessaria la pulizia del mezzo d'opera utilizzato per lo svolgimento dei lavori, gli operatori si adoperano per lasciare il luogo di lavoro privo di attrezzature/ macchine che possano causare pericolo per altri operatori presenti o eventualmente pericolo di passaggio nell'area. Le attrezzature/ macchine eventualmente lasciate incustodite devono essere collocate in modo da non cagionare pericolo.

5) **Metodologie di lavoro:**

Prima di procedere con le attività di gestione della captazione, stoccaggio e ricircolo del percolato occorre rivolgersi al Capo discarica /Preposto in sito affinché, come da procedura di lavoro in area ATEX, egli fornisca al competente tecnico operatore il **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa. Questa lavorazione deve essere eseguita da operatori competenti muniti dei D.P.I. di cui al punto 1) e delle apparecchiature di cui al punto 3). Di fatto **OD** (Operatore Discarica) deve portare in mano o a tracolla o in vita (in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati), il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva (esplosimetro), dopo averlo acceso ed aver verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione, seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore.

Gli **OPERATORI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLA CAPTAZIONE E STOCCAGGIO DEL PERCOLATO** devono procedere con tale Metodologia di lavoro:

Anzitutto prima di effettuare l'intervento di asportazione del percolato dalla discarica gli operatori **OD** devono effettuare la verifica del livello di percolato presente nei pozzi secondo quanto indicato ai punti 5.1.1) e 5.1.2) dell'I.O.22.DISCARICA - *Manutenzione dei pozzi di percolato* - al fine di saggiare se nelle vasche di raccolta e nelle cisterne/ serbatoi c'è lo spazio sufficiente allo stoccaggio.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di gestione della captazione, dello stoccaggio e del ricircolo del percolato	I.O.23.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 6 di 8
--	--	---

- Una volta effettuate le verifiche del livello di percolato nei pozzi, gli operatori OD possono procedere alla captazione del percolato o mediante il sistema automatico di aspirazione oppure attivando, dopo averne controllato il corretto funzionamento, la pompa.
- Nel caso sia necessario asportare percolato dalle vasche e/o dalle cisterne/ serbatoi per effettuare il ricircolo del percolato di G2 su G2 si provvederà a comunicare al Capo discarica (CD) tale necessità ed insieme a lui o secondo le sue istruzioni, si attueranno le manovre (in manuale o con sistema automatico se disponibile) necessarie a consentire il carico del percolato in sicurezza.
- Particolare attenzione si dovrà porre nel caso si debba estrarre il percolato dalle cisterne/ serbatoi: occorre assicurarsi che le pompe siano nella corretta modalità di utilizzo, avendo cura che la linea di passaggio del percolato sia gestita correttamente e che non vi siano due pompe attive contemporaneamente.
- Durante l'azionamento del compressore gli operatori OD devono sempre verificare che il flusso di percolato scorra correttamente all'interno delle tubazioni e che defluisca verso la vasca di accumulo o verso le cisterne/ serbatoi. Nel caso di presenza del sistema automatico di aspirazione gli OD devono prestar attenzione a che tutte le operazioni si svolgano in modo standard, senza l'attivazione dei sistemi d'allarme.
- In caso di disfunzione del sistema di pompaggio gli operatori OD devono sospendere ogni operazione di captazione del percolato ed avvertire immediatamente i responsabili dell'impianto (RGD/AGD e/o CD) affinché vengano messe in atto tutte le procedure di ripristino e di sistemazione dell'impianto stesso.
- Il pompaggio del percolato avverrà in conformità alla programmazione aziendale e alla necessità di effettuarne lo smaltimento, il trattamento o il ricircolo (è ammesso soltanto il ricircolo del percolato di G2 su G2, come da autorizzazione AIA) in discarica.
- Ogni pozzo ha proprie particolari peculiarità e pertanto si deve sempre verificarne il corretto funzionamento in funzione delle caratteristiche tecniche che di seguito si riassumono:
 - Pozzi percolato dotati di pompe elettriche:
Quando il pozzo è dotato di pompa elettrica va sempre verificata la presenza di tensione al quadro di alimentazione e va verificato il livello del percolato all'interno del pozzo. Se presente indicatore di livello ne va verificata la funzionalità.
Se nel pozzo è presente un sistema automatico di pompaggio va sempre verificato che tale sistema funzioni controllando la diminuzione del livello del percolato nel pozzo ed il conseguente aumento del percolato in vasca di stoccaggio.
Si deve sempre verificare la presenza di tensione sulla linea.
Anomalie e/o problemi devono essere sempre ed immediatamente segnalati ai responsabili d'impianto.
 - Pozzi di aspirazione dotati di sistema di aspirazione per mezzo di aria compressa:
Per i pozzi dotati di sistema di aspirazione per mezzo di aria compressa si deve operare verificando sempre il corretto funzionamento del compressore e delle pompe.
Anomalie e/o problemi devono essere sempre ed immediatamente segnalati ai responsabili d'impianto.
- Si rimanda per ciò che riguarda il controllo dei livelli di percolato all'Istruzione Operativa I.O.22.DISCARICA (Manutenzione dei pozzi di percolato) mentre per ciò che concerne le operazioni di carico e smaltimento del percolato si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.24.DISCARICA (Carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato).

Gli OPERATORI ADDETTI AL RICIRCOLO DEL PERCOLATO (EFFETTUABILE SOLO PER IL PERCOLATO DI G2 SU G2) devono procedere con tale Metodologia di lavoro:

- Arrivati sullo scarico in prossimità delle tubazioni di collegamento per il ricircolo del percolato, l'autista del mezzo munito di cisterna si preoccupa di portarsi in posizione sicura e di assicurare il camion con i freni di stazionamento.
- Effettuato lo stazionamento del camion l'OD si adopera per collegare la tubazione del camion alla tubazione predisposta per lo scarico del percolato all'interno dei drenaggi per il ricircolo e di agganciare in modo solidale le tubazioni.
- Effettuato l'aggancio OD può aprire le valvole di scarico del percolato, controllando che le tubazioni siano ben collegate e che non siano presenti perdite.
- Quindi OD attende, sempre controllando la funzionalità delle tubazioni di scarico, che lo scarico sia terminato.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di gestione della captazione, dello stoccaggio e del ricircolo del percolato	I.O.23.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 7 di 8
--	--	---

- Terminato lo scarico OD procede alla chiusura delle valvole delle tubazioni. OD deve sempre chiudere prima la valvola del camion e poi sganciare il tubo per consentire il deflusso del percolato all'interno del drenaggio. Infine OD effettuerà la chiusura della valvola del drenaggio.
- Staccate le tubazioni e assicuratosi che le valvole siano chiuse OD procede al recupero e carico delle tubazioni sul mezzo e ritorna a predisporre il camion per una nuova procedura di carico.
- Le operazioni sono ripetute in modo ciclico per tutte le volte che serve effettuare il ricircolo del percolato.

Gli OPERATORI ADDETTI AL LAVAGGIO DELLA CISTERNA UNA VOLTA ULTIMATO LO SCARICO DEL PERCOLATO DESTINATO AL RICIRCOLO (EFFETTUABILE SOLO PER IL PERCOLATO DI G2 SU G2) devono procedere con tale Metodologia di lavoro:


- OD porta il mezzo munito di cisterna in prossimità dell'aggancio dell'acqua in pressione al fine di poter effettuare il carico d'acqua necessaria al lavaggio della cisterna.
- In prossimità degli agganci dell'acqua OD effettua il fermo del mezzo e lo blocca con i freni di stazionamento.
- Quindi OD collega le tubazioni per il carico dell'acqua nella cisterna con gli agganci dell'acqua e, assicurandosi della tenuta delle tubazioni, apre le valvole facendo riempire la cisterna.
- Tenendo sotto controllo il livello della cisterna OD esegue un carico a $\frac{3}{4}$ della capienza massima della cisterna.
- A questo punto OD chiude le valvole e ripone le tubazioni al loro posto, predisponendo il camion per il trasporto dell'acqua.
- OD trasporta l'acqua, che durante il percorso e a causa dei continui ondeggiamenti dovuti al trasporto, diluirà e laverà il residuo di percolato presente all'interno della cisterna.
- Arrivato sullo scarico OD ripeterà le stesse procedure utilizzate per il ricircolo del percolato in discarica, scaricando l'acqua di lavaggio all'interno del drenaggio utilizzato in precedenza per il ricircolo del percolato stesso. In questo modo l'acqua di lavaggio della cisterna, alla stregua del percolato ricircolato, viene utilizzata per umidificare il rifiuto (e non avverrà nessuna dispersione di tale acqua nell'ambiente). Nel caso di dispersioni accidentali ci si comporterà come previsto dalle procedure/ istruzioni vigenti in caso di sversamenti.
- Effettuato lo scarico dell'acqua di lavaggio della cisterna, il camion risulterà lavato e pronto per poter essere utilizzato nuovamente. La verifica del corretto lavaggio della cisterna sarà effettuata dall'operatore OD aprendo il boccaporto superiore della suddetta e verificando visivamente l'assenza di residui all'interno della stessa. Al bisogno OD effettuerà nuovamente l'apertura della valvola di scarico verificando che non rimangano residui d'acqua di pulizia all'interno della cisterna. L'eventuale residuo va scaricato all'interno del drenaggio utilizzato in precedenza per il ricircolo del percolato.
- A lavaggio avvenuto OD posiziona il camion nel parcheggio predisposto, avendo cura di controllare la perfetta chiusura delle valvole di carico/ scarico.
- Infine l'operatore OD si annota e comunica all'Ufficio Pesa il livello di percolato letto sugli indicatori di livello presenti in vasca di accumulo e nelle cisterne/ serbatoi.

In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o la Sicurezza e Salute dei lavoratori occorre attivare il Piano di Emergenza

6) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni lavorative i lavoratori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture, malfunzionamenti o anomalie nei mezzi, nei mezzi d'opera, nelle attrezzature, nelle apparecchiature di lavoro, nelle macchine (nel caso di malfunzionamenti delle valvole e/o dei sensori installati nella cisterna del mezzo di trasporto, l'operatore si attiverà immediatamente per allertare il Capo discrica/ preposto in sito o i responsabili d'impianto);
- rotture, malfunzionamenti o anomalie nei dispositivi di sicurezza e di protezione in dotazione;
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di gestione della captazione, dello stoccaggio e del ricircolo del percolato	I.O.23.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 8 di 8
--	--	---

- rifiuti prodotti a seguito di interventi manutentivi abbandonati e/o non corretto loro posizionamento nei depositi temporanei;
 - sversamento di sostanze/prodotti chimici (ad es. gasolio, olio lubrificante, prodotti/reagenti...);
 - qualsiasi altra condizione di pericolo effettiva o potenziale;
- dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Responsabile di funzione e, se assente, al Preposto operativo dell'impianto.

Le segnalazioni in merito alla produzione di rifiuti durante le attività manutentive sono gestite in conformità alla P.O.6 – Gestione dei rifiuti speciali prodotti.

7) **Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:**

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa **ATEX** (*ATmosphères ed EXplosibles* - D.Lgs 81/2008 – Titolo XI). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - *Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi*. Di fatto le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa **ATEX** (*ATmosphères ed EXplosibles* - D.Lgs 81/2008 – Titolo XI) vanno effettuate secondo quanto previsto dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente addetto, dovrà operare solo se in possesso del '**Foglio di autorizzazione ai lavori**' che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione. Qualunque anomalia deve essere segnalata al Responsabile di funzione. Anche eventuali terzisti chiamati a svolgere lavori di pulizia e/o il noleggio/ fornitura dei mezzi utilizzati per l'intervento dovranno attenersi alle medesime indicazioni sopra esposte.

8) **Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:**

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - *Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi*.

Anche eventuali terzisti chiamati a svolgere lavori di pulizia e/o il noleggio/ fornitura dei mezzi utilizzati per l'intervento dovranno attenersi alle medesime indicazioni sopra esposte.

9) **Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:**

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio ricompreso nell'elenco dell'Allegato XI del D.Lgs 81/2008 e s.m.i, il quale (lavoro/servizio) comporta interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA dev'essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al responsabile di funzione RF.



L.O.24.DISCARICA:

Carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli autisti che effettuano il carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato:

Agli autisti che effettuano il carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato e a loro eventuali passeggeri deve essere fornita la seguente attrezzatura che va correttamente indossata e deve essere priva di anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.
I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- 1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande. Inoltre gli autisti dei mezzi adibiti a tale mansione e gli eventuali loro passeggeri sono sempre tenuti ad adempiere alle disposizioni impartite loro dagli operatori della società che gestisce la discarica.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento.

E' vietato abbandonare rifiuti.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutti i mezzi e gli automezzi che effettuano il carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di transito, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che nel caso devono immediatamente essere segnalati ai responsabili



dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal Manuale d'uso e manutenzione. In particolare ogni singolo mezzo che transita sulle strade di competenza della discarica deve possedere le seguenti:

3.1) Caratteristiche:

- Possedere tutti i requisiti stabiliti dal Codice della strada per la circolazione su strada pubblica;
- Possedere tutte le sicurezze utilizzate nelle normali operazioni di transito funzionanti e sufficienti a garantire il lavoro degli operatori della discarica in tutta sicurezza.

3.2) Dotazioni di sicurezza:

- Estintore a polvere di almeno 6 Kg. posizionato esternamente al mezzo e facilmente raggiungibile, dotato di certificato di collaudo e correttamente revisionato secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge;
- Pacchetto di medicazione;
- Gancio di traino e cavo di traino, conformi ed adeguati al traino del massimo peso complessivo ammissibile del mezzo, secondo quanto prescritto nel relativo libretto di circolazione;
- Sistema di chiusura delle valvole di carico e di apertura dei bocchettoni della cisterna manovrabili da uomo a terra;
- Sistema di controllo del livello raggiunto dal percolato nella cisterna, esterno alla cisterna stessa, ben visibile da terra e perfettamente funzionante;
- Radio ricetrasmittente o telefono cellulare per interazione con operatori della discarica o con gli addetti alla pesa.

3.3) Inoltre l'autista addetto al carico e trasporto del percolato per lo smaltimento finale deve essere munito:

- di mezzo o automezzo autorizzato al trasporto di quel particolare C.E.R. (Codice di Identificazione del Rifiuto) in quanto munito di Autorizzazione al Trasporto non scaduta rilasciata dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Tale Autorizzazione deve abilitare il mezzo o automezzo con quella targa al trasporto di quel C.E.R..

Gli OD di Sogliano Ambiente SpA sono tenuti alla verifica puntuale della dotazione relativa al "gancio di traino e cavo di traino" di cui al punto 3.2) di questa stessa Istruzione Operativa.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia/manutenzione dei mezzi trasportatori del rifiuto non compete a Sogliano Ambiente SpA. Il presente paragrafo è inapplicabile.

5.0) Metodologie di lavoro:

Le operazioni di carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato devono essere eseguite indossando tutte le protezioni sopra descritte al punto 1.0) e avendo osservato quanto prescritto al punto 3.0).

Definiamo F.I.R. il Formulario di Identificazione dei Rifiuti.



5.3) Gli autisti dei mezzi ed automezzi che effettuano il carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato devono procedere con tale Metodologie di lavoro:

- 5.1.1) Modalità d'ingresso e percorrenza delle strade di competenza della discarica;
- 5.1.2) Turni d'entrata in discarica per accedere agli uffici di accettazione rifiuti e alla pesa;
- 5.1.3) Accesso alla pesa presso la palazzina uffici e percorso stradale per raggiungere i punti di carico del percolato;
- 5.1.4) Carico del percolato;
- 5.1.5) Accesso del mezzo carico alla pesa e ritiro del F.I.R. per il trasporto e lo smaltimento finale del percolato;
- 5.1.6) Uscita dall'area di pertinenza della Sogliano Ambiente SpA.

5.1.1) Modalità d'ingresso e percorrenza delle strade di competenza della discarica:

- L'autista deve percorrere la strada d'accesso di pertinenza della società che gestisce la discarica a velocità moderata così come indicato dai cartelli stradali, avendo cura di mantenere strettamente la destra in caso sopraggiunga un automezzo in uscita. Egli deve tener conto che su tutta la tratta si applicano le norme del Codice della strada. In caso d'incidente o di anomalie del proprio mezzo l'autista deve seguire tutte le modalità previste dal Codice della strada ed avvisare tempestivamente i responsabili della discarica.
- Tutte le operazioni di transito devono avvenire all'interno delle strade appositamente dedicate al passaggio dei mezzi e non devono mai avvenire in strade non predisposte. L'autista del mezzo non deve scegliere percorsi alternativi se non appositamente indicati dal personale preposto della discarica.
- In caso di malfunzionamenti del mezzo o di incidente stradale l'autista del mezzo interessato si deve attenere a quanto previsto dal piano di emergenza della discarica, deve attivarsi per rendere visibile il proprio stato con i relativi dispositivi di segnalazione e deve fare in modo di comunicare (via radio ricetrasmittente, via telefono cellulare, etc...) la propria situazione agli addetti della discarica in modo che il Capo discarica possa essere informato del problema prima possibile e possa disporre in merito alla risoluzione dello stesso.
- L'autista del mezzo che si venisse a trovare in condizioni di difficoltà per guasto o malfunzionamento non deve agire di propria iniziativa e non può mai chiedere arbitrariamente di impegnare operatori e/o mezzi presenti all'interno della discarica o utilizzare personalmente mezzi presenti all'interno della discarica. Eventuali manovre per spostare il proprio mezzo dovranno sempre essere concordate con il Capo discarica che si attiverà prima possibile per la risoluzione del problema.
- In caso di qualunque condizione sfavorevole possa condizionare il transito del mezzo e/o renderlo pericoloso, l'autista è tenuto ad

informare quanto prima possibile il Capo discarica al fine ch'egli possa attivarsi per ristabilire le condizioni di sicurezza del transito.

- In caso di sosta forzata il camionista del mezzo è tenuto a posizionarsi in zona sicura e riparata, seguendo in tutto quanto previsto dal Codice della strada in merito al transito nelle strade pubbliche.
- Se, una volta effettuato il carico del percolato, il mezzo dovesse perdere tale liquido nell'area di carico e/o lungo il percorso delle strade di competenza della discarica e/o all'interno dell'area in gestione alla Sogliano Ambiente SpA sarà cura dell'autista e della ditta proprietaria del camion adoperarsi per il recupero integrale del materiale versato e per la messa in sicurezza della strada di accesso alla discarica. L'autista è comunque tenuto ad informare immediatamente il Capo discarica ed i propri responsabili in merito all'accaduto.
- Se il camion in transito dovesse avere sversamenti di liquidi come gasolio, olio lubrificante, etc... lungo il percorso delle strade di competenza della discarica e/o all'interno dell'area in gestione alla Sogliano Ambiente S.p.A., si ribadisce che tutte le operazioni di bonifica dei siti in questione saranno a completo carico della ditta proprietaria del mezzo così come l'attivazione delle procedure previste per il contenimento del danno provocato. L'autista è comunque tenuto ad informare immediatamente il Capo discarica ed i propri responsabili in merito all'accaduto. Qualunque incidente comporti un potenziale e/o effettivo danno ambientale lungo il percorso delle strade di competenza della discarica e/o all'interno dell'area in gestione alla Sogliano Ambiente SpA dovrà essere comunicato immediatamente al Capo discarica e/o al Responsabile dell'impianto e la ditta proprietaria del mezzo dovrà intervenire per il contenimento e per la relativa bonifica del sito.

5.1.2) Turni d'entrata in discarica per accedere agli uffici di accettazione rifiuti e alla pesa:

Quando l'autista sopraggiunge in prossimità degli uffici, se fossero presenti altri mezzi e/o automezzi parcheggiati ed in attesa di poter entrare, egli si posizionerà correttamente in fila dietro l'ultimo dei mezzi arrivati prima di lui, spegnendo il motore del proprio mezzo ed attivando i propri dispositivi di segnalazione. Man mano che i mezzi entreranno in discarica l'autista provvederà a spostare il proprio mezzo e ad avvicinarsi alla pesa avendo l'accortezza di non intralciare la viabilità dei mezzi in uscita. Tutto questo rimane valido salvo esigenze di servizio interne alla discarica che obbligano l'addetto a questa specifica mansione (carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato) ad entrare in tempi rapidi eludendo la fila dei mezzi previo accordo con gli addetti alla pesa che gestiscono il traffico in ingresso ed uscita.

5.1.3) Accesso alla pesa presso la palazzina uffici e percorso stradale per raggiungere i punti di carico del percolato:

- L'autista del mezzo adibito al carico e trasporto del percolato deve dare la precedenza ad eventuali mezzi in uscita dalla discarica.





- Egli può salire sulla pesa a passo d'uomo fino a posizionare il proprio mezzo in modo ottimale per effettuare la pesata (in caso di rimorchio si effettueranno più posizionamenti) e deve bloccare il proprio mezzo con i freni di stazionamento ogni qualvolta si allontana dalla cabina di guida. Qui l'Ufficio Pesa, quando l'autista è sceso dalla pesa, effettuerà la pesata del mezzo.
- Una volta ottenuto il nulla osta al carico di percolato da parte degli uffici l'autista deve eseguire le eventuali istruzioni operative impartitegli dagli addetti alla pesa ed avviarsi verso i punti di carico del percolato.
- In caso di assenza di ricetrasmittente all'interno della cabina del mezzo egli ritirerà la radio ricetrasmittente dall'Addetto alla pesa (AP), accendendola e verificandone il funzionamento.
- In caso di fondo sdruciolevole o ghiacciato, in caso di pericolo o di oggetti sulla carreggiata l'addetto al carico e trasporto per lo smaltimento del percolato fermerà il mezzo in posizione non pericolosa per se e per altri automezzi che possono sopraggiungere e attiverà i dispositivi di segnalazione aspettando l'intervento degli operatori della discarica per il ripristino della viabilità. In particolare egli è tenuto ad avvisare tramite radio ricetrasmittente gli operatori della discarica in merito alla sua situazione e/o alle condizioni di pericolo riscontrate.
- Nel caso in cui tale autista necessiti di traino da parte dei mezzi operativi della discarica (Pala o Pala Cingolata, Ruspa o Ruspa Cingolata, etc...) sia l'autista suddetto che l'addetto al traino OD di Sogliano Ambiente SpA eseguiranno le indicazioni riportate nell'apposita Procedura I.O.5.DISCARICA (Istruzione operativa di traino degli automezzi di scarico rifiuto bloccati in discarica).
- In fase di salita allo scarico i camion carichi di rifiuto hanno la precedenza su quelli che hanno già effettuato lo scarico e sul mezzo addetto al carico e trasporto del percolato, ancora vuoto. L'autista suddetto dovrà comunque fare la massima attenzione ad evitare di incrociarsi con altri mezzi in posizioni potenzialmente pericolose.
- Una volta raggiunta la piazzola di carico sita in prossimità delle vasche di accumulo del percolato, l'autista dovrà attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartitegli dagli operatori della ditta che gestisce la discarica.

5.1.4) Carico del percolato:

- L'autista posizionerà il camion in modo idoneo per poter eseguire il carico del percolato, provvedendo allo spegnimento del motore del mezzo e al blocco del camion con gli appositi fermi di stazionamento, usando, se necessario, gli appositi cunei.
- Eseguirà i necessari collegamenti a mezzo tubazioni fra la vasca di accumulo percolato ed camion, avendo cura di eseguire tutte queste operazioni a terra e controllando il corretto collegamento dei tubi per evitare possibili perdite di liquido. A tal fine sotto il bocchettone di carico deve essere posizionato un apposito contenitore di raccolta.



- Solo a questo punto si possono aprire le valvole di carico avendo cura di controllare che la valvola di scarico della tubazione verso il pozzetto di raccolta sia chiusa.
 - L'autista aziona la pompa di travaso con apposita pulsantiera, controllando il corretto funzionamento della stessa.
Nel caso in cui il livello del percolato nel pozzetto di raccolta sia troppo alto l'autista avviserà il CD che personalmente o incaricando un operatore di Sogliano Ambiente SpA in modo che si attivi la pompa di scarico del pozzetto per disattivarla dopo circa 10 minuti di funzionamento.
 - Ogni volta che si esegue un carico di percolato, in fase di carico deve essere eseguito un prelievo di controllo del percolato secondo la seguente metodologia:
 - a) Si predispone un adeguato contenitore sotto il rubinetto atto all'operazione;
 - b) Si apre lentamente il rubinetto riempiendo il contenitore sino alla sommità;
 - c) Si chiude ermeticamente il contenitore e se ne esegue la sigillatura andando a predisporre l'apposito tagliando (indicante Giorno / mese / Anno, orario di campionamento, firma del trasportatore), il tappo e la piombatura per garantirne la chiusura. Infine si apporrà la propria firma sul tagliando allegato al campione.
 - d) Quindi si posizionerà il campione in apposito ripiano presente all'interno di locali predisposti per eventuali controlli da parte delle Autorità competenti e/o verifiche analitiche ulteriori.
 - A fine carico, l'autista addetto al carico e trasporto del percolato blocca la pompa di travaso con apposito pulsante e chiude le valvole di collegamento, aprendo poi la valvola di scarico della tubazione che scaricherà il percolato residuo all'interno del pozzetto di raccolta.
 - Quindi si procede scollegando il tubo di carico con la cura di contenere le eventuali piccole perdite di liquido all'interno del bidone di contenimento posto precedentemente sotto il bocchettone di carico. Il bidone con l'eventuale residuo di percolato sarà svuotato all'interno del pozzetto di raccolta.
 - Una volta riposizionata l'attrezzatura di carico e sistemata l'area interessata dall'operazione suddetta, l'autista si preparerà per l'uscita dalla discarica.
 - Le eventuali anomalie del sistema che gli operatori addetti a questa mansione operativa dovessero riscontrare in fase d'esecuzione delle procedure sopra descritte, dovranno essere immediatamente comunicate al Capo discarica che provvederà ad eseguire gli interventi necessari per la risoluzione del problema e ad avvisare i responsabili di competenza RF.
- 5.1.5) Accesso del mezzo carico alla pesa e ritiro del F.I.R. per il trasporto e lo smaltimento finale del percolato:
- Effettuato il carico del percolato, il mezzo deve avviarsi verso la pesa, percorrendo la strada di uscita a velocità moderata e rispettando tutte le indicazioni e le specifiche descritte in fase di ingresso.

- Si ribadisce che i camion in uscita dalla discarica devono dare la precedenza ai camion in salita verso lo scarico, eventualmente fermandosi per favorirne il transito.
- In caso di pericolo o di rottura del mezzo sarà cura dell'autista posizionare il mezzo, se possibile, in posizione sicura, accendere i dispositivi di segnalazione ed avvisare il Capo discarica di quanto avvenuto.
- Anche l'accesso alla pesa, una volta avvenuto il carico, deve avvenire a velocità ridotta. Egli può salire sulla pesa a passo d'uomo fino a posizionare il proprio mezzo in modo ottimale per effettuare la pesata (in caso di rimorchio si effettueranno più posizionamenti) e deve bloccare il proprio mezzo con i freni di stazionamento ogni qualvolta si allontana dalla cabina di guida. Qui all'ufficio pesa, quando l'autista è sceso dalla pesa, effettuerà la pesata del mezzo carico di percolato.
- La precedenza per l'accesso alla pesa è per i mezzi uscenti dalla discarica e le procedure da seguire in fase di uscita sono del tutto simili a quelle adottate in fase di entrata.
- Una volta che il mezzo è stato pesato ed è stata accertata l'entità in termini di litri/chilogrammi di percolato caricato sul mezzo, l'autista potrà ritirare dall'operatore presente nell'ufficio pesa della Sogliano Ambiente SpA le proprie copie del F.I.R. necessario al trasporto e smaltimento finale del percolato caricato.
- A questo punto l'addetto al carico e trasporto del percolato per lo smaltimento finale si avvierà lungo la strada di uscita della discarica.

5.1.6) Uscita dall'area di pertinenza della Sogliano Ambiente SpA:

La percorrenza della strada di uscita dall'area di pertinenza della Sogliano Ambiente SpA dovrà avvenire esattamente secondo le modalità già descritte al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa.


*In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o
la Sicurezza e Salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza*

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di carico e trasporto del percolato per lo smaltimento finale gli operatori della discarica e/o l'autista del suddetto mezzo dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera e/o nei mezzi transitanti;
- rotture e/o malfunzionamenti nelle apparecchiature necessarie all'esecuzione del lavoro;
- posizionamenti dei mezzi d'opera e/o degli automezzi transitanti non conformi a quanto espresso al punto 5.0);
- sversamenti accidentali sul suolo;
- rifiuti abbandonati;
- etc...



 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per il Carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato	LO.24.DISCARICA Data: 28/04/2010 Rev. 06 Pag: 8 di 8
--	---	--

dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo discarica.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:

Poiché in questa Procedura Operativa LO.24.DISCARICA i mezzi e gli automezzi a cui si fa riferimento appartengono a ditte esterne, si rimanda alle varie aziende di competenza la cura ordinaria della manutenzione dei propri mezzi ed automezzi.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:

Per questa specifica procedura operativa, occorre ricordare che i mezzi e gli automezzi adibiti al carico e trasporto del percolato per lo smaltimento finale appartengono ad aziende di trasporti esterne.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Per questa specifica procedura operativa, occorre ricordare che i mezzi e gli automezzi a cui si fa riferimento appartengono ad aziende di servizi esterne. Per questo motivo non saranno consentite operazioni di rifornimento dei mezzi ed automezzi in transito sulle strade di competenza della discarica e all'interno della discarica se non in caso di malfunzionamenti e/o di rotture che richiedano un rifornimento minimo per poter effettuare lo spostamento del mezzo.


Il rifornimento dei mezzi ed automezzi di terzisti che lavorano all'interno della discarica deve essere concordato ogni qualvolta con il Capo discarica e avverrà in luogo sicuro e riparato, distante dalle strade di transito di mezzi e/o di aree a rischio, secondo quanto previsto dall'Istruzione Operativa LO.11:DISCARICA per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.



 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per la Pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi del percolato	I.O.25.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 1 di 8
--	---	---

I.O.25.DISCARICA: **Pulizia delle vasche e cisterne/ serbatoi del percolato**

Scopo e priorità nello svolgimento delle attività lavorative:

Scopo della presente istruzione operativa è tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'adempimento delle loro funzioni lavorative mediante l'impartizione di istruzioni operative a tutela del corretto operare ai fini della protezione collettiva ed individuale.

Tutte le attività/funzioni lavorative devono essere svolte dal lavoratore con le seguenti priorità:


- a) Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro;
- b) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine in dotazione in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso;
- c) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente le attrezzature e le apparecchiature di lavoro in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso;
- d) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente le sostanze ed i prodotti chimici in conformità alle disposizioni presenti nelle specifiche schede di sicurezza di ciascun prodotto/sostanza;
- e) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente ed in modo appropriato i dispositivi di sicurezza ed i dispositivi di protezione in dotazione;
- f) Ogni lavoratore deve segnalare immediatamente al proprio superiore in grado le deficienze di mezzi, mezzi d'opera, macchine, attrezzature, apparecchiature, sostanze/prodotti chimici, dispositivi di sicurezza e dispositivi di protezione nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui il lavoratore venga a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera g) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave ed incombente;
- g) È assolutamente vietato rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza, i dispositivi di segnalazione ed i dispositivi di controllo.

1) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) da utilizzare:

I lavoratori adibiti alle attività lavorative devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione individuale correttamente indossati, integri e privi anomalie e/o danni che possano pregiudicarne l'uso:

1.1) Elenco dei D.P.I. per accesso e attività in zone NON soggette a normativa ATEX (ATmosphères ed EXplosibles - D.Lgs 81/2008 – Titolo XI):

- Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- Tuta di protezione da agenti chimici e/o biologici conforme alla normativa vigente e adatta all'uso da svolgere secondo quanto riportato nella scheda di sicurezza specifica del prodotto/reagente oggetto delle attività lavorative.
- Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente e adatti all'uso da svolgere secondo le attività lavorative oggetto della presente istruzione. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico, incendio/AtEx e al rischio vibrazioni. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
In caso di indisponibilità di guanti per lavori/interventi in area con possibile presenza o con presenza di atmosfera esplosiva, si deve procedere con l'eseguire gli interventi di bonifica dell'atmosfera esplosiva secondo l'I.O.19.DISCARICA senza guanti, fino al raggiungimento della bonifica dell'area, poi si utilizzeranno i normali dispositivi previsti dall'istruzione operativa.
- Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente e adatta all'uso da svolgere secondo le attività lavorative oggetto della presente istruzione. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici. Per le attività di pulizia delle vasche e delle cisterne/ serbatoi si deve prediligere l'utilizzo della maschera pieno facciale.

	Istruzione Operativa per la Pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi del percolato	I.O.25.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 2 di 8
---	---	---

- Casco di protezione antistatico ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente e adatti all'uso da svolgere.
- Imbragatura con attacco sternale e dorsale correttamente indossata (e chiusa con idonei moschettoni secondo la normativa vigente) conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).
- Cordino di stazionamento conforme alla normativa vigente (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).

1.2) Elenco dei D.P.I. per accesso e attività in zone soggette a normativa ATEX (ATmosphères ed EXplosibles - D.Lgs 81/2008 – Titolo XI):

- Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- Tuta antistatica conforme alla normativa vigente.
- Mani nude e in caso di necessità Guanti ignifughi ed antistatici marcati CE e conformi alla normativa vigente. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- Maschera intero facciale antigas ignifuga conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere;
- Casco di protezione ad alta visibilità ignifugo conforme alla normativa vigente.

Nel caso di zone soggette a normativa ATEX il personale addetto alle attività lavorative deve porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.2) ma anche agli strumenti ed apparecchiature di lavoro che, in caso di atmosfera potenzialmente esplosiva, devono essere in lega antiscintillio (lega rame-berillio). Inoltre gli operatori dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare.

Definizione di zone soggette a normativa ATEX:


- ZONA 0: Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o spesso un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia.
- ZONA 1: Area in cui durante le normali attività è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia.
- ZONA 2: Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia e, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

1.3) DPI previsti per attività di manutenzione elettrica: Eventuali manutenzioni elettriche devono essere effettuate esclusivamente da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area di lavoro (personale con nomina PES o PAV). Tale personale deve utilizzare tutti i DPI previsti dalle norme vigenti in materia di protezione elettrica secondo la tipologia di lavoro da eseguire.

2) **Divieti in materia di ambiente e sicurezza:**

Durante ogni operazione di pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi del percolato, vige l'assoluto divieto di:

- fumare;
- utilizzare fiamme libere (se non con specifica autorizzazione);
- introdurre nelle lavorazioni materiali infiammabili (se non con specifica autorizzazione);
- manipolare materiali incandescenti (se non con specifica autorizzazione);
- utilizzare armi da fuoco ed esplosivi;
- assumere cibi e bevande;
- utilizzare cellulari o radio ricetrasmittenti in caso di presenza atmosfera esplosiva ATEX (cellulari e/o radio ricetrasmittenti devono essere spenti); è possibile utilizzare la radio ricetrasmittente solo a seguito di controllo/verifica dell'assenza d'area ATEX mentre, anche in tale circostanza, permane il divieto d'utilizzo di cellulare;
- abbandonare i rifiuti;
- gestire i rifiuti in modo non conforme alle autorizzazioni in essere ed alle normative vigenti;
- effettuare spandimenti, sversamenti o scarichi di qualsiasi natura nel suolo e nel sottosuolo;
- rimuovere e/o manomettere la segnaletica d'impianto;

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per la Pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi del percolato	I.O.25.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 3 di 8
--	---	---

- rimuovere/manomettere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza dei mezzi d'opera, delle apparecchiature, delle attrezzature e delle macchine;
- riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto;
- passare e sostare nel raggio d'azione dei mezzi, mezzi d'opera e macchine operatrici;
- depositare materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro in posizione tale da impedire l'agevole accesso ai presidi antincendio (estintori, idranti, etc...);
- ingombrare passaggi e luoghi di transito con materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro;
- abbandonare mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro;
- abbandonare materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature in posizione di equilibrio instabile;
- eseguire operazioni di lavoro che non sono di propria competenza;
- entrare/accedere all'interno di vasche, di serbatoi, di cisterne e di silos.
- eseguire qualsivoglia attività all'interno di vasche, di serbatoi, di cisterne e di silos.
- utilizzare/manipolare/stoccare/gestire prodotti e reagenti in maniera conforme da quanto previsto dalle specifiche schede di sicurezza degli stessi.

Le manutenzioni elettriche devono essere effettuate esclusivamente da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area di lavoro (personale con nomina PES o PAV).

3) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature, le attrezzature, i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine devono essere utilizzati in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso.


Tutte le apparecchiature, le attrezzature, i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto.

Prima di utilizzare i mezzi d'opera aziendali occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione RM di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non adoperare la macchina in presenza di anomalie. In presenza di anomalie RM provvedere a manutenzione utilizzando apposita modulistica (P.O.2.H "Registro Manutenzione Macchine").
- Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal 'Manuale d'uso e manutenzione' per operazioni di manutenzione.
- Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.
- L'utilizzo di eventuali mezzi d'opera per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie nel macchinario depuratore devono essere eseguite in accordo con quanto richiesto dal manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare le attrezzature le apparecchiature e le macchine aziendali occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- * Controllare il corretto posizionamento, l'eventuale collegamento al quadro elettrico ed i principali comandi operativi prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie.
- * Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- * Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- * I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal manuale d'uso e manutenzione per specifiche operazioni di manutenzione.

	Istruzione Operativa per la Pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi del percolato	I.O.25.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 4 di 8
---	---	---

- * Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- * Verificare che le apparecchiature idrauliche funzionino in modo conforme e che non siano presenti rotture.
- * L'utilizzo delle attrezzature, delle apparecchiature e delle macchine aziendali deve essere conforme a quanto indicato all'interno del manuale d'uso e manutenzione. Nel caso di manutenzioni ordinarie e straordinarie che necessitino di particolari apparecchiature o non sia specificato l'utilizzo nel manuale d'uso e manutenzione si deve intervenire coinvolgendo i responsabili di impianto e definire un piano di lavoro idoneo allo svolgimento dei lavori;
- * Nel caso in cui le attività lavorative siano da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel **"Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva"** e verificare le procedure di lavorazione con RGD/AGD e/o CD.

In particolare, poiché gli operatori addetti alle lavorazioni oggetto della presente istruzione operativa possono trovarsi a lavorare in zona ATEX, essi dovranno porre particolare attenzione non solo all'utilizzo dei DPI descritti al punto 1) ma anche all'impiego di strumenti ed apparecchiature di lavoro in lega antiscintillio (lega rame – berillio). Inoltre dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare.

Tutte le operazioni di pulizia dovranno essere eseguite dopo la bonifica delle aree con presenza di biogas facendo riferimento a istruzioni specifiche derivanti dalle Istruzioni Operative e/o da eventuali DUVRI appositamente predisposti.

In caso si utilizzino attrezzature e/o macchine di ditte esterne/terze per effettuare lavorazioni di pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi di stoccaggio del percolato o sulle stesse, il Preposto in sito dovrà accertarsi che le attrezzature e le macchine rispondano alle disposizioni del D.Lgs 81/2008 e ss mm.ii, che siano conformi per l'utilizzo, che siano funzionali alle lavorazioni e che siano correttamente state mantenute e verificate.

In caso si utilizzino ditte esterne/terze per effettuare lavorazioni di pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi di stoccaggio del percolato o sulle stesse, il Preposto aziendale in sito dovrà:

- accertarsi che le attrezzature e le macchine della ditta terza/esterna rispondano alle disposizioni del D.Lgs 81/2008 e ss mm.ii e che siano correttamente state mantenute e verificate;
- controllare il corretto svolgimento e prosieguo dei lavori, nel rispetto della vigente normativa con particolare riguardo alla normativa ambientale e di sicurezza sul lavoro;
- accertarsi che il personale impiegato dalla ditta terza/esterna, in caso di lavori in ambiente confinato, abbia eseguito idoneo corso di formazione e addestramento abilitante (art.7 D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii e DPR 177/2011);
- controllare che il personale impiegato dalla ditta terza/esterna operi nel rispetto delle norme comportamentali e delle istruzioni operative di *Sogliano Ambiente SpA*.

Il personale impiegato dalla ditta terza/esterna opererà, nell'ordinario, seguendo le istruzioni impartite da proprio Responsabile aziendale, in conformità alla formazione ricevuta ed al contesto di lavoro.

4) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e/o dei mezzi d'opera:


La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere eseguita ogni fine sessione giornaliera di lavoro e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto indicato nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7 e 8 di questa stessa Istruzione Operativa.

Nel caso fosse necessaria la pulizia del mezzo d'opera utilizzato per lo svolgimento dei lavori, gli operatori si adoperano per lasciare il luogo di lavoro privo di attrezzature/ macchine che possano causare pericolo per altri operatori presenti o eventualmente pericolo di passaggio nell'area. Le attrezzature/ macchine eventualmente lasciate incustodite devono essere collocate in modo da non cagionare pericolo.

5) Metodologie di lavoro:

5.1) Pulizia Vasche percolato

Prima di procedere con le attività di pulizia delle vasche del percolato occorre rivolgersi al Capo discarica /Preposto in sito affinché, come da procedura di lavoro in area ATEX, egli fornisca al competente tecnico

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per la Pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi del percolato	I.O.25.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 5 di 8
--	---	---

operatore il **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa. Questa lavorazione deve essere eseguita da operatori competenti muniti dei D.P.I. di cui al punto 1) e delle apparecchiature di cui al punto 3). Di fatto **OD** (Operatore Discarica) deve portare in mano o a tracolla o in vita (in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati), il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva (esplosimetro), dopo averlo acceso ed aver verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione, seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore.


Il mezzo utilizzato per la pulizia delle vasche del percolato deve posizionarsi nel punto indicato dal Preposto in sito e passare all'interno della vasca la lancia e il tubo per l'aspirazione del liquido, mantenendo sempre sotto controllo il corretto funzionamento del mezzo.

Gli operatori addetti alla pulizia delle vasche del percolato devono procedere con tale Metodologia di lavoro:

- Prima di effettuare la pulizia delle vasche del percolato si deve effettuare lo svuotamento completo della vasca di raccolta del percolato secondo quanto prescritto nell'Istruzione Operativa I.O.24.DISCARICA - Istruzione Operativa per il carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato.
- Una volta che la vasca è stata svuotata completamente, prima di apprestarsi alla pulizia gli operatori devono verificare l'eventuale presenza di gas / biogas nel luogo di lavoro per mezzo dell'esplosimetro portatile in loro dotazione. Se la verifica risulta positiva ovvero in assenza di gas / biogas essi possono procedere con il lavoro. Per procedere si doteranno di imbragature e si fisseranno con apposito cordino di stazionamento a un punto fisso definito.
- Gli operatori effettueranno l'apertura delle botole delle vasche del percolato solo se dotati dei dispositivi di protezione individuale come indicato al punto 1) di questa stessa Istruzione Operativa.
- Se si utilizzano terzisti per effettuare la pulizia delle suddette vasche si dovrà preventivamente aver compilato con loro il DUVRI (Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali) e aver fatto indossare al personale esterno impiegato in tale mansione le apposite protezioni definite al punto precedente questo.
- All'interno della vasca non deve accedere alcuna persona e la pulizia deve essere effettuata dall'esterno per mezzo di apposita attrezzatura che consenta di aspirare in sicurezza il percolato residuo ed il fango presente, escludendo, per quanto possibile, il contatto con tale rifiuto.
- L'operatore o il terziario chiamato a svolgere le operazioni di pulizia effettua il lavoro sempre mantenendosi all'esterno del passo d'uomo, senza mai entrare all'interno della vasca ed indossando tutti i DPI previsti dalla presente istruzione operativa.
- L'acqua in pressione impiegata per il lavaggio una volta utilizzata è da considerarsi anch'essa percolato e quindi trattata come tale.
- I sensori di livello devono essere estratti dalle loro sedi prima che sia effettuata la pulizia della vasca di stoccaggio del percolato e posti all'interno di un secchio pieno d'acqua onde evitare che possano rompersi.
- L'operazione di pulizia delle vasche deve essere coordinata dal Capo discarica/ Preposto in sito che determinerà il modo e il metodo di pulizia più consono da seguire per poter avere e garantire il massimo della sicurezza possibile per i lavoratori adibiti a tale mansione.
- Gli operatori si potranno togliere le imbragature e scollegarsi dai punti fissi solo e unicamente quando l'ultima botola è stata chiusa e resa sicura da eventuali cadute accidentali.
- In assenza di parapetto o di parti mancanti dello stesso gli operatori devono sempre utilizzare l'imbragatura e l'ancoraggio di sicurezza per qualunque operazione o controllo da effettuarsi sopra o nei pressi della vasca del percolato, in particolar modo per altezze superiori ai 2 metri.
- Nel caso di utilizzo di autocisterna appartenente a ditte esterne ci si deve rifare all'Istruzione Operativa I.O.24.DISCARICA (Istruzione Operativa di carico e trasporto per lo smaltimento finale del percolato).
- Per qualunque problema riscontrato nel corso delle operazioni di pulizia delle vasche del percolato gli operatori devono rivolgersi al Preposto e/o ai Responsabili d'impianto.

5.2) Pulizia cisterne/serbatoi del percolato

Prima di procedere con le attività di pulizia delle cisterne/serbatoi del percolato occorre rivolgersi al Capo discarica /Preposto in sito affinché, come da procedura di lavoro in area ATEX, egli fornisca al competente tecnico operatore il **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa. Questa lavorazione deve essere eseguita da operatori competenti muniti dei D.P.I. di cui al punto 1) e delle apparecchiature di cui al punto 3). Di fatto **OD** (Operatore Discarica) deve portare in mano o a tracolla o in vita (in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati), il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva (esplosimetro), dopo averlo acceso ed aver

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per la Pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi del percolato	I.O.25.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 6 di 8
--	---	---


verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione, seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore.

Il mezzo utilizzato per la pulizia delle cisterne/serbatoi del percolato deve posizionarsi nel punto indicato dal Preposto in sito e passare all'interno della vasca la lancia e il tubo per l'aspirazione del liquido, mantenendo sempre sotto controllo il corretto funzionamento del mezzo.

Non può essere sottoposta a pulizia più di una cisterna/serbatoio per volta.

Gli operatori addetti alla pulizia delle cisterne/serbatoi del percolato devono procedere con tale Metodologia di lavoro:

- Prima di tutto si controlla che sia stata messa fuori servizio la pompa di movimentazione del percolato.
- Quindi si provvede a mettere in funzionamento in manuale il sistema di controllo della/delle cisterne/serbatoi su cui si deve effettuare la pulizia. Ci si accerta che il sistema sia effettivamente impostato sulla modalità necessaria di “fuori servizio/ manutenzione” e si procede con l'affissione di apposito cartello sul quadro di controllo indicante l'attività di manutenzione che si sta svolgendo quindi si interviene sull'impianto di alimentazione pneumatica d'apertura delle valvole per togliere l'alimentazione alle stesse.
- L'attività di pulizia si svolge sotto la tettoia di protezione e per poter aprire il boccaporto della cisterna/serbatoio da pulire, si predispongono le catenelle di avviso poste prima e dopo la botola indicanti il pericolo di caduta; solo in seguito a ciò si provvede all'apertura della botola d'ingresso, avendo cura di segnalare l'eventuale danneggiamento dei segnali di allerta presenti sulla stessa.
- Aperta la botola si scende la scala avendo cura di mantenersi ben ancorati e di procedere sempre, durante la discesa, mantenendo tre punti di appoggio.
- Si procede verificando che il livello del percolato si trovi al di sotto del boccaporto di apertura della cisterna/serbatoio e nel caso non lo fosse, in accordo con i Responsabili di funzione e/o il Capo discarica/Preposto in sito, occorre agire con manovre in manuale per lo svuotamento del percolato residuo secondo le istruzioni ricevute e verificando che il sistema effettivamente si attivi in modo corretto affinché il percolato pompato sia fatto defluire in luogo idoneo al contenimento (vasca di stoccaggio e/o cisterne/serbatoi adiacenti).
- Quando il livello del percolato all'interno della cisterna/serbatoio è arrivato al livello richiesto (per livello richiesto si intende lo svuotamento o almeno il livello al di sotto del passo d'uomo), si interrompe lo svuotamento controllando che le valvole di ingresso ed uscita siano in posizione di “chiuso”, si verifica che l'aria compressa di alimentazione alle valvole sia stata sezionata e che il circuito a valle del sezionamento sia a pressione zero, che sul quadro di controllo la valvola sia in posizione di “chiuso” e che tutto il sistema sia riportato alle condizioni di sicurezza.
- Gli addetti intervengono aprendo il passo d'uomo e rimuovono la chiusura quindi verificano la presenza di atmosfera esplosiva per mezzo di esplosimetro:
 - **se gli addetti riscontrano** presenza di atmosfera con concentrazione di metano nei limiti di infiammabilità/esplosività, avvisano il Capo discarica/Preposto in sito interrompendo ogni attività ed allontanandosi dalla cisterna/serbatoio.
 - **se gli addetti non riscontrano** presenza di atmosfera con concentrazione metano nei limiti di infiammabilità/esplosività, procedono ad effettuare la pulizia della cisterna/serbatoio per mezzo di lancia ad acqua in alta pressione e di auto-spurgo per il recupero del liquido di lavaggio.
- All'interno della cisterna/serbatoio non deve accedere alcuna persona e la pulizia deve essere effettuata dall'esterno per mezzo di apposita attrezzatura che consenta di aspirare in sicurezza il percolato residuo ed il fango presente, escludendo, per quanto possibile, il contatto con tale rifiuto.
- L'operatore o il terziario chiamato a svolgere le operazioni di pulizia effettua il lavoro sempre mantenendosi all'esterno del passo d'uomo, senza mai entrare all'interno della cisterna/serbatoio ed indossando tutti i DPI previsti dalla presente istruzione operativa.
- L'acqua in pressione impiegata per il lavaggio una volta utilizzata è da considerarsi anch'essa percolato e quindi trattata come tale.
- Prima della chiusura della cisterna/serbatoio l'operatore addetto alle attività di pulizia controllerà che il foro di uscita e di entrata del percolato siano liberi da residui o da fanghi e che il deflusso del percolato

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per la Pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi del percolato	I.O.25.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 7 di 8
--	---	---

possa avvenire in modo corretto. Controllerà inoltre che il sensore di livello posto a fianco del passo d'uomo sia pulito e privo di incrostazioni. Ne verificherà anche il corretto funzionamento dal pannello di controllo. Nel caso in cui venga riscontrata qualche difformità di funzionamento del sensore l'operatore addetto alle attività di pulizia delle cisterne/serbatoi procede smontando il sensore ed effettuandone una pulizia accurata. In caso di rottura del sensore l'operatore addetto alle attività di pulizia comunica il problema al Capo Discarica/ Preposto in sito e/o al proprio Responsabile.

- Terminata la pulizia ed aspirato anche il residuo del lavaggio (acqua utilizzata per il lavaggio) gli operatori si attivano per:
 - richiudere il boccaporto, controllando l'integrità della guarnizione di tenuta
 - posizionare la flangia di chiusura in modo idoneo e
 - serrare le viti di chiusura secondo la metodologia richiesta per il serraggio delle flange, in modo da ripristinare la perfetta tenuta della cisterna/serbatoio.
- Effettuata la chiusura della cisterna/serbatoio, l'operatore addetto controllerà il corretto funzionamento dei sensori, con particolare riguardo al sensore di livello posto a controllo del livello di riempimento.
- Effettuata la chiusura della cisterna/serbatoio, controllato il serraggio di tutti i bulloni interessati dall'operazione di pulizia e controllato il serraggio di tutte le altre componenti delle tubazioni della cisterna/serbatoio, l'operatore addetto provvede a ripristinare il collegamento pneumatico e, qualora necessario, a posizionare lo 'stato' della cisterna/serbatoio da manuale ad automatico nel sistema di controllo.
- Infine l'operatore addetto alle attività di pulizia delle cisterne/serbatoi verifica il corretto funzionamento dell'apertura delle valvole di ingresso e di uscita dalla cisterna/serbatoio e verifica che i sensori funzionino correttamente.
- Queste operazioni saranno ripetute per tutte le cisterne/serbatoi da sottoporre a pulizia, non più di una per volta.

Azioni da intraprendere in situazioni singolari, al fine di eseguire la pulizia delle cisterne/serbatoi:


- Nel caso in cui sia necessario utilizzare il punto di scarico della cisterna costituito dal rubinetto a sfera posto nel punto di scarico a quota minima, l'operatore dovrà utilizzare una gomma flessibile del giusto diametro e dotata del corretto attacco idraulico, al fine di effettuare lo scarico in modo da evitare la dispersione di liquido all'interno della vasca di contenimento. Se non sarà possibile trasferire il liquido in una cisterna adiacente per mezzo della tubazione flessibile, l'operatore provvederà ad asportare il percolato per mezzo di auto-spurgo o di altro mezzo/ recipiente idoneo all'utilizzo e a ricoverare il percolato recuperato in idoneo contenitore per lo stoccaggio così come previsto da normativa vigente.
- In caso si evidenzino anomalie di funzionamento o si riscontrino problematiche, rotture, malfunzionamenti o altri aspetti degni di nota, l'operatore deve provvedere immediatamente con la segnalazione al proprio Responsabile e/o al Capo discarica/ Preposto in sito.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o
la Sicurezza e Salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***

6) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni lavorative i lavoratori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture, malfunzionamenti o anomalie nei mezzi, nei mezzi d'opera, nelle attrezzature, nelle apparecchiature di lavoro, nelle macchine (nel caso di malfunzionamenti delle valvole e/o dei sensori installati nella cisterna del mezzo di trasporto, l'operatore si attiverà immediatamente per allertare il Capo discarica/ preposto in sito o i responsabili d'impianto);
- rotture, malfunzionamenti o anomalie nei dispositivi di sicurezza e di protezione in dotazione;
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;

	Istruzione Operativa per la Pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi del percolato	I.O.25.DISCARICA Data: 01/09/2016 Rev. 08 Pag: 8 di 8
---	---	---

- rifiuti prodotti a seguito di interventi manutentivi abbandonati e/o non corretto loro posizionamento nei depositi temporanei;
 - sversamento di sostanze/prodotti chimici (ad es. gasolio, olio lubrificante, prodotti/reagenti...);
 - qualsiasi altra condizione di pericolo effettiva o potenziale;
- dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Responsabile di funzione e, se assente, al Preposto operativo dell'impianto.

Le segnalazioni in merito alla produzione di rifiuti durante le attività manutentive sono gestite in conformità alla P.O.6 – Gestione dei rifiuti speciali prodotti.

7) **Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:**

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa **ATEX** (*ATmosphères ed EXplosibles* - D.Lgs 81/2008 – Titolo XI). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - *Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi*. Di fatto le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa **ATEX** (*ATmosphères ed EXplosibles* - D.Lgs 81/2008 – Titolo XI) vanno effettuate secondo quanto previsto dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente addetto, dovrà operare solo se in possesso del '**Foglio di autorizzazione ai lavori**' che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione. Qualunque anomalia deve essere segnalata al Responsabile di funzione. Anche eventuali terzisti chiamati a svolgere lavori di pulizia e/o il noleggio/ fornitura dei mezzi utilizzati per l'intervento dovranno attenersi alle medesime indicazioni sopra esposte.

8) **Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:**

Per questa specifica procedura operativa, occorre ricordare che i mezzi e gli automezzi adibiti alla pulizia delle vasche e delle cisterne/ serbatoi di stoccaggio del percolato possono appartenere ad aziende di terze/ esterne. Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.


Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - *Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi*.

Anche eventuali terzisti chiamati a svolgere lavori di pulizia e/o il noleggio/ fornitura dei mezzi utilizzati per l'intervento dovranno attenersi alle medesime indicazioni sopra esposte.

1.0) **Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:**

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio ricompreso nell'elenco dell'Allegato XI del D.Lgs 81/2008 e s.m.i, il quale (lavoro/servizio) comporta interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA dev'essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al responsabile di funzione RF.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per la Pulizia delle tubazioni del percolato	I.O.26.DISCARICA Data: 01/04/2017 Rev. 08 Pag: 1 di 8
--	--	---

I.O.26.DISCARICA: **Pulizia delle tubazioni del percolato**

Scopo e priorità nello svolgimento delle attività lavorative:

Scopo della presente istruzione operativa è tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'adempimento delle loro funzioni lavorative mediante l'impartizione di istruzioni operative a tutela del corretto operare ai fini della protezione collettiva ed individuale.


Tutte le attività/funzioni lavorative devono essere svolte dal lavoratore con le seguenti priorità:

- a) Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro;
- b) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine in dotazione in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso;
- c) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente le attrezzature e le apparecchiature di lavoro in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso;
- d) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente le sostanze ed i prodotti chimici in conformità alle disposizioni presenti nelle specifiche schede di sicurezza di ciascun prodotto/sostanza;
- e) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente ed in modo appropriato i dispositivi di sicurezza ed i dispositivi di protezione in dotazione;
- f) Ogni lavoratore deve segnalare immediatamente al proprio superiore in grado le deficienze di mezzi, mezzi d'opera, macchine, attrezzature, apparecchiature, sostanze/prodotti chimici, dispositivi di sicurezza e dispositivi di protezione nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui il lavoratore venga a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera g) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave ed imminente;
- g) È assolutamente vietato rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza, i dispositivi di segnalazione ed i dispositivi di controllo.

1) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) da utilizzare:

I lavoratori adibiti alle attività lavorative devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione individuale correttamente indossati, integri e privi anomalie e/o danni che possano pregiudicarne l'uso:

- Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- Tuta di protezione da agenti chimici e/o biologici conforme alla normativa vigente e adatta all'uso da svolgere secondo quanto riportato nella scheda di sicurezza specifica del prodotto/reagente oggetto delle attività lavorative.
- Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente e adatti all'uso da svolgere secondo le attività lavorative oggetto della presente istruzione. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico, rischio incendio/AtEx e al rischio vibrazioni. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
In caso di indisponibilità di guanti per lavori/interventi in area con possibile presenza o con presenza di atmosfera esplosiva, si deve procedere con l'eseguire gli interventi di bonifica dell'atmosfera esplosiva secondo l'I.O.19.DISCARICA senza guanti, fino al raggiungimento della bonifica dell'area, poi si utilizzeranno i normali dispositivi previsti dall'istruzione operativa.
- Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente e adatta all'uso da svolgere secondo le attività lavorative oggetto della presente istruzione. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici. Per le attività di pulizia delle tubazioni si deve prediligere l'utilizzo della maschera pieno facciale.
- Casco di protezione antistatico ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per la Pulizia delle tubazioni del percolato	I.O.26.DISCARICA Data: 01/04/2017 Rev. 08 Pag: 2 di 8
--	--	---

- Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente e adatti all'uso da svolgere.
- Imbragatura con attacco sternale e dorsale correttamente indossata (e chiusa con idonei moschettoni secondo la normativa vigente) conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).
- Cordino di stazionamento conforme alla normativa vigente (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).

Durante tutte le attività lavorative gli operatori dovranno fare costante uso dell'Espolsimetro portatile per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui potrebbero trovarsi ad operare. In caso di atmosfera esplosiva o potenzialmente esplosiva il personale addetto alle attività lavorative deve procedere con la bonifica secondo quanto definito nell'istruzione operativa I.O.19.DISCARICA. Inoltre, sempre in termini precauzionali il personale deve porre particolare attenzione agli strumenti ed apparecchiature di lavoro utilizzate che devono essere in lega antiscentillio (lega rame-berillio).


Eventuali manutenzioni elettriche devono essere effettuate esclusivamente da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area di lavoro (personale con nomina PES o PAV). Tale personale deve utilizzare tutti i DPI previsti dalle norme vigenti in materia di protezione elettrica secondo la tipologia di lavoro da eseguire.

2) **Divieti in materia di ambiente e sicurezza:**

Durante ogni operazione di pulizia delle vasche e cisterne/serbatoi del percolato, vige l'assoluto divieto di:

- fumare;
- utilizzare fiamme libere (se non con specifica autorizzazione);
- introdurre nelle lavorazioni materiali infiammabili (se non con specifica autorizzazione);
- manipolare materiali incandescenti (se non con specifica autorizzazione);
- utilizzare armi da fuoco ed esplosivi;
- assumere cibi e bevande;
- utilizzare cellulari o radio ricetrasmittenti in caso di presenza atmosfera esplosiva ATEX (cellulari e/o radio ricetrasmittenti devono essere spenti); è possibile utilizzare la radio ricetrasmittente solo a seguito di controllo/verifica dell'assenza d'area ATEX mentre, anche in tale circostanza, permane il divieto d'utilizzo di cellulare;
- abbandonare i rifiuti;
- gestire i rifiuti in modo non conforme alle autorizzazioni in essere ed alle normative vigenti;
- effettuare spandimenti, sversamenti o scarichi di qualsiasi natura nel suolo e nel sottosuolo;
- rimuovere e/o manomettere la segnaletica d'impianto;
- rimuovere/manomettere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza dei mezzi d'opera, delle apparecchiature, delle attrezzature e delle macchine;
- riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto;
- passare e sostare nel raggio d'azione dei mezzi, mezzi d'opera e macchine operatrici;
- depositare materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro in posizione tale da impedire l'agevole accesso ai presidi antincendio (estintori, idranti, etc...);
- ingombrare passaggi e luoghi di transito con materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro;
- abbandonare mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro;
- abbandonare materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature in posizione di equilibrio instabile;
- eseguire operazioni di lavoro che non sono di propria competenza;
- entrare/accedere all'interno di vasche, di serbatoi, di cisterne e di silos.
- eseguire qualsivoglia attività all'interno di vasche, di serbatoi, di cisterne e di silos.
- utilizzare/manipolare/stoccare/gestire prodotti e reagenti in maniera difforme da quanto previsto dalle specifiche schede di sicurezza degli stessi.

Le manutenzioni elettriche devono essere effettuate esclusivamente da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area di lavoro (personale con nomina PES o PAV).

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per la Pulizia delle tubazioni del percolato	I.O.26.DISCARICA Data: 01/04/2017 Rev. 08 Pag: 3 di 8
--	--	---

3) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature, le attrezzature, i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine devono essere utilizzati in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso.

Tutte le apparecchiature, le attrezzature, i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto.


Prima di utilizzare i mezzi d'opera aziendali occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione RM di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non adoperare la macchina in presenza di anomalie. In presenza di anomalie RM provvedere a manutenzione utilizzando apposita modulistica (P.O.2.H "Registro Manutenzione Macchine").
- Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal 'Manuale d'uso e manutenzione' per operazioni di manutenzione.
- Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.
- L'utilizzo di eventuali mezzi d'opera per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie nel macchinario depuratore devono essere eseguite in accordo con quanto richiesto dal manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare le attrezzature le apparecchiature e le macchine aziendali occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- * Controllare il corretto posizionamento, l'eventuale collegamento al quadro elettrico ed i principali comandi operativi prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie.
- * Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- * Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- * I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal manuale d'uso e manutenzione per specifiche operazioni di manutenzione.
- * Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- * Verificare che le apparecchiature idrauliche funzionino in modo conforme e che non siano presenti rotture.
- * L'utilizzo delle attrezzature, delle apparecchiature e delle macchine aziendali deve essere conforme a quanto indicato all'interno del manuale d'uso e manutenzione. Nel caso di manutenzioni ordinarie e straordinarie che necessitino di particolari apparecchiature o non sia specificato l'utilizzo nel manuale d'uso e manutenzione si deve intervenire coinvolgendo i responsabili di impianto e definire un piano di lavoro idoneo allo svolgimento dei lavori;
- * Nel caso in cui le attività lavorative siano da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel "**Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva**" e verificare le procedure di lavorazione con RGD/AGD e/o CD.

Durante tutte le attività lavorative gli operatori dovranno fare costante uso dell'Espolsimetro portatile per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui potrebbero trovarsi ad operare. In caso di atmosfera esplosiva o potenzialmente esplosiva il personale addetto alle attività lavorative deve procedere con la bonifica secondo quanto definito nell'istruzione operativa l'I.O.19.DISCARICA. Inoltre, sempre in termini

	Istruzione Operativa per la Pulizia delle tubazioni del percolato	I.O.26.DISCARICA Data: 01/04/2017 Rev. 08 Pag: 4 di 8
---	--	---

precauzionali il personale deve porre particolare attenzione agli strumenti ed apparecchiature di lavoro utilizzate che devono essere in lega antiscentillio (lega rame-berillio).

Eventuali manutenzioni elettriche devono essere effettuate esclusivamente da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area di lavoro (personale con nomina PES o PAV). Tale personale deve utilizzare tutti i DPI previsti dalle norme vigenti in materia di protezione elettrica secondo la tipologia di lavoro da eseguire e deve utilizzare attrezzature a norma ed idonee per le specifiche lavorazioni.

Tutte le operazioni di pulizia dovranno essere eseguite dopo la bonifica delle aree con presenza di biogas facendo riferimento a istruzioni specifiche derivanti dalle Istruzioni Operative e/o da eventuali DUVRI appositamente predisposti. I lavori di pulizia delle tubazioni devono essere sempre effettuati in assenza di atmosfera esplosiva o gas infiammabile.

In caso si utilizzino attrezzature e/o macchine di ditte esterne/terze per effettuare lavorazioni di pulizia delle tubazioni del percolato, il Preposto in sito dovrà accertarsi che le attrezzature e le macchine rispondano alle disposizioni del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii, che siano conformi per l'utilizzo, che siano funzionali alle lavorazioni e che siano correttamente state mantenute e verificate.

In caso si utilizzino ditte esterne/terze per effettuare lavorazioni di pulizia delle tubazioni del percolato il Preposto aziendale in sito dovrà:

- accertarsi che le attrezzature e le macchine della ditta terza/esterna rispondano alle disposizioni del D.Lgs 81/2008 e ss mm.ii e che siano correttamente state mantenute e verificate;
- controllare il corretto svolgimento e prosieguo dei lavori, nel rispetto della vigente normativa con particolare riguardo alla normativa ambientale e di sicurezza sul lavoro;
- accertarsi che il personale impiegato dalla ditta terza/esterna, in caso di lavori in ambiente confinato, abbia eseguito idoneo corso di formazione e addestramento abilitante (art.7 D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii e DPR 177/2011);
- controllare che il personale impiegato dalla ditta terza/esterna operi nel rispetto delle norme comportamentali e delle istruzioni operative di *Sogliano Ambiente SpA*.

Il personale impiegato dalla ditta terza/esterna opererà, nell'ordinario, seguendo le istruzioni impartite dal proprio Responsabile aziendale, in conformità alla formazione ricevuta ed al contesto di lavoro.

4) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e/o dei mezzi d'opera:


La pulizia delle tubazioni viene eseguita secondo programmi periodici di intervento ed in caso di necessità.

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi **d'opera** deve essere eseguita ogni fine sessione giornaliera di lavoro e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0 e 8.0 di questa stessa Istruzione Operativa.

5) Metodologie di lavoro:

Prima di procedere ad operare la pulizia delle tubazioni del percolato occorre obbligatoriamente rivolgersi al proprio Capo discarica (CD) affinché, come da procedure ATEX, verifichi se l'area di lavoro è potenzialmente esplosiva. In caso di area verificata potenzialmente esplosiva il Capo discarica fornisce all'operatore competente addetto alle lavorazioni il **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa. Questa lavorazione viene eseguita almeno da due operatori competenti muniti dei D.P.I. di cui al punto 1) e delle apparecchiature di cui al punto 3). Di fatto almeno uno dei due operatori deve portare in mano o a tracolla o in vita (in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati), il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva, dopo averlo acceso ed aver verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione, seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore.

Il mezzo utilizzato per la pulizia delle tubazioni deve posizionarsi nel punto indicato dall'operatore preposto addetto al servizio. Nel caso la pulizia riguardi le tubazioni all'interno della vasca di contenimento dei serbatoi

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per la Pulizia delle tubazioni del percolato	I.O.26.DISCARICA Data: 01/04/2017 Rev. 08 Pag: 5 di 8
--	--	---

di stoccaggio, l'autista del mezzo passerà all'interno della vasca la lancia e il tubo per l'aspirazione del liquido, mantenendo sempre sotto controllo il corretto funzionamento del mezzo e dell'attrezzatura.


Gli operatori addetti alla pulizia delle tubazioni del percolato devono procedere con tale Metodologie di lavoro:

5.1) Pulizia del tubo di adduzione del percolato dalla vasca:

- La pulizia del tubo di adduzione del percolato dalla vasca di stoccaggio avviene posizionandosi sull'area di raccolta liquidi posta di fronte alla vasca stessa.
- La pulizia viene fatta per mezzo di Autosurgo.
- Anche la più piccola fuoriuscita di percolato deve essere raccolta e fatta defluire all'interno del sistema atto a contenerla.
- Tutte le operazioni di pulizia devono preventivamente essere organizzate con il Capo discarica e con lui valutati tutti gli interventi per poter evitare qualunque dispersione del percolato e del liquido di lavaggio.

5.2) Pulizia dei tubi in caduta libera nella vasca di percolato e/o serbatoi di stoccaggio:

- La pulizia dei tubi di trasporto del percolato che vanno dal pozzo stesso alla vasca di raccolta e stoccaggio del percolato e/o ai serbatoi di stoccaggio del percolato, deve essere fatta a mezzo di getto d'acqua ad alta pressione con sonda di pulizia di cui è dotato il Camion dell'autosurgo.
- Tutte le operazioni di pulizia devono preventivamente essere organizzate con il Capo discarica e con lui valutati tutti gli interventi per poter evitare qualunque dispersione del percolato e del liquido di lavaggio.
- Il Capo discarica provvede a staccare la tubazione (unioni flangiate) di trasporto dal pozzo del percolato verificando che il sistema di pompaggio sia disattivato. Al quadro di azionamento pompe e/o al compressore deve essere posizionato apposito cartello di distacco per manutenzione con divieto di riattivazione del sistema di pompaggio secondo quanto prescritto dall'I.O.12.OMNIA "Lock-out/Tag-out".
- Preventivamente deve essere predisposto in luogo appropriato un contenitore di raccolta del liquido di lavaggio. Tale contenitore servirà da accumulo del liquido stesso per consentirne l'aspirazione all'interno dell'autocisterna.
- Solo dopo aver effettuato lo stacco della tubazione di cui sopra il Camion dell'autosurgo si dispone presso la vasca del percolato e stacca la flangia di collegamento posizionata prima dell'ingresso in vasca.
- A questo punto si può introdurre la sonda di pulizia all'interno della tubazione e, per mezzo di acqua ad alta pressione, viene effettuata la pulizia del tubo facendo defluire l'acqua di lavaggio all'interno del suddetto contenitore dal quale si esegue in continuo l'aspirazione del liquido verso l'autocisterna dell'autosurgo.
- L'azione di aspirazione deve essere sempre attivata prima di ogni attività inerente la pulizia delle tubazioni per presidiare eventuali fuoriuscite di percolato presenti all'interno della tubazione prima dell'apertura.
- Finito il primo tratto di tubazione si passa al secondo tratto e si effettua lo sgancio delle flange quindi si eseguono le medesime operazioni di pulizia sopra descritte.
- Tutte le attività di cui sopra vengono ripetute per ogni tubazione su cui effettuare l'intervento di pulizia.
- Queste operazioni vanno eseguite per l'intera lunghezza della tubazione.
- Quando le operazioni di pulizia sono terminate il Capo discarica effettua il controllo sulle tubazioni affinché siano state tutte ricollegate in modo corretto. Egli si accerta anche che la posizione dei tubi sia corretta per consentire il deflusso del percolato fino alla vasca/serbatoi di raccolta.
- Finito il controllo sull'intera lunghezza delle tubazioni il Capo discarica esegue il collegamento della tubazione stessa con il relativo pozzo del percolato e mette in funzione il pozzo.
- In accordo con un secondo operatore e in continuo contatto radio tra loro, mentre si svolge la captazione del percolato dal pozzo, i due operatori devono effettuare nuovamente il controllo di tutta la linea delle tubazioni e in caso di qualunque anomalia essi devono disattivare immediatamente la captazione.
- Solo dopo questo controllo la tubazione potrà essere considerata pulita e ripristinata e si potranno eseguire le operazioni di pompaggio secondo le normali procedure operative.
- Le operazioni descritte devono essere eseguite per tutte le tubazioni che fanno defluire il percolato all'interno della vasca/serbatoi di accumulo.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per la Pulizia delle tubazioni del percolato	I.O.26.DISCARICA Data: 01/04/2017 Rev. 08 Pag: 6 di 8
--	--	---


5.3) Pulizia dei tubi all'interno della vasca di contenimento dei serbatoi percolato:

- Per eseguire la pulizia delle tubazioni all'interno della vasca di contenimento dei serbatoi per lo stoccaggio del percolato occorre avere l'attenzione di mettere in "manuale" l'utilizzo del sistema di controllo e di sezionare l'alimentazione pneumatica alle valvole di intercettazione del flusso.
- Quindi si procede con lo smontare le parti di linea amovibili per consentire l'ingresso della sonda di pulizia ad alta pressione, avendo cura di definire il tratto di linea da pulire ed aprendo le valvole interessate dal passaggio della sonda lungo la linea, se questo è necessario.
- La pulizia viene fatta per mezzo di Autospurgo.
- Tutte le operazioni di pulizia devono preventivamente essere organizzate con il Capo discarica e con lui valutati tutti gli interventi per poter evitare qualunque dispersione del percolato e del liquido di lavaggio.
- Effettuata la pulizia si ripristina il collegamento idraulico delle tubazioni avendo cura di controllare che tutte le giunzioni siano correttamente collegate e le guarnizioni poste in modo corretto. Si controlla inoltre che le valvole eventualmente smontate siano riposte correttamente nella loro sede e che si ripristini lo stato di chiusura/apertura presente prima dell'intervento di pulizia.
- Ripristinato e verificato il collegamento si effettuano delle prove per verificare che il flusso del percolato all'interno delle tubazioni scorra regolarmente e che il funzionamento delle valvole sia corretto.
- Quindi si riattiva, se necessario, il sistema automatico di funzionamento e si effettuano delle prove per verificare che tutto il sistema si comporti conformemente, così come previsto dallo schema funzionale.
- Nel caso si sia avuta qualche fuoriuscita di percolato all'interno della vasca di contenimento si provvede a lavare con getto d'acqua ad alta pressione e ad aspirare il tutto per riportare le condizioni della vasca di contenimento allo stato ottimale di ordine e pulizia.
- In caso siano utilizzati getti con acqua in pressione occorre fare massima attenzione:
 - a non direzionare il getto al "corpo valvola" per evitare l'insorgere di rotture o problemi di funzionamento;
 - alla presenza di quadri elettrici all'interno della vasca di contenimento, affinché non siano danneggiati o compromessi nel funzionamento dai getti d'acqua o comunque da urti originati dall'utilizzo delle attrezzature di pulizia.

5.4) Pulizia di tubazioni alla cui estremità finale è posta una pompa per il pompaggio del percolato:

- Nel caso si renda necessaria la pulizia di una tubazione alla cui estremità sia presente una pompa di pompaggio del percolato, si dovrà preventivamente intervenire per disalimentare elettricamente la pompa.
- Occorre disattivare il sistema di controllo ed attivazione in automatico e chiudere la valvola posta a valle della pompa; sotto tali condizioni ed avendo cura di mantenere la valvola in stato di chiusura, occorre disalimentare l'aria compressa alla stessa.
- Se le condizioni di sicurezza lo consentono, si rimuove il tronchetto metallico di collegamento fra la pompa e la tubazione, avendo cura di aspirare immediatamente il percolato in uscita dal circuito. Si precisa che l'attività va svolta solo ed unicamente in caso non si debba lavorare in "spazi confinati". Se l'attività di rimozione del tronchetto di acciaio si rende d'urgenza necessaria occorre valutare e stabilire una specifica procedura d'intervento in "spazi confinati" che tenga conto dell'attività da svolgere.
- Effettuata la pulizia della tubazione per mezzo di sonda ad alta pressione, si ripristina il collegamento idraulico e si controlla che tutto sia posizionato e serrato in modo corretto.
- Si ridà tensione alla pompa, si ripristina il collegamento delle valvole al circuito dell'aria compressa e si esegue una verifica sul corretto funzionamento.
- Tutte le operazioni di pulizia devono preventivamente essere organizzate con il Capo discarica e con lui valutati tutti gli interventi per poter evitare qualunque dispersione del percolato e del liquido di lavaggio.

In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o la Sicurezza e Salute dei lavoratori occorre attivare il Piano di Emergenza

	Istruzione Operativa per la Pulizia delle tubazioni del percolato	I.O.26.DISCARICA Data: 01/04/2017 Rev. 08 Pag: 7 di 8
---	--	---

6) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni lavorative i lavoratori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture, malfunzionamenti o anomalie nei mezzi, nei mezzi d'opera, nelle attrezzature, nelle apparecchiature di lavoro, nelle macchine;
- anomalie o rotture delle tubazioni;
- sversamenti accidentali sul suolo, rifiuti abbandonati;
- rotture, malfunzionamenti o anomalie nei dispositivi di sicurezza e di protezione in dotazione;
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- rifiuti prodotti a seguito di interventi manutentivi e/o non corretto loro posizionamento nei depositi temporanei;
- sversamento di sostanze/prodotti chimici (ad es. gasolio, olio lubrificante, prodotti/reagenti...);
- qualsiasi altra condizione di pericolo effettiva o potenziale;

dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Preposto operativo dell'impianto (Capo Discarica) e/o al Responsabile di funzione.

Nel caso di malfunzionamenti delle valvole e/o dei sensori installati nelle vasche/serbatoi di stoccaggio del percolato, l'operatore si attiverà immediatamente per allertare il Preposto operativo dell'impianto (Capo Discarica) e/o il Responsabile di funzione.

Le segnalazioni in merito alla produzione di rifiuti durante le attività manutentive sono gestite in conformità alla P.O.6 – Gestione dei rifiuti speciali prodotti.

7) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa **ATEX** (*ATmosphères ed EXplosibles* - D.Lgs 81/2008 – Titolo XI). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - *Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi*. Di fatto le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa **ATEX** (*ATmosphères ed EXplosibles* - D.Lgs 81/2008 – Titolo XI) vanno effettuate secondo quanto previsto dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente addetto, dovrà operare solo se in possesso del '**Foglio di autorizzazione ai lavori**' che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione. Qualunque anomalia deve essere segnalata al Responsabile di funzione. Anche eventuali terzisti chiamati a svolgere lavori di pulizia e/o il noleggio/ fornitura dei mezzi utilizzati per l'intervento dovranno attenersi alle medesime indicazioni sopra esposte.


8) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Per questa specifica procedura operativa, occorre ricordare che i mezzi e gli automezzi adibiti alla pulizia delle vasche e delle cisterne/ serbatoi di stoccaggio del percolato possono appartenere ad aziende di terze/ esterne.

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - *Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi*.

Anche eventuali terzisti chiamati a svolgere lavori di pulizia e/o il noleggio/ fornitura dei mezzi utilizzati per l'intervento dovranno attenersi alle medesime indicazioni sopra esposte.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per la Pulizia delle tubazioni del percolato	I.O.26.DISCARICA Data: 01/04/2017 Rev. 08 Pag: 8 di 8
--	--	---

9) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio ricompreso nell'elenco dell'Allegato XI del D.Lgs 81/2008 e s.m.i, il quale (lavoro/servizio) comporta interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA dev'essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al responsabile di funzione RF.






I.O. 27.DISCARICA:

Controllo del limite massimo di conferimento giornaliero

SOMMARIO

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Riferimenti
4. Responsabilità e funzioni
5. Modalità operative
6. Gestione emergenze
7. Modulistica

<i>Eliminazione impianti in conduzione e aggiornamento modalità operative</i>	RRA <i>Dott.ssa Daniela Capelletti</i> 	ARA <i>Dott.ssa Roberta Iddiolosa</i> 	AID <i>Giampaolo Giovanni</i> 
DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

1. Scopo

Definire le modalità con le quali la Sogliano Ambiente S.p.A. verifica il rispetto del quantitativo massimo giornaliero di smaltimento disposto dall'autorizzazione alla gestione dell'impianto. E' consentito infatti un conferimento massimo giornaliero pari a 950 ton derogabili a 1.300 ton in condizioni di emergenza e previa comunicazione delle motivazioni di emergenza all'Autorità Competente.

2. Campo d'applicazione

Verifica amministrativa da parte degli addetti alla pesa.

3. Riferimenti

- Autorizzazione alla gestione dell'impianto di discarica vigente.
- Piano di ammissione dei rifiuti.
- Piano di gestione operativa.
- Sezione 7.5.1. del Manuale del Sistema di Gestione Ambientale.

4. Responsabilità e funzioni

	RRA	AP
Registrazione dei conferimenti su elaboratore elettronico e su registro cartaceo	C	R
Preventiva comunicazione all'Autorità Competente dell'eventuale superamento del limite massimo giornaliero	R	—
Controllo periodico dei movimenti registrati	-	R
Verifica della corrispondenza tra i calcoli eseguiti a mano e quelli inseriti nell'elaboratore		R
Gestisce l'emergenza	C	R

5. Modalità operative

SITO DI GINESTRETO

➤ ADDETTO ALLA PESA


1. All'arrivo del mezzo in pesa, AP controlla il file "Programmazione conferimenti su base settimanale" per verificare se il conferimento è in programma; nel caso in cui non lo sia, AP verifica con RRA/ARA la possibilità di accettare o no il mezzo;
2. pesa il mezzo in ingresso e in uscita, annota il movimento (produttore, targa del mezzo e peso netto) sul modulo movimenti giornalieri (I.O.27.DIS.A.) ed effettua l'inserimento dello stesso movimento sul programma elettronico;
3. ogni ora circa verifica la corrispondenza tra il quantitativo totale conferito registrato sul programma e quello calcolato sommando le registrazioni annotate sul modulo movimenti I.O.27.DIS.A.;
4. in occasione del cambio del turno l'operatore che subentra esegue anch'esso una verifica delle registrazioni effettuate fino a quel momento;
5. al raggiungimento delle 850 tonnellate o delle 1.100 tonnellate (in caso di emergenza), prima dell'accettazione dei carichi in ingresso somma il peso presunto indicato sul formulario di trasporto alla quota di smaltimento fino a quel momento raggiunta, verificando il rispetto del limite di 950 ton o 1.300 ton (in caso di emergenza);
6. raggiunta la quota di smaltimento prossima alle 950 ton o 1.300 ton interrompe l'accettazione giornaliera del rifiuto.

➤ RESPONSABILE DELL'ACCETTAZIONE

1. A seguito delle richieste di conferimento degli utenti presentate su base settimanale, nel caso tali richieste dovessero superare il limite operativo giornaliero, RRA, con il supporto di ARA, decide se fare richiesta all'Autorità Competente del superamento del limite;
2. ARA, sulla base delle richieste di programmazione ricevute, compila il file "Programmazione conferimenti su base settimanale" con l'elenco degli utenti che avranno accesso all'impianto e il numero dei viaggi autorizzati giornalieri; tale file consente il controllo preliminare del rispetto del limite operativo;
3. nell'eventualità della necessità di un superamento delle 950 tonnellate, provvede a darne comunicazione all'Autorità Competente trasmettendo via pec la nota di richiesta appositamente predisposta con l'impegno di comunicare i dati di smaltimento eccedenti il limite massimo consentito a consuntivo del periodo di emergenza;
4. informa gli addetti alla pesa del periodo durante il quale potrà verificarsi un maggiore flusso di smaltimento;
5. contatta gli addetti alla pesa per verificare gli effettivi conferimenti giornalieri;
6. a consuntivo dell'emergenza trasmette all'Autorità Competente la tabella riepilogativa di smaltimento per le sole giornate in cui sono state superate le 950 ton.

6. Gestione emergenze

La registrazione dei movimenti su modulo cartaceo garantisce un controllo aggiuntivo sui quantitativi di rifiuto conferiti, soprattutto nelle situazioni di emergenza che determinano l'interruzione della alimentazione elettrica dell'elaboratore elettronico.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa per il controllo del limite massimo di conferimento giornaliero	I.O.27.DISCARICA Data: 24/05/2021 Rev. 04 Pag. 4 di 4
--	---	---

Tale eventualità è comunque remota in quanto l'elaboratore elettronico è collegato al sistema UPS che garantisce circa 2 ore di funzionamento oltre le quali subentra il gruppo elettrogeno di supporto. Nel caso in cui, nonostante gli accorgimenti di cui sopra, si verificasse lo spegnimento dell'elaboratore, gli addetti alla pesa, d'accordo con il responsabile dell'accettazione, proseguiranno i conferimenti eseguendo le registrazioni esclusivamente su modulo cartaceo fino al raggiungimento di massimo 900 tonnellate o 1.200 tonnellate in caso di superamento del limite autorizzato.

7. Modulistica

- I.O.27.DISCARICA.A. "Modulo movimenti giornalieri"
- Richiesta superamento limite giornaliero
- Limite giornaliero – comunicazione resoconto
- Tabella superamento limite operativo massimo



I.O. 28.DISCARICA:

Campionamento del rifiuto destinato allo smaltimento in discarica

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori e ai tecnici per effettuare il campionamento del rifiuto:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti e i tecnici, nonché gli incaricati di ditte esterne devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione ad alta visibilità secondo la normativa vigente o tuta usa e getta con corpetto ad alta visibilità.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Maschera di protezione pieno facciale delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.5) Casco di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente da usare in caso di necessità.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente da usare in associazione con la semimaschera.
- 1.1.7) Otoprotettori adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente, con abbattimento di almeno 23 dB da usare in caso di necessità.
- 1.1.8) Imbragatura con attacco sternale e dorsale correttamente indossata (e chiusa con idonei moschettoni secondo la normativa vigente) conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).
- 1.1.9) Cordino di stazionamento conforme alla normativa vigente (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).

2.0) Divieti:

Durante ogni operazione di campionamento vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere.

E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato sversare sostanze liquide al suolo.

E' vietato abbandonare rifiuti.

Sogliano Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale
(Geom. Giovanni Giannini)



3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto. Tutti i mezzi dovranno essere utilizzati secondo le modalità prescritte dal manuale d'uso e manutenzione.

Prima di utilizzare i **mezzi d'opera** in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie.
- 3.2) Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- 3.3) Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- 3.4) I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
- 3.5) Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- 3.6) Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.
- 3.8) Nel caso in cui il campionamento sia da eseguire nei pressi di una campana attiva con produzione di biogas (distanza inferiore ai 2-3 metri di raggio), l'operatore deve operare secondo quanto prescritto nel "Foglio di autorizzazione al lavoro in prossimità di campana attiva" e verificare le procedure di lavorazione con il RGD e/o CD.

In particolare, poiché **gli operatori** addetti all'operazione di campionamento **possono trovarsi a lavorare** nelle seguenti **zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03)**, anche se bonificate dall'atmosfera potenzialmente esplosiva come previsto dalla Istruzione Operativa I.O.19.DISCARICA che necessariamente deve precedere questa stessa Istruzione Operativa:

- **ZONA 1:** luogo dove è possibile sia presente durante il normale funzionamento un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas;
- **ZONA 2:** luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente per brevi periodi;

Essi dovranno porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.0) ma anche agli strumenti ed **apparecchiature di lavoro** che, in caso di atmosfera potenzialmente esplosiva, devono essere in lega antiscintillio (lega rame - berillio). Inoltre dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile fornito dall'azienda per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare, nel caso non sia possibile effettuare il campionamento in area diversa.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere eseguita ogni fine campionamento e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'. Per le specifiche si rimanda ai seguenti paragrafi 7.0 e 8.0 di questa Istruzione Operativa. Le attrezzature devono poi essere poste in luogo concordato per poter garantire sempre piena disponibilità.

5.0) Metodologie di lavoro:

1.
2.
3.
4.
5.

5.1. L'Ufficio competente per il controllo dei rifiuti (RRA, ARA, ...) procede alla programmazione dei campionamenti predisponendo apposito Ordine di servizio per il Capo Discarica (CD) e per gli Addetti alla Pesa (AP) contenente le seguenti informazioni sul rifiuto da campionare:

5.1.1. Il produttore del rifiuto;

5.1.2. Il codice CER del rifiuto;

5.1.3. La zona della discarica nella quale deve essere effettuato il campionamento, qualora non si trattasse dell'apposita piazzola predisposta.

5.2. RRA/ARA avvisa RGD della necessità di effettuare i campionamenti del rifiuto con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi prima della data fissata per tali operazioni. Sarà cura di RGD, sulla base dei programmi settimanali del personale e conoscendo quali operatori/tecnici sono in possesso di specifica formazione per effettuare i campionamenti, stabilire chi deve procedere ai suddetti campionamenti.

5.3. In caso di verifica occasionale del rifiuto, dovuta per esempio a potenziale non conformità del rifiuto, RRA/ARA chiederà direttamente a CD di organizzarsi per effettuare il campionamento e riferirà a RGD la necessità di tale operazione.

5.4. Qualora si riscontrassero, durante tutte le operazioni di campionamento, delle difficoltà nell'applicazione della presente Istruzione Operativa occorre rivolgersi a RGD e/o a RRA/ARA per quanto di competenza per ricevere istruzioni su come procedere.

5.5. Definiamo ora le tipologie di campionamenti da eseguire, i metodi ed i mezzi da utilizzare:

5.5.1. Campionamento di rifiuto già stoccato in cassoni posti in area adiacente allo scarico e conferito a mezzo di containers scarrabili;

5.5.1.1. Il rifiuto conferito in discarica in containers scarrabili può essere di varia natura:

- Solido;
- Fangoso palabile;
- Polverulento (in questo caso dev'essere confezionato in big bags), e di volta in volta, a seconda delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto, ci si attrezzerà con apparecchiatura di analisi idonea al campionamento.



In primo luogo, definita l'area di intervento, occorre segnalare per mezzo di adeguata cartellonistica che si stanno svolgendo delle attività lavorative che vietano a chiunque di accedere a tale area.

Si definiranno inoltre i mezzi necessari per effettuare il campionamento del rifiuto, gestendo con appositi DUVRI le interferenze derivanti dall'utilizzo di terzi.

5.5.1.2. Definito quanto sopra si procede come segue:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

5.1.

5.2.

5.3.

5.3.1.

Gli OD addetti alle operazioni di campionamento rimuovono la copertura del container avendo cura di non innalzarsi mai a quote superiori a 2 metri dal suolo e servendosi di attrezzatura idonea:

- se si tratta di teli di copertura, questi saranno piegati e riposti a lato del cassone per essere riposizionati una volta terminate le operazioni di campionamento;
- se si tratta di parti mobili come coperchi idraulici, dopo aver eseguito l'apertura, OD dovrà posizionare un blocco di sicurezza da entrambi i lati delle sponde in modo che in caso di rottura delle tubazioni idrauliche non si abbia la caduta improvvisa del coperchio su OD.

5.5.1.3. Gli OD adibiti al campionamento ed i tecnici visionano il rifiuto e decidono la metodologia di intervento, utilizzando di volta in volta il campionatore più idoneo. L'attività di campionamento deve essere fatta dall'esterno del container per mezzo di apposita scala ed apposite aste di campionamento che possano consentire di eseguire i prelievi in modo corretto ed in sicurezza.

5.5.1.4. Le quattro aliquote di rifiuto prelevato vengono poste all'interno di idonei contenitori etichettati; una aliquota viene consegnata al laboratorio per la verifica analitica, le restanti vengono conservate all'interno di apposito congelatore. Le modalità di gestione delle diverse aliquote sono descritte nella P.O.7 e della P.A.13.

5.5.1.5. Qualora il rifiuto necessitasse, per essere campionato con processo di "quartatura", di prelievo con braccio meccanico "Ragno" gli operatori dovranno procedere come segue:

5.5.1.5.1. OD dovrà posizionare il mezzo d'opera munito di braccio meccanico "Ragno" in punto sicuro, fuori dal traffico dei mezzi e in posizione riparata. Quindi determinata l'area in cui fare l'accumulo del rifiuto per l'operazione di quartatura e nel permanere delle condizioni di sicurezza (assenza di mezzi e di personale a terra all'interno del raggio d'azione delle operazioni lavorative), OD inizierà a prelevare il rifiuto dal container posizionandolo sull'area precedentemente determinata. Qualora fosse presente personale a terra all'interno del raggio di azione del mezzo d'opera munito di braccio meccanico "Ragno", OD dovrà interrompere immediatamente ogni operazione.



- 5.5.1.5.2. Finito il prelievo, la macchina operatrice deve essere posizionata "a riposo" avendo cura di appoggiare a terra il braccio munito di "Ragno" (o di metterlo in posizione di sicurezza).
- 5.5.1.5.3. A questo punto gli OD operatori a terra effettueranno le operazioni di quartatura eseguendo la miscelazione dei campioni di rifiuto secondo le proporzioni convenute, utilizzando attrezzature manuali quali forbici, coltelli, badili o altre attrezzature di movimentazione manuale del rifiuto ed utilizzando i DPI previsti al punto 1.0) della presente Istruzione Operativa.
- 5.5.1.5.4. Una volta eseguita la quartatura gli OD provvederanno alla preparazione dei campioni da inviare al laboratorio di analisi e da stoccare all'interno del freezer appositamente deputato.
- 5.5.1.5.5. I campioni devono essere confezionati in contenitori idonei al trasporto / stoccaggio e portati nei luoghi convenuti, previa idonea etichettatura di riconoscimento.
- 5.5.1.5.6. Infine gli OD provvederanno, per mezzo di Escavatore, alla pulizia dell'area di quartatura del rifiuto e posizioneranno il rifiuto di risulta all'interno del container da cui è stato prelevato. La pulizia viene ultimata per mezzo di strumenti manuali di movimentazione affinché il piazzale ritorni ad avere le stesse condizioni in essere prima del campionamento.
- 5.5.1.5.7. A questo punto, finita la pulizia dell'area, posizionato il mezzo d'opera in sicurezza e verificato che persistano le condizioni di sicurezza (assenza di personale a terra nelle vicinanze, ...) OD:
- (nel caso di container con telo) esegue la copertura del cassone con il telo di copertura adottando le stesse precauzioni utilizzate in fase di rimozione, e lo blocca in modo da non procurare rimozioni accidentali causate da agenti atmosferici;
 - (nel caso di container con coperchio) procede alla rimozione dei fermi installati ed alla chiusura del coperchio avendo prima verificato l'integrità dei tubi idraulici.

5.5.2. Campionamento del rifiuto non conferito su mezzi dotati di container scarrabile:

- 5.5.2.1. La procedura di campionamento del rifiuto, qualora il conferimento dello stesso avvenisse con mezzi non dotati di containers scarrabili, deve attivarsi con modalità diverse dal precedente punto 5.5.1. a seconda della tipologia di mezzo e comunque sempre utilizzando i DPI descritti al punto 1.0) della presente Istruzione Operativa.

Si dovrà procedere nel seguente modo:

- 5.5.2.2. Individuato il mezzo che trasporta il rifiuto da campionare OD farà posizionare tale mezzo nella suddetta piazzola adibita al campionamento e alla quartatura, nella quale sono collocati almeno tre containers scarrabili vuoti (in cui verrà messo, al termine delle operazioni di campionamento, il rifiuto scaricato sulla piazzola). Il mezzo in questione effettuerà lo scarico del rifiuto sulla suddetta piazzola esattamente secondo quanto prescritto nella I.O.4.DISCARICA con la differenza che in quest'occasione il coordinamento dello scarico sarà gestito dai tecnici responsabili del campionamento (RRA/ARA) o dall'OD che sovrintende le operazioni stesse di scarico, essendo costui posto all'interno del mezzo d'opera munito di braccio meccanico "Ragno" per la movimentazione del rifiuto.



- 5.5.2.3. Effettuato lo scarico del rifiuto dal mezzo che lo trasporta si eseguiranno le operazioni di "quartatura" così come specificato ai punti precedenti, avendo cura di controllare che, prima di effettuare qualunque operazione a terra, il mezzo che ha conferito il rifiuto si sia spostato in luogo sicuro e che gli addetti alle operazioni di campionamento a terra non si trovino in condizioni di potenziale pericolo.
- 5.5.2.4. Nel caso i campionamenti siano da eseguire su fanghi o su materiale sciolto, si dovranno di volta in volta definire con RGD le operazioni di scarico del rifiuto per valutare anche la possibilità di scaricare il contenuto del mezzo trasportatore, a mezzo di apposite macchine, direttamente all'interno dei containers vuoti presenti nella piazzola adibita al campionamento e alla quartatura.
- 5.5.2.5. In questo caso il riempimento dei containers dovrà avvenire in condizioni di sicurezza con assenza di personale a terra in prossimità del raggio di azione della macchina operatrice. Tutto il rifiuto dovrà essere posizionato all'interno dei containers per poter essere, nell'eventualità, trattato in modo conseguente al risultato delle analisi chimiche di laboratorio.
- 5.5.2.6. Infine tutta l'area di lavoro dovrà essere ripulita e riportata alle condizioni di ordine antecedenti alle operazioni di campionamento.

5.5.3. Campionamento rifiuto con mezzi d'opera di terzi:

Il campionamento del rifiuto può essere svolto con l'ausilio di mezzi d'opera di ditte esterne, che possono intervenire nella movimentazione dei cassoni e/o nella movimentazione del rifiuto per mezzo di bracci di carico dotati di ragno per la movimentazione del materiale.

Nel caso sia necessario l'utilizzo di tali mezzi si dovranno eseguire i controlli previsti al punto 3.0) e si dovrà seguire in modo analogo quanto previsto al capoverso 5.0) per le metodologie di campionamento. Il terzista che dovrà svolgere i compiti di movimentazione del rifiuto dovrà attenersi a quanto previsto dal responsabile che coordina le operazioni di campionatura e in caso sia tenuto a svolgere operazioni in autonomia, lo stesso dovrà essere formato allo svolgimento della mansione assegnata.

5.5.4. Campionamento di rifiuto presso aziende terze:

Il campionamento del rifiuto presso aziende terze, fuori dall'area gestita direttamente dalla Sogliano Ambiente SpA, dovrà essere eseguito avendo cura di indossare i DPI definiti al punto 1.0) della presente Istruzione Operativa.

Per le modalità di campionamento si dovrà di volta in volta definire con la ditta esterna un DUVRI per verificare le possibili interferenze con l'attività lavorativa svolta nello stabilimento. Particolare attenzione deve essere posta al trasporto del rifiuto che dovrà essere messo all'interno di contenitori idonei, a tenuta, che evitino sversamenti o perdite e che non consentano la fuoriuscita di odori.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o
la Sicurezza e Salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:



Se nel corso delle operazioni di campionamento del rifiuto gli operatori **OD** dovessero riscontrare la presenza di:

- Rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera e/o nelle apparecchiature necessarie al lavoro;
- posizionamenti dei mezzi d'opera non conformi a quanto espresso al punto 5.1);
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- rifiuti abbandonati;
- etc...

dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo Discarica.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). Le manutenzioni ordinarie sui **mezzi d'opera** utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo ed in base a quanto espresso al punto 7.0) di questa stessa Istruzione Operativa si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi).

Le manutenzioni sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate da un tecnico competente secondo quanto previsto dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione, mediante il **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza delle suddette manutenzioni. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i DPI indicati sul 'Foglio di autorizzazione ai lavori'.

Le apparecchiature utilizzate per il campionamento devono essere pulite e riposte nei luoghi convenuti per essere usufruibili per i campionamenti successivi.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con



altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.





I.O.29.DISCARICA

Posa, riparazione e manutenzione dei teli in HDPE

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori addetti alla posa, riparazione e manutenzione dei teli in HDPE:

Agli operatori addetti alla posa, riparazione e manutenzione dei teli in HDPE deve essere fornita la seguente attrezzatura che va correttamente indossata e deve essere priva di anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione da saldatore conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, al rischio calore, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.
I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- 1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente;

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di posa, riparazione e manutenzione dei teli in HDPE vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere ad eccezione dell'attrezzatura strettamente necessaria per la saldatura. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento sul suolo.

E' vietato abbandonare i rifiuti.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse

e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto.

E poiché **gli operatori addetti alle attività di posa, riparazione e manutenzione dei teli in HDPE possono trovarsi a lavorare nelle seguenti zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03):**

- **ZONA 1:** luogo dove è possibile sia presente durante il normale funzionamento un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas;
- **ZONA 2:** luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente per brevi periodi;

Essi dovranno porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.0) ma anche agli strumenti ed **apparecchiature di lavoro** che, in caso di atmosfera potenzialmente esplosiva, devono essere certificati per tale utilizzo. Inoltre dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile fornito dall'azienda per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature usate per la posa, riparazione e manutenzione dei teli in HDPE deve essere eseguita a termine lavoro (e al bisogno) e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo Manuale d'uso e manutenzione. Per le specifiche si rimanda ai seguenti paragrafi 7.0) e 8.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Si premette che tutte le operazioni di posa, riparazione e manutenzione dei teli in HDPE, sia ordinarie che straordinarie, devono essere svolte secondo quanto stabilito dal manuale d'uso e manutenzione propri di ogni apparecchiature utilizzata.

L'operazione di posa del telo in HDPE viene solitamente eseguita da ditte esterne qualificate secondo quanto previsto dal Piano di Posa redatto da Sogliano Ambiente SpA che organizza la disposizione di tali teli numerati secondo un ordine preciso di disposizione.

Quindi agli operatori aziendali OD rimangono da svolgere le eventuali operazioni di manutenzione e riparazione dei teli in HDPE.

Le operazioni di saldatura dovranno essere eseguite esclusivamente da personale formato per saldare.

Tutte le operazioni di manutenzione e riparazione dei teli in HDPE, in termini di riparazione di piccoli fori o piccole lacerazioni, avvengono con:

5.1.Estrusore di HDPE;

5.2.Saldatrice a doppia pista.

Tali operazioni lavorative non devono mai essere effettuate in caso di pioggia. Qualora venisse improvvisamente a piovere occorre interrompere tutte le operazioni lavorative di manutenzione e riparazione dei teli in HDPE.

5.1. Saldatura con Estrusore di HDPE:

Individuato il punto in cui necessita l'intervento di riparazione si dovrà procedere come segue (dopo aver indossato i DPI di cui al punto 1.0) di questa stessa Istruzione Operativa):





- OD prende in considerazione l'area di lavoro, controllando preventivamente con l'esplosimetro che non vi siano situazioni di pericolo dovute ad anomale concentrazioni di gas. Nel caso in cui l'esplosimetro rilevasse un' area di potenziale pericolo egli rimanderà l'esecuzione dei lavori. Nel caso in cui l'area di lavoro risultasse idonea OD inizia a predisporre l'attrezzatura necessaria per il funzionamento delle apparecchiature, posizionando il generatore di corrente in posizione sicura ed effettuando l'opportuno collegamento a terra; collegherà le prolunghe (dopo aver controllato la loro integrità) al generatore di corrente, avendo cura di non far appoggiare il filo in zone con presenza d'acqua.
- Predisposta l'area OD verifica se il punto di intervento è facilmente accessibile ed i lavori possono essere eseguiti senza l'apporto di scale in corda. Se fosse necessario il loro utilizzo OD dovrà provvedere a posizionare idoneo ancoraggio nel gradone immediatamente superiore all'area e fissare all'ancoraggio la scala di corda per assicurare un sufficiente appoggio per l'operatore. Se l'inclinazione è molto accentuata e l'area di intervento risulta posta in zona con pericolo di caduta OD dovrà predisporre con estrema cura idoneo punto di ancoraggio per l'imbragatura che dovrà indossare. OD dovrà sempre prediligere, qualora possibile, metodi d'intervento semplici ma in tutta sicurezza e lasciare a professionisti di ditte esterne l'esecuzione di operazioni particolarmente complesse.
- OD, dopo assolto quanto sopra scritto posiziona l'estrusore in luogo sicuro e lo collega all'alimentazione elettrica precedentemente predisposta. Quindi carica il serbatoio dell'apparecchiatura di granuli in HDPE e aziona la resistenza di riscaldamento. Nel caso sia necessario utilizzare estrusore a filo, OD provvede a caricare il filo dentro l'apparecchio, a collegare la tubazione dell'aria compressa per garantire il raffreddamento dell'apparecchiatura e solo in quel momento può azionare l'estrusore. Se necessario applica quanto previsto dall'I.O.12.DISCARICA.
- Utilizzando uno smerigliatore munito di dischi abrasivi OD provvede alla pulizia del telo che deve essere riparato. L'operazione di abrasione deve essere effettuata con i DPI previsti al punto 1).
- Eseguita la pulizia del telo OD posiziona la pezza per la riparazione ed esegue la saldatura per mezzo dell'estrusore, avendo controllato la funzionalità e la corretta temperatura prima dell'utilizzo.
- Finita la saldatura della pezza OD dovrà attendere che il materiale si raffreddi e verificare visivamente che le saldature abbiano unito i due strati. In caso di anomalie OD ripeterà la saldatura fin tanto che si avrà la fusione dei materiali in modo idoneo.
- Finita l'operazione di riparazione OD provvede alla sistemazione delle attrezzature e al recupero dei fili elettrici e degli eventuali tubi per l'aria compressa.
- Questa stessa procedura si utilizza anche per effettuare piccole riparazioni che non comportino saldature di telo aggiuntive ma la sola chiusura di fori o piccole lacerazioni.

5.2.Saldatura con saldatrice a doppia pista

In genere questa saldatura è eseguita se serve ripristinare o riparare parti ingenti di telo di protezione del fondo e si deve per questo effettuare una saldatura per tratti lunghi e spesso in condizioni di pendenza importante.

Per le operazioni di trasporto del telo in HDPE da posare ci si serve di escavatore dotato di tutte le sicurezze idonee al sollevamento di rotoli di telo in HDPE, e si procede come segue (dopo aver indossato idonei DPI così come al punto 1 di questa stessa Istruzione Operativa):

- OD prende in considerazione l'area di lavoro, controllando preventivamente con l'esplosimetro che non vi siano situazioni di pericolo dovute ad anomale concentrazioni di gas. Nel caso in cui l'esplosimetro rilevasse un' area di potenziale pericolo egli rimanderà l'esecuzione dei lavori. Nel caso in cui l'area di lavoro risultasse idonea OD inizia a predisporre l'attrezzatura necessaria per il funzionamento delle apparecchiature, posizionando il generatore di corrente in posizione sicura ed effettuando l'opportuno collegamento a terra; collegherà le prolunghe (dopo aver controllato la loro integrità) al generatore di corrente, avendo cura di non far appoggiare il filo in zone con presenza d'acqua.
- Predisposta l'area OD verifica se il punto di intervento è facilmente accessibile ed i lavori possono essere eseguiti senza l'apporto di scale in corda. Se fosse necessario il loro utilizzo OD dovrà provvedere a posizionare idoneo ancoraggio nel gradone immediatamente superiore all'area e fissare all'ancoraggio la scala di corda per assicurare un sufficiente appoggio per l'operatore. Se l'inclinazione è molto accentuata e l'area di intervento risulta posta in zona con pericolo di caduta OD dovrà predisporre con estrema cura idoneo punto di ancoraggio per l'imbragatura che dovrà indossare. OD dovrà sempre prediligere, qualora possibile, metodi d'intervento semplici ma in tutta sicurezza e lasciare a professionisti di ditte esterne l'esecuzione di operazioni particolarmente complesse.
- OD porta in posizione il rotolo di telo in HDPE per mezzo di apposito escavatore dotato di idonei ganci di attacco e di trasporto del telo.
- Posto il rotolo di telo in posizione di sicurezza, OD provvede per mezzo di operatore a terra a svolgere la quantità di telo sufficiente ad eseguire il lavoro, posizionando lo stesso telo in idonea posizione per la saldatura.
- Per mezzo di apposito cutter ed usando estrema attenzione, OD provvede al taglio del telo dal rotolo e al suo ancoraggio al suolo prima di eseguire la saldatura.
- Quindi l'OD sull'escavatore munito rotolo di HDPE porterà sia il mezzo d'opera che il rotolo in posizione di sicurezza tale da non intralciare i lavori di saldatura e da non compromettere la sicurezza dei lavoratori presenti in sito.
- OD collega la saldatrice a doppio cordolo alla presa elettrica del generatore e la pone in un luogo sicuro, imposta la temperatura di saldatura ed organizza le parti di telo da saldare. Se necessario applica quanto previsto dall'I.O.12.DISCARICA.
- Definito il percorso di saldatura OD esegue il posizionamento della macchina (la saldatrice a doppia pista) e controlla lo svolgimento della saldatura. Se le operazioni di



guida e controllo dovessero avvenire in zone con particolare pendenza o al bordo di parti a forte pendenza OD dovrà preventivamente provvedere al posizionamento di scale a pioli e, se necessario, ad idonei punti di ancoraggio a cui assicurare la propria imbragatura anticaduta.

- A fine saldatura OD esegue il distacco della saldatrice e la posiziona in luogo sicuro prestabilito fino a nuovo utilizzo (se non più necessaria la ripone a riposo dopo essersi assicurato che si sia raffreddata e che i rulli di saldatura siano a temperatura di sicurezza).
- Finita l'operazione di saldatura OD provvede alla sistemazione delle attrezzature e al recupero dei fili elettrici e degli eventuali tubi per l'aria compressa.

In caso di potenziale pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti il Capo Discarica segnala un evento OH&S utilizzando il modulo P.S. 10.B in accordo alla procedura P.S.10.

In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o la Sicurezza e Salute dei lavoratori occorre attivare il Piano di Emergenza

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di posa, riparazione e manutenzione dei teli in HDPE gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture e/o malfunzionamenti nelle apparecchiature adibite alle operazioni lavorative;
- sversamenti di sostanze;
- abbandono di rifiuti;
- etc...

dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Capo Discarica.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite secondo quanto stabilito dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:

Le manutenzioni sui mezzi d'opera devono essere eseguite secondo quanto prescritto dal 'Manuale d'uso e manutenzione'.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.




10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.

Sogliano Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale
Geom. Giovanni Giannini



	Istruzione operativa di utilizzo trituratore nell'impianto discarica di Ginestreto	I.O.30.DISCARICA Data: 17/11/2023 Rev. 0 Pag: 1 di 4
---	---	---

I.O.30.DISCARICA: **Utilizzo del trituratore nell'impianto Discarica di Ginestreto**

Scopo e priorità nello svolgimento delle attività lavorative:

Scopo della presente istruzione operativa è tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'adempimento delle loro funzioni lavorative mediante l'impartizione di istruzioni operative a tutela del corretto operare ai fini della protezione collettiva ed individuale.

Tutte le attività/funzioni lavorative devono essere svolte dal lavoratore con le seguenti priorità:

- a) Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro;
- b) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine in dotazione in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso;
- c) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente le attrezzature e le apparecchiature di lavoro in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso;
- d) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente le sostanze ed i prodotti chimici in conformità alle disposizioni presenti nelle specifiche schede di sicurezza di ciascun prodotto/sostanza;
- e) Ogni lavoratore deve utilizzare correttamente ed in modo appropriato i dispositivi di sicurezza ed i dispositivi di protezione in dotazione;
- f) Ogni lavoratore deve segnalare immediatamente al proprio superiore in grado le deficienze di mezzi, mezzi d'opera, macchine, attrezzature, apparecchiature, sostanze/prodotti chimici, dispositivi di sicurezza e dispositivi di protezione nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui il lavoratore venga a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera g) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave ed incombente;
- g) È assolutamente vietato rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza, i dispositivi di segnalazione ed i dispositivi di controllo.

1) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) da utilizzare:


I lavoratori adibiti alle attività lavorative devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione individuale correttamente indossati, integri e privi anomalie e/o danni che possano pregiudicarne l'uso:

- Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- Tuta di protezione conforme alla normativa vigente.
- Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.
I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.
- Otoprotettori marchiati CE in funzione dell'esposizione prevista.

2) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione lavorativa vige l'assoluto divieto di:

- fumare;
- utilizzare fiamme libere (se non con specifica autorizzazione);
- introdurre nelle lavorazioni materiali infiammabili (se non con specifica autorizzazione);
- manipolare materiali incandescenti (se non con specifica autorizzazione);
- utilizzare armi da fuoco ed esplosivi;

	Istruzione operativa di utilizzo trituratore nell'impianto discarica di Ginestreto	I.O.30.DISCARICA Data: 17/11/2023 Rev. 0 Pag: 2 di 4
---	---	---

- assumere cibi e bevande;
- utilizzare cellulari o radio ricetrasmittenti in caso di presenza atmosfera esplosiva;
- abbandonare i rifiuti;
- gestire i rifiuti in modo non conforme alle autorizzazioni in essere ed alle normative vigenti;
- effettuare spandimenti, sversamenti o scarichi di qualsiasi natura nel suolo e nel sottosuolo;
- rimuovere e/o manomettere la segnaletica d'impianto;
- rimuovere/manomettere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza dei mezzi d'opera, delle apparecchiature, delle attrezzature e delle macchine;
- riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto;
- passare e sostare nel raggio d'azione dei mezzi, mezzi d'opera e macchine operatrici;
- depositare materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro in posizione tale da impedire l'agevole accesso ai presidi antincendio (estintori, idranti, etc...);
- ingombrare passaggi e luoghi di transito con materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro;
- abbandonare mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature di lavoro;
- abbandonare materiali, mezzi d'opera, apparecchiature ed attrezzature in posizione di equilibrio instabile;
- eseguire operazioni di lavoro che non sono di propria competenza.

Le manutenzioni elettriche devono essere effettuate esclusivamente da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area di lavoro (personale con nomina PES o PAV).

3) Mezzi, mezzi d'opera, attrezzature, apparecchiature e macchine da utilizzare:

Tutte le apparecchiature, le attrezzature, i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine devono essere utilizzati in conformità a quanto prescritto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione e nelle rispettive istruzioni d'uso.


Tutte le apparecchiature, le attrezzature, i mezzi, i mezzi d'opera e le macchine che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto.

Prima di utilizzare i mezzi, i mezzi d'opera, le attrezzature le apparecchiature e le macchine in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- * Controllare il corretto posizionamento, l'eventuale collegamento al quadro elettrico ed i principali comandi operativi prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenze di anomalie.
- * Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- * Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- * I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal manuale d'uso e manutenzione per specifiche operazioni di manutenzione.
- * Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- * Verificare che le apparecchiature idrauliche funzionino in modo conforme e che non siano presenti rotture.

Riguardo l'uso della scala necessaria per le operazioni in altezza si raccomanda di accertarsi della sua efficienza prima della messa in opera ed in particolare si raccomanda che essa sia munita di piedini antiscivolo. Per il corretto utilizzo occorre:

- aprire la scala nella posizione completamente divaricata (in caso di scala a due gambe) oppure inclinare la scala in modo appropriato (in caso di scala ad una sola rampa);
- porre la scala su una base ben ferma, possibilmente su superficie piana e non scivolosa. Se la base di appoggio non risulta salda occorre comunque che essa sia bloccata e resa stabile al piede da un operatore a terra;
- sulla scala deve salire un operatore per volta;

 Sogliano Ambiente	Istruzione operativa di utilizzo trituratore nell'impianto discarica di Ginestreto	I.O.30.DISCARICA Data: 17/11/2023 Rev. 0 Pag: 3 di 4
--	---	---

- sia nella salita, quanto nella discesa dalla scala occorre che l'operatore si tenga nella linea mediana, il suo viso deve essere rivolto verso la scala, le sue mani posate sui pioli, i suoi piedi devono procedere alternativamente e con prudenza sui pioli;
- è vietato saltare a terra dalla scala;
- l'operatore deve utilizzare la scala in modo tale da disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri;
- nel caso in cui l'operatore debba svolgere il proprio lavoro sulla scala, occorre che egli mantenga una posizione stabile col volto rivolto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e che si sposti senza bruschi movimenti;
- nel trasporto delle scale a spalla occorre che l'operatore le tenga inclinate con la parte superiore verso il basso, specie quando la visuale è limitata;
- nel maneggio di scale metalliche occorre che l'operatore eviti ogni possibile contatto con apparecchiature elettriche;
- a fine uso ogni scala va riportata in apposito deposito.

4) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle attrezzature, apparecchiature, mezzi, mezzi d'opera e macchine:

La pulizia delle attrezzature, apparecchiature, mezzi, mezzi d'opera e macchine deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo manuale d'uso e manutenzione. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0 e 8.0 di questa stessa Istruzione Operativa.


5) Metodologie di lavoro:

Le operazioni di utilizzo dei mezzi d'opera e delle attrezzature /macchine nell'impianto discarica di Ginestreto devono essere eseguite indossando tutte le protezioni sopra descritte al punto 1.0) e avendo osservato quanto prescritto al punto 3.0).

5.1) L'operatore CD/OD addetto all'utilizzo delle attrezzature dell'impianto discarica, in base alla specifica attrezzatura utilizzata, deve procedere con tale Metodologia di lavoro:

5.1.1 Utilizzo del Trituratore :

- Il trituratore viene collocato in area adiacente a quella di scarico del rifiuto della discarica in coltivazione.
- Prima dell'utilizzo e con le cadenze previste dal manuale d'uso, verificare i livelli di olio motore, idraulico e il contenitore per l'ingrassaggio automatico e verificare la pulizia di rulli e nastri
- CD/OD, prima di avviare la macchina, verifica l'accessibilità e l'integrità dei funghi di emergenza.
- CD/OD procede all'accensione, alla regolazione dell'attrezzatura (apertura pettine e velocità rulli) in funzione della tipologia di rifiuto da trattare ed al corretto posizionamento dei nastri trasportatori come da manuale d'uso e manutenzione.
- Il rifiuto da sottoporre al trattamento viene scaricato direttamente od accumulato a lato del trituratore, nell'area di scarico del rifiuto, avendo cura di tenerlo a debita distanza da possibili superfici calde della macchina e dei mezzi d'opera operanti in impianto.
- Nelle adiacenze del trituratore e nelle aree deputate all'accumulo sia del materiale da sottoporre a trattamento sia del materiale risultante non devono essere presenti operatori, mezzi d'opera ed automezzi in movimento. È severamente vietato passare e/o sostare nel raggio di azione delle macchine.
- Mediante caricatore con ragno CD/OD procede al carico del rifiuto nella tramoggia di alimentazione del trituratore.
- Il materiale risultante viene trasportato e movimentato nell'area di scarico in discarica mediante la pala cingolata.

	Istruzione operativa di utilizzo trituratore nell'impianto discarica di Ginestreto	I.O.30.DISCARICA Data: 17/11/2023 Rev. 0 Pag: 4 di 4
---	---	---

- Ultimata la lavorazione, si procede allo spegnimento dell'attrezzatura e alla successiva ripulitura dal materiale rimasto all'interno della macchina tra rulli e pettine secondo le specifiche del manuale d'uso e manutenzione.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o
la Sicurezza e Salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***

6) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni lavorative i lavoratori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture, malfunzionamenti o anomalie nei mezzi, nei mezzi d'opera, nelle attrezzature, nelle apparecchiature di lavoro, nelle macchine;
- rotture, malfunzionamenti o anomalie nei dispositivi di sicurezza e di protezione in dotazione;
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- rifiuti prodotti a seguito di interventi manutentivi abbandonati e/o non corretto loro posizionamento nei depositi temporanei;
- sversamento di sostanze/prodotti chimici (ad es. gasolio, olio lubrificante, ecc...);
- qualsiasi altra condizione di pericolo effettiva o potenziale;

dovranno immediatamente comunicare quanto riscontrato al diretto superiore responsabile dell'impianto discarica di Ginestreto.

Le segnalazioni in merito alla produzione di rifiuti durante le attività manutentive sono gestite in conformità alla P.O.6 – Gestione dei rifiuti speciali prodotti.

7) Manutenzione ordinaria sui mezzi, mezzi d'opera, attrezzature, apparecchiature, macchine:

Le manutenzioni ordinarie sui mezzi, mezzi d'opera, attrezzature, apparecchiature, macchine utilizzati in impianto devono essere eseguite da:

- RMM (responsabile operativo manutenzioni mezzi) per quanto di competenza
- Officine Qualificate

secondo quanto stabilito dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

8) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi, mezzi d'opera, attrezzature, apparecchiature, macchine :

Tutte le manutenzioni sui mezzi, mezzi d'opera, attrezzature, apparecchiature, macchine presenti nell'impianto discarica di Ginestreto devono essere eseguite con le modalità prescritte dai 'Manuali d'uso e manutenzione' di ciascuna macchina.

9) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una lavorazione, etc... che comporti interazioni col personale di *Sogliano Ambiente SpA* e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da *Sogliano Ambiente SpA* dev'essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da *Sogliano Ambiente SpA* devono essere preventivamente autorizzate da *Sogliano Ambiente SpA* ed essere comunicate al responsabile di funzione RF.



I.O.1.COGEN: **Manutenzione dell'impianto di aspirazione del biogas**

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in dotazione agli operatori addetti alla manutenzione dell'impianto di aspirazione del biogas:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati della manutenzione dell'impianto di aspirazione del biogas devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

1.1.1) Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.

1.1.2) Tuta di protezione antistatica conforme alla normativa vigente.

1.1.1) Guanti di protezione marchiati CE o in caso di bisogno Guanti Ignifughi marchiati CE e conformi alla normativa vigente. I Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.

I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.

In caso di non disponibilità di guanti antistatici per interventi in area con presenza di atmosfera esplosiva si devono eseguire gli interventi di bonifica dell'atmosfera esplosiva secondo l'I.O.19.DISCARICA senza guanti, fino al raggiungimento della bonifica dell'area, poi si utilizzeranno i normali dispositivi previsti dalla I.O.19.DISCARICA.

1.1.3) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.

1.1.4) Casco di protezione antistatico ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.

1.1.5) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

1.1.6) Imbragatura con attacco sternale e dorsale correttamente indossata (e chiusa con idonei moschettoni secondo la normativa vigente) conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).

1.1.7) Cordino di stazionamento conforme alla normativa vigente (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo)

1.1.8) Otoprotettori con abbattimento di almeno 30 dB, marchiati CE.

2. Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di manutenzione dell'impianto di aspirazione del biogas vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere e di utilizzare cellulari o radio ricetrasmettenti (tali apparecchi devono essere spenti in caso di presenza di atmosfera esplosiva). E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

Le manutenzioni elettriche devono essere effettuate solo da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area operativa (personale con nomina PES o PAV).

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento di liquidi sul suolo.

E' vietato abbandonare rifiuti.

3. Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto.

In particolare, poichè **gli operatori addetti alla manutenzione dell'impianto di aspirazione del biogas possono trovarsi a lavorare nelle seguenti zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03):**

- **ZONA 1:** luogo dove è possibile sia presente durante il normale funzionamento un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas;
- **ZONA 2:** luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente per brevi periodi;

Essi dovranno porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.0) ma anche agli strumenti ed **apparecchiature di lavoro** che, in caso di atmosfera potenzialmente esplosiva, devono essere in lega antiscintillio (lega rame - berillio). Inoltre dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile fornito dall'azienda per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare.

Riguardo l'**uso della scala** necessaria per le operazioni in altezza si raccomanda di accertarsi della sua efficienza prima della messa in opera ed in particolare si raccomanda che essa sia munita di piedini antiscivolo. Per il corretto utilizzo occorre:

- aprire la scala nella posizione completamente divaricata (in caso di scala a due gambe) oppure inclinare la scala in modo appropriato (in caso di scala ad una sola rampa);
- porre la scala su una base ben ferma, possibilmente su superficie piana e non scivolosa. Se la base di appoggio non risulta salda occorre comunque che essa sia bloccata e resa stabile al piede da un operatore a terra;
- l'operatore può salire sulla scala solo dopo aver indossato l'imbragatura ed il relativo cordino di stazionamento con moschettone di ancoraggio. Occorre che durante le fasi della salita e della discesa dalla scala egli si ancori a progressivi punti fissi, facendo sempre attenzione alla propria incolumità soprattutto nell'istante in cui sposta il suo punto d'ancoraggio;
- sulla scala deve salire un operatore per volta;
- sia nella salita, quanto nella discesa dalla scala occorre che l'operatore si tenga nella linea mediana, il suo viso deve essere rivolto verso la scala, le sue mani posate sui pioli, i suoi piedi devono procedere alternativamente e con prudenza sui pioli;
- è vietato saltare a terra dalla scala;
- l'operatore deve utilizzare la scala in modo tale da disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri;





- nel caso in cui l'operatore debba svolgere il proprio lavoro sulla scala (ad altezza superiore a due metri di altezza), occorre innanzitutto che egli sia agganciato ad un punto d'ancoraggio fisso e che mantenga una posizione stabile col volto rivolto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e che si sposti senza bruschi movimenti; nel trasporto delle scale a spalla occorre che l'operatore le tenga inclinate con la parte superiore verso il basso, specie quando la visuale è limitata;
- nel maneggio di scale metalliche occorre che l'operatore eviti ogni possibile contatto con apparecchiature elettriche;
- a fine uso ogni scala va riportata al deposito.

4. Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0 e 8.0 di questa stessa Istruzione Operativa.

5. Metodologie di lavoro:

Definiamo:

AI: Addetto conduzione Impianto di Cogenerazione.

ROC: Responsabile Operativo Impianto Cogenerazione. Anche ROC ha facoltà di svolgere le operazioni lavorative di AI

RGC: Responsabile della Gestione degli Impianti di Cogenerazione

Prima di procedere ad operare la manutenzione dell'impianto di aspirazione del biogas occorre rivolgersi senza meno al proprio Responsabile Impianto (ROC e/o RGC) affinché, come da procedure ATEX, egli fornisca al competente tecnico operatore AI il 'Foglio di autorizzazione ai lavori' provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa.

Questa lavorazione viene eseguita almeno da due AI competenti e formati, muniti dei D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0). Di fatto almeno uno degli operatori AI che intervengono deve portare in mano o a tracolla o in vita (in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati), il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva, dopo averlo acceso ed aver verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione, seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore.

Prima di ogni intervento, qualora fosse presente atmosfera esplosiva, sarà cura dell'AI competente e formato, agire per bonificare l'area di impianto prima di eseguire lavori di manutenzione (vedi LO.19.DISCARICA). Se questo non fosse possibile, dopo aver avvertito i propri Responsabili di Funzione, AI si organizzerà per effettuare il lavoro con dispositivi e le protezioni idonee per lavori in area ATEX.

Per gli interventi in orario notturno si rimanda alle apposite specifiche e in caso di intervento di manutenzione straordinaria ci si attiene alle specifiche definite dai responsabili ed alle procedure convenute.



In tutti i frangenti in cui:

- vengono eseguiti lavori che comportano la rimozione di protezioni fisse;
- vengono eseguiti lavori che comportano l'inserimento del corpo o di parti dello stesso in zona dove, durante il normale funzionamento della macchina o dell'impianto, vi sono parti in movimento, sotto tensione/pressione, etc...;
- vengono eseguiti interventi su impianti elettrici o su impianti estesi in cui possono essere presenti aria compressa, fluidi in pressione, prodotti chimici, energia elastica etc... e per cui non si ha il controllo di tutte le zone pericolose;
- Possono essere coinvolte terze persone, anche estranee all'intervento

occorre senza meno che gli addetti alle lavorazioni applichino l'Istruzione Operativa I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out".

5.1. Gli operatori addetti alla manutenzione dell'impianto di aspirazione del biogas devono nei seguenti casi procedere con tale Metodologia di lavoro:

- 5.1.1) Sostituzione e tiraggio delle cinghie delle soffianti;
- 5.1.2) Manutenzione torce;
- 5.1.3) Manutenzione e controllo degli impianti elettrici;
- 5.1.4) Smontaggio e pulizia filtri anti ritorno di fiamma;
- 5.1.5) Sostituzione delle soffianti e/o motore delle stesse in zona aspirazione;
- 5.1.6) Pulizia del filtro a ciclone;

5.1.1) Sostituzione e tiraggio delle cinghie delle soffianti:

- Prima di iniziare le operazioni di manutenzione l'addetto deve sezionare l'impianto, deve cioè aprire l'interruttore di alimentazione della macchina e inserire le sicurezze necessarie ad eseguire il lavoro in totale assenza di pericoli. In particolare deve mettere in sicurezza il distacco dell'alimentazione elettrica e prevenire eventuali inconvenienti dovuti a interventi accidentali. Si dovrà sempre apporre il cartello di lavori in corso nell'area di intervento e nei quadri o impianti interessati dall'intervento di manutenzione come dall'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out". Al avrà inoltre cura di verificare l'assenza di area ATEX e qualora fosse presente, dopo aver avvertito il proprio Responsabile, si attiverà per effettuare la bonifica dell'area con le apparecchiature messe a disposizione. Inizierà le operazioni lavorative di 'sostituzione e tiraggio delle cinghie delle soffianti' solo quando si saranno definite le condizioni di assenza di zona ATEX. Se tali condizioni non dovessero permanere si appronterà ad eseguire il lavoro in atmosfera ATEX con dispositivi ed attrezzature idonee.
- La macchina soffiante dovrà essere collegata all'impianto di terra e/o collegata equipotenzialmente alle altre masse estranee presenti nell'area di intervento. In caso di necessità si dovrà provvedere a mettere a terra le tubazioni e/o le apparecchiature provvisoriamente fino al termine delle operazioni di manutenzione.
- L'addetto alla manutenzione di cui sopra deve verificare lo stato della macchina soffiante controllando la presenza o meno di ruggine e/o di altre specie di corrosione sulla stessa. Ogni lavoro deve essere effettuato con opportuno "Foglio di autorizzazione ai lavori" rilasciato dal Responsabile di Funzione.
- Se il pavimento è asciutto e si è in presenza di atmosfera ATEX, l'operatore dovrà provvedere a bagnare il pavimento affinché pezzi metallici che potrebbero cadere dalle mani non possano costituire possibili inneschi.



- L'operatore provvederà alla rimozione delle protezioni della macchina con strumentazione idonea. Egli deve essere munito di idonea attrezzatura antiscintilla e solo a mezzo di una chiave di tipo antiscintilla potrà rimuovere il carter copri – cinghia nel caso sia presente atmosfera esplosiva.
- Egli dovrà verificare le caratteristiche della nuova cinghia da sostituire e controllare, prima di installarla, che essa sia conforme alla macchina soffiante al fine di poter garantire il mantenimento della certificazione ATEX. Se dovessero risultare delle discordanze tra la nuova e la vecchia cinghia occorre, prima dell'installazione, consultare il costruttore per chiedere chiarimenti.
- La cinghia della soffiante deve essere registrata/ sostituita / tirata solo se le condizioni al contorno consentono di eseguire interventi in completa sicurezza.
- Una volta terminata la manutenzione l'operatore reinstalla il carter della cinghia adottando le stesse precauzioni adottate nella fase di smontaggio.
- Prima di ridare tensione all'impianto l'operatore dovrà fare un controllo manuale sulla funzionalità della cinghia per verificare che non vi siano dei pezzi che sono stati installati non correttamente e/o che sporgono dal carter. Quindi, dopo aver aperto il quadro elettrico, egli procederà alla riattivazione dell'alimentazione elettrica.
- Ogni operazione suddetta, nel caso di allarme gas, dovrà essere immediatamente interrotta fino ad una nuova verifica dell'atmosfera potenzialmente esplosiva.
- Ogni altra operazione riguardante la manutenzione straordinaria delle soffianti deve essere concordata e si eseguiranno procedure di lavoro idonee alle lavorazioni da eseguire concordandole con il responsabile d'Impianto. Ogni ditta terza che sarà eventualmente chiamata ad intervenire deve essere trattata secondo le procedure stabilite per il trattamento di terzisti come da I.O.4.OMNIA (Istruzione Operativa per l'accesso agli uffici di fornitori/ terzisti/ liberi professionisti/etc... chiamati a svolgere alcuni servizi per Sogliano Ambiente SpA). La presenza di ditte esterne di fatto deve essere gestita secondo le procedure previste con la compilazione del verbale di analisi delle interferenze in dotazione al responsabile dei lavori.

5.1.2) Manutenzione torce:

- Pur trattandosi di ambiente ordinario, vista la possibile presenza di emissioni di gas/ biogas, dovranno essere prese le stesse precauzioni adottate per le lavorazioni in area ATEX come premesso al punto 5.0) di questa stessa Istruzione Operativa.
- Egli deve controllare che il gas/ biogas sia stato intercettato a distanza e che non vi siano perdite localizzate nell'area dell'intervento manutentivo. Deve inoltre sezionare il gas della fiamma pilota da apposita valvola di intercettazione.
- Prima di iniziare le operazioni di manutenzione l'AI deve riferirsi all'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out" e sezionare la macchina, aprire il rispettivo quadro elettrico e attendere almeno 30 minuti a torcia spenta prima di effettuare qualsiasi intervento, controllando comunque che la temperatura sia al di sotto dei 40°C.
- Solo a questo punto l'addetto alla manutenzione della torcia potrà eseguire le operazioni di pulizia e controllo:
 - dei filtri rompifiamma,
 - dell'ultravioletto,



- dell'elettrovalvola gas pilota,
- degli elettrodi di accensione,
- delle serrande aria comburente,
- delle elettrovalvole a due stadi del gas avendo cura preventivamente di aver effettuato la bonifica della tubazione con le procedure specifiche;
- dei pressostati.

Tutte queste operazioni dovranno essere eseguite con il rivelatore portatile di gas posizionato nell'area di intervento e secondo la prassi ed il manuale d'uso e manutenzione della torcia.

- Ogni operazione, nel caso di allarme gas, dovrà essere immediatamente interrotta fino ad una nuova verifica dell'aria potenzialmente esplosiva.
- Una volta terminata la manutenzione di cui sopra l'operatore potrà ripristinare la torcia, ridando tensione elettrica alla macchina dal rispettivo quadro elettrico e riaprendo il gas per l'alimentazione della fiamma pilota e la linea principale del gas di alimentazione della torcia.

5.1.3) Manutenzione e controllo degli impianti elettrici:

- Ogni operatore chiamato ad intervenire sugli impianti elettrici deve avere opportuna formazione per abilitazione ad interventi su quadri elettrici con possibile presenza di tensione. E' vietato l'intervento al personale non provvisto di formazione specifica.
- È tassativo per AI applicare, prima di iniziare le operazioni lavorative, l'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out".
- Pur trattandosi di ambiente ordinario, vista la possibile presenza di emissioni di gas/ biogas, dovranno essere prese le stesse precauzioni adottate per le lavorazioni in area ATEX come premesso al punto 5.0) di questa stessa Istruzione Operativa.
- In presenza di atmosfera ATEX non si eseguono lavori di manutenzione se non si è prima bonificato il luogo di intervento, si è riscontrata la causa della anomalia e la si è rimossa per rendere permanenti le condizioni di sicurezza.
- L'operatore, prima di tutto deve procedere alla verifica (con il rivelatore portatile) dell'eventuale presenza di gas e, nel qual caso, a ventilazione forzata dell'area.
- Ogni intervento deve essere sempre coordinato ed eseguito appoggiandosi sugli schemi elettrici sempre disponibili in impianto.
- Per ogni altra specifica in merito alla manutenzione degli impianti elettrici si rimanda alle apposite procedure definite nei corsi di formazione specifici ed agli schemi elettrici di riferimento.

5.1.4) Smontaggio e pulizia filtri anti ritorno di fiamma:

- L'intervento deve essere svolto per mezzo di opportuna autorizzazione al lavoro rilasciata dal Responsabile d'impianto, senza la quale qualunque operazione di manutenzione è vietata.
- Prima di iniziare le operazioni di manutenzione l'AI deve riferirsi all'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out".
- AI, operatore competente e formato, deve procedere alla verifica (con il rivelatore portatile) dell'eventuale presenza di gas e, nel qual caso, attivare la ventilazione forzata dell'area.



- Effettuata la verifica si predispone l'attrezzatura e l'impianto per la bonifica delle tubazioni interessate dalla manutenzione.
- Effettuata la bonifica secondo apposita istruzione operativa I.O.19.DISCARICA, AI predispone l'area all'esecuzione del lavoro.
- La pulizia dei filtri deve essere eseguita in area idonea, priva di impianti, e ogni operazione di pulizia deve essere eseguita con DPI idonei identificati al punto 1), e nel caso si faccia uso di sostanze chimiche per la pulizia si deve sempre riferirsi ai DPI indicati nell'analisi specifica di rischio chimico.
- La eventuale movimentazione di pezzi speciali deve essere svolta per mezzo di idonea attrezzatura. Se ci si serve di attrezzatura a noleggio si deve preventivamente verificare l'idoneità della stessa per il lavoro da svolgere (verificare la marcatura CE, le recenti manutenzioni, il fatto che i dispositivi di protezione dell'attrezzatura non siano stati rimossi e/o manomessi, etc...) e in caso di dubbi si deve sempre fare presente al proprio Responsabile d'Impianto il problema.
- Effettuato il montaggio dei pezzi mantenuti e riaperte le valvole di intercettazione precedentemente chiuse, si eseguono le verifiche di tenuta delle tubazioni per mezzo di esplosimetro portatile sia a impianto fermo che a impianto in moto, verificando la corretta tenuta delle parti.
- Il lavoro sarà ultimato solo dopo il riscontro positivo delle verifiche effettuate.

5.1.5) Sostituzione delle soffianti e/o motore delle stesse in zona aspirazione:

- L'intervento deve essere svolto per mezzo di opportuna autorizzazione al lavoro rilasciata dal Responsabile d'impianto, senza la quale qualunque operazione di manutenzione è vietata.
- Prima di iniziare le operazioni di manutenzione l'AI deve riferirsi all'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out";
- Quindi deve procedere alla verifica (con il rivelatore portatile) dell'eventuale presenza di gas e, nel qual caso, attivare la ventilazione forzata dell'area.
- Effettuata la verifica AI si predispone l'attrezzatura e l'impianto per la bonifica delle tubazioni interessate dalla manutenzione. Prosegue intercettando l'alimentazione elettrica ai motori delle macchine per mezzo del distacco dal quadro di comando ed installa il cartello di allerta secondo l'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out". Le chiavi di attivazione della macchina sono estratte e tenute dal responsabile dei lavori fino al termine delle operazioni.
- Effettuata la bonifica secondo apposita istruzione operativa I.O.19.DISCARICA, AI predispone l'area all'esecuzione del lavoro.
- La movimentazione delle macchine deve avvenire per mezzo di mezzi idonei al sollevamento e allo spostamento, avendo cura di prendere tutte le precauzioni necessarie a limitare al minimo il rischio di caduta del pezzo o schiacciamenti o urti. Si deve sempre verificare la rispondenza al carico da movimentare di eventuali stracche o catene che si ritenga servano per effettuare il lavoro.
- Analoga attenzione deve essere posta in caso necessiti lavorare unicamente sul motore della macchina per la sua manutenzione, asportazione o sostituzione.
- Effettuato il ripristino o la manutenzione della macchina il responsabile del lavoro dopo aver verificato la permanenza delle condizioni di sicurezza, riattiva il macchinario e ne verifica il funzionamento.



5.1.6) Pulizia del Filtro a Ciclone:

- L'intervento deve essere svolto per mezzo di opportuna autorizzazione al lavoro rilasciata dal responsabile, senza la quale qualunque operazione di manutenzione è vietata.
- Prima di iniziare le operazioni di manutenzione l'AI deve riferirsi all'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out";
- Quindi l'operatore AI deve procedere alla verifica (con il rivelatore portatile) dell'eventuale presenza di gas e, nel qual caso, a ventilazione forzata dell'area.
- Effettuata la verifica si predispone l'attrezzatura e l'impianto per la bonifica delle tubazioni interessate dalla manutenzione.
- Effettuata la bonifica secondo apposita istruzione operativa I.O.19.DISCARICA, AI predispone l'area all'esecuzione del lavoro.
- AI procede con far fuoriuscire la condensa dall'apposita valvola.
- Quindi, dopo aver aperto il coperchio di chiusura del Filtro a Ciclone AI estrae "le pagliette o filtri".
- Prima di procedere alla sostituzione delle "pagliette o filtri" AI effettua la pulizia interna del Filtro a Ciclone.
- Si sostituiscono "le pagliette o filtri" e si chiude il coperchio di chiusura del Filtro a Ciclone.
- Queste "pagliette o filtri" esausti vanno a costituire un rifiuto e destinate a Recupero/Smaltimento secondo le relative Istruzioni Operative a cui si rimanda per intero.

*In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per
l'Ambiente o la Sicurezza e salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza*

6. Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di manutenzione dell'impianto di aspirazione del biogas gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture nei mezzi d'opera e/o nelle apparecchiature necessarie al lavoro;
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- Rifiuti abbandonati (e/o non corretto posizionamento nei depositi temporanei) prodotti a seguito di interventi manutentivi;
- Sversamento di sostanze chimiche (ad es. gasolio, olio lubrificante, altri prodotti chimici);
- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Responsabile dell'impianto di cogenerazione.

Le segnalazioni in merito alla produzione di rifiuti durante le attività manutentive sono gestite in conformità alla P.O.6 – Gestione dei rifiuti speciali prodotti.

7. Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed



automezzi. Di fatto le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione.

Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate secondo quanto previsto dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente AI/AM, dovrà operare solo se in possesso del '**Foglio di autorizzazione ai lavori**' che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione.

Si deve sempre privilegiare l'effettuazione della manutenzione delle apparecchiature in aree non classificate ATEX (ovvero, qualora possibile, si deve provvedere allo spostamento delle apparecchiature in aree non ATEX per effettuare tali manutenzioni).

8. **Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:**

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi.

Le manutenzioni sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate da un tecnico competente secondo la periodicità e le modalità stabilite dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione e mediante il '**Foglio di autorizzazione ai lavori**' che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i DPI indicati nel '**Foglio di autorizzazione ai lavori**'.

9. **Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:**

In questa specifica Istruzione Operativa è previsto l'impiego di mezzi d'opera ma non il loro rifornimento. Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera infatti devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento. Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10. **Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:**

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.



I.O.2.COGEN:

Manutenzione degli impianti di refrigerazione e filtraggio del biogas

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in dotazione agli operatori addetti alla manutenzione degli impianti di refrigerazione e filtraggio del biogas:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati della manutenzione degli impianti di refrigerazione e filtraggio del biogas devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

1.1.1) Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.

1.1.2) Tuta di protezione antistatica conforme alla normativa vigente.

1.1.1) Guanti di protezione marchiati CE o in caso di bisogno Guanti Ignifughi marcati CE e conformi alla normativa vigente. I Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.

I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.

In caso di non disponibilità di guanti antistatici per interventi in area con presenza di atmosfera esplosiva si devono eseguire gli interventi di bonifica dell'atmosfera esplosiva secondo l'I.O.19.DISCARICA senza guanti, fino al raggiungimento della bonifica dell'area, poi si utilizzeranno i normali dispositivi previsti dalla I.O.19.DISCARICA.

1.1.3) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.

1.1.4) Casco di protezione antistatico ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.

1.1.5) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

1.1.6) Imbragatura con attacco sternale e dorsale correttamente indossata (e chiusa con idonei moschettoni secondo la normativa vigente) conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).

1.1.7) Cordino di stazionamento conforme alla normativa vigente (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo)

1.1.8) Otoprotettori con abbattimento di almeno 30 dB, marchiati CE,

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di manutenzione degli impianti di refrigerazione e filtraggio del biogas vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere e di utilizzare cellulari

o radio ricetrasmittenti (tali apparecchi devono essere spenti in presenza di atmosfera esplosiva). E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

Le manutenzioni elettriche devono essere effettuate solo da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area operativa (personale con nomina PES o PAV).

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento di liquidi sul suolo.

E' vietato abbandonare rifiuti.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai Responsabili dell'Impianto. In particolare sia per ciò che concerne l'utilizzo del mezzo d'opera 'Bobcat' sia per l'impiego delle pompe di travaso occorre senza meno procedere preventivamente alla verifica che l'atmosfera del luogo di lavoro non sia esplosiva. Per ogni attività da eseguire si dovrà preventivamente verificare l'assenza di area a rischio di esplosione e in caso provvedere alla bonifica dell'area dopo aver avvertito il proprio Responsabile. Le attività di manutenzione dovranno essere svolte in ambienti privi di atmosfera esplosiva e in caso di segnalazione da parte dell'esplosimetro si dovrà interrompere ogni attività e ristabilire le condizioni di sicurezza. Di fatto, poiché **gli operatori addetti alla manutenzione degli impianti di refrigerazione e filtraggio del biogas possono trovarsi a lavorare nelle seguenti zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03):**

- **ZONA 1:** luogo dove è possibile sia presente durante il normale funzionamento un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas;
- **ZONA 2:** luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente per brevi periodi;

Essi dovranno porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.0) ma anche agli strumenti ed **apparecchiature di lavoro** che, in caso di atmosfera esplosiva devono essere in lega antiscintillio (lega rame – berillio). Inoltre dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile fornito dall'azienda per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0 e 8.0 di questa stessa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Definiamo:

AI: Addetto conduzione Impianto di Cogenerazione.



ROC: Responsabile Operativo Impianto Cogenerazione. Anche ROC ha facoltà di svolgere le operazioni lavorative di AI

RGC: Responsabile della Gestione degli Impianti di Cogenerazione

Prima di procedere ad operare la manutenzione degli impianti di refrigerazione e filtraggio del biogas occorre rivolgersi senza meno al proprio Responsabile di Funzione affinché, come da procedure ATEX, egli fornisca al competente tecnico operatore AI il 'Foglio di autorizzazione ai lavori' provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa. Questa lavorazione viene eseguita da personale competente e formato munito dei D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0). Di fatto l'operatore deve portare, in mano o a tracolla o in vita (in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati), il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva, dopo averlo acceso ed aver verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione, seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore.

Prima di ogni intervento, qualora fosse presente atmosfera esplosiva, sarà cura dell'AI competente e formato, agire per bonificare l'area di impianto prima di eseguire lavori di manutenzione (vedi I.O.19.DISCARICA). Se questo non fosse possibile, dopo aver avvertito i propri Responsabili di Funzione, AI si organizzerà per effettuare il lavoro con dispositivi e le protezioni idonee per lavori in area ATEX.

In tutti i frangenti in cui:

- vengono eseguiti lavori che comportano la rimozione di protezioni fisse;
- vengono eseguiti lavori che comportano l'inserimento del corpo o di parti dello stesso in zona dove, durante il normale funzionamento della macchina o dell'impianto, vi sono parti in movimento, sotto tensione/pressione, etc...;
- vengono eseguiti interventi su impianti elettrici o su impianti estesi in cui possono essere presenti aria compressa, fluidi in pressione, prodotti chimici, energia elastica etc... e per cui non si ha il controllo di tutte le zone pericolose;
- Possono essere coinvolte terze persone, anche estranee all'intervento

occorre senza meno che gli addetti alle lavorazioni applichino l'Istruzione Operativa I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out".

Il lavaggio e/o la bagnatura dei pavimenti dell'Impianto di Cogenerazione deve avvenire avendo cura di non usare acqua se non per mezzo di apposita macchina pulitrice.

5.1) Gli operatori addetti alla manutenzione dell'impianto di refrigerazione e filtraggio del biogas devono procedere con tale Metodologia di lavoro a seconda dei seguenti casi:

- 5.1.1) Manutenzione dei refrigeratori Chiller;
- 5.1.2) Manutenzione degli scambiatori di calore;
- 5.1.3) Scarico della condensa;
- 5.1.4) Movimentazione e posizionamento dei filtri a carbone attivo nell'impianto di filtraggio del biogas.





5.1.1) Manutenzione dei refrigeratori Chiller:

- Vista la possibile presenza di emissioni di gas/ biogas, dovranno essere prese le precauzioni indicate per le lavorazioni in area ATEX come premesso al punto 5.0) di questa stessa Istruzione Operativa.
- Prima di iniziare le operazioni di manutenzione l'AI deve riferirsi all'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out";
- Prima di iniziare le operazioni di manutenzione l'AI deve sezionare l'impianto: dopo aver aperto il quadro elettrico egli deve sbloccare il differenziale, mettere la chiavetta del Chiller in posizione 0 (OFF) ed infine estrarre la chiavetta. Dovrà inoltre posizionare sul quadro di comando apposito cartello che indica la messa fuori servizio della macchina secondo quanto prescritto nell'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out".
- Quindi AI può procedere al lavaggio dei filtri con acqua a bassa pressione (tramite una semplice gomma) o ad eseguire alte operazioni di manutenzione ordinaria;
- In caso di manutenzione straordinaria si effettuerà apposita analisi di lavoro in funzione degli AI presenti e disponibili e della tipologia dei lavori da svolgere.
- Ogni operazione, nel caso di allarme gas, dovrà essere immediatamente interrotta fino ad una nuova verifica dell'aria potenzialmente esplosiva.
- Una volta terminata la manutenzione di cui sopra l'operatore potrà ripristinare il funzionamento del refrigeratore Chiller, ridando tensione elettrica alla macchina dal rispettivo quadro elettrico.
- Infine l'operatore è tenuto a richiudere il quadro a chiave.
- Le operazioni di pulizia devono poi comprendere l'asportazione del residuo e l'eventuale smaltimento del rifiuto accumulato.

5.1.2) Manutenzione degli scambiatori di calore:

- Vista la possibile presenza di emissioni di gas/ biogas, dovranno essere prese le precauzioni indicate per le lavorazioni in area ATEX come premesso al punto 5.0) di questa stessa Istruzione Operativa.
- Prima di iniziare le operazioni di manutenzione l'AI deve riferirsi all'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out";
- L'addetto AI deve sezionare l'impianto del gas metano. Egli si adopererà poi per eseguire la bonifica dello scambiatore per mezzo di collegamenti con tubazione ad aria compressa in entrata allo stesso da apposita valvola dedicata e al collegamento ad apposita valvola di sfiato dell'aria di 'lavaggio'.
- Lo scambiatore di calore dovrà essere collegato all'impianto di terra e/o collegato equipotenzialmente alle altre masse estranee presenti nell'area di intervento. In caso di necessità si dovrà provvedere a mettere a terra le tubazioni e/o le apparecchiature provvisoriamente fino al termine delle operazioni di manutenzione.



- L'addetto alla manutenzione di cui sopra deve verificare lo stato della macchina scambiatore di calore controllando la presenza o meno di ruggine e/o di vernice sulla stessa. Se tali sostanze sono presenti egli provvederà a bagnare con acqua o olio i bulloni e/o le parti da movimentare.
- AI esegue lo smontaggio delle flange di chiusura dello scambiatore e verifica se è ancora presente biogas. Nel caso di presenza Biogas AI si attiva per terminare la bonifica prima di eseguire le manutenzioni programmate.
- Effettuata la bonifica ed effettuata anche la verifica di assenza di area esplosiva o con presenza di gas, AI si predispone con l'attrezzatura (lancia con acqua ad alta pressione) e si predispone per la pulizia dello scambiatore, avendo cura di controllare che l'eventuale flusso d'acqua in uscita non possa impattare su personale o su apparecchiature che possono essere danneggiate o fonte di pericolo per se o per altri operatori.
- Se il pavimento è asciutto l'operatore dovrà provvedere a bagnare il pavimento affinché pezzi metallici che potrebbero cadere dalle mani non possano costituire possibili inneschi in atmosfera ATEX, sempre che questa sia presente, facendo particolare attenzione proprio durante le fasi di apertura delle flange.
- L'operatore deve essere munito di idonea attrezzatura antiscintilla nel caso sia chiamato ad intervenire in ambiente con presenza di gas, avendo cura di avere sempre con se il rilevatore portatile di metano.
- Nel caso in cui non sussista alcun pericolo legato alla presenza di potenziale atmosfera esplosiva l'operatore può procedere alla fase di pulizia e lavaggio dello scambiatore di calore, dopo aver indossato idonee protezioni (tuta impermeabile e protezioni per occhi e mani) secondo i DPI aventi le caratteristiche indicate al punto 1). Tutte queste operazioni dovranno essere eseguite con il rivelatore portatile di gas posizionato nell'area di intervento.
- Ogni operazione, nel caso di allarme gas, dovrà essere immediatamente interrotta fino ad una nuova verifica dell'aria potenzialmente esplosiva.
- Una volta terminata la manutenzione di cui sopra l'operatore provvederà a richiudere i bocchettoni laterali dello scambiatore di calore, a serrare le viti in modo idoneo e a verificare la tenuta al riavvio dell'impianto.
- L'operatore dovrà inoltre, al termine di questa manutenzione, verificare l'integrità del condotto e delle apparecchiature e strumentazione poste nella linea biogas.

5.1.3) Scarico della condensa:

- Vista la possibile presenza di emissioni di gas/ biogas, dovranno essere prese le precauzioni indicate per le lavorazioni in area ATEX come premesso al punto 5.0) di questa stessa Istruzione Operativa.
- Prima di iniziare le operazioni di manutenzione l'AI deve riferirsi all'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out".
- AI anzitutto deve verificare che non ci siano emissioni di gas o presenza di atmosfera con presenza di gas.
- Il sistema di scarico della condensa dovrà essere collegato all'impianto di terra e/o collegato equipotenzialmente alle altre masse estranee presenti nell'area di intervento, sempre che le condizioni impiantistiche o di materiali lo consentano. In caso di necessità si dovrà provvedere a mettere a terra le tubazioni e/o le apparecchiature provvisoriamente fino al termine delle

operazioni di manutenzione, così come l'utilizzo di materiale elettrico impiegato per la pulizia.

- L'addetto alla manutenzione di cui sopra deve verificare lo stato del sistema di scarico della condensa controllando la presenza o meno di ruggine e/o di vernice sullo stesso. Se tali sostanze sono presenti egli provvederà a bagnare con acqua o olio i bulloni e/o le parti da movimentare affinché, in caso di atmosfera esplosiva e qualora risultasse impossibile eseguire la bonifica del luogo, tali oggetti accidentalmente non costituiscano delle fonti d'innesco.
- Se il pavimento è asciutto l'operatore dovrà provvedere a bagnarlo con acqua affinché pezzi metallici che potrebbero cadere dalle mani non possano costituire possibili inneschi in atmosfera ATEX (sempre se questa fosse presente).
- L'operatore deve essere munito di idonea attrezzatura antiscintilla nel caso le condizioni lo richiedano.
- A questo punto Al può operare sulle parti di impianto del sistema di scarico della condensa e verificare l'eventuale presenza di gas nell'ambiente con il rivelatore portatile.
- Nel caso in cui non sussista alcun pericolo legato alla presenza di potenziale atmosfera esplosiva l'operatore prima di tutto effettua un controllo visivo degli scaricatori di condensa e della vasca di accumulo della stessa.
- Quindi egli può procedere alla fase smontaggio degli scaricatori di condensa per poter effettuare la pulizia ed il lavaggio dei loro componenti, dopo aver indossato idonee protezioni con le caratteristiche indicate al punto 1). Tutte queste operazioni dovranno essere eseguite con il rivelatore portatile di gas posizionato nell'area di intervento.
- Ogni operazione, nel caso di allarme gas, dovrà essere immediatamente interrotta fino ad una nuova verifica dell'aria potenzialmente esplosiva.
- La manutenzione delle tubazioni e la loro pulizia in funzione del diametro e della tipologia di scarico deve essere eseguita per mezzo di attrezzature idonee (Autospurgo, Sonde di pulizia ad acqua o ad aria compressa, ecc...), per ognuna delle quali l'operatore dovrà prestare la massima attenzione per poter intervenire in sicurezza. Deve essere sempre garantito il controllo dell'ambiente e la verifica dei potenziali problemi legati al lavoro svolto.
- Il personale Sogliano Ambiente dovrà coordinare il personale per poter limitare al minimo i rischi e poter controllare che non vi siano interferenze legate ad attività di lavoro non compatibili.
- Ogni attività che comporti l'intervento su parti elettriche in tensione deve essere eseguito da personale formato e sempre presente all'interno dello stabilimento. Qualsiasi persona non formata per rischio elettrico non deve effettuare manutenzione o interventi su quadri in tensione.
- Una volta terminata la manutenzione di cui sopra l'operatore potrà rimontare gli scaricatori di condensa e ristabilire le condizioni di normale funzionamento delle apparecchiature installate.



- Infine potrà ripristinare il funzionamento dell'impianto, ridando tensione elettrica allo stesso dal rispettivo quadro elettrico delle eventuali apparecchiature presenti precedentemente sezionate per consentire l'intervento di manutenzione.
- L'operatore dovrà inoltre, al termine di questa manutenzione, verificare l'integrità del condotto e delle apparecchiature poste nella linea biogas

5.1.4) Movimentazione e posizionamento dei filtri a carbone attivo nell'impianto di Filtraggio del biogas:

Si rimanda per intero alla Istruzione Operativa I.O.8.OMNIA.

*In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per
l'Ambiente o la Sicurezza e salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza*

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di manutenzione degli impianti di refrigerazione e filtraggio del biogas gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture nei mezzi d'opera e/o nelle apparecchiature necessarie al lavoro;
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- Rifiuti abbandonati (non corretto posizionamento nei depositi temporanei) a seguito prodotti a seguito di interventi manutentivi;
- Sversamenti di sostanze chimiche (ad es. gasolio, olio lubrificante, altri prodotti chimici);
- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Responsabile dell'impianto di Cogenerazione.

Le segnalazioni in merito alla produzione di rifiuti durante le attività manutentive sono gestite in conformità alla P.O.6 – Gestione dei rifiuti speciali prodotti.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi. Di fatto le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione.

Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate secondo quanto previsto dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente AI/AM, dovrà operare solo se in possesso del **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione.

Si deve sempre privilegiare l'effettuazione della manutenzione delle apparecchiature in aree non classificate ATEX (ovvero, qualora possibile, si deve provvedere allo spostamento delle apparecchiature in aree non ATEX per effettuare tali manutenzioni).





8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi.

Le manutenzioni sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate da un tecnico competente secondo la periodicità e le modalità stabilite dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione e mediante il **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i DPI indicati nel **'Foglio di autorizzazione ai lavori'**.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.



I.O. 03.COGEN:

Attività da svolgere nell'impianto di cogenerazione

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in dotazione agli operatori addetti alle attività da svolgere nell'impianto di cogenerazione:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Tutti gli addetti incaricati delle attività da svolgere nell'impianto di cogenerazione, compresi gli operatori appartenenti a ditte esterne, devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

1.1.1) Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.

1.1.2) Tuta di protezione antistatica ed indumenti antistatici conformi alla normativa vigente.

1.1.3) Guanti di protezione marchiati CE conformi alla normativa vigente. I Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, antistatici, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico, rischio calore e al rischio vibrazioni.

I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.

In caso di non disponibilità di guanti antistatici per interventi in area con presenza di atmosfera esplosiva si devono eseguire gli interventi di bonifica dell'atmosfera esplosiva secondo l'I.O.19.DISCARICA senza guanti, fino al raggiungimento della bonifica dell'area, poi si utilizzeranno i normali dispositivi previsti dalla I.O.19.DISCARICA.

1.1.4) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.

1.1.5) Casco di protezione antistatico ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.

1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

1.1.7) Imbragatura con attacco sternale e dorsale correttamente indossata (e chiusa con idonei moschettoni secondo la normativa vigente) conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere (in caso di esecuzione lavori che necessitano di questo dispositivo).

1.1.8) Cordino di stazionamento conforme alla normativa vigente (in caso di esecuzione lavori che necessitano di questo dispositivo).

1.1.9) Otoprotettori con abbattimento di almeno 30 dB marchiati CE.

Per lavori in tensione si devono seguire pedissequamente le prescrizioni normative vigenti e si devono utilizzare i dispositivi (DPI) previsti dalla norma vigente per la tipologia di lavoro da eseguire.



2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni attività da svolgere nell'impianto di cogenerazione vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere e di utilizzare cellulari o radio ricetrasmettenti (tali apparecchi devono essere spenti in presenza di atmosfera esplosiva). E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

Le manutenzioni elettriche devono essere effettuate solo da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area operativa (personale con nomina PES o PAV).

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento.

E' vietato abbandonare rifiuti.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto.

In particolare ogni singolo mezzo appartenente a ditte esterne (per esempio la piccola gru munita di cestello mobile, l'Autocisterna che rifornisce l'olio nuovo per i motori, l'Autocisterna che preleva l'olio esausto, ...) che viene chiamato a svolgere determinate attività nell'impianto di cogenerazione deve possedere le seguenti

3.1) Caratteristiche:

- Possedere tutti i requisiti stabiliti dal Codice della strada per la circolazione su strada pubblica;
- Possedere tutte le sicurezze utilizzate nelle normali operazioni di transito funzionanti e sufficienti a garantire il lavoro degli operatori in tutta sicurezza.

3.2) Dotazioni di sicurezza:

- Estintore a polvere di almeno 6 Kg. posizionato esternamente al mezzo e facilmente raggiungibile per interventi non coperti da estintori presenti in loco, dotato di certificato di collaudo e correttamente revisionato secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge;
- Pacchetto di medicazione;
- Gancio di traino e cavo di traino, conformi ed adeguati al traino del massimo peso complessivo ammissibile del mezzo, secondo quanto prescritto nel relativo libretto di circolazione, se il mezzo utilizzato ne è dotato;

E poich  gli operatori addetti alle attivit  da svolgere nell'impianto di cogenerazione possono trovarsi a lavorare nelle seguenti zone soggette a normativa ATEX:

- ZONA 1: luogo dove   possibile sia presente durante il normale funzionamento un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas;

00



- **ZONA 2:** luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente per brevi periodi;

Essi dovranno porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.0) ma anche agli strumenti ed apparecchiature di lavoro che, in caso di atmosfera potenzialmente esplosiva, devono essere in lega antiscintillio (lega rame - berillio). Inoltre dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile fornito dall'azienda per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare.

Riguardo l'uso della scala, della piattaforma mobile o della torre mobile necessari per le operazioni in altezza si raccomanda di accertarsi della sua efficienza prima della messa in opera.

Per il corretto utilizzo della scala - allo scopo si rimanda per intero all'LO.15.OMNIA "Istruzione Operativa sull'uso di scale Semplici" - occorre:

- aprire la scala nella posizione completamente divaricata (in caso di scala a due gambe) oppure inclinare la scala in modo appropriato (in caso di scala ad una sola rampa);
- porre la scala su una base ben ferma, possibilmente su superficie piana e non scivolosa. Se la base di appoggio non risulta salda occorre comunque che essa sia bloccata e resa stabile al piede da un operatore a terra, e comunque se le condizioni di sicurezza non sono soddisfacenti si deve ricorrere a metodologie alternative;
- l'operatore può salire sulla scala solo dopo aver indossato l'imbragatura ed il relativo cordino con moschettone di ancoraggio. Occorre che durante le fasi della salita e della discesa dalla scala egli si ancori a progressivi punti fissi, facendo sempre attenzione alla propria incolumità soprattutto nell'istante in cui sposta il suo punto d'ancoraggio.
- sulla scala deve salire un operatore per volta;
- sia nella salita, quanto nella discesa dalla scala occorre che l'operatore si tenga nella linea mediana, il suo viso deve essere rivolto verso la scala, le sue mani posate sui pioli, i suoi piedi devono procedere alternativamente e con prudenza sui pioli;
- è vietato saltare a terra dalla scala;
- l'operatore deve utilizzare la scala in modo tale da disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri;
- nel caso in cui l'operatore debba svolgere il proprio lavoro sulla scala, occorre innanzitutto che egli sia agganciato ad un punto d'ancoraggio fisso e che mantenga una posizione stabile col volto rivolto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e che si sposti senza bruschi movimenti;
- nel trasporto delle scale a spalla occorre che l'operatore le tenga inclinate con la parte superiore verso il basso, specie quando la visuale è limitata;
- nel maneggio di scale metalliche occorre che l'operatore eviti ogni possibile contatto con apparecchiature elettriche;
- a fine uso ogni scala va riportata al deposito.

Per il corretto utilizzo della piattaforma mobile si deve procedere come segue:

- La piattaforma mobile va usata secondo quanto illustrato dal Manuale d'uso e manutenzione del macchinario, mai usare la piattaforma mobile in esterno. Si deve

00



sempre verificare il corretto funzionamento delle sicurezze installate, la loro presenza ed integrità.

- Posizionare la piattaforma mobile nel punto in cui si deve intervenire per effettuare il lavoro in altezza.
- Posizionare e fissare in punto sicuro i piedi di stazionamento della macchina e stabilizzare le barre poste a bordo della piattaforma mobile.
- Collegare la piattaforma mobile a presa elettrica di idonee caratteristiche per il suo funzionamento.
- Effettuare le verifiche di funzionamento e corretto posizionamento della macchina.
- Avvisare i colleghi che si stanno eseguendo le operazioni di manutenzione per mezzo di piattaforma mobile.
- Effettuare le operazioni lavorative di manutenzione a mezzo di idonea attrezzatura (cestello) utilizzandolo secondo quanto previsto nel Manuale d'uso e manutenzione.
- Finite le operazioni lavorative di manutenzione, riportare in posizione di chiusura il cestello e posizionarlo in sicurezza.
- Togliere le barre stabilizzatrici, riportarle in apposito punto predisposto della macchina e staccare dalla presa di corrente la stessa.
- Spostare la piattaforma mobile in posizione sicura di alloggiamento.

Per l'utilizzo della torre mobile ci si comporta come segue:

- In caso la torre mobile sia smontata, per la sua costruzione si segue quanto specificato nel suo Manuale d'uso e manutenzione facendo massima attenzione a posizionarsi in luogo idoneo e sicuro, lontano dal poter generare rischi per la propria Sicurezza e Salute e per quella dei propri colleghi di lavoro.
- Effettuato il montaggio si deve sempre verificare il corretto ancoraggio delle barre di posizionamento e fissaggio prima di utilizzare l'apparecchio.
- Non devono mai essere rimosse le protezioni e i fermi previsti per il corretto funzionamento e per la sicurezza di chi vi opera.
- Se la torre mobile è già montata e posizionata per essere utilizzata, ogni utilizzatore dovrà verificare sempre il corretto posizionamento dei supporti di ancoraggio e l'integrità delle parti che lo compongono, avvisando il proprio Responsabile d'Impianto in caso di anomalie.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo Manuale d'uso e manutenzione. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0 e 8.0 di questa stessa Istruzione Operativa.

5.0) Metodologie di lavoro:

Definiamo:

AI: Addetto conduzione Impianto di Cogenerazione.

ROC: Responsabile Operativo Impianto Cogenerazione. Anche ROC ha facoltà di svolgere le operazioni lavorative di AI

RGC: Responsabile della Gestione degli Impianti di Cogenerazione



5.1. Specifiche per tutti gli impianti di cogenerazione in gestione/conduzione a Sogliano Ambiente SpA:

Tutte le operazioni di manutenzione all'impianto di cogenerazione, sia ordinarie che straordinarie, devono essere svolte secondo quanto stabilito dal Manuale d'uso e manutenzione propri di ogni macchina installata e secondo le istruzioni contenute all'interno dei manuali o delle schede descrittive del macchinari suddetti o dei prodotti installati e/o operativi all'interno ed all'esterno dell'impianto identificato come Cogenerazione.

Tutti gli interventi su parti elettriche devono essere eseguite da personale formato per poter eseguire interventi anche in parti in tensione, quindi da tecnici che abbiano avuto formazione adeguata. Il controllo delle operazioni lavorative è sempre affidato ad un responsabile dell'impianto (ROC e/o RGC) che sovrintende le operazioni di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Prima di procedere allo svolgimento delle attività relative all'impianto di cogenerazione occorre rivolgersi senza meno al proprio Responsabile Impianto affinché, come da procedure ATEX, egli fornisca al competente tecnico operatore il "Foglio di autorizzazione ai lavori" provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza delle suddette operazioni lavorative in caso di presenza di atmosfere con presenza di biogas.

Queste lavorazioni vengono eseguite in genere da due operatori in contatto radio tra loro. Tali operatori devono essere:

- competenti e formati;
- in possesso d'idoneità sanitaria all'esecuzione della mansione;
- in condizioni fisico-sanitarie idonee all'esecuzione della mansione;
- muniti dei D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0);
- di fatto almeno uno dei due operatori che intervengono nelle lavorazioni deve portare in mano o a tracolla o in vita (in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati) il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva, acceso e verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione. Il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva deve essere utilizzato seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore secondo quanto riportato nello specifico Manuale d'uso e manutenzione/ libretto d'Istruzioni all'uso.

Nel caso vi sia un unico AI che lavora rimanendo in contatto radio con un secondo operatore, egli deve essere:

- competente e formato;
- in possesso d'idoneità sanitaria all'esecuzione della mansione;
- in condizioni fisico-sanitarie idonee all'esecuzione della mansione;
- munito dei D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0);
- sempre provvisto di rilevatore portatile di atmosfera esplosiva (in mano o a tracolla o in vita -in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati) acceso e verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione;
- deve utilizzare il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore secondo quanto riportato nello specifico Manuale d'uso e manutenzione/ libretto d'Istruzioni all'uso.



Nel caso l'operatore si trovasse nella condizione di dover svolgere le attività oggetto della presente Istruzione Operativa in solitario egli:

- deve essere competente e formato;
- deve possedere l'idoneità sanitaria all'esecuzione della mansione;
- deve possedere condizioni fisico-sanitarie idonee all'esecuzione della mansione (deve sentirsi bene, in forma, in salute);
- deve essere munito del D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0);
- deve essere munito di rilevatore portatile di atmosfera esplosiva (in mano o a tracolla o in vita -in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati) acceso e verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione;
- deve utilizzare il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore secondo quanto riportato nello specifico Manuale d'uso e manutenzione/ libretto d'Istruzioni all'uso;
- deve essere munito del sistema WAY "uomo a terra" attivo e funzionante; allo scopo, prima dell'avvio delle attività lavorative, egli deve testarne la funzionalità – in accordi telefonici con il referente aziendale – per verificare l'efficace avvio dell'allarme;
- deve comunicare con il suo referente aziendale sia prima di iniziare l'attività a rischio specifico sia al termine di tali attività lavorative di modo che l'azienda possa, in caso sia di mancato avvio dell'allarme del sistema WAY sia di mancato contatto telefonico, procedere con l'attivazione dell'emergenza secondo quanto prescritto nell'1.E.8.

Nel caso di interventi eseguiti in reperibilità da un unico operatore si rimanda all'osservanza delle prescrizioni dei relativi Manuale d'uso e manutenzione, con riferimento all'elenco degli allarmi e ai metodi e modi di intervento, nell'osservanza di quanto riportato qui sopra in merito alle attività da svolgersi in solitario.

Si ribadisce che l'accesso alla zona motori deve avvenire tassativamente e sempre dopo aver indossato le cuffie di protezione dal rumore di cui al punto 1.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

In tutti i frangenti in cui:

- vengono eseguiti lavori che comportano la rimozione di protezioni fisse,
 - vengono eseguiti lavori che comportano l'inserimento del corpo o di parti dello stesso in zona dove, durante il normale funzionamento della macchina o dell'impianto, vi sono parti in movimento, sotto tensione/pressione, etc...;
 - vengono eseguiti interventi su impianti elettrici o su impianti estesi in cui possono essere presenti aria compressa, fluidi in pressione, prodotti chimici, energia elastica etc... e per cui non si ha il controllo di tutte le zone pericolose;
 - Possono essere coinvolte terze persone, anche estranee all'intervento
- occorre senza meno che gli addetti alle lavorazioni applichino l'Istruzione Operativa I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out".

In tutti i frangenti in cui vengono utilizzate sostanze e/o prodotti chimici occorre rispettare pedissequamente le prescrizioni definite nelle rispettive Schede di Sicurezza.



Inoltre, qualora necessario e solo per l'impianto di Ginestreto Morsano, il lavaggio dei pavimenti della cogenerazione deve avvenire - con la dotazione ed il corretto indossamento degli idonei DPI previsti al punto 1.0) della presente Istruzione Operativa - avendo cura di non usare acqua se non per mezzo di apposita pulitrice.

Il lavaggio dei pavimenti dei containers-motori di tutti gli altri impianti di cogenerazione in gestione/conduzione a Sogliano Ambiente SpA deve avvenire - con la dotazione ed il corretto indossamento degli idonei DPI previsti al punto 1.0) della presente Istruzione Operativa - a mezzo di appositi stracci umidi.

5.2. Specifiche per gli impianti di cogenerazione locati presso le discariche di Tessello Busca, di Civitella di Romagna, di Tre Monti d'Imola, di Cà Lucio d'Urbino ed impianto di cogenerazione locato presso l'Impianto di Stabilizzazione di Ginestreto Morsano:

Si rimanda per intero a quanto definito al punto 5.1. della presente Istruzione Operativa.

5.3. Specifiche per l'impianto di cogenerazione locato presso la discarica di Ginestreto Morsano:

Si riportano di seguito le indicazioni da seguire sempre in caso di interventi effettuati in particolari condizioni e per anomalie di funzionamento:

Impianto di cogenerazione:

- 1) Utilizzare il carro ponte presente in cogenerazione con le catene in dotazione in funzione del peso e del tipo di sollevamento da eseguire.
- 2) Le operazioni in quota devono essere eseguite con scala omologata e cinture di sicurezza anticaduta correttamente indossate e fissaggio a punto fisso del cordino di stazionamento.
- 3) Per il seguente elenco di allarmi che provocano il fermo macchina in orario lavorativo si adatteranno le sotto elencate procedure operative.

Elenchiamo gli allarmi, i rischi specifici ad essi connessi e gli interventi da eseguire:

- * **1001: Disturbo segnale di pressione gas** - precamera (rischio specifico di incendio e/o d'esplosione per l'uscita di gas in pressione a 3-4 Atm.). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa ma gli interventi al pressostato devono essere eseguiti da due operatori contemporaneamente presenti al fine di operare, prima di qualunque altra cosa, la bonifica della tubazione dal gas. Gli operatori devono essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Se il guasto dovesse rivelarsi di entità notevole e/o preoccupante e sfuggire la normale gestione operativa risulta tassativamente necessario azionare il PIANO D'EMERGENZA. Nel caso in cui l'operatore addetto al controllo notturno rilevasse questo specifico allarme egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA. In caso contrario, ovvero laddove non si necessita di attivare il piano di emergenza di cui sopra, l'operatore non può e non deve procedere all'intervento di manutenzione. Tale operazione deve essere svolta il giorno seguente con la contemporanea presenza di due operatori.

- * **1002: Minima pressione gas - precamera** (rischio specifico di caduta dall'alto e/o rischio di elettrocuzione). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore. Se risulta necessario intervenire sul:

- *pressostato* posto in quota occorre che l'operazione d'intervento venga eseguita da due operatori contemporaneamente presenti al fine di operare, prima di qualunque altra cosa, la bonifica della tubazione dal gas. Gli operatori devono essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Se il guasto dovesse rivelarsi di entità notevole

00



c'è preoccupante e sfuggire la normale gestione operativa risulta tassativamente necessario azionare il PIANO D'EMERGENZA. Nel caso in cui l'operatore addetto al controllo notturno rilevasse questo specifico allarme egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA. In caso contrario, ovvero laddove non si necessiti di attivare il piano di emergenza di cui sopra, l'operatore non può e non deve procedere all'intervento di manutenzione. Tale operazione deve essere svolta il giorno seguente con la contemporanea presenza di due operatori;

- *compressore* occorre procedere, muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1.11 di questa stessa Istruzione Operativa, alla ricerca dei guasti sul quadro elettrico in tensione. Di fatto il quadro elettrico va aperto per cercare il guasto senza però procedere ad alcun intervento di sostituzione "pezzi". Si potrà operare la sistemazione del guasto solo ed esclusivamente a quadro elettrico non in tensione e a mezzo di due operatori contemporaneamente presenti e muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1.11 di questa stessa Istruzione Operativa.

- * **1003: Massima pressione gas precamera** (rischio specifico di caduta dall'alto e/o rischio di elettrocuzione). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa ma gli interventi al *presostato (smontaggio)* devono essere eseguiti da due operatori contemporaneamente presenti al fine di operare, prima di qualunque altra cosa, la bonifica della tubazione dal gas. Gli operatori devono essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa;
- * **1004: Disturbo compressore - precamera** (rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Tutti i possibili guasti vanno cercati muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1.11 di questa stessa Istruzione Operativa. E' tassativo non intervenire sui cavi.
- * **1005: Disturbo termoreattore fermo** (rischio specifico di ustione e/o elettrocuzione). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa ma gli interventi sull'impianto devono essere eseguiti da due operatori contemporaneamente presenti. Gli operatori addetti a questa operazione devono essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1006: Corrente di riposo termoreattore** (rischio specifico minimo di elettrocuzione). Il controllo può essere eseguito da una persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa ma gli interventi devono essere eseguiti da due persone contemporaneamente presenti e muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1.11 di questa stessa Istruzione Operativa..
- * **1007: Disturbo temperature di gas** (rischio specifico di caduta dall'alto e/o di elettrocuzione e/o di incendio e/o d'esplosione per l'uscita di gas). Il controllo può essere eseguito da una persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa ma gli interventi sulla *sonda* devono essere eseguiti da due persone contemporaneamente presenti e muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Se il guasto dovesse rivelarsi di entità notevole e/o preoccupante e sfuggire la normale gestione operativa risulta tassativamente necessario azionare il PIANO D'EMERGENZA. Nel caso in cui l'operatore addetto al controllo notturno rilevasse questo specifico allarme egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA.
- * **1017: Minima pressione olio** (rischio specifico di ustione e/o scivolamento a causa di possibili fuoriuscite di olio dai filtri, dalle tubazioni, dalla coppa dell'olio motore, ...) Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa ma gli interventi devono essere eseguiti da due



persone contemporaneamente presenti e muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

Laddove i problemi relativi all'allarme riguardino la rottura o malfunzionamenti di:

- Tubazioni
- Filtri olio
- Coppa dell'olio
- Rilevatore di pressione dell'olio

occorre procedere in due operatori contemporaneamente presenti e muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. In questo caso si tratta di effettuare la sostituzione dei componenti guasti.

Altra causa è l'arresto del motore tramite il circuito a corrente di riposo a sua volta possibile conseguenza di altri allarmi. L'intervento di riparazione va eseguito come sopra riportato mentre la ricerca guasti può essere effettuata da un solo operatore.

1018 Minimo livello olio motore (rischio specifico di ustione e coinvolgimento a causa di possibili fuoriuscite di olio dalle tubazioni, dalla coppa dell'olio motore, ...). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa ma gli interventi devono essere eseguiti da due persone contemporaneamente presenti e munite dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

Laddove i problemi relativi all'allarme riguardino la rottura di:

- Tubazioni
- Coppa dell'olio
- Elettrovalvola di riempimento
- Sensore del livello dell'olio

occorre effettuare la sostituzione dei componenti guasti in due operatori contemporaneamente presenti e muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Può risultare necessario procedere, nel momento in cui non si riesce immediatamente ad individuare la rottura di qualsivoglia componente di cui sopra, alla verifica elettrica con il tester.

Altresì potrebbe trattarsi di:

- Serbatoio dell'olio vuoto
- Saracinesca chiusa nella stazione di pompaggio dell'olio
- Rubinetto a tre vie in posizione sbagliata

In questi casi occorrerà, rispettivamente riempire il serbatoio vuoto, aprire la saracinesca o mettere il rubinetto a tre vie nella posizione corretta. L'intervento può essere eseguito anche da una sola persona salvo presenza di anomalie che non rientrano in quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione.

Nel caso in cui fosse presente una bolla d'aria nella tubazione di compensazione della pressione occorrerà, rimuovere la presenza di aria nella tubazione. L'intervento deve essere eseguito in sicurezza.

- * **1019: Minima pressione acqua di raffreddamento** (rischio specifico di elettrocuzione e di ustione con acqua ad una temperatura di circa 80 °C) Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Laddove i problemi relativi all'allarme riguardino la rottura di:

- Tubazioni
- Valvole di sicurezza
- Membrane

occorre effettuare la sostituzione dei componenti guasti in due operatori contemporaneamente presenti e muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

Altresì potrebbe trattarsi del serbatoio dell'acqua vuoto. In questo caso occorrerà procedere al riempimento ed alla successiva messa in pressione effettuando l'intervento in sicurezza.



E' tassativamente vietato all'operatore che deve effettuare il controllo notturno degli impianti poter salire sul tetto anche a cagione dell'assenza d'illuminazione.

1021: Massima temperatura acqua di raffreddamento (Rischio specifico di ustione e/o di elettrocuzione). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Laddove i problemi relativi all'allarme riguardino il *radiatore sporco, calcificato, intasato* occorrerà che l'operatore proceda alla relativa pulizia munito dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. L'attività è comunque da svolgere in ambito di lavoro giornaliero, evitando, per quanto possibile, di effettuare interventi notturni di pulizia.

Se sono i *ventilatori* a non funzionare occorrerà intervenire per la loro sistemazione, e, data la loro collocazione sul tetto, l'operazione dovrà essere svolta in due operatori contemporaneamente presenti e muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

Se invece si tratta della *pompa dell'acqua* difettosa o non funzionante occorre anzitutto procedere alla ricerca dei guasti elettrici con il tester ed effettuare l'intervento di riparazione necessario il giorno successivo con la presenza di almeno due operatori.

- * **1022: Sovrannumero di giri (Relais)** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Se la causa è il *regolatore di velocità* mal regolato o difettoso occorre procedere al reset del sistema. Se invece si tratta della *valvola a farfalla* bloccata non si deve procedere immediatamente allo smontaggio ma attendere il raffreddamento del sistema per intervenire.
- * **1023: Disturbo avviamento** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Se la causa riscontrata grazie alla ricerca dei guasti elettrici è il cattivo funzionamento del *motorino di avviamento* non si deve intervenire in alcun modo ma si rimanda l'intervento al giorno successivo per la riparazione. Se invece si tratta della *pressione del gas* irregolata occorre procedere in due operatori contemporaneamente presenti e muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa al fine di poter operare un lavoro in quota. Si specifica che nel caso di motori piccoli e container le lavorazioni possono avvenire anche a terra, e si possono eseguire anche con una sola persona, preallertando i responsabili della tipologia del lavoro da eseguire.
- * **1024: Mancanza condizioni per l'avviamento** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona. In questo caso occorre che l'operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa effettui il reset del sistema e l'eventuale ricerca dei guasti elettrici con il tester.
- * **1025: Mancanza di condizioni di funzionamento motore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona. In questo caso occorre che l'operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa effettui la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Se dovessero essere riscontrati dei guasti più consistenti non si deve intervenire in alcun modo da soli in condizioni di lavoro notturno, ma coordinare l'intervento con i responsabili e definire l'intervento per il giorno successivo.
- * **1026: Arresto motore per disturbo** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona. In questo caso occorre che l'operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa effettui la ricerca dei guasti elettrici con il tester.
- * **1027: Disturbo rampa gas 1** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o rischio di caduta dall'alto e/o rischio specifico di incendio e/o d'esplosione per l'usata di gas). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore munito dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa ma gli interventi di riparazione devono essere eseguiti

Q



da due operatori contemporaneamente presenti al fine di operare, prima di qualunque altra cosa, la bonifica dal gas delle parti impiantistiche interessate dal guasto. Gli operatori devono essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Solo dopo la suddetta bonifica dal gas e dopo aver cercato eventuali guasti elettrici con il tester gli operatori potranno procedere all'intervento di sistemazione dell'impianto. Se il guasto dovesse rivelarsi di entità notevole e/o preoccupante e sfuggire la normale gestione operativa risulta tassativamente necessario azionare il PIANO D'EMERGENZA. Nel caso in cui l'operatore addetto al controllo notturno rilevasse questo specifico allarme egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA. In caso contrario, ovvero laddove non si necessita di attivare il piano di emergenza di cui sopra, l'operatore non può e non deve procedere all'intervento di manutenzione. Tale operazione deve essere svolta il giorno seguente con la contemporanea presenza di due operatori.

- * **1028: Minima pressione gas - Rampa gas 1** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o rischio di caduta dall'alto e/o rischio specifico di incendio e/o d'esplosione per l'uscita di gas). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore munito del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa ma gli interventi devono essere eseguiti da due operatori contemporaneamente presenti al fine di operare, prima di qualunque altra cosa, la bonifica dal gas delle parti impiantistiche interessate dal guasto. Gli operatori devono essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Solo dopo la suddetta bonifica dal gas e dopo aver cercato eventuali guasti elettrici con il tester gli operatori potranno procedere all'intervento di sistemazione dell'impianto. Se il guasto dovesse rivelarsi di entità notevole e/o preoccupante e sfuggire la normale gestione operativa risulta tassativamente necessario azionare il PIANO D'EMERGENZA. Nel caso in cui l'operatore addetto al controllo notturno rilevasse questo specifico allarme egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA. In caso contrario, ovvero laddove non si necessita di attivare il piano di emergenza di cui sopra, l'operatore non può e non deve procedere all'intervento di manutenzione. Tale operazione deve essere svolta il giorno seguente con la contemporanea presenza di due operatori.
- * **1031 Arresto di emergenza - circuito di sicurezza** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o rischio specifico di incendio e/o d'esplosione per l'uscita di gas). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore munito del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Gli interventi devono essere eseguiti da due operatori contemporaneamente presenti e muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Prima di tutto gli operatori dovranno effettuare una verifica accurata e veloce sui relè del quadro elettrico. In seguito, appurata l'entità del danno e dell'intervento di riparazione si programma l'intervento con i propri responsabili. Se il guasto dovesse rivelarsi di entità notevole e/o preoccupante e sfuggire la normale gestione operativa risulta tassativamente necessario azionare il PIANO D'EMERGENZA. Nel caso in cui l'operatore addetto al controllo notturno rilevasse questo specifico allarme egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA. In caso contrario, ovvero laddove non si necessita di attivare il piano di emergenza di cui sopra, l'operatore non può e non deve procedere all'intervento di manutenzione. Tale operazione deve essere svolta il giorno seguente con la contemporanea presenza di due operatori.
- * **1036: Sovraccarico/ corto circuito alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1 di questa stessa Istruzione Operativa. Per ciò che concerne gli interventi sarà cura del Responsabile d'impianto valutare la necessità o meno di impiegare un solo o due operatori contemporaneamente presenti sempre muniti del D.P.I. così come al punto 1.1 di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare il reset del sistema e far ripartire tutto il sistema.
- * **1037: Massima temperatura avvolgimenti alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto



1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa. Per ciò che concerne gli interventi sarà cura del Responsabile d'impianto valutare la necessità o meno di impiegare un solo o due operatori contemporaneamente presenti sempre muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare il reset del sistema e far ripartire il tutto. Se il sistema riparte allora va tutto bene altrimenti occorrerà chiamare una ditta esterna specializzata. Nel caso in cui si trattasse di un guasto elettrico come la rottura del sensore di temperatura, a quadro elettrico non in tensione, l'operatore potrà procedere alla sostituzione del componente rotto munito dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa.

- * **1038: Potenza di ritorno all'alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa. Per ciò che concerne gli interventi sarà cura del Responsabile d'impianto valutare la necessità o meno di impiegare un solo o due operatori contemporaneamente presenti sempre muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare il reset del sistema. Nel caso in cui si trattasse di un guasto elettrico, a quadro elettrico non in tensione, l'operatore potrà procedere alla sostituzione del componente rotto munito dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa. Altrimenti si rimanda alla procedura relativa al segnale d'allarme 1021 suddetto.

- * **1039: Disturbo sincronizzazione** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di caduta dall'alto). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

Laddove i problemi relativi all'allarme riguardino la rottura di:

- *Regolatori di pressione*: occorre procedere così come specificato nella procedura relativa al segnale d'allarme 1021 suddetto
 - *Valvola a farfalla*: occorre effettuare la sostituzione del componente guasto in due operatori contemporaneamente presenti e muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa
 - *Babina d'accensione*: occorre effettuare la sostituzione del componente guasto a motore fermo, l'operazione di sostituzione se non eseguita in quota (>2,00 m.) può essere effettuata anche da un solo operatore
 - *Variazione della pressione del gas*: occorre procedere ad una verifica delle perdite di carico lungo la linea di captazione del gas si programma con i responsabili gli eventuali interventi di manutenzione da eseguire muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1040: Massima temperatura miscela** (Rischio specifico di ustione e/o di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1 di questa stessa Istruzione Operativa. Laddove i problemi relativi all'allarme riguardino:
 - *Il termistato*: occorre anzitutto effettuare una ricerca dei guasti elettrici con il tester ed in secondo stadio la sostituzione del componente guasto.
 - *Pompa acqua di miscela*: nel caso specifico di rottura e/o malfunzionamento occorre non intervenire sul componente ma effettuare una verifica e programmare l'intervento nel giorno successivo.
 - *Radiatore*: nel caso in cui sia intasato, sporco, calcificato occorre procedere così come specificato nella procedura relativa al segnale d'allarme 1021 suddetto.

Se invece manca l'acqua nella miscela occorrerà, riempire il *serbatoio* vuoto, avendo cura di effettuare l'intervento in sicurezza.

- * **1041: Mancanza di segnale di potenza** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà che egli effettui la ricerca dei guasti elettrici sui relativi cavi di collegamento. Nel caso in cui si trattasse di un guasto elettrico il lavoro di



manutenzione dovrà essere svolto in due operatori contemporaneamente presenti e muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa.

- * **1042: Sovraccarico segnale di potenza** (Rischio specifico di elettrocuzione elevato). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa. Poiché sussiste un elevato rischio di elettrocuzione sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione del reset del sistema. È tassativamente vietato effettuare qualunque altra operazione di manutenzione oltre al reset del sistema da apposito pulsante.
- * **1043: Massima temperatura olio** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester sul quadro elettrico. Nel caso in cui si trattasse del malfunzionamento e/o rottura della *pompa di circolazione dell'acqua* non si deve intervenire sul componente ma coordinare l'intervento con il proprio responsabile per il giorno successivo. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione di altre tipologie di manutenzione per le quali occorrerà porre attenzione alla temperatura dei pezzi oggetto d'intervento ed eventualmente rimandare il tutto sino al completo raffreddamento dei componenti di cui sopra. Gli operatori presenti dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1044: Massima temperatura gas di scarico scostamento dal valore medio** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester sul quadro elettrico. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Laddove i problemi relativi all'allarme riguardino la rottura di:
 - *Iniettore*: occorre procedere, a motore spento, allo smontaggio e alla relativa sostituzione del pezzo in questione. Prima di tutto questo si deve far raffreddare il sistema. Operare muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
 - *Candela o bobina*: occorre procedere, a motore spento, allo smontaggio e alla relativa sostituzione del pezzo in questione. Prima di tutto questo, si deve far raffreddare il sistema. Operare muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
 - *Sensore di temperatura*: occorre procedere alla sostituzione del pezzo muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1047: Disturbo interruzione dell'accensione** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester sul quadro elettrico. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Laddove i problemi relativi all'allarme riguardino la rottura di:
 - *Candela o bobina*: occorre procedere, a motore spento, allo smontaggio e alla relativa sostituzione del pezzo in questione. Prima di tutto questo, si deve far raffreddare il sistema. Operare muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
 - *Box di accensione*: occorre effettuare il reset del sistema. Operare muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa.



- * **1048: Disturbo autodetonazione** (Rischio specifico di elettrocuzione ed ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Una volta esclusa la possibilità di mancata *regolazione del sistema (PC)* occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester sul quadro elettrico. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1049: Massima temperatura assoluta gas di scarico** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * **1050: Massima pressione acqua di raffreddamento** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester sul quadro elettrico. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1051: Massimo livello olio motore** (Rischio specifico di ustione e/o scivolamento a causa di possibili fuoriuscite di olio). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1018 soprascritto.
- * **1053: Allarme fuga di gas** (Rischio specifico di incendio e/o d'esplosione e/o di elettrocuzione). Il controllo va fatto immediatamente anche da un solo operatore ma gli interventi devono essere eseguiti da due operatori contemporaneamente presenti al fine di operare, prima di qualunque altra cosa e laddove possibile, la bonifica dal gas.
Nel caso in cui non risulti possibile la bonifica dell'atmosfera dal gas gli operatori dovranno seguire le procedure ATEX secondo quanto previsto dal 'Foglio di autorizzazione ai lavori' nel quale sono elencati i metodi di lavoro e i relativi D.P.I. da utilizzare. Nel caso, invece, in cui la bonifica dell'atmosfera esplosiva venga fatta gli operatori che devono eseguire le manutenzioni necessarie potranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
Prima di tutto occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester sul quadro elettrico. Una volta individuato il guasto occorrerà attivarsi nel minor tempo possibile per effettuare la manutenzione necessaria.
Se il guasto dovesse rivelarsi di entità notevole e/o preoccupante e sfuggire la normale gestione operativa risulta tassativamente necessario azionare il PIANO D'EMERGENZA.
Nel caso in cui l'operatore addetto al controllo notturno rilevasse questo specifico allarme egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA. In caso contrario, ovvero laddove non si necessiti di attivare il piano di emergenza di cui sopra, l'operatore non può e non deve procedere all'intervento di manutenzione. Tale operazione deve essere svolta il giorno seguente con la contemporanea presenza di due operatori.
- * **1054: Allarme incendio** (Rischio specifico di incendio e/o d'esplosione e/o elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1053 soprascritto.
- * **1055: Allarme fumo** (Rischio specifico di incendio e/o d'esplosione e/o elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1053 soprascritto.
- * **1056: Circuito corrente di riposo interrotto** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester sul quadro elettrico. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

Op



- * **1057: Massima pressione gas rampa gas 1** (Rischio specifico di incendio e/o d'esplosione e/o elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester sul quadro elettrico. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
Se il problema principale è costituito dal *regolatore di pressione* occorrerà effettuare il reset del sistema anche durante le fasi operative della ricerca guasti, svolgendo le operazioni in sicurezza.
Nel caso in cui invece il guasto riguardi il *pressostato* gli interventi di sostituzione del pressostato devono essere eseguiti da due operatori contemporaneamente presenti al fine di operare, prima di qualunque altra cosa, la bonifica della tubazione dal gas. Gli operatori devono essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
Se il guasto dovesse rivelarsi di entità notevole e/o preoccupante e sfuggire la normale gestione operativa risulta tassativamente necessario azionare il PIANO D'EMERGENZA. Nel caso in cui l'operatore addetto al controllo notturno rilevasse questo specifico allarme egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA. In caso contrario, ovvero laddove non si necessita di attivare il piano di emergenza di cui sopra, l'operatore non può e non deve procedere all'intervento di manutenzione. Tale operazione deve essere svolta il giorno seguente con la contemporanea presenza di due operatori.
- * **1060: Minima pressione prelubrificazione** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1 di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester sul quadro elettrico. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1061: Disturbo accensione** (Rischio specifico di ustione e/o elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester sul quadro elettrico. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Laddove i problemi relativi all'allarme riguardino:
 - *Centratina*: occorre anzitutto effettuare una ricerca dei guasti elettrici con il tester ed in secondo stadio la sostituzione del componente guasto.
 - *Pick up*: occorre prima effettuare una ricerca del guasto elettrico con il tester ed in secondo stadio se necessario sostituire l'intero pick up.
 - *Interferenze elettromagnetiche*: occorre controllare il valore della tensione di scarica delle candele e/o delle bobine.
- * **1062: Disturbo segnale tensione di eccitazione** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester (no sull'alternatore). Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1.1 di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1065: Disturbo segnale di temperatura acqua di raffreddamento** (Rischio specifico di caduta dall'alto e/o di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona

Op



munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester sul quadro elettrico. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

- * **1066: Disturbo segnale di temperatura olio** (Rischio specifico di caduta dall'alto e/o di elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1065 soprascritto.
- * **1067: Disturbo segnale di pressione olio** (Rischio specifico di caduta dall'alto e/o di elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1065 soprascritto.
- * **1068: Disturbo segnale di pressione acqua di raffreddamento** (Rischio specifico di caduta dall'alto e/o di elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1065 soprascritto.
- * **1072: Disturbo segnale di temperatura avvolgimenti alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1078: Disturbo segnale di pressione di alimentazione** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1080: Massima variazione di regolazione ammissibile per la regolazione Leaox** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Non è ammesso continuare la ricerca dei guasti elettrici ad altezze dal suolo superiori ai 2 metri.
- * **1081: Disturbo segnale di auto detonazione** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di caduta dall'alto). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1083: Gestione del miscelatore gas difettosa** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di caduta dall'alto). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria (smontaggio di parti ingombranti e pesanti e/o lavoro di smontaggio di parti di quadri elettrici non in tensione). Gli operatori presenti addetti alle suddette operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1089: Numero di giri avviamento in difetto** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di caduta dall'alto). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Sarà cura del Responsabile



d'impianto assegnare due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria (regolazione del miscelatore e/o azione di manutenzione sulla rampa gas). Gli operatori presenti addetti alle suddette operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa

- * **1090: Disturbo pompa acqua di raffreddamento motore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria (verifica della pompa dell'acqua da terra per posizioni raggiungibili con altezza inferiore a 2 m., ricerca di guasti elettrici). Gli operatori presenti addetti alle suddette operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1092: Disturbo valvola a farfalla per il lavaggio** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria (manutenzione della valvola a farfalla per il lavaggio, controllo della serranda, ricerca guasti elettrici). Gli operatori presenti addetti alle suddette operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. In abbinato a questo specifico allarme possono verificarsi ulteriori allarmi relativi ai motori presenti nei containers.
- * **1097: Disturbo di trasferimento dati tra RPS (Regolatore motore) e display di visualizzazione** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa e non potranno effettuare alcuna operazione di manutenzione sui quadri in tensione, se non quella di resettare il sistema per poter verificare la permanenza del problema.
- * **1098: Minima tensione di eccitazione** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1101: Disturbo trasformatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. In questo caso occorrerà effettuare il reset del sistema con cabina chiusa, avendo messo in atto tutte le procedure per lavoro. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1105: dT/dt massima temperatura miscela** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.



- * **1107: Disturbo regolazione auto detonazione** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. L'intervento di manutenzione viene fatto il giorno seguente dopo aver accertato la natura del guasto. Infatti prima di tutto occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1108: massimo discostamento potenza reale** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. L'intervento di manutenzione viene fatto il giorno seguente dopo aver accertato la natura del guasto. Infatti prima di tutto occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1109: Mancanza eccitatore dell'alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1098 soprascritto.
- * **1110: Minima frequenza alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1111: Massima frequenza alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1113: Disturbo di segnale di potenza attiva alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1114: Disturbo segnale di temperatura miscela** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1118: Disturbo segnale di temperatura sui cuscinetti "A" dell'alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare, tassativamente a motore spento, la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1119: Disturbo segnale di temperatura sui cuscinetti "B" dell'alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare, tassativamente a motore spento, la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1120: Disturbo segnale di sovrannumero giri** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto

Op



- 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- **1124: Massima temperatura sui cuscinetti "A" dell'Alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare, tassativamente a motore spento, la ricerca dei guasti elettrici con il tester sull'alternatore e sul convertitore. Occorrerà anche verificare che il cuscinetto non abbia dei problemi. Tuttavia le operazioni di manutenzione necessarie dovranno essere svolte, sempre a motore spento, il giorno seguente quando il motore è freddo. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
 - **1125: Massima temperatura sui cuscinetti "B" dell'Alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare, tassativamente a motore spento, la ricerca dei guasti elettrici con il tester sull'alternatore e sul convertitore. Occorrerà anche verificare che il cuscinetto non abbia dei problemi. Tuttavia le operazioni di manutenzione necessarie dovranno essere svolte, sempre a motore spento, il giorno seguente quando il motore è freddo. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
 - **1126: Minima tensione alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Tuttavia le operazioni di manutenzione necessarie dovranno essere svolte, sempre a motore spento, il giorno seguente quando il motore è freddo, posto in sicurezza. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
 - **1127: Massima tensione alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Tuttavia le operazioni di manutenzione necessarie dovranno essere svolte, sempre a motore spento, il giorno seguente quando il motore è freddo ed è stato posto in sicurezza. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
 - **1129: Disturbi ausiliari** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
 - **1131: Massima pressione gas di scarico** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione e/o inalazione fumi e/o caduta dall'alto). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Occorrerà inoltre controllare il buon funzionamento del *pressostato*. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Tutte le operazioni di manutenzione necessarie dovranno essere svolte, sempre a motore spento, il giorno seguente.
 - **1135: Massima temperatura sala motore** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Occorrerà inoltre controllare il buon funzionamento dei *ventilatori*. Gli



operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

- * **1138: Disturbo ventilatori aria della sala macchine** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1140: Fusibili - Quadro di interfaccia gruppo** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1143: Tensione asimmetrica** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1144: Corrente asimmetrica** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1145: Minima temperatura acqua di raffreddamento** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1148: Minima tensione batterie d'avviamento** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o rischio chimico). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Occorrerà inoltre controllare se sussiste la necessità di aggiungere dell'acqua alle batterie (rischio chimico). Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1153: Disturbo segnale di temperatura dei gas di scarico** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1167: Massima temperatura acqua di ritorno** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione e/o di caduta dall'alto). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare uno o due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Le operazioni di manutenzione che devono essere effettuate sul tetto del capannone devono essere condotte tassativamente da due operatori. Nel caso in cui l'operatore addetto al controllo notturno rilevasse questo specifico allarme egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA. In caso contrario, ovvero laddove non si necessita di attivare il piano di emergenza di cui sopra, l'operatore non può e non deve procedere all'intervento di manutenzione. Tale operazione deve essere svolta il giorno seguente con la contemporanea presenza di due operatori. Gli

00



operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

- * **1175: Disturbo rete** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nell'eventualità occorrerà effettuare un intervento di chiusura cabina (con il distacco degli interruttori in cabina di consegna e la conseguente messa a terra dell'impianto elettrico. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1178: Disturbo segnale di temperatura acqua di ritorno per regolatore d'emergenza** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1180: Disturbo segnale di temperatura gas precamera** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1181: Disturbo segnale di temperatura acqua di Merli** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1185: Massima temperatura avvolgimenti alternatore** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1186: Disturbo segnale di temperatura acqua di ritorno** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1187: Disturbo segnale di temperatura acqua di mandata** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1189: Mancanza di consenso della sincronizzazione** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1190: Disturbo trasduttore albero a vapore regolazione autodetonzioni** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti del D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1191: Disturbo trasduttore albero a gomito regolazione auto detonzioni** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita del D.P.I.

00



così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

- * **1193: Compressore di precamera in manutenzione** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1194: Massima temperatura gas precamera** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1195: Contenuto di O₂ > 5%** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare anche la ricerca visiva dei guasti all'impianto. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **1196: Contenuto di CH₄ < 45%** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di incendio e/o d'esplosione per presenza di gas). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca visiva di eventuali guasti all'impianto. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti di esplosimetro e dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Se il guasto dovesse rivelarsi di entità notevole e/o preoccupante e sfuggire la normale gestione operativa risulta tassativamente necessario azionare il PIANO D'EMERGENZA. Nel caso in cui l'operatore addetto al controllo notturno rilevasse questo specifico allarme egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA. In caso contrario, ovvero laddove non si necessita di attivare il piano di emergenza di cui sopra, l'operatore non può e non deve procedere all'intervento di manutenzione. Tale operazione deve essere svolta il giorno seguente con la contemporanea presenza di due operatori.
- * **1197: Disturbo termoreattore allarme** (Rischio specifico di ustione e/o di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Occorrerà verificare inoltre se nei tubi Ø6 vi è presenza di aria compressa, nel qual caso si dovesse intervenire sul circuito idraulico dell'aria compressa, ci si dovrà premunire di avere messo in sicurezza l'impianto dell'aria compressa. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **2001: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 1** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1197 soprascritto.
- * **2002: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 2** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1197 soprascritto.
- * **2003: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 3** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1197 soprascritto.
- * **2004: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 4** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1197 soprascritto.

00



- * **2005: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 5** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1197 soprascritto.
- * **2006: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 6** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1197 soprascritto.
- * **2007: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 7** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1197 soprascritto.
- * **2008: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 8** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1197 soprascritto.
- * **2009: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 9** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1197 soprascritto.
- * **2010: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 10** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1197 soprascritto.
- * **2011: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 11** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1049 soprascritto.
- * **2012: Massima temperatura assoluta gas di scarico cilindro 12** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1197 soprascritto.
- * **2021: Temperatura gas di scarico cilindro 1: Massimo scostamento positivo dal valore medio** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * **2022: Temperatura gas di scarico cilindro 2: Massimo scostamento positivo dal valore medio** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * **2023: Temperatura gas di scarico cilindro 3: Massimo scostamento positivo dal valore medio** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * **2024: Temperatura gas di scarico cilindro 4: Massimo scostamento positivo dal valore medio** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * **2025: Temperatura gas di scarico cilindro 5: Massimo scostamento positivo dal valore medio** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * **2026: Temperatura gas di scarico cilindro 6: Massimo scostamento positivo dal valore medio** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * **2027: Temperatura gas di scarico cilindro 7: Massimo scostamento positivo dal valore medio** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * **2028: Temperatura gas di scarico cilindro 8: Massimo scostamento positivo dal valore medio** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * **2029: Temperatura gas di scarico cilindro 9: Massimo scostamento positivo dal valore medio** (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.

QD



- * 2030: Temperatura gas di scarico cilindro 10: Massimo scostamento positivo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2031: Temperatura gas di scarico cilindro 11: Massimo scostamento positivo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2032: Temperatura gas di scarico cilindro 12: Massimo scostamento positivo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2041: Temperatura gas di scarico cilindro 1: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2042: Temperatura gas di scarico cilindro 2: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2043: Temperatura gas di scarico cilindro 3: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2044: Temperatura gas di scarico cilindro 4: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2045: Temperatura gas di scarico cilindro 5: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2046: Temperatura gas di scarico cilindro 6: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2047: Temperatura gas di scarico cilindro 7: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2048: Temperatura gas di scarico cilindro 8: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2049: Temperatura gas di scarico cilindro 9: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2050: Temperatura gas di scarico cilindro 10: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2051: Temperatura gas di scarico cilindro 11: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2052: Temperatura gas di scarico cilindro 12: Massimo scostamento negativo dal valore medio (Rischio specifico di Ustione e/o Elettrocuzione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1044 soprascritto.
- * 2061: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 1 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.
- * 2062: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 2 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.

00



- * **3025: Mancata accensione Trigger Pickup** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3026: Mancata accensione Reset Pickup** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3027: Mancata accensione Cam Pickup** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3028: Accensione arresto sovracorrente** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3029: Accensione errore CPU** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3030: Accensione errore parametri** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare il reset del sistema. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3032: Accensione controllo uscita cilindro 1** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3033: Accensione controllo uscita cilindro 2** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3034: Accensione controllo uscita cilindro 3** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

Qp



- * 2063: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 3 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.
- * 2064: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 4 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.
- * 2065: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 5 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.
- * 2066: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 6 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.
- * 2067: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 7 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.
- * 2068: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 8 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.
- * 2069: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 9 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.
- * 2070: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 10 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.
- * 2071: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 11 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.
- * 2072: Disturbo segnale di temperatura gas di scarico cilindro 12 (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Si rimanda per intero alla procedura relativa al segnale d'allarme 1153 soprascritto.
- * 2082: Mancano parametri dal display di visualizzazione. Il controllo visivo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. In questo caso è necessario spegnere tutto.
- * 2083: RPS (Regolatore motore) – Disturbo batterie (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * 2084: Errore nella calcolo della retta LOX. (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * 2086: Disturbo segnale di posizione del miscelatore gas aria (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di caduta dall'alto). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria (regolazione del miscelatore e/o azione di manutenzione sulla rampa gas sui motori 612 e/o spostamento materiale pesante). Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.



- * **3035: Accensione controllo uscita cilindro 4** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3036: Accensione controllo uscita cilindro 5** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3037: Accensione controllo uscita cilindro 6** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3038: Accensione controllo uscita cilindro 7** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3039: Accensione controllo uscita cilindro 8** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3040: Accensione controllo uscita cilindro 9** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3041: Accensione controllo uscita cilindro 10** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3042: Accensione controllo uscita cilindro 11** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei



guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

- * **3043: Accensione controllo uscita cilindro 12** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Nel caso specifico potrebbe rivelarsi necessaria la manutenzione della bobina di accensione o del teflon. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3052: Errato sistema di accensione** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare il reset del sistema. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **3209: Parametrizzazione accensione attualmente vietato** (Rischio specifico di elettrocuzione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare il reset del sistema. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **8002: Allarme per disturbo alimentazione aria compressa** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Potrebbe anche trattarsi di un guasto alla linea pneumatica. In questo caso la manutenzione va fatta il giorno successivo quando i componenti della linea sono freddi. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- * **8003: Allarme per "minima temperatura della camera di reazione"** (Rischio specifico di incendio e/o d'esplosione e/o elettrocuzione e/o di caduta dall'alto). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Se il guasto dovesse rivelarsi di entità notevole e/o preoccupante e sfuggire la normale gestione operativa risulta tassativamente necessario azionare il PIANO D'EMERGENZA. Nel caso in cui l'operatore addetto al controllo notturno rilevasse questo specifico allarme egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA. In caso contrario, ovvero laddove non si necessita di attivare il piano di emergenza di cui sopra, l'operatore non può e non deve procedere all'intervento di manutenzione. Tale operazione deve essere svolta il giorno seguente con la contemporanea presenza di due operatori.
- * **8004: Disturbo "superamento di TK1/2 MAX"** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di caduta dall'alto). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Prima di effettuare qualunque operazione di manutenzione è tassativo escludere il termoreattore. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.



- **8005: Disturbo "rottura del sensore"** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di caduta dall'alto). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici. Sarà cura del Responsabile d'impianto assegnare due operatori contemporaneamente presenti per l'effettuazione della manutenzione necessaria. Gli operatori presenti addetti alle operazioni di manutenzione dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.
- **8006: Disturbo "valvola gas di scarico/disturbo riscaldamento"** (Rischio specifico di elettrocuzione e/o di ustione). Il controllo va eseguito subito anche da una sola persona munita dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa. Occorrerà effettuare la ricerca dei guasti elettrici con il tester. Potrebbe anche trattarsi di un guasto alla linea pneumatica. In questo caso la manutenzione va fatta il giorno successivo quando la valvola del gas di scarico è fredda. Gli operatori addetti alle suddette operazioni dovranno essere muniti dei D.P.I. così come al punto 1.1. di questa stessa Istruzione Operativa.

Gli interventi di manutenzione devono di norma essere eseguiti nel normale orario di lavoro prestando attenzione che la loro esecuzione sia in conformità con quanto descritto dai manuali inseriti nelle procedure di sicurezza. Per ciò che concerne l'attività di controllo notturno si ribadisce che l'operatore addetto al controllo notturno, qualora rilevasse uno o più d'uno tra questi specifici allarmi egli dovrà valutare se sussiste la reale necessità di azionare il PIANO D'EMERGENZA. In caso contrario, ovvero laddove non si necessita di attivare il piano di emergenza di cui sopra, l'operatore non può e non deve procedere all'intervento di manutenzione, tale operazione deve essere svolta il giorno seguente con la contemporanea presenza di due operatori.

Gli operatori addetti alle attività da svolgere nell'impianto di cogenerazione (orario di lavoro) devono procedere con tale Metodo e sicurezze a seconda dei seguenti casi:

5.3.1) Lavorazioni da eseguire in quota:

- Cambio e/o pulizia dei filtri
- Revisione e sistemazione dei ventilatori
- Manutenzione dei radiatori e degli apparecchi posti sul tetto
- Altre lavorazioni in quota (sistemazione fari, manutenzione zona rampa gas, varie, ...)

5.3.2) Manutenzioni da eseguire sui post - combustori:

- Sulle valvole (generiche).
- Sulle valvole pneumatiche
- Sulle valvole di intercettazione.

5.3.3) Fornitura di olio per i motori in termini di scarico e carico:

5.3.4) Utilizzo del carro - ponte;

5.3.5) Manutenzione dei motori.

5.3.1) Lavorazioni da eseguire in quota:

Vista la possibile presenza di emissioni di gas/ biogas, dovranno essere prese le precauzioni indicate per le lavorazioni in area ATEX come premesso al punto 5.0) di questa stessa Istruzione Operativa

Inoltre occorre riferirsi, prima di iniziare le operazioni lavorative, all'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out" e metterla in pratica.

- Cambio e/o pulizia dei filtri:

Per il cambio e/o la pulizia dei filtri l'operatore accede tramite scala a quattro appoggi nel punto di installazione dei filtri stessi. Durante le operazioni di

Op



salita, discesa o stazionamento sulla scala l'operatore deve attenersi scrupolosamente a quanto enunciato al punto 3.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

Una volta arrivato sul posto, dopo aver smontato il coperchio di protezione del filtro stesso, egli estrae il filtro e lo porta a terra per l'operazione di pulizia con idrogetto o per la sostituzione definitiva.

L'operazione di pulizia con idrogetto deve essere eseguita all'aperto e l'operatore deve essere provvisto dei DPI di cui al punto 1.0) di questa stessa istruzione operativa.

- Revisione e sistemazione dei ventilatori:

Per la revisione e sistemazione dei ventilatori l'operatore attua prima di tutto il sezionamento sul quadro elettrico della forza motrice e degli ausiliari; estrae inoltre i fusibili sulla forza motrice per evitare il riarmo accidentale.

Per raggiungere i ventilatori in esame l'addetto a tale mansione operativa dovrà chiedere al Responsabile d'impianto il noleggio di una piccola gru munita di cestello e la movimentazione di tale gru dovrà essere eseguita da personale idoneo e qualificato.

Quindi, dopo che l'operatore aziendale ha indossato la propria imbragatura (necessaria per le operazioni da eseguire in quota) e dopo ch'egli è salito a bordo del cestello ed ha fissato a mezzo cordino l'imbragatura stessa al cestello, l'operatore aziendale addetto alla revisione e sistemazione dei ventilatori può iniziare le operazioni di salita in quota per effettuare i lavori. Una volta raggiunto il ventilatore l'operatore deve smontare le alette ed attuare gli interventi sul motore e sulle cinghie per l'eventuale registrazione o sostituzione delle stesse. Qualunque operatore qualificato appartenente ad una ditta esterna dovrà attenersi scrupolosamente alle istruzioni impartitegli dall'operatore aziendale.

Per ciò che riguarda le operazioni di discesa al suolo del cestello mobile, i due operatori dovranno comportarsi nel modo del tutto analogo a quello adottato nell'operazione di salita sino ai ventilatori.

- Manutenzione dei radiatori e degli apparecchi posti sul tetto:

Per ciò che riguarda la manutenzione di tutti gli apparecchi posti sul tetto del sito destinato alla cogenerazione, gli operatori aziendali adibiti a tali mansioni devono tassativamente operare ad apparecchi fermi, quindi spegnere il motore sul quadro elettrico con selettore a chiave.

Per l'accesso alla zona tetto in questione gli operatori devono utilizzare la scala esterna dopo averla resa disponibile togliendo il lucchetto di chiusura posto all'estremità inferiore della gabbia di protezione anticaduta.

Una volta arrivati sul posto di intervento, gli operatori devono sezionare gli apparecchi in oggetto mediante apposito interruttore.

Nei punti in quota dell'impianto (per punti in quota si intendono i rilevati superiori a due metri di altezza) in cui sono previsti interventi ci si dovrà dotare di imbragature e cordini di stazionamento appositamente fissati ad idonei punti fissi prestabiliti.



Solo a questo punto gli operatori aziendali possono procedere alla manutenzione in oggetto in base a quanto espresso ai punti 7.0) ed 8.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

Invece, per ciò che concerne il lavaggio dei radiatori, l'operatore aziendale utilizzerà una semplice manichetta d'acqua.

Durante tutte le operazioni di salita, discesa o stazionamento sulla scala l'operatore deve attenersi scrupolosamente a quanto enunciato al punto 3.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

- Altre lavorazioni in quota (sistemazione fari, manutenzione zona rampa gas, varie, ...):

Per effettuare le altre lavorazioni in quota (sistemazione fari, manutenzione zona rampa gas, varie, ...) l'operatore aziendale dovrà chiedere al Responsabile d'impianto il noleggio di una piccola gru munita di cestello per tutte quelle aree in cui i lavori possono essere eseguiti con gru.

La movimentazione di tale gru dovrà essere eseguita da personale idoneo e qualificato.

Quindi, dopo che l'operatore aziendale ha indossato la propria imbragatura, dopo ch'egli è salito a bordo del cestello ed ha fissato a mezzo cordino l'imbragatura stessa al cestello, l'operatore aziendale addetto alle altre lavorazioni in quota (sistemazione fari, manutenzione zona rampa gas, varie, ...) può portarsi in quota per eseguire i lavori di manutenzione.

Una volta raggiunto il punto d'intervento l'operatore aziendale può dare inizio alle operazioni così come prescritte nell'eventuale **Foglio di autorizzazione ai lavori** (firmato dal RF aziendale) provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza delle suddette operazioni lavorative in caso ci si trovi ad operare in area classificata ATEX.

L'operatore qualificato per la movimentazione della gru -appartenente alla ditta esterna- dovrà attenersi scrupolosamente alle istruzioni impartitegli dall'operatore aziendale.

Per ciò che riguarda le operazioni di discesa al suolo del cestello mobile, i due operatori dovranno comportarsi nel modo del tutto analogo a quello utilizzato nell'operazione di salita sino al punto in cui si è eseguita la manutenzione.

In particolare per ciò che concerne la manutenzione della zona rampa gas l'operatore aziendale deve anticipatamente stabilire eventuali procedure particolari con l'RF (dopo essersi munito del "Foglio di autorizzazione ai lavori", dei DPI prescritti al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0) di questa stessa Istruzione Operativa).

L'operatore, prima di iniziare qualunque operazione di manutenzione della zona rampa gas, deve controllare con l'Esplosimetro l'area interessata dall'intervento mantenendola monitorata.

Quindi procederà sezionando l'impianto del gas metano con la valvola posta all'esterno dell'edificio.

Le tubazioni e le apparecchiature poste nella zona rampa gas dovranno essere collegate all'impianto di terra e/o collegate equipotenzialmente alle altre masse estranee presenti nell'area di intervento fino al termine delle operazioni di manutenzione.



L'addetto alla manutenzione di cui sopra deve verificare lo stato delle apparecchiature, controllando la presenza o meno di ruggine e/o di vernice sulla stessa. Se tali sostanze sono presenti egli provvederà a bagnare con acqua o olio i bulloni e/o le parti da movimentare.

Se il pavimento è asciutto l'operatore dovrà provvedere ad inumidire il pavimento affinché i pezzi metallici che potrebbero cadere dalle mani non possano costituire possibili inneschi in atmosfera ATEX.

L'operatore deve essere munito di idonea attrezzatura antiscintilla in caso fosse chiamato ad intervenire in zona in cui è stata verificata presenza di gas. Nel caso in cui non sussista alcun pericolo legato alla presenza di potenziale atmosfera esplosiva l'operatore può procedere alla manutenzione della zona rampa gas come da indicazioni del "Foglio di autorizzazione ai lavori".

Ogni operazione, nel caso di allarme gas, dovrà essere immediatamente interrotta fino ad una nuova verifica dell'aria potenzialmente esplosiva.

Una volta terminata la manutenzione di cui sopra l'operatore provvederà a ripristinare il funzionamento dell'impianto.

5.3.2) Manutenzione da eseguire sui post – combustori:

Vista la possibile presenza di emissioni di gas: biogas, dovranno essere prese le precauzioni indicate per le lavorazioni in area ATEX come premesso al punto 5.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

Inoltre occorre riferirsi, prima di iniziare le operazioni lavorative, l'L.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out" e metterla in pratica.

- Manutenzione sulle valvole di regolazione di flusso:

Per ingrassare i cuscinetti delle valvole di regolazione di flusso dei post combustori si utilizza un ingrassatore provvisto di tubo dispensatore, tenendo in considerazione il moto cinematico del meccanismo di azionamento che ha una periodicità di funzionamento ad intervalli di cinque minuti. In caso di manutenzione programmata, la manutenzione deve essere eseguita con il post combustore spento. Particolare attenzione deve essere fatta alle superfici calde, soprattutto tenendo in considerazione il fatto che il contatto accidentale di grasso di lavorazione in eccesso su superfici calde può originare un incendio. Sarà quindi cura dell'operatore eseguire la pulizia delle superfici ed evitare anche piccole fuoriuscite di grasso di lavorazione.

- Manutenzione sulle valvole pneumatiche:

Prima di qualsiasi intervento sulla valvola pneumatica occorre eseguire il sezionamento dell'aria pneumatica e in caso di smontaggio completo si provvede a sezionare l'intera parte di impianto interessato; si seziona il quadro elettrico relativo mediante apposito interruttore. Si effettua l'intervento di manutenzione con ingrassaggio delle estremità e/o pulizia delle parti del pezzo. In caso di intervento in area con presenza di gas ci si deve attenere al "Foglio di autorizzazione al lavoro".

- Manutenzione sulle valvole di intercettazione:

In genere l'operazione di manutenzione sulle valvole di intercettazione avviene nel raggio di un metro dalla valvola stessa di intercettazione. Per questo motivo, poiché siamo in zona ATEX, l'operatore deve anticipatamente stabilire eventuali procedure particolari con il RSPP/RF e deve munirsi del

Op



"Foglio di autorizzazione al lavoro" (firmato dal Rf aziendale) provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa.

L'operatore deve controllare con l'Esplosimetro l'area interessata dall'intervento di manutenzione e mantenerla costantemente monitorata.

L'operatore eseguirà la prova di funzionamento ad impianto fermo, simulando una chiamata in servizio della valvola di sezionamento generale.

L'addetto alla manutenzione di cui sopra deve verificare lo stato della valvola controllando la presenza o meno di ruggine e/o di vernice sulla stessa e verificando che alla chiamata in servizio la valvola si comporti come previsto. Se tali sostanze (ruggine e/o vernice) sono presenti egli provvederà a bagnare con acqua o olio i bulloni e/o le parti da movimentare.

Il controllo si estende anche sulla tubazioni di trasporto dell'aria compressa che dovranno essere verificate nella loro integrità e verificata la pressione di esercizio dell'aria contenuta in esse.

Se il pavimento è asciutto l'operatore dovrà provvedere a inumidire il pavimento affinché i pezzi metallici che potrebbero cadere dalle mani non possano costituire possibili inneschi in atmosfera ATEX.

L'operatore deve essere munito di idonea attrezzatura antiscintilla in caso fosse tenuto ad operare in presenza di gas.

5.3.3) Fornitura di olio per i motori in termini di scarico e carico:

Vista la possibile presenza di emissioni di gas/ biogas, dovranno essere prese le precauzioni indicate per le lavorazioni in area ATEX come premesso al punto 5.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

Inoltre occorre rispettare pedissequamente tutte le prescrizioni definite nelle Schede di Sicurezza dell'olio per i motori.

- Scarico dell'olio nuovo:

Gli operatori, sia esterni che aziendali, addetti al rifornimento della cisterna dell'olio nuovo devono attenersi a quanto qui espresso:

- Gli operatori aziendali addetti a tale mansione dovranno segnalare con appositi cartelli la presenza sulla strada dell'Autocisterna adibita alla fornitura del lubrificante;
- L'operatore dell'Autocisterna adibita al rifornimento di olio dovrà eseguire il rifornimento della cisterna fissa soltanto dopo aver avvisato il Responsabile dell'impianto di cogenerazione del suo arrivo e dopo aver controllato con lui il conta-litri di scarico dell'olio. Egli dovrà attenersi rigorosamente a quanto il Responsabile dell'impianto di cogenerazione gli impartirà di fare.
- L'operatore dell'Autocisterna dell'olio, prima di accedere al piazzale dov'è situata la cisterna fissa da riempire, effettuerà la pesata di ingresso sulla pesa e verificherà il proprio peso in entrata con l'addetto alla pesa.
- Quindi si porterà nel piazzale dov'è situata la cisterna da riempire e, dopo aver inserito i freni di stazionamento del suo mezzo ne spegnerà il motore.
- Il Responsabile dell'impianto di cogenerazione provvederà alla apertura della valvola di carico della cisterna fissa dell'olio, avendo cura che non si verifichino situazioni pericolose per la propria e/o per l'altra incolumità.

Op



- L'operatore dell'Autocisterna adibita al rifornimento di olio assieme al Responsabile dell'impianto di cogenerazione effettueranno il riempimento della cisterna fissa avendo cura di mantenere il tubo erogatore del lubrificante dell'Autocisterna ben inserito nel bocchettone di carico della cisterna da riempire e avendo cura di controllare in continuo il livello di riempimento della stessa per evitare qualunque tipo di sversamento all'esterno.
- In caso di sversamento di olio all'esterno della cisterna fissa dell'impianto di cogenerazione si dovrà intervenire immediatamente ed in modo solerte per interrompere la causa della fuoriuscita. Immediatamente dopo dovranno essere avvisati il RSPP e, se assente, il Responsabile della cogenerazione. Il Responsabile della cogenerazione dovrà subito adoperarsi, anche istruendo gli operatori necessari al lavoro su ciò che occorre fare per contenere la perdita di olio. A tutti gli effetti si dovrà procedere a raccogliere tutto il lubrificante sversato al di fuori della cisterna fissa con del materiale assorbente. Se l'olio dovesse andare ad impregnare il terreno sottostante la cisterna fissa si dovrà procedere all'asportazione di tale terreno. In seguito tutto questo materiale impregnato di olio, previo confezionamento adeguato, dovrà essere avviato a consono smaltimento.
- Effettuato il riempimento della cisterna fissa, l'operatore dell'Autocisterna provvederà a riposizionare il tubo erogatore del lubrificante sul suo mezzo mentre il Responsabile dell'impianto di cogenerazione chiuderà con cura la valvola di carico della cisterna fissa rifornita.
- Entrambi gli operatori controlleranno il quantitativo effettivo di olio scaricato indicato dal conta-litri di scarico per verificarne successivamente la congruità con la pesata in uscita.
- Quindi, disinserito il sistema di stazionamento del mezzo e riacceso il motore, l'addetto all'Autocisterna si porterà nuovamente in pesa per effettuare la pesata in uscita del mezzo.
- Alla fine delle operazioni di pesata, dopo aver controllato la corrispondenza dei dati in termini di litri e/o chilogrammi di olio scaricato nella cisterna fissa, in ufficio si provvederà alla firma della bolla di consegna/vendita del gasolio da parte del Responsabile dell'impianto di cogenerazione.
- Quindi l'operatore addetto all'Autocisterna, una volta ottenute le rispettive copie firmate della bolla di consegna/vendita dell'olio potrà uscire dall'impianto sulle strade di competenza della discarica a velocità moderata, mantenendo la destra per la possibilità che altri mezzi sopraggiungano nella carreggiata opposta e attenendosi alle indicazioni segnaletiche poste lungo tutto il percorso d'uscita.
- Carico dell'olio esausto:
 - Per il carico dell'olio esausto da inviare a smaltimento o recupero, le procedure operative da applicare sono del tutto analoghe a quelle di carico descritte qui sopra, soltanto che in questo caso il passaggio del lubrificante esausto va dal serbatoio di stoccaggio all'Autocisterna (si



collega la tubazione dell'Autocistema al punto di presa in uscita del serbatoio e si apre la valvola di scarico dello stesso).

- In caso di sversamento di olio all'esterno del serbatoio dell'impianto di cogenerazione si dovrà intervenire immediatamente ed in modo solerte per interrompere la causa della fuoriuscita. Immediatamente dopo dovranno essere avvisati il RSPP e, se assente, il Responsabile della cogenerazione. Il Responsabile della cogenerazione dovrà subito adoperarsi, anche istruendo gli operatori necessari al lavoro su ciò che occorre fare per contenere la perdita di olio. A tutti gli effetti si dovrà procedere a raccogliere tutto il lubrificante sversato al di fuori del serbatoio con del materiale assorbente. Se l'olio dovesse andare ad impregnare il terreno sottostante il serbatoio si dovrà procedere all'asportazione di tale terreno. In seguito tutto questo materiale impregnato di olio, previo confezionamento adeguato, dovrà essere avviato a consono smaltimento.
- In uscita dalla discarica l'addetto al carico dell'olio esausto nell'Autocistema dovrà, dopo aver determinato sulla pesa il quantitativo di lubrificante esausto caricato, ritirare le proprie copie del Formulário di Identificazione dei Rifiuti (F.I.R.) per mezzo del quale effettuare il trasporto e lo smaltimento o il recupero di tale rifiuto. A questo punto l'addetto al carico e trasporto dell'olio esausto per lo smaltimento finale o recupero si avvierà lungo la strada di uscita della discarica secondo quanto prescritto al punto 5.0) dell'Istruzione Operativa I.O.14.DISCARICA (Transito mezzi ed automezzi sulle strade di competenza della discarica).

5.3.4) Utilizzo del carro – ponte:

Vista la possibile presenza di emissioni di gas/ biogas, dovranno essere prese le precauzioni indicate per le lavorazioni in area ATEX come premesso al punto 5.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

Inoltre occorre riferirsi, prima di iniziare le operazioni lavorative, l'I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out" e metterla in pratica.

Il Carico e scarico con carro ponte viene attivato tramite l'interruttore generale di macchina presente in sala quadri.

L'operatore addetto a tale mansione in possesso di idonea formazione, prima di azionare l'interruttore sulla pulsantiera, imbraga correttamente il carico con braghe/catene adeguate alla portata in questione, in modo da garantire una sufficiente stabilità durante la movimentazione.

Per azionare il carro ponte si utilizzano i pulsanti di marcia presenti sulla pulsantiera dello stesso.

Una volta finito l'utilizzo del carro ponte l'operatore aziona il pulsante di arresto di emergenza collocato sempre sulla pulsantiera che interviene sezionando anche l'interruttore generale di macchina presente in sala quadri.

5.3.5) Manutenzione dei motori:

Vista la possibile presenza di emissioni di gas/ biogas, dovranno essere prese le precauzioni indicate per le lavorazioni in area ATEX come premesso al punto 5.0) di questa stessa Istruzione Operativa.



Inoltre occorre riferirsi, prima di iniziare le operazioni lavorative, l'P.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out" e metterla in pratica.

L'operatore addetto alla manutenzione dei motori deve anticipatamente stabilire eventuali procedure particolari con il ROC/RGC e deve munirsi del "Foglio di autorizzazione al lavoro" provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa. Inoltre deve controllare con l'Esplosimetro l'area interessata dall'intervento di manutenzione e mantenerla costantemente monitorata.

Tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sui motori della cogenerazione devono essere eseguite secondo quanto prescritto dai Manuali di uso e manutenzione archiviati presso l'ufficio dell'impianto di cogenerazione.

Si rimanda, infatti, per ogni operazione di ordinaria e straordinaria manutenzione sui corpi motore ai rispettivi Manuali.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o
la Sicurezza e Salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle attività da svolgere nell'impianto di cogenerazione gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture nei mezzi d'opera e/o nelle apparecchiature necessarie al lavoro;
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- Rifiuti abbandonati (non corretto posizionamento nei depositi temporanei) a seguito prodotti a seguito di interventi manutentivi;
- Sversamenti di sostanze chimiche (ad es. gasolio, olio lubrificante, altri prodotti chimici);
- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Responsabile dell'impianto di cogenerazione.

Le segnalazioni in merito alla produzione di rifiuti durante le attività manutentive sono gestite in conformità alla P.O.6 – Gestione dei rifiuti speciali prodotti.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX. A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa LO13.DISCARICA (Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi). Di fatto le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite secondo quanto stabilito dai relativi Manuali d'Uso e Manutenzione. Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX vanno effettuate secondo quanto previsto dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente ROC/Al/AM, dovrà operare solo se in possesso del



'Foglio di autorizzazione ai lavori' che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione.

Si deve sempre privilegiare l'effettuazione della manutenzione delle apparecchiature in aree non classificate ATEX (ovvero, qualora possibile, si deve provvedere allo spostamento delle apparecchiature in aree non ATEX per effettuare tali manutenzioni).

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX. A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi.

Le manutenzioni sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX vanno effettuate da un tecnico competente secondo la periodicità e le modalità stabilite dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione e mediante il 'Foglio di autorizzazione ai lavori' che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i DPI indicati nel 'Foglio di autorizzazione ai lavori'.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF.



I.O.6.COGEN: **Manutenzioni ed attività lavorative correlate alla gestione degli** **impianti di cogenerazione**

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in dotazione agli operatori addetti:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

Gli addetti incaricati delle manutenzioni ed attività lavorative negli impianti di cogenerazione devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

1.1.1) Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.

1.1.2) Tuta di protezione conforme alla normativa vigente

1.1.3) Indumenti ignifughi ed antistatici conformi alla normativa vigente.

1.1.4) Guanti di protezione marchiati CE conformi alla normativa vigente. I Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, antistatici, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico, rischio calore e al rischio vibrazioni.

I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.

In caso di non disponibilità di guanti antistatici per interventi in area con presenza di atmosfera esplosiva si devono eseguire gli interventi di bonifica dell'atmosfera esplosiva secondo l'I.O.19.DISCARICA senza guanti, fino al raggiungimento della bonifica dell'area, poi si utilizzeranno i normali dispositivi previsti dalla I.O.19.DISCARICA.

1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.

1.1.6) Casco di protezione antistatico ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.

1.1.7) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.

1.1.8) Imbragatura con attacco sternale e dorsale correttamente indossata (e chiusa con idonei moschettoni secondo la normativa vigente) conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).

1.1.9) Cordino di stazionamento conforme alla normativa vigente (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo)

1.1.10) Otoprotettori con abbattimento di almeno 30 dB marchiati CE, al bisogno.

2. Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di manutenzione dell'impianto vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere (se non con previo foglio di lavoro di autorizzazione) e di non



utilizzare cellulari o radio ricetrasmettenti in caso di presenza di atmosfera esplosiva. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

Le manutenzioni elettriche devono essere effettuate solo da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area operativa (personale con nomina PIS o PAV).

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento di liquidi sul suolo.

E' vietato abbandonare rifiuti.

3. Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto.

In particolare, poiché **gli operatori addetti alla manutenzione dell'impianto di aspirazione del biogas possono trovarsi a lavorare nelle seguenti zone soggette a normativa ATEX:**

- **ZONA 1:** luogo dove è possibile sia presente durante il normale funzionamento un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas;

- **ZONA 2:** luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente per brevi periodi;

essi dovranno porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.0) ma anche agli strumenti ed **apparecchiature di lavoro** che, in caso di atmosfera potenzialmente esplosiva, devono essere in lega antiscintillio (lega rame - berillio). Inoltre dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile fornito dall'azienda per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare. Nel caso l'esplosimetro non segnali alcuna presenza di pericolo, effettuate eventuali verifiche con altra strumentazione portatile in dotazione, si possono usare i normali attrezzi e apparecchiature di lavoro.

Riguardo l'uso della scala – allo scopo si rimanda per intero all'I.O.15.OMNIA "Istruzione Operativa sull'uso di scale Semplici" – necessaria per le operazioni in altezza si raccomanda di accertarsi della sua efficienza prima della messa in opera ed in particolare si raccomanda che essa sia munita di piedini antiscivolo. Per il corretto utilizzo occorre:

- aprire la scala nella posizione completamente divaricata (in caso di scala a due gambe) oppure inclinare la scala in modo appropriato (in caso di scala ad una sola rampa);
- porre la scala su una base ben ferma, possibilmente su superficie piana e non scivolosa. Se la base di appoggio non risulta salda occorre comunque che essa sia bloccata e resa stabile al piede da un operatore a terra;
- l'operatore può salire sulla scala solo dopo aver indossato l'imbragatura ed il relativo cordino di stazionamento con moschettone di ancoraggio. Occorre che durante le fasi della salita e della discesa dalla scala egli si ancori a progressivi punti fissi, facendo sempre attenzione alla propria incolumità soprattutto nell'istante in cui sposta il suo punto d'ancoraggio;
- sulla scala deve salire un operatore per volta;



- sia nella salita, quanto nella discesa dalla scala occorre che l'operatore si tenga nella linea mediana, il suo viso deve essere rivolto verso la scala, le sue mani posate sui pioli, i suoi piedi devono procedere alternativamente e con prudenza sui pioli;
- è vietato saltare a terra dalla scala;
- l'operatore deve utilizzare la scala in modo tale da disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri;
- nel caso in cui l'operatore debba svolgere il proprio lavoro sulla scala (ad altezza superiore a due metri di altezza), occorre innanzitutto che egli sia agganciato ad un punto d'ancoraggio fisso e che mantenga una posizione stabile col volto rivolto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e che si sposti senza bruschi movimenti; nel trasporto delle scale a spalla occorre che l'operatore le tenga inclinate con la parte superiore verso il basso, specie quando la visuale è limitata;
- nel maneggio di scale metalliche occorre che l'operatore eviti ogni possibile contatto con apparecchiature elettriche;
- a fine uso ogni scala va riportata al deposito.

4. Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo "Manuale d'uso e manutenzione". Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0 e 8.0 di questa stessa Istruzione Operativa.

5. Metodologie di lavoro:

Definiamo:

AI: Addetto conduzione Impianto di Cogenerazione.

ROC: Responsabile Operativo Impianto Cogenerazione. Anche ROC ha facoltà di svolgere le operazioni lavorative di AI.

RGC: Responsabile della Gestione degli Impianti di Cogenerazione

Il metodo sotto descritto è applicabile per le seguenti attività specifiche:

5.1) Sopralluoghi di verifica dell'intera rete di captazione biogas e regolazioni sottostazioni biogas.

5.2) Riparazione linee di captazione biogas (manutenzione ordinaria). Sistemazioni palizzate di sostegno tubazioni di captazione biogas (manutenzione ordinaria).

5.3) Sistemazione pozzi di scarico condensa stazioni di regolazione e/o controllo per svuotamento manuale dei pozzi di scarico condensa pozzi linee principali (manutenzione ordinaria ed interventi di riattivazione).



Prima di procedere ad operare la manutenzione dell'impianto occorre rivolgersi senza meno al proprio Responsabile Impianto (ROC e/o RGC) affinché, come da procedure ATEX, egli fornisca al competente tecnico operatore il "Foglio di autorizzazione ai lavori" provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa in caso il lavoro comporti attività in aree classificate.

Queste lavorazioni (punti 5.1., 5.2. e 5.3.) vengono eseguite almeno da due operatori:

- competenti e formati;
- in possesso d'idoneità sanitaria all'esecuzione della mansione;
- in condizioni fisico-sanitarie idonee all'esecuzione della mansione;
- muniti dei D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0);
- Di fatto almeno uno dei due operatori che intervengono nelle lavorazioni deve portare in mano o a tracolla o in vita (in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati) il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva, acceso e verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione. Il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva deve essere utilizzato seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore secondo quanto riportato nello specifico Manuale d'uso e manutenzione/ libretto d'Istruzioni all'uso.

Nel caso l'operatore si trovasse nella condizione di dover svolgere le attività oggetto della presente Istruzione Operativa (punti 5.1., 5.2. e 5.3.) in solitario egli:

- deve essere competente e formato;
- deve possedere l'idoneità sanitaria all'esecuzione della mansione;
- deve possedere condizioni fisico-sanitarie idonee all'esecuzione della mansione (deve sentirsi bene, in forma, in salute);
- deve essere munito dei D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0);
- deve essere munito di rilevatore portatile di atmosfera esplosiva (in mano o a tracolla o in vita -in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati) acceso e verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione;
- deve utilizzare il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore secondo quanto riportato nello specifico Manuale d'uso e manutenzione/ libretto d'Istruzioni all'uso;
- deve essere munito del sistema WAY "uomo a terra" attivo e funzionante; allo scopo, prima dell'avvio delle attività lavorative, egli deve testarne la funzionalità – in accordi telefonici con il referente aziendale – per verificare l'efficace avvio dell'allarme.
- deve comunicare con il suo referente aziendale sia prima di iniziare l'attività a rischio specifico sia al termine di tali attività lavorative di modo che l'azienda possa, in caso sia di mancato avvio dell'allarme del sistema WAY sia di mancato contatto telefonico, procedere con l'attivazione dell'emergenza secondo quanto prescritto nell'I.E.8.

Prima di ogni intervento, qualora fosse presente atmosfera esplosiva, sarà cura dell'operatore competente e formato agire per bonificare l'area di impianto prima di eseguire lavori di manutenzione (vedi I.O.19.DISCARICA). Se questo non fosse possibile, dopo aver avvertito i



propri Responsabili di Funzione, ci si deve organizzare per effettuare il lavoro con dispositivi e le protezioni idonee per lavori in area ATEX.

Per gli interventi in orario notturno si rimanda alle apposite specifiche ed in caso di intervento di manutenzione straordinaria ci si attiene alle specifiche definite dai responsabili ed alle procedure convenute.

Le attività di seguito descritte non sono considerate attività svolte in orari notturni.

In tutti i frangenti in cui:

- vengono eseguiti lavori che comportano la rimozione di protezioni fisse;
- vengono eseguiti lavori che comportano l'inserimento del corpo o di parti dello stesso in zona dove, durante il normale funzionamento della macchina o dell'impianto, vi sono parti in movimento, sotto tensione/pressione, etc....;
- vengono eseguiti interventi su impianti elettrici o su impianti estesi in cui possono essere presenti aria compressa, fluidi in pressione, prodotti chimici, energia elastica etc... e per cui non si ha il controllo di tutte le zone pericolose;
- Possono essere coinvolte terze persone, anche estranee all'intervento

occorre senza meno che gli addetti alle lavorazioni applichino l'Istruzione Operativa I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out".

In tutti i frangenti in cui vengono utilizzate sostanze e/o prodotti chimici occorre rispettare pedissequamente le prescrizioni definite nelle rispettive Schede di Sicurezza.

5.1. Sopralluoghi di verifica dell'intera rete di captazione della discarica e regolazioni stazioni di regolazione biogas.

Il sopralluogo in discarica deve essere eseguito avendo cura di aver prima assolto ai seguenti punti:

- 5.1.1) Avere avvisato i Responsabili della discarica, ovvero il Personale di HerAmbiente/Marche Multiservizi o loro incaricato, di avere l'intenzione di accedere all'interno dell'impianto discarica;
- 5.1.2) Aver ottenuto autorizzazione da parte del Responsabile di HerAmbiente/Marche Multiservizi o loro incaricato all'ingresso nell'area definita;
- 5.1.3) Aver verificato che nell'area non siano presenti altri lavoratori e che non ci siano cantieri attivi con i quali possono avvenire interferenze operative;
- 5.1.4) Che l'accesso all'area si fattibile in tutta sicurezza, con o senza mezzi di trasporto;
- 5.1.5) Una volta giunti nell'area di lavoro (o di verifica), occorre verificare che il canale di comunicazione con i Responsabili della discarica sia attivo e privo di interferenze.

Solo dopo aver eseguito queste verifiche l'operatore può provvedere a svolgere i sopralluoghi di verifica, ad effettuare i lavori necessari per il corretto funzionamento della rete e alla regolazione delle stazioni biogas.



Finita la permanenza all'interno dell'area l'operatore deve avvisare i Responsabili di Herambiente/Marche Multiservizi del termine delle operazioni di controllo e regolazione e della propria sortita dall'area.

5.2. Riparazione Linee captazione Biogas (manutenzione ordinaria) e/o sistemazione palizzate di sostegno tubazioni (manutenzione ordinaria):

Le operazioni di manutenzione ordinaria di riparazione delle linee di captazione biogas e/o la sistemazione palizzate di sostegno tubazioni dovranno essere fatte avendo cura di aver attuato i punti sopra indicati (punti 5.1.1., 5.1.2., 5.1.3., 5.1.4., 5.1.5.) e, in caso di utilizzo di attrezzature:

- di proprietà di *Sogliano Ambiente S.p.A.*, l'operatore di *Sogliano Ambiente SpA* dovrà preventivamente verificare che le apparecchiature siano integre e che le protezioni non siano state rimosse. Egli dovrà utilizzare le apparecchiature secondo quanto prescritto nel rispettivo Manuale d'uso e manutenzione;
- non di proprietà di *Sogliano Ambiente S.p.A.* l'operatore di *Sogliano Ambiente SpA* dovrà richiedere che l'apparecchiatura sia consegnata con apposito modulo su cui è riportato che essa è conforme alle prescrizioni della "Nuova Normativa macchine" e che presenta condizioni conformi all'utilizzo secondo quanto previsto dal rispettivo Manuale d'uso e manutenzione.

Dopo aver ottenuto consegna ufficiale dell'apparecchiatura, l'operatore di *Sogliano Ambiente SpA*, ancor prima di iniziare l'utilizzo deve verificare la dotazione di marchio CE e richiedere la messa a disposizione del Manuale d'uso e manutenzione. Ottenuto il Manuale d'uso e manutenzione l'operatore di *Sogliano Ambiente SpA* deve leggerlo nella parte riguardante il corretto utilizzo ed attenersi alle istruzioni.

Effettuate le operazioni sopra descritte l'operatore aziendale provvede a svolgere i lavori intervenendo così come previsto dalle specifiche I.O.16.DISCARICA, I.O.17.DISCARICA, I.O.19.DISCARICA, I.O.20.DISCARICA.

Se si prevede l'utilizzo di mezzi/attrezzature forniti da ditte esterne con presenza di personale esterno si dovrà provvedere ad eseguire i debiti controlli sulla ditta e a formarla sull'attività da svolgere.

Le ditte che intervengono in aree di lavoro che non competono a *Sogliano Ambiente SpA* dovranno essere autorizzate alle operazioni lavorative dai Responsabili della discarica ovvero dal Personale di HerAmbiente/Marche Multiservizi (o loro incaricato) oppure dai Responsabili del Cantiere attivo presso quell'area.

Una volta che le ditte esterne sono state incaricate dello svolgimento e/o del supporto del lavoro, il coordinamento specifico delle operazioni lavorative passa alla ditta principale incaricata dei lavori. Al termine del lavoro si dovrà sempre avvisare il Referente dell'impianto (Responsabile HerAmbiente/Marche Multiservizi o di Cantiere) che si è ultimato il lavoro e che il mezzo/attrezzatura e/o la ditta esterna incaricata ha ultimato l'attività di manutenzione.



5.3. Sistemazione pozzi di scarico condensa stazioni di regolazione e/o controllo per svuotamento manuale dei pozzi di scarico condensa pozzi linee principali (manutenzione ordinaria ed interventi di riattivazione):

I lavori di "sistemazione dei pozzi di scarico condensa stazioni di regolazione e/o controllo per svuotamento manuale dei pozzi di scarico condensa pozzi linee principali" dovranno svolgersi avendo cura di aver attuato i punti sopra indicati (punti 5.1.1., 5.1.2., 5.1.3., 5.1.4., 5.1.5.) e, in caso di utilizzo di attrezzature:

- di proprietà di *Sogliano Ambiente S.p.A.*, l'operatore ROC dovrà preventivamente verificare che le apparecchiature siano integre e che le protezioni non siano state rimosse. Egli dovrà utilizzare le apparecchiature secondo quanto prescritto nel rispettivo Manuale d'uso e manutenzione;
- non di proprietà di *Sogliano Ambiente S.p.A.*, l'operatore ROC dovrà richiedere che l'apparecchiatura sia consegnata con apposito modulo su cui è riportato che essa è conforme alle prescrizioni della nuova "Normativa macchine" e che presenta condizioni conformi all'utilizzo secondo quanto previsto dal rispettivo Manuale d'uso e manutenzione

Dopo aver ottenuto consegna ufficiale dell'apparecchiatura, l'operatore ROC, ancor prima di iniziare l'utilizzo deve verificare la dotazione di marchio CE e richiederne la messa a disposizione del Manuale d'uso e manutenzione. Ottenuto il Manuale d'uso e manutenzione ROC deve leggerlo nella parte riguardante il corretto utilizzo ed attenersi alle istruzioni scritte.

Effettuate le operazioni sopra descritte l'operatore interviene per effettuare i lavori necessari, dopo aver definito con eventuali aziende esterne che possono intervenire nei lavori, chi svolge attività di supporto e chi di intervento diretto.

Nel caso in cui *Sogliano Ambiente SpA* svolga intervento di supporto ci si attiverà seguendo le direttive date dai Responsabili di area (Responsabili HerAmbiente/Marche Multiservizi o Responsabili di Cantiere) che avranno in carico il coordinamento dei lavori.

In caso i lavori siano svolti direttamente da *Sogliano Ambiente SpA* si provvede ad eseguire le seguenti verifiche prima dell'inizio dei lavori:

- Prima di ogni intervento va sempre effettuata una verifica dell'area per mezzo di Esplosimetro in dotazione e lo strumento deve essere indossato durante tutte le operazioni di lavoro.
- In caso di interventi su circuiti elettrici si verifica che i circuiti siano posti in sicurezza e si deve applicare la I.O. 12 OMNIA.

In caso di interventi che prevedano l'apertura di pozzi profondi più di 1,5 metri e con un diametro maggiore o uguale a 0,60 metri, occorre eseguire l'intervento avendo indossato idonea imbragatura di sicurezza ancorata a punto fisso che garantisca la tenuta avendo cura di prevedere la lunghezza degli agganci in modo tale da impedire sempre la possibilità di caduta all'interno del pozzo aperto. Inoltre, quando si esegue l'intervento di cui sopra, occorrerà sorvegliare l'area ed evitare l'avvicinamento di persone estranee al lavoro e non dotate delle protezioni necessarie.

Op



La movimentazione di carichi dovrà essere effettuata in sicurezza e, se necessario, anche con l'utilizzo di mezzi / attrezzature idonee di cui si dovrà richiedere la possibilità d'uso prima dell'approntamento dei lavori.

Ogni volta che il pozzo non è presidiato dovranno essere messe in atto le condizioni di sicurezza evidenziando con cartelli il pericolo e lo svolgimento dell'attività momentaneamente sospesa. Si deve sempre dare comunicazione ai responsabili HerAmbiente/Marche Multiservizi o di Cantiere della sospensione dei lavori e del tempo che si prevede resteranno tali.

Al termine delle operazioni lavorative occorrerà ristabilire tutte le condizioni di sicurezza dell'impianto su cui si è agito, verificandone il corretto funzionamento.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per
l'Ambiente o la Sicurezza e salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza.***

6. Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni lavorative gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:

- rotture nei mezzi d'opera e/o nelle apparecchiature necessarie al lavoro;
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- Rifiuti abbandonati (e/o non corretto posizionamento nei depositi temporanei) prodotti a seguito di interventi manutentivi;
- Sversamento di sostanze chimiche (ad es. gasolio, olio lubrificante, altri prodotti chimici);
- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Responsabile d'impianto ROC e/o a RGD.

Le segnalazioni in merito alla produzione di rifiuti durante le attività manutentive sono gestite in conformità alla P.O.6 - Gestione dei rifiuti speciali prodotti.

7. Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX. A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi. Di fatto le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione.

Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX vanno effettuate secondo quanto previsto dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente ROC/Al/AM, dovrà operare solo se in possesso del **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione.

Si deve sempre privilegiare l'effettuazione della manutenzione delle apparecchiature in aree non classificate ATEX (ovvero, qualora possibile, si deve provvedere allo spostamento delle apparecchiature in aree non ATEX per effettuare tali manutenzioni).



8. Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera nelle zone soggette a normativa ATEX. A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi. Le manutenzioni sulle apparecchiature utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX vanno effettuate da un tecnico competente secondo la periodicità e le modalità stabilite dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione e mediante il 'Foglio di autorizzazione ai lavori' che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i DPI indicati nel 'Foglio di autorizzazione ai lavori'.

9. Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:


In questa specifica Istruzione Operativa è previsto l'impiego di mezzi d'opera ma non il loro rifornimento. Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera infatti devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento. Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10. Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DIUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF. Per attività in cui la Sogliano Ambiente è chiamata ad operare, ma al di fuori della propria area di lavoro, sarà soggetto alle disposizioni previste dai responsabili di area sempre che queste non siano difformi da quanto indicato nella presente procedura. Nel caso fossero presenti disposizioni differenti si contatterà immediatamente il Responsabile di Funzione RF per la valutazione del lavoro da eseguire.

Ogni ditta che richiede l'intervento di ditte terze per l'attività di manutenzione e/o servizio, che deve essere svolta all'interno di un'area o di un cantiere in cui si ha mandato di svolgere i lavori, si curerà direttamente di tutti gli adempimenti necessari per l'espletamento delle prescrizioni di legge in merito al rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 nei confronti di fornitori di servizi e prestazioni d'opera.

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di manutenzione degli impianti elettrici gestiti da Sogliano Ambiente SpA	I.O.I.OMNIA Data: 28/04/2010 Rev. 06 Pag: 1 di 9
--	---	--

I.O.I.OMNIA: **Manutenzione degli impianti elettrici gestiti / condotti da Sogliano Ambiente SpA**

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli operatori addetti alla manutenzione degli impianti elettrici:

1.1) Elenco dei D.P.I:

Gli addetti incaricati della manutenzione degli impianti elettrici devono essere dotati dei seguenti dispositivi di protezione, correttamente indossati e privi anomalie o danni che ne possano pregiudicare l'uso:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche antistatiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta ignifuga antistatica conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti ignifughi antistatici marcati CE e conformi alla normativa vigente. I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche specificate quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Casco di protezione antistatico ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.5) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.
- 1.1.6) Imbracatura con attacco sternale e dorsale correttamente indossata (e chiusa con idonei moschettoni secondo la normativa vigente) conforme alla normativa vigente ed idonea all'uso in relazione all'attività lavorativa da svolgere (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo).
- 1.1.7) Cordino di stazionamento conforme alla normativa vigente (in caso di esecuzione lavori che necessitino di questo dispositivo)

Per lavori in tensione si seguono le prescrizioni normative vigenti e si utilizzano i relativi dispositivi previsti dalla norma vigente per la tipologia di lavoro da eseguire.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione di manutenzione degli impianti elettrici vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere e di utilizzare cellulari o radio ricetrasmittenti senza aver eseguito il controllo della possibile presenza di atmosfera esplosiva. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande.

Le manutenzioni elettriche devono essere effettuate solo da personale che ha effettuato i corsi di formazione per il rischio elettrico e che abbia maturato l'esperienza sufficiente per poter agire sugli impianti presenti presso l'area operativa (personale con nomina PES e/o PAV).

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

Nessuna ditta esterna deve intervenire su impianti elettrici prima che si sia concordato con i responsabili dell'impianto la tipologia del lavoro da eseguire.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento sul suolo.

E' vietato abbandonare i rifiuti derivanti dalle manutenzioni.


 Sogliano Ambiente S.p.A.
 Il Direttore Generale
 (Geom. Giovanni Gianni)



3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:

Tutte le apparecchiature ed i mezzi d'opera che saranno utilizzati dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che, nel caso, devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto.

In particolare, poiché **gli operatori addetti alla manutenzione degli impianti elettrici possono trovarsi a lavorare nelle seguenti zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03):**

- **ZONA 1:** luogo dove è possibile sia presente durante il normale funzionamento un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas;
- **ZONA 2:** luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente per brevi periodi;

Essi dovranno porre particolare attenzione non solo ai DPI descritti al punto 1.0) ma anche agli strumenti ed **apparecchiature di lavoro** che, in caso di atmosfera potenzialmente esplosiva, devono essere in lega antiscintillio (lega rame – berillio). Inoltre dovranno fare costante uso dell'Esplosimetro portatile fornito dall'azienda per tenere sotto controllo l'atmosfera potenzialmente esplosiva in cui si trovano ad operare.

Riguardo l'uso della scala necessaria per le operazioni in altezza si raccomanda di accertarsi della sua efficienza prima della messa in opera ed in particolare si raccomanda che essa sia munita di piedini antiscivolo. Per il corretto utilizzo occorre:

- aprire la scala nella posizione completamente divaricata (in caso di scala a due gambe) oppure inclinare la scala in modo appropriato (in caso di scala ad una sola rampa);
- porre la scala su una base ben ferma, possibilmente su superficie piana e non scivolosa. Se la base di appoggio non risulta salda occorre comunque che essa sia bloccata e resa stabile al piede da un operatore a terra;
- l'operatore può salire sulla scala solo dopo aver indossato l'imbragatura ed il relativo cordino con moschettone di ancoraggio. Occorre che durante le fasi della salita e della discesa dalla scala egli si ancori a progressivi punti fissi, facendo sempre attenzione alla propria incolumità soprattutto nell'istante in cui sposta il suo punto d'ancoraggio;
- sulla scala deve salire un operatore per volta;
- sia nella salita, quanto nella discesa dalla scala occorre che l'operatore si tenga nella linea mediana, il suo viso deve essere rivolto verso la scala, le sue mani posate sui pioli, i suoi piedi devono procedere alternativamente e con prudenza sui pioli;
- è vietato saltare a terra dalla scala;
- l'operatore deve utilizzare la scala in modo tale da disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri;
- nel caso in cui l'operatore debba svolgere il proprio lavoro sulla scala, occorre innanzitutto che egli sia agganciato ad un punto d'ancoraggio fisso e che mantenga una posizione stabile col volto rivolto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e che si sposti senza bruschi movimenti; nel trasporto delle scale a spalla occorre che l'operatore le tenga inclinate con la parte superiore verso il basso, specie quando la visuale è limitata;



- nel maneggio di scale metalliche occorre che l'operatore eviti ogni possibile contatto con apparecchiature elettriche;
- a fine uso ogni scala va riportata al deposito.

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e dei mezzi d'opera:

La pulizia delle apparecchiature e dei mezzi di cui sopra deve essere eseguita ogni fine sessione giornaliera di lavoro e la loro manutenzione deve essere svolta secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione' ed in riferimento al programma di manutenzione previsto dal sistema di verifica e controllo allegato agli schemi elettrici. Per le specifiche si rimanda ai paragrafi 7.0 e 8.0 di questa stessa Istruzione Operativa.

Si fa inoltre obbligo che le strumentazioni e gli apparati tecnici siano periodicamente controllati ed il loro funzionamento sia verificato. Le apparecchiature che necessitano di certificazione saranno sottoposte a controlli e verifiche in appositi centri autorizzati secondo le tempistiche richieste dal manuale d'uso e manutenzione.

5.0) Metodologie di lavoro:

La presente Istruzione Operativa si applica a tutte le operazioni e a tutti gli interventi di manutenzione elettrica, comprese le operazioni di ricerca guasti, la manutenzione di attrezzature, macchine ed impianti che possono comportare rischi derivanti dalla riattivazione non intenzionale o inattesa di fonti di energia.

Tutti gli operatori competenti addetti alla manutenzione delle attrezzature, macchine ed impianti elettrici sono autorizzati ad effettuare i diversi interventi elettrici; l'unica eccezione è relativa alle cabine di trasformazione e sezionamento dove qualsiasi intervento deve essere effettuato in presenza del Responsabile di Funzione.

Per interventi di natura elettrica si intendono tutte le operazioni di ripristino del normale funzionamento elettrico di macchine, impianti, attrezzature, nonché delle operazioni di installazione e/o dismissione delle stesse.

I manutentori abilitati a specifiche attività non devono intervenire in operazioni al di fuori della loro abilitazione, a meno di espressa autorizzazione del Responsabile della discarica o di chi ne fa le veci.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria devono essere effettuate seguendo le indicazioni, gli schemi elettrici, i manuali delle parti impiantistiche presenti all'interno dell'impianto e disponibili presso l'ufficio cogenerazione. Eventuali interventi da eseguire in condizioni non facilmente individuabili devono essere realizzate previo consulto del responsabile dell'impianto.

Inoltre in tutti i frangenti in cui:

- vengono eseguiti lavori che comportano la rimozione di protezioni fisse;
- vengono eseguiti lavori che comportano l'inserimento del corpo o di parti dello stesso in zona dove, durante il normale funzionamento della macchina o dell'impianto, vi sono parti in movimento, sotto tensione/pressione, etc...;
- vengono eseguiti interventi su impianti elettrici o su impianti estesi in cui possono essere presenti aria compressa, fluidi in pressione, prodotti chimici, energia elastica etc... e per cui non si ha il controllo di tutte le zone pericolose;
- Possono essere coinvolte terze persone, anche estranee all'intervento



occorre senza meno ricorrere all'Istruzione Operativa I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out". Nel caso si debbano movimentare carichi superiori a 30 Kg è obbligatorio utilizzare le apposite attrezzature (carrelli elevatori, transpallet, paranchi, ecc.).

Ogni operazione di manutenzione degli impianti elettrici deve essere effettuata da operatori competenti muniti dei D.P.I. di cui al punto 1.0) e delle apparecchiature di cui al punto 3.0). Inoltre tali manutentori devono indossare tutti i DPI indicati sui cartelli affissi in prossimità di macchine, impianti ed attrezzature sulle quali dovranno operare, ricordando in particolar modo di prestare molta attenzione alle attrezzature che utilizzano materiali infiammabili ed ai depositi di tali materiali.

Gli utensili in dotazione ai manutentori devono essere del tipo isolato e collaudato (ovvero in lega antiscintillio (lega rame – berillio)) come da punto 3.0) di questa stessa Istruzione Operativa, nel caso siano chiamati ad intervenire in ambienti con presenza di gas, nell'impossibilità di poter bonificare l'area e/o le tubazioni prima dell'intervento.

Di fatto gli addetti alla manutenzione degli impianti elettrici devono portare in mano o a tracolla o in vita (in quest'ultimo caso fissato sugli indumenti indossati), il rilevatore portatile di atmosfera esplosiva, dopo averlo acceso ed aver verificato che la data di utilizzo sia inclusa nel periodo di validità della calibrazione, seguendo le indicazioni per il corretto uso fornite dal costruttore.

I quadri elettrici devono essere sempre chiusi per mezzo degli appositi attrezzi e possono essere aperti solo dal personale autorizzato.

Prima di procedere ad operare la manutenzione di qualunque impianto elettrico posto all'interno di aree classificate ATEX, occorre rivolgersi senza meno al relativo Responsabile d'impianto affinché, come da procedure ATEX, egli fornisca al competente tecnico operatore il "Foglio di autorizzazione ai lavori" provvisto di tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta operazione lavorativa.

Le operazioni di manutenzione straordinaria dell'impianto dovranno essere concordate ed autorizzate dai responsabili di impianto.

5.1) Gli operatori addetti alla manutenzione degli impianti elettrici che hanno avuto la formazione necessaria per intervenire, devono procedere anzitutto con l'applicazione di quanto prescritto nella I.O.12.OMNIA di "lock-out/tag-out" e, a seconda della tipologia del lavoro da eseguire, con tale Metodologia di lavoro:

- 5.1.1) Lavori in vicinanza di parti in tensione (con tensioni fino a 1000 V in ca);
- 5.1.2) Lavori su installazioni non ancora in esercizio o già tolte dall'esercizio;
- 5.1.3) Lavori su installazioni in esercizio fuori tensione;
- 5.1.4) Lavori in tensione a contatto (con tensioni fino a 1000 V in ca);
- 5.1.5) Sezionamento di cabine in media tensione.

5.1.1) Lavori in vicinanza di parti in tensione (con tensioni fino a 1000 V in ca):

Gli addetti autorizzati ad eseguire lavori in prossimità di parti dell'impianto elettrico devono mantenere uno spazio di sicurezza libero da parti in tensione, non isolate o altrimenti protette che può essere identificato da un cilindro verticale la cui base coincide con il piano di appoggio dei piedi dell'operatore. Tale cilindro per un operatore di normale statura e che utilizzi attrezzi che non sporgano più di 20 centimetri dalla sua mano, ha una altezza di 2,5 metri e un raggio di 1,25 metri. Nel caso di presenza di parti in tensione a livello inferiore al piede più basso dell'operatore, il cilindro deve essere prolungato verso il basso di 50 centimetri. In pratica lo spazio di sicurezza è assicurato se, in tutte le postazioni che può assumere



l'operatore, le eventuali parti in tensioni, si trovano ad almeno 2,5 metri sopra i suoi piedi, almeno 0,5 metri al di sotto dei suoi piedi e ad almeno 1,25 metri dal tronco (da CEI 64-8).

In caso di utilizzazione di attrezzi e/o materiali con dimensioni eccedenti quelle summenzionate, le misure indicate dovranno essere corrispondentemente maggiorate.

Lo spazio di sicurezza dovrà essere delimitato con barriere o nastri o altro sistema di segnalazione visiva. Qualora ciò risulti complesso o non dia sufficienti garanzie, si dovrà ricorrere alla interposizione di adeguati schermi isolanti tra operatore e parti in tensione o a mettere fuori tensione e in sicurezza l'impianto.

Gli addetti non sono autorizzati ad effettuare lavori di manutenzione elettrica in vicinanza di parti in tensione nell'impianto con tensioni superiori a 1000 V in c.a.

5.1.2) Lavori su installazioni non ancora in esercizio o già tolte dall'esercizio:

Per interventi su installazioni elettriche non ancora in esercizio o già tolte dall'esercizio, si dovrà operare secondo i consueti metodi di lavoro. Se l'intervento, pur su installazioni fuori esercizio, deve essere effettuato in vicinanza di parti in tensione, si devono adottare le precauzioni indicate al punto 5.1.1) di questa stessa Istruzione Operativa.

5.1.3) Lavori su installazioni in esercizio fuori tensione:

Gli interventi su parti dell'impianto elettrico in esercizio sono consentiti al solo personale "elettricista".

Tutti gli addetti "non elettricisti", chiamati ad intervenire nel caso si verifichi una disfunzione all'impianto elettrico, sono abilitati ad eseguire esclusivamente le seguenti manovre:

- effettuare un controllo visivo dei segnalatori posti all'esterno dei quadri elettrici (voltmetro, amperometri, lampade-spia, selettori, commutatori, etc.);
- nel caso in cui manchi tensione (rilevabile dal voltmetro) l'operatore "non elettricista" può controllare l'interruttore generale. Se è presente una eventuale apertura degli interruttori limitatori o differenziali egli può procedere alla loro chiusura;
- nel caso in cui manchi tensione per un problema "ENEL" l'operatore "non elettricista" lo comunicherà tempestivamente all'Ufficio Manutenzione, mantenendosi a disposizione per eventuali comunicazioni. L'Ufficio Manutenzione invierà il personale "elettricista" a cui l'addetto potrà dare supporto senza però intervenire sull'impianto;

L'addetto "elettricista" deve avere comunicazione in merito al lavoro da svolgere e alle modalità di esecuzione, alle misure di sicurezza e alle precauzioni che devono essere adottate nel corso dei lavori in relazione al tipo di impianto sul quale egli deve operare.

Nel caso di linee in cavo, non si può accedere ai conduttori senza aver prima individuato il cavo stesso e avervi posto apposito cartello identificativo. Qualora non sia possibile la preventiva individuazione del cavo, le operazioni di accesso ai conduttori, sino all'avvenuta individuazione, devono essere effettuate applicando la metodologia di lavoro prevista al punto 5.1.4) di questa stessa Istruzione Operativa.

L'accesso per l'esecuzione dei lavori e l'inizio degli stessi può avvenire solo dopo aver eseguito le seguenti operazioni:



1. messa fuori tensione di tutti i circuiti elettrici che siano interessati dai lavori e di tutti quelli verso i quali sussista pericolo di contatto accidentale;
2. sezionamento di tali circuiti da tutti i punti di possibile alimentazione ed affissione di cartelli ben visibili in corrispondenza degli organi di manovra con l'indicazione "LAVORI IN CORSO - NON EFFETTUARE MANOVRE" o simili. Per tutti i circuiti in bassa tensione il sezionamento deve essere effettuato su tutte le fasi ed il neutro. Qualora esistano difficoltà pratiche ad effettuare il sezionamento del neutro, si potrà effettuare il lavoro con neutro non sezionato adottando una messa a terra locale o una semplice protezione contro i contatti diretti;
3. verifica della mancanza di tensione su tutti i circuiti elettrici sezionati;
4. delimitazione della zona di lavoro mediante opportuni sbarramenti e cartelli monitori.

Nessuno può rimettere in tensione i circuiti elettrici interessati dai lavori o rimuovere le misure di sicurezza se prima non si è constatato l'ultimazione dei lavori, il ripristino delle protezioni sui circuiti (chiusura dei quadri, ripristino delle canaline, etc.) e l'allontanamento degli addetti dalle installazioni elettriche.

Quando le prescrizioni di sicurezza previste non possono essere osservate, anche parzialmente, i lavori dovranno essere eseguiti applicando le disposizioni relative ai lavori in tensione (punto 5.1.4) di questa stessa Istruzione Operativa).

5.1.4) Lavori in tensione a contatto (con tensioni fino a 1000 V in ca):

Il personale "elettricista" autorizzato ad eseguire lavori sull'impianto elettrico in tensione, dovrà essere munito di tutti i DPI di cui al punto 1.0) e di tutte le apparecchiature di cui al punto 3.0) di questa stessa Istruzione Operativa.

Prima di effettuare qualsiasi attività su impianti non-sezionabili, occorre verificare che vi sia una sufficiente visibilità, in modo che l'operatore possa eseguire il lavoro senza alcuna difficoltà visiva.

E' rigorosamente vietato eseguire lavori di manutenzione elettrica in esterno, in presenza di pioggia, neve, nevischio, grandine o forte vento.

Prima di eseguire le manutenzioni in ambienti bagnati o molto umidi occorre verificare l'impossibilità di un contatto fra l'operatore e gli elementi conduttori collegati a terra.

I lavori in tensione devono essere eseguiti alla presenza di almeno due addetti, di cui uno "elettricista" e uno operatore. Sugli impianti ausiliari devono essere presenti sempre 2 "elettricisti".

Gli addetti dovranno accertarsi che, a valle dell'impianto su cui si opera, eventuali organi di manovra siano in posizione di "aperto" e che comunque non risultino inseriti impianti di utilizzazione, nel qual caso dovranno disinserirli. Contemporaneamente dovranno verificare, mediante controllo a vista, l'integrità delle attrezzature e del loro isolamento.

Gli operatori, durante il lavoro, dovranno porsi nella condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione (guanti isolanti e pedana isolante) ed inoltre deve indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti.

Occorre mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 centimetri (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del corpo dell'operatore non coperte da isolante.

5.1.5) Sezionamento di cabine in media tensione:



I lavori di manutenzione o di ripristino in cabine di media tensione devono essere eseguiti da squadre composte da almeno due addetti, di cui almeno uno "elettricista". L'addetto "a supporto dell'elettricista" controlla a vista ogni operazione senza intervenire se non in caso di necessità. Prima di eseguire qualsiasi attività sull'impianto, occorre sezionare la cabina eseguendo le manovre sottoindicate:

1. L'addetto "elettricista" dopo aver indossato il casco con visiera e guanti dielettrici provvede a disinserire il carico di utilizzo;
2. Posto sulla pedana dielettrica seziona il circuito a monte del trasformatore mediante l'apposito interruttore;
3. Mediante il sezionatore egli disinserisce i contatti con la media tensione e li collega a terra;
4. Quindi fa aprire ai tecnici ENEL l'alimentazione dalla loro cabina, se si deve operare in prossimità della linea primaria;
5. L'addetto "elettricista" procede allo smontaggio della postazione e agli eventuali lavori di manutenzione;
6. Al termine dei lavori installa nuovamente le reti di protezione e disinserisce la messa a terra;
7. Quindi fa chiudere ai tecnici ENEL l'alimentazione dalla loro cabina eventualmente disinserita;
8. Posto sulla pedana dielettrica inserisce i contatti con la media tensione mediante sezionatore;
9. Inserisce nuovamente il trasformatore mediante l'apposito interruttore;
10. Inserisce il carico di utilizzo e verifica il corretto funzionamento dell'impianto.

***In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per
l'Ambiente o la Sicurezza e salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza***

6.0) Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:

Se nel corso delle operazioni di manutenzione degli impianti elettrici gli operatori dovessero riscontrare la presenza di:


- rotture nei mezzi d'opera e/o nelle apparecchiature necessarie al lavoro;
- anomalie di concentrazione biogas nel rilevamento della potenziale atmosfera esplosiva;
- Presenza di anomalie di funzionamento, rotture, stati di anomalo funzionamento e tutto quanto non rientri nel corretto funzionamento impiantistico devono essere comunicati tempestivamente ai responsabili;
- Rifiuti abbandonati (e/o non corretto posizionamento nei depositi temporanei) a seguito prodotti a seguito di interventi manutentivi;
- etc...

Dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Responsabile di Funzione (Capo discarica, Addetto impianto di cogenerazione, Addetto manutenzione, RSI).

Le segnalazioni in merito alla produzione di rifiuti durante le attività manutentive sono gestite in conformità alla P.O.6 – Gestione dei rifiuti speciali prodotti.

7.0) Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione

 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di manutenzione degli impianti elettrici gestiti da Sogliano Ambiente SpA	I.O.1.OMNIA Data: 28/04/2010 Rev. 06 Pag. 8 di 9
--	---	--

Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi. Di fatto le manutenzioni ordinarie sui mezzi d'opera utilizzati in impianto devono essere eseguite, secondo quanto stabilito dai rispettivi Manuali d'uso e manutenzione.

Le manutenzioni ordinarie sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate secondo quanto previsto dallo 'Scadenziario dei controlli ATEX secondo il D.Lgs 233/03' e vanno registrate sul relativo 'Registro Tabella apparecchiature ATEX'. Per ogni singola operazione di manutenzione ordinaria di tali apparecchiature, il tecnico competente addetto, dovrà operare solo se in possesso del **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza della suddetta manutenzione.

8.0) Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera e sulle apparecchiature:

Non sono assolutamente ammesse le operazioni di manutenzione sui **mezzi d'opera** nelle zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03). A tale scopo si rimanda all'Istruzione Operativa I.O.13.DISCARICA - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera ed automezzi.

Le manutenzioni sulle **apparecchiature** utilizzate o presenti in zone soggette a normativa ATEX (D.Lgs 233/03) vanno effettuate da un tecnico competente secondo la periodicità e le modalità stabilite dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione' ed in riferimento al programma di manutenzione previsto dal sistema di verifica e controllo allegato agli schemi elettrici. Per tali manutenzioni occorre munirsi del **'Foglio di autorizzazione ai lavori'** che contiene tutte le nozioni e le indicazioni per lo svolgimento corretto ed in sicurezza delle suddette manutenzioni. A tale scopo si deve provvedere ad indossare i DPI indicati nel **'Foglio di autorizzazione ai lavori'**.

Le operazioni di manutenzione di apparecchiature certificate dovrà essere eseguita da centro abilitato. Le certificazioni delle apparecchiature devono essere conservate rispettivamente:

- * presso gli uffici della Cogenerazione di Ginestreto Morsano;
- * presso gli uffici della Cogenerazione di Tessello Busca;
- * presso gli uffici della Pesa di Civitella di Romagna;
- * presso gli uffici della Cogenerazione di Tre Monti di Imola;
- * presso gli uffici della Cogenerazione di Cà Lucio di Urbino.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:


In questa specifica Istruzione Operativa non è previsto l'impiego di mezzi d'opera. Comunque sia le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con



 Sogliano Ambiente	Istruzione Operativa di manutenzione degli impianti elettrici gestiti da Sogliano Ambiente SpA	LO.1.OMNIA Data: 28/04/2010 Rev. 06 Pag: 9 di 9
--	---	---

altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD





I.O.5.OMNIA: **Manutenzione del verde**

1.0) Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in dotazione agli operatori addetti alla manutenzione del verde

Tutti gli operatori addetti alla manutenzione del verde sono tenuti ad avere le seguenti protezioni di sicurezza prima di eseguire il lavoro:

1.1) Elenco dei D.P.I.:

- 1.1.1) Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente.
- 1.1.2) Tuta di protezione conforme alla normativa vigente.
- 1.1.3) Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali Guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici, al rischio elettrico e al rischio vibrazioni.
I guanti devono essere verificati e cambiati in caso di non rispondenza alle caratteristiche sopraesposte quando le condizioni di usura lo richiedono e comunque almeno trimestralmente.
- 1.1.4) Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente.
- 1.1.5) Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, polveri, fumi, aerosol, agenti chimici e biologici specifici.
- 1.1.6) Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere e conformi alla normativa vigente.
- 1.1.7) Casco di protezione ad alta visibilità conforme alla normativa vigente.
- 1.1.8) Cuffie di protezione dal rumore con abbattimento del rumore di 30 dB, vedi scheda descrittiva del prodotto.

2.0) Divieti in materia di ambiente e sicurezza:

Durante ogni operazione manutenzione del verde vige l'assoluto divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere. E' fatto divieto anche di assunzione di cibi o bevande. E' fatto divieto di stazionare a terra in prossimità del raggio di azione dei macchinari, delle parti impiantistiche, dei mezzi d'opera.

E' fatto divieto di eseguire di lavori senza aver installato le necessarie sicurezze sulle apparecchiature utilizzate.

E' fatto divieto di intervento sulle apparecchiature in utilizzo da persone non formate per effettuare il lavoro.

E' vietato rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine.

E' vietato riparare, registrare, pulire, oliare, ingrassare organi in moto.

E' fatto divieto di intervenire su macchinari / apparecchiature da parte di personale non autorizzato da Sogliano Ambiente Spa con cui non siano stati concordati preventivamente i lavori da eseguire e dopo aver informato i Responsabili di Funzione.

Sogliano Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale
(Geom. Giovanni Giannini)



Non sono consentiti interventi di manutenzione straordinaria all'interno dell'area gestita dalla Sogliano Ambiente SpA su mezzi di terzi senza previo accordo con i Responsabili di Funzione.

E' vietato effettuare qualunque tipo di sversamento sul suolo.

E' vietato effettuare abbandonare i rifiuti derivanti dalle manutenzioni.

3.0) Mezzi d'opera ed apparecchiature da utilizzare:


Tutti i mezzi d'opera e le apparecchiature che saranno utilizzate dovranno essere conformi alla normativa vigente e all'ambiente di utilizzo, dovranno essere mantenuti secondo le normative vigenti e secondo quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione, le protezioni non dovranno essere rimosse e si dovrà vigilare che non sussistano malfunzionamenti, che nel caso devono immediatamente essere segnalati ai responsabili dell'impianto.

Prima di utilizzare i mezzi in dotazione occorre prendere in considerazione le seguenti generalità:

- 3.1) Controllare i freni, i comandi sterzo ed i principali comandi operativi dell'attrezzatura prima di avviare la macchina; avvertire il responsabile della manutenzione di ogni eventuale irregolarità di funzionamento e comunque non utilizzare la macchina in presenza di anomalie.
- 3.2) Prima dell'accensione assicurarsi che non vi siano perdite d'olio, di combustibile o di altri liquidi; verificare il funzionamento regolare dei componenti elettrici e il livello dei liquidi.
- 3.3) Assicurarsi che la messa in funzione della macchina non sia pericolosa per la macchina stessa o per le persone che sono eventualmente in prossimità della stessa.
- 3.4) I meccanismi di protezione o di sicurezza non devono mai essere rimossi, salvo quando questo viene espressamente richiesto dal Manuale per operazioni di manutenzione.
- 3.5) Provvedere affinché tutte le segnalazioni di sicurezza e di pericolo affisse sulla macchina si mantengano in condizioni visibili.
- 3.6) Azionare il freno di stazionamento quando la macchina è in sosta ed estrarre la chiave di accensione.
- 3.7) Verificare che i sistemi antincendio presenti siano sempre perfettamente funzionanti ed efficienti.

3.8) Dotazioni di sicurezza:

- Estintore a polvere di almeno 6 Kg. posizionato esternamente al mezzo e facilmente raggiungibile, dotato di certificato di collaudo e correttamente revisionato secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge;
- Pacchetto di medicazione;
- Gancio di traino, conformi ed adeguati al traino del massimo peso complessivo ammissibile del mezzo, secondo quanto prescritto nel relativo libretto di circolazione;
- Radio ricetrasmittente per interazione con operatori addetti allo scarico (in caso di necessità sarà fornita all'ingresso in discarica).

 Sogliano Ambiente	Istruzione operativa per la Manutenzione del verde	LO.5.OMNIA Data: 28/04/2010 Rev. 06 Pag: 3 di 5
--	---	---

4.0) Periodicità della pulizia e della manutenzione delle apparecchiature e mezzi d'opera:

La pulizia dei mezzi ed automezzi utilizzati per la manutenzione del verde deve essere eseguita secondo quanto prescritto dal rispettivo 'Manuale d'uso e manutenzione'.

5.0) Metodologie di lavoro:

La manutenzione del verde si compone di diverse operazioni:

5.1) Innaffiatura delle piante e/o degli arbusti:

L'innaffiatura avviene per mezzo di apposita Motrice munita di cisterna riempita d'acqua con la quale, per mezzo di manichetta dedicata, si effettua l'innaffiatura delle piante. Vi è anche la possibilità di collegare tale cisterna ad impianto dedicato per poter innaffiare le piante e/o gli arbusti in modo automatico.

La Motrice munita di cisterna riempita d'acqua per l'innaffiatura deve sempre stazionare in luogo sicuro e possibilmente fuori dal traffico dei mezzi ed automezzi. Il mezzo deve essere utilizzato secondo quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione. Una volta posizionata in luogo idoneo va fermata con i freni di stazionamento e soltanto dopo questa operazione si può provvedere al collegamento delle manichette e dei collettori al fine di eseguire l'innaffiatura.

Effettuato il collegamento di cui sopra si esegue l'apertura dell'acqua verificando il corretto funzionamento di tutto l'impianto.

Finita l'innaffiatura si deve provvedere al recupero delle manichette avendo cura di svuotarle e di riporle all'interno del camion, scaricando la pompa di carico ogni volta che la temperatura è al di sotto dei 10°C.

5.2) Sfalcio erba con decespugliatore:

Lo sfalcio dell'erba è eseguito per mezzo di decespugliatore, del quale, ogni volta ci si appresta ad eseguire tale mansione, si deve verificare il corretto funzionamento.

Si ribadisce che prima del suo utilizzo si devono indossare tutti i D.P.I. descritti al punto 1.0) della presente istruzione operativa.

Il cambio o l'adeguamento degli strumenti di taglio del decespugliatore deve essere effettuato secondo quanto stabilito dal manuale d'uso e manutenzione e/o secondo quanto richiesto dai Responsabili di Funzione, in luogo riparato e sicuro.

Ogni attività di cambio o adeguamento degli strumenti di taglio deve essere eseguita a motore spento, secondo quanto riportato dal manuale d'uso e manutenzione dell'apparecchiatura che si sta utilizzando.

L'attività di lavoro comporta pause di almeno 10 minuti ogni 1,5 ore di lavoro. Tali pause sono da eseguirsi obbligatoriamente.

Le operazioni di lavoro devono essere eseguite da due operatori o da un solo operatore che però è in costante contatto radio con il personale presente in impianto ed avendo definito anticipatamente la sua area di lavoro con i Responsabili d'impianto.

Particolare attenzione deve essere posta alle attività di sfalcio in prossimità delle tubazioni del biogas che devono essere cautelativamente evitate quando si utilizzano lame o seghe per il taglio dell'erba. Si deve usare cautela anche quando si utilizza il filo in plastica al fine di non provocare alcuna rottura o danneggiamento delle tubazioni suddette.

5.3) Sarchiatura delle piante:





La sarchiatura delle piante deve essere eseguita manualmente da personale dotato degli strumenti necessari. Si dovranno fare pause di lavoro di almeno 10 minuti ogni 1,5 ore di lavoro, e si dovrà avere cura di non svolgere il lavoro in condizioni ambientali critiche (elevato calore estivo, altri elementi avversi, etc...).

La tipologia di intervento dovrà essere sempre concordata con i responsabili d'impianto.

5.4) Taglio erba con Mezzi dedicati o trattori:

Questa tipologia d'intervento si deve eseguire con l'apporto di ditte esterne con cui si dovrà concordare il modo e i tempi d'intervento e si dovrà redigere un DUVRI.

Durante questa operazione lavorativa particolare attenzione dovrà essere posta all'utilizzo dei mezzi d'opera in punti con particolare pendenza. In questi punti il lavoro deve essere preventivamente concordato con i Responsabili d'impianto e si dovranno descrivere nel dettaglio le manovre da eseguire. Inoltre si deciderà su come effettuare il lavoro e si definiranno le pendenze consone per poter lavorare con quei mezzi d'opera. Per le parti in pendenza si dovranno preferire trattori cingolati dotati di rool-bar ed utilizzati secondo il manuale d'uso e manutenzione.

*In caso di Incendio, di Esplosione o di Pericolo Grave per l'Ambiente o
la Sicurezza e Salute dei lavoratori
occorre attivare il Piano di Emergenza*

6.0) **Segnalazioni in materia di ambiente e sicurezza:**

Se nel corso delle operazioni di manutenzione del verde gli operatori dovessero riscontrare:

- rotture e/o malfunzionamenti nei mezzi d'opera di e/o dei mezzi impiegati per l'esecuzione dei lavori e/o nelle apparecchiature.
- Punti di anomalia riscontrati nell'impianto sia di procedura che di funzionamento.
- anomalie e/o non conformità visibili e/o percettibili durante lo svolgimento delle operazioni di gestione del verde;
- Rifiuti abbandonati (non corretto posizionamento nei depositi temporanei) a seguito prodotti a seguito di interventi manutentivi;
- Sversamenti di sostanze chimiche (ad es. gasolio, olio lubrificante)
- etc...

dovranno immediatamente comunicare quanto notato al Responsabile dell'impianto ed interrompere le procedure di carico.

7.0) **Manutenzione ordinaria sui mezzi d'opera:**

- 7.1) La manutenzione delle apparecchiature interne deve essere eseguita secondo quanto stabilito dal manuale d'uso e manutenzione ed effettuato in accordo con il responsabile dell'officina.
- 7.2) La manutenzione dei mezzi d'opera esterni chiamati ad intervenire è lasciata alle ditte esterne, con il compito dei responsabili di controllare l'idoneità del mezzo utilizzato.
- 7.3) I materiali di consumo saranno reperiti dal responsabile dell'officina preventivamente all'attività di lavoro programmata.

8.0) **Modalità delle operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera:**



Le modalità sono definite in accordo con i Responsabili d'impianto e con programmazione preventiva. In caso di rottura dei mezzi d'opera chiamati ad intervenire ci si attiverà predisponendo le aree per poter intervenire in sicurezza o ci si attiverà, dopo aver allertato i Responsabili di Funzione, per portare il mezzo in luogo sicuro in cui poter intervenire. Si dovrà comunque preferire il trasporto del mezzo in prossimità di area sicura, fuori dal transito dei mezzi e in piano per poter effettuare gli interventi di manutenzione.

9.0) Modalità di rifornimento dei mezzi d'opera:

Le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera devono essere eseguite sul piazzale di manovra, in posizione di sicurezza distante dal fronte di scarico ed in prossimità della cisterna del gasolio o del camion appositamente dedicato a tale rifornimento.

Allo scopo si rimanda all'I.O.11.DISCARICA - Istruzione Operativa per il rifornimento gasolio ai mezzi d'opera ed automezzi.

10.0) Interazioni tra lavoratori appartenenti ad aziende diverse in concomitanti fasi lavorative:

Per ogni ditta esterna che lavora o che interviene effettuando un servizio, una fornitura, una consulenza, etc... che comporti interazioni col personale di Sogliano Ambiente SpA e/o con altre ditte esterne presenti nelle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA, deve sempre essere redatto un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

Le Interazioni tra ditte esterne all'interno delle aree gestite da Sogliano Ambiente SpA devono senza meno essere preventivamente autorizzate da Sogliano Ambiente SpA ed essere comunicate al Responsabile di Funzione RF e/o al Capo Discarica CD.

Codice	Titolo della procedura	Rev. 16	Pagina
P.A.01.	Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica	14/01/2021	Pag. 1 di 10

Oggetto

Descrivere nel dettaglio i criteri di riferimento e le modalità di verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica effettuate dal gestore dell'impianto. In particolare, la procedura comprende le seguenti verifiche:

- Ammissibilità dei rifiuti avviati a smaltimento in conformità al D.lgs. 36/03 e s.m.i., ~~D.M. 27/09/10~~ e s.m.i. (caratterizzazione) e alle prescrizioni di AIA (VERIFICHE A.1.e A.2.1.).
- Ammissibilità del rifiuto identificato con EER 190503 (compost fuori specifica) avviato a recupero e utilizzato per la copertura giornaliera (R11), in conformità alla delibera di G.R. dell'Emilia Romagna n. 1996/2006, al ~~D.M. 27/09/10~~ D.lgs. 36/03 e s.m.i. e alle prescrizioni di AIA (VERIFICA B).
- Verifica di conformità della classificazione di non pericolosità eseguita dal produttore, sui rifiuti identificati dai codici EER aventi la corrispondente voce specchio pericolosa, ai sensi del Reg. 1357/2014/Ue, della decisione 2014/955/Ue, del Reg. 1272/2008/CE e s.m.i. e del Reg. 997/2017/Ue (VERIFICA A.2.2.).

Modalità operative**A. RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO (D1)**

Il responsabile del servizio rifiuti trasmette agli utenti (già contrattualizzati dall'ufficio commerciale) la documentazione necessaria a valutare l'ammissibilità allo smaltimento, ~~che si intendono conferire a smaltimento~~ rispetto ai criteri disposti dalla normativa, dall'AIA vigenti e da eventuali ulteriori requisiti interni. Tale materiale, raccolto nel documento "richiesta di smaltimento rifiuti", dovrà essere compilato dal produttore e restituito al gestore. La richiesta di smaltimento fornisce tutte le informazioni necessarie a verificare la conformità dei rifiuti ed è quindi vincolante per l'esecuzione dei contratti di smaltimento sottoscritti e la definitiva autorizzazione allo smaltimento. Il documento, assieme ai suoi allegati, ottempera alle disposizioni normative e autorizzative, comprese le indicazioni tecniche via via emanate dalle autorità nazionali e internazionali.

La richiesta di smaltimento è composta da sei allegati: uno di questi è la scheda descrittiva rifiuto (All.II) che raccoglie anche le informazioni previste dall'art.7-bis del D.lgs. n. 36/03 e s.m.i. necessarie per la caratterizzazione di base del rifiuto, compresa quella analitica. Sulla documentazione compilata e restituita dal produttore, il responsabile del servizio rifiuti esegue una prima verifica documentale di adeguatezza delle informazioni in essa contenute (Verifica di conformità ex. art.7-ter, D.lgs. n. 36/03 e s.m.i..) e in caso positivo redige il "certificato di

Codice	Titolo della procedura	Rev. 16	Pagina
P.A.01.	Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica	14/01/2021	Pag. 2 di 10

conformità del rifiuto" all'interno del quale riassumerà le caratteristiche principali e meglio distinguibili del rifiuto, compresa la stampa di una foto rappresentativa dello stesso sul retro del documento. Il documento sarà utile agli operatori discarica per il successivo controllo visivo in fase di scarico. ~~Il certificato di conformità infatti sarà allegato al formulario e successivamente utilizzato in occasione della verifica visiva in loco eseguita dagli operatori discarica in fase di scarico dei mezzi.~~ Eseguita la verifica di conformità sulla documentazione relativa alla caratterizzazione di base del rifiuto, ~~compreso l'accertamento analitico allegato,~~ il responsabile del servizio rifiuti verifica che gli altri allegati (moduli DR e RC2) siano correttamente compilati e firmati e che siano state viste, per conoscenza e presa d'atto, le procedure interne P.A.01, P.O.7 e l'estratto al PAR, ~~parti integranti del contratto di conferimento.~~ Appurata la conformità della documentazione ~~restituita,~~ stabilisce le modalità e la tempistica delle necessarie verifiche di conformità analitica e programma l'inizio dei conferimenti.

Il documento di omologa ~~descritto~~ potrà essere sostituito con altri, aventi i medesimi contenuti, in caso di partecipazione ad appalti pubblici in composizione di ATI che richieda l'utilizzo di modulistica comune condivisa.

Verifica in loco visiva e analitica (ex. art.11, D.lgs. n. 36/03 e s.m.i.)

A.1. Verifica visiva in loco

La verifica visiva sul rifiuto viene effettuata dagli operatori discarica ogni giorno e su ogni mezzo, prima e dopo lo scarico, utilizzando le informazioni contenute sul certificato di conformità del rifiuto compilato dal responsabile del servizio rifiuti e ~~conservato all'interno della cabina del mezzo allegato ad ogni formulario di trasporto dagli addetti alla pesa in fase di accettazione amministrativa.~~

Una volta giunto sulla pesa infatti, il mezzo e il formulario di trasporto vengono controllati dagli addetti all'accettazione. Inoltre, gli addetti consegnano all'autista il cartello identificativo della destinazione in discarica che dovrà essere apposto ben visibile sulla cabina del trattore. ~~Il trasportatore, giunto nell'area di scarico, dovrà consegnare la documentazione agli addetti in discarica, prima di iniziare le operazioni di smaltimento.~~ L'operatore discarica, prima dello scarico del rifiuto, verifica ~~la documentazione che accompagna il mezzo consegnata dall'autista, in particolare verifica~~ la corrispondenza tra le caratteristiche indicate sul ~~corrispondente~~ certificato di conformità ~~e sui documenti di trasporto~~ e il rifiuto sul mezzo ~~e appone la sua firma nella sezione del formulario destinato al destinatario;~~ terminata l'operazione di scarico, in caso di accertata conformità

Codice	Titolo della procedura	Rev. 16	Pagina
P.A.01.	Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica	14/01/2021	Pag. 3 di 10

dello stesso, autorizza l'autista del mezzo a ritornare in pesa per l'accettazione definitiva da parte degli addetti alla pesa.

L'addetto alla pesa, ~~una volta verificata l'apposizione della firma dell'operatore e~~ non avendo ricevuto alcuna segnalazione riguardo ad eventuali irregolarità da parte degli operatori o del capo discarica, appone la sigla della persona presente sullo scarico che ha eseguito la verifica e il timbro "rifiuto verificato e conforme" sulla parte riservata al destinatario del formulario assieme all'accettazione definitiva del rifiuto. Successivamente, riconsegna i documenti al trasportatore e provvede alla registrazione del carico sul programma gestionale elettronico.

Nel caso in cui, invece, la verifica da parte degli operatori risultasse negativa, questi provvedono ad avvisare il capo discarica e gli addetti alla pesa che contattano il responsabile del servizio, il quale prenderà i provvedimenti del caso previsti sulla P.O.7. Se è dubbia la conformità del rifiuto e si dovesse respingere interamente o parzialmente il carico, il responsabile provvede a informare il produttore motivando la mancata accettazione del rifiuto. Il Responsabile del servizio rifiuti interviene quindi su richiesta degli addetti allo scarico o del capo discarica; ~~inoltre, ma,~~ a campione e a propria indiscutibile discrezione, può effettuare verifiche visive sui rifiuti conferiti prima e durante lo scarico. Il responsabile del servizio annota sul modulo "Verbale di verifica del rifiuto" i casi di mancata accettazione di carichi interi o parziali a seguito di verifica visiva o di non conformità analitica. Di ciò darà comunicazione alla sezione SAC dell'ARPAE e alla Regione Emilia Romagna, così come richiesto dall'AIA vigente.

Per quanto riguarda la verifica di conformità analitica del rifiuto, il responsabile del servizio rifiuti dispone, a integrazione del controllo visivo effettuato ad ogni conferimento dagli operatori discarica, prelievi e analisi sia sui carichi conferiti in discarica che sul rifiuto prelevato presso l'impianto di produzione. Tali verifiche analitiche avranno frequenze e modalità descritte nei successivi punti A.2.1. e/o A.2.2. in funzione della normativa specifica, della caratterizzazione di base ~~del produttore~~ e della tipologia di rifiuto e dell'AIA vigente.

A.2. Verifica analitica sul rifiuto

A.2.1. Verifica analitica sul rifiuto conferito in discarica

La verifica analitica sul rifiuto conferito in discarica è eseguita su un campione rappresentativo di un carico ~~di rifiuto~~, prelevato con le modalità previste dall'All.6 del D.lgs. n. 36/03 e s.m.i. prevalentemente da personale aziendale qualificato (formato secondo le metodiche UNI 10802 e UNI 14899). In attesa del risultato analitico, il carico in verifica deve essere stoccato o all'interno di

Codice	Titolo della procedura	Rev. 16	Pagina
P.A.01.	Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica	14/01/2021	Pag. 4 di 10

un cassone coperto posizionato in una piazzola dedicata, oppure steso a terra, debitamente coperto con teli di protezione, in area preferibilmente adiacente a quella di coltivazione, e accettato con riserva. Se la verifica risulta positiva, il carico viene definitivamente messo a dimora. In caso contrario, viene respinto e restituito al produttore e sarà interrotto il conferimento da parte dell'utente. In questo caso, il responsabile autorizza la ripresa degli smaltimenti solo a seguito di presentazione di una nuova caratterizzazione di base accompagnata da un certificato analitico riferito al campionamento di rifiuto prelevato successivo alla data della verifica risultata negativa.

Contestualmente al prelievo dell'aliquota utilizzata per la verifica analitica di conformità interna da consegnare al laboratorio, sono prelevate altre tre aliquote; di queste, la seconda è conservata per circa due mesi e utilizzata in caso di ispezioni o verifiche analitiche dell'autorità competente, mentre le ultime due aliquote sono conservate e utilizzate in caso si ritenesse necessario verificare il risultato ottenuto con un'ulteriore indagine aggiuntiva e successiva (modalità descritte dalla P.A.13). La verifica di conformità analitica in loco deve essere eseguita con frequenza semestrale su ogni rifiuto smaltito e generalmente ha lo scopo di verificare il rispetto dei requisiti di ammissibilità specifici identificati dai limiti della tabella 5 dell'All.4 del D.lgs. n. 36/03 e s.m.i. sull'eluato ed ulteriori eventuali parametri scelti dal gestore o imposti dall'AIA dell'impianto (caratterizzazione rispetto alla destinazione finale in discarica).

A.2.2. Verifica analitica del rifiuto prelevato presso il produttore

La verifica analitica del rifiuto può essere eseguita anche prelevando il rifiuto direttamente presso il luogo di produzione. Tale verifica, non obbligatoria, non potrà essere utilizzata in alternativa alla verifica in loco, ma potrà integrarla quando è eseguita dal gestore. Nel caso in cui l'esito di entrambe le verifiche in loco eseguite sul medesimo rifiuto nell'arco di un anno determinasse l'utilizzo delle deroghe autorizzate sullo stesso parametro (per i soli metalli), il gestore deve effettuare, nell'anno di validità della successiva omologa, la verifica analitica di classificazione (prelevando il rifiuto preferibilmente nel luogo di produzione). In questo caso, il responsabile del servizio valuta la necessità di richiedere, per quel rifiuto, una caratterizzazione di base semestrale invece che annuale. Per eseguire la verifica del rifiuto presso il produttore il gestore incarica un laboratorio esterno accreditato, o il personale interno adeguatamente formato, di eseguire un sopralluogo presso l'impianto di produzione; il tecnico addetto esegue il campionamento in conformità alle metodiche UNI 10802 e UNI 14899 e, su indicazione del referente di impianto, preleva n. 04 aliquote di rifiuto che saranno successivamente consegnate ai diversi soggetti coinvolti

Codice	Titolo della procedura	Rev. 16	Pagina
P.A.01.	Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica	14/01/2021	Pag. 5 di 10

per la loro conservazione. In particolare, l'aliquota n. 01 è consegnata al laboratorio per l'analisi, l'aliquota n. 03 è consegnata al produttore per eventuali ulteriori verifiche interne, mentre le ultime due (n. 02 e n. 04) sono consegnate presso l'unità operativa del gestore per gli usi previsti dalla procedura specifica P.A.13. Il tecnico che esegue i prelievi compila il verbale di campionamento e il piano di campionamento redatti dal responsabile del servizio rifiuti di SA e li farà sottoscrivere al produttore del rifiuto. Nel caso in cui la verifica risultasse positiva, prosegue il conferimento del rifiuto, mentre in caso contrario i conferimenti vengono interrotti in attesa dell'aggiornamento dell'omologa ~~che venga predisposto e omologato un nuovo lotto di smaltimento~~; in caso di verifica preliminare all'attivazione dei conferimenti viene valutata la non esecuzione del contratto commerciale sottoscritto tra le parti.

In sintesi, la verifica al punto A.2.2. può essere utilizzata dal gestore, a sua discrezione, in aggiunta a quella eseguita, ~~almeno semestralmente~~, sul carico conferito in discarica. Tale verifica infatti può essere utilizzata per accertare la conformità della classificazione del rifiuto del produttore per l'attribuzione della non pericolosità del rifiuto, mentre la verifica di conformità analitica eseguita sul rifiuto conferito in discarica (A.2.1.) accerta generalmente la corretta caratterizzazione del rifiuto (test su eluato in conformità al D.lgs. n. 36/03 e s.m.i.).

B. RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO (compost fuori specifica, EER 190503)

Il responsabile del servizio verifica che il processo di produzione e le caratteristiche del rifiuto proposto dal cliente già contrattualizzato dall'ufficio commerciale, rispettino i requisiti minimi imposti dall'AIA dell'impianto e dalla normativa vigente (delibera di G.R. dell'Emilia Romagna n. 1996/2006) relativamente a:

- processo di stabilizzazione del rifiuto (rif. Allegato 1, del. G.R. n. 1996/2006);
- rispetto dei limiti imposti ~~sui parametri di riferimento~~ per l'utilizzo come materiale di copertura giornaliera in discarica (tabella 1, del. G.R. n. 1996/2006);
- rispetto dei limiti di cui alla tab. 5 dell'All.4 del D.lgs. n. 36/03 e s.m.i. ~~sull'eluato~~ imposto dalla sezione D.2.3. prescrizione n. 60 e scheda M del PSC allegato 4 dell'AIA di Ginestreto.

Una volta verificato il possesso dei requisiti sopra indicati e ricevuti gli allegati (moduli DR e RC2, "richiesta di conferimento biostabilizzato") compilati e firmati e i documenti parti integranti del contratto di conferimento ~~denominati~~ (estratto al PAR, P.A.01, P.O.7.), sottoscritti per presa visione e accettazione, il responsabile del servizio rifiuti organizza la verifica di conformità analitica del rifiuto prelevandolo presso l'impianto di produzione e solo in caso di esito positivo del controllo

Codice	Titolo della procedura	Rev. 16	Pagina
P.A.01.	Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica	14/01/2021	Pag. 6 di 10

programma l'inizio dei conferimenti.

La verifica visiva sul rifiuto viene effettuata dagli operatori discarica ogni giorno e su ogni mezzo, prima e dopo lo scarico.

Una volta giunto sulla pesa ~~infatti~~, il mezzo e il formulario di trasporto vengono controllati dagli addetti all'accettazione. ~~Il trasportatore, giunto nell'area di scarico, dovrà consegnare il formulario di trasporto agli addetti in discarica, prima di iniziare le operazioni di scarico.~~ L'operatore discarica ~~appone la sua firma nella sezione del formulario di competenza del destinatario e~~, durante lo scarico, utilizzando le informazioni sul certificato di conformità, verifica visivamente le caratteristiche del rifiuto (ad esempio la sua pezzatura); in caso di accertata conformità e terminata l'operazione di scarico, autorizza l'autista a ritornare in pesa per l'accettazione definitiva. L'addetto alla pesa, ~~una volta verificata l'apposizione della firma dell'operatore e~~ non avendo ricevuto alcuna segnalazione riguardo ad eventuali irregolarità da parte degli operatori o dal capo discarica, ~~appone il timbro "rifiuto verificato e conforme" sulla parte riservata al destinatario del formulario assieme all'accettazione definitiva del rifiuto nella stessa sezione.~~ Successivamente, riconsegna i documenti al trasportatore e provvede alla registrazione del carico sul programma gestionale elettronico.

Nel caso in cui, invece, la verifica da parte degli operatori risultasse negativa, questi provvederanno ad avvisare ~~il capo discarica e~~ gli addetti alla pesa che contatteranno il responsabile del servizio il quale prenderà i provvedimenti del caso (si veda P.O.7). Se è dubbia la conformità del rifiuto e si dovesse respingere interamente o parzialmente il carico, il responsabile provvederà a informare il produttore motivando la mancata accettazione del rifiuto.

Il Responsabile del servizio rifiuti interviene su richiesta degli addetti allo scarico ~~o del capo discarica~~; inoltre, a campione e a propria indiscutibile discrezione, può effettuare verifiche visive sul rifiuto prima dello scarico. Il responsabile del servizio annota sul modulo "Verbale di verifica del rifiuto" l'eventuale mancata accettazione di carichi interi o parziali. Di ciò dà comunicazione alla sezione SAC dell'ARPAE e alla Regione Emilia Romagna, così come richiesto dall'AIA della discarica di Ginestreto. Per quanto riguarda la verifica di conformità analitica sul rifiuto, il responsabile del servizio rifiuti esegue, almeno annualmente, la verifica analitica del rifiuto con le modalità descritte nel successivo punto B.1; se lo ritiene necessario, o su eventuale segnalazione da parte degli operatori, può verificare il rifiuto con le modalità descritte al successivo punto B.2.

Il documento di omologa potrà essere sostituito con altri, aventi i medesimi contenuti, in caso di partecipazione ad appalti pubblici in composizione di ATI che richieda l'utilizzo di modulistica

Codice	Titolo della procedura	Rev. 16	Pagina
P.A.01.	Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica	14/01/2021	Pag. 7 di 10

comune condivisa.

B.1.Verifica analitica del compost fuori specifica prelevato presso il produttore

La verifica analitica del compost fuori specifica viene eseguita, almeno annualmente, prelevando il rifiuto oggetto dell'omologa direttamente nel luogo di produzione. Il gestore commissiona ad un laboratorio accreditato esterno il sopralluogo presso l'impianto di un tecnico addestrato secondo la metodica UNI 10802 e UNI 14899 che, su indicazione del referente di impianto, preleva n. 04 aliquote di rifiuto. Il tecnico di laboratorio compila il verbale e il piano di campionamento e li fa sottoscrivere al produttore del rifiuto trattenendo l'aliquota n.01 che consegnerà in laboratorio per l'analisi chimica. Una seconda aliquota viene consegnata al produttore per eventuali verifiche interne, mentre le ultime due aliquote sono consegnate al gestore che ne conserva una a disposizione degli organi di controllo in caso di ispezione e una a propria disposizione per eventuali successive verifiche interne.

Nel caso in cui la verifica risultasse positiva, si prosegue o si attiva il conferimento del rifiuto, in caso contrario i conferimenti vengono interrotti in attesa che venga dell'aggiornamento dell'omologa un nuovo lotto di conferimento oppure si decide di non eseguire il contratto commerciale sottoscritto.

La modalità di verifica descritta è quella ordinariamente utilizzata dal gestore per il controllo della conformità del biostabilizzato, fatti salvi i casi in cui dovesse emergesse la necessità di effettuare la verifica analitica sul rifiuto conferito in discarica.

B.2.Verifica analitica sul compost fuori specifica conferito in discarica

A discrezione del gestore o nel caso di sospetta difformità del rifiuto, il gestore può integrare la verifica di conformità analitica effettuata prelevando il rifiuto presso il produttore, con il campionamento sul carico conferito in discarica; in questo caso viene prelevato un campione rappresentativo del carico con le modalità previste dalla metodica UNI 10802. In attesa del risultato analitico, il carico su cui viene eseguita la verifica deve essere stoccato o all'interno di un cassone coperto posizionato in una piazzola dedicata, oppure steso a terra, debitamente coperto con teli di protezione, in area preferibilmente adiacente a quella di coltivazione e accettato con riserva. Nel caso in cui la verifica risultasse positiva, il carico viene accettato e utilizzato per la copertura giornaliera del rifiuto. Nel caso in cui invece il rifiuto risultasse non conforme per il recupero (rispetto dei parametri di processo della tabella 1 della delibera regionale di riferimento), il gestore valuta la possibilità di non respingere il carico, ma di verificare la sua conformità dello stesso allo

Codice	Titolo della procedura	Rev. 16	Pagina
P.A.01.	Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica	14/01/2021	Pag. 8 di 10

smaltimento ed effettua, in caso positivo e previa autorizzazione del produttore, la variazione di destinazione e le necessarie registrazioni. In entrambi i casi, viene interrotto il conferimento del rifiuto con destinazione a recupero da parte dell'utente. In seguito, il responsabile valuta l'opportunità di autorizzare la ripresa dei conferimenti previa presentazione di una nuova caratterizzazione accompagnata da un certificato analitico riferito ad un nuovo lotto di rifiuto (a garanzia di questo la caratterizzazione analitica e la dichiarazione di processo dovranno essere successive e riferite al campionamento di rifiuto prelevato successivamente alla data della verifica risultata negativa). In caso invece si procedesse al respingimento del carico e restituzione al produttore, ciò avverrà con le modalità descritte nel paragrafo 3.5 del Piano di Gestione Operativa (PGO) e richiamate al punto C.4.1. dell'AIA.

Contestualmente al campione per la verifica di conformità interna, si provvede a prelevarne un secondo che sarà conservato, per circa due mesi, e utilizzata in caso di ispezioni o verifiche analitiche dell'autorità competente, a disposizione dell'autorità competente per eventuali ispezioni o verifiche analitiche, e altri due aliquote da utilizzare nel caso si ritenesse necessario verificare il risultato ottenuto con un'ulteriore indagine analitica (modalità previste dalla P.A.13).

Interruzione anticipata del conferimenti da parte dell'utente

Nei casi in cui, per cause di forza maggiore, si verificasse la necessità, sia da parte del cliente/produttore sia da parte o del gestore, e per motivi commerciali o finanziari o di qualsiasi altra natura, di interrompere anticipatamente i conferimenti del rifiuto omologato a smaltimento senza che nell'anno di conferimento sia stata effettuata alcuna verifica in loco di conformità analitica, o sia stata effettuata solo una delle due richieste, tale obbligo si riterrà assolto utilizzando la caratterizzazione di base eseguita dal produttore del rifiuto contenuta nella documentazione di omologa dello stesso (documento denominato "richiesta di smaltimento").

Il medesimo criterio è utilizzato nel caso in cui si verificasse l'interruzione anticipata dei conferimenti del compost fuori specifica omologato e utilizzato a recupero per la copertura giornaliera. Entrambe le situazioni saranno registrate su apposito documento trasmesso annualmente ad ARPAE ("Tabella verifiche rifiuti").

Conservazione del rifiuto campionato

Le aliquote di rifiuto prelevate durante il campionamento eseguito da tecnici qualificati esterni o da personale interno adeguatamente formato (secondo la norma UNI 10802), sono custodite presso l'impianto e a temperatura ambiente o all'interno di apposito congelatore (nel caso di rifiuto dal

Codice	Titolo della procedura	Rev. 16	Pagina
P.A.01.	Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica	14/01/2021	Pag. 9 di 10

contenuto putrescibile). L'aliquota a disposizione degli organi di controllo è conservata per al massimo due mesi, la terza e la quarta aliquota sono conservate con le medesime modalità ed eliminate una volta ricevuto l'esito analitico ed esclusa la necessità di ulteriori riscontri. Il campionamento dei rifiuti è descritto dal apposito verbale e dal piano di campionamento ~~rifiuti~~. Per dettagli ulteriori si veda la P.A.13.

Campionamento dei rifiuti

Il campionamento del rifiuto, verificato analiticamente ~~sia~~ prelevando aliquote sul carico conferito in discarica (VIL) o presso l'impianto di produzione (VDC), viene effettuato in conformità alle norme UNI 10802 e UNI 14899. La modalità di campionamento nelle diverse casistiche è descritta all'interno della istruzione operativa denominata I.O.PC a cui sono allegati i modelli dei verbali e dei piani di campionamento specifici utilizzati.

Allegati

- ❖ Richiesta di smaltimento rifiuti, ai sensi del D.lgs. 36/03 ~~e D.M. 27/09/2010~~ e s.m.i.
- ❖ Richiesta di omologa biostabilizzato, ai sensi della Delibera di G.R. n. 1996/2006 ~~e del D.lgs. 36/03 e s.m.i.~~
- ❖ Certificato di conformità del rifiuto
- ❖ Verbale di verifica del rifiuto
- ❖ Verbale e piano di campionamento rifiuto
- ❖ Tabella e registro delle verifiche di conformità sui rifiuti conferiti
- ❖ Tabella delle interruzioni anticipate conferimenti all'interno del file tabella verifiche rifiuti
- ❖ Tabella delle verifiche analitiche in loco
- ❖ Tabella dei rifiuti conferiti in deroga

Riferimenti

- D.lgs. n. 36 del 13/01/2003 ~~e s.m.i.~~;
- ~~D.M. 27/09/10 e s.m.i.~~;
- Regolamento 1357/2014/Ue;
- Decisione 2014/955/Ue;
- Regolamento 1272/2008/CE e s.m.i.;

Codice	Titolo della procedura	Rev. 16	Pagina
P.A.01.	Verifica dell'ammissibilità del rifiuto al conferimento in discarica	14/01/2021	Pag. 10 di 10

- Regolamento 997/2017/Ue;
- Deliberazione G.R. dell'Emilia Romagna n. 1996/2006;
- P.A.13. "Verifica di conformità analitica sul rifiuto in discarica";
- P.O.7. "Accettazione rifiuti";
- Piano di gestione operativa (PGO);
- AIA discarica Ginestreto;
- Scheda M del PSC dell'AIA.
- I.O.PC. "Campionamento rifiuti prodotti, rifiuti conferiti in discarica e matrici ambientali"

Codice	Titolo della procedura	Rev. 0	Pagina
P.A.O2.	Gestione dei rifiuti ingombranti conferiti	18/10/2023	1 di 1

Oggetto

La presente procedura individua le modalità di gestione dei rifiuti ingombranti eventualmente conferiti dai clienti in contrasto ai requisiti di ammissibilità interni indicati nella documentazione tecnica di omologa.

L'allegato I della richiesta di smaltimento comprende l'elenco, non esaustivo, delle tipologie di rifiuto non ammissibili presso la discarica per composizione, caratteristiche e dimensioni.

Nel caso in cui si verificasse il conferimento di rifiuti ingombranti si dovrà valutare la possibilità di riduzione volumetrica degli stessi utilizzando il trituratore depositato nell'area di coltivazione in discarica oppure la non triturabilità e necessità di respingimento e restituzione degli stessi al produttore, secondo le modalità previste dal PGO e dell'AIA.

Responsabilità e Funzioni

Il Responsabile del servizio rifiuti, su segnalazione degli operatori allo scarico, dispone l'accantonamento del materiale ingombrante in area dedicata ed informa il produttore dell'accaduto. Successivamente verifica la possibilità o meno di ridurre volumetricamente il rifiuto accantonato. In caso positivo provvederà a disporre la triturazione dello stesso, addebitando i costi del servizio al cliente; in caso contrario provvederà a disporre il respingimento del materiale e restituzione al produttore con le modalità previste dall'AIA e richiamate dal PGO.

Istruzioni

- ◆ Gli addetti allo scarico segnalano al Responsabile del servizio rifiuti la presenza di materiali ingombranti
- ◆ Il Responsabile del servizio rifiuti dispone l'accantonamento dello stesso e verifica la possibilità di una riduzione volumetrica dello stesso con addebito del costo; nel caso non fosse possibile procederà al respingimento della parte di carico con le modalità previste dall'AIA richiamate nel PGO.

Riferimenti

- D.lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;
- D.lgs. 36/03 e s.m.i.;
- Richiesta di smaltimento, All.I;
- AIA impianto vigente;
- PGO.

Codice	Titolo della procedura	Rev. 5	Pagina
P.A.O4.	Trattamento fiscale delle diverse categorie di rifiuti	18/04/2019	1 di 2

Oggetto

La presente procedura riguarda l'attribuzione del tributo regionale discariche alle diverse tipologie di rifiuto conferite, secondo la normativa vigente.

Responsabilità e Funzioni

Il Responsabile del servizio, in collaborazione con il Responsabile amministrativo, verifica la corretta attribuzione del tributo alle diverse tipologie di rifiuto prima del loro conferimento, in occasione della stipula dei contratti di utenza.

Istruzioni

L'attribuzione del tributo a ciascun rifiuto viene effettuata facendo riferimento in linea generale alla tabella in allegato e comunque su esplicita dichiarazione del produttore/detentore, previa verifica da parte del Responsabile del servizio in accordo e collaborazione con il Responsabile amministrativo. In caso di richiesta di riduzione del tributo discarica il produttore dovrà presentare, alla regione Emilia Romagna, richiesta di iscrizione all'elenco degli impianti che possono usufruire di tale riduzione secondo la Delibera di G.R. dell'Emilia Romagna n.16 del 30/09/05. Inoltre, alla fine di ogni trimestre dovrà presentare una dichiarazione alla Regione Emilia Romagna, e a Sogliano Ambiente spa per conoscenza, nella quale comunica l'eventuale raggiungimento delle percentuali minime di recupero di materiali che consentono l'applicazione del tributo in forma ridotta (Delibera di G.R. n. 16/2015). Sulla base delle informazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna attraverso specifiche delibere di iscrizione degli impianti all'elenco suddetto, il responsabile amministrativo conferma o modifica l'importo del tributo. Il responsabile amministrativo inoltre, deciderà l'importo del tributo da applicare al produttore che ha inoltrato richiesta di iscrizione alla regione e ancora non ha ricevuto riscontro sull'eventuale accettazione, infatti il gestore potrebbe applicare l'aliquota ridotta già dalla data di inoltro all'Ente della richiesta da parte del produttore. In alternativa il gestore può decidere di applicare il tributo in forma intera e di effettuare il conguaglio contabile all'iscrizione dell'impianto da parte dell'Ente.

Una volta stabilito l'importo della tassa attribuita, il responsabile di servizio inoltrerà all'ufficio amministrativo le dichiarazioni trimestrali ricevute dai produttori per stabilire gli importi di fatturazione e il responsabile amministrativo dovrà, a fine mese, controllare che la fatturazione sia

Codice	Titolo della procedura	Rev. 4	Pagina
P.A.O4.	Trattamento fiscale delle diverse categorie di rifiuti	02/02/2017	2 di 2

avvenuta applicando correttamente il tributo alle diverse tipologie di rifiuto smaltite.

Dal 2019 è applicabile la Delibera di G.R. n. 2264/2016 con la quale la Regione E.R. ha introdotto una nuova aliquota tributo applicabile allo smaltimento dei rifiuti speciali derivanti dal trattamento di rifiuti urbani indifferenziati. Il calcolo dell'aliquota intera e/o in forma ridotta dipenderà dalla percentuale di rifiuti rientranti nelle tipologie indicate che gli impianti di produzione hanno trattato e che sarà dichiarato e comunicato dal cliente stesso. Pertanto trimestralmente il gestore provvederà a conguagliare gli importi fatturati al cliente e gli importi accreditati alla regione in qualità di sostituto d'imposta.

Allegati

Tabella riassuntiva per l'attribuzione del tributo alle diverse tipologie di rifiuto.

Riferimenti

- L.R. n. 31 del 19/08/1996;
- L. n. 549 del 28/12/1995;
- Delibera di G.R. dell'Emilia Romagna n. 16/2015;
- Determinazione G.R. dell'Emilia Romagna n. 15175 del 06/11/2015;
- Determinazione G.R. dell'Emilia Romagna n. 2264/16 del 21/12/2016;
- L.R. dell'Emilia Romagna n. 14 del 29/07/16;
- Delibera di G.R. dell'Emilia Romagna n. 2264/2016.

TABELLA RIASSUNTIVA PER L'ATTRIBUZIONE DEL TRIBUTO E DELL'ALiquOTA IVA ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTO

Tipologie rifiuto	Tributo discariche €/Kg	Note e riferimenti
		Tributo
1. rifiuti urbani ammissibili in discarica per non pericolosi e pericolosi	19,00	L.R. 31 del 19/08/1996, art.13, comma 5, lett.a Delibera G.R. n. 16/2015
2. rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani ammissibili in discarica per non pericolosi e pericolosi	15,00	L.R. 31 del 19/08/1996, art.13, comma 5, lett.b Delibera G.R. n. 16/2015
3. rifiuti ammissibili in discariche per rifiuti inerti	9,00	L.R. 31 del 19/08/1996, art.13, comma 5, lett.b Delibera G.R. n. 16/2015
4. fanghi palabili	0,2200	L. 549 del 28/12/1995, art.3, comma 40
5. scarti e sovralli da impianti di recupero iscritti nell'elenco regionale	0,2200	L. 549 del 28/12/1995, art.3, comma 40
	o 0,3000	Delibera G.R. n. 16/2015 Determinazione G.R. n.2264/16
6. rifiuti diversi dai punti 1,2,3 ammissibili in discarica per pericolosi	11,00	D.P.R. 633 del 26/10/1972 L.R. 31 del 19/08/1996, art.13, comma 3, lett.a Delibera G.R. n. 16/2015 L.R. n. 14 del 29/07/16

Codice	Titolo della procedura	Rev. 8	Pagina
P.A.05.	Ammissione di rifiuti potenzialmente idonei al riciclaggio e al recupero di altro tipo	14/01/2021	1 di 1

Oggetto

La presente procedura individua le modalità di verifica della impossibilità al recupero delle tipologie di rifiuto per le quali ciò possa risultare possibile, in considerazione del fatto che l'elenco dei rifiuti ammessi allo smaltimento in discarica autorizzata con l'AIA vigente comprende in linea generale tipologie di rifiuti che difficilmente possono essere destinabili al recupero, compreso quello energetico. La discarica di Ginestreto infatti può ricevere esclusivamente fanghi di processo e scarti finali delle attività di trattamento con elevato contenuto organico e biodegradabile per consentire il recupero energetico del biogas (discarica autorizzata per rifiuti non pericolosi in sottocategoria c).

Responsabilità e Funzioni

Il Responsabile del servizio rifiuti accerta l'impossibilità al recupero del rifiuto attraverso la dichiarazione contenuta all'interno della documentazione di omologa (sezione H dell'All.II). Se lo ritiene necessario, richiede al produttore/detentore una dichiarazione aggiuntiva che avvalori tale condizione. Può effettuare tale controllo, a sua discrezione, anche per i rifiuti per i quali il recupero sarebbe un'alternativa possibile.

Istruzioni

- ◆ Il Responsabile del servizio rifiuti verifica che il produttore/detentore del rifiuto abbia compilato la sezione H dell'All.II della richiesta di smaltimento annotando la non recuperabilità dei rifiuti prevista dalla normativa specifica vigente o, se necessario, abbia allegato la dichiarazione di non recuperabilità.
- Gli addetti allo scarico segnalano al Responsabile del servizio rifiuti qualsiasi dubbio rispetto alla non recuperabilità del rifiuto.

Riferimenti

- D.Lgs 152/06 e succ. mod. e int.;
- D.lgs 36/03 e s.m.i.;
- D.M. 05/02/1998;
- D.M. n. 186 del 05/04/06;
- AIA impianto vigente;
- Richiesta di smaltimento, All.II, sezione H

Codice	Titolo della procedura	Rev. 1	Pagina
P.A.07.	Ammissione di rifiuti polverulenti	31/05/2005	1 di 1

Oggetto

La presente procedura individua le modalità di accettazione di rifiuti polverulenti.

Responsabilità e Funzioni

Il Responsabile del servizio dovrà accertarsi della necessità che i rifiuti della lista, per i quali è prevista tale procedura, debbano essere effettivamente conferiti adottando le misure specifiche individuate.

Istruzioni

I rifiuti indicati nella lista come possibili polverulenti dovranno essere conferiti in idonei imballaggi (big bags, sacchi, ecc...) atti alla movimentazione in fase di scarico.

Gli imballaggi conferiti, contenenti rifiuti polverulenti, dovranno essere coperti da altro rifiuto prima della compattazione.

Gli addetti allo scarico e gli autisti dei mezzi di trasporto durante lo scarico e la movimentazione dovranno indossare i dispositivi di protezione individuale necessari.

Codice	Titolo della procedura	Rev. 10	Pagina
P.A.12.	Ammissione di rifiuti non pericolosi classificati con EER per i quali è prevista la voce speculare	14/01/2021	1 di 2

Oggetto

Identifica le condizioni e le modalità di accettazione allo smaltimento in discarica di rifiuti identificati con EER ai quali corrisponde la voce specchio pericolosa.

Responsabilità e Funzioni

Il Responsabile del servizio rifiuti verifica che la caratterizzazione di base compilata dal produttore contenga, allegato alla scheda descrittiva, un certificato analitico comprensivo della classificazione del rifiuto ai sensi del D.lgs 152/06 e succ. modifiche e integrazioni (Regolamento 1357/2014/Ue, Decisione 2014/955/Ue e Regolamento 2017/997/Ue). Inoltre, verifica la corretta compilazione della documentazione di omologa, compresa la dichiarazione aggiuntiva di non pericolosità (All.IV alla richiesta di smaltimento). La caratterizzazione di base del rifiuto (contenente la sua classificazione) dovrà comprendere tutta la documentazione richiesta attestante gli elementi per l'identificazione del rifiuto, così come suggerito dai riferimenti redatti dall'autorità competente nazionale e internazionale.

In ogni caso, potrà effettuare la verifica di conformità della corretta classificazione di non pericolosità preferibilmente attraverso il controllo analitico di campioni prelevati presso il produttore.

Il gestore, come disposto dall'AIA vigente, nel caso in cui riscontrasse per due volte il superamento del limite di legge (e quindi l'utilizzo della deroga) dello stesso parametro sullo stesso rifiuto, dovrà obbligatoriamente effettuare, nell'anno di validità dell'omologa successiva, la verifica di conformità analitica prelevando il rifiuto presso il luogo di produzione.

Istruzioni

- ◆ Il Responsabile del servizio, prima di autorizzare il conferimento del rifiuto, verifica la conformità ai requisiti di ammissibilità in discarica e richiede il riferimento all'analisi sul formulario di trasporto.
- ◆ Il responsabile del servizio compila il certificato di conformità del rifiuto annotando il riferimento al certificato analitico di riferimento.
- ◆ Gli addetti alla pesa devono:
 - Verificare la corretta compilazione del formulario di accompagnamento del rifiuto, comprensiva dell'annotazione richiesta.

Codice	Titolo della procedura	Rev. 10	Pagina
P.A.12.	Ammissione di rifiuti non pericolosi classificati con EER per i quali è prevista la voce speculare	14/01/2021	2 di 2

♦ Gli addetti allo scarico devono:

- Controllare il rifiuto conferito verificando tutti gli aspetti indicati sul certificato di conformità del rifiuto compilato dal responsabile del servizio, allegato al formulario.

Allegati

- Scheda descrittiva rifiuto (All.II alla richiesta di smaltimento);
- Certificato di conformità del rifiuto;
- Dichiarazione aggiuntiva pericolosità rifiuto (All.IV alla richiesta di smaltimento).

Riferimenti normativi

- AIA impianto vigente;
- D.lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento 1357/2014/Ue, Decisione 2014/955/Ue e Regolamento 2017/997/Ue);
- D.lgs. 36/03 e s.m.i.;
- ~~➤ D.M. 27/09/10 e s.m.i.~~
- UNI 10802, UNI 14899 relativi al campionamento dei rifiuti analizzati

Codice	Titolo della procedura	Rev. 11	Pagina
P.A.13.	Verifica di conformità analitica sul rifiuto conferito in discarica (art.11, D.lgs. n. 36/03 e s.m.i.)	14/01/2021	1 di 4

Oggetto

Descrivere nel dettaglio le modalità operative con le quali avviene la verifica di conformità analitica del rifiuto eseguita sul carico conferito in discarica.

Modalità operative

Il responsabile del servizio rifiuti programma la verifica di conformità allo smaltimento in discarica del rifiuto che avverrà attraverso l'analisi di un campione ~~di rifiuto~~ prelevato da uno dei carichi conferiti in discarica (verifica analitica in loco) o ~~attraverso l'analisi di un campione di rifiuto prelevato~~ presso l'impianto di produzione dello stesso (modalità eseguita per scelta del gestore o obbligatoriamente nei casi previsti dall'AIA dell'impianto). Il campionamento dei rifiuti verificati analiticamente, sia attraverso il prelievo di aliquote sul carico conferito in discarica (VIL) che sul rifiuto prelevato presso l'impianto di produzione (VDC), viene effettuato in conformità alle norme UNI 10802 e UNI 14899. La modalità di campionamento nelle diverse casistiche è descritta all'interno dell'istruzione operativa denominata I.O.PC a cui sono allegati i modelli dei verbali e dei piani di campionamento specifici utilizzati.

Entrambe le verifiche potranno essere ripetute nel corso dell'anno a discrezione del gestore, quella in loco dovrà essere eseguita **almeno** semestralmente. In occasione delle verifiche in loco il responsabile predispone un ordine di servizio con il quale comunica agli addetti pesa (AP) e al capo discarica (CD) tutte le informazioni necessarie per applicare le procedure specifiche **di** verifica del rifiuto, tra cui: cliente e produttore ~~del rifiuto~~, tipologia rifiuto, modalità di accantonamento, controllo e campionamento.

La verifica di conformità del rifiuto si riferisce sia ai criteri di accettabilità in discarica disposti dalla normativa vigente (D.lgs. 36/03 e ~~D.M. 27/09/10 e s.m.i)~~ **che** alle prescrizioni dell'AIA ~~autorizzazione all'esercizio dell'impianto~~, ma sono anche determinate dalle informazioni sul rifiuto contenute nella caratterizzazione di base del produttore e utilizzate per l'omologa e l'autorizzazione al conferimento (successive comunque alla sottoscrizione del contratto commerciale).

La verifica in loco ~~da accompagnare almeno semestralmente con l'accertamento~~ **di conformità analitica**, integra il controllo visivo effettuato giornalmente ad ogni conferimento dagli operatori discarica (OD). È importante eseguire con riguardo le operazioni di accantonamento e campionamento (effettuato utilizzando personale, esterno o interno, **qualificato rispetto alle** metodiche UNI 10802 e UNI 14899 previste dall'All.6 del D.lgs. n. 36/03 e s.m.i.), sul materiale

Codice	Titolo della procedura	Rev. 11	Pagina
P.A.13.	Verifica di conformità analitica sul rifiuto in discarica (art.11, D.lgs. n. 36/03 e s.m.i.)	14/01/2021	2 di 4

stoccato o all'interno di cassoni coperti posizionati in piazzola dedicata oppure sfuso a terra, debitamente ricoperto da teli di protezione, in area preferibilmente adiacente a quella di coltivazione. Ricevuti i risultati delle verifiche analitiche, il responsabile del servizio provvede a comunicarli ~~gli esiti~~ sia al produttore/cliente del rifiuto che agli AP e a CD per le successive attività.

In caso di esito positivo, il responsabile del servizio ~~provvede a darne comunicazione al cliente/produttore~~ dispone l'accettazione definitiva ~~lo scarico~~ del rifiuto ~~(e il ritiro del/dei cassoni stoccati, quando previsto)~~ e comunica agli AP la data ~~di smaltimento definitivo~~ della messa a dimora ~~del rifiuto~~, l'annotazione sul formulario e il riferimento al ~~certificato analitico~~ rapporto di prova che attesta la conformità del rifiuto. In caso di non conformità ~~del rifiuto~~ invece, il responsabile di servizio, in relazione al risultato ottenuto, valuterà se effettuare un'ulteriore analisi di verifica, d'accordo con il ~~una contro analisi e in quel caso chiederà al~~ cliente/produttore ~~di valutare tale possibilità~~. Nel caso in cui si stabilisse di ~~procedere con l'ulteriore accertamento~~ ~~eseguire l'ulteriore verifica~~, il responsabile del servizio ~~provvederà a~~ organizza la consegna al cliente/produttore della terza aliquota prelevata in occasione del campionamento perché possa ~~eseguire un riscontro~~ analizzare nuovamente su quel/quei parametro/i ~~rispetto ai quali si è verificato il~~ con concentrazione superiore al limite di legge. Contestualmente, il responsabile consegnerà la quarta aliquota ad un laboratorio terzo ~~da lui~~ incaricato per eseguire il medesimo controllo. Sarà quindi confermato il risultato prevalente sulle tre verifiche eseguite.

Se venisse confermata la non conformità del rifiuto, l'intero carico sarà respinto e restituito al produttore secondo le modalità descritte al paragrafo 3.5. del PGO. Di seguito sono elencate le competenze specifiche per funzione coinvolta.

Responsabile del servizio rifiuti

- Programma il controllo ~~del carico di rifiuto~~ e compila l'ordine di servizio per gli AP e il CD con le informazioni necessarie all'individuazione del carico da sottoporre a controllo e alle procedure da mettere in atto per la verifica; la trasmissione agli interessati dovrà avvenire con almeno un giorno di anticipo per permettere l'organizzazione delle operazioni di scarico, campionamento ed eventuale trasferimento all'interno del cassone adibito allo stoccaggio attraverso l'utilizzo di un mezzo dotato di ragno;
- avvisa il personale del laboratorio esterno o il personale interno ~~debitamente formato~~ adibito al campionamento;

Codice	Titolo della procedura	Rev. 11	Pagina
P.A.13.	Verifica di conformità analitica sul rifiuto in discarica (art.11, D.lgs. n. 36/03 e s.m.i.)	14/01/2021	3 di 4

- predisporre e inoltra ad AP il verbale e il piano di campionamento redatti con le modalità previste dall'istruzione operativa I.O.PC.
- dispone ~~le operazioni di~~ l'accantonamento e campionamento del rifiuto che dovranno essere eseguite con la presenza del CD ~~e organizza la consegna dei campioni al laboratorio per l'analisi;~~
- una volta ricevuto comunica l'esito dell'analisi al ~~predisporre e inoltra le comunicazioni al~~ cliente/produttore ~~sull'esito della verifica di conformità;~~
- predisporre e inoltra l'ordine di servizio per gli AP e CD per lo smaltimento definitivo del rifiuto o il suo respingimento;

Addetto alla pesa

- ~~Una volta~~ Visionato l'ordine di servizio lo trasmette al CD e lo restituisce al responsabile del servizio controfirmato per accettazione;

~~Se la verifica avviene contestualmente all'accettazione del conferimento~~ AP, prima di autorizzare il mezzo ~~in ingresso~~ a recarsi in discarica, si accerta della presenza, nell'area in coltivazione, sia del mezzo che dovrà eseguire le operazioni di movimentazione e di trasferimento del rifiuto nel cassone o lo scarico a terra, sia del personale incaricato al campionamento;

- Predisporre e consegna a CD il cartello identificativo del rifiuto sottoposto a controllo che dovrà essere apposto sul cassone o sul cumulo di rifiuto che lo conterrà, dopo averlo fatto firmare dall'autista del mezzo;
- ~~Trasmette~~ al responsabile del servizio copia del formulario di trasporto del rifiuto sottoposto a controllo;
- Consegna al CD o agli OD la macchina fotografica per le foto da effettuare sull'intero carico e sulle aliquote prelevate e attende che il mezzo ritorni in pesa alla fine delle operazioni, annotando sul formulario del rifiuto sottoposto a controllo la dicitura "~~Carico accettato con riserva in attesa di verifica analitica~~";
- Predisporre le etichette identificative ~~da apporre sulle aliquote di rifiuto~~, contenenti i dati del formulario di trasporto e le consegna al CD;
- Consegna all'addetto al campionamento il verbale e il piano di campionamento del rifiuto per ~~la compilazione e~~ sottoscrizione;

Capo discarica

- Una volta visionato e controfirmato l'ordine di servizio prepara l'area adibita alle operazioni di

Codice	Titolo della procedura	Rev. 11	Pagina
P.A.13.	Verifica di conformità analitica sul rifiuto in discarica (art.11, D.lgs. n. 36/03 e s.m.i.)	14/01/2021	4 di 4

scarico, campionamento del rifiuto ed eventuale trasbordo nel cassone di stoccaggio;

- all'arrivo del mezzo **sovrintende** alle operazioni di scarico ed **esegue** il campionamento del rifiuto (o assiste allo stesso se eseguito da altri);

- **preleva** n.04 aliquote di rifiuto e di ognuno di questi effettua le fotografie per l'archivio (o **verifica** ed assiste alle operazioni se eseguite da altri);

- dopo aver apposto le etichette sui quattro campioni prelevati, CD prepara l'aliquota n.01 per la consegna al laboratorio di analisi **chimica** e conserva le altre tre nel locale adibito al deposito dei rifiuti in verifica (a temperatura ambiente o all'interno del congelatore per rifiuti a contenuto organico); in particolare, l'aliquota n.02 sarà conservata, **all'interno del contenitore dedicato**, a disposizione dell'autorità competente per **circa** due mesi, mentre le aliquote n.03 e 04 **saranno conservate in altri contenitori** e utilizzate nel caso in cui **il controllo analitico riscontrasse la non conformità del rifiuto** e si ritenesse opportuno eseguire un'ulteriore analisi di verifica.

- **consegna ad AP** il verbale e il piano di campionamento **debitamente compilati e firmati**

In caso di verifica aggiuntiva **collabora con il responsabile e gli AP alla consegna dell'aliquota n.03 al laboratorio terzo incaricato e alla spedizione dell'aliquota n.04 al cliente/produttore del rifiuto.**

- in caso di esito positivo, CD presiede alla messa a dimora definitiva del rifiuto effettuando le fotografie **da inoltrare** al responsabile del servizio.

Operatori discarica

- Se richiesto da CD partecipano od eseguono **o assistono alle** operazioni sopra descritte.

Annualmente, la corretta operatività delle operazioni di campionamento eseguite dal personale interno, come previsto dall'All.6 al **D.lgs. n. 36/03** e s.m.i., **viene** verificata da personale esterno, appartenente a enti/istituzioni indipendenti e qualificate, che rilascia apposito verbale di verifica e idoneità.

Riferimenti

➤ **D.lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i.**

➤ **D.M. 27/09/10 e s.m.i.**

➤ **UNI 10802 e UNI 14899**

➤ **P.A.01.**

➤ **Piano di gestione operativa (PGO)**

➤ **I.O.PC istruzione operativa sul campionamento del rifiuto in verifica**

Codice	Titolo della procedura	Rev. 5	Pagina
P.A.14.	Verifica sui rifiuti conferiti del contenuto di sostanze organiche persistenti (POPs) di cui al Regolamento 1021/2019/Ue	14/01/2021	1 di 2

Oggetto

La presente procedura individua le modalità di verifica e accettazione dei rifiuti rispetto al contenuto di sostanze organiche persistenti elencate nell'All.IV del Regolamento 1021/2019/Ue, previste dall'art.7-quinquies del D.lgs. n. 36/03 e s.m.i. La procedura descrive i criteri di accertamento specifici per i POP's, nell'ambito della verifica di conformità eseguita in conformità alla P.A.01.

Responsabilità e Funzioni

Come previsto dalla P.A.01, il responsabile del servizio rifiuti trasmette ai potenziali utenti la documentazione necessaria a valutare l'ammissibilità dei rifiuti che si intendono conferire rispetto ai criteri disposti dalla normativa vigente. Tale documentazione, denominata "richiesta di smaltimento rifiuti", dovrà essere compilata dal produttore e restituita al gestore. La richiesta di smaltimento fornisce tutte le informazioni necessarie a verificare la conformità dei rifiuti ed è quindi propedeutica alla stipula dei contratti di smaltimento e alla definitiva autorizzazione al conferimento. La richiesta di smaltimento è composta da cinque documenti: l'allegato II è la scheda descrittiva rifiuto che raccoglie le informazioni previste dall'art.7-bis del D.lgs. n. 36/03 e s.m.i. necessarie per la caratterizzazione di base e, nei casi previsti dalla norma, per l'integrazione con la caratterizzazione analitica. Al punto E della scheda il produttore deve dichiarare il rispetto dei limiti per gli inquinanti organici persistenti riferendosi all'analisi chimica allegata alla caratterizzazione di base che ha accertato la presenza o meno di tali sostanze, e/o motivare l'assenza delle stesse che ha portato ad escluderle dal profilo analitico.

Il responsabile del servizio verificherà la conformità normativa delle dichiarazioni del produttore richiedendo eventuali necessarie integrazioni.

Codice	Titolo della procedura	Rev. 5	Pagina
P.A.14.	Verifica sui rifiuti conferiti del contenuto di sostanze organiche persistenti (POPs) di cui al Regolamento CE/850/2004	14/01/2021	2 di 2

In funzione dei risultati ottenuti si procederà con le modalità previste nella P.A.01.

Sostanza Organica Persistente (POP)	Provenienza/tipologia del rifiuto	Verifica sul rifiuto
DIOSSINE E FURANI (PCDD/PCDF)	Rifiuti prodotti dalla combustione termica	SI
PESTICIDI (DDT, clordano, dieldrin, endrin, eptacloro, esaclorobenzene, mirex, toxafene, esabromobifenile)	Rifiuti derivanti da processi chimici organici, imballaggi di prodotti chimici	SI
PCB	Rifiuti elettrici ed elettronici, scarti di verniciatura, adesivi e sigillanti, rifiuti plastici	Già previsti all'art.7-quinquies del D.lgs. n. 36/03 e s.m.i. con limiti più restrittivi
PFOS	Rifiuti derivati o contenenti teflon	SI
RITARDANTI DI FIAMMA (Tetra-penta-esa-eptabromodifeniletere)	Rifiuti plastici	SI
FTALATI (DINP - ftalato di diisononile DEHP - ftalato di bis(2-etilesile) DNOP - ftalato di diottile DIDP - ftalato di diisodecile BBP - ftalato di butilbenzile DBP - ftalato di dibutile	Rifiuti plastici	SI

Riferimenti

- Richiesta di smaltimento;
- Regolamento 1021/2019/Ue;
- D.lgs. n. 36/03 e s.m.i..

Codice	Titolo della procedura	Rev. 5	Pagina
P.A.15.	Classificazione dei rifiuti contenenti idrocarburi	20/03/2020	1 di 2

Oggetto

Descrivere nel dettaglio le modalità operative con le quali avviene la verifica dell'ammissibilità del rifiuto rispetto all'eventuale contenuto di idrocarburi.

La classificazione del rifiuto effettuata dal produttore, che conosce il processo produttivo che lo ha originato, le materie prime impiegate e quindi le sostanze dalle quali i rifiuti prodotti possono essere contaminati deve comprendere, se necessario, la verifica degli idrocarburi. Nel caso in cui lo stesso produttore ritenesse, sulla base degli aspetti precedentemente citati, non dovuta tale verifica, dovrà compilare la dichiarazione sostitutiva specifica allegata alla scheda descrittiva di caratterizzazione del rifiuto.

In ogni caso, Sogliano Ambiente, verifica l'eventuale contenuto di idrocarburi attraverso la verifica di conformità effettuata o sul rifiuto conferito in discarica o sul rifiuto prelevato presso l'impianto di produzione.

Modalità operative

Responsabile del servizio

Verifica che l'analisi rifiuto, allegata alla scheda descrittiva compilata dal produttore, contenga la ricerca degli idrocarburi totali e degli IPA totali, così come specificato nell'All.III alla scheda stessa.

Nel caso in cui questa non fosse presente, verifica che il produttore abbia compilato e sottoscritto la dichiarazione sostitutiva specifica (All.V).

Al primo conferimento, provvederà ad eseguire la verifica analitica di conformità del rifiuto allo smaltimento in discarica integrandolo con la ricerca degli idrocarburi totali sull'intero rifiuto (sul tal quale), attraverso la determinazione dei markers di cancerogenicità in riferimento a quanto disposto dal Regolamento 997/2017/UE e alle indicazioni (aventi valenza di legge) del Parere ISS n. 0035653 del 06/08/2010

Codice	Titolo della procedura	Rev. 5	Pagina
P.A.15.	Classificazione dei rifiuti contenenti idrocarburi	20/03/2020	2 di 2

Allegati

- ❖ Dichiarazione sostitutiva specifica produttore (All.V alla richiesta di smaltimento);
- ❖ Scheda descrittiva rifiuto (All.II alla richiesta di smaltimento);
- ❖ Tabella caratterizzazione rifiuto (All.III alla richiesta di smaltimento);

Riferimenti

- D.lgs 152/06 e succ. mod. e int.
- Regolamento 997/2017/Ue.
- Parere ISS n. 0035653 del 06/08/2010

Codice	Titolo della procedura	Rev. 1	Pagina
P.A.18.	Rifiuti aventi odore pungente e/o sospetto	01/06/2011	1 di 1

Oggetto

Descrivere nel dettaglio le modalità operative con le quali avviene lo scarico e movimentazione del rifiuto caratterizzato da un odore pungente e la verifica dell'ammissibilità allo smaltimento rispetto al materiale o sostanza che lo determinano.

Modalità operative

Operatori discarica e capo discarica

Nel caso in cui in fase di scarico del rifiuto dovessero percepire un odore pungente e fastidioso, provvederanno a far scaricare il rifiuto in area adiacente a quella di scarico senza eseguirne la movimentazione e lo smaltimento definitivo, ma lasciandolo in stoccaggio per eseguire i dovuti accertamenti. Verificata l'assenza di materiali imbevuti di sostanze sospette o di altri materiali non conformi, si attenderà che con l'esposizione all'aria aperta, l'odore del rifiuto perda di intensità.

Nel caso in cui invece, si verificasse la presenza di materiali non conformi oppure persistesse l'odore pungente, il capo discarica provvederà a compilare il modulo di richiesta di controllo del rifiuto consegnandolo alle addette pesa.

Responsabile del servizio

Il responsabile del servizio verifica con il capo discarica la motivazione della segnalazione da parte degli operatori.

Nel caso in cui fosse stata accertata la presenza all'interno del carico di materiali non conformi, provvederà la mancata accettazione dell'intero carico o, ove possibile, di parte di questo per non conformità ai criteri di ammissibilità allo smaltimento in discarica.

Nel caso invece in cui non fosse rilevata la presenza di materiali anomali, ma persistesse l'odore pungente, nonostante lo stoccaggio all'area aperta di qualche ora, provvederà a richiedere al capo discarica di eseguire il campionamento del rifiuto secondo le modalità indicate nella P.A.13 e consegnerà l'aliquota al laboratorio per la necessaria verifica analitica.

Una volta ricevuto il risultato dell'analisi attuerà quanto previsto nella procedura P.A.01. relativa alla verifica di conformità dei rifiuti conferiti.

Codice	Titolo della procedura	Rev. 0	Pagina
P.A.19.	Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani indifferenziati	15/02/2017	1 di 1

Oggetto

La procedura descrive la modalità di gestione dei rifiuti derivanti dal trattamento, al di fuori della Regione E.R., dei rifiuti urbani indifferenziati in adempimento alla prescrizione di AIA che dispone, come condizione per lo smaltimento di tale tipologia di rifiuto, che lo stesso abbia subito una modifica sostanziale della natura e composizione che lo classifichi come rifiuto speciale non pericoloso.

Modalità operative

Il responsabile del servizio rifiuti si accerta che il produttore del rifiuto abbia compilato la sezione B dell'All.II e l'allegato VII della richiesta di smaltimento che contengono dichiarazioni relative alla classificazione del rifiuto derivante dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati.

L'AIA di Ginestreto infatti al capitolo D.2.3. prescrizione n. 85, dispone il divieto di smaltimento per i rifiuti extra-regionali derivanti dal trattamento di rifiuti urbani non pericolosi indifferenziati, seppur aventi EER 19, qualora il trattamento a cui sono stati sottoposti non ne abbia cambiato sostanzialmente la natura e composizione.

Accertato il rispetto dei requisiti richiesti, il responsabile di servizio autorizza il conferimento della tipologia di rifiuto in oggetto come rifiuto speciale non pericoloso, generalmente identificato con il CER 191212.

Riferimenti

- AIA Ginestreto vigente
- All.II della richiesta di smaltimento
- All.VII della richiesta di smaltimento

Codice	Titolo della procedura	Rev. 0	Pagina
P.A.20.	Rifiuti di miscelazione	26/04/2018	1 di 1

Oggetto

La procedura descrive la modalità di gestione dei rifiuti prodotti dalla miscelazione di tipologie di verse di rifiuti in adempimento alla prescrizione di AIA che dispone, come condizione per lo smaltimento di tale tipologia di rifiuto, che lo stesso venga trattato alla stregua dei rifiuti non regolarmente prodotti.

Pertanto, per tale tipologia di rifiuti, dovrà essere presente una verifica di conformità analitica ogni 500 tonnellate circa di rifiuto conferito. Inoltre, i EER dei rifiuti presenti nella miscela finale, dovranno essere singolarmente presenti nell'elenco dei codici autorizzati (allegato 1 dell'AIA).

Modalità operative

Il responsabile del servizio rifiuti si accerta che il produttore del rifiuto abbia elencato, all'interno della richiesta di smaltimento, l'elenco dei EER dei rifiuti presenti nella miscela e che gli stessi siano a loro volta tra quelli autorizzati allo smaltimento. In particolare verifica che il produttore abbia compilato la sezione 2.1. del documento a questo dedicata.

Accertato il rispetto dei requisiti richiesti, il responsabile di servizio autorizza il conferimento della tipologia di rifiuto in oggetto come rifiuto speciale non pericoloso, verificando che ogni 500 tonnellate di conferimento sia presente un'integrazione analitica per la verifica di conformità del rifiuto effettuata dal produttore o eseguita del gestore nell'ambito delle proprie verifiche interne (verifiche in loco).

Riferimenti

- AIA Ginestreto vigente
- All.II della richiesta di smaltimento

Codice	Titolo della procedura	Rev. 0	Pagina
P.A.21.	Rifiuti proveniente da operazioni D13, D14, D15	14/01/2021	1 di 1

Oggetto

La procedura descrive la modalità di gestione dei rifiuti prodotti dalle operazioni D13, D14 e D15 in adempimento all'All.5, punto 3 del D.lgs. 36/03 e s.m.i. che dispone che i rifiuti prodotti dai precedenti trattamenti debbano essere considerati come non regolarmente prodotti.

Pertanto, per tale tipologia di rifiuti, dovrà essere presente una verifica di conformità analitica ogni 500 tonnellate circa di rifiuto conferito.

Tale obbligo è previsto all'interno della documentazione di omologa "All.II della richiesta di smaltimento".


Modalità operative

Il responsabile del servizio rifiuti si accerta che il produttore del rifiuto abbia indicato e compilato le parti corrispondenti alle suddette tipologie di rifiuto all'interno della richiesta di smaltimento. In particolare verifica che il produttore abbia compilato la sezione 2.1. del documento a questi dedicata.


Accertato il rispetto dei requisiti richiesti, il responsabile di servizio autorizza il conferimento della tipologia di rifiuto in oggetto come rifiuto speciale non pericoloso, verificando che ogni 500 tonnellate di conferimento sia presente un'integrazione analitica per la verifica di conformità del rifiuto effettuata dal produttore o eseguita del gestore nell'ambito delle proprie verifiche interne (verifiche in loco).

Riferimenti

- AIA Ginestreto vigente
- All.II della richiesta di smaltimento

 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.1 Rev. 04 del 24/08/2022 Pag. 1 di 1
--	---	--

MALFUNZIONAMENTO/FERMO IMPIANTO ASPIRAZIONE BIOGAS			
Reparto / area originante:	<i>Impianto di aspirazione e combustione del biogas</i>		
Cause:	<i>Rottura impianto e/o assenza di alimentazione elettrica</i>		
Scenario:	<i>Emissioni diffuse di biogas dal corpo discarica Emissioni biogas dall'impianto di captazione e raccolta biogas</i>		
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto:	<i>In caso di rottura di componenti dell'impianto ROC/AI/ROCS/AIS effettua la manutenzione.</i> <i>In caso di blocco della fornitura elettrica CD/ ROC/ AI/ROCS/AIS provvede all'attivazione del generatore di emergenza in sostituzione dell'alimentazione dalla rete elettrica.</i>		
Fase 1	Primo impatto con l'evento incidentale		
Fase 1-1	Rilevamento e segnalazione dell'emergenza		
L'emergenza viene rilevata e segnalata tramite <u>allarme remoto</u> che avverte ROC/ AI/ ROCS/AIS		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		ROC/ AI/ ROCS/AIS	
Fase 1-2	Interventi immediati locali		
Al momento della ricezione dell'allarme remoto ROC/ AI/ ROCS/AIS effettua l'intervento di ripristino. Qualora non fosse possibile la soluzione dell'emergenza tramite intervento immediato: <ul style="list-style-type: none"> ➤ ROC/ AI avverte RGC ➤ ROCS/AIS avverte RIS RGC/ RIS dispone le modalità di gestione dell'emergenza contattando la ditta esterna specializzata		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		ROC/ AI/ROCS/AIS, RGC, RIS	
Fase 2	Conclusione dell'evento incidentale		
Fase 2-1	Verifica delle conseguenze dell'evento incidentale		
ROC/ AI/ROCS/AIS verifica il corretto funzionamento dell'impianto di aspirazione ed il pieno ripristino del funzionamento delle soffianti		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		ROC/ AI/ ROCS/ AIS	
Fase 3	Registrazione dell'evento ed eventuali bonifiche		
Fase 3-1	Registrazione dell'emergenza		
ROC/ AI/ROCS/AIS registra sul "Registro degli Interventi" la data e l'ora in cui si è verificata l'emergenza e descrive l'intervento effettuato		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		ROC/ AI/ROCS/AIS	


 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.2 Rev. 04 del 24/08/2022 Pag. 1 di 2
--	---	--

SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI OLIO E/O GASOLIO IN FASE DI CARICO, SCARICO E DURANTE LA MANUTENZIONE			
Reparto / area originante:	<i>Area manutenzione/rimessaggio. Area deposito oli Area deposito gasolio e rifornimento mezzi Motori ed impianti utilizzanti olio lubrificante</i>		
Attività:	<i>Movimentazione olio lubrificante e gasolio. Carico, scarico gasolio e olio. Manutenzione macchine operatrici.</i>		
Cause:	<i>Rottura/perdita da recipienti o macchinari, errata movimentazione.</i>		
Scenario:	<i>Sversamento di olio/gasolio. Sversamento di olio/gasolio su terreno con conseguente inquinamento del suolo e del sottosuolo (scenario estremamente improbabile date le misure di mitigazione in essere).</i>		
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto:	<i>Predisposizione di contenitori a doppia tenuta per olio esausto e predisposizione serbatoi di stoccaggio oli in appositi bacini di contenimento, in area pavimentata. Vasca di contenimento per impianto gasolio. Raccolta e trattamento di disoleatura delle acque dei piazzali dove avvengono le manutenzioni.</i>		
Fase 1	Primo impatto con l'evento incidentale		
Fase 1-1	Rilevamento dell'emergenza		
L'emergenza sversamento viene rilevata a vista dal personale aziendale presente		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Personale aziendale presente	
Fase 1-2	Segnalazione dell'emergenza		
Il personale che rileva l'emergenza, evitando accuratamente di generare fonti d'innesco (quali ad es. l'uso di fiamme libere, l'utilizzo di strumenti utensili non antiscintilla, l'uso di DPI e scarpe non antistatiche, etc) provvede, se necessario dopo essersi portato in area sicura, ad avvertire immediatamente il referente responsabile d'impianto/ referente responsabile di settore.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Personale aziendale presente	
Fase 1-3	Interventi locali immediati		
Gli interventi immediati del personale coinvolto sono i seguenti: 1. Attrezzarsi con gli idonei DPI prescritti nella 'Scheda di Sicurezza' del prodotto ed indossarli correttamente; 2. Intercettare ed interrompere se possibile il rilascio/ lo sversamento; 3. Spargere idonea sostanza assorbente in conformità a quanto prescritto nella 'Scheda di Sicurezza' del prodotto per contenere lo spandimento; 4. Raccogliere la sostanza assorbente intrisa del liquido sversato all'interno di idonei contenitori a tenuta per rifiuti pericolosi; 5. Posizionare questi contenitori nelle zone di deposito temporaneo rifiuti pericolosi, opportunamente identificati ed etichettati; 6. In caso di elevati quantitativi chiedere al proprio responsabile d'impianto/ referente responsabile/ preposto di settore di richiedere l'intervento d' idonea ditta specializzata.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Personale aziendale presente responsabile d'impianto ⁽¹⁾ / referente responsabile/ preposto di settore	

⁽¹⁾ Responsabile d'impianto = RRA, RGD, RGC, RGP, RCV, RIS, RPC, RC, AD, RERAE, REMM


SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI OLIO E GASOLIO IN FASE DI CARICO/SCARICO E DURANTE LA MANUTENZIONE			
Fase 2	Conclusione dell'evento incidentale		
Fase 2-1	Verifica delle conseguenze dell'evento incidentale		
<p>Gli interventi successivi che completano la gestione dell'emergenza sono a cura del responsabile d'impianto ⁽²⁾ e/o del DL/AD :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica l'avvenuto arresto della perdita e l'avvenuta pulizia dell'area coinvolta dal rilascio; 2. Verifica il corretto posizionamento in sicurezza dei residui della pulizia; 3. Gestisce i rifiuti prodotti secondo quanto previsto dall'apposita procedura P.O.6; 4. Nel caso in cui il rilascio abbia coinvolto aree non impermeabilizzate, valuta l'entità di eventuali contaminazioni del terreno e/o delle acque; 5. In caso di presunta contaminazione e/o di contaminazione di suolo o sottosuolo e/o di occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente avvisa immediatamente le autorità competenti (ARPA, ASL, Prefetto e Comune) notificando la situazione di inquinamento/pericolo concreto ed attuale riportando: <ul style="list-style-type: none"> - generalità dell'operatore - caratteristiche del sito interessato dall'evento - l'evento che ha prodotto l'inquinamento - le tipologie di inquinanti immessi nell'ambiente - le matrici ambientali interessate - descrizione degli interventi da eseguire se già previsti <p>Per le comunicazioni previste entro le 24 ore ai sensi dell'art. dell'art.242, comma 1 ed art. 304 comma 2 del D. Lgs. 152/06 si faccia riferimento alla PS4 "Comunicazioni interne ed esterne, consultazione e partecipazione dei lavoratori";</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Il responsabile d'impianto informa il DL/AD qualora non fosse ancora a conoscenza dell'evento ed informa RSI 7. Per le comunicazioni previste verso l'Ente di Certificazione e il Comitato EMAS in caso di incidente/emergenza ambientale e le relative tempistiche, si faccia riferimento alla procedura PS4 "Comunicazioni interne ed esterne, consultazione e partecipazione dei lavoratori" al punto "Comunicazioni con l'Ente di Certificazione" 		PERSONALE COINVOLTO Responsabile d'impianto ⁽²⁾ RSI	Note / Commenti
Fase 3	Registrazione dell'evento ed eventuali bonifiche		
Fase 3-1	Registrazione dell'emergenza		
RSI redige un rapporto di Non Conformità e gestisce la NC secondo quanto previsto dalla procedura in merito ai dettagli dell'evento.		PERSONE COINVOLTE RSI	Note / Commenti

(2) responsabile d'impianto = RRA, RGD, RGC, RGP, RCV, RIS, RPC, RC, AD, RERAE, REMM

 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.3 Rev.04 del 24/08/2022 Pag. 1 di 1
--	---	---


ROTTURA SERBATOIO INTERRATO DI GASOLIO			
Reparto / area originante:		<i>Serbatoio interrato di gasolio</i>	
Scenario:		<i>Immissione di liquido inquinante sul suolo, con possibile contaminazione del terreno e delle acque sotterranee e/o superficiali (evento estremamente raro)</i>	
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto:		<i>Il serbatoio è a doppia camera. Vengono effettuati controlli semestrali sulla sua integrità da parte del capo discarica.</i>	
Fase 1		Primo impatto con l'evento incidentale	
Fase 1-1		Rilevamento e segnalazione dell'emergenza	
L'emergenza viene rilevata visivamente da OD/CD/AMM/AGD ispezionando il tappo predisposto per la verifica o durante l'attività di carico del serbatoio o durante un controllo. CD/AMM/AGD avverte RGD		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		OD, CD, AMM, AGD, RGD	
Fase 1-2		Interventi immediati locali	
Gli interventi immediati dell'RF (OD, CD, AM, AGD) sono i seguenti: <ol style="list-style-type: none"> 1. Evitare accuratamente di generare fonti d'innesco (quali ad es. l'uso di fiamme libere, l'utilizzo di strumenti utensili non antisintilla, l'uso di DPI e scarpe non antistatiche, etc) 2. Interrompere il carico del serbatoio; 3. Attrezzarsi con gli idonei DPI prescritti nella 'Scheda di Sicurezza' del prodotto ed indossarli correttamente; 4. Aspirare tutto il contenuto del serbatoio in modo da svuotarlo completamente tenendo in conto di tutte le indicazioni della 'Scheda di Sicurezza' del prodotto. 		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		OD, CD, AMM, AGD RGD	
Fase 2		Conclusione dell'evento incidentale	
Fase 2-1		Verifica delle conseguenze dell'evento incidentale	
Gli interventi successivi che completano la gestione dell'emergenza sono a cura del responsabile d'impianto ⁽¹⁾ secondo le rispettive pertinenze in materia di rifiuti e/o di gestione impianti/attrezzature: In caso di presunta contaminazione e/o di contaminazione di suolo o sottosuolo e/o di occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente avvisa immediatamente le autorità competenti (ARPA, ASL, Prefetto e Comune) notificando la situazione di inquinamento/pericolo concreto ed attuale riportando: <ul style="list-style-type: none"> - generalità dell'operatore - caratteristiche del sito interessato dall'evento - l'evento che ha prodotto l'inquinamento - le tipologie di inquinanti immessi nell'ambiente - le matrici ambientali interessate - descrizione degli interventi da eseguire se già previsti Per le comunicazioni previste entro le 24 ore ai sensi dell'art. dell'art.242, comma 1 ed art. 304 comma 2 del D. Lgs. 152/06 si faccia riferimento alla PS4 "Comunicazioni interne ed esterne, consultazione e partecipazione dei lavoratori"; Per le comunicazioni previste verso l'Ente di Certificazione e il Comitato EMAS in caso di incidente/emergenza ambientale e le relative tempistiche, si faccia riferimento alla procedura PS4 "Comunicazioni interne ed esterne, consultazione e partecipazione dei lavoratori" al punto "Comunicazioni con l'Ente di Certificazione". In caso si rendessero necessari approfondimenti sull'anomalia riscontrata occorre procedere con una prova di tenuta nel più breve tempo possibile. Si procede poi alla riparazione del serbatoio. Il Responsabile d'impianto informa il DL/AD qualora non fosse ancora a conoscenza dell'evento ed informa RSI.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Responsabile d'impianto ⁽¹⁾ RSI	
Fase 3		Registrazione dell'evento ed eventuali bonifiche/Registrazione dell'emergenza	
Il RSI redige un rapporto di Non Conformità e gestisce la NC secondo quanto previsto dalla procedura in merito ai dettagli dell'evento.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		RSI	

⁽¹⁾ Responsabile d'impianto = RRA, RGD, DL

 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.4 Rev.04 del 24/08/2022 Pag. 1 di 2
--	---	---

FUORIUSCITA DI GAS REFRIGERANTE DAL GRUPPO FRIGORIFERO - CONDIZIONATORE			
Reparto / area originante:	Impianti di trattamento biogas; Impianti di condizionamento e raffrescamento ambienti		
Cause:	Rottura/Perdita dall'impianto di refrigerazione		
Scenario:	Possibile rilascio di gas dannoso nei confronti della fascia di ozono stratosferico (gas non pericoloso per la salute dei lavoratori)		
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto:	Manutenzione periodica dell'impianto		
Fase 1	Primo impatto con l'evento incidentale		
Fase 1-1	Rilevamento e segnalazione dell'emergenza		
L'emergenza viene rilevata dal personale aziendale presente, a seguito di anomalia nel funzionamento dell'impianto di refrigerazione/raffrescamento (es: blocco dell'impianto o calo di pressione nel circuito), oppure, del verificarsi di un evento incidentale che ha coinvolto l'impianto. Il personale che rileva l'emergenza, evitando accuratamente di generare fonti d'innesco con l'accensione di sigarette, l'uso di fiamme libere, ecc. provvede, se necessario dopo essersi portato in area sicura, ad avvertire immediatamente il referente d'impianto ¹		PERSONALE COINVOLTO Personale aziendale presente	Note / Commenti
Fase 1-2	Interventi immediati locali		
Gli interventi immediati del referente d'impianto ¹ sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Evitare accuratamente di generare fonti d'innesco (quali ad es. l'uso di fiamme libere, l'utilizzo di strumenti utensili non antiscintilla, l'uso di DPI e scarpe non antistatiche, etc); • Attrezzarsi con idonei DPI (guanti protettivi, occhiali protettivi, indumenti protettivi, se necessario mascherine protettive, scarpe protettive, etc...) ed indossarli correttamente per agire sul contenimento di eventuali perdite di olio; • Richiede l'intervento manutentivo immediato contattando la ditta esterna specializzata per l'intervento e/o informa immediatamente il suo superiore in grado per farlo. • Avvisa il suo Responsabile impianto¹ e RSI 		PERSONALE COINVOLTO Referente d'impianto ¹ Responsabile impianto ¹	Note / Commenti

¹ Referente d'impianto: CT, RME, ROCS, AGS, CI, AGC, CD, AGP, ROP, CHI, AMM, AP, ARAEE, CTRAEE
Responsabile impianto: RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, REMM, RRA, RERAEE, RPC, DL

 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.4 Rev.04 del 24/08/2022 Pag. 2 di 2
--	---	---

Fase 2	Conclusione dell'evento incidentale		
Fase 2-1	Verifica delle conseguenze dell'evento incidentale		
Il Referente impianto e/o il Responsabile impianto ³ contatta la ditta esterna specializzata per intervento di controllo successivo all'intervento di emergenza. Per le comunicazioni previste verso l'Ente di Certificazione e il Comitato EMAS in caso di incidente/emergenza ambientale ² e le relative tempistiche, si faccia riferimento alla procedura PS4 "Comunicazioni interne ed esterne, consultazione e partecipazione dei lavoratori" al punto "Comunicazioni con l'Ente di Certificazione.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Referente impianto Responsabile impianto ³ RSI	
Fase 3	Registrazione dell'evento ed eventuali bonifiche		
Fase 3-1	Registrazione dell'emergenza		
RSI associa gli interventi eseguiti da ditta esterna alle proprie macchine registrandoli sul portale banca dati FGAS. Per il rilascio F-gas dalle macchine di proprietà, RSI richiede alla ditta esterna specializzata il rapporto di intervento comunicato in banca dati F-gas.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		RSI ROC, AI, ROCS, AIS, RME, CT, AUCV, CI, ROP	

² In caso di perdita completa di un quantitativo rilevante di gas da un impianto (a controllo semestrale) di refrigerazione/condizionamento

³ Referente d'impianto: CT, RME, ROCS, AGS, CI, AGC, CD, AGP, ROP, CHI, AMM, AP, ARAEE, CTRAEE
Responsabile impianto: RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, REMM, RRA, RERAEE, RPC, DL


SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI SOSTANZE/PRODOTTI CHIMICI

Reparto / area originante:	<i>Tutti gli impianti aziendali, uffici compresi.</i>		
Attività:	<i>Movimentazione, impiego/utilizzo, manipolazione, manutenzione, deposito/stoccaggio di sostanze/prodotti chimici.</i>		
Cause:	<i>Errata movimentazione, errato impiego/utilizzo, errata manipolazione, rottura/perdita da recipienti o macchinari, errato deposito/stoccaggio.</i>		
Scenario:	<i>Sversamento di prodotto/sostanza chimica su superficie impermeabile/isolante/contenitiva con conseguente produzione di rifiuti. Sversamento di prodotto/sostanza chimica su terreno con conseguente inquinamento del suolo e del sottosuolo (evento estremamente improbabile).</i>		
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto:	<i>Formazione, informazione e responsabilizzazione del personale aziendale sulla necessità di movimentare, impiegare/utilizzare, manipolare, mantenere e stoccare le sostanze chimiche ed i prodotti chimici secondo quanto prescritto nelle 'Schede di sicurezza' SDS degli stessi. Sostanze/ prodotti chimici utilizzati in colli di ridotte dimensioni Sostanze/ prodotti chimici presenti in stoccaggi di modeste quantità.</i>		
Fase 1	Primo impatto con l'evento incidentale		
Fase 1-1	Rilevamento dell'emergenza		
L'emergenza sversamento viene rilevata a vista dal personale aziendale presente/coinvolto		PERSONALE COINVOLTO Personale aziendale presente	Note / Commenti
Fase 1-2	Segnalazione dell'emergenza		
Il personale che rileva l'emergenza, evitando accuratamente di generare fonti d'innesco (quali ad es. l'uso di fiamme libere, l'utilizzo di strumenti utensili non antiscintilla, l'uso di DPI e scarpe non antistatiche etc), provvede, se necessario dopo essersi portato in area sicura, ad avvertire immediatamente il suo Referente di impianto ¹ .		PERSONALE COINVOLTO Personale aziendale presente	Note / Commenti
Fase 1-3	Interventi locali immediati		
Gli interventi immediati del personale che rileva/coinvolto nell'emergenza sono i seguenti: 1. Evitare accuratamente la generazione di fonti d'innesco (quali ad es. l'uso di fiamme libere, l'utilizzo di strumenti utensili non antiscintilla, l'uso di DPI e scarpe non antistatiche etc); 2. Avvisare tempestivamente il proprio responsabile preposto; 3. Ri-leggere immediatamente la SDS Scheda di sicurezza del prodotto/ sostanza chimica in questione e seguire pedissequamente le istruzioni in essa contenute; 4. Attrezzarsi con i DPI indicati nella SDS Scheda di Sicurezza ed indossarli correttamente; 5. Cercare di contenere il rilascio con i mezzi a propria disposizione, altrimenti informare immediatamente il proprio superiore in grado che a sua volta fa intervenire una ditta esterna specializzata. 6. Eseguire le operazioni di contenimento dello sversamento secondo le istruzioni e le modalità della SDS Scheda di Sicurezza; 7. Eseguire le operazioni di raccolta/recupero del materiale sversato secondo le istruzioni e le modalità definite nella Scheda di Sicurezza; 8. Eseguire le operazioni di deposito/stoccaggio dei contenitori del materiale sversato secondo le istruzioni e le modalità definite nella Scheda di Sicurezza; tali contenitori devono essere, dopo averli opportunamente etichettati, depositi nell'area aziendale predisposta per il deposito temporaneo dei rifiuti.		PERSONALE COINVOLTO Personale aziendale che rileva/coinvolto Responsabile d'impianto ¹	Note / Commenti

¹ Referente d'impianto: CT, RME, ROCS, AGS, CI, AGC, CD, AGP, ROP, CHI, AMM, AP, ARAEE, CTRAEE


SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI SOSTANZE/PRODOTTI CHIMICI			
Fase 2		Conclusione dell’evento incidentale	
Fase 2-1		Verifica delle conseguenze dell’evento incidentale	
<p>Gli interventi successivi che completano la gestione dell’emergenza sono a cura del responsabile d’impianto^(?) e/o del DL:</p> <p>1. Verifica le condizioni di salute di tutto il personale e, qualora necessario, richiede l’intervento dei soccorsi esterni (118);</p> <p>2. Verifica l’avvenuta bonifica dell’area;</p> <p>3. Verifica il corretto posizionamento in sicurezza dei residui della pulizia;</p> <p>4. Gestisce i rifiuti prodotti secondo quanto previsto dall’apposita procedura P.O.6;</p> <p>5. Valuta l’entità di eventuali contaminazioni del terreno e/o delle acque;</p> <p>6. In caso di presunta contaminazione e/o di contaminazione di suolo o sottosuolo e/o di occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l’ambiente avvisa immediatamente le autorità competenti (ARPA, ASL, Prefetto e Comune) notificando la situazione di inquinamento/pericolo concreto ed attuale riportando:</p> <ul style="list-style-type: none">- generalità dell’operatore- caratteristiche del sito interessato dall’evento- l’evento che ha prodotto l’inquinamento- le tipologie di inquinanti immessi nell’ambiente- le matrici ambientali interessate- descrizione degli interventi da eseguire se già previsti <p>Per le comunicazioni previste entro le 24 ore ai sensi dell’art. dell’art.242, comma 1 ed art. 304 comma 2 del D. Lgs. 152/06 si faccia riferimento alla PS4 “Comunicazioni interne ed esterne, consultazione e partecipazione dei lavoratori”;</p> <p>7. Per le comunicazioni previste verso l’Ente di Certificazione e il Comitato EMAS in caso di incidente/emergenza ambientale e le relative tempistiche, si faccia riferimento alla procedura PS4 “Comunicazioni interne ed esterne, consultazione e partecipazione dei lavoratori” al punto “Comunicazioni con l’Ente di Certificazione</p> <p>8. Il responsabile d’impianto² informa il DL qualora non fosse ancora a conoscenza dell’evento ed informa RSI</p>		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Responsabile d’impianto ²	
Fase 3		Registrazione dell’evento ed eventuali bonifiche	
Fase 3-1		Registrazione dell’emergenza	
<p>RSI redige un rapporto di Non Conformità e gestisce la NC secondo quanto previsto dalla procedura in merito ai dettagli dell’evento.</p>		PERSONE COINVOLTE	Note / Commenti
		RSI	

(²) Responsabile d'impianto = RAF, RPC, RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, REMM, RRA, RERAEE, AD/DL

 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.6 Rev.-04 del 24/08/2022 Pag. 1 di 2
--	---	--


FRANE, CEDIMENTI STRUTTURALI, TERREMOTI			
Reparto / area originante:		<i>Tutti i siti aziendali</i>	
Scenario:		<i>Devastazione del territorio e/o degli immobili ed impianti in esso presenti. Rotture impianti, mezzi ed attrezzature con conseguente dispersione di energia (energia elettrica, pneumatica, termica, etc....) e di materiale [fluidi pericolosi (gas metano, biogas, ...), liquidi pericolosi e non (sostanze chimiche, percolato, ...), rifiuti, etc...]. Seppellimento parziale o totale di persone e cose (impianti, mezzi ed attrezzature). Persone infortunate, ferite, intrappolate, non reperibili.</i>	
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto:		<i>Formazione, informazione ed addestramento del personale aziendale. Scelte costruttive e realizzative per strutture ed impianti a tecnologia antisismica.</i>	
Fase 1		Primo impatto con l'evento incidentale	
Fase 1-1		Rilevamento e segnalazione dell'emergenza	
L'emergenza viene rilevata dal personale aziendale presente in concomitanza allo svolgimento dell'evento. Il personale che rileva l'emergenza deve aver cura di portarsi immediatamente in luogo sicuro ed evitando accuratamente di generare fonti d'innesco con l'accensione di sigarette, l'uso di fiamme libere, etc... e deve dare la diffusione dell'allarme sia a voce, sia mediante comunicazione al Centralino.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Personale aziendale presente	
Fase 1-2		Segnalazione dell'Emergenza	
Il personale aziendale presente in concomitanza dell'evento provvede ad allertare a voce tutto il personale in sua vicinanza; Il CGE comunica immediatamente al Centralino la richiesta di diffusione dell'allarme Il Centralino provvede alla diffusione dell'allarme generale a tutto il personale presente nel sito tramite radio-ricetrasmittente, telefono fisso o cellulare; Il Centralino provvede ad allertare l'RSPP e tutti i Responsabili d'impianto di pertinenza (referenti responsabili d'impianto/ referente di impianto ¹ compreso il DL/AD)		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Personale aziendale presente e Centralino	

¹ Referente d'impianto: CT, RME, ROCS, AGS, CI, AGC, ROC, AGD, CD, AGP, ROP, CHI, AMM, AP, ARAEE, CTRAEE, APC
Responsabile impianto: RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, REMM, RRA, RERAEE, RPC, DL/AD, RAF

 Sogliano Ambiente	<p align="center">ISTRUZIONE DI EMERGENZA</p> <p align="center">Piano di Emergenza Interno</p>	<p align="center">I.E.6 Rev.-04 del 24/08/2022 Pag. 2 di 2</p>
--	--	---


Fase 1-3	Interventi immediati locali		
<p>Gli interventi immediati del personale aziendale presente sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Evitare accuratamente di generare fonti d'innesco con l'accensione di sigarette, l'uso di fiamme libere, etc...; 2. Sospendere tutte le operazioni lavorative in corso; 3. Disattivare le apparecchiature di lavoro; 4. Disporre i rispettivi mezzi (spenti) in condizioni di sicurezza tali da non intralciare gli eventuali esodi o soccorsi esterni, inserirne i fermi di stazionamento e lasciare le chiavi sul quadro; 5. Sezionare i flussi del gas infiammabile e dell'energia elettrica 6. Chiudere le valvole generali di adduzione del biogas; 7. Arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici; 8. Attivare i pulsanti d'emergenza delle cabine elettriche; 9. Non attardarsi a recuperare oggetti personali; 10. Abbandonare il proprio posto di lavoro dirigendosi verso il luogo di raccolta /zona di ritrovo. 11. Raggiungere il luogo di raccolta /zona di ritrovo; 12. Nel luogo di raccolta CGE/AGE esegue l'appello di tutto il personale presente utilizzando il 'Programma turni del personale aziendale' ed il 'Registro degli Esterni (P.S.4.D)' presenti in sito; 13. Qualora risultassero degli assenti all'appello, CGE in collaborazione con AGE, dopo aver valutato oggettivamente se le condizioni esterne sono buone per poter procedere alle ricerche e dopo aver indossato gli idonei DPI protettivi (casco, occhiali, scarpe, guanti, indumento ad alta visibilità, etc...) ed essersi muniti di radio-ricetrasmittente, iniziano le ricerche degli assenti in modo organizzato e mai in solitario. È tassativo procedere sempre almeno due a due, dotati di formazione per le emergenze rischio incendio e primo soccorso. 14. Nel caso di emergenza primo soccorso CGE/AGE devono procedere come da formazione ricevuta. 15. Se risultano degli assenti all'appello e CGE valuta essere rischioso affrontare le ricerche, egli deve provvedere ad informare immediatamente il suo superiore in grado il quale, a sua volta, chiede l'intervento dei VV.F e/o della Protezione Civile e/o dell'Ambulanza. 		<p>PERSONALE COINVOLTO</p> <p>Personale aziendale presente</p> <p>CGE, AGE</p>	<p>Note / Commenti</p>
Fase 2	Conclusione dell'evento incidentale		
Fase 2-1	Verifica delle conseguenze dell'evento incidentale		
<p>Gli interventi successivi che completano la gestione dell'emergenza sono a cura del responsabile d'impianto/ referente impianto²:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica le condizioni di tutto il personale e, qualora necessario, richiede l'intervento dei soccorsi esterni (118); 2. Verifica la situazione dell'intero sito e dei singoli impianti/mezzi/attrezzature; 3. Verifica, se rientra nelle sue capacità, l'integrità delle strutture, degli impianti, dei mezzi, delle attrezzature, etc... prima di autorizzare il ri-avvio dei lavori; 4. Se non è nelle sue capacità la verifica di cui al sopracitato punto 3. RF chiede l'intervento dei VV.F e/o di tecnici abilitati per la verifica dell'integrità delle strutture, degli impianti, dei mezzi, delle attrezzature, etc... prima di autorizzare il ri-avvio dei lavori; 5. Se riscontra rotture nelle vasche/tubazioni/raccordi del percolato e/o sversamenti di percolato attua quanto indicato nella I.E.200. 6. Se riscontra rotture nel serbatoio del gasolio attua quanto indicato nella I.E.3; 7. Se riscontra sversamenti di olio/gasolio attua quanto indicato nella I.E.2; 8. Se riscontra rotture negli impianti e/o sversamenti di prodotti/sostanze chimiche attua quanto indicato nella I.E.5; 9. Informa RSI 		<p>PERSONALE COINVOLTO</p> <p>Responsabile d'impianto/ Referente Impianto² RSPP</p>	<p>Note / Commenti</p>
Fase 3	Registrazione dell'evento ed eventuali bonifiche		
Fase 3-1	Registrazione dell'emergenza		
<p>RSI compila un rapporto di non conformità e gestisce la NC secondo quanto previsto dalla procedura in merito ai dettagli dell'evento</p>		<p>PERSONALE COINVOLTO</p> <p>RSI</p>	<p>Note / Commenti</p>

^{2 2} Referente d'impianto: CT, RME, ROCS, AGS, CI, AGC, ROC, AGD, CD, AGP, ROP, CHI, AMM, AP, ARAEE, CTRAEE, APC
Responsabile impianto: RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, REMM, RRA, RERAEE, RPC, DL/AD, RAF

 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.7 Rev.-04 del 24/08/2022 Pag. 1 di 2
--	---	--

EVACUAZIONE			
Reparto / area originante:	Tutti i siti aziendali		
Scenario:	Qualunque situazione per la quale referenti responsabili d'impianto/ referenti d'impianto ⁽¹⁾ attivano l'emergenza 'Evacuazione'		
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto:	Formazione, informazione ed addestramento del personale aziendale.		
Fase 1	Primo impatto con l'evento incidentale		
Fase 1-1	Rilevamento e segnalazione dell'emergenza		
L'emergenza viene rilevata dal personale aziendale presente. Il personale che rileva l'emergenza deve aver cura di portarsi immediatamente in luogo sicuro ed evitando accuratamente di generare fonti d'innesco con l'accensione di sigarette, l'uso di fiamme libere, etc... dare la diffusione dell'allarme sia a voce, sia mediante comunicazione a CGE e al Centralino.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Personale aziendale presente	
Fase 1-2	Segnalazione dell'Emergenza		
Il Centralino provvede ad allertare tutti i referenti responsabili d'impianto/ referenti di impianto ¹ di pertinenza e l'RSPP i quali, se ritenuto necessario, danno istruzione al Centralino di diffondere l'emergenza evacuazione del sito. Il Centralino provvede alla diffusione dell'allarme generale a tutto il personale presente nel sito tramite radio-ricetrasmittente, telefono fisso o cellulare; Il personale aziendale presente in sito provvede, a sua volta, ad allertare a voce tutto il personale in sua vicinanza.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Personale aziendale presente, Centralino e Responsabili d'impianto referenti di impianto ¹ e RSPP	

(¹)Referente d'impianto: CT, RME, ROCS, AGS, CI, AGC, ROC, AGD, CD, AGP, ROP, CHI, AMM, AP, ARAEE, CTRAEE, APC
Responsabile impianto: RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, REMM, RRA, RERAEE, RPC, DL/AD, RAF

 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.7 Rev.-04 del 24/08/2022 Pag. 2 di 2
--	---	--

Fase 1-3		Interventi immediati locali	
<p>Gli interventi immediati del personale aziendale presente sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Evitare accuratamente di generare fonti d'innesco con l'accensione di sigarette, l'uso di fiamme libere, etc...;2. Sospendere tutte le operazioni lavorative in corso;3. Disattivare le apparecchiature di lavoro;4. Disporre i rispettivi mezzi (spenti) in condizioni di sicurezza tali da non intralciare gli eventuali esodi o soccorsi esterni, inserirne i fermi di stationamento e lasciare le chiavi sul quadro;5. Sezionare i flussi del gas infiammabile e dell'energia elettrica6. Chiudere le valvole generali di adduzione del biogas;7. Arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici;8. Attivare i pulsanti d'emergenza delle cabine elettriche;9. Non si attardasi a recuperare oggetti personali;10. Abbandonare il proprio posto di lavoro dirigendosi verso il luogo di raccolta /zona di ritrovo.11. Raggiungere il luogo di raccolta /zona di ritrovo;12. Nel luogo di raccolta CG/AGE esegue l'appello di tutto il personale presente utilizzando il 'Programma turni del personale aziendale' ed il 'Registro degli Esterni (P.S.4.D)' presenti in sito;13. Qualora risultassero degli assenti all'appello, CGE in collaborazione con AGE, dopo aver valutato oggettivamente se sussistono le condizioni per poter procedere alle ricerche e dopo aver indossato gli idonei DPI protettivi (casco, occhialini, scarpe, guanti, maschere, tute protettive, sistemi autorespiratori ad aria compressa respirabile, etc...) ed essersi muniti di radio-ricetrasmittente, iniziano le ricerche degli assenti in modo organizzato e mai in solitario. È tassativo procedere sempre almeno due a due, dotati di formazione per le emergenze rischio incendio e primo soccorso.14. Nel caso di emergenza primo soccorso CGE/AGE devono procedere come da formazione ricevuta;15. Se risultano degli assenti all'appello e CGE valuta essere rischioso affrontare le ricerche, egli deve provvedere ad informare immediatamente il suo superiore in grado il quale, a sua volta, chiede l'intervento dei VV.F e/o della Protezione Civile e/o dell'Ambulanza.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Personale aziendale presente CGE, AGE	
Fase 2		Conclusione dell'evento incidentale	
Fase 2-1		Verifica delle conseguenze dell'evento incidentale	
<p>Gli interventi successivi che completano la gestione dell'emergenza sono a cura del responsabile d'impianto/ referenti di impianto¹:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Verifica le condizioni di tutto il personale; si accerta, nel caso, delle condizioni del personale oggetto dell'emergenza e provvede affinché, se necessario, gli venga data la necessaria assistenza e, qualora necessario, richiede l'intervento dei soccorsi esterni (118);2. Verifica la situazione dell'intero sito e dei singoli impianti/mezzi/attrezzature;3. Verifica, se rientra nelle sue capacità, l'integrità delle strutture, degli impianti, dei mezzi, delle attrezzature, etc... prima di autorizzare il ri-avvio dei lavori;4. Se non è nelle sue capacità la verifica di cui al punto 3. Il Responsabile d'impianto chiede l'intervento dei VV.F e/o di tecnici abilitati per la verifica dell'integrità delle strutture, degli impianti, dei mezzi, delle attrezzature, etc... prima di autorizzare il ri-avvio dei lavori;5. Se riscontra altri tipi di emergenza provvede secondo quanto indicato nelle specifiche I.E.n)6. Informa RSI		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Responsabile d'impianto referenti di impianto ¹ RSPP	
Fase 3		Registrazione dell'evento ed eventuali bonifiche	
Fase 3-1		Registrazione dell'emergenza	
<p>RSI compila un rapporto di non conformità e gestisce la NC secondo quanto previsto dalla procedura in merito ai dettagli dell'evento</p>		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		RSI	

INCENDIO MEZZO DI TRASPORTO O DEL CARICO

Reparto / area originante:	<i>Tutti i siti aziendali</i>		
Scenario:	<i>Incendio del mezzo di trasporto e/o del carico trasportato</i>		
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto da parte di Sogliano Ambiente SpA:	<i>Formazione, informazione ed addestramento del personale aziendale.</i>		
Fase 1	Primo impatto con l'evento incidentale		
Fase 1-1	Rilevamento e segnalazione dell'emergenza		
<p>L'emergenza viene rilevata dal personale presente.</p> <p>Il personale che rileva l'emergenza deve mantenere la calma ed esclusivamente in caso di principio d'incendio può provare, se è un AGE con formazione per Addetto Antincendio, ad intervenire con i mezzi estinguenti a disposizione.</p> <p>Il personale che rileva l'emergenza deve inoltre provvedere ad informare del pericolo quanti si trovano in prossimità del mezzo incendiato affinché costoro si rechino in luogo sicuro e, nel caso in cui non sia possibile gestire direttamente il principio d'incendio del veicolo, deve chiamare immediatamente il CGE dell'impianto il quale, valutata la situazione, decide se dare l'allarme mediante comunicazione al Centralino. Il CGE dell'impianto provvede inoltre ad avvisare tempestivamente il Responsabile dell'impianto comunicando la propria posizione.</p> <p>In seguito il CGE e/o il Responsabile di impianto¹ decide se avvertire i VV.FF. (tel. 115) o se gestire l'evento con la propria squadra di emergenza.</p>		PERSONALE COINVOLTO Personale presente CGE Responsabile dell'impianto ¹	Note / Commenti AGE Addetto alla gestione delle emergenze CGE Coordinatore gestione delle emergenze
Fase 1-2	Segnalazione dell'Emergenza		
Responsabile di impianto provvede ad allertare DL il quale (DL), se ritenuto necessario, provvederà ad inviare idoneo personale di supporto. il CGE e/o il Responsabile di impianto ¹ provvedono ad allertare anche l'RSPP.		PERSONALE COINVOLTO Responsabile di impianto RSPP ¹ DL	Note / Commenti

1. ¹ Responsabile impianto: RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, REMM, RRA, RERAEE, RPC, DL/AD

Fase 1-3		Interventi immediati locali	
		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
<p>Gli interventi immediati del personale presente sono discriminati dalla condizione operativa del mezzo:</p> <p>a) principio di incendio del mezzo durante la movimentazione con personale a bordo</p> <ol style="list-style-type: none"> Se il principio di incendio avviene durante la movimentazione del mezzo e l'emergenza è ancora sotto controllo, parcheggiare il mezzo in sicurezza in un'area aperta lontano da strutture, impianti o depositi (serbatoio di gasolio, serbatoio olio, fronte di scarico. Altri mezzi già presenti sul sito..) e abbandonare il mezzo Se l'emergenza si sta manifestando a un livello tale da non permettere la salvaguardia della sicurezza dell'operatore, arrestare il mezzo nella posizione in cui si trova e allontanarsi da esso. Qualora nominato 'addetto antincendio' (AGE con formazione per Addetto Antincendio), mantenere la calma ed esclusivamente in caso di principio d'incendio provare ad intervenire con i mezzi estinguenti a disposizione. Nel caso in cui non sia possibile gestire direttamente il principio d'incendio del veicolo o del carico trasportato, chiamare immediatamente il CGE dell'impianto comunicando la propria posizione e provvedendo ad informare del pericolo quanti si trovano in prossimità del mezzo interessato dall'incendio affinché costoro si rechino in luogo sicuro; <p>b) principio di incendio o incendio del mezzo parcheggiato presso l'impianto</p> <ol style="list-style-type: none"> Qualora nominato 'addetto antincendio' (AGE con formazione per Addetto Antincendio), mantenere la calma ed esclusivamente in caso di principio d'incendio provare ad intervenire con i mezzi estinguenti a disposizione. Nel caso in cui non sia possibile gestire direttamente il principio d'incendio del veicolo o del carico trasportato, chiamare immediatamente il CGE dell'impianto comunicando la propria posizione e provvedendo ad informare del pericolo quanti si trovano in prossimità del mezzo interessato dall'incendio affinché costoro si rechino in luogo sicuro; Nel caso di emergenza primo soccorso, procedere come da formazione ricevuta e, qualora necessario, richiede l'intervento dei soccorsi esterni (118). 		Personale presente AGE CGE	


Fase 2	Conclusione dell'evento incidentale		
Fase 2-1	Verifica delle conseguenze dell'evento incidentale		
<p>Gli interventi successivi che completano la gestione dell'emergenza sono a cura del Responsabile d'impianto², del DL e del SPP:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica le condizioni del personale presente e di eventuale altro personale coinvolto nell'emergenza incendio del veicolo; si accerta, nel caso, delle condizioni del personale oggetto dell'emergenza e provvede affinché, se necessario, gli venga data la necessaria assistenza e, qualora necessario, richiede l'intervento dei soccorsi esterni (118); 2. Verifica la situazione del veicolo, dell'intero sito e di eventuali singoli impianti/mezzi/ attrezzature coinvolti nell'incendio; 3. Verifica, se rientra nelle sue capacità, l'integrità degli impianti, dei mezzi, delle attrezzature, etc. prima di autorizzare il ri-avvio dei lavori; 4. Se non è nelle sue capacità la verifica di cui al punto 3, chiede l'intervento dei VV.FF. e/o di tecnici abilitati per la verifica dell'integrità degli impianti, dei mezzi, delle attrezzature, etc. prima di autorizzare il ri-avvio dei lavori; 5. Attivare le eventuali comunicazioni previste dalla I.E.100. 6. Informa RSI 		PERSONALE COINVOLTO Responsabile d'impianto ² Datore di lavoro DL Servizio di prevenzione e protezione SPP (RSPP, ASPP)	Note / Commenti
Fase 3	Registrazione dell'evento ed eventuali bonifiche		
Fase 3-1	Registrazione dell'emergenza		
RSI compila un rapporto di non conformità e gestisce la NC secondo quanto previsto dalla procedura in merito ai dettagli dell'evento e gestisce le eventuali comunicazioni con Enti esterni		PERSONALE COINVOLTO RSI	Note / Commenti

² Responsabile impianto: RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, REMM, RRA, RERAAE, RPC, DL/AD

LIVELLI DI GUARDIA DEGLI INDICATORI DI CONTAMINAZIONE

Reparto / area originante:	<i>Tutti i siti aziendali in cui possono presentarsi situazioni di potenziale pericolo di contaminazione di una o più matrici ambientali il cui controllo è ricompreso nelle condizioni delle autorizzazioni vigenti (AIA, AUA, ecc..)</i>		
Cause:	<i>Raggiungimento dei livelli di guardia e/o di fondo dei livelli di contaminazione</i>		
Scenario:	<i>Controlli prescritti sulle emissioni in atmosfera Controlli prescritti sugli scarichi Controlli prescritti sulle matrici ambientali</i>		
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto:	<i>Attuazione dei piani di monitoraggio e controllo ed autocontrolli</i>		
Fase 1	Primo impatto con l'evento incidentale		
Fase 1-1	Rilevamento e segnalazione		
Risultanze dei monitoraggi e/o delle verifiche analitiche/analisi chimiche		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Responsabili di impianto ⁽¹⁾	
Fase 1-2	Interventi immediati locali		
a) Nel caso si rilevassero anomalie sui risultati di un autocontrollo effettuato occorre riferirsi a quanto riportato nella procedura PS4 "Comunicazioni interne ed esterne" e negli atti autorizzativi; b) Nel caso delle emissioni dei motori di cogenerazione occorre riferirsi a quanto riportato rispettivamente nelle procedure PO10 'Produzione di Energia Elettrica impianto Stabilizzazione' e PO11 'Produzione di energia elettrica di biogas di scarica'.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Responsabili di impianto ¹	
Fase 2	Conclusione dell'evento incidentale		
Fase 2-1	Verifica delle conseguenze dell'evento incidentale		
I rispettivi Responsabili di impianto provvedono alla gestione dell'evento incidentale/anomalia riscontrata, verificando il ripristino di una situazione di piena conformità e ne trasmettono comunicazione all'ARPAE/FC, previo assenso della Direzione Generale		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Responsabili di impianto ⁽¹⁾	
Fase 3	Registrazione dell'evento ed eventuali bonifiche		
Fase 3-1	Registrazione dell'evento incidentale		
I rispettivi Responsabili di impianto comunicano l'evento e la relativa risoluzione a RSI affinché RSI proceda secondo quanto previsto dalla procedura per la gestione delle NC.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Responsabili di impianto ⁽¹⁾ , RSI	

⁽¹⁾ Responsabile impianto: RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, RRA, RERAEE, DL/AD

 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.12 Rev.04 del 24/08/2022 Pag. 1 di 2
--	---	--

GESTIONE DELLE EMERGENZE ESONDAZIONE, ONDA DI PIENA	
Scopo dell'Istruzione:	Fornire a tutti i lavoratori presenti in sito l'informazione necessaria per: * Fornire una metodologia per assicurare la garanzia di tempestivo allontanamento e messa in sicurezza di persone e mezzi in caso di onda di piena; * Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni normali.
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto	Formazione, informazione ed addestramento del personale aziendale. Scelte e soluzioni progettuali, costruttive e realizzative a tecnologia contenitiva anti-esondazione.
Reparto / area originante:	Impianti e aree/ siti Sogliano Ambiente SpA
Responsabili:	Il Datore di lavoro ed i Responsabili d'impianto/Referenti d'impianto devono assicurare al personale e agli addetti alle emergenze le necessarie dotazioni e dispositivi. Il CGE (Coordinatore della Gestione emergenze) dispone l'attivazione dell'istruzione di emergenza. Gli AGE (Addetti alla Gestione emergenze) e tutti gli operatori presenti provvedono ad allertare il personale presente in sito.
Scenario:	Qualunque situazione di emergenza possa originarsi di cui al seguente elenco non esaustivo: - Emergenza esondazione; - Emergenza onda di piena.
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto:	Formazione, informazione ed addestramento del personale
MODALITA' OPERATIVE	
Deve essere presente nel luogo di lavoro l'elenco dei numeri per le emergenze; Deve essere presente nel luogo di lavoro una cassetta di pronto soccorso; Chiunque identifichi l'evento anomalo deve: <ul style="list-style-type: none"> – avvisare tempestivamente il CGE in sito, il quale a sua volta deve avvisare tempestivamente il Responsabile d'impianto-referente d'impianto/ l'RSPP/ il Datore di Lavoro di Sogliano Ambiente SpA; – ordinare l'evacuazione dei luoghi sottoposti a rischio. In caso di allarme il CGE in sito dovrà: <ul style="list-style-type: none"> – accertarsi che non vi siano situazioni di pericolo per le persone; – ordinare lo sgancio/ sezionamento delle fonti di energia degli impianti (energia elettrica, biogas, metano, GPL, ecc...); – ordinare, qualora necessario, la chiamata di opportuni mezzi di soccorso e di emergenza esterni (vigili del fuoco, pronto soccorso, carabinieri, protezione civile); – attivare le risorse necessarie per gli opportuni interventi coordinandone l'effettuazione; – decretare la cessazione dell'emergenza quando siano state ripristinate le condizioni di cessato pericolo; – provvedere alla ricognizione dei luoghi e delle dotazioni per verificare eventuali danni, lesioni o alterazioni funzionali degli impianti e dei luoghi; – disporre gli interventi di prima necessità per la messa in sicurezza dei luoghi e degli impianti; – redigere un rapporto descrittivo dell'accaduto e fornirlo al Responsabile d'impianto- referente d'impianto/ l'RSPP/ il Datore di Lavoro di Sogliano Ambiente SpA. 	

In caso di allarme il personale presente in sito dovrà:

- verificare che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per richiedere soccorso;
- fronteggiare l'evento, per quanto in suo potere, in attesa dei soccorsi evitando di mettere a repentaglio la propria ed altrui incolumità;
- effettuare gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali macchine e attrezzature non toccate dal sinistro;
- in caso sia ordinata l'evacuazione, tutto il personale, ad esclusione dei componenti della squadra di emergenza, dovrà abbandonare il luogo di lavoro in modo ordinato e senza creare confusione, raggiungendo zona sicura. Nella zona sicura il più alto in grado presente effettuerà l'appello e segnalerà al coordinatore delle operazioni gli eventuali assenti per attivarne la ricerca.

Successivamente al verificarsi di un'emergenza il Responsabile d'impianto- referente d'impianto/ l'RSPP/ il Datore di Lavoro di Sogliano Ambiente SpA dovrà:

- prendere atto del rapporto del CGE;
- prendere visione dei luoghi e delle condizioni di questi;
- stabilire un programma di verifica funzionale e di ripristino delle condizioni di normalità dei luoghi, degli impianti e delle dotazioni ivi compresi i DPI;
- verificare le cause dell'emergenza e individuare, in concorso eventuale con gli organi di controllo, le misure necessarie per evitare il ripetersi della stessa o per una sua migliore gestione futura.

ELENCO NUMERI PER LE EMERGENZE

118	PRONTO SOCCORSO
115	VIGILI DEL FUOCO
112	CARABINIERI
113	POLIZIA
0541 94 8910	SEDE LEGALE SOGLIANO AMBIENTE SPA

MODALITA' DI COMUNICAZIONE E ALLARME

Tutto il personale presente per qualsiasi motivo in sito deve essere dotato di **telefono cellulare**;

Nel cellulare devono essere registrati i numeri per le emergenze;

Tutto il personale presente dovrà verificare la funzionalità del proprio telefono cellulare e del livello di carica della batteria prima di intraprendere i lavori;

In caso di emergenza dovranno essere tempestivamente informati il CGE di sito ed il Responsabile d'impianto-Referente d'impianto di Sogliano Ambiente SpA anche qualora l'emergenza fosse stata positivamente risolta;


In caso di emergenza medica il personale deve segnalare l'emergenza ai soccorsi competenti (rif. elenco numeri per le emergenze). Deve inoltre rimanere in attesa di aiuti e, sulla base della formazione ricevuta, valutare se intervenire in conseguenza dello stato di salute dell'infortunato, del malato.

In caso di incidente stradale, il personale coinvolto nell'emergenza, qualora non immobilizzato, deve adoperarsi così come previsto dal codice della strada per segnalare l'evento incidentale con gli appositi dispositivi previsti (triangolo, ecc...), indossando idonei DPI ad alta visibilità e deve procedere con il segnalare l'emergenza ai soccorsi competenti (rif. elenco numeri per le emergenze). Deve inoltre rimanere in attesa di aiuti e, sulla base della formazione ricevuta, valutare se intervenire in conseguenza dello stato di salute dell'eventuale personale coinvolto nell'incidente.


REGISTRAZIONE DELL'EMERGENZA A SISTEMA QSA

A seguito dell'emergenza occorsa il Responsabile di Sogliano Ambiente SpA informa RSI al fine di procedere con la compilazione del rapporto di non conformità NC;


RSI ed il Responsabile d'impianto- Referente d'impianto/ l'RSPP/ il Datore di Lavoro di Sogliano Ambiente SpA gestiscono la NC secondo quanto previsto dalle procedure aziendali in merito ai dettagli dell'evento.

 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.13 Rev.03 del 24/08/2022 Pag. 1 di 2
--	---	--

ALLARME BOMBA - PRESENZA DI ORDIGNO ESPLOSIVO			
Reparto / area originante:	<i>Tutti i siti aziendali</i>		
Scenario:	<i>Messaggio anonimo recante minaccia telefonica o orale di un attacco-bomba. Ritrovamento di un oggetto sospetto</i>		
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto:	<i>Formazione, informazione ed addestramento del personale aziendale, in particolare del personale addetto al contatto con il pubblico.</i>		
Fase 1	Primo impatto con l'evento incidentale		
Fase 1-1	Rilevamento e segnalazione dell'emergenza		
<p>In generale, occorre sottolineare che tutti gli avvisi/minacce devono essere presi sul serio e devono essere seguiti in conformità alla presente procedura.</p> <p>Il destinatario del messaggio dovrà mantenere la calma e tentare di interrogare l'informatore in modo da poter riportare tutte le informazioni utili a verificarne la veridicità e riportarle al responsabile d'impianto, al DL e a RSPP.</p> <p>In caso di ritrovamento di un oggetto che non ha un proprietario e non rientra tra le normali attrezzature aziendali, tale oggetto deve essere considerato sospetto.</p>		PERSONALE COINVOLTO Personale aziendale presente	Note / Comment i
Fase 1-2	Segnalazione dell'Emergenza		
<p>Chi riceve la segnalazione d'allarme bomba (ovvero l'addetto al Centralino o più in generale chiunque riceve la segnalazione) deve cercare di mantenere la calma, di utilizzare un tono calmo e cordiale e di utilizzare "domande di ritardo" del tipo del seguito riportato per riuscire a cogliere più particolari possibili della persona con cui si trova ad interagire.</p> <p>Si riportano alcuni esempi di domande di ritardo da fare al telefono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scusi signore, è sulla linea sbagliata, può ripetere quello che ha detto? • Non riesco a sentire, cosa ha detto? • Può alzare la voce, qui c'è rumore e non riesco a sentire, può ripetere? <p>Chi rileva un oggetto sospetto deve innanzitutto verificare l'appartenenza al personale presente a vario titolo in azienda e darne tempestiva informazione al CGE e al Responsabile di impianto.</p>		PERSONALE COINVOLTO Personale aziendale CGE, Responsabile d'impianto, RSPP, DL	Note / Comment i

 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.13 Rev.03 del 24/08/2022 Pag. 2 di 2
--	---	--

Fase 1-3	Interventi immediati locali		
<p>In caso di allarme bomba, se possibile, registrare la chiamata ed informare tempestivamente il Datore di lavoro della Società, il Responsabile d'impianto, il CGE e l'RSPP.-</p> <p>Quindi informare tempestivamente le Forze dell'Ordine.</p> <p>La localizzazione e la verifica dell'informazione dell'eventuale presenza di un ordigno, è compito esclusivo delle Forze dell'Ordine.</p> <p>Le informazioni da raccogliere durante la chiamata sono: sesso, età stimata, accento, eventuale inflessioni dialettali se italiano, voce, dizione, comportamento (calmo, agitato, ecc.), presenza di rumori di sottofondo.</p> <p>Tali informazioni dovranno essere riportate alle Forze dell'Ordine.</p> <p>In caso di ritrovamento di un oggetto sospetto che potenzialmente potrebbe essere un ordigno esplosivo, è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non toccare l'oggetto sospetto e non spostarlo in nessun caso. • Allontanare le eventuali persone presenti in prossimità dell'oggetto sospetto e circoscrivere l'area ed interdirne l'accesso. • Previa consultazione con il CGE, il Responsabile di impianto, l'RSPP e DL attivare le Forze dell'Ordine. 		PERSONALE COINVOLTO Personale aziendale CGE, Responsabile d'impianto, RSPP, DL	Note / Commenti
Fase 2	Conclusione dell'evento incidentale		
Fase 2-1	Verifica delle conseguenze dell'evento incidentale		
<p>Nel caso di effettiva minaccia gli interventi sono affidati esclusivamente alle Forze dell'Ordine.</p> <p>Tutti i responsabili d'impianto, compresi DL ed RSPP, si metteranno a disposizione delle stesse per fornire eventuali informazioni tecniche su impianti e sistemi di sicurezza presenti.</p>		PERSONALE COINVOLTO Personale aziendale CGE, Responsabili d'impianto RSPP, DL	Note / Commenti
Fase 3	Registrazione dell'evento ed eventuali bonifiche		
Fase 3-1	Registrazione dell'emergenza		
<p>RSI compila un rapporto di non conformità e gestisce la NC secondo quanto previsto dalla procedura in merito ai dettagli dell'evento</p>		PERSONALE COINVOLTO RSI	Note / Commenti

 Sogliano Ambiente	ISTRUZIONE DI EMERGENZA Piano di Emergenza Interno	I.E.15 Rev.1 del 24/08/2022 Pag. 1 di 3
--	---	---

DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'IMPIANTO			
Reparto / area originante:	<i>Tutti gli impianti aziendali, uffici compresi</i>		
Attività:	<i>Movimentazione, deposito/stoccaggio di rifiuti/materiali contenenti sostanze pericolose.</i>		
Cause:	<i>Errata movimentazione, rottura/perdita da macchinari/rifiuti/recipienti, errato deposito/ stoccaggio, ritrovamento all'interno di un cumulo di rifiuti scaricato.</i>		
Scenario:	<i>Dispersione di sostanza pericolosa su superficie impermeabile/isolante/contenitiva con conseguente produzione di rifiuti (es. perdita di materiale polverulento per rottura di imballaggi, dispersione di sostanze pericolose liquide da rifiuti in ingresso ...).</i> <i>Dispersione di sostanza pericolosa su terreno con conseguente inquinamento del suolo e del sottosuolo (evento estremamente improbabile date le misure di mitigazione in essere).</i>		
Prevenzione dell'emergenza e minimizzazione dell'impatto:	<i>Formazione, informazione e responsabilizzazione del personale aziendale sulla necessità di movimentare, riconoscere, mantenere e stoccare i rifiuti/macchinari contenenti sostanze pericolose secondo quanto prescritto nell'autorizzazione alla gestione rifiuti o alle corrette procedure di movimentazione/deposito/utilizzo dei macchinari. L'area dell'impianto è completamente pavimentata. Eventuali sostanze liquide vengono stoccate su bacini di contenimento.</i>		
Fase 1	Primo impatto con l'evento incidentale		
Fase 1-1	Rilevamento dell'emergenza		
L'emergenza dispersione /rilascio viene rilevata a vista dal personale aziendale presente/ coinvolto		PERSONALE COINVOLTO	Note/Commen ti
		Personale aziendale presente	
Fase 1-2	Segnalazione dell'emergenza		
Il personale che rileva l'emergenza, evitando accuratamente di generare fonti d'innesco (quali ad es. l'uso di fiamme libere, l'utilizzo di strumenti utensili non antiscintilla, l'uso di DPI e scarpe non antistatiche etc), provvede, se necessario dopo essersi portato in area sicura, ad avvertire immediatamente il suo diretto superiore aziendale.		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Personale aziendale presente	

Fase 1-3	Interventi locali immediati		
Gli interventi immediati del personale che rileva/coinvolto nell'emergenza sono i seguenti: 1. Evitare accuratamente la generazione di fonti d'innesco (quali ad es. l'uso di fiamme libere, l'utilizzo di strumenti utensili non antiscintilla, l'uso di DPI e scarpe non antistatiche etc); 2. Avisare tempestivamente il proprio responsabile preposto; 3. Attrezzarsi con i DPI in dotazione; 4. Cercare di contenere il rilascio con i mezzi a propria disposizione, altrimenti informare immediatamente il proprio superiore in grado che a sua volta farà intervenire una ditta esterna specializzata. 5. Eseguire le operazioni di contenimento della dispersione utilizzando gli appositi materiali in dotazione (es. materiale assorbente, spazzatrice/aspiratore per materiale polverulento) o, per il rilascio f-gas, bloccando la fuoriuscita (se possibile); 6. Una volta trascorso il tempo di assorbimento necessario, eseguire le operazioni di raccolta/recupero del materiale assorbente ed il suo ricovero in contenitori idonei con cartello indicante lo stato di classificazione; 7. Dopo il recupero del materiale disperso, eseguire le operazioni di deposito/stoccaggio dei contenitori che lo contengono nell'area aziendale predisposta per il deposito temporaneo dei rifiuti. Una volta effettuata la corretta caratterizzazione e classificazione del rifiuto i contenitori devono essere opportunamente etichettati.	PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti	
	Personale aziendale che rileva/coinvolto		

Fase 2		Conclusione dell'evento incidentale	
Fase 2-1		Verifica delle conseguenze dell'evento incidentale	
<p>Gli interventi successivi che completano la gestione dell'emergenza sono a cura dei Responsabili d'impianto e/o del DL:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica le condizioni di salute di tutto il personale e, qualora necessario, richiede l'intervento dei soccorsi esterni (118); 2. Verifica l'avvenuta bonifica dell'area; 3. Verifica il corretto posizionamento in sicurezza dei residui della pulizia; 4. Gestisce i rifiuti prodotti secondo quanto previsto dall'apposita procedura P.O.6; 5. Valuta l'entità di eventuali contaminazioni del terreno e/o delle acque; 6. In caso di presunta contaminazione e/o di contaminazione di suolo o sottosuolo e/o di occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente avvisa immediatamente le autorità competenti (ARPA, ASL, Prefetto e Comune) notificando la situazione di inquinamento/pericolo concreto ed attuale riportando: <ul style="list-style-type: none"> - generalità dell'operatore - caratteristiche del sito interessato dall'evento - l'evento che ha prodotto l'inquinamento - le tipologie di inquinanti immessi nell'ambiente - le matrici ambientali interessate - descrizione degli interventi da eseguire se già previsti <p>Per le comunicazioni previste entro le 24 ore ai sensi dell'art. dell'art.242, comma 1 ed art. 304 comma 2 del D. Lgs. 152/06 si faccia riferimento alla PS4 "Comunicazioni interne ed esterne, consultazione e partecipazione dei lavoratori";</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Il responsabile d'impianto informa il DL qualora non fosse ancora a conoscenza dell'evento ed informa RSI 		PERSONALE COINVOLTO	Note / Commenti
		Responsabile d'impianto ¹ RSI	
Fase 3		Registrazione dell'evento ed eventuali bonifiche	
Fase 3-1		Registrazione dell'emergenza	
RSI redige un rapporto di Non Conformità e gestisce la NC secondo quanto previsto dalla procedura in merito ai dettagli dell'evento.		PERSONE COINVOLTE	Note / Commenti
		RSI	

¹ Responsabile impianto: RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, REMM, RRA, RERAEE, RPC, DL/AD, RAF

ISTRUZIONE DI EMERGENZA


PER LA GESTIONE DI INCENDI

INDICE

1. SCOPO	4
2. CAMPO DI APPLICABILITA'	4
PROCEDURE GENERALI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	5
3.1. Norme per tutto il personale	5
3.2. Norme per il CGE	5
3.3. Imprese esterne/visitatori	6
3.4. Ulteriori comportamenti da tenere per una corretta evacuazione:	6
4. CLASSIFICAZIONE DEI FUOCHI	7
5. UTILIZZO DEGLI ESTINTORI	8
6. UTILIZZO IDRANTI NEGLI IMPIANTI DI SOGLIANO AMBIENTE	12
7. SGANCIO/ SEZIONAMENTO FONTI DI ENERGIA IMPIANTI DI SOGLIANO AMBIENTE	14
8. SGANCIO DEL GRUPPO ELETTROGENO	17
9. SGANCIO UPS (GRUPPO STATICO DI CONTINUITA')	18
10. VIE E USCITE DI SICUREZZA	19
11. PORTE TAGLIAFUOCO	20
12. CONTENITORI – DISTRIBUTORE MOBILE “DIESEL TANK”	21
13. DEPOSITO OLI LUBRIFICANTI	22
14. GESTIONE DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO INCENDI	23
15. GESTIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI	24
16. GESTIONE INCENDIO MEZZO DI TRASPORTO O DEL CARICO	25
17. GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA	26
PROCEDURE SPECIFICHE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	28
1. COMPARTO IN DISCARICA	29
1.1. Emergenza in Discarica	29
1.2. Emergenza presso l'impianto di cogenerazione	30
1.2.1. Evento all'interno della sala Motori	30
1.2.2. Evento all'interno della Sala di controllo e/o del Magazzino degli attrezzi	31
1.2.3. Evento nell'area esterna Post-Combustori	32
1.2.4. Evento nell'impianto di Trattamento Biogas	32
1.2.5. Evento nell'impianto di Aspirazione	33
1.3.1. Evento all'interno del Locale Manutenzione e Rimessaggio	33
1.3.2. Evento presso area esterna al locale Manutenzione e Rimessaggio (Serbatoi Gasolio, etc..)	34

1.5. Modalità di diffusione dell'allarme	35
1.6. Modalità di evacuazione	37
1.6.1. Zone di raccolta	37
1.7. Interventi da effettuare in emergenza	37
1.7.1. Verifica eventuale presenza di persone infortunate e loro soccorso	37
1.7.2. Assistenza eventuali persone portatrici di handicap	37
1.7.3. Coordinamento operazioni di soccorso	38
1.7.4. Intercettazione gas metano/biogas	38
1.7.5. Gestione delle acque di spegnimento incendi	38
1.7.6. Intercettazione elettrica	38
1.7.7. Interventi su impianti e apparecchiature	38
1.7.8. Apertura manuale di cancelli e sbarre	39
1.7.9. Imprese esterne di trasporto rifiuti	39
2. IMPIANTO CERNITA E VALORIZZAZIONE	40
2.1. Emergenza presso impianto di cernita e valorizzazione	40
2.2. Incendio di carta e cartone presso impianto di cernita e valorizzazione	41
2.3. Modalità di diffusione dell'allarme	42
2.3.1. Diffusione dell'allarme	42
2.4. Modalità di evacuazione	43
2.4.1. Zone di raccolta	44
2.5. Interventi da effettuare in emergenza	44
2.5.1. Verifica eventuale presenza di persone infortunate e loro soccorso	44
2.5.2. Assistenza eventuali persone portatrici di handicap	44
2.5.3. Coordinamento operazioni di soccorso	44
2.5.4. Intercettazione gas metano/biogas	44
2.5.5. Gestione delle acque di spegnimento incendi	44
2.5.6. Intercettazione elettrica	45
2.5.7. Interventi su impianti e apparecchiature	45
2.5.8. Apertura manuale di cancelli e sbarre	45
2.5.9. Imprese esterne di trasporto rifiuti	45
3. COMPARTO STABILIZZAZIONE	46
3.1. Emergenza nell'impianto di Stabilizzazione	46
3.1.1. Evento all'interno del container motori	47
3.1.2. Evento nell'area esterna Post-Combustori	48
3.1.3. Evento nell'impianto di Trattamento Biogas (Torcia)	50
3.1.4. Evento nell'impianto di Aspirazione	51
3.2. Emergenza presso la sala controllo	53
3.3. Emergenza presso gli uffici e spogliatoi	54
3.4. Emergenza presso l'impianto fotovoltaico	56
3.5. Modalità di diffusione dell'allarme	57
3.6. Modalità di evacuazione	58
3.6.1. Zona di raccolta	58

3.7. Interventi da effettuare in emergenza	59
3.7.1. Verifica eventuale presenza di persone infortunate e loro soccorso	59
3.7.2. Assistenza eventuali persone portatrici di handicap presso gli impiantigestiti/condotti da sogliano ambiente SpA.....	59
3.7.3. Coordinamento operazioni di soccorso.....	59
3.7.4. Intercettazione gas metano/biogas.....	59
3.7.5. Gestione delle acque di spegnimento incendi	59
3.7.6. Intercettazione elettrica.....	59
3.7.7. Sgancio impianto fotovoltaico	60
3.7.8. Interventi su impianti e apparecchiature	60
3.7.9. Apertura manuale di cancelli e sbarre.....	60
3.7.10. Imprese esterne di trasporto rifiuti.....	60
4. IMPIANTO RAEE.....	61
4.1. Emergenza presso l'impianto RAEE.....	61
4.2. Modalità di diffusione dell'allarme.....	62
4.2.1. Diffusione dell'allarme	62
4.3. Modalità di evacuazione.....	63
4.3.1 Zone di raccolta.....	63
4.4. Interventi da effettuare in emergenza	64
4.4.1. Verifica eventuale presenza di persone infortunate e loro soccorso	64
4.4.2. Assistenza eventuali persone portatrici di handicap	64
4.4.3. Coordinamento operazioni di soccorso.....	64
4.4.4. Intercettazione gas metano/biogas.....	64
4.4.5. Gestione delle acque di spegnimento incendi	64
4.4.6. Intercettazione elettrica.....	65
4.4.7. Interventi su impianti e apparecchiature	65
4.4.8. Apertura manuale di cancelli e sbarre.....	65
4.4.9. Imprese esterne di trasporto rifiuti.....	65

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 4 di 65
--	---	--

1. SCOPO

Lo scopo della presente procedura è quello di fornire a tutti i lavoratori l'informazione e l'addestramento necessari per:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone, sia all'interno che all'esterno dello impianto;
- Prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alle proprietà;
- Isolare o bonificare l'area interessata dall'incidente;
- Coordinare i servizi di emergenza.

2. CAMPO DI APPLICABILITA'

Questa procedura deve essere seguita ogni qualvolta si presenti la necessità di intervenire in caso di emergenza INCENDIO/ESPLOSIONE rilevata all'interno delle aree in gestione/conduzione a Sogliano Ambiente SpA o nelle immediate vicinanze.

Per la definizione degli acronimi utilizzati nel presente documento si rimanda all'organigramma aziendale per il sistema integrato QSA.

Per l'identificazione delle responsabilità e delle funzioni in caso di emergenza si rimanda alla procedura di sistema P.S.9 – Gestione delle emergenze

PROCEDURE GENERALI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.1. Norme per tutto il personale

Segnalazione dell'emergenza

Chiunque rilevi la presenza di un incendio deve immediatamente segnalare l'evento al Coordinatore Gestione Emergenze (CGE) o, qualora fosse assente, lo scopritore dell'evento incidentale avvisa il Responsabile preposto che ha funzione di sostituire il CGE.

Le segnalazioni di pericolo possono pervenire direttamente da un lavoratore/fornitore/visitatore che sta operando presso la sede aziendale, oppure dal posto di chiamata o direttamente dal Responsabile dell'emergenza.

Se lo scopritore dell'evento appartiene al Gruppo di Emergenza può tentare un primo intervento, dopo aver indossato l'idonea attrezzatura antincendio, utilizzando gli estintori a disposizione fino alla verifica dello spegnimento completo delle fiamme.

Evacuazione

Ricevuto l'ordine di evacuazione il personale che si trova all'interno del sito dovrà lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza; abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente, con calma (senza correre), senza creare allarmismi e confusione;

non portare al seguito attrezzi, bastoni, borse, pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;

non tornare indietro per nessun motivo;

non ostruire le uscite di emergenza permanendo in prossimità di queste dopo il passaggio;

recarsi ordinatamente presso la più prossima zona di raccolta / di ritrovo (che, se diversa da quella individuata dalla PLANIMETRIA DI EMERGENZA, verrà indicata verbalmente dall'Addetto allo sfollamento presente presso l'uscita di emergenza), per procedere a un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni. In particolare, alla zona di ritrovo il più alto in grado presente verificherà che non vi siano persone in pericolo. In caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso.

È quindi necessario che ogni persona presente presso la sede:

- conosca l'esistenza del piano di emergenza;
- sappia come e a chi comunicare il verificarsi di un'emergenza, nonché i nominativi degli addetti a compiti attivi per la sua risoluzione (squadra di emergenza);
- prenda visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di difesa e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.


3.2. Norme per il CGE

In caso di incendio o di pericolo accertato il CGE deve verificare la veridicità dell'allarme e valutare la gravità della situazione, eventualmente recandosi sul posto, e dare disposizione ai vari addetti in relazione all'impegno richiesto (senza partecipare direttamente all'intervento in quanto il suo è un ruolo di coordinamento).

A seguito dell'emergenza il CGE deve inoltre:

- Attivare gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili nelle immediate vicinanze;
- Avvisare il Centralino affinché allerti gli aiuti esterni e gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili per mezzo di telefono cellulare / radio ricetrasmittente;
- Avvisare il responsabile di funzione (RF)¹ ed eventuali altri responsabili di impianto coinvolti

¹ RF= RAF, RPC, RCI, RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, REMM, RRA, RERAEE, DL

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 6 di 65
--	---	--

dall'emergenza

- Comunicare l'emergenza in corso tempestivamente a DL e a RSPP.

Qualora il CGE valuti che l'incendio sia di notevole entità o rilevi difficoltà a controllarlo da parte degli AGE, darà l'ordine di evacuazione e si applicherà la specifica I.E. 7 – Evacuazione.

Il CGE deve poi:

- verificare che nella zona di raccolta / di ritrovo individuata dal piano di emergenza non si sia creato qualche evento conseguente; qualora il punto di raccolta non sia utilizzabile, comunicherà agli AGE un punto di raccolta alternativo che gli stessi dovranno indicare agli sfollanti;
- assicurarsi che agli Enti esterni di soccorso vengano fornite tutte le indicazioni del caso da parte degli addetti preposti;
- valutare la necessità di dare ordine agli AGE di interrompere l'erogazione delle forniture energetiche attraverso l'azionamento degli interruttori di emergenza e delle apposite valvole di intercettazione.

3.3. Imprese esterne/visitatori

All'atto dell'accesso alla sede, tutti i lavoratori delle imprese esterne devono prendere visione della planimetria d'esodo.

I lavoratori dell'impresa esterna o i visitatori, durante il periodo di permanenza all'interno dell'azienda, sono assimilati, agli effetti delle situazioni di emergenza, agli altri lavoratori dipendenti presenti presso la sede.

3.4. Ulteriori comportamenti da tenere per una corretta evacuazione:

- in presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca e il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati;
- nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra per riprendere energie;
- in presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati evitando i tessuti di origine sintetica;
- nel soccorrere una persona i cui vestiti bruciano bloccarla e gettarla a terra e cercare di domare le fiamme avvolgendola in capi e indumenti pesanti;
- eventuali feriti devono essere soccorsi solo da personale esperto; non si dovrà cercare di rimuovere i brandelli di tessuto bruciato dalla pelle;
- non usare l'acqua per spegnere gli incendi di natura elettrica (cavi, macchine, ed apparecchi elettrici sotto tensione);

4. CLASSIFICAZIONE DEI FUOCHI

La classificazione dei fuochi è finalizzata alla individuazione della natura caratteristica di un fuoco, caratteristica che facilita la scelta delle sostanze estinguenti più idonee.

Queste le classi di fuoco:

CLASSE A – COMBUSTIBILI SOLIDI (legna, carta, carbone ecc.): il fuoco di classe A “si caratterizza da reazione di combustibile solido ovvero dotato di forma e volume proprio. La combustione si manifesta con la consumazione del combustibile spesso luminescente come brace e con bassa emissione di fiamma”. In questo caso l'azione estinguenta si può esercitare con “sostanze che possono anche depositarsi sul combustibile (polvere dell'estintore) che è in grado di sostenere l'estinguenta senza inghiottirlo e/o affondarlo al suo interno. L'azione di separazione dall'ossigeno dell'aria è pertanto relativamente semplice ed il combustibile non si sparge per la scorrevolezza propria dei liquidi. Estinguenti: “acqua, schiuma e polveri chimiche”;

CLASSE B - LIQUIDI INFIAMMABILI (benzina, gasolio, alcol, ecc.): questo combustibile ha un volume proprio, “ma non una forma propria”. È dunque evidente la necessità di un'azione contenitiva di un tale tipo di combustibile. “Un buon estinguenta, per questo tipo di fuoco, deve, oltre l'azione di raffreddamento, esercitare un'azione di soffocamento individuabile nella separazione tra combustibile e comburente”. Estinguenti: “schiuma, anidride carbonica (CO₂) e polveri chimiche”;

CLASSE C - GAS INFIAMMABILI (gas propano, metano, idrogeno ecc.): la caratteristica di questo combustibile “è di non possedere né forma, né volume proprio”. I gas combustibili sono molto pericolosi se miscelati in aria, per la possibilità di generare esplosioni. L'azione estinguenta si esercita mediante l'azione di raffreddamento, di separazione della miscela gas-aria. Infatti, al di fuori di ben precise percentuali di miscelazione, il gas combustibile non brucia. Estinguenti: “anidride carbonica (CO₂), polveri chimiche, idrocarburi alogenati”;

CLASSE D - METALLI INFIAMMABILI (magnesio, potassio, sodio): i fuochi di classe D, “si riferiscono a particolarissimi tipi di reazione di solidi, per lo più metalli, che hanno la caratteristica di interagire, anche violentemente, con i comuni mezzi di spegnimento”, in particolare con l'acqua. I più comuni elementi combustibili che danno luogo a questa categoria di combustioni sono i metalli alcalini terrosi leggeri quali il magnesio, il manganese, l'alluminio (quest'ultimo solo se in polvere fine), i metalli alcalini quali il sodio, potassio e litio. Vengono classificati fuochi di questa categoria anche le reazioni dei perossidi, dei clorati e dei perclorati. Estinguenti: “anidride carbonica (CO₂) e polveri chimiche”;

ex CLASSE E - Quadri elettrici, cabine elettriche, centrali in tensione: “non contemplata nella normativa italiana. Sono fuochi di natura elettrica”. Essere sotto tensione è solo una condizione e pertanto la ex classe E non è considerabile una classe di fuoco. “Le apparecchiature elettriche in tensione richiedono estinguenti dielettrici non conduttori”. Estinguenti: “anidride carbonica (CO₂), polveri chimiche, idrocarburi alogenati”.

CLASSE F - Fuochi che interessano mezzi di cottura, ad esempio olio da cucina e grassi vegetali o animali, in apparecchi di cottura: “introdotta dalla norma UNI EN 2:2005; gli estinguenti per fuochi di classe F spengono per azione chimica e devono essere in grado di effettuare una catalisi negativa per la reazione chimica di combustione di queste altre specie chimiche. Gli estintori devono essere conformi ai requisiti della prova dielettrica. Estinguenti: “schiume, PROKF”.

5. UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

VALUTARE IL TIPO APPROPRIATO DI ESTINGUENTE DA UTILIZZARE
IN RELAZIONE AL TIPO DI INCENDIO IN ATTO
(vedi scheda specifica)

NON UTILIZZARE ACQUA O SCHIUMA CONTRO FUOCHI CHE COINVOLGONO
APPARECCHIATURE ELETTRICHE, se non del tipo idoneo,
GAS
O SOSTANZE CHIMICHE
CHE POSSONO REAGIRE PERICOLOSAMENTE

DISPORSI FRA IL FOCOLAIO ED UNA VIA DI FUGA:
1) TOGLIERE LA SPINA DI SICUREZZA;
2) DIRIGERE L'UGELLO EROGATORE IN DIREZIONE DELLE FIAMME, MANTENENDO UNA DISTANZA DI SICUREZZA;
3) PREMERE A FONDO LA LEVA DI COMANDO

DIRIGERE IL GETTO DELL'ESTINTORE ALLA BASE DEL FOCOLAIO, FACENDO ATTENZIONE
A NON CAUSARE PROIEZIONE DI PARTI CALDE E/O INFIAMMATE
CHE POTREBBERO GENERARE ALTRI FOCOLAI

AERARE SEMPRE IL LOCALE IN CUI VIENE USATO
UN ESTINTORE AD ANIDRIDE CARBONICA

NON ABBANDONARE MAI IL FOCOLAIO APPENA ESTINTO
SENZA PRIMA ESSERSI ASSICURATI CHE NON ESISTANO ALTRI FOCOLAI SOTTO LE CENERI
E DOPO AVER ASPETTATO UN PERIODO DI TEMPO SUFFICIENTE AD EVITARE IL RIACCENDERSI

SE I TENTATIVI DI DOMARE L'INCENDIO FALLISCONO,
COLORO CHE SONO IMPEGNATI NELLE OPERAZIONI ANTINCENDIO DEVONO EVACUARE RAPIDAMENTE
LO STABILIMENTO ED ATTENDERE L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO NEL PUNTO DI RACCOLTA

ESTINTORE A POLVERE**QUESTO TIPO DI ESTINTORE È IDONEO PER MATERIALI COMBUSTIBILI**

CARTELLO DI SEGNALEZIONE ESTINTORE
OGNI ESTINTORE È SEGNALATO
DA APPOSITO CARTELLO BEN VISIBILE

**ESTINTORI A POLVERE**

SONO CORRETTAMENTE DISTRIBUITI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITA'
E CORRETTAMENTE SEGNALATI DA APPOSITO CARTELLO

ESTINTORE A CO₂

QUESTO TIPO DI ESTINTORE È IDONEO PER UN PRIMO INTERVENTO E IDONEO PER APPARECCHIATURE ELETTRICHE



CARTELLO DI SEGNALAZIONE ESTINTORE
OGNI ESTINTORE È SEGNALATO DA
APPOSITO CARTELLO BEN VISIBILE

SPINA DI SICUREZZA

DIFFUSORE GETTO

TIPI DI FUOCHI IN
GRADO DI ESTINGUERE



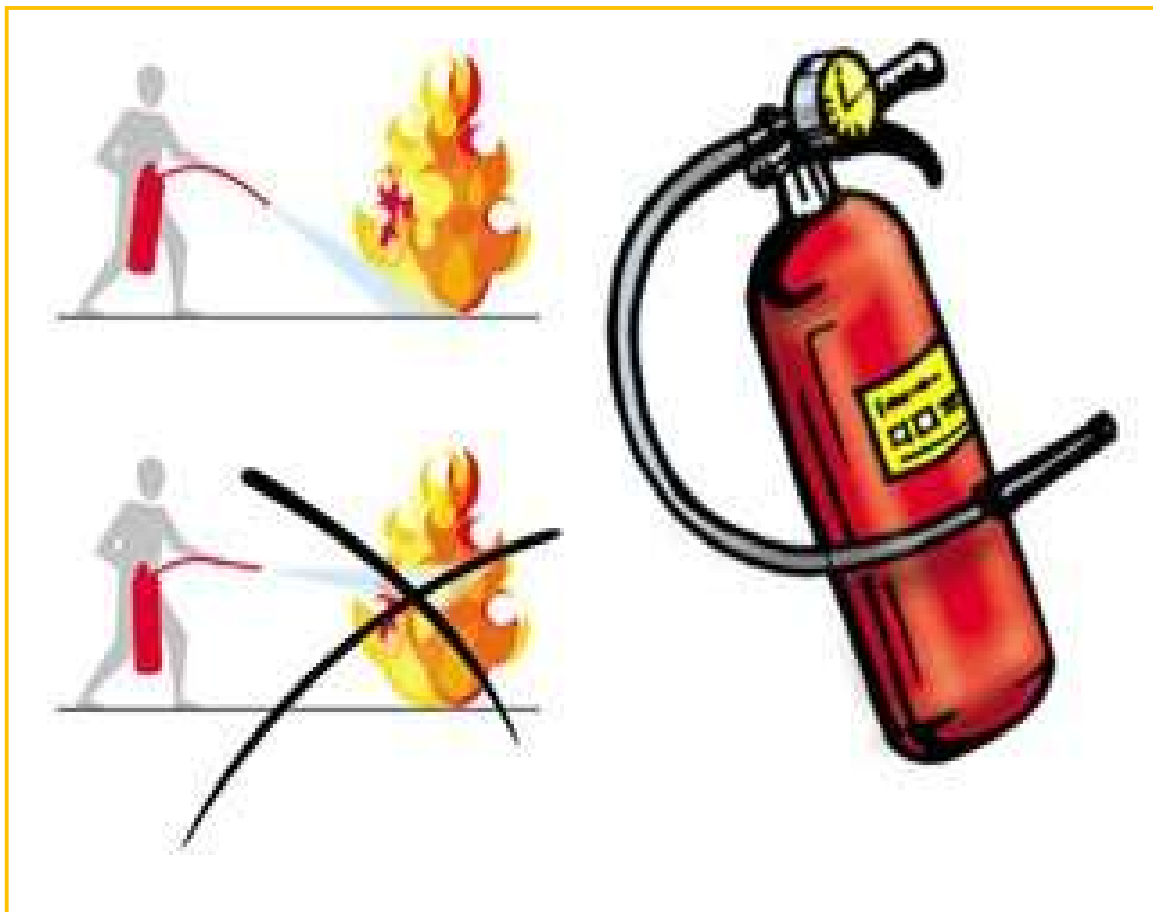
LEVA DI EROGAZIONE

LEVA DI TRASPORTO

CAPACITÀ ESTINGUENTE

ESTINTORI A CO₂

SONO CORRETTAMENTE DISTRIBUITI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITA'
E CORRETTAMENTE SEGNALATI DA APPOSITO CARTELLO



- IMPUGNARE SALDAMENTE L'ESTINTORE
- TOGLIERE LA SPINA DI SICUREZZA CHE BLOCCA LA LEVA DI EROGAZIONE DEL FLUSSO ESTINGUENTE
- PREMERE A FONDO LA LEVA DI COMANDO
- DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME

È

importante assumere comportamenti di prevenzione costituiti da:

- mantenere sempre sgombre le attrezzature antincendio da materiali depositati anche temporaneamente;
- non compromettere la agevole apertura e la funzionalità delle attrezzature antincendio
- non danneggiare la segnaletica dell'attrezzatura antincendio e garantirne sempre la visibilità

6. UTILIZZO IDRANTI NEGLI IMPIANTI DI SOGLIANO AMBIENTE

Gli Idranti sono costituiti da una cassetta contenente un rubinetto, una tubazione flessibile (manichetta) con diametro interno variabile (es. idranti a muro UNI 45, idranti a colonna UNI 70, ...) e da una lancia di erogazione. L'alimentazione idrica avviene normalmente dall'acquedotto o da vasche.

La cassetta è protetta mediante un vetro o uno schermo frangibile in plastica, per evitare che vi entri la sporcizia e preservare l'attrezzatura.



Gli idranti sono molto efficaci contro gli incendi, ma devono essere usati solamente in caso di incendi di materiali solidi (cioè fuochi di classe A), perché hanno alcune controindicazioni nel caso vengano utilizzati su altri materiali.

Infatti:

- a) utilizzati su fuochi di classe B (liquidi) non spengono l'incendio, ma anzi provocano spesso lo spargimento del liquido in fiamme, aggravando la situazione;
- b) su fuochi di classe C (gassosi) di solito non hanno alcun effetto;
- c) su fuochi di classe D (metalli) l'acqua è estremamente pericolosa, perché l'alto calore prodotto dalla combustione può provocare la scissione dell'acqua in ossigeno ed idrogeno. Come è noto l'ossigeno è il principale comburente, e perciò alimenta fortemente l'incendio, mentre l'idrogeno è altamente infiammabile ed esplosivo;
- d) su fuochi di classe E (apparecchiature elettriche) l'acqua non va usata perché è un conduttore e quindi l'operatore corre seriamente il rischio di folgorarsi.

In conclusione, gli idranti vanno utilizzati solo su incendi di materiali solidi dopo aver staccato la tensione all'area interessata.

Per usare un idrante occorre seguire la seguente procedura:

- a) Assicurarsi che sia stato staccato l'interruttore elettrico generale ed il gruppo di continuità.
- b) Rompere il vetro (o lo schermo di plastica)
- c) Srotolare tutta la manichetta per terra, senza curve strette, ed impugnare la lancia.
- d) Aprire il rubinetto. Per compiere questa operazione può essere utile/necessaria l'assistenza di una

seconda persona mentre la prima tiene la lancia.

- e) Nel caso, dirigersi sopra vento rispetto all'incendio, in modo da non essere colpiti dal fumo e dal calore.
- f) Bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco.
- g) Fare attenzione a che il getto d'acqua in pressione non sparga il materiale che brucia; eventualmente, dirigere il getto sulle fiamme indirettamente o da lontano.
- h) Può essere utile utilizzare più idranti contemporaneamente, attaccando il fuoco da diverse direzioni. In tal caso, comunque, occorre ricordarsi di posizionarsi correttamente (vedasi lettera e).
- i) Interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che non ci siano più materiali accesi.
- j) Al termine dell'intervento, lasciare asciugare la manichetta; quando è asciutta, arrotolarla in doppio, reinserirla all'interno della cassetta ed attaccarla al rubinetto ed alla lancia.

È importante assumere comportamenti di prevenzione costituiti da:

- mantenere sempre sgombre le attrezzature antincendio da materiali depositati anche temporaneamente;
- non compromettere la agevole apertura e la funzionalità delle attrezzature antincendio
- non danneggiare la segnaletica dell'attrezzatura antincendio e garantirne sempre la visibilità

ALTRI MEZZI ANTINCENDIO

Sogliano Ambiente si è dotata di un veicolo speciale antincendio (marca Iveco mod. 160.30. 4X4), proveniente da un Corpo dei Vigili del Fuoco, per la gestione di eventuali emergenze di tipo incendio presso i diversi siti aziendali.

Tale mezzo può essere utilizzato da Sogliano Ambiente con il solo scopo di contenere l'emergenza di tipo incendio nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni opportunamente allertati.

Il personale della squadra di emergenza addetto all'utilizzo del mezzo, reimmatricolato come "macchina operatrice", è stato sottoposto a formazione per la gestione e l'utilizzo in sicurezza del mezzo. La squadra addetta all'emergenza inoltre esegue periodicamente una simulazione di utilizzo del mezzo e verifica che il mezzo sia sempre pronto nel caso di bisogno (controllo livello del serbatoio dell'acqua, controllo carica della batteria, ecc.).



7. SGANCIO/ SEZIONAMENTO FONTI DI ENERGIA IMPIANTI DI SOGLIANO AMBIENTE

Le fonti di energia significative ai fini della prevenzione incendi e della gestione delle emergenze, sono l'energia elettrica e i combustibili per produrre energia termica (es. biogas, GPL, ecc...).

È importante assumere comportamenti di prevenzione costituiti da:

- mantenere sempre agibili le valvole di intercettazione del combustibile ed i pulsanti di sgancio
- non danneggiare i comandi per il sezionamento delle fonti di energia
- segnalare al proprio preposto/ responsabile ogni anomalia o danneggiamento relativo ai dispositivi di sezionamento
- per la loro individuazione riferirsi alla planimetria di emergenza affissa lungo le vie di esodo

GLI IMPIANTI DI SGANCIO/ SEZIONAMENTO DELLE FONTI DI ENERGIA SONO DOTATI DI COMANDI DI EMERGENZA PER IL RELATIVO SEZIONAMENTO E SONO ESSENZIALMENTE 'PULSANTI DI SGANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA' E 'VALVOLE DI INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE'.

VALVOLE INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE

Queste valvole nel caso del GPL intercettano le alimentazioni di combustibile ai locali tecnici (centrali termiche) mentre nel caso di biogas intercettano le alimentazioni di combustibile ai motori di cogenerazione.

Sono opportunamente segnalate con cartelli e sono essenzialmente di due tipi:

- * valvola sferica per l'intercettazione del GPL: si tratta di una valvola ad azionamento manuale; per il sezionamento del flusso occorre girare la leva fino a fine corsa



- * valvole a farfalla con attuatori pneumatici normalmente chiuse per l'intercettazione del biogas; per il sezionamento del flusso occorre azionare il pulsante di emergenza/ pulsante di sgancio ad esse correlato. Tale pulsante seziona anche l'alimentazione elettrica dell'intero impianto.



PROCEDURA

È CGE (o il RESPONSABILE D'IMPIANTO) CHE DECIDE DI ATTIVARE LA PROCEDURA DI SGANCIO DELL'ALIMENTAZIONE DI COMBUSTIBILE. IL PERSONALE CHE ESEGUE IL SEZIONAMENTO DEVE ESSERE UN AGE SPECIFICATAMENTE ADDESTRATO E FORMATO

LA PROCEDURA DI SGANCIO SI ATTIVA AGENDO MANUALMENTE SUL PULSANTE DI EMERGENZA/ PULSANTE DI SGANCIO CON ROTTURA DEL VETRO DI SICUREZZA.

IL PULSANTE DI EMERGENZA/ PULSANTE DI SGANCIO DEVE ESSERE AZIONATO PRIMA DI INTERVENIRE SULL'IMPIANTO.

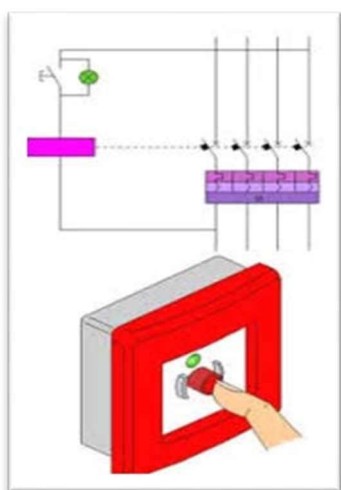
PULSANTI DI SGANCIO ENERGIA ELETTRICA/ PULSANTI DI EMERGENZA

Questi pulsanti sezionano le alimentazioni elettriche e sono opportunamente segnalati con cartelli.

I pulsanti di sgancio elettrico agiscono su sezioni specifiche d'impianto mentre l'interruttore di sgancio elettrico generale/ pulsante di emergenza agisce sull'alimentazione elettrica dell'intero impianto, dell'intera area.



I pulsanti di sgancio/ pulsanti di emergenza sono ubicati all'esterno delle cabine elettriche e in adiacenza agli impianti




PROCEDURA

È CGE (o il RESPONSABILE D'IMPIANTO) CHE DECIDE DI ATTIVARE LA PROCEDURA DI SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA. IL PERSONALE CHE ESEGUE IL SEZIONAMENTO DEVE ESSERE UN AGE SPECIFICATAMENTE ADDESTRATO E FORMATO

LA PROCEDURA DI SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA SI ATTIVA AGENDO MANUALMENTE SUL PULSANTE DI EMERGENZA/ PULSANTE DI SGANCIO CON ROTTURA DEL VETRO DI SICUREZZA.


IL PULSANTE DI EMERGENZA/ PULSANTE DI SGANCIO DEVE ESSERE AZIONATO PRIMA DI INTERVENIRE SULL'IMPIANTO. TALE MANOVRA DEVE ESSERE ESEGUITA PERIODICAMENTE ACCERTANDO L'AVVENUTO SGANCIO DI CORRENTE ALL'INTERO IMPIANTO.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 17 di 65
--	---	---

8. SGANCIO DEL GRUPPO ELETTROGENO

Il pulsante di sgancio del gruppo elettrogeno è collocato sullo stesso gruppo elettrogeno e deve essere azionato solo in caso di incendio al gruppo elettrogeno.

TALE MANOVRA ANDRÀ CONCORDATA DI CONCERTO CON LE SQUADRE DEI VIGILI DEL FUOCO.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 18 di 65
--	---	---

9. SGANCIO UPS (GRUPPO STATICO DI CONTINUITA')

Il gruppo statico di continuità (UPS) è un'apparecchiatura utilizzata per mantenere costantemente alimentati elettricamente in corrente alternata apparecchi elettrici. Si rileva necessario laddove le apparecchiature elettriche non possono in nessun caso rimanere senza corrente, evitando di creare un disservizio più o meno grave.

Per questo motivo, l'attivazione della procedura "sgancio UPS" dovrà essere decisa dal CGE (coordinatore gestione emergenze) ed eseguita solo in caso di incendio.

Con l'attivazione di tale pulsante di sgancio restano in servizio le linee preferenziali di alimentazione del gruppo di pompaggio antincendio.

10. VIE E USCITE DI SICUREZZA

Gli edifici sono dotati di sistemi di vie di uscita da utilizzare in caso di emergenza.

Le uscite e i relativi percorsi per raggiungerle sono segnalate con cartelli e sono dotate di illuminazione di emergenza (la quale si autoalimenta in caso di black out).



Le porte poste su tali percorsi sono realizzate in modo da potere evitare situazioni critiche in caso di emergenza; in particolare sono apribili nel verso dell'esodo.

È importante assumere comportamenti di prevenzione costituiti da:

- mantenere sempre sgombre le vie e le uscite di sicurezza da materiali depositati anche temporaneamente;
- mantenere le vie ed uscite di sicurezza illuminate, facendo particolarmente attenzione a non coprire le plafoniere dell'illuminazione di emergenza durante il deposito di materiali;
- non compromettere la agevole apertura e la funzionalità dei serramenti e delle porte poste sulle vie di esodo

non danneggiare la segnaletica delle vie ed uscite di sicurezza e garantirne sempre la visibilità

11. PORTE TAGLIAFUOCO


Alcuni locali, in relazione al materiale depositato, alle lavorazioni e/o alla superficie degli ambienti, sono compartimentati con protezioni che hanno la funzione di limitare la propagazione di un incendio agli altri ambienti e di garantire una resistenza del compartimento stesso per un periodo di tempo definito. Tali protezioni sono costituite da strutture di adeguata resistenza al fuoco (pareti e solai) e da porte tagliafuoco (chiamate anche porte REI)

Tali porte possono essere di tipo normalmente chiuso (senza dispositivo di autochiusura) o di tipo normalmente aperto (dotate di un dispositivo che in caso di incendio garantisce la chiusura automatica della porta stessa).



È importante assumere comportamenti di prevenzione costituiti da:

- le porte tagliafuoco senza dispositivo di autochiusura devono essere tenute chiuse
- le porte tagliafuoco con molla di richiamo (di tipo normalmente chiuso) non devono essere mantenute aperte con zeppe, calzatoie, pesi o simili
- non compromettere i sistemi di autochiusura delle porte tagliafuoco
- mantenere sempre sgombre le porte tagliafuoco da materiali depositati anche temporaneamente
- fare attenzione a non urtare con i carrelli le porte tagliafuoco
- segnalare al preside ogni anomalia o danneggiamento relativo alle porte tagliafuoco
- per la loro individuazione vedere la planimetria di emergenza affissa lungo le vie di esodo


 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 21 di 65
--	---	---

12. CONTENITORI – DISTRIBUTORE MOBILE “DIESEL TANK”

Il gasolio viene utilizzato per il rifornimento dei mezzi e mezzi d’opera.

A favore di sicurezza si adottano le seguenti misure preventive e protettive:

- installazione del contenitore su area a cielo libero, per una distanza pari a 3 metri priva di materiale che possa costituire pericolo di incendio e da vegetazione;
- il contenitore/serbatoio deve distare almeno 5 metri dai fabbricati non soggetti al controllo dei Vigili del Fuoco
- il contenitore/serbatoio deve distare almeno 10 metri dai fabbricati soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco
- il contenitore/serbatoio è collocato sopra un idoneo bacino di contenimento
- il contenitore/serbatoio è dotato di tettoia realizzata in materiale non combustibile come protezione dagli agenti atmosferici, il tutto saldamente ancorato al terreno;
- il contenitore/serbatoio è munito di idoneo impianto di messa a terra;
- il contenitore/serbatoio è dotato di tubo di sfiato e di dispositivo atto ad interrompere in fase di carico il flusso del combustibile quando si raggiunge il 90% della capacità geometrica del serbatoio;
- il contenitore/serbatoio è dotato di idonei estintori portatili a polvere

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 22 di 65
--	---	---


13. DEPOSITO OLI LUBRIFICANTI

L'olio lubrificante viene utilizzato per la manutenzione dei macchinari. Tutto l'olio lubrificante (sia nuovo sia esausto) viene stoccato in aree aziendali esterne e/o in locali aziendali interni realizzati con materiali incombustibili. Tutti gli oli lubrificanti sono stoccati in contenitori muniti di idoneo bacino di contenimento.

In prossimità dei depositi di oli lubrificanti, per un intorno di 3 metri, non sono presenti materiali che possano costituire un ipotetico rischio di incendio.

In prossimità dei depositi di oli lubrificanti verranno garantite anche le seguenti condizioni di esercizio:

- non è permesso fumare, usare fiamme libere e non sono presenti fonti di innesco/ sorgenti di scintille;
- risulta installata la segnaletica di sicurezza, cartelli di divieto e di avvertimento.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 23 di 65
--	---	---


14. GESTIONE DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO INCENDI

Le acque utilizzate per lo spegnimento di incendi che dovessero scaturire nei c/o impianto /piazze convogliano nelle vasche di prima pioggia.

Nel momento in cui arrivano i VVF, e la situazione è quindi gestita, la squadra di emergenza che interviene, si deve attivare per portare il pallone apposito, custodito negli armadi approntati per la gestione delle emergenze, presso lo scarico e contemporaneamente portare il compressore d'aria nello stesso punto. Si provvede poi a posizionare e gonfiare il pallone per ostruire il punto di scarico.

Ultimati i lavori di spegnimento, bonifica e lavaggio dell'area interessata dall'incendio si effettueranno le analisi del caso sulle acque raccolte nelle vasche e si provvederà al loro svuotamento e lavaggio, compreso lavaggio delle linee e condutture sino allo scarico.

Le acque raccolte, una volta correttamente caratterizzate e classificate, verranno poi conferite all'impianto individuato per l'opportuno smaltimento.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 24 di 65
--	---	---

15. GESTIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Chiunque rilevi la presenza di un principio di incendio, presenza di fumo o odore di vegetazione bruciata deve immediatamente segnalare l'evento al Coordinatore Gestione Emergenze (CGE) o, qualora fosse assente, lo scopritore dell'evento incidentale avvisa il Responsabile preposto che ha funzione di sostituire il CGE.

Se lo scopritore dell'evento appartiene al Gruppo di Emergenza e ritiene che la situazione sia ancora gestibile individualmente può tentare un primo intervento, dopo aver indossato l'idonea attrezzatura antincendio, utilizzando gli estintori a disposizione fino alla verifica dello spegnimento completo delle fiamme.

In caso di incendio o di pericolo accertato il CGE deve verificare la veridicità dell'allarme e valutare la gravità della situazione, eventualmente recandosi sul posto, e dare disposizione ai vari addetti in relazione all'impegno richiesto (senza partecipare direttamente all'intervento in quanto il suo è un ruolo di coordinamento).

A seguito dell'emergenza il CGE deve quindi:

- Attivare gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili nelle immediate vicinanze;
- Avvisare il Centralino affinché allerti gli aiuti esterni e gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili per mezzo di telefono cellulare / radio ricetrasmittente;
- Darà ordine al centralino di avvisare Vigili del fuoco, la Guardia Forestale (112 oppure 0541/948543), la Protezione civile comunale e/o Comune di Sogliano al Rubicone ed eventuale gestore impianto;
- Avvisare il Responsabile di Funzione (RF) ed eventuali altri responsabili di impianto coinvolti dall'emergenza;
- Comunicare l'emergenza in corso tempestivamente a DL e a RSPP.

In caso di condizioni meteo avverse: forte vento e/o comunque direzione del vento sfavorevole, nonché in presenza di fiamme alte, valutare la possibilità di procedere allo sgancio della tensione ed all'intercettazione del biogas.


Per le azioni da compiere in emergenza, si rimanda alla procedura operativa generale.

Si sottolinea che, in caso di incendi boschivi vicini a vie di transito e/o edifici / aree del sito, il CGE deve:

- incendio in prossimità delle vie di transito: definire il blocco della viabilità lungo il tratto interessato dall'incendio incaricando operativamente alcuni addetti;
- incendio in prossimità di edifici/aree: definire l'eventuale necessità di evacuazione del personale ed eventualmente incaricare alcuni addetti all'emergenza affinché mantengano l'incendio limitato utilizzando gli interventi per la sicurezza delle strutture, come previsto in caso di incendio interno.

All'arrivo dei VVF, il CGE si mette a disposizione con la squadra di emergenza. La gestione dell'emergenza è in carico agli Enti di Soccorso Esterni.

Qualora il CGE valuti che l'incendio sia di notevole entità o rilevi difficoltà a controllarlo da parte degli AGE, darà l'ordine di evacuazione e si applicherà la specifica I.E. 7 – evacuazione.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 25 di 65
--	---	---

16. GESTIONE INCENDIO MEZZO DI TRASPORTO O DEL CARICO

Chiunque rilevi la presenza di un principio di incendio, incendio in atto o presenza di fumo proveniente da un mezzo di trasporto o dal suo carico all'interno del sito deve immediatamente segnalare l'evento al Coordinatore Gestione Emergenze (CGE) o, qualora fosse assente, lo scopritore dell'evento incidentale avvisa il Responsabile preposto che ha funzione di sostituire il CGE.

Nel caso di incendio del mezzo di trasporto o del carico si applica la I.E.10 - INCENDIO MEZZO DI TRASPORTO O DEL CARICO.

17. GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

In generale, le azioni da intraprendere a fine emergenza possono essere le seguenti:

- Rimuovere gli eventuali residui della combustione e gestirli come rifiuti speciali: tali rifiuti devono essere caratterizzati e destinati ad idoneo impianto di smaltimento. Nel caso in cui l'acqua utilizzata per domare l'incendio (contaminata da potenziali inquinanti) confluisca nella rete fognaria, valutare la necessità di chiamare autosurgo per l'aspirazione del refluo;
- Valutare l'entità delle conseguenze prodotte dall'emergenza e verificare lo stato di sicurezza raggiunto, sia strutturale che ambientale;
- Valutare gli ulteriori interventi necessari per la sicurezza e la protezione ambientale delle aree interessate dall'emergenza (consolidamenti, demolizioni, bonifiche nel caso in cui l'incendio abbia interessato aree sterrate);
- Definire le modalità e le relative tempistiche per la gestione degli eventi potenzialmente in grado di contaminare il sito, nel rispetto di quanto previsto dalle normative ambientali specifiche;
- Inoltrare, se necessario, adeguata comunicazione agli Organi Competenti;
- Definire le modalità di ripristino/reintegro dei dispositivi/presidi utilizzati per la gestione dell'emergenza.

In particolare, il responsabile d'impianto, supportato dal CGE, deve:

- Verificare la situazione dell'intero sito e dei singoli impianti/mezzi/attrezzature;
- Verificare, se rientra nelle sue capacità, l'integrità delle strutture, degli impianti, dei mezzi, delle attrezzature, etc. prima di autorizzare il riavvio dei lavori;
- Se non è nelle sue capacità la verifica di cui al punto precedente, chiedere l'intervento dei VV.F e/o di tecnici abilitati per la verifica dell'integrità delle strutture, degli impianti, dei mezzi, delle attrezzature, etc. prima di autorizzare il riavvio dei lavori;
- Se riscontra altri tipi di emergenza provvede secondo quanto indicato nelle specifiche procedure operative;
- Compilare un rapporto di non conformità e gestire la NC secondo quanto previsto da procedura di Sistema di Gestione.


In caso di sversamento in area sterrata (es. acque di spegnimento contaminate) non impermeabilizzata:

- Verificare l'entità del danno ambientale prodotto e comunicare, se necessario, l'emergenza agli Organi Competenti;
- Bonificare la zona interessata;
- Il rifiuto eventualmente recuperato deve essere caratterizzato e destinato ad idoneo impianto di smaltimento;

In caso di sversamento di sostanze inquinanti in fognatura (comprese le acque di spegnimento incendio):


- Valutare le eventuali ripercussioni e se necessario chiamare autosurgo per aspirazione del refluo;
- Valutare la necessità di analisi nel punto di scarico finale;
- Verificare l'entità del danno ambientale prodotto e comunicare, se necessario, l'emergenza agli Organi Competenti.

Gli eventuali materiali utilizzati per l'assorbimento e/o la sostanza aspirata diventano rifiuti speciali: come tali vanno raccolti in contenitore adatto, recante l'identificazione del contenuto e vanno smaltiti in accordo con le indicazioni contenute nella scheda di sicurezza della sostanza versata.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 27 di 65
--	---	---

In generale, all'addetto della squadra di emergenza spetta il compito, di concerto con RSPP e con il suo responsabile, di procedere all'analisi dell'incidente per individuarne le cause ed eventuali azioni correttive, al fine di minimizzare il rischio che si ripeta.

L'evento va comunicato all'RSI per le opportune registrazioni di sistema (ad es. NC, NM, ecc....)

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 28 di 65
--	---	---

PROCEDURE SPECIFICHE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nella presente sezione vengono descritte nello specifico per i siti di Sogliano Ambiente i sistemi predisposti per attivare lo stato di allarme e per la messa in atto delle procedure di intervento.

Vengono altresì fornite precise istruzioni operative ovvero le azioni generali da intraprendere, gli spostamenti da compiere e i comportamenti da tenere.

1. COMPARTO IN DISCARICA

1.1. Emergenza in Discarica

L'evento incidentale può essere scoperto esclusivamente dal personale in quanto in discarica non sono presenti sistemi di rilevazione automatici.

Lo scopritore di un qualsiasi evento incidentale si comporta nel seguente modo:

- In caso di incendio ridotto/ principio di incendio: avvisa il Capo Discarica CD che riveste la funzione di Coordinatore Gestione Emergenze CGE ⁽¹⁾ e, se lo scopritore appartiene al Gruppo di Emergenza, può tentare un primo intervento, dopo aver indossato l'idonea attrezzatura antincendio, utilizzando gli estintori a disposizione fino alla verifica dello spegnimento completo delle fiamme;
- In caso di incendio vasto: avvisa il Capo Discarica CD che riveste la funzione di Coordinatore Gestione Emergenze CGE ⁽¹⁾ e rimane a disposizione senza correre pericoli.


CGE/CD esegue le seguenti azioni:

- si reca sul luogo dell'evento avvisando nel frattempo il Centralino degli Uffici Pesa ed interviene nel caso lo ritenga necessario, nel seguente modo:
 - Incendio ridotto/ principio di incendio: raffredda il terreno per mezzo di autobotte e in un secondo tempo utilizza gli idonei mezzi di movimento terra per l'asportazione dei rifiuti interessati dall'incendio e la copertura della zona con terra;
 - Incendio vasto: avvisa immediatamente i VV.F.
È importante sottolineare che, in caso di incendio vasto, potrebbero svilupparsi fumi di combustione di tipo tossico, pertanto è necessario:
 - Avvicinarsi all'incendio solo dotati di idonei DPI, in particolare della maschera antigas;
 - Ordinare l'evacuazione del personale presente.
 - Decidere di concerto con RSPP e DL la necessità di attivare il Piano di Emergenza Esterna, comunicando l'evento a Prefettura e Sindaco di Sogliano al Rubicone.
- Diffonde l'allarme come specificato al paragrafo 3.5.
- In generale CGE deve inoltre:
 - Attivare gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili nelle immediate vicinanze;
 - Avvisare il Centralino degli Uffici Pesa affinché allerti gli aiuti esterni e gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili per mezzo di telefono cellulare / radio ricetrasmittente;
 - Avvisare il Responsabile Gestione Discarica/ Responsabile Gestione Cogenerazione, il Responsabile Gestione Depuratore Percolato (RGD/RGC, RGP);
 - Comunicare l'emergenza in corso tempestivamente a DL e a RSPP.

Ricevuto l'allarme il personale che si trova all'interno dell'impianto di Ginestreto Morsano si dovrà recare immediatamente nella più prossima zona di raccolta / di ritrovo, qualora se ne trovasse al di fuori. Qui, il più alto in grado presente:

- Verificherà che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso;

(1) Qualora CD fosse assente lo scopritore dell'evento incidentale avvisa il Responsabile preposto che ha funzione di sostituire CD.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 30 di 65
--	---	---

- Successivamente effettuerà gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previa comunicazione ed incarico da parte del Capo Discarica o da RGD o da DL;

NOTA: Il Capo Discarica ricoprendo il ruolo di 'Coordinatore Gestione Emergenze' deve individuare ed incaricare gli addetti all'emergenza per intervenire, senza partecipare direttamente all'intervento in quanto il suo è un ruolo di coordinamento.

1.2. Emergenza presso l'impianto di cogenerazione

1.2.1. Evento all'interno della sala Motori

L'evento incidentale può essere scoperto dal personale oppure dal sistema di rilevazione automatico gas, fumi e fiamma.

Lo scopritore si comporta nel seguente modo:

- se vede le fiamme all'interno della sala motori si assicura dell'assenza di persone all'interno ed avvisa immediatamente RGC Responsabile dell'impianto di Cogenerazione e ROP Responsabile Operativo impianto di Cogenerazione; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni;
- se si trova all'interno della sala motori esce immediatamente ed avvisa RGC Responsabile dell'impianto di Cogenerazione e ROP Responsabile Operativo impianto di Cogenerazione; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni.

RGC Responsabile dell'impianto di Cogenerazione e ROP Responsabile Operativo impianto di Cogenerazione eseguono le seguenti azioni:

- si recano presso il punto di raccolta / di ritrovo diffondendo nel contempo l'allarme come specificato al paragrafo 3.5; in particolare avvertono immediatamente il Capo Discarica che ricopre il ruolo di 'Coordinatore Gestione Emergenze' CGE;
- qualora CGE lo ritenesse opportuno, il RGC Responsabile dell'impianto di Cogenerazione e/o il ROP Responsabile Operativo impianto di Cogenerazione accompagnati da almeno un altro addetto all'emergenza, si recheranno presso la sede dell'evento incidentale (ovvero presso la sala motori) indossando gli idonei indumenti protettivi e qui verificheranno lo stato di sviluppo dell'incendio:
 - * nel caso in cui l'incendio si sia estinto per l'intervento del sistema di rilevazione automatico gas fumi e fiamma che ha bloccato automaticamente il flusso del gas combustibile ai motori (e/o mediante l'intervento dell'impianto di spegnimento puntuale a CO₂), comunicheranno la cessata emergenza a CGE;
 - * nel caso in cui l'incendio persista RGC Responsabile dell'impianto di Cogenerazione e/o il ROP Responsabile Operativo impianto di Cogenerazione avvisano immediatamente CGE il quale chiamerà i VV.F. CGE deciderà nel contempo se far intervenire gli addetti del Gruppo di Emergenza (opportunamente muniti di idonei indumenti protettivi) con gli Estintori portatili e/o Carrellati a disposizione (tale decisione deve essere presa senza correre pericoli); successivamente CGE coordinerà l'evacuazione dell'intero comparto Discarica di Ginestreto Morsano.

In generale CGE deve inoltre:

- Attivare gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili nelle immediate vicinanze;

- Avvisare il Centralino degli Uffici Pesa affinché allerti gli aiuti esterni e gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili per mezzo di telefono cellulare / radio ricetrasmittente;
- Avvisare il Responsabile Gestione Discarica/ Responsabile Gestione Cogenerazione, il Responsabile Gestione Depuratore Percolato (RGD/RGC, RGP);
- Comunicare l'emergenza in corso tempestivamente a DL e a RSPP.

1.2.2. Evento all'interno della Sala di controllo e/o del Magazzino degli attrezzi

Se lo scopritore non fa parte del gruppo di emergenza antincendio (non è un AGE) si reca presso il punto di raccolta / di ritrovo diffondendo nel contempo l'allarme come specificato al paragrafo 3.5.

Lo scopritore AGE si comporta nel seguente modo:


- interviene utilizzando gli estintori a Polvere e/o CO₂ a disposizione:
 - * se non riesce a spegnere l'incendio, dopo essersi assicurato dell'assenza di persone all'interno della Sala di controllo e/o Magazzino degli attrezzi, si reca sul luogo di raccolta più prossimo diffondendo nel contempo l'allarme come specificato al paragrafo 3.5; in particolare avverte immediatamente RGC Responsabile dell'impianto di Cogenerazione e ROP Responsabile Operativo impianto di Cogenerazione; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni;
 - * se spegne l'incendio comunica l'evento accaduto a RGC Responsabile dell'impianto di Cogenerazione e/o a ROP Responsabile Operativo impianto di Cogenerazione che informa successivamente il Responsabile Gestione Discarica RGC e l' RSPP.

RGC Responsabile dell'impianto di Cogenerazione e ROP Responsabile Operativo impianto di Cogenerazione eseguono le seguenti azioni:

- si recano presso il punto di raccolta / di ritrovo diffondendo nel contempo l'allarme come specificato al paragrafo 3.5; in particolare avvertono immediatamente il Capo Discarica che ricopre il ruolo di 'Coordinatore Gestione Emergenze' CGE;
- qualora CGE lo ritenesse opportuno, il RGC Responsabile dell'impianto di Cogenerazione e/o il ROP Responsabile Operativo impianto di Cogenerazione accompagnati da almeno un altro addetto all'emergenza, si recano presso la sede dell'evento incidentale indossando gli idonei indumenti protettivi e qui verificheranno lo stato di sviluppo dell'incendio:
 - * in caso di incendio spento comunicano a CGE la cessata emergenza;
 - * nel caso in cui l'incendio persista RGC Responsabile dell'impianto di Cogenerazione e/o il ROP Responsabile Operativo impianto di Cogenerazione avvisano immediatamente CGE il quale chiamerà i VV.F. CGE deciderà nel contempo se far intervenire gli addetti del Gruppo di Emergenza (opportunamente muniti di idonei indumenti protettivi) con gli Estintori portatili e/o Carrellati a disposizione (tale decisione deve essere presa senza correre pericoli); successivamente CGE coordinerà l'evacuazione dell'intero comparto Discarica di Ginestreto Morsano.

In generale CGE deve inoltre:

- Attivare gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili nelle immediate vicinanze;
- Avvisare il Centralino degli Uffici Pesa affinché allerti gli aiuti esterni e gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili per mezzo di telefono cellulare / radio ricetrasmittente;
- Avvisare il Responsabile Gestione Discarica/ Responsabile Gestione Cogenerazione, il Responsabile Gestione Depuratore Percolato (RGD/RGC, RGP);
- Comunicare l'emergenza in corso tempestivamente a DL e a RSPP.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 32 di 65
--	---	---

1.2.3. Evento nell'area esterna Post-Combustori

Lo scopritore si comporta nel seguente modo:

- avvisa immediatamente il Capo Discarica che ricopre il ruolo di 'Coordinatore Gestione Emergenze' CGE ed il Responsabile operativo dell'impianto di Cogenerazione ROC.
- quindi si reca sul luogo di raccolta/ di ritrovo più prossimo ed attende istruzioni.

Il Responsabile operativo dell'impianto di Cogenerazione ROC si adopera per mettere in sicurezza l'impianto stesso agendo sull'interruttore elettrico generale in modo che la valvola di sezionamento biogas si chiuda automaticamente.

Il Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE si comporta nel seguente modo:

- si reca sul luogo dell'evento avvisando contemporaneamente gli altri addetti del gruppo di emergenza, qualora nelle immediate vicinanze a voce altrimenti per mezzo di radio ricetrasmittente e diffonde l'allarme come specificato al paragrafo 3.5;
- gestisce le operazioni di spegnimento utilizzando gli estintori portatili/carrellati e gli idranti a disposizione (è importante che sia assicurata una corretta comunicazione fra Capo Discarica e Responsabile operativo impianto di Cogenerazione ROC in modo tale da non utilizzare acqua per lo spegnimento dell'incendio quando gli impianti sono sotto tensione).
- In caso di spegnimento, comunica il cessato allarme;
- In caso l'incendio persista, avvisa immediatamente i VV.F e coordina l'evacuazione dell'intero comparto Discarica di Ginestreto Morsano;
- Informa il Responsabile Gestione Discarica/ Responsabile Gestione Cogenerazione (RGD/RGC), il Responsabile Gestione Depuratore Percolato, il DL e l' RSPP.

<p>IMPORTANTE: L'anello antincendio garantisce un'autonomia di 1 ora</p>

1.2.4. Evento nell'impianto di Trattamento Biogas

Se lo scopritore non fa parte del gruppo di emergenza antincendio (non è un AGE) si reca presso il punto di raccolta / di ritrovo diffondendo nel contempo l'allarme come specificato al paragrafo 3.5.

Lo scopritore AGE si comporta nel seguente modo:

- Si reca presso l'impianto di aspirazione e seziona il flusso del biogas per mezzo dell'apposita valvola di intercettazione generale;
- Avvisa il Capo Discarica che ricopre il ruolo di 'Coordinatore Gestione Emergenze' CGE ed il Responsabile operativo dell'impianto di Cogenerazione ROC.

Il Responsabile operativo dell'impianto di Cogenerazione ROC si adopera per mettere in sicurezza l'impianto stesso agendo sull'interruttore elettrico generale in modo che la valvola di sezionamento biogas si chiuda automaticamente.

Il Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE si comporta nel seguente modo:

- Si reca sul luogo dell'evento avvisando contemporaneamente gli altri addetti del gruppo di emergenza, qualora nelle immediate vicinanze a voce altrimenti per mezzo di radio ricetrasmittente e diffonde l'allarme come specificato al paragrafo 3.5;
- Gestisce le operazioni di spegnimento utilizzando gli estintori portatili/carrellati e gli idranti a disposizione (è importante che sia assicurata una corretta comunicazione fra Capo Discarica e

Responsabile operativo impianto di Cogenerazione ROC in modo tale da non utilizzare acqua per lo spegnimento dell'incendio quando gli impianti sono sotto tensione).

- In caso di spegnimento, comunica il cessato allarme;
- In caso l'incendio persista, avvisa immediatamente i VV.F e coordina l'evacuazione del comparto Discarica di Ginestreto Morsano;
- Informa il Responsabile Gestione Discarica/ Responsabile Gestione Cogenerazione (RGD/RGC), il Responsabile Gestione Depuratore Percolato, il DL e l' RSPP.

1.2.5. Evento nell'impianto di Aspirazione

Se lo scopritore non fa parte del gruppo di emergenza antincendio (non è un AGE) si reca presso il punto di raccolta / di ritrovo diffondendo nel contempo l'allarme come specificato al paragrafo 3.5.

Lo scopritore AGE si comporta nel seguente modo:

- Disarma elettricamente le Torce agendo sull'apposito pulsante;
- Seziona il flusso del biogas agendo sulle apposite valvole;
- Diffonde l'allarme chiamando il Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE ed il Responsabile operativo dell'impianto di Cogenerazione ROC;
- Seziona il flusso del biogas agendo sulle apposite valvole;
- Valuta, fino all'arrivo di altri addetti all'emergenza, se intervenire, in sicurezza, utilizzando estintori a polvere portatili/carrellati.
- Valuta, all'arrivo di altri addetti all'emergenza, se intervenire con gli idranti.

Il Responsabile operativo dell'impianto di Cogenerazione ROC valuta se mettere in sicurezza l'impianto a valle, agendo sulle valvole di sezionamento del flusso del biogas.

Il Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE si comporta nel seguente modo:

- Si reca sul luogo dell'evento avvisando contemporaneamente gli altri addetti del gruppo di emergenza, qualora nelle immediate vicinanze a voce altrimenti per mezzo di radio ricetrasmittente e diffonde l'allarme come specificato al paragrafo 3.5;
- Gestisce le operazioni di spegnimento utilizzando gli estintori portatili/carrellati e gli idranti a disposizione (è importante che sia assicurata una corretta comunicazione fra Capo Discarica e Responsabile operativo dell'impianto di Cogenerazione ROC in modo tale da non utilizzare acqua per lo spegnimento dell'incendio quando gli impianti sono sotto tensione).
- In caso di spegnimento comunica il cessato allarme;
- In caso l'incendio persista avvisa immediatamente i VV.F e coordina l'evacuazione dell'intero comparto Discarica di Ginestreto Morsano;
- Informa il Responsabile Gestione Discarica/ Responsabile Gestione Cogenerazione (RGD/RGC), il Responsabile Gestione Depuratore Percolato, il DL e l' RSPP.

1.3. Emergenza presso il locale manutenzione e rimessaggio

L'evento incidentale può essere scoperto esclusivamente dal personale in quanto presso il locale adibito a manutenzione e rimessaggio non sono presenti sistemi di rilevazione automatici.

1.3.1. Evento all'interno del Locale Manutenzione e Rimessaggio

Lo scopritore si comporta nel seguente modo:

- avvisa immediatamente il Capo Discarica che ricopre il ruolo di 'Coordinatore Gestione Emergenze' CGE ed il Responsabile operativo dell'impianto di Cogenerazione ROC.
- quindi si reca sul luogo di raccolta/ di ritrovo più prossimo ed attende istruzioni.

Il Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE si comporta nel seguente modo:

- si reca sul luogo dell'evento avvisando contemporaneamente gli altri addetti del gruppo di emergenza, qualora nelle immediate vicinanze a voce altrimenti per mezzo di radio ricetrasmittente e diffonde l'allarme come specificato al paragrafo 3.5;
- valuta se gestire le operazioni di spegnimento tramite gli addetti al Gruppo di Emergenza opportunamente muniti di idonei indumenti protettivi, con l'utilizzo degli estintori portatili/carrellati e degli idranti presenti in sito;
- In caso di spegnimento comunica il cessato allarme;
- In caso l'incendio persista avvisa immediatamente i VV.F e coordina l'evacuazione dell'intero comparto Discarica di Ginestreto Morsano;
- informa il Responsabile Gestione Discarica/ Responsabile Gestione Cogenerazione (RGD/RGC), il Responsabile Gestione Depuratore Percolato, il DL e l' RSPP.

1.3.2. Evento presso area esterna al locale Manutenzione e Rimessaggio (Serbatoi Gasolio, etc..)

Lo scopritore si comporta nel seguente modo:

- avvisa immediatamente il Capo Discarica che ricopre il ruolo di 'Coordinatore Gestione Emergenze' CGE ed il Responsabile dell'impianto di Cogenerazione.
- quindi si reca sul luogo di raccolta/ di ritrovo più prossimo ed attende istruzioni.

Il Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE si comporta nel seguente modo:

- si reca sul luogo dell'evento avvisando contemporaneamente gli altri addetti del gruppo di emergenza, qualora nelle immediate vicinanze a voce altrimenti per mezzo di radio ricetrasmittente e diffonde l'allarme come specificato al paragrafo 3.5;
- valuta se gestire le operazioni di spegnimento tramite gli addetti al Gruppo di Emergenza opportunamente muniti di idonei indumenti protettivi, con l'utilizzo degli estintori portatili/carrellati e degli idranti presenti in sito;
- In caso di spegnimento comunica il cessato allarme;
- In caso l'incendio persista avvisa immediatamente i VV.F e coordina l'evacuazione dell'intero comparto Discarica di Ginestreto Morsano;
- informa il Responsabile Gestione Discarica/ Responsabile Gestione Cogenerazione (RGD/RGC), il Responsabile Gestione Depuratore Percolato, il DL e l' RSPP.

1.4. Emergenza presso impianto di trattamento reflui (impianto di depurazione)

L'evento incidentale può essere scoperto dal personale oppure dal sistema di rilevazione automatico.

Lo scopritore di un qualsiasi evento incidentale si comporta nel seguente modo:

- in caso di incendio ridotto/ principio di incendio: avvisa il Capo Discarica che ricopre il ruolo di Coordinatore Gestione Emergenze CGE e il Responsabile operativo dell'impianto di depurazione ROP. Se lo scopritore dell'evento appartiene al Gruppo di Emergenza può tentare un primo intervento utilizzando gli estintori a disposizione fino alla verifica dello spegnimento completo delle fiamme; se spegne l'incendio comunica l'evento al Capo Discarica il quale informa successivamente

l'RSPP. Se invece lo scopritore non riesce a spegnere l'incendio, egli deve attivare l'impianto di allarme per mezzo di apposito pulsante manuale;

- in caso di incendio vasto: lo scopritore dell'evento avvisa il Capo Discarica che riveste la funzione di Coordinatore Gestione Emergenze CGE e si reca sul luogo di raccolta/ritrovo più prossimo ed attende istruzioni.

Il Capo Discarica che ricopre il ruolo di 'Coordinatore Gestione Emergenze' CGE esegue le seguenti azioni:

- si reca sul luogo dell'evento avvisando contemporaneamente gli altri addetti del gruppo emergenza qualora nelle immediate vicinanze a voce altrimenti per mezzo di radio ricetrasmittente diffonde l'allarme come specificato nel paragrafo 3.5;
- interviene nel caso lo ritenga necessario, nel seguente modo:
 - incendio ridotto/ principio di incendio: prima di tutto seziona l'impianto elettrico; quindi spegne le fiamme per mezzo degli estintori presenti (NB: Utilizza gli estintori solo dopo avere sezionato l'impianto elettrico). In caso di spegnimento comunica il cessato allarme.
 - incendio vasto: avvisa immediatamente i VV.F. ed il Centralino per predisporre l'ingresso e l'intervento dei soccorsi esterni; quindi coordina l'evacuazione dell'intero comparto Discarica di Ginestreto Morsano;
 - informa il Responsabile Gestione Discarica/ Responsabile Gestione Cogenerazione (RGD/RGC), il Responsabile Gestione Depuratore Percolato, il DL e l'RSPP.

1.5. Modalità di diffusione dell'allarme

Il CGE organizza la diffusione del segnale di allarme in base alle seguenti regole:

CENTRALINO presso l'ufficio pesa: viene avvisato dell'evento in corso dallo stesso CGE per mezzo di radio ricetrasmittente o cellulare;

OPERATORI DELLA DISCARICA: qualora non si trovassero in condizioni di vicinanza a CGE tali da poter essere allertati a voce, vengono avvisati dell'evento in corso dal CENTRALINO dell'Ufficio Pesa per mezzo di radio ricetrasmittente o da telefonata da rete fissa a cellulare;

UFFICIO IMPIANTO COGENERAZIONE e IMPIANTO DI COGENERAZIONE (SALA MOTORI, SALA CONTROLLO, MAGAZZINO ATTREZZI): vengono avvisati dell'evento in corso dal CENTRALINO dell'Ufficio Pesa per mezzo di radio ricetrasmittente o da telefonata da rete fissa a cellulare;

LOCALE USO MANUTENZIONE E RIMESSAGGIO E AREA ESTERNA AL LOCALE USO MANUTENZIONE E RIMESSAGGIO: viene avvisato dell'evento in corso dal CENTRALINO dell'Ufficio Pesa per mezzo di radio ricetrasmittente o da telefonata da rete fissa a cellulare;

AREA ESTERNA POST COMBUSTORI: vengono avvisati dell'evento in corso dal CENTRALINO dell'Ufficio Pesa per mezzo di radio ricetrasmittente o da telefonata da rete fissa a cellulare;


IMPIANTO TRATTAMENTO BIOGAS: vengono avvisati dell'evento in corso dal CENTRALINO dell'Ufficio Pesa per mezzo di radio ricetrasmittente o da telefonata da rete fissa a cellulare;

IMPIANTO DI ASPIRAZIONE: vengono avvisati dell'evento in corso dal CENTRALINO dell'Ufficio Pesa per mezzo di radio ricetrasmittente o da telefonata da rete fissa a cellulare;

IMPIANTO DI TRATTAMENTO REFLUI: vengono avvisati dell'evento in corso dal CENTRALINO dell'Ufficio Pesa per mezzo di radio ricetrasmittente o da telefonata da rete fissa a cellulare.

Per le specifiche occorre riferirsi a quanto riportato al paragrafo successivo "DIFFUSIONE DELL'ALLARME"

I dipendenti presenti presso tale sito si preoccupano di allertare il personale esterno presente all'interno dell'impianto, di mettere gli impianti in sicurezza e rimangono a disposizione per ulteriori informazioni; se la situazione si aggrava si recano presso i luoghi di raccolta / di ritrovo.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 36 di 65
--	---	---

3.5.1. Diffusione dell'allarme

CGE comunica l'allarme/ l'emergenza ed il cessato allarme / emergenza al Centralino ⁽²⁾ per mezzo di radio ricetrasmittente o cellulare.

Il Centralino provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni ricevute da CGE.

Nello specifico il Centralino diffonde l'allarme / l'emergenza ed il cessato allarme / emergenza ricevuti da CGE con la seguente modalità:


- I. avvisa tempestivamente tutti gli operatori aziendali ricoprenti la funzione di AGE *Addetto alla gestione dell'emergenza* presenti in sito tramite contatto radio e, se la comunicazione non avviene, a mezzo di telefonata a relativo numero di cellulare aziendale. Tutti gli operatori aziendali AGE che sono stati allertati dal Centralino sono tenuti, a loro volta, alla diffusione dell'allarme a voce nei confronti del personale presente, del personale vicino e del personale che opera nella propria area di competenza;
- II. avvisa tempestivamente RGD/RGC, RGP, AGD/AGC, AGP ed RRA tramite contatto radio o a mezzo di telefonata a relativo numero di cellulare aziendale;
- III. qualora non fossero possibili le comunicazioni di cui al punto I (es. per la mancanza di segnale, di rete, etc...) il Centralino deve inviare -dopo opportuna informazione sull'evento- il CGE/CD al fine di realizzare la diffusione vocale dell'allarme a tutto il personale AGE presente in sito. Tutti gli AGE che sono stati allertati sono tenuti, a loro volta, alla diffusione dell'allarme a voce nei confronti del personale presente, del personale vicino e del personale che opera nella propria area di competenza;
- IV. avvisa tempestivamente DL e RSPP di *Sogliano Ambiente SpA* tramite telefonata a relativo numero cellulare;
- V. qualora non fossero possibili le comunicazioni di cui ai punti II e IV (es. per la mancanza di segnale, di rete, etc...) il Centralino deve comunicare tempestivamente le informazioni ricevute da CGE agli indirizzi mail di RGD/RGC, RGP, AGD/AGC, AGP, RRA, DL ed RSPP: turci@soglianoambiente.it, lombardi@soglianoambiente.it, capelletti@soglianoambiente.it, giannini@soglianoambiente.it, cirone@soglianoambiente.it, giancarmine@strikeconsulenze.it e, al contempo, ri-tentare la comunicazione con i Responsabili di Funzione;
- VI. qualora CGE attivi la diffusione del segnale di evacuazione, il Centralino diffonde l'ordine di evacuazione ricevuto con le modalità sopra riportate e secondo la progressione dei punti soprastanti: I, II, III, IV, V;
- VII. solo se richiesto da CGE, da RGD/RGC, RGP, AGD/AGC, AGP, RRA, DL e/o da RSPP il Centralino richiede l'intervento dei VV.F per mezzo di telefonata a rete fissa (Tel. 115; Tel. 0547/383535; Tel. 0547-333211);
- VIII. solo se richiesto da CGE, da RGD/RGC, RGP, AGD/AGC, AGP, RRA, DL e/o da RSPP il Centralino richiede l'intervento dei servizi esterni di emergenza (Pronto Soccorso Sanitario, Pronto Intervento Ambulanze, Protezione Civile, Carabinieri, Polizia, etc...).

I Numeri da contattare sono riportati in Allegato 5.

Al momento della chiamata dei soccorsi esterni è bene che siano specificate almeno queste informazioni:

Sono , chiamo dall'impianto di Sogliano Ambiente SpA, di....., in località Ginestreto, Sogliano al Rubicone, il mio numero di telefono è Si è verificato un , nel/inche coinvolge....., per il quale chiediamo un vostro pronto intervento.
Sono presenti N. feriti.....

(2) Il Centralino è collocato presso l'Ufficio Pesa del Comparto discarica di Ginestreto

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 37 di 65
--	---	---

1.6. Modalità di evacuazione

I dipendenti che non hanno predeterminati incarichi da espletare in tale situazione si comportano nel seguente modo:

- sospendono le operazioni lavorative in corso;
- disattivano le apparecchiature di lavoro;
- dispongono i rispettivi mezzi in condizioni di sicurezza e in posizioni tali da non intralciare gli eventuali esodi;
- non si attardano a recuperare oggetti personali;
- abbandonano il proprio posto di lavoro dirigendosi verso il luogo di raccolta / di ritrovo.

1.6.1. Zona di raccolta

Zona di raccolta n.1 :

PIAZZALE ANTISTANTE IL LOCALE MANUTENZIONE E RIMESSAGGIO (OFFICINA)

Questa zona è assegnata al seguente personale:

- Personale dell'impianto che si trova in prossimità
- Addetti al trasporto dei rifiuti di imprese esterne in prossimità
- Chiunque si trovi più vicino a questa zona.

Zona di raccolta n.3:

PIAZZALE UFFICIO PESA

Questa zona è assegnata al seguente personale:

- Personale dell'impianto che si trova in prossimità
- Addetti al trasporto dei rifiuti di imprese esterne in prossimità
- Chiunque si trovi più vicino a questa zona.

1.7. Interventi da effettuare in emergenza

1.7.1. Verifica eventuale presenza di persone infortunate e loro soccorso

Appena viene emesso il segnale di allarme gli Addetti al Gruppo di Emergenza rintracciati ed abilitati per il Primo Soccorso hanno il compito di eseguire, su coordinamento di CGE, un giro di ispezione nelle aree del Comparto Discarica al fine di verificare l'eventuale presenza di persone infortunate.

In caso di riscontro di personale infortunato gli AGE devono comunicare l'emergenza a CGE che, dopo essersi velocemente accertato delle condizioni dell'infortunato, decide se chiamare il Centralino per far intervenire i soccorsi esterni di emergenza (Pronto Soccorso sanitario tel.118).


In caso di dubbio, CGE deve sempre chiedere al Centralino di chiamare i soccorsi esterni.

In caso non vi sia personale infortunato gli addetti al gruppo di emergenza ritornano al punto di raccolta.

1.7.2. Assistenza eventuali persone portatrici di handicap

a) Per ogni persona impedita o limitata nei movimenti sono previsti due addetti con il compito di coadiuvare l'evacuazione della persona medesima; tali addetti, individuati preventivamente, sono due dipendenti qualsiasi, dotati delle necessarie caratteristiche psicofisiche (*fra le persone da considerarsi limitate nei movimenti vanno annoverate anche le donne in stato di gravidanza e le persone con arti inferiori fratturati*).

b) Per ogni persona avente handicap non inerenti la sfera motoria (ad esempio non-udenti o non-vedenti) è previsto un addetto con il compito di coadiuvare l'evacuazione della persona medesima; tale addetto, individuato preventivamente, è un dipendente qualsiasi, dotato delle necessarie caratteristiche psicofisiche.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 38 di 65
--	---	---

1.7.3. Coordinamento operazioni di soccorso

Il compito di avvisare gli aiuti esterni è affidato al Centralino oppure conformemente a quanto specificato nei casi precedenti soprascritti.

Il coordinamento delle operazioni di soccorso viene effettuato (fino all'arrivo degli aiuti esterni) dal CGE.

L'appello nel previsto luogo di raccolta è affidato per:

- * la zona di raccolta n.1 (Piazzale antistante il locale Manutenzione e Rimessaggio) al rispettivo CGE.
- * la zona di raccolta n.3 (Piazzale Ufficio Pesa) al maggiore in grado.

1.7.4. Intercettazione gas metano/biogas

L'eventuale sezionamento del flusso di gas infiammabile presso i vari siti è a carico del Capo Discarica CD (o suo incaricato) e del Responsabile operativo dell'impianto di Cogenerazione ROC. In caso di pericolo imminente essi intraprenderanno tutte le operazioni che serviranno a contenere o limitare un possibile danno a persone o impianti.

1.7.5. Gestione delle acque di spegnimento incendi

Le acque utilizzate per lo spegnimento di incendi che dovessero scaturire nei c/o impianto /piazzali convogliano nelle vasche di prima pioggia.

Nel momento in cui arrivano i VVF, e la situazione è quindi gestita, la squadra di emergenza che interviene si deve attivare per portare il pallone apposito, custodito negli armadi esterni in prossimità della cisterna del gasolio, presso lo scarico e contemporaneamente recarsi in stabilizzazione per caricare e portare il compressore d'aria nello stesso punto. Si provvede poi a posizionare e gonfiare il pallone per ostruire il punto di scarico.

Ultimati i lavori di spegnimento, bonifica e lavaggio dell'area interessata dall'incendio si effettueranno le analisi del caso sulle acque raccolte nelle vasche e si provvederà al loro svuotamento e lavaggio, compreso lavaggio delle linee e condutture sino allo scarico.

Le acque raccolte, una volta correttamente caratterizzate e classificate, verranno poi conferite all'impianto individuato per l'opportuno smaltimento.

1.7.6. Intercettazione elettrica


L'eventuale sezionamento dell'energia elettrica presso i vari siti è rispettivamente a carico del Capo Discarica CD (o suo incaricato), del Responsabile operativo dell'impianto di Cogenerazione ROC e dell'Responsabile operativo dell'impianto di Depurazione ROP.

In caso di pericolo imminente essi intraprenderanno tutte le operazioni che serviranno a contenere o limitare un possibile danno a persone o impianti. Il personale addetto ai vari impianti (CD o suo incaricato, ROC, ROP) deve:

- * arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici;
- * chiudere le valvole generali di adduzione del biogas;
- * restare in attesa di eventuali comunicazioni di CGE.

1.7.7. Interventi su impianti e apparecchiature

L'eventuale arresto degli impianti è a carico del Responsabile preposto chiamato ad intervenire nell'area (CD o suo incaricato, ROC, ROP, AGE) eventualmente sentito il parere del Responsabile Gestione Discarica/ Responsabile Gestione Cogenerazione (RGD/RGC), del Responsabile Gestione Impianto di Depurazione, del DL e/o dell'RSPP.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 39 di 65
--	---	---

1.7.8. Apertura manuale di cancelli e sbarre

In caso di mancanza di energia elettrica (accidentale o voluta) i cancelli e le sbarre sono apribili manualmente; il compito di assicurare in ogni caso l'apertura della sbarra d'ingresso è affidato al Centralino presso l'Ufficio Pesa.


L'addetto (AGE) al controllo della circolazione dei mezzi dovrà:

- * ordinare lo spostamento degli automezzi che si trovano sulla carreggiata di accesso onde evitare che questi costituiscano intralcio alle operazioni di soccorso;
- * verificare che tutte le strade di accesso e di circolazione siano libere;
- * raggiungere e mettersi a disposizione del capo squadra delle emergenze.
- *

1.7.9. Imprese esterne di trasporto rifiuti

Il personale delle imprese esterne di trasporto dei rifiuti dovrà:

- * condurre immediatamente il proprio mezzo di trasporto in un'area assegnata o il più lontano possibile dal luogo dell'incidente onde evitare di costituire intralcio ai mezzi e alle operazioni di soccorso;
- * evitare di trovarsi/mettersi in situazione di pericolo.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 40 di 65
--	---	---

2. IMPIANTO CERNITA E VALORIZZAZIONE

2.1. Emergenza presso impianto di cernita e valorizzazione

L'evento incidentale può essere scoperto dal personale oppure dal sistema di rilevazione automatico.

Lo scopritore di un qualsiasi evento incidentale si comporta nel seguente modo:

- in caso di incendio ridotto/principio di incendio: avvisa RCV che riveste la funzione di Coordinatore Gestione Emergenze CGE. Se lo scopritore dell'evento appartiene al Gruppo di Emergenza può tentare un primo intervento, dopo aver indossato l'idonea attrezzatura antincendio, utilizzando gli estintori a disposizione fino alla verifica dello spegnimento completo delle fiamme; se spegne l'incendio comunica l'evento al Responsabile Impianto Cernita e Valorizzazione (RCV) il quale informa successivamente l'RSPP. Se invece lo scopritore non riesce a spegnere l'incendio, egli deve attivare l'impianto di allarme per mezzo di apposito pulsante manuale;
- in caso di incendio vasto: lo scopritore dell'evento avvisa RCV che riveste la funzione di Coordinatore Gestione Emergenze CGE e rimane a disposizione senza correre pericoli. E' importante sottolineare che, in caso di incendio vasto, coinvolgente materiale plastico, potrebbero svilupparsi fumi di combustione di tipo tossico, pertanto è necessario:
 - Avvicinarsi all'incendio solo dotati di idonei DPI, in particolare della maschera antigas;
 - Ordinare l'evacuazione del personale presente.
 - Decidere di concerto con RSPP e DL la necessità di attivare il Piano di Emergenza Esterna, comunicando l'evento a Prefettura e Sindaco di Sogliano al Rubicone.

CGE esegue le seguenti azioni:

- si reca sul luogo dell'evento avvisando contemporaneamente gli addetti del gruppo emergenza qualora nelle immediate vicinanze a voce altrimenti per mezzo di radio ricetrasmittente e (avvisando) il Centralino locato presso gli Uffici dell'impianto di Cernita e Valorizzazione; CGE interviene nel caso lo ritenga necessario, nel seguente modo:
 - incendio ridotto/principio di incendio: prima di tutto seziona l'impianto elettrico (**NB: Utilizza gli idranti solo dopo avere sezionato l'impianto elettrico**), quindi spegne le fiamme per mezzo degli idranti e raffredda sia l'accumulo di "materiale" coinvolto dalle fiamme sia l'accumulo di "materiale" collocato nelle vicinanze del "materiale" coinvolto dalle fiamme per mezzo di autobotte o idranti. In un secondo tempo utilizza gli idonei mezzi d'opera per l'asportazione dei rifiuti interessati dall'incendio.
 - incendio vasto: avvisa immediatamente i VV.F. e si reca sul luogo di raccolta/ritrovo
- diffonde l'allarme come specificato al paragrafo 4.2.

CGE in base all'informazione/formazione ricevute avvisa:

- gli addetti del Gruppo di Emergenza AGE rintracciabili nelle immediate vicinanze;
- il Centralino locato presso gli Uffici dell'impianto di Cernita e Valorizzazione affinché allerti gli aiuti esterni e gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili per mezzo di telefono cellulare/ radio ricetrasmittente;
- il Direttore Generale/ datore di lavoro (DL) ed il Responsabile di Funzione (RF);
- l' RSPP.

Ricevuto l'allarme il personale che si trova all'interno dell'impianto di Cernita e Valorizzazione si dovrà recare immediatamente nella più prossima zona di raccolta / di ritrovo, qualora se ne trovasse al di fuori. Qui, il più alto in grado presente:

- verificherà che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso;
- successivamente effettuerà gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previa comunicazione ed incarico da parte del Responsabile dell'impianto di Cernita e Valorizzazione (RCV) e/o da DL.

NOTA: Il Responsabile dell'impianto di Cernita e Valorizzazione (RCV), ricoprendo il ruolo di 'Coordinatore Gestione Emergenze' deve individuare ed incaricare gli addetti all'emergenza per intervenire, senza partecipare direttamente all'intervento in quanto il suo è un ruolo di coordinamento.

2.2. Incendio di carta e cartone presso impianto di cernita e valorizzazione


L'evento incidentale può essere scoperto dal personale oppure dal sistema di rilevazione automatico.

Lo scopritore di un qualsiasi evento incidentale si comporta nel seguente modo:

- in caso di incendio ridotto/ principio di incendio: avvisa RCV che riveste la funzione di Coordinatore Gestione Emergenze CGE. Se lo scopritore dell'evento appartiene al Gruppo di Emergenza può tentare un primo intervento, dopo aver indossato l'idonea attrezzatura antincendio, utilizzando gli estintori a disposizione fino alla verifica dello spegnimento completo delle fiamme; se spegne l'incendio comunica l'evento al Responsabile Impianto Cernita e Valorizzazione (RCV) il quale informa successivamente l'RSPP. Se invece lo scopritore non riesce a spegnere l'incendio, egli deve attivare l'impianto di allarme per mezzo di apposito pulsante manuale;
- in caso di incendio vasto: lo scopritore dell'evento avvisa RCV che riveste la funzione di Coordinatore Gestione Emergenze CGE e rimane a disposizione senza correre pericoli. È importante sottolineare che, in caso di incendio vasto, coinvolgente materiale composto da carta e cartone ma anche da altri materiali presenti coinvolti nell'evento, potrebbero svilupparsi fumi di combustione di tipo tossico, pertanto è necessario:
 - Avvicinarsi all'incendio solo dotati di idonei DPI, in particolare della maschera antigas;
 - Ordinare l'evacuazione del personale presente.
 - Decidere di concerto con RSPP e DL la necessità di attivare il Piano di Emergenza Esterna, comunicando l'evento a Prefettura e Sindaco di Sogliano al Rubicone.

CGE esegue le seguenti azioni:

- si reca sul luogo dell'evento avvisando contemporaneamente gli addetti del gruppo emergenza qualora nelle immediate vicinanze a voce altrimenti per mezzo di radio ricetrasmittente e (avvisando) il Centralino locato presso gli Uffici dell'impianto di Cernita e Valorizzazione; CGE interviene nel caso lo ritenga necessario, nel seguente modo:
 - incendio ridotto/ principio di incendio: prima di tutto seziona l'impianto elettrico (**NB: Utilizza gli Idranti solo dopo avere sezionato l'impianto elettrico**), quindi spegne le fiamme per mezzo degli idranti e raffredda sia l'accumulo di "materiale" coinvolto dalle fiamme sia l'accumulo di "materiale" collocato nelle vicinanze del "materiale" coinvolto dalle fiamme per mezzo di autobotte o idranti. In un secondo tempo utilizza gli idonei mezzi d'opera per l'asportazione dei rifiuti interessati dall'incendio.
 - incendio vasto: avvisa immediatamente i VV.F. e si reca sul luogo di raccolta/ritrovo
- diffonde l'allarme come specificato al paragrafo 4.2.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 42 di 65
--	---	---

CGE in base all'informazione/formazione ricevute avvisa:

- gli addetti del Gruppo di Emergenza AGE rintracciabili nelle immediate vicinanze;
- il Centralino locato presso gli Uffici dell'impianto di Cernita e Valorizzazione affinché allerti gli aiuti esterni e gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili per mezzo di telefono cellulare/ radio ricetrasmittente;
- il Direttore Generale/ datore di lavoro (DL);
- l' RSPP.

Ricevuto l'allarme il personale che si trova all'interno dell'impianto di Cernita e Valorizzazione si dovrà recare immediatamente nella più prossima zona di raccolta / di ritrovo, qualora se ne trovasse al di fuori. Qui, il più alto in grado presente:

- verificherà che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso;
- successivamente effettuerà gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previa comunicazione ed incarico da parte del Responsabile dell'impianto di Cernita e Valorizzazione (RCV) e/o da DL.

NOTA: Il Responsabile dell'impianto di Cernita e Valorizzazione (RCV), ricoprendo il ruolo di 'Coordinatore Gestione Emergenze' deve individuare ed incaricare gli addetti all'emergenza per intervenire, senza partecipare direttamente all'intervento in quanto il suo è un ruolo di coordinamento.

2.3. Modalità di diffusione dell'allarme

CGE organizza la diffusione del segnale di allarme in base alle seguenti regole:

CENTRALINO presso gli uffici dell'impianto di Cernita e Valorizzazione:

CAPO IMPIANTO e ADDETTI ALLA CERNITA E VALORIZZAZIONE (compreso il Caposquadra del Personale Esterno presente in impianto) vengono avvisati dell'evento in corso dallo stesso CGE a voce o a mezzo radio ricetrasmittente o dal Centralino dell'impianto di Cernita e Valorizzazione a mezzo di mezzo radio ricetrasmittente e da telefono cellulare;

CENTRALINO presso Ufficio Pesa: viene avvisato dell'evento in corso dal Centralino dell'impianto di Cernita e Valorizzazione per mezzo di radio ricetrasmittente o cellulare affinché blocchi gli accessi ai mezzi destinati all'impianto di Cernita e Valorizzazione.

Per le specifiche occorre riferirsi a quanto riportato al paragrafo successivo "DIFFUSIONE DELL'ALLARME"

I dipendenti presenti presso tale sito si preoccupano di allertare il personale esterno presente all'interno dell'impianto, di mettere gli impianti in sicurezza e rimangono a disposizione per ulteriori informazioni; se la situazione si aggrava si recano presso i luoghi di raccolta / di ritrovo.

2.3.1. Diffusione dell'allarme

CGE comunica l'allarme / l'emergenza ed il cessato allarme / emergenza al Centralino ⁽³⁾ per mezzo di radio ricetrasmittente o cellulare.

Il Centralino provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni ricevute da CGE.

Nello specifico il Centralino diffonde l'allarme / l'emergenza ed il cessato allarme / emergenza ricevuti da CGE con la seguente modalità:

(3) Il Centralino è collocato presso gli Uffici dell'Impianto di Cernita e Valorizzazione di Ginestreto

- I. Avvisa tempestivamente tutti gli operatori aziendali ricoprenti la funzione di AGE *Addetto alla gestione dell'emergenza* presenti in sito tramite contatto radio e, se la comunicazione non avviene, a mezzo di telefonata a relativo numero di cellulare aziendale. Tutti gli operatori aziendali AGE che sono stati allertati dal Centralino sono tenuti, a loro volta, alla diffusione dell'allarme a voce nei confronti del personale presente, del personale vicino e del personale che opera nella propria area di competenza;
- II. Qualora non fossero possibili le comunicazioni di cui al punto I (es. per la mancanza di segnale, di rete, etc...) il Centralino deve informarne il CGE/RCV al fine che sia realizzata la diffusione vocale dell'allarme a tutto il personale AGE presente in sito. Tutti gli AGE che sono stati allertati sono tenuti, a loro volta, alla diffusione dell'allarme a voce nei confronti del personale presente, del personale vicino e del personale che opera in impianto;
- III. Avvisa tempestivamente DL e RSPP di *Sogliano Ambiente SpA* tramite telefonata a relativo numero cellulare;
- IV. Qualora non fossero possibili le comunicazioni di cui ai punti II e III (es. per la mancanza di segnale, di rete, etc...) il Centralino deve comunicare tempestivamente le informazioni ricevute da CGE agli indirizzi mail di DL ed RSPP: carini@soglianoambiente.it; giannini@soglianoambiente.it; cirone@soglianoambiente.it; giancarmine@strikeconsulenze.it e, al contempo, ri-tentare la comunicazione con essi;
- V. Qualora CGE attivi la diffusione del segnale di evacuazione, il Centralino diffonde l'ordine di evacuazione ricevuto con le modalità sopra riportate e secondo la progressione dei punti soprastanti: I, II, III, IV;
- VI. Solo se richiesto da RCV/CGE, da DL e/o da RSPP il Centralino richiede l'intervento dei VV.F per mezzo di telefonata a rete fissa (Tel. 115; Tel. 0547/383535; Tel. 0547-333211);
- VII. Solo se richiesto da RCV/CGE, DL e/o da RSPP il Centralino richiede l'intervento dei servizi esterni di emergenza (Pronto Soccorso Sanitario, Pronto Intervento Ambulanze, Protezione Civile, Carabinieri, Polizia, etc...).

I Numeri da contattare sono riportati in Allegato 5.

Al momento della chiamata dei soccorsi esterni è bene che siano specificate almeno queste informazioni:

Sono, chiamo dall'impianto di Sogliano Ambiente SpA, di....., in località Ginestreto, Sogliano al Rubicone, il mio numero di telefono è Si è verificato un nel/inche coinvolge....., per il quale chiediamo un vostro pronto intervento.
Sono presenti N. feriti.....

2.4 Modalità di evacuazione

I dipendenti che non hanno predeterminati incarichi da espletare in tale situazione si comportano nel seguente modo:

- sospendono le operazioni lavorative in corso;
- disattivano le apparecchiature di lavoro;
- dispongono i rispettivi mezzi in condizioni di sicurezza e in posizioni tali da non intralciare gli eventuali esodi;
- non si attardano a recuperare oggetti personali;
- abbandonano il proprio posto di lavoro dirigendosi verso il luogo di raccolta / di ritrovo.

RCV/ CGE deve favorire l'evacuazione di tutto il personale, verificando, qualora le condizioni incidentali lo permettano, anche personalmente che avvenga l'evacuazione di tutti lavoratori di ditte terze prima di effettuare l'appello presso il luogo di raccolta.

2.4.1. Zone di raccolta

Zona di raccolta:

PIAZZALE DELL' IMPIANTO DI CERNITA E VALORIZZAZIONE

Questa zona è assegnata al seguente personale:

- Personale dell'impianto che si trova in prossimità
- Addetti al trasporto dei rifiuti di imprese esterne in prossimità
- Chiunque si trovi più vicino a questa zona.

2.5 Interventi da effettuare in emergenza

2.5.1. Verifica eventuale presenza di persone infortunate e loro soccorso

Appena viene emesso il segnale di allarme gli Addetti al Gruppo di Emergenza rintracciati ed abilitati per il Primo Soccorso hanno il compito di eseguire, su coordinamento di CGE, un giro di ispezione nelle aree dell'impianto di Cernita e Valorizzazione al fine di verificare l'eventuale presenza di persone infortunate.

In caso di riscontro di personale infortunato gli AGE devono comunicare l'emergenza a CGE che, dopo essersi velocemente accertato delle condizioni dell'infortunato, decide se chiamare il Centralino per far intervenire i soccorsi esterni di emergenza (Pronto Soccorso sanitario tel.118).

In caso di dubbio, CGE deve sempre chiedere al Centralino di chiamare i soccorsi esterni.

In caso non vi sia personale infortunato gli addetti al gruppo di emergenza ritornano al punto di raccolta.

2.5.2. Assistenza eventuali persone portatrici di handicap

a) Per ogni persona impedita o limitata nei movimenti sono previsti due addetti con il compito di coadiuvare l'evacuazione della persona medesima; tali addetti, individuati preventivamente, sono due dipendenti qualsiasi, dotati delle necessarie caratteristiche psicofisiche (*fra le persone da considerarsi limitate nei movimenti vanno annoverate anche le donne in stato di gravidanza e le persone con arti inferiori fratturati*).

b) Per ogni persona avente handicap non inerenti la sfera motoria (ad esempio non-udenti o non-vedenti) è previsto un addetto con il compito di coadiuvare l'evacuazione della persona medesima; tale addetto, individuato preventivamente, è un dipendente qualsiasi, dotato delle necessarie caratteristiche psicofisiche.

2.5.3. Coordinamento operazioni di soccorso

Il compito di avvisare gli aiuti esterni è affidato al Centralino oppure conformemente a quanto specificato nei casi precedenti soprascritti.

Il coordinamento delle operazioni di soccorso viene effettuato (fino all'arrivo degli aiuti esterni) dal CGE.

L'appello nel previsto luogo/zona di raccolta è affidato a CGE (o a personale incaricato da CGE).

2.5.4. Intercettazione gas metano/biogas

L'eventuale sezionamento del flusso di gas infiammabile è a carico del Responsabile dell'impianto di Cernita e Valorizzazione e del CI/ACV incaricato da RCV. In caso di pericolo imminente essi intraprenderanno tutte le operazioni che serviranno a contenere o limitare un possibile danno a persone o impianti.

2.5.5. Gestione delle acque di spegnimento incendi

Le acque utilizzate per lo spegnimento di incendi che dovessero scaturire nei c/o impianto /piazze convogliano nelle vasche di prima pioggia.

Nel momento in cui arrivano i VVF, e la situazione è quindi gestita, la squadra di emergenza che interviene si deve attivare per portare il pallone apposito, custodito negli armadi esterni in prossimità della cisterna del gasolio, presso lo scarico e contemporaneamente recarsi in stabilizzazione per caricare e portare il compressore d'aria nello stesso punto. Si provvede poi a posizionare e gonfiare il pallone per ostruire il punto di scarico.

Ultimati i lavori di spegnimento, bonifica e lavaggio dell'area interessata dall'incendio si effettueranno le analisi del caso sulle acque raccolte nelle vasche e si provvederà al loro svuotamento e lavaggio, compreso lavaggio delle linee e condutture sino allo scarico.

Le acque raccolte, una volta correttamente caratterizzate e classificate, verranno poi conferite all'impianto individuato per l'opportuno smaltimento.

2.5.6. Intercettazione elettrica

L'eventuale sezionamento dell'energia elettrica è a carico del Responsabile dell'impianto di Cernita e Valorizzazione e del CI/ACV incaricato da RCV. In caso di pericolo imminente essi intraprenderanno tutte le operazioni che serviranno a contenere o limitare un possibile danno a persone o impianti. Il personale addetto all'impianto (CI, ACV) deve:

- * arrestare immediatamente il funzionamento di macchine e macchinari elettrici;
- * restare in attesa di eventuali comunicazioni di CGE.

2.5.7. Interventi su impianti e apparecchiature

L'eventuale arresto degli impianti è a carico del Responsabile preposto chiamato ad intervenire nell'area (CI, ACV, AGE), eventualmente sentito il parere del Responsabile dell'impianto di Cernita e Valorizzazione (RCV) e del Direttore Generale/Datore di lavoro (DL).

2.5.8. Apertura manuale di cancelli e sbarre

In caso di mancanza di energia elettrica (accidentale o voluta) i cancelli e le sbarre sono apribili manualmente; il compito di assicurare in ogni caso l'apertura della sbarra d'ingresso è affidato al Centralino presso l'Ufficio dell'impianto di Cernita e Valorizzazione.

L'addetto al controllo della circolazione dei mezzi dovrà:

- * ordinare lo spostamento degli automezzi che si trovano sulla carreggiata di accesso onde evitare che questi costituiscano intralcio alle operazioni di soccorso;
- * verificare che tutte le strade di accesso e di circolazione siano libere;
- * raggiungere e mettersi a disposizione del capo squadra delle emergenze.

2.5.9. Imprese esterne di trasporto rifiuti

Il personale delle imprese esterne di trasporto dei rifiuti dovrà:

- * condurre immediatamente il proprio mezzo di trasporto in un'area assegnata o il più lontano possibile dal luogo dell'incidente onde evitare di costituire intralcio ai mezzi e alle operazioni di soccorso;
- * evitare di trovarsi/ mettersi in situazione di pericolo.

3. COMPARTO STABILIZZAZIONE

3.1. Emergenza nell'impianto di Stabilizzazione

L'evento incidentale può essere scoperto dal personale, oppure, dal sistema di rilevazione automatico installato in tutti i reparti dello stabile, compresi i sottotetti Nord e Sud in cui sono presenti gli accumulatori pressostatici.

L'impianto è dotato di analizzatori fissi di CH₄, O₂, H₂S, CO₂ che garantiscono il controllo della concentrazione stechiometrica dei componenti del biogas.

Lo scopritore di un qualsiasi evento incidentale si comporta nel seguente modo:

- in caso di incendio ridotto/ principio di incendio: avvisa RIS/CGE. Se lo scopritore dell'evento appartiene al Gruppo di Emergenza, dopo aver indossato l'ideale attrezzatura antincendio può tentare un primo intervento utilizzando gli estintori a disposizione fino alla verifica dello spegnimento completo delle fiamme; se spegne l'incendio comunica l'evento al Responsabile comparto Stabilizzazione (RIS) il quale informa successivamente l'RSPP. Se invece lo scopritore non riesce a spegnere l'incendio, egli deve attivare l'impianto di allarme per mezzo di apposito pulsante manuale;
- in caso di incendio vasto: avvisa RIS/CGE e rimane a disposizione senza correre pericoli.

CGE avvisato dell'evento incidentale esegue le seguenti azioni:

- si reca immediatamente sul luogo dell'evento avvisando nel frattempo il Centralino che provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni relative all'emergenza segnalata come specificato al paragrafo 5.6;
- interviene nel seguente modo valutando oggettivamente la situazione dell'emergenza e controllando che il personale AGE chiamato ad intervenire abbia indossato l'ideale attrezzatura antincendio / gli idonei DPI:
 - Ordina la disattivazione delle apparecchiature di lavoro;
 - Ordina di disporre i mezzi d'opera spenti in condizioni di sicurezza tali da non intralciare gli eventuali esodi o soccorsi esterni, di inserirne i fermi di stazionamento e di lasciare le chiavi sul quadro;
 - Ordina di sezionare i flussi del gas infiammabile;
 - Ordina di chiudere le valvole generali di adduzione del biogas;
 - Ordina di arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici;
 - Ordina di attivare i pulsanti d'emergenza delle cabine elettriche.

In caso di incendio ridotto/ principio di incendio:

RIS/CGE gestisce le operazioni di spegnimento senza correre pericoli utilizzando gli estintori portatili/carrellati e gli idranti a disposizione: è importante che sia assicurata una corretta comunicazione fra RIS/CGE, AGE e RME/AME in modo tale da non utilizzare acqua per lo spegnimento dell'incendio quando gli impianti sono sotto tensione;

in caso di spegnimento RIS/CGE comunica la cessata emergenza al Centralino; nel caso in cui l'incendio persista RIS/CGE chiederà al Centralino di chiamare i VV.F. e, nel contempo, deciderà se continuare l'intervento di spegnimento con le stesse modalità sopra definite.

in caso di incendio vasto:

RIS/CGE chiede al Centralino di chiamare immediatamente i VV.F. e, nel contempo, deciderà se intervenire per lo spegnimento: tale decisione deve essere presa senza correre pericoli e l'intervento deve essere eseguito indossando ed utilizzando l'ideale attrezzatura antincendio.

RIS/CGE si accerta con il Centralino:

- che, qualora richiesti da CGE, i VV.F. siano stati chiamati;

- che siano stati avvisati dell'emergenza tutti i referenti secondo quanto riportato al paragrafo 5.6;
- che il Centralino abbia provveduto ad informare il personale aziendale competente al fine di provvedere ad apposito presidio che impedisca ulteriori accessi al Comparto ed esclusione dei solimezzi di soccorso, qualora chiamati, tramite l'apertura del cancello principale.

RIS/CGE, qualora ravvisi la necessità di evacuazione dell'intero Comparto attiva immediatamente la diffusione dell'allarme secondo quanto riportato al paragrafo 5.6:

- Ricevuto l'allarme evacuazione dal Centralino, TUTTO IL PERSONALE che si trova all'interno del Comparto deve recarsi immediatamente nella zona di ritrovo / punto di raccolta.
- In caso di evacuazione il presidio aziendale agli accessi dovrà mantenere il cancello principale aperto.
- In caso di evacuazione è compito:
 - del Centralino portare il *Registro delle presenze* al punto di raccolta e consegnarlo al responsabile dell'emergenza/CGE;
 - del Capo Turno portare i *documenti di trasporto dei mezzi presenti in impianto* al punto di raccolta e consegnarli al responsabile dell'emergenza/CGE;
- Al punto di raccolta CGE con l'eventuale collaborazione di AGE deve:
 - eseguire l'appello del personale risultante presente nel Registro delle presenze e nei documenti di trasporto ricevuti dal Centralino e dal Capo Turno; sarà cura dei rispettivi responsabili di funzione segnalare al responsabile dell'emergenza/CGE eventuali ulteriori presenze di personale non risultante nei documenti consegnati;
 - verificare che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso.

Successivamente RIS/CGE deve effettuare gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previo comunicazione ed incarico da parte di RIS.

3.1. Emergenza presso l'impianto di cogenerazione correlato alla stabilizzazione

L'evento incidentale può essere scoperto dal personale oppure dal sistema di rilevazione automatico.

3.1.1. Evento all'interno del container motori

Lo scopritore si comporta nel seguente modo:

- se vede le fiamme all'interno del container Motori si assicura dell'assenza di persone all'interno ed avvisa immediatamente ROCS e RIS/CGE; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni;
- se si trova all'interno del container Motori esce immediatamente ed avvisa immediatamente ROCS e RIS/CGE; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni.

ROCS si accerta immediatamente che RIS/CGE sia stato avvertito dell'evento incidentale e, recatosi sul luogo di raccolta più prossimo, attende istruzioni.

CGE avvisato dell'evento incidentale esegue le seguenti azioni:


- si reca immediatamente sul luogo dell'evento avvisando nel frattempo il Centralino che provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni relative all'emergenza segnalata come specificato al paragrafo 5.6;
- CGE interviene nel seguente modo valutando oggettivamente la situazione dell'emergenza e controllando che il personale AGE chiamato ad intervenire abbia indossato l'idonea attrezzatura antincendio / gli idonei DPI:
 - Ordina la disattivazione delle apparecchiature di lavoro;

- Ordina di disporre i mezzi d'opera spenti in condizioni di sicurezza tali da non intralciare gli eventuali esodi o soccorsi esterni, di inserirne i fermi di stazionamento e di lasciare le chiavi sul quadro;
 - Ordina di sezionare i flussi del gas infiammabile;
 - Ordina di chiudere le valvole generali di adduzione del biogas;
 - Ordina di arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici;
 - Ordina di attivare i pulsanti d'emergenza delle cabine elettriche.
- nel caso in cui l'incendio si sia estinto per l'intervento del sistema di rilevazione automatico gas e fumi che ha bloccato automaticamente il flusso del gas combustibile ai motori, CGE comunica la cessata emergenza al Centralino;
- nel caso in cui l'incendio persista CGE chiederà al Centralino di chiamare i VV.F. e, nel contempo, deciderà se intervenire per lo spegnimento: tale decisione deve essere presa senza correre pericoli e l'intervento deve essere eseguito indossando ed utilizzando l'idonea attrezzatura antincendio. E' importante che sia assicurata una corretta comunicazione fra RIS/CGE, AGE, RME/ROCS ed AIS/AME in modo tale da non utilizzare acqua per lo spegnimento dell'incendio quando gli impianti sono sotto tensione.
- CGE si accerta con il Centralino:
- che, qualora richiesti da CGE, i VV.F siano stati chiamati;
 - che siano stati avvisati dell'emergenza tutti i referenti secondo quanto riportato al paragrafo 5.6;
 - che il Centralino abbia provveduto ad informare il personale aziendale competente al fine di provvedere ad apposito presidio che impedisca ulteriori accessi al Comparto ed esclusione dei soli mezzi di soccorso, qualora chiamati, tramite l'apertura del cancello principale.
- CGE, qualora ravvisi la necessità di evacuazione dell'intero Comparto attiva la diffusione dell'allarme secondo quanto riportato al paragrafo 5.6.
- Ricevuto l'allarme evacuazione dal Centralino, TUTTO IL PERSONALE che si trova all'interno degli impianti del Comparto deve recarsi immediatamente nella zona di ritrovo / punto di raccolta.
- In caso di evacuazione il presidio aziendale agli accessi dovrà mantenere il cancello principale aperto.
- In caso di evacuazione è compito:
- del Centralino portare il *Registro delle presenze* al punto di raccolta e consegnarlo al responsabile dell'emergenza/CGE;
 - del Capo Turno portare i *documenti di trasporto dei mezzi presenti in impianto* al punto di raccolta e consegnarli al responsabile dell'emergenza/CGE.
- Al punto di raccolta RIS/CGE con l'eventuale collaborazione di AGE deve:
- eseguire l'appello del personale risultante presente nel Registro delle presenze e nei documenti di trasporto ricevuti dal Centralino e dal Capo Turno; sarà cura dei rispettivi responsabili di funzione segnalare al responsabile dell'emergenza/CGE eventuali ulteriori presenze di personale non risultante nei documenti consegnati;
 - verificare che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso;

Successivamente RIS/CGE deve effettuare gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previo comunicazione ed incarico da parte di RIS.

3.1.2. Evento nell'area esterna Post-Combustori

Lo scopritore si comporta nel seguente modo: avvisa immediatamente ROCS e RIS/CGE; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 49 di 65
--	---	---

ROCS si accerta immediatamente che RIS/CGE sia stato avvertito dell'evento incidentale e si adopera, munito degli idonei DPI, per mettere in sicurezza l'impianto stesso agendo sull'interruttore elettrico generale in modo che la valvola di sezionamento biogas si chiuda automaticamente.

RIS/CGE avvisato dell'evento incidentale esegue le seguenti azioni:

- si reca immediatamente sul luogo dell'evento avvisando nel frattempo il Centralino che provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni relative all'emergenza segnalata come specificato al paragrafo 5.6;
- CGE interviene nel seguente modo valutando oggettivamente la situazione dell'emergenza e controllando che il personale AGE chiamato ad intervenire abbia indossato l'idonea attrezzatura antincendio / gli idonei DPI:
 - Ordina la disattivazione delle apparecchiature di lavoro;
 - Ordina di disporre i mezzi d'opera spenti in condizioni di sicurezza tali da non intralciare gli eventuali esodi o soccorsi esterni, di inserirne i fermi di stazionamento e di lasciare le chiavi sul quadro;
 - Ordina di sezionare i flussi del gas infiammabile;
 - Ordina di chiudere le valvole generali di adduzione del biogas;
 - Ordina di arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici;
 - Ordina di attivare i pulsanti d'emergenza delle cabine elettriche
- In caso di incendio ridotto/ principio di incendio: CGE gestisce le operazioni di spegnimento senza correre pericoli utilizzando gli estintori portatili/carrellati e gli idranti a disposizione: è importante che sia assicurata una corretta comunicazione fra CGE, AGE, RME/ROCS ed AIS/AME in modo tale da non utilizzare acqua per lo spegnimento dell'incendio quando gli impianti sono sotto tensione; in caso di spegnimento RIS/CGE comunica la cessata emergenza al Centralino; nel caso in cui l'incendio persista RIS/CGE chiederà al Centralino di chiamare i VV.F. e, nel contempo, deciderà se continuare l'intervento di spegnimento con le stesse modalità sopra definite.
- In caso l'incendio persista: chiede al Centralino di chiamare immediatamente i VV.F e, nel contempo, deciderà se intervenire per lo spegnimento: tale decisione deve essere presa senza correre pericoli e l'intervento deve essere eseguito indossando ed utilizzando l'idonea attrezzatura antincendio.
- CGE si accerta con il Centralino:
 - che, qualora richiesti da CGE, i VV.F siano stati chiamati;
 - che siano stati avvisati dell'emergenza tutti i referenti secondo quanto riportato al paragrafo 5.6;
 - che il Centralino abbia provveduto ad informare il personale aziendale competente al fine di provvedere ad apposito presidio che impedisca ulteriori accessi al Comparto ed esclusione dei soli mezzi di soccorso, qualora chiamati, tramite l'apertura del cancello principale.

RIS/CGE, qualora ravvisi la necessità di evacuazione dell'intero Comparto attiva la diffusione dell'allarme secondo quanto riportato al paragrafo 5.6.

- Ricevuto l'allarme evacuazione dal Centralino, TUTTO IL PERSONALE che si trova all'interno degli impianti del Comparto deve recarsi immediatamente nella zona di ritrovo / punto di raccolta.
- In caso di evacuazione il presidio aziendale agli accessi dovrà mantenere il cancello principale aperto.
- In caso di evacuazione è compito:
 - del Centralino portare il *Registro delle presenze* al punto di raccolta e consegnarlo al responsabile dell'emergenza/CGE;
 - del Capo Turno portare i *documenti di trasporto dei mezzi presenti in impianto* al punto di raccolta e consegnarli al responsabile dell'emergenza/CGE;
- Al punto di raccolta RIS/CGE con l'eventuale collaborazione di AGE deve:
 - eseguire l'appello del personale risultante presente nel Registro delle presenze e nei documenti di trasporto ricevuti dal Centralino e dal Capo Turno; sarà cura dei rispettivi

responsabili di funzione segnalare al responsabile dell'emergenza/CGE eventuali ulteriori presenze di personale non risultante nei documenti consegnati;

- verificare che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso.

Successivamente RIS/CGE deve effettuare gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previo comunicazione ed incarico da parte di RIS.


3.1.3. Evento nell'impianto di Trattamento Biogas (Torcia)

Lo scopritore si comporta nel seguente modo: avvisa immediatamente ROCS e RIS/CGE; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni.

ROCS si accerta immediatamente che RIS/CGE sia stato avvertito dell'evento incidentale e, recatosi presso l'impianto di Aspirazione, munito degli idonei DPI seziona il flusso del biogas per mezzo dell'apposita valvola di intercettazione generale e /o agisce sull'interruttore elettrico generale in modo che la valvola di sezionamento biogas si chiuda automaticamente.

RIS/CGE avisato dell'evento incidentale esegue le seguenti azioni:

- si reca immediatamente sul luogo dell'evento avvisando nel frattempo il Centralino che provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni relative all'emergenza segnalata come specificato al paragrafo 5.6;
- interviene nel seguente modo valutando oggettivamente la situazione dell'emergenza e controllando che il personale AGE chiamato ad intervenire abbia indossato l'idonea attrezzatura antincendio/ gli idonei DPI:
 - Ordina la disattivazione delle apparecchiature di lavoro;
 - Ordina di disporre i mezzi d'opera spenti in condizioni di sicurezza tali da non intralciare gli eventuali esodi o soccorsi esterni, di inserirne i fermi di stationamento e di lasciare le chiavi sul quadro;
 - Ordina di sezionare i flussi del gas infiammabile;
 - Ordina di chiudere le valvole generali di adduzione del biogas;
 - Ordina di arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici;
 - Ordina di attivare i pulsanti d'emergenza delle cabine elettriche.
- In caso di incendio ridotto/ principio di incendio: CGE gestisce le operazioni di spegnimento senza correre pericoli utilizzando gli estintori portatili/carrellati e gli idranti a disposizione: è importante che sia assicurata una corretta comunicazione fra CGE, AGE, RME/ROCS ed AIS/AME in modo tale da non utilizzare acqua per lo spegnimento dell'incendio quando gli impianti sono sotto tensione; in caso di spegnimento CGE comunica la cessata emergenza al Centralino; nel caso in cui l'incendio persista CGE chiederà al Centralino di chiamare i VV.F. e, nel contempo, deciderà se continuare l'intervento di spegnimento con le stesse modalità sopra definite.
- In caso l'incendio persista: chiede al Centralino di chiamare immediatamente i VV.F. e, nel contempo, deciderà se intervenire per lo spegnimento: tale decisione deve essere presa senza correre pericoli e l'intervento deve essere eseguito indossando ed utilizzando l'idonea attrezzatura antincendio.
- CGE si accerta con il Centralino:
 - che, qualora richiesti da CGE, i VV.F. siano stati chiamati;
 - che siano stati avvisati dell'emergenza tutti i referenti secondo quanto riportato al paragrafo 5.6;
 - che il Centralino abbia provveduto ad informare il personale aziendale competente al fine di provvedere ad apposito presidio che impedisca ulteriori accessi al Comparto ed esclusione dei soli mezzi di soccorso, qualora chiamati, tramite l'apertura del cancello principale.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 51 di 65
--	---	---

RIS/CGE, qualora ravvisi la necessità di evacuazione dell'intero Comparto attiva la diffusione dell'allarme secondo quanto riportato al paragrafo 5.6.

- Ricevuto l'allarme evacuazione dal Centralino, TUTTO IL PERSONALE che si trova all'interno degli impianti del Comparto deve recarsi immediatamente nella zona di ritrovo / punto di raccolta.
- In caso di evacuazione il presidio aziendale agli accessi dovrà mantenere il cancello principale aperto.
- In caso di evacuazione è compito:
 - del Centralino portare il *Registro delle presenze* al punto di raccolta e consegnarlo al responsabile dell'emergenza/CGE;
 - del Capo Turno portare i *documenti di trasporto dei mezzi presenti in impianto* al punto di raccolta e consegnarli al responsabile dell'emergenza/CGE;
- Al punto di raccolta CGE con l'eventuale collaborazione di AGE deve:
 - eseguire l'appello del personale risultante presente nel Registro delle presenze e nei documenti di trasporto ricevuti dal Centralino e dal Capo Turno; sarà cura dei rispettivi responsabili di funzione segnalare al responsabile dell'emergenza/CGE eventuali ulteriori presenze di personale non risultante nei documenti consegnati;
 - verificare che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso;

Successivamente RIS/CGE deve effettuare gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previo comunicazione ed incarico da parte di RIS.

3.1.4. Evento nell'impianto di Aspirazione

L'impianto di aspirazione del Comparto Stabilizzazione è composto da varie parti impiantistiche le quali comprendono anche i due accumulatori pressostatici del biogas locati nei sottotetti Nord e Sud dell'impianto, dov'è presente la modalità di attivazione automatica allarme fughe gas (Biogas). Questi due contenitori del biogas costituiscono il "polmone" del transito di biogas prodotto dai digestori e destinato al ciclo di cogenerazione oppure in torcia, tramite tubazioni indipendenti. I due locali che ospitano i "polmoni" sono presidiati da impianto di rilevazione di gas, a cui è asservito l'impianto di ventilazione meccanico con soglia di attivazione pari al 25% L.I.E. del CH₄. I due locali che ospitano i "polmoni" sono ognuno dotati di ventilazione naturale permanente realizzata sulle pareti verticali dello "shed" di superficie non inferiore a 1/40 della superficie in pianta con aperture prive di serramenti.

Lo scopritore si comporta nel seguente modo: avvisa immediatamente ROCS e RIS/CGE; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni.

ROCS si accerta immediatamente che RIS/CGE sia stato avvertito dell'evento incidentale e recatosi sul posto, munito degli idonei DPI, esegue le seguenti azioni :

- Disarma elettricamente la Torcia agendo sull'apposito pulsante;
- Seziona il flusso del biogas agendo sulle apposite valvole.

RIS/ CGE avisato dell'evento incidentale esegue le seguenti azioni:

- si reca immediatamente sul luogo dell'evento avvisando nel frattempo il Centralino che provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni relative all'emergenza segnalata come specificato al paragrafo 5.6;
- interviene nel seguente modo valutando oggettivamente la situazione dell'emergenza e controllando che il personale AGE chiamato ad intervenire abbia indossato l'idonea attrezzatura antincendio / gli idonei DPI:
 - Ordina la disattivazione delle apparecchiature di lavoro;

- Ordina di disporre i mezzi d'opera spenti in condizioni di sicurezza tali da non intralciare gli eventuali esodi o soccorsi esterni, di inserirne i fermi di stazionamento e di lasciare le chiavi sul quadro;
 - Ordina di sezionare i flussi del gas infiammabile;
 - Ordina di chiudere le valvole generali di adduzione del biogas;
 - Ordina di arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici;
 - Ordina di attivare i pulsanti d'emergenza delle cabine elettriche.
- In caso di incendio ridotto/ principio di incendio: CGE gestisce le operazioni di spegnimento senza correre pericoli utilizzando gli estintori portatili/carrellati e gli idranti a disposizione: è importante che sia assicurata una corretta comunicazione fra CGE, AGE, RME/ROCS ed AIS/AME in modo tale da non utilizzare acqua per lo spegnimento dell'incendio quando gli impianti sono sotto tensione; in caso di spegnimento CGE comunica la cessata emergenza al Centralino; nel caso in cui l'incendio persista CGE chiederà al Centralino di chiamare i VV.F. e, nel contempo, deciderà se continuare l'intervento di spegnimento con le stesse modalità sopra definite.
- In caso l'incendio persista: chiede al Centralino di chiamare immediatamente i VV.F. e, nel contempo, deciderà se intervenire per lo spegnimento: tale decisione deve essere presa senza correre pericoli e l'intervento deve essere eseguito indossando ed utilizzando l'idonea attrezzatura antincendio.
- CGE si accerta con il Centralino:
- che, qualora richiesti da CGE, i VV.F. siano stati chiamati;
 - che siano stati avvisati dell'emergenza tutti i referenti secondo quanto riportato al paragrafo 5.6;
 - che il Centralino abbia provveduto ad informare il personale aziendale competente al fine di provvedere ad apposito presidio che impedisca ulteriori accessi al Comparto ed esclusione dei soli mezzi di soccorso, qualora chiamati, tramite l'apertura del cancello principale.

RIS/CGE, qualora ravvisi la necessità di evacuazione dell'intero Comparto attiva la diffusione dell'allarme secondo quanto riportato al paragrafo 5.6:

- Ricevuto l'allarme evacuazione dal Centralino, TUTTO IL PERSONALE che si trova all'interno degli impianti del Comparto deve recarsi immediatamente nella zona di ritrovo / punto di raccolta.
- In caso di evacuazione il presidio aziendale agli accessi dovrà mantenere il cancello principale aperto.
- In caso di evacuazione è compito:
- del Centralino portare il *Registro delle presenze* al punto di raccolta e consegnarlo al responsabile dell'emergenza/CGE;
 - del Capo Turno portare i *documenti di trasporto dei mezzi presenti in impianto* al punto di raccolta e consegnarli al responsabile dell'emergenza/CGE;
- Al punto di raccolta CGE con l'eventuale collaborazione di AGE deve:
- eseguire l'appello del personale risultante presente nel Registro delle presenze e nei documenti di trasporto ricevuti dal Centralino e dal Capo Turno; sarà cura dei rispettivi responsabili di funzione segnalare al responsabile dell'emergenza/CGE eventuali ulteriori presenze di personale non risultante nei documenti consegnati;
- verificare che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso;

Successivamente RIS/CGE deve effettuare gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previo comunicazione ed incarico da parte di RIS

3.2. Emergenza presso la sala controllo

L'evento incidentale può essere scoperto dal personale presente.

Lo scopritore non formato per l'emergenza incendio (ovvero non AGE) si comporta nel seguente modo:


- se vede le fiamme all'interno della Sala di controllo e/o in vicinanza dell'impianto fotovoltaico si assicura dell'assenza di persone all'interno/ nell'area ed avvisa immediatamente RIS/CGE; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni;
- se si trova all'interno della Sala di controllo esce immediatamente ed avvisa immediatamente RIS/CGE; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni.

Lo scopritore, se formato per l'emergenza incendio (ovvero un AGE) si comporta nel seguente modo:

- incendio nella sala di controllo: interviene in caso di principio di incendio utilizzando gli idonei estintori a CO₂ a disposizione dopo aver indossato l'idonea attrezzatura antincendio;
- incendio in vicinanza dell'impianto fotovoltaico: interviene in caso di principio di incendio azionando il comando di sgancio generale di emergenza che seziona l'energia elettrica sui quadri di pannello posti sopra la copertura in modo da attivare tutte le alimentazioni elettriche che arrivano all'interno del capannone, dopo aver indossato gli idonei DPI;
- se non riesce a spegnere l'incendio, dopo essersi assicurato dell'assenza di persone all'interno/ nell'area, avvisa immediatamente RIS/CGE; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni;
- se spegne l'incendio comunica l'evento accaduto a RIS/CGE il quale informa successivamente DL ed RSPP.

RIS/CGE avvisato dell'evento incidentale esegue le seguenti azioni:

- si reca immediatamente sul luogo dell'evento avvisando nel frattempo il Centralino che provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni relative all'emergenza segnalata come specificato al paragrafo 5.6;
- interviene nel seguente modo valutando oggettivamente la situazione dell'emergenza e controllando che il personale AGE chiamato ad intervenire abbia indossato l'idonea attrezzatura antincendio / gli idonei DPI:
 - Ordina la disattivazione delle apparecchiature di lavoro;
 - Ordina di disporre i mezzi d'opera spenti in condizioni di sicurezza tali da non intralciare gli eventuali esodi o soccorsi esterni, di inserirne i fermi di stazionamento e di lasciare le chiavi sul quadro;
 - Ordina di sezionare i flussi del gas infiammabile;
 - Ordina di chiudere le valvole generali di adduzione del biogas;
 - Ordina di arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici;
 - Ordina di attivare i pulsanti d'emergenza delle cabine elettriche.
- In caso di incendio ridotto/ principio di incendio: CGE gestisce le operazioni di spegnimento senza correre pericoli utilizzando gli estintori portatili/carrellati. E' importante che sia assicurata una corretta comunicazione fra CGE, AGE, RME/ROCS ed AIS/AME in modo tale da non utilizzare acqua per lo spegnimento dell'incendio quando gli impianti sono sotto tensione; in caso di spegnimento CGE comunica la cessata emergenza al Centralino; nel caso in cui l'incendio persista CGE chiederà al Centralino di chiamare i VV.F. e, nel contempo, deciderà se continuare l'intervento di spegnimento con le stesse modalità sopra definite.
- In caso l'incendio persista: chiede al Centralino di chiamare immediatamente i VV.F e, nel contempo, deciderà se intervenire per lo spegnimento: tale decisione deve essere presa senza correre pericoli e l'intervento deve essere eseguito indossando ed utilizzando l'idonea attrezzatura antincendio.
- CGE si accerta con il Centralino:
 - che, qualora richiesti da CGE, i VV.F siano stati chiamati;

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 54 di 65
--	---	---

- che siano stati avvisati dell'emergenza tutti i referenti secondo quanto riportato al paragrafo 5.6;
- che il Centralino abbia provveduto ad informare il personale aziendale competente al fine di provvedere ad apposito presidio che impedisca ulteriori accessi al Comparto ed esclusione dei soli mezzi di soccorso, qualora chiamati, tramite l'apertura del cancello principale.

CGE, qualora ravvisi la necessità di evacuazione dell'intero Comparto attiva la diffusione dell'allarme secondo quanto riportato al paragrafo 5.6:

- Ricevuto l'allarme evacuazione dal Centralino, TUTTO IL PERSONALE che si trova all'interno degli impianti del Comparto deve recarsi immediatamente nella zona di ritrovo / punto di raccolta.
- In caso di evacuazione il presidio aziendale agli accessi dovrà mantenere il cancello principale aperto.
- In caso di evacuazione è compito:
 - del Centralino portare il *Registro delle presenze* al punto di raccolta e consegnarlo al responsabile dell'emergenza/CGE;
 - del Capo Turno portare i *documenti di trasporto dei mezzi presenti in impianto* al punto di raccolta e consegnarli al responsabile dell'emergenza/CGE;
- Al punto di raccolta RIS/CGE con l'eventuale collaborazione di AGE deve:
 - eseguire l'appello del personale risultante presente nel Registro delle presenze e nei documenti di trasporto ricevuti dal Centralino e dal Capo Turno; sarà cura dei rispettivi responsabili di funzione segnalare al responsabile dell'emergenza/CGE eventuali ulteriori presenze di personale non risultante nei documenti consegnati;
 - verificare che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso;

Successivamente RIS/CGE deve effettuare gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previo comunicazione ed incarico da parte di RIS.

3.3. Emergenza presso gli uffici e spogliatoi

L'evento incidentale può essere scoperto dal personale presente.

Lo scopritore non formato per l'emergenza incendio (ovvero non AGE) si comporta nel seguente modo:

- se vede le fiamme all'interno dei locali uffici e/o spogliatoi si assicura dell'assenza di persone all'interno ed avvisa immediatamente RIS/CGE; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni;
- se si trova all'interno dei locali uffici e/o spogliatoi esce immediatamente ed avvisa immediatamente RIS/CGE; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni.

Lo scopritore, se formato per l'emergenza incendio (ovvero un AGE), in caso di principio di incendio, si comporta nel seguente modo:

- allerta a voce il personale ivi presente ed interviene utilizzando gli idonei estintori a CO₂ a disposizione dopo aver indossato l'idonea attrezzatura antincendio;
- se non riesce a spegnere l'incendio, dopo essersi assicurato dell'assenza di persone all'interno dei locali uffici e/o spogliatoi, avvisa immediatamente RIS/CGE; quindi si reca sul luogo di raccolta più prossimo ed attende istruzioni;
- se spegne l'incendio comunica l'evento accaduto a RIS/CGE il quale informa successivamente DL ed RSPP.

RIS/CGE avvisato dell'evento incidentale esegue le seguenti azioni:

- si reca immediatamente sul luogo dell'evento avvisando nel frattempo il Centralino che provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni relative all'emergenza segnalata come specificato al paragrafo 5.6;
- interviene nel seguente modo valutando oggettivamente la situazione dell'emergenza e controllando che il personale AGE chiamato ad intervenire abbia indossato l'idonea attrezzatura antincendio / gli idonei DPI:
 - Ordina la disattivazione delle apparecchiature di lavoro;
 - Ordina di disporre i mezzi d'opera spenti in condizioni di sicurezza tali da non intralciare gli eventuali esodi o soccorsi esterni, di inserirne i fermi di stazionamento e di lasciare le chiavi sul quadro;
 - Ordina di sezionare i flussi del gas infiammabile;
 - Ordina di chiudere le valvole generali di adduzione del biogas;
 - Ordina di arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici;
 - Ordina di attivare i pulsanti d'emergenza delle cabine elettriche.
- In caso di incendio ridotto/ principio di incendio: CGE gestisce le operazioni di spegnimento senza correre pericoli utilizzando gli estintori portatili/carrellati. E' importante che sia assicurata una corretta comunicazione fra CGE, AGE, RME/ROCS ed AIS/AME in modo tale da non utilizzare acqua per lo spegnimento dell'incendio quando gli impianti sono sotto tensione; in caso di spegnimento CGE comunica la cessata emergenza al Centralino; nel caso in cui l'incendio persista CGE chiederà al Centralino di chiamare i VV.F. e, nel contempo, deciderà se continuare l'intervento di spegnimento con le stesse modalità sopra definite.
- In caso l'incendio persista: chiede al Centralino di chiamare immediatamente i VV.F. e, nel contempo, deciderà se intervenire per lo spegnimento: tale decisione deve essere presa senza correre pericoli e l'intervento deve essere eseguito indossando ed utilizzando l'idonea attrezzatura antincendio.

CGE si accerta con il Centralino:

- che, qualora richiesti da CGE, i VV.F. siano stati chiamati;
- che siano stati avvisati dell'emergenza tutti i referenti secondo quanto riportato al paragrafo 8;
- che il Centralino abbia provveduto ad informare il personale aziendale competente al fine di provvedere ad apposito presidio che impedisca ulteriori accessi al Comparto ed esclusione dei soli mezzi di soccorso, qualora chiamati, tramite l'apertura del cancello principale.

RIS/CGE, qualora ravvisi la necessità di evacuazione dell'intero Comparto attiva la diffusione dell'allarme secondo quanto riportato al paragrafo 5.6:

- Ricevuto l'allarme evacuazione dal Centralino, TUTTO IL PERSONALE che si trova all'interno degli impianti del Comparto deve recarsi immediatamente nella zona di ritrovo / punto di raccolta.
- In caso di evacuazione il presidio aziendale agli accessi dovrà mantenere il cancello principale aperto.
- In caso di evacuazione è compito:
 - del Centralino portare il *Registro delle presenze* al punto di raccolta e consegnarlo al responsabile dell'emergenza/CGE;
 - del Capo Turno portare i *documenti di trasporto dei mezzi presenti in impianto* al punto di raccolta e consegnarli al responsabile dell'emergenza/CGE;
- Al punto di raccolta CGE con l'eventuale collaborazione di AGE deve:
 - eseguire l'appello del personale risultante presente nel Registro delle presenze e nei documenti di trasporto ricevuti dal Centralino e dal Capo Turno; sarà cura dei rispettivi responsabili di funzione segnalare al responsabile dell'emergenza/CGE eventuali ulteriori presenze di personale non risultante nei documenti consegnati;

- verificare che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso;

Successivamente RIS/CGE deve effettuare gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previo comunicazione ed incarico da parte di RIS.

3.4. Emergenza presso l'impianto fotovoltaico


L'evento incidentale può essere scoperto esclusivamente dal personale in quanto sull'impianto non sono presenti sistemi di rilevazione automatici.

Lo scopritore di un qualsiasi evento incidentale si comporta nel seguente modo:

- in caso di incendio ridotto/ principio di incendio: avvisa RIS/CGE e, se appartiene al Gruppo di Emergenza, dopo aver indossato l'idonea attrezzatura antincendio tenta un primo intervento utilizzando gli estintori a disposizione fino alla verifica dello spegnimento completo delle fiamme;
- in caso di incendio vasto: avvisa RIS/CGE e attende disposizioni senza correre pericoli.

RIS/CGE avvisato dell'evento incidentale esegue le seguenti azioni:

- si reca immediatamente sul luogo dell'evento avvisando nel frattempo il Centralino che provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni relative all'emergenza segnalata come specificato al paragrafo 5.6;
- (§): interviene nel seguente modo valutando oggettivamente la situazione dell'emergenza e controllando che il personale AGE chiamato ad intervenire abbia indossato l'idonea attrezzatura antincendio / gli idonei DPI:
 - Interviene azionando il comando di sgancio generale di emergenza che seziona l'energia elettrica sui quadri di pannello posti sopra la copertura in modo da attivare tutte le alimentazioni elettriche che arrivano all'interno del capannone;
 - Ordina la disattivazione delle apparecchiature di lavoro;
 - Ordina di disporre i mezzi d'opera spenti in condizioni di sicurezza tali da non intralciare gli eventuali esodi o soccorsi esterni, di inserirne i fermi di stazionamento e di lasciare le chiavi sul quadro;
 - Ordina di sezionare i flussi del gas infiammabile;
 - Ordina di chiudere le valvole generali di adduzione del biogas;
 - Ordina di arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici;
 - Ordina di attivare i pulsanti d'emergenza delle cabine elettriche.
- In caso di incendio ridotto/ principio di incendio: CGE, dopo aver svolto le operazioni di cui al punto B2.a), gestisce le operazioni di spegnimento senza correre pericoli utilizzando gli estintori portatili/carrellati. E' importante che sia assicurata una corretta comunicazione fra CGE, AGE, RME/ROCS ed AIS/AME in modo tale da non utilizzare acqua per lo spegnimento dell'incendio quando gli impianti sono sotto tensione; in caso di spegnimento CGE comunica la cessata emergenza al Centralino; nel caso in cui l'incendio persista CGE chiederà al Centralino di chiamare i VV.F. e, nel contempo, deciderà se continuare l'intervento di spegnimento con le stesse modalità sopra definite.
- In caso l'incendio persista: CGE, dopo aver svolto le operazioni di cui al punto (§) chiede al Centralino di chiamare immediatamente i VV.F e, nel contempo, deciderà se intervenire per lo spegnimento: tale decisione deve essere presa senza correre pericoli e l'intervento deve essere eseguito indossando ed utilizzando l'idonea attrezzatura antincendio.
- CGE si accerta con il Centralino:
 - che, qualora richiesti da CGE, i VV.F siano stati chiamati;
 - che siano stati avvisati dell'emergenza tutti i referenti secondo quanto riportato al paragrafo 5.6;

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 57 di 65
--	---	---

- che il Centralino abbia provveduto ad informare il personale aziendale competente al fine di provvedere ad apposito presidio che impedisca ulteriori accessi al Comparto ed esclusione dei soli mezzi di soccorso, qualora chiamati, tramite l'apertura del cancello principale.

RIS/CGE, qualora ravvisi la necessità di evacuazione dell'intero Comparto attiva la diffusione dell'allarme secondo quanto riportato al paragrafo 5.6.

- Ricevuto l'allarme evacuazione dal Centralino, TUTTO IL PERSONALE che si trova all'interno degli impianti del Comparto deve recarsi immediatamente nella zona di ritrovo / punto di raccolta.
- In caso di evacuazione il presidio aziendale agli accessi dovrà mantenere il cancello principale aperto.
- In caso di evacuazione è compito:
 - del Centralino portare il *Registro delle presenze* al punto di raccolta e consegnarlo al responsabile dell'emergenza/CGE;
 - del Capo Turno portare i *documenti di trasporto dei mezzi presenti in impianto* al punto di raccolta e consegnarli al responsabile dell'emergenza/CGE;
- Al punto di raccolta CGE con l'eventuale collaborazione di AGE deve:
 - eseguire l'appello del personale risultante presente nel Registro delle presenze e nei documenti di trasporto ricevuti dal Centralino e dal Capo Turno; sarà cura dei rispettivi responsabili di funzione segnalare al responsabile dell'emergenza/CGE eventuali ulteriori presenze di personale non risultante nei documenti consegnati;
 - verificare che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso;

Successivamente RIS/CGE deve effettuare gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previa comunicazione ed incarico da parte di RIS.

3.5. Modalità di diffusione dell'allarme

CGE comunica l'allarme / l'emergenza ed il cessato allarme / emergenza al Centralino per mezzo di radio ricetrasmittente o cellulare.


Il Centralino⁽⁴⁾ provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni ricevute da CGE.

Nello specifico il Centralino diffonde l'allarme / l'emergenza ed il cessato allarme / emergenza ricevuti da CGE con la seguente modalità:

- I. avvisa tempestivamente tutti gli operatori aziendali ricoprenti la funzione di AGE *Addetto alla gestione dell'emergenza* presenti in sito tramite contatto radio e, se la comunicazione non avviene, a mezzo di telefonata a relativo numero di cellulare aziendale. Tutti gli operatori aziendali AGE che sono stati allertati dal Centralino sono tenuti, a loro volta, alla diffusione dell'allarme a voce nei confronti del personale presente, del personale vicino e del personale che opera nella propria area di competenza;
- II. avvisa tempestivamente RIS tramite contatto radio e, se la comunicazione non avviene, a mezzo di telefonata a relativo numero di cellulare aziendale;
- III. qualora non fossero possibili le comunicazioni di cui al punto I (es. per la mancanza di segnale, di rete, etc...) il Centralino deve inviare -dopo opportuna informazione sull'evento-il CGE al fine di realizzare la diffusione vocale dell'allarme a tutto il personale AGE presente in sito ⁽⁵⁾. Tutti gli AGE

⁽⁴⁾ Il Centralino è collocato presso gli Uffici del comparto Stabilizzazione

⁽⁵⁾ se l'evento incidentale ha luogo presso gli uffici dell'impianto di Stabilizzazione in cui risiede il Centralino ed il Centralino si trova nell'impossibilità di procedere alla diffusione dell'allarme via radio e/o via telefono occorre che il CGE provveda a dare a voce l'ordine di evacuazione a tutto il personale presente, al personale vicino e al personale che opera nello stabile uffici/spogliatoi. Una volta evacuato tutto

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 58 di 65
--	---	---

che sono stati allertati da CGE sono tenuti, a loro volta, alla diffusione dell'allarme a voce nei confronti del personale presente, del personale vicino e del personale che opera nella propria area di competenza;

- IV. avvisa tempestivamente il DL e l'RSPP *Sogliano Ambiente SpA* tramite telefonata a relativo numero cellulare;
- V. qualora non fossero possibili le comunicazioni di cui ai punti II e IV (es. per la mancanza di segnale, di rete, etc...) il Centralino deve comunicare tempestivamente le informazioni ricevute da CGE agli indirizzi mail di RIS, del DL, RSPP e AGS: sartini@soglianoambiente.it, giannini@soglianoambiente.it; cirone@soglianoambiente.it; giancarmine@strikeconsulenze.it; e, al contempo, ri-tentare la comunicazione con Responsabili di Funzione;
- VI. qualora CGE attivi la diffusione del segnale di evacuazione, il Centralino diffonde l'ordine di evacuazione ricevuto con le modalità sopra riportate e secondo la progressione dei punti soprastanti: I, II, III, IV, V;
- VII. solo se richiesto da CGE, da RIS, da DL e/o da RSPP il Centralino richiede l'intervento dei VV.F per mezzo di telefonata a rete fissa (Tel. 115; Tel. 0547/383535; Tel. 0547-333211);
- VIII. solo se richiesto da CGE, da RIS, da DL e/o da RSPP il Centralino richiede l'intervento dei servizi esterni di emergenza (Pronto Soccorso Sanitario, Pronto Intervento Ambulanze, Protezione Civile, Carabinieri, Polizia, etc...).

I Numeri da contattare sono riportati in Allegato 5.

Al momento della chiamata dei soccorsi esterni è bene che siano specificate almeno queste informazioni:

Sono , chiamo dall'impianto di Sogliano Ambiente SpA, di....., in località Ginestreto, Sogliano al Rubicone, il mio numero di telefono è Si è verificato un nel/inche coinvolge....., per il quale chiediamo un vostro pronto intervento.

Sono presenti N. feriti.....N. feriti.....

3.6. Modalità di evacuazione

I dipendenti di *Sogliano Ambiente SpA* che non hanno predeterminati incarichi da espletare in tale situazione si comportano nel seguente modo:


- sospendono le operazioni in corso
- disattivano le apparecchiature di lavoro
- dispongono i rispettivi mezzi in condizioni di sicurezza e in posizioni tali da non intralciare gli eventuali esodi e soccorsi
- non si attardano a recuperare oggetti personali
- abbandonano il proprio posto di lavoro dirigendosi verso la zona di ritrovo / punto di raccolta a più prossimo.

3.6.1. Zona di raccolta

Zona di raccolta n.1 :

PIAZZALE ANTISTANTE L'INGRESSO PRINCIPALE DEI MEZZI IN SCARICO - LATO NORD DELLO STABILE, IN VICINANZA DELLA PICCOLA ROTONDA STRADALE: Questa zona è assegnata a tutto il personale presente nel Comparto, compreso il personale esterno, i trasportatori, i fornitori di servizi, i visitatori e chiunque si trovi all'interno del Comparto Stabilizzazione al momento dell'evento.

Il personale dello stabile uffici/spogliatoi CGE provvede alla diffusione dell'allarme a voce con gli AGE del comparto Stabilizzazione e l'addetto al Centralino si reca presso il vicino impianto di Cernita e Valorizzazione per procedere con le proprie mansioni di Centralino.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 59 di 65
--	---	---

3.7. Interventi da effettuare in emergenza

3.7.1. Verifica eventuale presenza di persone infortunate e loro soccorso

Appena viene emesso il segnale di allarme gli Addetti al Gruppo di Emergenza rintracciati ed abilitati per il Primo Soccorso hanno il compito di eseguire, su coordinamento di CGE, un giro di ispezione nelle aree di Comparto al fine di verificare l'eventuale presenza di persone infortunate.

In caso di riscontro di personale infortunato gli AGE devono comunicare l'emergenza a CGE che, dopo essersi velocemente accertato delle condizioni dell'infortunato, decide se chiamare il Centralino per far intervenire i soccorsi esterni di emergenza (Pronto Soccorso sanitario tel.118). In caso di dubbio CGE deve sempre chiedere al Centralino di chiamare i soccorsi esterni.

In caso non vi sia personale infortunato gli addetti al gruppo di emergenza ritornano al punto di raccolta.

3.7.2. Assistenza eventuali persone portatrici di handicap presso gli impianti gestiti/condotti da sogliano ambiente SpA

a) Per ogni persona impedita o limitata nei movimenti sono previsti due addetti aziendali con il compito di coadiuvare l'evacuazione della persona medesima; tali addetti, individuati preventivamente, sono due dipendenti qualsiasi, dotati delle necessarie caratteristiche psicofisiche (*Fra le persone da considerarsi limitate nei movimenti vanno annoverate anche le donne in stato di gravidanza e le persone con arti inferiori fratturati*).

b) Per ogni persona avente handicap non inerenti la sfera motoria (ad esempio non-udenti o non-vedenti) è previsto un addetto con il compito di coadiuvare l'evacuazione della persona medesima; tale addetto, individuato preventivamente, è un dipendente aziendale qualsiasi, dotato delle necessarie caratteristiche psicofisiche.

3.7.3. Coordinamento operazioni di soccorso

Il compito di avvisare i soccorsi esterni è affidato al Centralino su indicazione specifica di CGE.

Il coordinamento delle operazioni di soccorso viene effettuato (fino all'arrivo degli aiuti esterni) dal CGE.

3.7.4. Intercettazione gas metano/biogas

L'eventuale sezionamento del flusso di gas infiammabile presso i vari siti è a carico di ROCS (o di suo sostituto, CGE compreso). In caso di pericolo imminente ROCS e CGE intraprenderanno tutte le operazioni che serviranno a contenere o limitare un possibile danno a persone o impianti.

3.7.5. Gestione delle acque di spegnimento incendi

Le acque utilizzate per lo spegnimento di incendi che dovessero scaturire nei c/o impianto /piazze convogliano nelle vasche di prima pioggia.

Nel momento in cui arrivano i VVF, e la situazione è quindi gestita, la squadra di emergenza che interviene si deve attivare per portare il pallone apposito, custodito negli armadi esterni in prossimità della cisterna del gasolio, presso lo scarico e contemporaneamente caricare e portare il compressore d'aria (ubicato presso la stabilizzazione) nello stesso punto. Si provvede poi a posizionare e gonfiare il pallone per ostruire il punto di scarico.


Ultimati i lavori di spegnimento, bonifica e lavaggio dell'area interessata dall'incendio si effettueranno le analisi del caso sulle acque raccolte nelle vasche e si provvederà al loro svuotamento e lavaggio, compreso lavaggio delle linee e condutture sino allo scarico.

Le acque raccolte, una volta correttamente caratterizzate e classificate, verranno poi conferite all'impianto individuato per l'opportuno smaltimento.

3.7.6. Intercettazione elettrica

L'eventuale sezionamento dell'energia elettrica presso i vari siti è a carico di RME/ROCS (o di suo sostituto, CGE compreso). In caso di pericolo imminente RME/ROCS e CGE intraprenderanno tutte le operazioni che serviranno a contenere o limitare un possibile danno a persone o impianti. RME/ROCS e/o CGE dovranno:

- arrestare immediatamente il funzionamento dei generatori elettrici;
- chiudere le valvole generali di adduzione del biogas;
- restare in attesa di eventuali comunicazioni di CGE

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 60 di 65
--	---	---

-

3.7.7. Sgancio impianto fotovoltaico

Sulla copertura dell'impianto di Stabilizzazione è installato un impianto fotovoltaico.

Per tale impianto è previsto un dispositivo di sezionamento sotto carico azionabile da comando remoto, ubicato in posizione segnalata ed accessibile, in modo da mettere in sicurezza ogni parte dell'impianto elettrico all'interno del compartimento antincendio, anche nei confronti del generatore fotovoltaico.

Lo sgancio avviene in copertura mediante azionamento da comando remoto ubicato in posizione esterna certamente manovrabile in qualsiasi condizione di pericolo.

Per la presenza dell'impianto fotovoltaico sopra i due locali in cui sono collocati gli accumulatori pressostatici del biogas, al fine di limitare il rischio di folgorazione durante le operazioni di spegnimento di incendio, è stata installata idonea segnaletica di sicurezza che:

- evidenzia il pericolo costituito dalla presenza di accumulatori pressostatici di biogas all'intradosso della copertura;
- vieta l'accesso in caso di incendio alla copertura;
- impone l'allontanamento delle persone presenti nell'area dello stabilimento.

3.7.8. Interventi su impianti e apparecchiature

L'eventuale arresto degli impianti è a carico di RME/ROCS e/o CGE, eventualmente sentito il parere di DL/RIS/RSPP.

3.7.9. Apertura manuale di cancelli e sbarre

In caso di mancanza di energia elettrica (accidentale o voluta) i cancelli e le sbarre sono apribili manualmente; il compito di assicurarne in ogni caso l'apertura è affidato al personale in presidio agli accessi.

3.7.10. Imprese esterne di trasporto rifiuti

Il personale delle imprese esterne di trasporto dei rifiuti dovrà:

- * condurre immediatamente il proprio mezzo di trasporto in un'area assegnata o il più lontano possibile dal luogo dell'incidente onde evitare di costituire intralcio ai mezzi e alle operazioni di soccorso;
- * evitare di trovarsi/ mettersi in situazione di pericolo.

4. IMPIANTO RAEE

4.1. Emergenza presso l'impianto RAEE

L'evento incidentale può essere scoperto dal personale oppure dal sistema di rilevazione automatico.

Lo scopritore di un qualsiasi evento incidentale si comporta nel seguente modo:

- in caso di incendio ridotto/ principio di incendio: avvisa RERAEE che riveste la funzione di Coordinatore Gestione Emergenze CGE. Se lo scopritore dell'evento appartiene al Gruppo di Emergenza può tentare un primo intervento, dopo aver indossato l'idonea attrezzatura antincendio, utilizzando gli estintori a disposizione fino alla verifica dello spegnimento completo delle fiamme; se spegne l'incendio comunica l'evento al Responsabile Impianto RAEE (RERAEE) il quale informa successivamente il RSPP. Se invece lo scopritore non riesce a spegnere l'incendio, egli deve attivare l'impianto di allarme per mezzo di apposito pulsante manuale;
- in caso di incendio vasto: lo scopritore dell'evento avvisa RERAEE che riveste la funzione di Coordinatore Gestione Emergenze CGE e rimane a disposizione senza correre pericoli. È importante sottolineare che, in caso di incendio vasto coinvolgente materiale plastico, potrebbero svilupparsi fumi di combustione di tipo tossico, pertanto è necessario:
 - avvicinarsi all'incendio solo dotati di idonei DPI, in particolare della maschera antigas;
 - ordinare l'evacuazione del personale presente.
 - decidere di concerto con RSPP e DL la necessità di attivare il Piano di Emergenza Esterna, comunicando l'evento a Prefettura e Sindaco di Sogliano al Rubicone.


CGE esegue le seguenti azioni:

- si reca sul luogo dell'evento avvisando contemporaneamente gli addetti del gruppo emergenza qualora nelle immediate vicinanze a voce altrimenti per mezzo di radio ricetrasmittente e (avvisando) il Centralino locato presso gli Uffici dell'impianto RAEE; CGE interviene nel caso lo ritenga necessario, nel seguente modo:
 - incendio ridotto/ principio di incendio: prima di tutto seziona l'impianto elettrico (NB: Utilizza gli idranti solo dopo avere sezionato l'impianto elettrico), quindi spegne le fiamme per mezzo degli idranti e raffredda sia l'accumulo di "materiale" coinvolto dalle fiamme sia l'accumulo di "materiale" collocato nelle vicinanze del "materiale" coinvolto dalle fiamme per mezzo di autobotte o idranti. In un secondo tempo utilizza idonei mezzi d'opera per l'asportazione dei rifiuti interessati dall'incendio.
 - incendio vasto: avvisa immediatamente i VV.F. e si reca sul luogo di raccolta/ritrovo
- diffonde l'allarme come specificato al paragrafo 4.2.

CGE in base all'informazione/formazione ricevute avvisa:

- gli addetti del Gruppo di Emergenza AGE rintracciabili nelle immediate vicinanze;
- il Centralino locato presso gli Uffici dell'impianto RAEE affinché allerti gli aiuti esterni e gli addetti del Gruppo di Emergenza rintracciabili per mezzo di telefono cellulare/ radio ricetrasmittente;
- il Direttore Generale/ datore di lavoro (DL);
- il RSPP.

Ricevuto l'allarme, il personale che si trova all'interno dell'impianto RAEE si dovrà recare immediatamente nella più prossima zona di raccolta / di ritrovo, qualora se ne trovasse al di fuori. Qui, il più alto in grado presente:

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 62 di 65
--	---	---

- verificherà che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso a tali persone per mezzo della squadra di primo soccorso;
- successivamente effettuerà gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro valutando la necessità dell'utilizzo di idonei mezzi e/o attrezzature, previa comunicazione ed incarico da parte del Responsabile dell'impianto RAEE (RERAEE) e/o da DL.

NOTA: Il Responsabile dell'impianto RAEE (RERAEE), ricoprendo il ruolo di 'Coordinatore Gestione Emergenze' deve individuare e incaricare gli addetti all'emergenza per intervenire, senza partecipare direttamente all'intervento in quanto il suo è un ruolo di coordinamento.

4.2 Modalità di diffusione dell'allarme

CGE organizza la diffusione del segnale di allarme in base alle seguenti regole:

CAPO TURNO (compreso il Caposquadra del Personale Esterno presente in impianto): vengono avvisati dell'evento in corso dallo stesso CGE a voce o a mezzo radio ricetrasmittente o dal Centralino dell'impianto RAEE a mezzo radio ricetrasmittente e da telefono cellulare;

CENTRALINO presso Uffici impianto RAEE: viene avvisato dell'evento in corso dal CGE per mezzo di radio ricetrasmittente o cellulare affinché blocchi gli accessi ai mezzi destinati all'impianto.

Per le specifiche occorre riferirsi a quanto riportato al paragrafo successivo "DIFFUSIONE DELL'ALLARME"

I dipendenti presenti presso tale sito si preoccupano di allertare il personale esterno presente all'interno dell'impianto, di mettere gli impianti in sicurezza e rimangono a disposizione per ulteriori informazioni; se la situazione si aggrava si recano presso i luoghi di raccolta / di ritrovo.

4.2.1. Diffusione dell'allarme


CGE comunica l'allarme / l'emergenza ed il cessato allarme / emergenza al Centralino ⁽³⁾ per mezzo di radio ricetrasmittente o cellulare.

Il Centralino provvede alla raccolta, allo smistamento ed alla diffusione delle informazioni ricevute da CGE.

Nello specifico il Centralino diffonde l'allarme / l'emergenza ed il cessato allarme / emergenza ricevuti da CGE con la seguente modalità:

- I. Avvisa tempestivamente tutti gli operatori aziendali ricoprenti la funzione di AGE *Addetto alla gestione dell'emergenza* presenti in sito tramite contatto radio e, se la comunicazione non avviene, a mezzo di telefonata a relativo numero di cellulare aziendale. Tutti gli operatori aziendali AGE che sono stati allertati dal Centralino sono tenuti, a loro volta, alla diffusione dell'allarme a voce nei confronti del personale presente, del personale vicino e del personale che opera nella propria area di competenza;
- II. Qualora non fossero possibili le comunicazioni di cui al punto I (es. per la mancanza di segnale, di rete, etc.) il Centralino deve informarne il CGE/RERAEE al fine che sia realizzata la diffusione vocale dell'allarme a tutto il personale AGE presente in sito. Tutti gli AGE che sono stati allertati sono tenuti,

(6) Il Centralino è collocato presso gli Uffici dell'Impianto RAEE.

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 100 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 63 di 65
--	---	---

- a loro volta, alla diffusione dell'allarme a voce nei confronti del personale presente, del personale vicino e del personale che opera in impianto;
- III. Avvisa tempestivamente DL e RSPP di *Sogliano Ambiente SpA* tramite telefonata a relativo numero cellulare;
 - IV. Qualora non fossero possibili le comunicazioni di cui ai punti II e III (es. per la mancanza di segnale, di rete, etc.) il Centralino deve comunicare tempestivamente le informazioni ricevute da CGE agli indirizzi mail di DL ed RSPP: benvenuti@soglianoambiente.it; maglio@soglianoambiente.it; giannini@soglianoambiente.it; cirone@soglianoambiente.it; giancarmine@strikeconsulenze.it e, al contempo, ritentare la comunicazione con essi;
 - V. Qualora CGE attivi la diffusione del segnale di evacuazione, il Centralino diffonde l'ordine di evacuazione ricevuto con le modalità sopra riportate e secondo la progressione dei punti soprastanti: I, II, III, IV;
 - VI. Solo se richiesto da RERAEE/CGE, da DL e/o da RSPP il Centralino richiede l'intervento dei VV.F per mezzo di telefonata a rete fissa (Tel. 115; Tel. 0547/383535; Tel. 0547-333211);
 - VII. Solo se richiesto da RERAEE/CGE, DL e/o da RSPP il Centralino richiede l'intervento dei servizi esterni di emergenza (Pronto Soccorso Sanitario, Pronto Intervento Ambulanze, Protezione Civile, Carabinieri, Polizia, etc...).

I Numeri da contattare sono riportati in Allegato 5.

Al momento della chiamata dei soccorsi esterni è bene che siano specificate almeno queste informazioni:

Sono , chiamo dall'impianto di Sogliano Ambiente SpA, di....., in località , Sogliano al Rubicone, il mio numero di telefono è Si è verificato un , nel/inche coinvolge....., per il quale chiediamo un vostro pronto intervento.
Sono presenti N. feriti.....

4.3 Modalità di evacuazione

I dipendenti che non hanno predeterminati incarichi da espletare in tale situazione si comportano nel seguente modo:

- sospendono le operazioni lavorative in corso;
- disattivano le apparecchiature di lavoro;
- dispongono i rispettivi mezzi in condizioni di sicurezza e in posizioni tali da non intralciare gli eventuali esodi;
- non si attardano a recuperare oggetti personali;
- abbandonano il proprio posto di lavoro dirigendosi verso il luogo di raccolta / di ritrovo.

RERAEE/CGE deve favorire l'evacuazione di tutto il personale, verificando, qualora le condizioni incidentali lo permettano, anche personalmente che avvenga l'evacuazione di tutti lavoratori di ditte terze prima di effettuare l'appello presso il luogo di raccolta.

4.3.1 Zone di raccolta

Zona di raccolta:

PIAZZALE ESTERNO PRESSO IL PARCHEGGIO AUTO

Questa zona è assegnata a tutto il personale, interno ed esterno, presente presso l'impianto RAEE

4.4. Interventi da effettuare in emergenza

4.4.1. Verifica eventuale presenza di persone infortunate e loro soccorso

Appena viene emesso il segnale di allarme gli Addetti al Gruppo di Emergenza rintracciati ed abilitati per il Primo Soccorso hanno il compito di eseguire, su coordinamento di CGE, un giro di ispezione nelle aree dell'impianto RAEE al fine di verificare l'eventuale presenza di persone infortunate.

In caso di riscontro di personale infortunato gli AGE devono comunicare l'emergenza a CGE che, dopo essersi velocemente accertato delle condizioni dell'infortunato, decide se chiamare il Centralino per far intervenire i soccorsi esterni di emergenza (Pronto Soccorso sanitario tel.118).

In caso di dubbio, CGE deve sempre chiedere al Centralino di chiamare i soccorsi esterni.

In caso non vi sia personale infortunato gli addetti al gruppo di emergenza ritornano al punto di raccolta.

4.4.2. Assistenza eventuali persone portatrici di handicap

c) Per ogni persona impedita o limitata nei movimenti sono previsti due addetti con il compito di coadiuvare l'evacuazione della persona medesima; tali addetti, individuati preventivamente, sono due dipendenti qualsiasi, dotati delle necessarie caratteristiche psicofisiche (*fra le persone da considerarsi limitate nei movimenti vanno annoverate anche le donne in stato di gravidanza e le persone con arti inferiori fratturati*).

d) Per ogni persona avente handicap non inerenti alla sfera motoria (ad esempio non udenti o non vedenti) è previsto un addetto con il compito di coadiuvare l'evacuazione della persona medesima; tale addetto, individuato preventivamente, è un dipendente qualsiasi, dotato delle necessarie caratteristiche psicofisiche.

4.4.3. Coordinamento operazioni di soccorso

Il compito di avvisare gli aiuti esterni è affidato al Centralino oppure conformemente a quanto specificato nei casi precedenti soprascritti.

Il coordinamento delle operazioni di soccorso viene effettuato (fino all'arrivo degli aiuti esterni) dal CGE.

L'appello nel previsto luogo/zona di raccolta è affidato a CGE (o a personale incaricato da CGE).

4.4.4. Intercettazione gas metano/biogas

L'eventuale sezionamento del flusso di gas infiammabile è a carico del Responsabile dell'impianto RAEE e del CTRAEE incaricato da RERAEE. In caso di pericolo imminente essi intraprenderanno tutte le operazioni che serviranno a contenere o limitare un possibile danno a persone o impianti.

4.4.5. Gestione delle acque di spegnimento incendi

Le acque utilizzate per lo spegnimento di incendi che dovessero scaturire nei c/o impianto /piazze convogliano nelle vasche di prima pioggia dove presenti oppure secondo le prescrizioni riportate all'interno delle specifiche autorizzazioni ambientali.

Nel momento in cui arrivano i VVF, e la situazione è quindi gestita, la squadra di emergenza che interviene si deve attivare per portare il pallone apposito, custodito negli armadi approntati per la gestione delle emergenze, presso lo scarico e contemporaneamente portare il compressore d'aria nello stesso punto. Si provvede poi a posizionare e gonfiare il pallone per ostruire il punto di scarico.

Ultimati i lavori di spegnimento, bonifica e lavaggio dell'area interessata dall'incendio si effettueranno le analisi del caso sulle acque raccolte nelle vasche e si provvederà al loro svuotamento e lavaggio, compreso lavaggio delle linee e condutture sino allo scarico.

Le acque raccolte, una volta correttamente caratterizzate e classificate, verranno poi conferite all'impianto individuato per l'opportuno smaltimento.

4.4.6. Intercettazione elettrica

L'eventuale sezionamento dell'energia elettrica è a carico del Responsabile dell'impianto RAEE e del CTRAEE incaricato da RERAEE. In caso di pericolo imminente essi intraprenderanno tutte le operazioni che serviranno a contenere o limitare un possibile danno a persone o impianti. Il personale addetto all'impianto deve:

- * arrestare immediatamente il funzionamento di macchine e macchinari elettrici;
- * restare in attesa di eventuali comunicazioni di CGE.

4.4.7. Interventi su impianti e apparecchiature

L'eventuale arresto degli impianti è a carico del Responsabile preposto chiamato ad intervenire nell'area, eventualmente sentito il parere del Responsabile dell'impianto RAEE (RERAEE) edel Direttore Generale/Datore di lavoro (DL).

4.4.8. Apertura manuale di cancelli e sbarre

In caso di mancanza di energia elettrica (accidentale o voluta) i cancelli e le sbarre sono apribili manualmente; il compito di assicurare in ogni caso l'apertura della sbarra d'ingresso è affidato al Centralino presso l'Ufficio dell'impianto RAEE.

L'addetto al controllo della circolazione dei mezzi dovrà:

- * ordinare lo spostamento degli automezzi che si trovano sulla carreggiata di accesso onde evitare che questi costituiscano intralcio alle operazioni di soccorso;
- * verificare che tutte le strade di accesso e di circolazione siano libere;
- * raggiungere e mettersi a disposizione del capo squadra delle emergenze.

4.4.9. Imprese esterne di trasporto rifiuti

Il personale delle imprese esterne di trasporto dei rifiuti dovrà:


- * condurre immediatamente il proprio mezzo di trasporto in un'area assegnata o il più lontano possibile dal luogo dell'incidente onde evitare di costituire intralcio ai mezzi e alle operazioni di soccorso;
- * evitare di trovarsi/ mettersi in situazione di pericolo.

PROCEDURA

PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA PERCOLATO

INDICE

1. SCOPO	2
2. CAMPO DI APPLICABILITA'	2
3. COORDINAMENTO OPERATIVO.....	2
SI PREMETTE E SI SOTTOLINEA CHE TUTTI GLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE AREE INTERESSATE DALLO SVERSAMENTO NONCHÉ TUTTI GLI INTERVENTI DI BONIFICA DEI SITI VANNO CONDOTTI IN CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI DELLA NORMATIVA VIGENTE	
3.1 FUORIUSCITA ACCIDENTALE DEL PERCOLATO DALLE TUBAZIONI IN CASO DI ROTTURA DEI TUBI (COMPARTO DISCARICA E STABILIZZAZIONE)	2
3.2 FUORIUSCITA DI PERCOLATO DAI DRENAGGI DI SOTTOTELO (COMPARTO DISCARICA)	3
3.3 FUORIUSCITA DI PERCOLATO DALLE VASCHE DI CONTENIMENTO (COMPARTO DISCARICA)	4
3.4 PRESENZA/FUORIUSCITA DI PERCOLATO DAL RIFIUTO CONFERITO (COMPARTO DISCARICA)	5
3.5 FUORIUSCITA DI PERCOLATO DAI SERBATOI DI CONTENIMENTO (COMPARTO DISCARICA)	5
3.6 SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI PERCOLATO IN FASE DI CARICO NELLE AUTOCISTERNE (COMPARTO DISCARICA E COMPARTO STABILIZZAZIONE)	7
4. DIFFUSIONE DELL'ALLARME	7

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 200 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 2 di 7
--	---	---

1. SCOPO

Scopo della presente procedura è quello di definire le modalità operative con cui gestire emergenze conseguenti a fuoriuscite / sversamenti di percolato per Comparto Discarica e Comparto Stabilizzazione.

2. CAMPO DI APPLICABILITA'

La presente procedura si applica alle emergenze relative a fuoriuscite e/o sversamenti di percolato che si dovessero verificare all'interno del Comparto Discarica di Ginestreto Morsano e comparto Stabilizzazione.

La presente tipologia di emergenza non riguarda l'impianto di Cernita e Valorizzazione.

In particolare, per quanto riguarda il Comparto Discarica, il percolato prodotto nelle discariche viene raccolto e trattato all'interno dell'impianto di depurazione.

Pur tuttavia, in caso (elenco non esaustivo):

- di indisponibilità dell'impianto di depurazione (es. per manutenzione o rottura)
- in cui la produzione di percolato presenti quantitativi superiori alla capacità di trattamento dell'impianto stesso (es. per eccesso di piogge o neve)
- di raggiungimento dei limiti di trattamento prescritti in AIA

il percolato deve essere conferito in idonei impianti esterni di trattamento/smaltimento.

Di conseguenza i casi di fuoriuscite e /o sversamenti possono essere ricondotti a:

1. Fuoriuscita accidentale del percolato dalle tubazioni in caso di rottura dei tubi.
2. Fuoriuscita di percolato dai drenaggi di sottotelo
3. Fuoriuscita di percolato dalle vasche di contenimento
4. Presenza/fuoriuscita di percolato dal rifiuto conferito
5. Fuoriuscita di percolato dai serbatoi di contenimento
6. Sversamento accidentale di percolato in fase di carico nelle autocisterne

Per quanto attiene invece l'impianto di stabilizzazione, i casi di fuoriuscita di percolato sono relativi agli eventi 1,3,4 e 6 sopra elencati.

3. COORDINAMENTO OPERATIVO

Si premette e si sottolinea che tutti gli interventi di ripristino delle aree interessate dallo sversamento nonché tutti gli interventi di bonifica dei siti vanno condotti in conformità alle prescrizioni della normativa vigente.


3.1 Fuoriuscita accidentale del percolato dalle tubazioni in caso di rottura dei tubi (Comparto Discarica e Stabilizzazione)

Lo scopritore dell'evento avverte immediatamente il CGE (Coordinatore dell'Emergenza).

Il CGE provvede immediatamente allo spegnimento dell'impianto di pompaggio del percolato.

Il CGE avvisa i Responsabili di Funzione:

- DL, RGD, RRA, RSPP – per il Comparto Discarica

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 200 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 3 di 7
--	---	---

- DL, RIS, RSPP – per il Comparto Stabilizzazione
e si adopera per limitare la perdita individuando la causa della fuoriuscita.

Una volta eliminata la fonte di perdita, CGE procede all'intervento di ripristino/ bonifica.

Chi interviene direttamente alle operazioni di ripristino/ bonifica deve usare idonei Dispositivi di Protezione individuale ⁽¹⁾, ovvero:

- Scarpe antinfortunistiche adatte al lavoro da svolgere e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente;
- Tuta/indumenti di protezione da agenti chimici e/o biologici conformi alla normativa vigente e adatti all'uso da svolgere¹ in relazione all'oggetto delle attività lavorative.
- Guanti di protezione marcati CE e conformi alla normativa vigente. Tali guanti di protezione devono possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere¹ in termini di resistenza all'abrasione, al taglio, alla lacerazione, alla perforazione, allo specifico rischio meccanico, agli specifici agenti chimici e/o biologici;
- Maschera di protezione delle alte e basse vie respiratorie, conforme alla normativa vigente. Tale maschera di protezione deve possedere caratteristiche specifiche che si conformano all'attività lavorativa da svolgere in termini di protezione da gas, aerosol, agenti chimici e biologici specifici¹;
- Occhiali e/o Visiera di protezione adatti al lavoro da svolgere¹ e conformi alla normativa vigente;
- Indumento ad alta visibilità che soddisfa i requisiti prescritti dalla normativa vigente;
- ecc...²

L'intervento di ripristino / bonifica previsto in tal caso è, in funzione dell'entità della perdita:

- a) L'utilizzo di materiali idonei per assorbire il percolato fuoriuscito (piccola perdita)
- b) Il lavaggio dell'area di sversamento con grandi quantità di acqua per mezzo di autocisterna in dotazione alla discarica (piccola perdita);
- c) L'utilizzo di autospurgo (in caso la perdita abbia interessato più zone l'autospurgo si pone a valle in modo da recuperare tutto il versato);
- d) Eventuali altri interventi da concordare direttamente con DL, RRA ed RGD o con DL e RIS.

3.2 Fuoriuscita di percolato dai drenaggi di sottotelo (Comparto Discarica)


Lo scopritore avverte immediatamente il Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE (Coordinatore dell'Emergenza) ed i Responsabili di funzione (DL, RGD, RRA, RSPP).

I Responsabili di funzione (DL, RGD, RRA, RSPP) eseguono un sopralluogo e, in funzione dell'entità della fuoriuscita, prendono gli opportuni provvedimenti, ovvero:

- In caso di fuoriuscita limitata eseguono gli interventi di ripristino/ bonifica che, in funzione dell'entità della perdita, sono:
 - l'utilizzo di materiali idonei per assorbire il percolato fuoriuscito;

(1) la scelta dei D.P.I. dev'essere fatta secondo le caratteristiche specifiche del percolato/ reflu di discarica, in conformità a quanto riportato nel relativo rapporto di classificazione del rifiuto e/o in funzione delle risultanze sortite dai rapporti analitici dello stesso.

(2) atri D.P.I. secondo quanto riportato nel relativo rapporto di classificazione del rifiuto e/o in funzione delle risultanze sortite dai rapporti analitici del percolato/ reflu di discarica

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 200 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 4 di 7
--	---	---

- il lavaggio dell'area di sversamento con grandi quantità di acqua per mezzo di autocisterna in dotazione alla discarica;
- l'utilizzo di autospurgo;
- Eventuali altri interventi da concordare direttamente con DL, RRA ed RGD.
- Nel caso in cui il volume di terreno interessato dallo sversamento fosse di estensione consistente i Responsabili di funzione (DL, RRA ed RGD) valuteranno se provvedere a bonifica del sito o all'asportazione del terreno inquinato e al successivo allontanamento di questo terreno dall'impianto mediante procedure di corretto smaltimento, nonché alla reintegrazione del terreno asportato con terreno 'pulito'. Il percolato raccolto dall'autospurgo sarà inviato nell'apposita vasca di raccolta del percolato

Il personale che esegue gli interventi di ripristino/ bonifica deve aver indossato gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale DPI così come previsto al punto 3.1.

Successivamente RGD e CD si adoperano tecnicamente per ripristinare lo stato dei drenaggi di sottotelo.

3.3 Fuoriuscita di percolato dalle vasche di contenimento (Comparto Discarica)

Lo scopritore avverte immediatamente il Capo Discarica CD che ricopre il ruolo di CGE (Coordinatore dell'Emergenza) ed i Responsabili di funzione (DL, RGD, RRA, RSPP).

Lo scopritore, dopo aver avvertito i propri responsabili e dopo aver indossato gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale DPI (come previsto al punto 3.1), si adopera per limitare la perdita di percolato individuando la causa della fuoriuscita.

Se la causa è imputabile alle tubazioni, lo scopritore agisce nel modo seguente:


- Seziona immediatamente il flusso del percolato agendo sulle valvole di intercettazione:
 - Se la perdita termina, egli presidia l'area in attesa del Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE (Coordinatore dell'Emergenza);
 - Se la perdita continua egli cerca di limitare l'entità del danno utilizzando materiali idonei (cordoli di contenimento, sepiolite, segatura) in attesa del Capo Discarica / CGE.

Se la causa è imputabile agli elementi prefabbricati, lo scopritore agisce nel modo seguente:

- Attende l'arrivo del Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE (Coordinatore dell'Emergenza) munito degli idonei DPI;
- CGE verifica la quantità del percolato stoccato all'interno della vasca e si adopera per abbassarne il livello per mezzo di idoneo autospurgo fino allo svuotamento completo della vasca; anche il personale dell'autospurgo deve essere munito degli idonei DPI come previsto al punto "3.1." della presente procedura;

Se la perdita continua, CGE cerca di limitare l'entità del danno utilizzando materiali idonei (cordoli di contenimento, sepiolite, segatura) in attesa dei Responsabili di funzione DL, RGD, RRA e RSPP.

I Responsabili di funzione, dopo aver verificato l'accaduto, valuteranno su come provvedere agli interventi necessari:

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 200 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 5 di 7
--	---	---

- Per l'intervento di ripristino/ bonifica:
 - In caso di fuoriuscita limitata eseguono gli interventi di ripristino/ bonifica come al punto "3.2." della presente procedura e successivamente RGD e CD si adoperano tecnicamente per ripristinare lo stato di integrità degli elementi prefabbricati;
 - Nel caso in cui il volume di terreno interessato dallo sversamento fosse di estensione consistente i Responsabili di funzione (DL, RRA ed RGD) valuteranno se provvedere a bonifica del sito o all'asportazione del terreno inquinato e al successivo allontanamento di questo terreno dall'impianto mediante procedure di corretto smaltimento, nonché alla reintegrazione del terreno asportato con terreno 'pulito'. Il percolato raccolto dall'autospurgo sarà inviato ad apposito ed idoneo impianto di trattamento. Successivamente RGD e CD si adoperano tecnicamente per ripristinare lo stato di integrità degli elementi prefabbricati.
- Per il ripristino dell'integrità degli elementi prefabbricati:
 - I Responsabili di funzione (DL, RRA ed RGD) definiscono le modalità di stoccaggio temporaneo del percolato in modo da non interrompere le attività del Comparto Discarica di Ginestreto Morsano fino al ripristino dell'integrità degli elementi prefabbricati.

3.4 Presenza/fuoriuscita di percolato dal rifiuto conferito (Comparto Discarica)

Lo scopritore avverte immediatamente il Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE (Coordinatore dell'Emergenza);

Chi interviene deve usare gli idonei Dispositivi di Protezione individuale DPI così come previsto al punto "3.1." della presente procedura.

CGE, dopo aver verificato la quantità del percolato che fuoriesce dal rifiuto conferito decide se provvedere al suo assorbimento a mezzo di materiali idonei (cordoli di contenimento, sepiolite, segatura) oppure se ricorrere ad idoneo autospurgo al fine di raccogliere e destinare tale percolato ad apposito ed idoneo impianto di trattamento.

3.5 Fuoriuscita di percolato dai serbatoi di contenimento (Comparto Discarica)


Lo scopritore avverte immediatamente il Capo Discarica CD che ricopre il ruolo di CGE (Coordinatore dell'Emergenza) ed i Responsabili di funzione (DL, RGD, RRA, RSPP).

Lo scopritore, dopo aver avvertito i propri responsabili e dopo aver indossato gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale DPI come previsto al punto "3.1." della presente procedura, si adopera per limitare la perdita di percolato individuando la causa della fuoriuscita.

Se la causa è imputabile alle tubazioni, lo scopritore agisce nel modo seguente:

- Sezona immediatamente il flusso del percolato agendo sulle valvole di intercettazione:
 - Se la perdita termina, egli presidia l'area in attesa del Capo Discarica CD che ricopre il ruolo di CGE (Coordinatore dell'Emergenza)
 - Se la perdita continua egli cerca di limitare l'entità del danno utilizzando materiali idonei (cordoli di contenimento, sepiolite, segatura) in attesa del Capo Discarica CD che ricopre il ruolo di CGE (Coordinatore dell'Emergenza)

Se la causa è imputabile a perdite/rotture di qualche serbatoio (tenuto in conto che ai serbatoi è corredata apposita vasca di contenimento), lo scopritore agisce nel modo seguente:

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 200 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 6 di 7
--	---	---

- attende l'arrivo del Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE (Coordinatore dell'Emergenza) munito degli idonei DPI come previsto al punto "3.1." della presente procedura;
- CGE verifica la quantità del percolato presente nella vasca di contenimento e si adopera per abbassarne il livello per mezzo di idoneo autospurgo fino allo svuotamento completo della vasca (ed eventualmente fino allo svuotamento del serbatoio, qualora non si riesca ad individuare e a risolvere la causa della perdita/rottura); anche il personale dell'autospurgo deve essere munito degli idonei DPI come previsto al punto "3.1." della presente procedura;

Se la perdita del serbatoio dovesse diffondersi oltre la vasca di contenimento, CGE cerca di limitare l'entità del danno utilizzando materiali idonei (cordoli di contenimento, sepiolite, segatura) in attesa dei Responsabili di funzione (DL, RGD, RRA e RSPP).

I Responsabili di funzione, dopo aver verificato l'accaduto, valuteranno su come provvedere agli interventi necessari:


- Per l'intervento di ripristino/ bonifica:
 - In caso di fuoriuscita limitata eseguono gli interventi di ripristino/ bonifica come al punto "3.2." della presente procedura e successivamente RGD e CD si adoperano tecnicamente per ripristinare lo stato di integrità degli elementi prefabbricati;
 - Nel caso in cui il volume di terreno interessato dallo sversamento fosse di estensione consistente i Responsabili di funzione (DL, RRA ed RGD) valuteranno se provvedere a bonifica del sito o all'asportazione del terreno inquinato e al successivo allontanamento di questo terreno dall'impianto mediante procedure di corretto smaltimento, nonché alla reintegrazione del terreno asportato con terreno 'pulito'. Il percolato raccolto dall'autospurgo sarà inviato ad apposito apposito ed idoneo impianto di trattamento. Successivamente RGD e CD si adoperano tecnicamente per ripristinare lo stato di integrità degli elementi di contenimento del percolato.
- Per il ripristino dell'integrità degli elementi di contenimento del percolato:
 - I Responsabili di funzione (DL, RRA ed RGD) definiscono le modalità di stoccaggio temporaneo del percolato in modo da non interrompere le attività del Comparto Discarica di Ginestreto Morsano fino al ripristino dell'integrità dei serbatoi di contenimento del percolato.

Se la causa è imputabile agli elementi prefabbricati (es. vasche di contenimento), lo scopritore agisce nel modo seguente:

- Attende l'arrivo del Capo Discarica che ricopre il ruolo di CGE (Coordinatore dell'Emergenza) munito degli idonei DPI come previsto al punto "3.1." della presente procedura;
- CGE verifica la quantità del percolato stoccato all'interno della vasca e si adopera per abbassarne il livello per mezzo di idoneo autospurgo fino allo svuotamento completo della vasca; anche il personale dell'autospurgo deve essere munito degli idonei DPI come previsto al punto "3.1." della presente procedura;

Se la perdita continua CGE cerca di limitare l'entità del danno utilizzando materiali idonei (cordoli di contenimento, sepiolite, segatura) in attesa dei Responsabili di funzione (DL, RGD, RRA e RSPP).

I Responsabili di funzione, dopo aver verificato l'accaduto, valuteranno su come provvedere agli interventi necessari:

	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 200 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 7 di 7
---	---	---

➤ Per l'intervento di ripristino / bonifica:

- In caso di fuoriuscita limitata eseguono gli interventi di bonifica come al punto "3.2." della presente procedura e successivamente RGD e CD si adoperano tecnicamente per ripristinare lo stato di integrità degli elementi prefabbricati;

Nel caso in cui il volume di terreno interessato dallo sversamento fosse di estensione consistente i Responsabili di funzione (DL, RRA ed RGD) valuteranno se provvedere a bonifica del sito o all'asportazione del terreno inquinato e al successivo allontanamento di questo terreno dall'impianto mediante procedure di corretto smaltimento, nonché alla reintegrazione del terreno asportato con terreno 'pulito'. Il percolato raccolto dall'autospurgo sarà inviato ad apposito ed idoneo impianto di trattamento. Successivamente RGD e CD si adoperano tecnicamente per ripristinare lo stato di integrità degli elementi prefabbricati.

➤ Per il ripristino dell'integrità degli elementi prefabbricati:

- I Responsabili di funzione (DL, RRA ed RGD) definiscono le modalità di stoccaggio temporaneo del percolato in modo da non interrompere le attività del Comparto Discarica di Ginestreto Morsano fino al ripristino dell'integrità degli elementi prefabbricati.

3.6 Sversamento accidentale di percolato in fase di carico nelle autocisterne (Comparto Discarica e Comparto Stabilizzazione)

Nell'eventualità che si verifichi l'evento, essendo questa fase presidiata costantemente dall'autista del mezzo, costui provvederà a fermare immediatamente le pompe di carico e successivamente avviserà il CGE.

Il CGE avvisa i Responsabili di funzione RF:

- DL, RGD, RRA, RSPP – per il Comparto Discarica
- DL, RIS, RSPP – per il Comparto Stabilizzazione

e si adopera per limitare la perdita individuando la causa della fuoriuscita quindi interviene con l'utilizzo di materiali idonei per assorbire il percolato fuoriuscito

Se non fosse possibile porre un rimedio immediato CGE dovrà provvedere al più presto possibile allo svuotamento dell'autocisterna col percolato per mezzo di idonei autospurgo.

Una volta eliminata la fonte della perdita CGE procede all'intervento di ripristino/ bonifica.

Il personale che interviene direttamente nelle operazioni di ripristino/ bonifica del sito deve usare gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale, come previsto al punto "3.1." della presente procedura.

4. DIFFUSIONE DELL'ALLARME

CGE comunica tempestivamente l'allarme /l'emergenza a:

- RGD, RRA, RSPP, DL – per il Comparto Discarica
- RIS, RSPP – per il Comparto Stabilizzazione

via radio ricetrasmittente o per mezzo di telefono cellulare.

Per quanto riguarda il Comparto Stabilizzazione sarà cura di RIS provvedere alla gestione delle informazioni ricevute da CGE nei confronti di DL e RSPP al fine di affrontare l'emergenza.


L'evento va comunicato all'RSI per le opportune registrazioni di sistema (ad es. NC, NM, ecc....)

PROCEDURA

PER LA GESTIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI

INDICE

1.	SCOPO	2
2.	CAMPO DI APPLICABILITA'	2
3.	ISTRUZIONI OPERATIVE	2
4.	DIFFUSIONE DELL'ALLARME.....	10
5.	TABELLA GRAVITA' INFORTUNIO	11

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 300 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 2 di 4
--	---	---

1. SCOPO

Lo scopo della presente procedura è quello di fornire a tutti i lavoratori ed in particolare agli autisti/conducenti di mezzi le modalità operative da seguire in seguito ad un incidente stradale in modo da evitare ulteriori conseguenze pericolose.

2. CAMPO DI APPLICABILITA'

Questa procedura deve essere seguita ogni qualvolta si verifichi un incidente stradale all'interno dei siti di Sogliano Ambiente.

3. ISTRUZIONI OPERATIVE

3.1. Incidente stradale all'interno del sito

Gli Autisti coinvolti nell'incidente, qualora non immobilizzati, si adoperano per interrompere la viabilità utilizzando gli idonei dispositivi di segnalazione previsti dal 'Codice della strada' presenti all'interno dei veicoli e, dopo aver avvertito dell'accaduto con radio ricetrasmittente o telefono cellulare il Referente dell'impianto in cui si stanno dirigendo (il quale ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Emergenza CGE), rimangono in attesa di aiuti.

CGE si reca sul luogo e si comporta in conseguenza allo stato di salute delle persone coinvolte nell'incidente, ovvero:

- ✓ Se le persone sono illese oppure ferite in modo lieve (Vedi tabella Capitolo 5 della presente procedura) CGE comunica in ogni caso a RF¹, ad AD e a RSPP l'evento accaduto.
- ✓ Se le persone sono ferite in modo grave (Vedi tabella Capitolo 5 della presente procedura) avvisa tempestivamente il 118 (con telefono cellulare se possibile oppure recandosi presso il Centralino del sito interessato dal sinistro) e successivamente avvisa in ogni caso a RF, ad AD e RSPP.


La diffusione dell'allarme dev'essere fatta secondo quanto definito al paragrafo 4.

I Responsabili di funzione si attivano incaricando personale aziendale addetto all'emergenza (dotato di cassetta di primo soccorso, estintori, indumenti ad alta visibilità, dispositivi di protezione individuale, radio ricetrasmittente e nelle ore notturne lampade segnaletiche) per presidiare l'area interessata dall'incidente e gestire il traffico.

Il responsabile operativo si attiva per mantenere le rispettive aree presidiate e per esser pronto ad intervenire in caso di sviluppo di un incendio. In tal caso procederà con la I.E.100.

I Responsabili di funzione comunicano l'evento accaduto ai responsabili delle ditte di autotrasporti interessate nell'incidente in modo che essi si attivino per spostare i propri mezzi coinvolti e ripristinare la viabilità. Se i mezzi coinvolti sono di esclusiva proprietà Sogliano Ambiente SpA i Responsabili di funzione si attivano direttamente per la loro rimozione.

¹ RF= RAF, RPC, RCI, RIS, RCV, RGC, RGD, RGP, REMM, RRA, RERAE, DL

 Sogliano Ambiente	Istruzioni di emergenza Piano di Emergenza Interno	I.E. 300 Rev. : 0 Data: 24/08/2022 Pag. 3 di 4
--	---	---

Nel caso in cui il blocco stradale permanga a lungo i Responsabili del sito/impianto di Sogliano Ambiente SpA si attivano affinché venga comunicato l'evento agli eventuali automezzi in viaggio in modo da non creare ingorghi di traffico verso il sito.

I Responsabili delle ditte di autotrasporto interessate nell'incidente devono informare al più presto il responsabile del sito/impianto e/o AD sulle modalità ed i tempi di rimozione dei propri automezzi.

Nel caso in cui l'evento incidentale determini un'emergenza ambientale o antincendio, attivare le Istruzioni di Emergenza previste per lo scenario specifico.

L'evento incidentale va comunicato all'RSI per le opportune registrazioni di sistema (ad es. NC, NM, ecc....)

3.2. Casi particolari

3.2.2. *Incidente avvenuto in sito sede di più impianti*

Nel caso in cui presso il sito sede del sinistro siano presenti più impianti coinvolti dalle modifiche al traffico veicolare, il Centralino dell'impianto interessato dall'incidente comunica l'evento agli altri Centralini del sito i quali provvederanno direttamente alle comunicazioni agli automezzi in viaggio per i loro impianti.

3.2.3. *Ulteriori rischi generati dal mezzo incidentato*

Se l'automezzo oggetto d'incidente rischia di ribaltarsi, di incendiarsi, ecc. CGE chiede al Centralino di chiamare direttamente i Vigili del fuoco (115) e gestisce l'attesa in modo che non si avvicini alcuna persona e mettendo in sicurezza gli impianti.

3.2.4. *Incidente stradale che coinvolge forniture energetiche*

Se l'automezzo oggetto d'incidente va ad interessare le linee di captazione del gas metano o del biogas (quest'ultimo relativamente al Polo di Ginestreto), CGE si attiva facendo presidiare l'area interessata per assicurarsi che non si sviluppi un incendio, valutando di sezionare la rete del gas metano o il flusso del biogas (per il Polo di Ginestreto).

Se l'automezzo oggetto d'incidente si è ribaltato interessando la linea elettrica, CGE dà istruzioni in primo luogo per disattivare la corrente elettrica andando ad agire direttamente sulla cabina elettrica e fa in modo che non si avvicini alcuna persona alla zona interessata dall'evento.

4. DIFFUSIONE DELL'ALLARME

CGE comunica l'allarme/l'emergenza e il cessato allarme/la cessata emergenza ai Responsabili di funzione/IMPIANTO e al CENTRALINO per mezzo di radio ricetrasmittente o cellulare.

Se le persone sono ferite in modo grave (Vedi tabella Capitolo 5 della presente procedura) CGE avvisa tempestivamente il 118 (con telefono cellulare se possibile oppure recandosi presso il CENTRALINO) e successivamente comunica l'accaduto ai Responsabili di funzione.

Nello specifico, solo se richiesto da CGE, da AD e/o da RSPP, il Centralino richiede l'intervento dei servizi esterni di emergenza (Pronto Soccorso Sanitario, Pronto Intervento Ambulanze, Vigili del fuoco, Protezione civile, ecc.).

5. TABELLA GRAVITÀ INFORTUNIO

Di seguito si riporta una tabella non esaustiva per la classificazione degli infortuni a seconda della gravità.

Gravità infortunio	Descrizione infortunio
Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Abrasioni • Piccole ustioni localizzate • Piccole ferite • Lieve trauma cranico • Breve emorragia dal naso (fino a 15-20 minuti)
Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Distorsioni, contusioni, sospette fratture degli arti • Svenimento • Schizzi di sostanze negli occhi • Vertigini • Avvelenamenti per contatto con sostanze irritanti o nocive • Emorragia dal naso persistente (20-30 minuti) • Traumi cranici, vertebrali, toracici e addominali • Fratture esposte degli arti • Grave stato di shock • Ferite gravi • Donne in fase avanzata di gravidanza • Arresto cardiaco • Arresto respiratorio • Forti crampi addominali • Trauma cranico grave • Ingestione corpi estranei spigolosi • Inalazione di corpi estranei • Ustioni gravi e diffuse • Ustioni da agenti chimici • Emorragie • Emorragie dell'orecchio

IN CASO DI DUBBIO CHIAMARE SEMPRE IL 118.

Denominazione_Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico 1	Metodo analitico 2	TECNICA
A.1 Percolato discarica (PVG1, Perc.G2, PVG4, CFG2, PVG3) e pozzi percolato	Monitoraggio di sito - Discariche di Ginestreto 1, Ginestreto 2, Ginestreto 3, Ginestreto 4				
	pH	unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Potenziometria
	BOD5	mg/L di O2	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 23nd 2017, 5210 D	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003	Potenziometria
	COD	mg/L di O2	ISO 15705:2002	ISO 15705:2002	Spettrofotometria UV-VIS
	Azoto ammoniacale (ione ammonio)	mg/L	APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	Titrimetria
	Carbonio organico (TOC)	mg/L	EPA 9060A 2004	UNI EN 1484: 1999	Spettrometria IR non dispersiva NDIR
	Cloruri (ione cloruro)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Solidi sospesi totali (SST)	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Gravimetria
	Solidi disciolti totali (TDS)	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	Gravimetria
	Conducibilità elettrica a 20 °C	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	Conduttimetria
	Azoto totale (come N)	mg/L	POM 091 Rev. 3 2013	Calcolo	Spettrofotometria UV-VIS
	Azoto nitrico (N)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Cadavro totale (P)	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	UNI EN ISO 6878:2004 par. 7	Spettrometria atomica ICP-AES
	Alcalinità totale [HCO3-]	mg/L	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	Titrimetria
	Solfuri (ione solfuro)	mg/L	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	Titrimetria
	Solfati (ione solfato)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Fluoruri (ione fluoruro)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Clauri	mg/L	EPA 9010C 2004 + EPA 9014 2014	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	Spettrofotometria UV-VIS
	Carbonio organico disciolto (DOC)	mg/L	EPA 9060A 2004	UNI EN 1484: 1999	Spettrometria IR non dispersiva NDIR
	Potassio	mg/l	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Sodio	mg/l	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Calcio	mg/l	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Magnesio	mg/l	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	METALLI	-	-	-	-
	Arsenico	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Cadmio	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Cromo totale	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Cromo esavalente	mg/L	EPA 7199 1996	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Cromo trivalente	mg/L	EPA 6020B 2014 + EPA 7199 1996	-	Spettrometria di massa+Cromatog. Ionica
	Mercurio	mg/L	EPA 7473 2007	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Spettrometria atomica AMA
	Nichel	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Piombo	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Rame	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Selenio	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Zinco	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Aluminio	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Boro	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Ferro	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Manganese	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Stagno	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Molibdeno	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Antimonio	mg/L	EPA 6020B 2014	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Bario	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
A.1 percolato discarica - PARAMETRI DI APPROFONDIMENTO					
	Aldeidi alifatiche (H-CHO)	mg/L	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003	APAT CNR IRSA 5010 B2 Man 29 2003	Spettrofotometria UV-VIS
	Fenoli e clorofenoli	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	2-Clorofenolo	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	2,4-Diclorofenolo	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	2,4,6-Triclorofenolo	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Pentaclorofenolo	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	-	-	-	-
	Pirene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Benzo(a)jantracene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Crisene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Benzo(b)fluorantene (A)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Benzo(k)fluorantene (B)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Benzo(ghi)perilene (C)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Benzo(a)pirene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Indeno(1,2,3-cd)pirene (D)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Benzo(a,h)terracene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Sommataria (drocar. policiclici aromatici) (A)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Composti organici azotati	-	-	-	-
	NITROBENZENI	-	-	-	-
	Nitrobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	1,2-Dinitrobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	1,3-Dinitrobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Clorotolbenzeni	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	AMMINE AROMATICHE	-	-	-	-
	Anilina	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Difenilammina	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	p-Toluidina (4-Metilnilina)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Composti organoalogenati totali	-	-	-	-
	CLOROBENZENI	-	-	-	-
	Monoclorobenzene	µg/L	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2017	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2017 e s.m.i.	HS + Gasromatografia spettrometria di massa
	1,2-Diclorobenzene	µg/L	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2017	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2017 e s.m.i.	HS + Gasromatografia spettrometria di massa
	1,4-Diclorobenzene	µg/L	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2017	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2017 e s.m.i.	HS + Gasromatografia spettrometria di massa
	1,2,4-Triclorobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2017 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	1,2,4,5-Tetraclorobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Pentaclorobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Esaclorobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	Gasromatografia spettrometria di massa
	Pesticidi fosforati	mg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	Gasromatografia spettrometria di massa
	Pesticidi non fosforati	mg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	Gasromatografia spettrometria di massa
	Idrocarburi totali (n-esano)	µg/L	EPA 5021A 2014 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007 e s.m.i.	UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5021 C 2003 + EPA 8260 D 2018	GC + Detector ionizzazione di fiamma
A.1 Pozzi percolato - (G1P1, G2P2, G1P3, G2P1, G2P2, G2P3, G2P4, G3P1*, G3P2*, G3P3*, G3P4*, G3P5*, G3P6*, G4P1*, G4P2*, G4P3*, G4P4*, G4P5*)					
	pH	unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		Potenziometria
	BOD5	mg/L di O2	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 23nd 2017, 5210 D		Potenziometria
	COD	mg/L di O2	ISO 15705:2002		Spettrofotometria UV-VIS
	Azoto ammoniacale (ione ammonio)	mg/L	APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003		Titrimetria
	Carbonio organico (TOC)	mg/L	EPA 9060A 2004	UNI EN 1484: 1999	Spettrometria IR non dispersiva NDIR
	Cloruri (ione cloruro)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009		Cromatografia ionica

* I pozzi del percolato saranno mano a mano attivati contestualmente alla coltazione del corpo discarica

Per quanto riguarda i metodi analitici alternativi, si veda dichiarazione del laboratorio ECOLSTUDIO-SPA

Denominazione_Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico 1	Metodo analitico 2	TECNICA
B.1 e B.2. Acque sotterranee - B1. Pozzi subalveo F/13, G/13, H/13, L16, M/23) B.2 Pozzi Norton (A13, A13bis, S2/06, C/13, D13, D13bis, E13, E13bis, S1/G4)	Monitoraggio sito specifico (discariche G1, G2, G3, G4)				
	pH	unità pH	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		Potenziometria
	Conducibilità elettrica a 20 °C	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		Conduttimetria
PARAMETRI FONDAMENTALI	Ossidabilità di Kubel (come O2)	mg/L	UNI EN ISO 8467:1997		Titrimetria
	BOD5	mg/L di O2	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 23nd 2017, 5210 D	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003	Potenziometria
	ODD	mg/L di O2	ISO 15705:2002		Spettrofotometria UV-VIS
	Cloruri (ione cloruro)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Solfati (ione solfato)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Azoto ammoniacale (come N)	mg/L	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003		Spettrofotometria UV-VIS
	Azoto totale (come N)	mg/L	POM 091 Rev. 3, 2013	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	Spettrofotometria UV-VIS
	Azoto nitrico (come N)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Azoto nitroso (come N)	µg/L	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		Spettrofotometria UV-VIS
	Alcalinità espressa come HCO3-	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Potassio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Sodio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Calcio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Magnesio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	TOC	mg/l	EPA 9060A 2004	UNI EN 1484: 1999	Spettrometria IR non dispersiva NIR
	Fluoruri (ione fluoro)	µg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Cianuri totali (ione cianuro)	µg/L	EPA 8014 2014	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	Spettrofotometria UV-VIS
	METALLI				
	Cromo totale	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Cromo esavalente	µg/L	EPA 7199 1996		Cromatografia ionica
	Ferro	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Manganese	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Nichel	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Rame	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Arsenico	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Mercurio	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Zinco	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Piombo	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Cadmio	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Antimonio	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Boro	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Selenio	µg/L	EPA 6020B 2014		Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Indagine idrologica isotopica (O ₁₈ e H ₂)	per mille		Metodica EA-IRMS	
B.1 e B.2. Acque sotterranee - B1. Pozzi subalveo F/13, G/13, H/13, L16) B.2 Pozzi Norton (A13, A13bis, S2/06, C/13, D13, D13bis, E13, E13bis, S1/G4)	Carbonio organico disciolto (DOC)	mg/L	EPA 9060A 2004	UNI EN 1484: 1999	Spettrometria IR non dispersiva NIR
PARAMETRI APPROFONDIMENTO	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI				
	Benzene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Etilbenzene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Stirene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Toluene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	p-Xilene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI				
	Pirene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Benz(a)antracene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Crisene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Benzob (fluorantene (A)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Benzob (fluorantene (B)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Benzghi (perilene (C)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Benz(a)pirene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Indeno(1,2,3-cd)pirene (D)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Dibenzo(a,h)antracene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Somm. policiclici aromatici (A,B,C,D)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Solventi organici clorurati	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI				
	Clorometano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Triclorometano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Cloruro di vinile	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	1,2-Dicloroetano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	1,1-Dicloroetilene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Tricloroetilene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Tetracloroetilene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Esaclorobutadiene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Sommatoria organoclorogenati	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROG				
	1,1-Dicloroetano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	1,2-Dicloroetilene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	1,2-Dicloropropano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	1,1,2-Tricloroetano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	1,2,3-Tricloropropano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	1,1,2,2-Tetracloroetano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI				
	Triclorometano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	1,2-Dibrometano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Dibromodichlorometano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Bromodichlorometano	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	Composti organici azotati totali	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	NITROBENZENI				
	Nitrobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	1,2-Dinitrobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	1,3-Dinitrobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Clorotrobenzeni (ognuno)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	AMMINE AROMATICHE				
	Anilina	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Difenilammina	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	p-Toluidina	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Composti organici alogenati	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	CLOROBENZENI				
	Monoclorobenzene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	1,2-Diclorobenzene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	1,4-Diclorobenzene	µg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017		P&T + Gasromatografia spett. di massa
	1,2,4-Triclorobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	1,2,4,5-Tetraclorobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Pentaclorobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Esaclorobenzene	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Fenoli totali	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	FENOLI E CLOROFENOLI				
	2-Clorofenolo	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	2,4-Diclorofenolo	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	2,4,6-Triclorofenolo	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Pentaclorofenolo	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Pesticidi fosforati	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	PESTICIDI NON FOSFORATI				
	Alclor	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Aldrin	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Atrazina	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	alfa-Esaclorocicloesano	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	beta-Esaclorocicloesano	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	gamma-Esaclorocicloesano (Lindano)	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Clordano	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	DDD, DDT, DDE	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Dieldrin	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Endrin	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Sommatoria fitofarmaci	µg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014		Gasromatografia spettrometria di massa
	Idrocarburi totali (n-esano)	µg/L	EPA 5021A 2014 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2007		GC + Detector ionizzazione di fiamma

Denominazione_Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico 1	Metodo analitico 2	TECNICA
B.3 Acque sottotelo (CFG1, G2S1, G2S2, G2S3, G2S4)	Monitoraggio sito specifico (discariche di G1, G2)				
	Portata	l/min	UNI EN ISO 748:2008		Idrometria
	pH	unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		Potenziometria
	Conducibilità elettrica a 20 °C	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		Conduttimetria
	BOD5	mg/L di O2	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 23nd 2017, 5210 D	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003	Potenziometria
	COD	mg/L di O2	ISO 15705:2002		Spettrofotometria UV-VIS
	Azoto ammoniacale (ione ammonio)	mg/L	APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003		Titrimetria
	Azoto nitrico (N)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Cloruri (ione cloruro)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Solfati (ione solfato)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica

Denominazione_Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico 1	Metodo analitico 2	TECNICA
B.4. Acque superficiali Rio Morsano (RM, RFM, RBT, RG2, RG3, RBU, RG4) A richiesta (RFR, RML)	Monitoraggio di area (discariche G1, G2, G3, G4)				
	pH	unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		Potenzimetria
	Solidi sospesi totali (Mat. in sosp.)	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		Gravimetria
	Temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		Termometria
	Conducibilità elettrica a 20 °C	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		Conduttimetria
	Azoto totale (come N)	mg/L	POM 091 Rev. 3 2013	UNI 11658:2016	Spettrofotometria UV-VIS
	Azoto ammoniacale (ione ammonio)	mg/L	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003		Spettrofotometria UV-VIS
	Azoto nitrico (come N)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Azoto nitroso (come N)	mg/L	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		Spettrofotometria UV-VIS
	BOD5	mg/L di O2	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 23rd 2017, 5210 D	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003	Potenzimetria
	COD	mg/L di O2	ISO 15705:2002		Spettrofotometria UV-VIS
	Fosforo totale (come P)	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	UNI EN ISO 6878:2004 par.7	Spettrometria atomica ICP-AES
	Cloruri (ione cloruro)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Solfati (ione solfato)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Cadmio	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Cromo totale	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Mercurio	mg/L	UNI EN ISO 12846 (escluso capitolo 6):2013	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Spettrometria atomica CV-AAS
	Nichel	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Piombo	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Rame	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Zinco	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Boro	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Alcalinità espressa come HCO3-	mg/l	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	Titrimetria
	Potassio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Sodio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Calcio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Magnesio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		Spettrometria atomica ICP-AES
	Indagine idrologia isotopica (O18 e H2)	per mille		Metodica EA-IRMS	

* In merito ai metodi analitici di azoto totale, fosforo totale si veda dichiarazione del laboratorio GRUPPO CSA

Denominazione_Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico 1	Metodo analitico 2	TECNICA
B.5 Scarichi industriali - Scarico B	Monitoraggio di area (discariche di G1, G2, G3, G4)				
	Campionamento o prelievo		Manuale linee guida IRSA-CNR 1030 (punto 1.2.2., All.5, parte III del D.lgs 152/06)		Campionamento istantaneo per scarico discontinuo
	pH	unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Potenzimetria
	Solidi sospesi totali (SST)	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Gravimetria
	COD	mg/L di O2	ISO 15705:2002	APAT IRSA 5130	Spettrofotometria UV-VIS
	Tensioattivi totali	mg/L	APAT IRSA 5170 MBAS (anionici) e 5180 BIAS (non ionici)	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 (MBAS) + UNI 10511-2:1996 (BIAS)	Calcolo aritmetico
	METALLI	-	-		
	Cadmio	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Cromo totale	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Nichel	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Piombo	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Rame	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Zinco	mg/L	EPA 6020B 2014	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Spettrometria di massa con sorgente ICP
	Idrocarburi totali	mg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	UNI EN 9377-2:2002	Gascromatografia spettrometria di massa

Denominazione_Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico 1	Metodo analitico 2
B.6 Scarichi industriali scarico D - PARAMETRI FONDAMENTALI	Monitoraggio di area (discariche di G1, G2, G3, G4)			
	Campionamento o prelievo		Manuale linee guida IRSA-CNR 1030 - con campionatore automatico refrigerato	
	pH	unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
	Temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	
	Colore	Tasso di dil.	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003	APAT ICNR IRSA 2020 C Man 29 2003
	Odore	Tasso di dil.	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003
	Solidi sospesi totali (Mat. in sosp.)	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
	Materiali grossolani	mg/L	D.Lgs 319/1976 10/05/1976 GU 141 29/05/1976 Tab A p.to 5 + APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003
	BOD5	mg/L di O2	APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 2003	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 23nd 2017, 5210 D
	COD	mg/L di O2	ISO 15705:2002	APAT IRSA 5130 Man 29 2003
	Azoto ammoniacale (ione ammonio)	mg/L	APAT CNR IRSA 4030A1Man 29 2003	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
	Azoto nitroso (come N)	mg/L	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Azoto nitrico (come N)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Fluoruri (ione fluoruro)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Cloruri (ione cloruro)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Solfati (ione solfato)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Solfuri (ione solfuro)	mg/L	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
	Solfiti (ione solfito)	mg/L	APAT CNR IRSA 4150 B Man 29 2003	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003
	Fosforo totale (come P)	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Cianuri totali (ione cianuro)	mg/L	EPA 9010C 2004 + EPA 9014 2014	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003
	METALLI	-	-	-
	Alluminio	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Arsenico	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	UNI EN ISO 15587-2:2002+UNI EN ISO 17294-2:2005
	Bario	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Boro	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Cadmio	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Cromo totale	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Cromo esavalente	mg/L	EPA 7199 1996	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
	Ferro	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Manganese	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Mercurio	mg/L	UNI EN ISO 12846 (escluso capitolo 6):2013	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016
	Nichel	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Piombo	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Selenio	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	UNI EN ISO 15587-2:2002+UNI EN ISO 17294-2:2005
	Stagno	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Rame	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Zinco	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Alcalinità espressa come HCO3-	mg/l	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
	Potassio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Sodio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Calcio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
	Magnesio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
B.6 Scarichi industriali scarico D - PARAMETRI DI APPROFONDIMENTO				
	Fenoli (indice fenoli)	mg/L	ISO 6439-A:1990	APAT CNR IRSA 5070 A Man 29 2003
	Aldeidi	mg/L	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003
	Idrocarburi totali	mg/L	UNI EN ISO 9377-2:2002	UNI EN 9377-2:2002
	Grassi e olii animali e vegetali	mg/L	APAT CNR IRSA 5160 A Man 29 2003	APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003
	Solventi organici aromatici	mg/L	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2017 e s.m.i.	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003
	Solventi organici azotati	mg/L	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2017 e s.m.i.	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007
	Tensioattivi totali	mg/L	APAT IRSA 5170 MBAS (anionici) e 5180 BIAS (non ionici)	APAT 5170 (MBAS) + UNI 10511-1 1996/A1 2000 (BIAS)
	Pesticidi fosforati	mg/L	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2014 e s.m.i.	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003
	Pesticidi Totali (escluso i Fosforati)	mg/L	APAT IRSA 5060 Man 29 2003	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2017

Per quanto riguarda i metodi analitici per BOD5, si veda dichiarazione del laboratorio GRUPPO CSA SPA

Denominazione_Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico 1	Metodo analitico 2	TECNICA
B.7 Ruscellamento RUG3.dx, RUG3.sx, CF.G3, RUG4.dx, RUG4.sx, CF.G4	Monitoraggio sito specifico (discariche di G3 e G4)				
	pH	unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Potenziometria
	Conducibilità elettrica a 20 °C	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	Conduttimetria
	BOD5	mg/L di O2	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 23rd 2017, 5210 D	APAT CNR IRSA 5120 B2 Man 29 2003	Potenziometria
	COD	mg/L di O2	ISO 15705:2002	ISO 15705:2002	Spettrofotometria UV-VIS
	Azoto ammoniacale (ione ammonio)	mg/L	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003	Spettrofotometria UV-VIS
	Azoto nitrico (come N)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Cloruri (ione cloruro)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica
	Solfati (ione solfato)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica

MATRICE	PARAMETRI	Un_Mis	metodo analitico 1	TECNICA
C.2. EMISSIONI cogenerazione (G2-4, G2-5, G2-6, G4-1)	Monitoraggio di sito (discariche di Ginestreto 2, Ginestreto3, Ginestreto 4)			
	CAMPIONAMENTO		previsti dai singoli metodi di analisi	
	DATI FISICI DELLA CONDOTTA	-		
	Pressione assoluta	Pa	UNI EN ISO 16911-1 (escl. Annex C,D,E):2013	Misura fisica
	Sezione del punto di misura	m ²	UNI EN ISO 16911-1 (escl. Annex C,D,E):2013	Misura fisica
	Diametro interno del camino	m	UNI EN ISO 16911-1 (escl. Annex C,D,E):2013	Calcolo aritmetico
	Velocità dei fumi media	m/s	UNI EN ISO 16911-1 (escl. Annex C,D,E):2013	Misura fisica
	Portata	Nm ³ /h	UNI EN ISO 16911-1 (escl. Annex C,D,E):2013	Misura fisica + calcolo aritmetico
	Ossigeno (O2)	% v/v	UNI EN 14789:2017	Paramagnetico
	Azoto (N2)	% v/v	Calcolo aritmetico	
	Anidride carbonica (CO2)	% v/v	ISO 12039:2001	Spettrometria NDIR
	Contenuto di vapore acqueo nei fumi	% v/v	UNI EN 14790:2017	Gravimetria
	Temperatura in condotta	°C	UNI EN ISO 16911-1 (escl. Annex C,D,E):2013	Misura fisica
	Materiale particellare (polveri)	mg	UNI EN 13284-1:2017	Gravimetria
	Ossidi di azoto (espressi come NO2)	mg	UNI EN 14792:2017	Cromatografia ionica
	Ossidi di azoto (espressi come NOx)		UNI EN 14792:2017	
	Ossidi di zolfo (espressi come SO2)	mg	UNI EN 14791:2017	Cromatografia ionica
	Carbonio Organico Totale (C.O.T.)	mg/Nm ³	UNI EN 12619:2013	GC + Detector ionizzazione di fiamma
	Composti inorganici del cloro (come HCl)	mg	UNI EN 1911:2010	Cromatografia ionica
	Composti inorganici del fluoro (come HF)	mg	ISO 15713:2006	Cromatografia ionica
	Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ³	UNI EN 15058:2017	Spettrometria NDIR

Denominazione_Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico	TECNICA
C.3. Emissioni cogenerazione (G2-4, G2-5, G2-6, G4-1)	Monitoraggio di sito (discariche di Ginestreto 2, Ginestreto3, Ginestreto 4)			
C.3 AST				
	Ossidi di azoto (NOx)	mg/Nm ³	UNI EN 14792:2017	Chemiluminescenza
	Biossido di zolfo (SO2)	mg	UNI EN 14791:2017	Cromatografia ionica
	Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ³	UNI EN 15058:2017	Spettrometria NDIR
C.3 QAL2				
	Ossidi di azoto (NOx)	mg/Nm ³	UNI EN 14792:2017	Chemiluminescenza
	Biossido di zolfo (SO2)	mg	UNI EN 14791:2017	Cromatografia ionica
	Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ³	UNI EN 15058:2017	Spettrometria NDIR
	Ossigeno (O2)	% v/v	UNI EN 14789:2017	Paramagnetico

Denominazione_Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico 1	TECNICA
C.4 Qualità dell'aria al contorno - ricettori R2 e R3-	Monitoraggio di area (scariche di G1, G2, G4)			
	Polveri con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm/Polveri frazione (PM10)	µg/m³	UNI EN 12341:2014	Gravimetria
	Polveri con diametro aerodinamico inferiore a 2,5 µm/Polveri frazione (PM2,5)	µg/m³	UNI EN 12341:2014	Gravimetria
	Metano (CH4)	µg/m³	DLgs n° 155 13/08/2010 SO GU n° 216 15/09/2010 + DPCM 28/03/1983 GU SO n° 145 28/05/1983 Al2 App 8	GC + Detector ionizzazione di fiamma
	Acetaldeide	µg/m³	EPA 0100 1996 + EPA 8315A 1996	Cromatografia liquida HPLC
	Formaldeide	µg/m³	EPA 0100 1996 + EPA 8315A 1996	Cromatografia liquida HPLC
	Sostanze Organiche Volatili	µg/m³	UNI-EN-ISO 16017-1:2002	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Cloruro di vinile	µg/m³	UNI-EN-ISO 16017-1:2002	DT + Gascromatografia spett. di massa
	MTBE (Metilterzbutiletere)	µg/m³	UNI-EN-ISO 16017-1:2002	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Benzene	µg/m³	UNI EN 14662-1:2005	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Toluene	µg/m³	UNI-EN-ISO 16017-1:2002	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Etilbenzene	µg/m³	UNI-EN-ISO 16017-1:2002	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Stirene	µg/m³	UNI-EN-ISO 16017-1:2002	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Xileni	µg/m³	UNI-EN-ISO 16017-1:2002	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Alchilbenzeni	µg/m³	UNI-EN-ISO 16017-1:2002	DT + Gascromatografia spett. di massa
	1,2-Dicloropropano	µg/m³	UNI-EN-ISO 16017-1:2002	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Tetracloroetene	µg/m³	UNI-EN-ISO 16017-1:2002	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Idrocarburi alifatici fino a C12	µg/m³	UNI-EN-ISO 16017-1:2002	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Arsenico	ng/m³	UNI EN 14902:2005	ICP-MS.
	Cadmio	ng/m³	UNI EN 14902:2005	ICP-MS.
	Nichel	ng/m³	UNI EN 14902:2005	ICP-MS.
	Piombo	ng/m³	UNI EN 14902:2005	ICP-MS.
	Acido solfidrico (H2S)	µg/m³	UNI EN 13528-1:2003 + UNI EN 13528-2:2003 + UNI EN 13528-3:2004	Spettrofotometria UV-VIS
C.4. Qualità dell'aria al contorno - R4, R5, R6				
	Polveri con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm/Polveri frazione (PM10)	µg/m³	UNI EN 12341:2014	Gravimetria
	Polveri con diametro aerodinamico inferiore a 2,5 µm/Polveri frazione (PM2,5)	µg/m³	UNI EN 12341:2014	Gravimetria
	Acetaldeide	µg/m³	UNI EN 13528-1:2003 + UNI EN 13528-2:2003 + UNI EN 13528-3:2004	Cromatografia liquida HPLC
	Formaldeide	µg/m³	UNI EN 13528-1:2003 + UNI EN 13528-2:2003 + UNI EN 13528-3:2004	Cromatografia liquida HPLC
	Sostanze Organiche Volatili	µg/m³	UNI-EN-13528-1:2003 + UNI-EN 13528-2:2003 + UNI-EN 13528-3:2004	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Cloruro di vinile	µg/m³	UNI-EN-13528-1:2003 + UNI-EN 13528-2:2003 + UNI-EN 13528-3:2004	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Benzene	µg/m³	UNI EN 13528-1:2003 + UNI EN 13528-2:2003 + UNI EN 13528-3:2004	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Toluene	µg/m³	UNI-EN-13528-1:2003 + UNI-EN 13528-2:2003 + UNI-EN 13528-3:2004	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Etilbenzene	µg/m³	UNI-EN-13528-1:2003 + UNI-EN 13528-2:2003 + UNI-EN 13528-3:2004	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Stirene	µg/m³	UNI-EN-13528-1:2003 + UNI-EN 13528-2:2003 + UNI-EN 13528-3:2004	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Xileni	µg/m³	UNI-EN-13528-1:2003 + UNI-EN 13528-2:2003 + UNI-EN 13528-3:2004	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Alchilbenzeni	µg/m³	UNI-EN-13528-1:2003 + UNI-EN 13528-2:2003 + UNI-EN 13528-3:2004	DT + Gascromatografia spett. di massa
	1,2-Dicloropropano	µg/m³	UNI-EN-13528-1:2003 + UNI-EN 13528-2:2003 + UNI-EN 13528-3:2004	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Tetracloroetene	µg/m³	UNI-EN-13528-1:2003 + UNI-EN 13528-2:2003 + UNI-EN 13528-3:2004	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Idrocarburi alifatici fino a C12	µg/m³	UNI-EN-13528-1:2003 + UNI-EN 13528-2:2003 + UNI-EN 13528-3:2004	DT + Gascromatografia spett. di massa
	Acido solfidrico (H2S)	µg/m³	UNI EN 13528-1:2003 + UNI EN 13528-2:2003 + UNI EN 13528-3:2004	Spettrofotometria UV-VIS
	Arsenico	ng/m³	UNI EN 14902:2005	ICP-MS.
	Cadmio	ng/m³	UNI EN 14902:2005	ICP-MS.
	Nichel	ng/m³	UNI EN 14902:2005	ICP-MS.
	Piombo	ng/m³	UNI EN 14902:2005	ICP-MS.
	NO2, NO, NOx	µg/m³	UNI EN 14211:2012	Chemiluminescenza

Denominazione_Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico 1
C.5 Biogas di discarica (BVS-G1, VC-G2, VS-G3, VC-G4) ANALISI FONDAMENTALI	Monitoraggio di sito specifico (discariche di G1, G2, G3, G4)		
	Metano (CH ₄)	% v/v	UNI EN ISO 6974-6:2002/COR1:2003
	Ossigeno (O ₂)	% v/v	UNI EN ISO 6974-6:2002/COR1:2003
	Anidride carbonica (CO ₂)	% v/v	UNI EN ISO 6974-6:2002/COR1:2003
	Idrogeno (H ₂)	% v/v	UNI EN ISO 6974-6:2002/COR1:2003
	Acido solfidrico (H ₂ S)	% v/v	M.U. 634:84
	Ammoniaca	mg/Nm ³	M.U. 632:84
	Potere Calorifico Inferiore	KJ/Nm ³	ISO 6974-6:2002/Cor 1:2003 + ISO 6976:2017
	Cloruro di vinile	mg	UNI CEN/TS 13649:2015
C.5 Biogas di discarica (VC-G4) ANALISI APPROFONDIMENTO			
	Sostanze Organiche Volatili odorigene	mg/Nm ³	UNI CEN/TS 13649:2015
	Idrocarburi alifatici fino a C10	mg	UNI-EN 13649:2015
	SILOSSANI	mg	MP 0974 rev 0 2001-
	TERPENI	mg	UNI CEN/TS 13649:2015
	Acido propionico	mg	OSHA 2168
	Sostanze solforate	mg	ASTM D5504-12
	Aldeidi	mg	EPA TO 11A 1999
	Acido butanoico (ac. butirrico)	mg	OSHA CSI B/709-2007
	Benzene	mg/Nm ³	UNI CEN/TS 13649:2015
	Solventi organici alogenati	mg/Nm ³	UNI CEN/TS 13649:2015
	Solventi organici clorurati	mg/Nm ³	UNI CEN/TS 13649:2015
	Solventi organici aromatici	mg/Nm ³	UNI CEN/TS 13649:2015

Denominazione analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Modalità tecnica esecuzione monitoraggio	TECNICA
C.6 Emissioni dalla copertura finale e/o capping (analizzatori e camere di cattura)	Monitoraggio sito specifico (discariche di G1, G2, G3, G4)			
Screening iniziale con analizzatore FID (Walkover survey)	Metano (CH4)	ppm	Linea Guida Environment Agency Wales - LFTGN07 v2 2010 - cap.4 Documento RECONnet Rev.0 2016	Distanza dal suolo dell'analizzatore < 5 cm Tempo di misura: 15 secondi Punti di misura: aree con copertura definitiva e aree con scarpate, fessurazioni, presenza pozzi percolato o biogas
Campagna annuale con camere di cattura (Flux box survey)	Metano (CH4)	µg/Nm³	Linea Guida Environment Agency Wales - LFTGN07 v2 2010 - cap.5 (MI 16/2017) Documento RECONnet Rev.0 2016	Distanza dal suolo camera: appoggiata a terra Tempo di misura: adeguato alla determinazione del corretto flusso Punti di misura: 56 punti su G1 (formula cap.5.5.), N. punti su G2 in relazione alla superficie delle diverse aree (cap.5.5.)
Campagna trimestrale con analizzatore FID (Walkover survey)	Metano (CH4)	ppm	Linea Guida Environment Agency Wales - LFTGN07 v2 2010 - cap.4 Documento RECONnet Rev.0 2016	Distanza dal suolo dell'analizzatore < 5 cm Tempo di misura: 15 secondi Punti di misura: 56 punti su G1 (formula cap.5.5.), n. punti su G2 in relazione alla superficie delle diverse aree (cap.5.5.)
C.6 Emissioni dalla copertura temporanea (camere di cattura)	Monitoraggio sito specifico (discariche di G3, G4)			
Campagna annuale con camere di cattura (Flux box survey)	Metano (CH4)	µg/Nm³	Linea Guida Environment Agency Wales - LFTGN07 v2 2010 - cap.5 (MI 16/2017) Documento RECONnet Rev.0 2016	Distanza dal suolo camera: appoggiata a terra Tempo di misura: adeguato alla determinazione del corretto flusso Punti di misura: 56 punti su G1 (formula cap.5.5.), N. punti su G2 in relazione alla superficie delle diverse aree (cap.5.5.)

Denominazione analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Modalità tecnica esecuzione monitoraggio	TECNICA
C.7 Impatto odorigeno al contorno della discarica in coltivazione (S1,S2)	Monitoraggio sito specifico			
Misure unità odorimetriche nell'area di coltivazione giornaliera del rifiuto	Concentrazione di odore	UOe/m3	UNI EN 13725:2022	Il dato misurato su ogni punto è ottenuto dalla media di tre misurazioni consecutive.
Misure unità odorimetriche nell'area con copertura temporanea del rifiuto	Concentrazione di odore	UOe/m3	UNI EN 13725:2022	

Denominazione analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Modalità tecnica esecuzione monitoraggio	TECNICA
C.8 Emissione di biogas dovuta a migrazione laterale dal corpo discarica attraverso il suolo (SOIL GAS) Pozzi SGC1-SGC10	Monitoraggio sito specifico in post -gestione			
Verifica migrazione laterale biogas	CH ₄	% v/v	Linee guida SNPA n. 15/2008 approvate con Delibera SNPA del 03/10/2018 - Doc. n. 41/18	Misura mediante analizzatore in continuo. Misurazione attiva su soil gas - sonde fisse per ispezione attiva a profondità di 1,2-1,5 m in numero progressivo con l'aumentare del riempimento dell'invaso. 1 sondino per lato a distanza di 100 metri uno dall'altro
	CO ₂	% v/v		

Denominazione Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico 1	Metodo analitico 2	TECNICA
M. Verifica conformità biostabilizzato a recupero	Monitoraggio di area (discariche di G1, G2, G4)				
	Campionamento o prelievo		UNI 10802:2013		Campionamento rifiuti
	Indice di respirazione dinamico potenziale (IRDP)	mgO2XkgSVxH-1	UNI TS 11184:2006	Metodo DI.PRO.VE.- Università di Milano	Respirometria dinamica
	Indice di respirazione dinamico reale (IRD R)	mgO2XkgSVxH-1	UNI TS 11184:2006	Metodo DI.PRO.VE.- Università di Milano	Respirometria dinamica
	Umidità	% peso	UNI EN 14346:2007 Met.A (rifiuto solido)	D.M. 13/09/1999 met.II.2 (matrice suolo)	essiccamento in stufa termostata a ventilazione forzata
	Residuo secco a 105°C	% peso	UNI EN 14346:2007 Met.A (rifiuto solido)	D.M. 13/09/1999 met.II.2 (matrice suolo)	essiccamento in stufa termostata a ventilazione forzata
	Granulometria	mm	ANPA 3/2001 Met. (compost)	D.M. 13/09/1999 met.II.6 (matrice suolo)	setacciatura
				Regione Piemonte, met.analisi compost 1998 (matrice suolo)	setacciatura

Denominazione Analisi	PARAMETRI	Un_Mis	Metodo analitico 1	Metodo analitico 2	TECNICA
M. Verifica conformità rifiuto a smaltimento	Monitoraggio di area (discariche di G3, G4)				
	Campionamento o prelievo		UNI 10802:2013		Campionamento rifiuti
	Preparazione porzioni di prova del campione		UNI EN 15002:2015		
	Preparazione eluato		UNI EN 12457-2:2004		
	Residuo secco a 105°C	% peso	UNI EN 14346:2007 Met.A (rifiuto solido)	D.M. 13/09/1999 met.II.2 (matrice suolo)	essiccamento in stufa termostata a ventilazione forzata
	DOC	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 1484:1999		Spettrometria IR non dispersiva NDIR
	Arsenico	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2009		Spettrometria atomica ICP-AES
	Bario	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2010		Spettrometria atomica ICP-AES
	Cadmio	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2011		Spettrometria atomica ICP-AES
	Rame	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2012		Spettrometria atomica ICP-AES
	Mercurio	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2013		Spettrometria atomica ICP-AES
	Molibdeno	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2014		Spettrometria atomica ICP-AES
	Cromo totale	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2015		Spettrometria atomica ICP-AES
	Nichel	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2016		Spettrometria atomica ICP-AES
	Piombo	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2017		Spettrometria atomica ICP-AES
	Antimonio	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2018		Spettrometria atomica ICP-AES
	Selenio	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2019		Spettrometria atomica ICP-AES
	Zinco	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2020		Spettrometria atomica ICP-AES
	Cloruri	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2021		Cromatografia ionica
	Solfati	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2022		Cromatografia ionica
	Fluoruri	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 11885:2023		Cromatografia ionica
	TDS	mg/l	UNI 10802:2013+UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012+UNI EN 15216:2008		Gravimetria
	Indice di respirazione dinamico potenziale (IRDP)	mgO2XkgSVxH-1	UNI TS 11184:2006	Metodo DI.PRO.VE.- Università di Milano	Respirometria dinamica